

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

PARTE PRIMA - PARTE SECONDA

Roma, 10 maggio 2002

Si pubblica normalmente il 10, 20 e 30 di ogni mese

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:

- 1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)
- 2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

#### Modalità di abbonamento e punti vendita:

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale. Per informazioni rivolgersi alla Regione Lazio - Servizio Promulgazione e Pubblicazione, Tel. 06-51685371 - 06-51685074.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è ora consultabile anche in via telematica tramite Internet accedendo al sito [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it)

Il Bollettino Ufficiale può essere visualizzato e/o stampato sia in forma testuale che grafica.

Gli utenti sono assistiti da un servizio di "help" telefonico (06-86084200).

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico previa registrazione on-line.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

## Riproduzione anastatica

### PARTE I

#### ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2002, n. 366.

DOCUP Obiettivo 2 Lazio 2000/2006. Nomina dei responsabili di misura e del responsabile di coordinamento della gestione dell'Asse III ..... Pag. 1

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 aprile 2002, n. 423.

Ristrutturazione mutuo ITL 645.400.635.877 ed emissione obbligazionaria di Euro 150 milioni, tranche B del Bond di Euro 300 milioni del giugno 1999 ..... » 5

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 aprile 2002, n. 462.

Ratifica del Complemento di Programma del Documento Unico di Programmazione (DOCUP) Obiettivo 2 (2000/2006) ..... » 7

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooooooooooo

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15 APR. 2002

=====

ADDI' **15 APR. 2002** NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

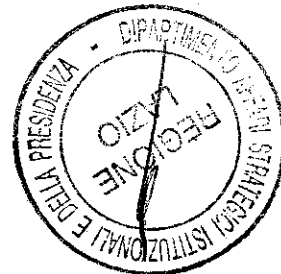
ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Adolfo Papi.  
.....OMISSIS

ASSENTI: ARACRI - IANNARILLI - ROBILOTTA -

DELIBERAZIONE N° -462-

Oggetto:

Ratifica del Complemento di Programma del Documento unico di programmazione (DOCUP) Obiettivo 2 (2000/2006)



OGGETTO: Ratifica del Complemento di Programma del Documento unico di programmazione (DOCUP) Obiettivo 2 (2000/2006).

La Giunta regionale

Su proposta dell'Assessore al Bilancio, Programmazione e Risorse Comunitarie;

VISTO il Regolamento (CE) N.1260 del 21/06/99, recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali;

VISTA la delibera della Giunta regionale n.393 del 28 marzo 2002 di ratifica del Documento unico di programmazione (DOCUP) Obiettivo 2 (2000/2006);

VISTO il verbale del Comitato di Sorveglianza obiettivo 2, tenutosi il 4/12/01;

CONSIDERATO che nella citata riunione il Comitato di Sorveglianza ha approvato con richiesta di integrazioni ed adattamenti il Complemento di programma DOCUP Obiettivo 2 2000/2006 predisposto dalla Regione Lazio;

CONSIDERATO che detti adattamenti ed integrazioni sono stati apportati;

VISTO il Complemento di programma DOCUP Obiettivo 2 2000/2006 integrato ed adattato come da richieste del Comitato di Sorveglianza, parte integrante della presente deliberazione;

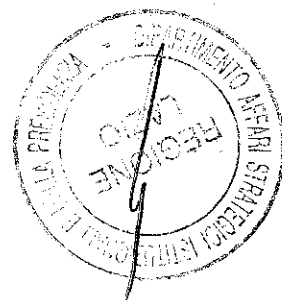
All'unanimità

DELIBERA

- di ratificare il Complemento di Programma del Documento unico di programmazione (DOCUP) Obiettivo 2 (2000/2006) parte integrante della presente deliberazione;
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE  
IL SEGRETARIO: F.to Dott. Adolfo Papi

16 APR. 2002



COMITATO DI SORVEGLIANZA DOCUP Ob. 2 Lazio 2000/2006

Verbale della riunione del 04/12/01

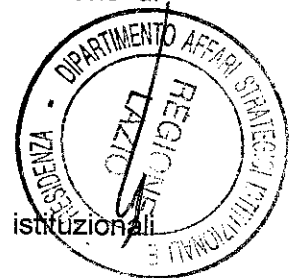
Il giorno 4 del mese di dicembre 2001 alle ore 10,30 presso la sala "Aniene" della sede della Regione Lazio in Via C. Colombo, 212 si è riunito il Comitato di Sorveglianza del DOCUP Ob. 2 Lazio 2000/2006, convocato con nota del 15/11/2001 prot. n. 164710, così composto:

Membri effettivi:

Andrea Augello	Presidente del Comitato di Sorveglianza - Assessore al Bilancio, Programmazione e Risorse Comunitarie;
Guido Magrini	Autorità di gestione del DOCUP Ob 2 Lazio 2000/2006;
Raniero De Filippis	Direttore del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile anche in qualità di Autorità ambientale;
Siro Fiorani	Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico;
Alberto Pronti	Direttore del Dipartimento Promozione della Cultura, Spettacolo, Turismo e Sport;
Patrizio Cuccioletta	Direttore del Dipartimento Opere Pubbliche e Servizi per il Territorio;
Rosanna Bellotti	Dirigente dell'Area Programmazione Economico Territoriale;
Domenica Calabrò	Dirigente dell'Area Area Fondi Ue - Cabina di Regia;
Maria Giuseppina Caldarola	Rappresentante supplente del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione;
Lucio Morviducci	Rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione europea (IGRUE);
Antonio Emilio Ciuffo	Rappresentante del Ministero per le Attività produttive;
Giovanni Brunelli	Rappresentante del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio;
Clara Collarile	Rappresentante del Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri per le Pari Opportunità;
Goffredo Troiani	Autorità di gestione dell'Obiettivo 3 della Regione Lazio;
Pasquale R. Greco	Dirigente della Struttura di coordinamento del Piano di Sviluppo Rurale del Lazio.

Partecipano ai lavori del Comitato a titolo consultivo:

Lucio Paderi	Rappresentante della Commissione Europea;
Bruno Proietti	Anci Lazio - Rappresentante degli Organismi istituzionali rappresentativi degli Enti locali;
Ivano Pompei	Uncem Lazio - Rappresentante degli Organismi istituzionali rappresentativi degli Enti locali;
Antonio Amodio	Urpl Lazio - Rappresentante degli Organismi istituzionali rappresentativi degli Enti locali;
Concetta Croci	CGIL Lazio - Rappresentante delle Organizzazioni dei lavoratori;
Dario Roncon	CISL Lazio - Rappresentante delle Organizzazioni dei lavoratori;



PER COPIA CONFORME M ..... fogli  
La presente è conforme al verbale di cui è conforme a

Il segretario  
M. ....

11/12/01



Franco Dore	UIL Lazio - Rappresentante delle Organizzazioni dei lavoratori;
Luca Malcotti	UGL Lazio - Rappresentante delle Organizzazioni dei lavoratori;
Roberta Pileri	Confindustria Lazio - Rappresentante delle Organizzazioni economiche per il settore Industria;
Enzo Carlevale	Federlazio - Rappresentante delle Organizzazioni economiche per il settore Industria;
Giuseppe Sparvoli	Confcooperative - Rappresentante delle Organizzazioni economiche per il settore Cooperazione;

#### Assenti

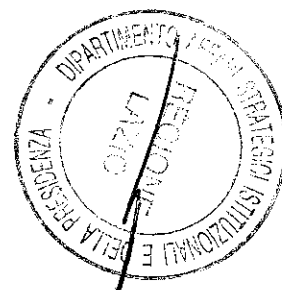
- Giovanni Brunelli
- Clara Collarile
- Pasquale R. Greco
- Goffredo Troiani
- Patrizio Cuccioletta
- Antonio Amodio

#### Sono inoltre presenti:

-Massimo Rosadi	IGRUE Struttura di monitoraggio
-Francesco Callisti	ECOTER
-Giordani	USR CISL
-Valeria Romano	Agenzia Sviluppo Lazio
-Stefano Biagiotti	FP CGIL
-Angelo Cacciotti	Dipartimento Sviluppo Economico
-Tiziana Assorati	Dipartimento Sviluppo Economico
-Maria Cecilia Mazzi	Dirigente Area 8C
-Daniela Contino	Area 8C
-Delia Corbò	Area 8C
-Francesco D'Ambrosio	Consulente SEAP
-Stefano Coronati	Area Fondi U.E
-Marco Montebello	Area Fondi U.E
-Piera Ciolli	Area Fondi U.E

#### **Ordine del giorno**

1. Approvazione del Regolamento del Comitato di Sorveglianza
2. Approvazione del Complemento di Programmazione
3. Varie ed eventuali



Il Presidente apre i lavori, ringraziando i partecipanti per essere intervenuti e le strutture tecniche che hanno lavorato in un clima costruttivo e proficuo. Invita quindi l'Arch. Calabrò ad illustrare l'argomento al primo punto dell'OdG.

#### 1) Approvazione del Regolamento del Comitato di Sorveglianza

L'Arch. Calabrò espone brevemente alcuni aspetti di carattere generale relativi alla composizione del Comitato ed al documento oggetto di discussione, trasmesso contestualmente alla convocazione della riunione stessa. Dopo aver precisato i compiti del Comitato stesso derivanti dal Regolamento (CE) n. 1260/99 (artt. 15 e 35), nei far

presente che la segreteria del CdS ha adottato la procedura telematica per la trasmissione dei documenti al fine di velocizzare i tempi, richiede ai presenti, che non avessero già provveduto, di comunicare alla Segreteria il proprio indirizzo di posta elettronica.

A seguito della discussione e delle osservazioni della Dott.ssa Caldarola, della Dott.ssa Pileri e del Dott. Paderi sono apportate al testo in discussione le seguenti modifiche:

- **art.3:** all'ultimo capoverso, la frase "Il Comitato si intende regolarmente riunito se è presente all'inizio dei lavori la maggioranza dei membri effettivi, fra i quali almeno un rappresentante del Ministero Economia e Finanza" è sostituita dalla frase "*Il Comitato si intende regolarmente riunito se è presente all'inizio dei lavori la maggioranza dei membri effettivi*".

- **art. 4:** la frase "Il Presidente, valutate le proposte eventualmente pervenute, definisce l'ordine del giorno e convoca il Comitato trasmettendo la documentazione necessaria ai lavori almeno 10 giorni lavorativi prima della riunione" è sostituita dalla frase: "*Il Presidente, valutate le proposte eventualmente pervenute, definisce l'ordine del giorno e convoca il Comitato trasmettendo la documentazione necessaria ai lavori almeno 15 giorni e comunque non oltre 10 giorni lavorativi prima della riunione*".

- **art. 6:** la frase "la proposta di verbale è inviata in copia a ciascuno dei componenti il Comitato entro 15 giorni lavorativi dalla data della riunione"; è sostituita dalla frase: "*La proposta di verbale è inviata in copia a ciascuno dei componenti del Comitato entro 20 giorni lavorativi dalla data della riunione.*";

la frase "il verbale si intende approvato dopo 10 giorni lavorativi dal ricevimento della proposta"; è sostituita dalla frase: "*il verbale si intende approvato dopo 15 giorni lavorativi dal ricevimento della proposta*";

al quarto capoverso è inserita la frase "il testo finale del verbale è posto all'ordine del giorno della successiva riunione del Comitato per la presa d'atto;

all'ultimo capoverso vengono sostituite le parole "prima della conclusione" con le parole "a conclusione";

Dopo l'ultimo capoverso è inserita la frase "*Il verbale della riunione deve riportare eventuali osservazioni della rappresentanza della Commissione Europea e degli altri soggetti che partecipano ai lavori a titolo consultivo*";

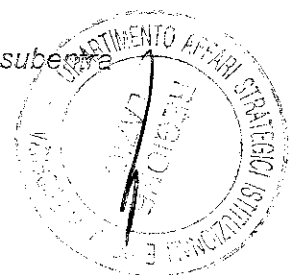
**art. 7:** la frase "esprimono per iscritto il loro parere entro 10 giorni lavorativi" è sostituita dalla frase "*esprimono per iscritto il loro parere entro 15 giorni lavorativi*";

Dopo l'ultimo capoverso è inserita la frase "*In presenza di obiezioni la decisione sarà riportata, per la parte oggetto di osservazioni, al successivo Comitato di Sorveglianza.*";

**art. 9:** dopo le parole "Regolamento (CE) n. 1260/99" è aggiunto "e della norma n. 11 del Regolamento (CE) n. 1685/99 in materia di ammissibilità delle spese";

**art. 10:** nel terzo capoverso sono abolite le parole "almeno una volta l'anno";

**art. 12:** il testo dell'articolo è integralmente sostituito da: "*Il presente Comitato subentra a tutti gli effetti al Comitato di Sorveglianza Ob. 2 1997/99*";



**art. 13** la: frase "assunta all'unanimità nel rispetto del quadro istituzionale, giuridico e finanziario dello Stato" è sostituita da "su proposta del Presidente o di uno dei suoi membri".

E' inserito l'**Articolo 14 - Norma finale** formulato come di seguito: "Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento valgono le disposizioni previste dalla Decisione della Commissione C(2001) 2118 del 7 settembre 2001 di approvazione del Docup Ob. 2 periodo 2000/2006, dal Regolamento 1260/99, dal Regolamento 2081/93 per il DOCUP Ob. 2 1997/99 e dalle altre disposizioni regolamentari e comunitarie comunque pertinenti".

Il Comitato approva il Regolamento del Comitato di Sorveglianza con le modifiche citate.

## 2) Approvazione del Complemento di programmazione

Il Dott. Magrini richiamando il lavoro svolto in riunione tecnica propone di riassumere i punti trattati nella discussione del giorno precedente esplicitando le decisioni principali che il Comitato assume rispetto a tale punto all'OdG.

Il Dott. Paderi concorda sull'approccio e propone di trattare, in presenza dell'Assessore, i problemi di carattere generale ed i punti strategici e poi di approfondire eventualmente alcuni dettagli di natura redazionale e tecnica.

Il Dott. Magrini riprende la parola per informare i presenti, circa una lettera indirizzata all'Assessore Augello e consegnata dalla Dott.ssa Pileri, nella quale la Confindustria Lazio trasmette le osservazioni pervenute dall'Unione Industriali di Roma in merito all'argomento oggetto di discussione. Poiché il documento può avere importanza in una fase successiva al Complemento, l'Autorità di Gestione propone che venga distribuito in copia ai presenti.

Gli aspetti sui quali è necessario adattare il Complemento di Programmazione sono sintetizzati dalla Dott.ssa Bellotti, come segue:

### **A- Integrazione della parte generale**

Approfondimento dell'elaborazione relativa ai seguenti punti:

- Meccanismi di attribuzione della riserva di efficienza e di efficacia;
- Approfondimenti relativi alle procedure di controllo;
- Integrazione del Piano Finanziario con l'indicazione dei codici di intervento;
- Ulteriori dettagli circa le procedure informatiche di acquisizione e scambio dati;
- Maggiore dettaglio della procedura riguardante la definizione dei Piani d'Area;

### **B- Integrazione delle schede di misura**

Inserimento dei seguenti elementi:

- Valutazione ex ante e quantificazione degli indicatori;
- Inserimento dei cronogrammi procedurali e di spesa;
- Maggiori dettagli circa i criteri di selezione/priorità delle singole misure;
- indicazione delle modalità attraverso le quali sono stati o saranno selezionati i progetti per le misure dove non sia previsto il bando;
- Indicazione dei responsabili.



Il Dott. Paderi auspica che, nel funzionamento a regime delle operazioni, le attività inserite negli assi III e IV possano essere funzionalmente collegate. Per quanto riguarda l'acquisizione dei progetti la regola fondamentale da applicare dovrà essere quella del bando, in particolare per quei progetti con partecipazione privata. Nei casi in cui ciò non sia previsto, sarà opportuno specificare i riferimenti normativi, gli atti di indirizzo di riferimento e le procedure utilizzate per la selezione dei progetti. Per quanto riguarda la partecipazione dei privati, sarebbe opportuno considerare l'intensità di quest'ultima come criterio prioritario nella scelta dei progetti.

Il Dott. Magrini interviene richiamando quanto concordato in sede tecnica sulla costituzione di un gruppo di lavoro con il compito di analizzare l'andamento delle azioni sui regimi di aiuto previsti nell'ambito della misura IV.1 al fine di contribuire ad eventuali revisioni degli strumenti di incentivazione ed alle conseguenti rimodulazioni future.

Il Comitato approva la costituzione di un gruppo di lavoro per l'esame dell'andamento delle azioni sui regimi di aiuto e degli attuali strumenti utilizzati al fine di individuare le modalità con cui tali regimi possono essere adattati e utilizzati nel contesto dell'economia laziale.

A proposito del coinvolgimento di capitale privato il Dott. Magrini ricorda ai presenti gli sforzi compiuti ed in corso da parte della Regione, sforzi che spesso non consentono di raggiungere i risultati auspicati, anche per effetto dei vincoli normativi che caratterizzano il sistema italiano. A tale proposito auspica che la stessa Commissione sia in grado di supportare la Regione nella verifica delle tecniche e delle modalità operative di coinvolgimento della finanza privata, non solo in conformità alle regole del DOCUP, ma più in generale rispetto all'effettiva praticabilità delle soluzioni prescelte.

Il Presidente Augello interviene su tale punto confermando le difficoltà accennate dal Dott. Magrini anche dovute anche alla ridotta dimensione degli investimenti intorno ai quali è necessario lavorare, le Istituzioni stanno lavorando per raggiungere questi obiettivi di partecipazione dei privati, ma, mentre sulla realizzazione di grandi opere è più facile, su scala più piccola il giusto equilibrio con il partner privato non è immediatamente realizzabile, manca una cultura consolidata ed affermata.

Il rappresentante della Commissione rispetto a tale punto auspica che possano costituirsi dei gruppi di lavoro tra le Regioni Ob. 2 o che possano essere allargati a tali Regioni i gruppi costituiti in ambito Ob.1

La Dott.ssa Caldarola, oltre a dichiararsi disponibile nel trovare una soluzione rispetto al problema sollevato, ricorda alla Regione che in tal senso il Ministero ha già allargato alle Regioni Ob.2 il gruppo di lavoro Ob.1 sulla società dell'informazione; aggiunge, inoltre, che per quanto riguarda la concentrazione delle risorse Ob.3 in aree Ob.2 è stato di recente approvato dai Servizi della Commissione un documento proposto dal Ministero del lavoro e condiviso dal Ministero dell'Economia e Finanze, dove è previsto che il monitoraggio di tale concentrazione spetta all'Autorità di Gestione Ob.3 ed invita, comunque, le istituzioni regionali a colloquiare di più circa il problema dell'integrazione tra gestione Ob.3 e gestione Ob.2, in un'ottica di coerenza complessiva tra programmi regionali cofinanziati dai fondi strutturali.

L'Arch. Calabrò segnala al Comitato che la sua nomina a rappresentante regionale per il Comitato di Sorveglianza, oltre che per l'Obiettivo 2, anche per l'Obiettivo 3 e per il PSR è funzionale al raggiungimento dell'integrazione tra programmi.

Successivamente si raccolgono le adesioni alla partecipazione ai gruppi di lavoro tecnici di cui sopra. Dichiarano la loro disponibilità a partecipare: il Dott. Pronti.



Direttore del Dipartimento cultura, turismo, spettacolo e sport, che non solo condivide la proposta di un tavolo di approfondimento, ma sottolinea il ruolo dei privati sia per la partecipazione agli investimenti sia per la successiva gestione delle strutture che sono oggetto di investimento; il Dott. Ciuffo che conferma la sua disponibilità e quella della Struttura viste anche le esperienze maturate; la Dott.ssa Pileri; il Dott. Sparvoli che auspica si possa effettivamente realizzare l'operazione di collegamento tra alcune misure, l'integrazione tra i programmi cofinanziati dai fondi strutturali a livello regionale ed il collegamento della pianificazione d'area con quanto avviene nell'ambito della programmazione territoriale esistente; la Sig.ra Assorati dell'Assessorato SEAP.

Prima di formulare le risposte rispetto ai quesiti posti, i servizi regionali, d'accordo con il rappresentante della Commissione, ritengono opportuna una rapida disamina dei principali punti da adattare nelle singole schede di misura del complemento di Programmazione, già discussi, in modo analitico, nella riunione tecnica preparatoria tenutasi il giorno precedente, a cui si rinvia. Si riprendono di seguito alcuni punti specifici riassumibili come segue:

#### Misura I.1

Non dovranno essere finanziate tipologie di intervento non previste dal DOCUP, in particolare il rimboschimento e le cure colturali fatte salve le attività di conservazione del territorio, che per le finalità della misura sono eleggibili.

E' necessaria maggiore chiarezza nell'esplicitazione dei concetti di "criteri di priorità, criteri di selezione e spese ammissibili";

#### Misura I.2

Il Dr. Paderi ritiene che, pur essendo ammissibili interventi interamente pubblici, l'intensità dell'apporto dei soggetti privati debba essere considerato come criterio prioritario di selezione e che il contributo debba essere modulato in funzione della partecipazione del capitale privato.

#### Misura I.3

E' necessario attribuire maggiore rilievo al problema dell'efficienza energetica che non sembra declinato nella scheda di misura del Complemento. Anche in questo caso, va considerata, come criterio prioritario per la selezione dei progetti, la partecipazione dei privati.

#### Misura I.4

La Regione ha illustrato la modifica proposta riguardante l'eliminazione del finanziamento del sistema operativo regionale SIRA. Per quanto riguarda i beneficiari finali che attuano la misura, è opportuno definire nel Complemento quali beneficiari finali la Regione Lazio, l'A.R.P. e l'A.R.P.A, con la dicitura "che potranno avvalersi di delle Università (o di altri organismi)....." per attuare la misura. Devono essere chiare le modalità attraverso le quali saranno selezionate le Università o gli altri organismi di cui si avvarrà.



### Sottomisura II.1.1

Gli interventi contemplati dalla STMS II.1.1. devono essere intesi solo come completamento di assi di connessione tra poli e reti di interesse nazionale. Va rivisto l'aspetto dell'apporto dei privati.

### Sottomisura II.2.1

E' necessario modificare leggermente il Complemento, specificando lo stato dell'arte relativo al livello di definizione dei Piani d'Ambito ed all'affidamento ai soggetti gestori. La priorità della STMS è principalmente la realizzazione di interventi di collegamento delle reti fognanti ai depuratori esistenti e funzionanti.

### Sottomisura II.2.2

E' necessario verificare ulteriormente la coerenza con quanto previsto nel DOCUP. Sarebbe opportuno esplicitare la procedura attraverso la quale i Comuni coinvolti danno luogo a società di gestione con i soggetti privati.

### Misura II.3

I rappresentanti delle parti sociali sono intervenuti sul punto relativo alla composizione dei Comitati territoriali. Dalla scheda di misura sembra che il coinvolgimento riguardi le sole Camere di Commercio e chiedono, pertanto, di allargare la composizione di tali Comitati, poiché non ritengono che le sole Camere di Commercio siano sufficientemente rappresentative.

### Misura II.4

E' necessario precisare, nella parte riguardante le procedure attuative, che i progetti relativi alla società dell'informazione e all'innovazione si inseriscano nelle strategie del piano regionale per l'innovazione, nel quadro di riferimento che la Regione si è impegnata a fornire entro il 30/06/2002. Dettagliare ulteriormente i criteri di selezione in relazione alla STMS II.4.1. Per quanto attiene alla STMS II.4.2, è opportuno verificare se si prevedono anche le spese relative all'acquisto di software ed attrezzature.

### Misura II.5

E' necessario verificare la necessità di realizzare nuovi punti di interrogazione assistita (PdIA), sulla scorta dei risultati delle precedenti azioni realizzate e fornire precisazioni sulla quota privati relativa alla STMS II.5.2.

### Misura II.6

E' opportuno indicare se esistono atti di programmazione che individuano progetti specifici, indicando le procedure seguite per la gerarchizzazione dei progetti e l'individuazione dei soggetti beneficiari. Dovranno essere eliminate le Società pubbliche, in coerenza con il testo del DOCUP.

### Sottomisura III.1

La realizzazione dei progetti riguardanti la bonifica e la valorizzazione dei siti degradati è da considerare subordinata all'approvazione del Piano regionale per le bonifiche dei siti inquinati. Sono necessari ulteriori approfondimenti circa il funzionamento dei Piani



d'Area. E' stato precisato che la creazione di nuovi incubatori sarà finanziata solo nel caso di effettive motivate necessità; la priorità rimarrà, comunque, quella del completamento delle strutture esistenti. Non saranno riconosciute le spese per l'avvio ed il radicamento delle strutture sul territorio.

### Sottomisura III.2.2

E' opportuno considerare la realizzazione di nuove strutture a basso costo in territori sprovvisti come criterio di ammissibilità e non come criterio di priorità. Il rappresentante della Commissione europea ha chiesto di escludere alcune tipologie di strutture, quali gli alberghi fino a tre stelle.

### Misura III.3

E' necessario eliminare il riferimento ad azioni di promozione della produzione agricola locale nella misura III.3. e citare più in generale le azioni di promozione delle attività dei parchi, del territorio e della produzione locale in genere.

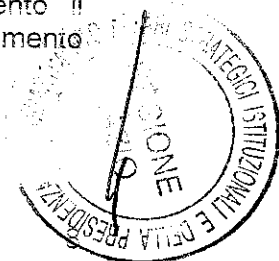
### Misura IV.1

La misura sembra dotata di un numero eccessivo di strumenti che necessitano di una razionalizzazione. L'acquisto di attività preesistenti nell'ambito della L.215/92 non è cofinanziabile da parte del FESR. Il rappresentante della Commissione ritiene finanziabili gli investimenti per il settore del Commercio solo nel caso in cui questi siano collegati ad un'operazione di "rivitalizzazione" di aree degradate, a piani di recupero di quartieri urbani in crisi o, come altra alternativa, a piani per il mantenimento di attività umane in zone soggette a spopolamento. La definizione del settore Commercio deve essere ristretta, limitando gli interventi soprattutto a quelle aree che hanno bisogno di puntare su tutti i settori per rimanere vitali. Per quel che concerne il turismo sarebbe opportuno effettuare una selezione che consideri l'integrazione territoriale degli interventi, limitando ad ambiti territoriali definiti l'intervento in tale settore. Rispetto alla definizione dei settori Turismo e Commercio la Regione ritiene che la proposta contenuta nell'allegato A debba essere mantenuta. Si decide di approfondire questo punto in altra sede.

Per quanto riguarda il Fondo di Garanzia (STMS IV.1.6) la Commissione europea, prima di dotare di risorse aggiuntive un fondo già costituito con risorse comunitarie verificherà l'utilizzo fatto precedentemente, ed in relazione al risultato deciderà se erogare risorse aggiuntive.

Rispetto alla L. 488/92 e all'opportunità di intervenire con risorse aggiuntive del DOCUP, la Commissione evidenzia la necessità di un limitato utilizzo di risorse al fine di mantenere un approccio selettivo, tenuto conto che entro il 2003 dovrà essere effettuata un'analisi dei regimi proposti. Il Comitato ritiene per il momento necessario dare attuazione alla STMS secondo quanto previsto dal CdP, senza ulteriori limitazioni di risorse.

Si decide di escludere il criterio di priorità relativo alle ALI, almeno nella prima fase di attuazione delle misure. Con riferimento, invece, al collegamento dell'Asse IV all'Asse III si conviene di non considerare come criterio di priorità nella selezione dei progetti, almeno fino alla definizione ed approvazione dei Piani d'Area, l'appartenenza dei progetti ai Piani d'Area. E' necessario descrivere meglio nel Complemento il meccanismo di funzionamento del Fondo di Garanzia, le tipologie di investimenti finanziabili, la procedura di smobilizzo, la copertura e le perdite.



Il rappresentante della Commissione europea ha espresso perplessità rispetto all'intensità dell'aiuto concesso a titolo *de minimis* per la L.R. 29/96, pari all'80% dell'investimento, in quanto superiore a quanto normalmente utilizzato. I servizi regionali ritengono opportuno mantenere detta percentuale in quanto prevista per legge.

Il dibattito relativo alla sottomisura IV.1.1 si conclude con l'accordo di avviare un gruppo di lavoro tecnico, come previsto dal Regolamento del Comitato, che studi come migliorare le modalità attuative previste per i regimi trasferiti con il Fondo unico.

#### Misura IV.2

Nel rispetto delle condizioni contenute nella comunicazione C235/2001 si può considerare integrato il DOCUP attraverso il CdP in quanto l'intervento non configura aiuto di stato.

E' necessaria, comunque, una maggiore esplicitazione dei meccanismi di funzionamento del fondo capitale di rischio; in relazione alle *spese ammissibili* relative alla STMS IV.2.2 non si reputa in linea con il DOCUP l'inserimento nel Complemento del punto a) relativo al finanziamento delle attività di ricerca industriale; sono state sollevate alcune obiezioni rispetto al punto c), nonché rispetto al punto 4 riferito alle attività a) e b) e rispetto al punto 2 delle attività c). La percentuale indicata per il costo del personale interno, fissata al 50% è ritenuta eccessiva e necessariamente da ricondurre entro limiti più adeguati (max 25%). I rappresentanti regionali, rispetto ai costi interni, considerata la natura degli interventi, propongono una mediazione portando dal 50% al 30% la percentuale riconoscibile.

#### Misura IV.3

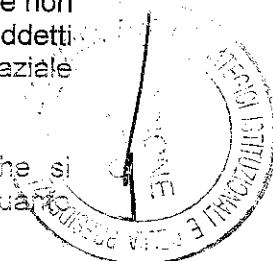
E' necessario inserire precisazioni rispetto alle modalità di selezione dei progetti imprenditoriali, ricordando il contenuto della scheda di misura del DOCUP che prevede un collegamento sulla base degli accordi di cooperazione definiti nell'ambito delle azioni della STMS IV.3.2 e specificare se ci si riferisce ad azioni predefinite o meno. Nella STMS IV.3.1 sono da inserire le spese ammissibili.

I servizi regionali hanno specificato che si tratta di accordi di cooperazione in senso lato, prevedendo anche possibili ulteriori spazi di intervento e che è in via di definizione un programma che individua dei Paesi target rispetto ai quali potranno essere orientate le scelte e le priorità di intervento su specifici clusters e/o settori e/o gruppi di imprese da attivare sulla STMS IV.3.3. Per tale sottomisura le percentuali dei costi per personale interno (30%) e per le missioni e viaggi (20%) proposte - su richiesta della Commissione - vengono modificate portando al 20% quella massima ammissibile per il personale interno ed elevando al 30% quella relativa alla percentuale di costi per missioni e viaggi.

#### Misura IV.4

Il Dott. Sparvoli ha richiesto di integrare la scheda di misura con i riferimenti normativi (L.R.10 e Legge Quadro sul riordino della Spesa Sanitaria), di considerare la possibilità di rendere ammissibili anche interventi infrastrutturali e di considerare la creazione non solo di micro-imprese, ma anche di finanziare strutture esistenti con numero di addetti superiori a quelli previsti, soprattutto in relazione alle caratteristiche del territorio laziale ed ai soggetti che su di esso operano (cooperative sociali).

I rappresentanti della Regione precisano che gli interventi infrastrutturali che si intendono inserire sono già previsti nell'Asse III ed hanno una regia pubblica, in quanto





si tratta di beni di proprietà pubblica, chiariscono inoltre l'impostazione della misura, le sue finalità e le motivazioni per le quali si prevedono microprogetti di impresa.

Il Dott. Paderi aggiunge che un eventuale allargamento della dimensione in termini di numero degli addetti non pregiudica l'impostazione della misura, anche perché trattasi di iniziative comunque sottoposte a regime *de minimis*. Per finire, sottolinea la possibilità di collegare gli interventi inseriti nella STMS III.1.2 e gli interventi inseriti nella misura IV.4. Il contributo concedibile alle organizzazioni no-profit per le attività di progettazione, selezione dei progetti e monitoraggio, è fino ad un massimo del 10% del valore dei progetti presentati rispetto alle spese ammissibili; per ciascun progetto si concorda di inserire un limite massimo del 60% sulle spese ammissibili concedibile nei limiti del *de minimis*.

#### Asse V

E' necessario riportare l'individuazione delle azioni formulata in sede DOCUP ed eliminare alcune attività non previste, come ad esempio quelle relative alla formazione, quelle connesse alla valutazione finale e quelle riferite ad alcune tipologie di studi (primi tre trattini) quali quelli connessi alla costruzione di modelli di analisi e valutazione.

Conclusa la sintesi dei punti riguardanti gli adattamenti del CdP si apre il dibattito su una serie di aspetti sui quali sono necessari degli approfondimenti.

Il rappresentante della Commissione solleva un'osservazione di carattere generale ritenendo opportuna l'acquisizione della percentuale di ripartizione finanziaria attribuita ad ogni singola STMS. Il dato, infatti, può assumere particolare rilevanza ai fini dell'importanza attribuita a ciascuna azione programmata.

Dopo alcuni interventi da parte dei responsabili regionali e da parte della rappresentante del Ministero dell'Economia e Finanza, allo scopo di mantenere la ripartizione delle risorse tra le sottomisure come fattore esclusivamente indicativo e non vincolante per la programmazione regionale, si concorda di allegare il piano finanziario indicativo per sottomisura al verbale della riunione odierna.

Riguardo il coinvolgimento delle *parti sociali* sollevata da alcuni dei componenti l'Assessore Augello risponde alle istanze ritenendo già discussa e risolta durante il Tavolo del Partenariato la questione, in quanto, è proprio il Tavolo il momento di confronto che consente alle parti sociali di essere coinvolte, prima che si arrivi alla definizione di atti amministrativi che concludono un iter procedurale rispetto a determinate questioni. Rispetto alla legge sui Distretti industriali ed ai criteri di selezione che si legano a tale legge conferma la posizione sostenuta in riunione tecnica ritenendo opportuno, per il momento, non considerare il riferimento alle ALI, questione sulla quale sarà possibile ritornare in seguito.

Il Dott. Roncon della CISL interviene rispetto agli elementi di collegamento tra la programmazione dei Piani d'Area ed altri tipi di programmazione territoriale già posta in essere, che ritiene non sufficientemente esplicitati nel CdP. Richiede spiegazioni ulteriori in tal senso, l'inserimento nel Complemento di programmazione di un criterio di priorità per la scelta di quei progetti già compresi in altri strumenti di programmazione dal basso e – nelle procedure di definizione dei Piani d'Area – la modifica dei "soggetti locali" con "parti sociali"



Il Dott. Callisti, rappresentante ECOTER, la Società che supporta la Regione nelle azioni di valutazione ex-ante, illustra il lavoro che la Regione sta svolgendo per la parte relativa alla sezione "Sorveglianza, monitoraggio e valutazione" avendo già concordato con il Dott. Paderi gli aspetti fondamentali.

Il Dott. Dore, rappresentante della UIL, contesta la posizione regionale sulle ALI e richiede che venga meglio specificato il coinvolgimento delle "parti sociali" e non di "soggetti locali" nell'ambito della definizione dei Piani d'Area. Esprime considerazioni negative rispetto al Complemento per quanto riguarda il coinvolgimento delle parti sociali.

La Dott.ssa Bellotti fornisce ulteriori chiarimenti in merito alle procedure di definizione del Piano d'Area: il Piano d'Area deve essere considerato "uno strumento attuativo di un programma di cooperazione intercomunale". I sottoscrittori sono coloro che assumono impegni di bilancio e di spesa, assumono impegni rispetto ad atti amministrativi e percorsi di accelerazione degli iter procedurali. Per tali motivi non è stato espressamente previsto il ruolo delle Parti sociali, ma solo degli Enti locali e dei soggetti attuatori. Rimane, comunque, come ribadito dall'Assessore, l'impegno della Regione a verificare i Piani d'Area insieme alle Parti sociali in sessioni di Partenariato dedicate, prima della sottoscrizione dei Piani stessi.

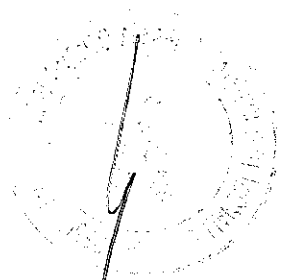
A nome delle Organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, interviene il Dott. Roncon, il quale, pur apprezzando l'impegno regionale a confrontarsi con le Parti sociali in sede di sessioni del Tavolo del Partenariato dedicate ai Piani d'Area, esprime parere negativo sull'Asse III del complemento, visto il mancato inserimento del confronto territoriale con le parti sociali nella definizione dei piani d'Area.

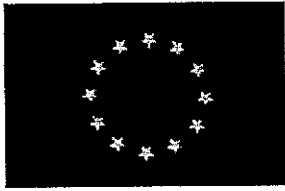
Il Comitato di Sorveglianza, al termine del dibattito sulle questioni esposte, approva il Complemento di Programmazione con le integrazioni e gli adattamenti suddetti.

Rispetto all'approvazione del CdP la Dott.ssa Cardarola afferma di non rilevare, rispetto al Complemento presentato, elementi ostativi che pregiudichino i pagamenti.

Il rappresentante della Commissione dichiara che alcune scelte della Regione, nel caso non presentino gli elementi di coerenza col DOCUP potranno avere in seguito, come conseguenza, la non riconoscibilità delle spese. Inoltre, si dovrà necessariamente provvedere alle integrazioni emerse nel corso della discussione affinché la Commissione accetti il documento.

La sessione si conclude alle ore 13.30 circa.





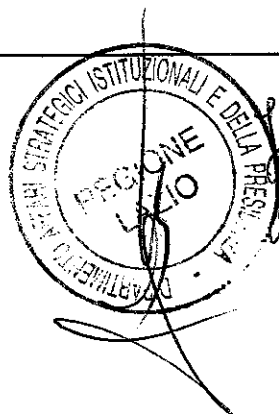
ALLEG. alla DELIB. N. 462  
DEL 15 APR. 2002

## ***REGIONE LAZIO***

### **COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE**

### ***DOCUP OBIETTIVO 2 2000-06***

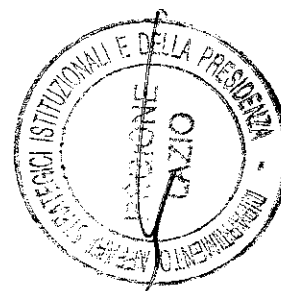
4 dicembre 2001



Il presente volume è costituito  
da n. 303 pagine.

*[Signature]*

<b>PARTE GENERALE .....</b>	<b>3</b>
LA STRATEGIA DEL DOCUP: DAGLI OBIETTIVI GENERALI AGLI OBIETTIVI SPECIFICI .....	4
LE MISURE PREVISTE E LE RELATIVE CONNESSIONI.....	9
IL PIANO FINANZIARIO .....	12
INFORMAZIONI SUI CRITERI ED I MECCANISMI PER L'ASSEGNAZIONE DELLA RISERVA DI PERFORMANCE DEL 4%.....	39
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA .....	42
SISTEMA DI MONITORAGGIO E SCAMBIO INFORMATICO DATI .....	53
SISTEMA DI CONTROLLO .....	59
ASPETTI INFORMATICI E FLUSSI INFORMATIVI PER IL SISTEMA DI MONITORAGGIO .....	62
MODALITA' DI ATTUAZIONE DELL'ASSE III E AMBITI TERRITORIALI .....	69
<i>Schema di definizione dei Piani d'Area</i> .....	69
<i>Definizione dei Protocolli di Intesa</i> .....	69
<i>Il Piano d'Area</i> .....	70
<i>Cronogramma</i> .....	71
<i>Gli ambiti territoriali</i> .....	72
IL PIANO DI COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E PUBBLICITA' .....	80
<b>DESCRIZIONE DELLE MISURE .....</b>	<b>89</b>
<b>ASSE I VALORIZZAZIONE AMBIENTALE .....</b>	<b>90</b>
MISURA I.1 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE REGIONALE.....	90
MISURA I.2 SISTEMI DI RACCOLTA E TRATTAMENTO RIFIUTI.....	106
MISURA I.3 PRODUZIONE DI FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI.....	115
MISURA I.4 AZIONI DI CONTROLLO, MONITORAGGIO E INFORMAZIONE AMBIENTALE .....	124
<b>ASSE II POTENZIAMENTO DELLE RETI MATERIALI E IMMATERIALI .....</b>	<b>131</b>
MISURA II.1 RETE VIARIA E SISTEMI INTERMODALI.....	131
MISURA II.2 RIORGANIZZAZIONE ED ADEGUAMENTO DEL SISTEMA IDRICO E DI RISANAMENTO DELLE ACQUE .....	147
MISURA II.3 MARKETING TERRITORIALE.....	158
MISURA II.4 RETI IMMATERIALI .....	165
MISURA II.5 INNOVAZIONE TECNOLOGICA .....	173
MISURA II.6 QUALIFICAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE FIERISTICHE ED ESPOSITIVE.....	181
<b>ASSE III - VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI LOCALI .....</b>	<b>187</b>
MISURA III.1 INFRASTRUTTURE E TERRITORIO .....	187
MISURA III.2 VALORIZZAZIONE AREE DI PREGIO TURISTICO, CULTURALE ED AMBIENTALE.....	198
MISURA III.3 QUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI PARCO .....	216
<b>ASSE IV. - MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE .....</b>	<b>226</b>
MISURA IV.1 AIUTI ALLE PMI .....	226
MISURA IV.2 STRUMENTI FINANZIARI PER L'INNOVAZIONE .....	273
MISURA IV.3 INTERNAZIONALIZZAZIONE .....	284
MISURA IV.4 INCENTIVI PER IL "TERZO SETTORE".....	292
<b>ASSE V - ASSISTENZA TECNICA E VALUTAZIONE .....</b>	<b>298</b>
MISURA V.1 ASSISTENZA TECNICA, MONITORAGGIO, VALUTAZIONE.....	298



**PARTE GENERALE**

---

**PREMESSA**

Il presente Complemento di Programmazione è redatto secondo quanto disposto dall'art. 18 paragrafo 3 del Reg. (CE) n. 1260/99, e compilato al fine di consentire l'attuazione del **DOCUP OBIETTIVO 2 LAZIO 2000/06**, approvato con decisione (CE) n. 2118 del 7/9/2001, in coerenza con la strategia globale in esso prevista.

Per il periodo 2000/2006 la dotazione finanziaria prevista a sostegno delle aree eleggibili Ob.2 e in regime di sostegno transitorio ammonta a 845.473.750 EURO, con un contributo FESR pari a 371.522.892 EURO.

Il Complemento di Programmazione è suscettibile di rielaborazioni successive in funzione dell'effettivo andamento delle misure, soprattutto rispetto alla sezione relativa alla quantificazione degli indicatori che potrà subire modifiche a seguito della selezione dei progetti, comunque entro il termine del 31/12/2002 ed a seguito di decisioni assunte nell'ambito del Comitato di Sorveglianza.

## LA STRATEGIA DEL DOCUP: DAGLI OBIETTIVI GENERALI AGLI OBIETTIVI SPECIFICI

L'obiettivo della programmazione regionale è aumentare la competitività del Sistema-Lazio, attraverso modelli di sviluppo sostenibile in grado di valorizzare, insieme, coesione sociale, robustezza della struttura economica e risorse ambientali e storico-culturali, in coerenza con i recenti indirizzi comunitari. In particolare, grande rilevanza viene attribuita alla valorizzazione delle risorse umane, così come alle PMI (artigianali, industriali, turistiche ed agricole), all'innovazione tecnologica, alla tutela dell'ambiente e dei beni storico-archeologico-artistici, e alla valorizzazione dei prodotti regionali.

In questo senso, l'obiettivo globale del DOCUP è determinare una spinta di riconversione e sviluppo per realizzare la maggiore efficienza e competitività del sistema, nel rispetto dei principi di tutela e compatibilità ambientale, dell'eliminazione delle ineguaglianze e della promozione della parità tra uomini e donne.

La strategia di sviluppo per le aree dell'Obiettivo 2, rispetto al contesto di riferimento emerso dalle analisi effettuate, si è concretizzata nell'individuazione di ambiti prioritari di intervento (gli "Assi"). Tali obiettivi "generali" esprimono quindi la strategia perseguita.

- Asse 1) garantire le condizioni essenziali di qualità ambientale, sicurezza fisica e agibilità del territorio**, attraverso la tutela delle risorse non riproducibili e la messa sotto controllo dei fattori di rischio che possono pregiudicare o condizionare la realizzazione degli interventi programmati sia negli insediamenti che sulle reti;
- Asse 2) assicurare la realizzazione ed il funzionamento delle reti materiali ed immateriali** (viabilità, acquedotti, trasporti, logistica, poli tecnologici, telecomunicazioni, marketing territoriale, ecc.) per creare le condizioni di connessione e "comunicazione" del sistema oggetto di intervento, oltre che con il resto della regione, con le reti ed i mercati nazionale ed europeo. Si tratta di un complesso di attività, volto a promuovere la competitività del sistema regionale, la cui regia deve essere affidata alla Regione, con l'essenziale coinvolgimento del capitale privato;
- Asse 3) promuovere lo sviluppo dei sistemi locali**, attraverso l'implementazione di attività di programmazione "dal basso" ed il raggiungimento di intese tra le istituzioni locali. Tali attività possono includere: interventi in materia di opere pubbliche (anche con il coinvolgimento degli operatori privati), funzionalmente connessi alla valorizzazione delle risorse locali, ivi comprese quelle di particolare pregio ambientale ed interesse culturale; nonché al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, soprattutto nelle zone rurali ed in quelle a debole struttura insediativa, attraverso la qualificazione dell'offerta di servizi pubblici ed il recupero della qualità urbana nelle situazioni di particolare degrado; il completamento delle dotazioni infrastrutturali interne ed esterne alle aree attrezzate per adeguarne la funzionalità alle necessità degli insediamenti produttivi. Tali interventi devono consentire, all'interno di un'attività di programmazione negoziata (patti territoriali, intese ed accordi di programma, etc.) il raggiungimento di un obiettivo complessivo di sviluppo locale;
- Asse 4) migliorare la competitività del sistema delle imprese** - sia favorendo lo sviluppo di quelle esistenti che agevolando la nascita e/o la localizzazione di nuove imprese - attraverso un sistema articolato di sostegno ed incentivazione agli operatori economici, che privilegi la dimensione medio-piccola delle unità aziendali, con riguardo alla peculiarità ed alla qualificazione delle attività artigiane, che preveda spazi adeguati per l'espansione del cosiddetto "terzo settore" in particolare nell'economia sociale, e che garantisca la crescita dell'imprenditorialità femminile. Tali interventi dovranno riguardare in particolare l'accesso a servizi di trasferimento tecnologico, credito e incentivazione della finanza di progetto, qualificazione della produzione, commercializzazione, internazionalizzazione e gestione aziendale. In questo contesto va sottolineata anche la promozione e la diffusione della certificazione volontaria di processo e di

prodotto - EMAS, ECOLABEL, ISO 14000, ecc. - che costituisce oltre che uno strumento di sostenibilità anche un fattore di competitività per le imprese, e che sembra inizi a trovare a livello nazionale un crescente interesse da parte di queste ultime.

Da ciascun asse prioritario scaturiscono gli obiettivi specifici da perseguire e le azioni idonee al raggiungimento degli stessi, come evidenziati nella tabella che segue (Tab. 1).

**Tabella 1 - OBIETTIVI SPECIFICI E AZIONI PER ASSE PRIORITARIO**

ASSI PRIORITARI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
<b>1. VALORIZZAZIONE AMBIENTALE</b>	- Garantire un adeguato livello di sicurezza "fisica" alle attività umane, attraverso un'efficace gestione dell'uso del suolo ed un presidio idrogeologico diffuso ed efficiente.	- Interventi strutturali per la difesa del suolo. - Tutela e gestione degli ecosistemi naturali
	- Ridurre gli impatti derivanti dalla produzione dei rifiuti e dalle emissioni inquinanti	- Riduzione della produzione di RSU e RSI attraverso la preselezione, i sistemi di raccolta differenziata e trattamento
	- Stimolare la produzione e l'impiego di fonti rinnovabili di energia, in un'ottica di economicità di gestione e di sostenibilità dell'uso delle risorse non rinnovabili.	- Incremento della produzione di energie rinnovabili nelle zone ad elevate potenzialità.
	- Promuovere i progetti e le attività informative finalizzate alla divulgazione di iniziative capaci di integrare sviluppo sostenibile e conservazione delle risorse ambientali.	- Azioni di sensibilizzazione ed informazione ambientale a servizio dei soggetti istituzionali e degli operatori privati.

ASSI PRIORITARI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
<p><b>2. POTENZIAMENTO DELLE RETI MATERIALI E IMMATERIALI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incrementare l'efficienza dei sistemi di interscambio delle merci, rafforzando i collegamenti di nodi e terminali a livello regionale e locale con le reti nazionali, e potenziando il cabotaggio attraverso il potenziamento e la riorganizzazione dei porti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione e completamento degli assi viari di connessione tra i poli produttivi, il sistema dell'intermodalità e la rete viaria di interesse nazionale</li> <li>- Completamento e realizzazione della rete programmata di attrezzature intermodali (centri intermodali, piattaforme logistiche, centri merci, ecc.).</li> <li>- Potenziamento delle attrezzature ed i servizi degli scali per il cabotaggio.</li> <li>- Facilitazione delle connessioni materiali ed immateriali tra sistemi locali, reti di trasporto e strutture per l'innovazione tecnologica.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assicurare adeguati standard qualitativi e quantitativi dei servizi idrici.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riorganizzazione ed adeguamento del sistema idrico e di risanamento delle acque.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accrescere l'attrattività delle aree territoriali per gli investimenti dall'esterno</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Iniziative di marketing territoriale a favore dei sistemi locali.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare gli scambi di informazioni ed i trasferimenti di tecnologie nell'ambito del sistema produttivo, ed in particolare delle PMI, per accrescere l'accesso ai mercati esteri ed innalzare i livelli di competitività</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Creazione di un'efficiente e capillare rete telematica tra le aree produttive attrezzate, o nelle aree di concentrazione delle PMI al fine di garantire la diffusione di nuovi servizi e l'accesso alle nuove tecnologie.</li> <li>- Attività di trasferimento tecnologico alle imprese da parte degli istituti di ricerca e costruire il sistema dei poli tecnologici.</li> <li>- Creazione di un sistema di supporto gestionale per garantire lo sviluppo ed il consolidamento della filiera della società dell'innovazione</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire la promozione e la commercializzazione delle produzioni locali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualificazione e potenziamento delle strutture fieristiche ed espositive esistenti.</li> </ul>



ASSI PRIORITARI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
<b>3. VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI LOCALI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riqualificazione delle aree di insediamento produttivo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adeguamento della dotazione infrastrutturale delle aree attrezzate per le attività produttive ed i distretti specializzati.</li> <li>- Realizzazione di strutture idonee alla erogazione di servizi reali alle PMI e all'artigianato, al fine di accrescerne la competitività.</li> <li>- Completamento delle connessioni infrastrutturali delle aree attrezzate con il sistema regionale delle reti.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Recupero ambientale di aree degradate e/o dismesse</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ripristino e recupero ambientale di siti degradati e manufatti dismessi</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare la qualità dei servizi per le categorie sociali disagiate e favorire le pari opportunità, contrastando l'emarginazione e l'esclusione sociale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ristrutturazione di immobili di proprietà pubblica da destinarsi alla creazione di nuovi servizi sociali finalizzati all'attenuazione delle situazioni di disagio.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere l'attrattività dei differenti sistemi locali a fini turistico-ricettivi ed eliminare le condizioni di degrado urbanistico.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valorizzazione delle aree di pregio ambientale e culturale ed i beni culturali e storici.</li> <li>- Interventi per la realizzazione, nelle aree ad elevate potenzialità turistiche, di strutture ricettive e pararicettive, sportive e per lo spettacolo.</li> <li>- Promozione e valorizzazione dei centri storici minori ed il risanamento urbanistico ed acustico.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare i servizi delle aree protette e sviluppare l'educazione ambientale al fine di valorizzare le risorse naturali a fini turistici.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Completamento ed ottimizzazione del sistema di fruizione e ricettività nelle aree naturali protette, nei SIC e nelle ZPS.</li> <li>- Recupero del patrimonio edilizio esistente all'interno delle aree protette, per la realizzazione di laboratori ambientali e di strutture di servizio per la sensibilizzazione allo sviluppo sostenibile.</li> <li>- Sviluppo di attività sostenibili all'interno delle aree protette, dei SIC e delle ZPS.</li> </ul>

ASSI PRIORITARI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
<b>4. MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE</b>	- Migliorare le dotazioni di servizi alle imprese al fine di incrementarne la competitività.	- Sostegno alle imprese per l'acquisizione di servizi reali: strategici, decisionali e di controllo. - Creazione e rafforzamento dei servizi alle imprese, anche sostenendo forme di associazionismo e di cooperazione mirata con gli Enti locali e le parti sociali.
	- Sostenere gli investimenti delle PMI, incentivare la diffusione di imprenditorialità e la creazione di nuove imprese.	- Incentivazione di programmi di investimento delle imprese artigiane e delle PMI - Agevolazione dell'imprenditorialità femminile e giovanile - Sostegno agli investimenti attraverso un adeguato sistema di garanzie finanziarie
	- Garantire il principio dello sviluppo sostenibile	- Incentivazione all'adeguamento funzionale degli impianti di produzione per l'utilizzo di tecnologie "pulite" e il risparmio energetico.
	- Sostenere gli investimenti innovativi delle PMI, i trasferimenti tecnologici e le forme di partecipazione del capitale di rischio nei programmi di crescita aziendale	- Sostegno all'innovazione attraverso un adeguato sistema di strumenti finanziari
	- Favorire l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale.	- Promozione della cooperazione con altri Paesi - Sostegno all'acquisizione di servizi reali funzionali alla apertura verso nuovi mercati - Promozione della produzione regionale nel circuito di commercializzazione internazionale.
	- Agevolare la diffusione ed il rafforzamento dell'economia sociale, anche per creare nuova occupazione.	- Incentivazione di attività di impresa nell'ambito del "Terzo settore", destinate a fini sociali

## LE MISURE PREVISTE E LE RELATIVE CONNESSIONI

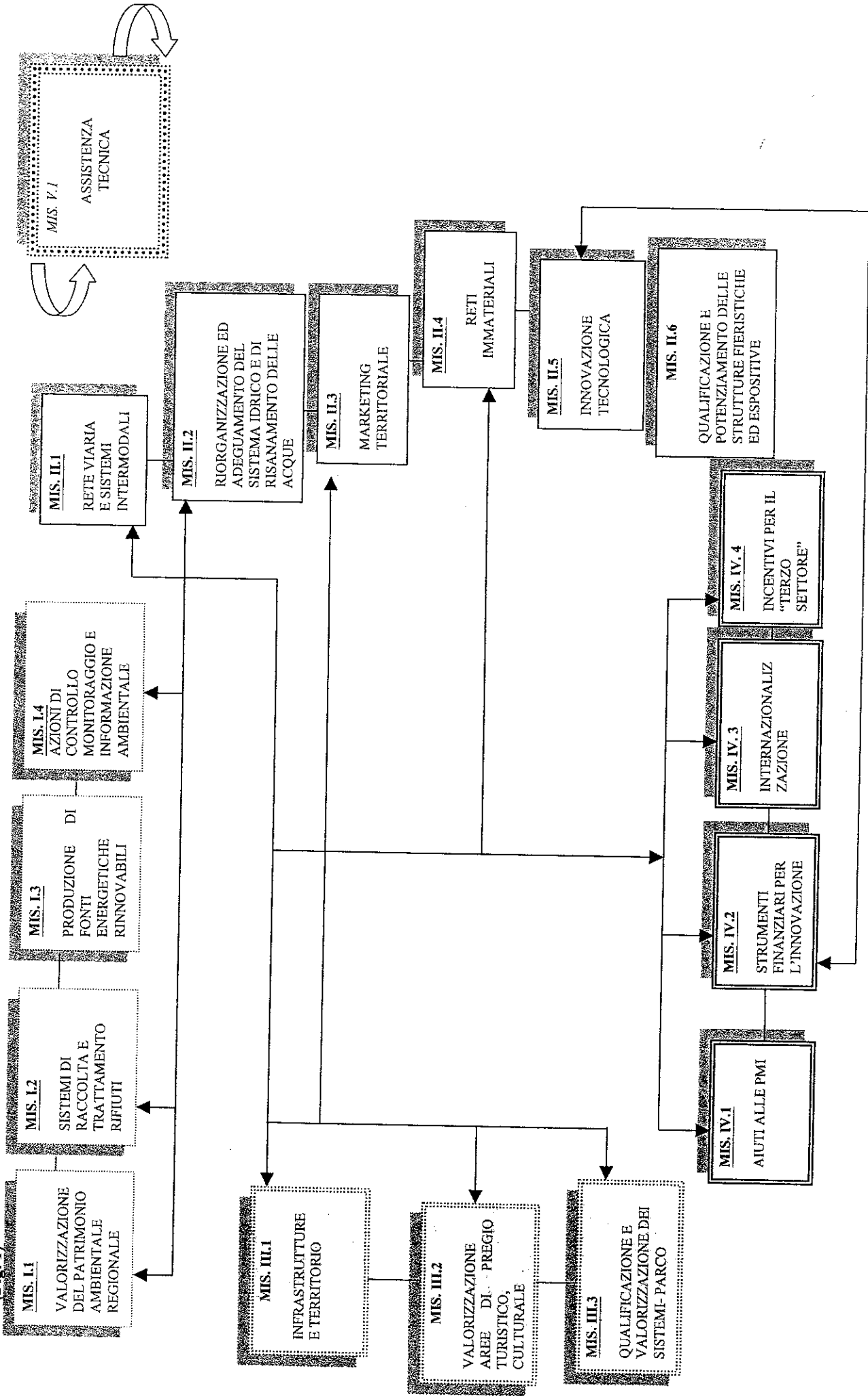
Alle azioni precedentemente illustrate sono state associate nel DOCUP le misure e sottomisure, per ciascun asse di riferimento qui di seguito riportate (Tab.2), insieme alle connessioni, rappresentate in sintesi attraverso un quadro generale (Fig.1) riferito alle sole misure con l'evidenza delle maggiori relazioni esistenti.

(Tab.2)

Misure	Sottomisure
<b>ASSE I – VALORIZZAZIONE AMBIENTALE</b>	
MIS. I.1 - Valorizzazione del patrimonio ambientale regionale	
	<i>STM. I.1.1 – Interventi strutturali per la difesa del suolo.</i>
	<i>STM. I.1.2 – Tutela e gestione degli ecosistemi naturali</i>
MIS. I.2 - Sistemi di raccolta e trattamento rifiuti	
	<i>STM. I.2.1 – Miglioramento dei sistemi di raccolta dei rifiuti</i>
	<i>STM. I.2.2 – Realizzazione di impianti per il trattamento dei rifiuti</i>
MIS. I.3 - Produzione fonti energetiche rinnovabili	
MIS. I.4 - Controllo, monitoraggio e informazione ambientale	
<b>ASSE II – POTENZIAMENTO DELLE RETI MATERIALI E IMMATERIALI</b>	
MIS. II.1 - Rete viaria e sistemi intermodali	
	<i>STM. II.1.1 – Completamento degli assi viari di connessione tra i poli produttivi, il sistema dell'intermodalità e la rete di interesse nazionale</i>
	<i>STM. II.1.2 – Potenziamento delle attrezzature e dei servizi degli scali di cabotaggio</i>
	<i>STM. II.1.3 – Completamento e realizzazione della rete programmata di attrezzature intermodali e degli interventi di miglioramento dello scambio gomma-ferro</i>
MIS. II.2 – Riorganizzazione adeguamento sistema idrico e di risanamento delle acque	
	<i>STM. II.2.1 – Collettamento e depurazione delle acque</i>
	<i>STM. II.2.2 – Razionalizzazione delle risorse idriche</i>
MIS. II.3 - Marketing territoriale	
MIS. II.4 - Reti immateriali	
	<i>STM. II.4.1 – Realizzazione e potenziamento delle reti telematiche per le aree industriali ed attrezzate per il sistema dei Poli e dei Parchi tecnologici</i>
	<i>STM. II.4.2 – Società dell'informazione e dell'innovazione</i>
MIS. II.5 - Innovazione tecnologica	
	<i>STM. II.5.1 – Piano di azione per l'innovazione (RITTS) e messa in rete delle attività degli Enti di ricerca e delle Università regionali</i>
	<i>STM. II.5.2 – Ricerca e trasferimento nei Poli d'eccellenza</i>
MIS. II.6 - Qualificazione e potenziamento delle strutture fieristiche, espositive	

<b>ASSE III – VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI LOCALI</b>	
MIS. III.1 - Infrastrutture e territorio	
	<i>STM. III.1.1 – Completam., realizz. e potenziam. Infrastr. aree attrezzate e di insed. Prod.</i>
	<i>STM. III.1.2 – Recupero e valorizzazione delle aree marginali e degradate</i>
MIS. III.2 - Valorizzazione aree di pregio turistico, culturale e ambientale	
	<i>STM. III.2.1 Recupero e valorizzazione aree e beni a fini turistici e ricettivi</i>
	<i>STM. III.2.2 Sviluppo patrim. ricettivo pubbl. in aree ad alta potenzialità turistica</i>
	<i>STM. III.2.3 Completamento della rete dei sistemi museali e valorizzazione dei teatri storici</i>
	<i>STM. III.2.4 Valorizzazione dei centri storici minori e risanamento urbanistico</i>
MIS. III.3 - Qualificazione e valorizzazione dei sistemi - parco	
	<i>STM. III.3.1 Completam. ed ottimizz. sistema di fruizione e ricettività aree protette, SIC, ZPS</i>
	<i>STM. III.3.2 Sviluppo attività sostenibili all'interno delle aree protette, dei SIC e delle ZPS,</i>
<b>ASSE IV – MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE</b>	
MIS. IV.1 - Aiuti alle PMI	
	<i>STM. IV.1.1 Servizi reali per le PMI</i>
	<i>STM. IV.1.2 Aiuti imprese artigiane e delle piccole imprese</i>
	<i>STM. IV.1.3 Aiuti per gli investimenti delle imprese giovanili e femminili</i>
	<i>STM. IV.1.4 Aiuti per gli investimenti delle PMI</i>
	<i>STM. IV.1.5 Sostegno investimenti PMI attraverso il fondo unico regionale</i>
	<i>STM. IV.1.6 Fondo di garanzia</i>
MIS. IV.2 - Strumenti finanziari per l'innovazione	
	<i>STM. IV.2.1 Fondo di pre-investimento</i>
	<i>STM. IV.2.2 Fondo per l'innovazione</i>
	<i>STM. IV.2.3 Fondo di capitale di rischio per i processi di innovazione</i>
MIS. IV.3 - Internazionalizzazione	
	<i>STM. IV.3.1 Consolidamento ed estensione della rete di Contact Point</i>
	<i>STM. IV.3.2 Promozione della Cooperazione con altri Paesi</i>
	<i>STM. IV.3.3 Servizi reali per l'internazionalizzazione</i>
MIS. IV.4 - Incentivi per il "Terzo settore"	
<b>ASSE V – ASSISTENZA TECNICA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE</b>	
MIS. V.1 – Assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione	

(Fig. 1)



**IL PIANO FINANZIARIO**

---

Tabella A - Piano finanziario complessivo DOCUP Obiettivo 2 REGIONE LAZIO 2000-2006 per Asse, per misura, per anno (zone incluse e phasing out)

Assi Prioritari Annualità	Costo Totale	Spesa Pubblica							Privati
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria FESR	Partecipazione pubblica nazionale					
				Totale	Centrale	Regionale	Locale	Altri	
1. Valorizzazione ambientale	98.513.221	94.974.999	47.487.501	33.241.249	12.651.292	1.594.957	0	3.538.222	
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	
2001	15.187.113	14.641.724	7.320.862	5.124.603	1.950.159	246.100	0	545.389	
2002	18.186.676	17.533.550	8.766.775	6.136.743	2.335.375	294.657	0	653.126	
2003	17.957.950	17.313.003	8.656.502	6.059.551	2.306.103	290.847	0	644.947	
2004	16.214.983	15.632.593	7.816.296	5.471.407	2.082.389	262.500	0	582.390	
2005	15.918.782	15.346.993	7.673.497	5.371.447	2.044.457	257.592	0	571.789	
2006	15.047.717	14.507.136	7.253.568	5.077.498	1.932.809	243.261	0	540.581	
1.1 Valorizzazione del patrimonio ambientale regionale	55.015.330	55.015.330	27.507.666	19.255.365	8.252.299	0	0	0	
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	
2001	8.481.384	8.481.384	4.240.692	2.968.484	1.272.208	0	0	0	
2002	10.156.504	10.156.504	5.078.252	3.554.776	1.523.476	0	0	0	
2003	10.028.751	10.028.751	5.014.376	3.510.063	1.504.312	0	0	0	
2004	9.055.353	9.055.353	4.527.677	3.169.373	1.358.303	0	0	0	
2005	8.889.916	8.889.916	4.444.958	3.111.471	1.333.487	0	0	0	
2006	8.403.422	8.403.422	4.201.711	2.941.198	1.260.513	0	0	0	
1.2 Sistemi di raccolta e trattamento rifiuti	28.954.792	26.060.069	13.030.034	9.121.025	2.603.892	1.305.117	0	2.894.723	
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	
2001	4.463.709	4.017.524	2.008.762	1.406.134	401.235	201.393	0	446.185	
2002	5.345.338	4.811.010	2.405.505	1.683.854	480.525	241.126	0	534.328	
2003	5.278.136	4.750.492	2.375.246	1.662.672	474.573	238.001	0	527.644	
2004	4.765.880	4.289.408	2.144.704	1.501.293	428.615	214.796	0	476.472	
2005	4.678.849	4.211.043	2.105.522	1.473.864	420.885	210.772	0	467.806	
2006	4.422.880	3.980.592	1.990.296	1.393.208	398.059	199.029	0	442.288	

REGIONE LAZIO COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2 2000-2006

segue Tabella A - Piano finanziario complessivo DOCUP Obiettivo 2 REGIONE LAZIO 2000-2006 per Asse, per misura, per anno (zone incluse e phasing out)

Assi Prioritari Annualità	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria FESR	Spesa Pubblica					Privati
				Partecipazione pubblica nazionale					
				Totale	Centrale	Regionale	Locale	Altri	
1.3 Produzione di fonti energetiche rinnovabili	6.434.999	5.791.500	2.895.750	2.027.024	578.886	289.840	0	643.499	
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	
2001	992.044	892.840	446.420	312.494	89.219	44.707	0	99.204	
2002	1.187.980	1.069.182	534.591	374.214	106.846	53.531	0	118.798	
2003	1.173.035	1.055.732	527.866	369.506	105.514	52.846	0	117.303	
2004	1.059.182	953.264	476.632	333.642	95.286	47.704	0	105.918	
2005	1.039.831	935.848	467.924	327.547	93.557	46.820	0	103.983	
2006	982.927	884.634	442.317	309.621	88.464	44.232	0	98.293	
1.4 Azioni di sensibilizzazione ed informazione ambientale	8.108.100	8.108.100	4.054.050	2.837.835	1.216.215	0	0	0	
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	
2001	1.249.976	1.249.976	624.988	437.491	187.497	0	0	0	
2002	1.496.854	1.496.854	748.427	523.899	224.528	0	0	0	
2003	1.478.028	1.478.028	739.014	517.310	221.704	0	0	0	
2004	1.334.568	1.334.568	667.284	467.099	200.185	0	0	0	
2005	1.310.186	1.310.186	655.093	458.505	196.528	0	0	0	
2006	1.238.488	1.238.488	619.244	433.471	185.773	0	0	0	
2. Potenziamento delle reti materiali e immateriali	266.169.287	236.248.998	118.124.500	82.687.149	35.437.349	0	0	29.920.289	
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	
2001	40.874.110	36.313.594	18.156.797	12.709.757	5.447.040	0	0	4.560.516	
2002	48.983.470	43.510.311	21.755.156	15.228.608	6.526.547	0	0	5.473.159	
2003	48.444.763	43.015.165	21.507.583	15.055.308	6.452.274	0	0	5.429.598	
2004	43.829.413	38.898.498	19.449.249	13.614.475	5.834.774	0	0	4.930.915	
2005	43.111.825	38.243.844	19.121.922	13.385.346	5.736.576	0	0	4.867.981	
2006	40.925.706	36.267.586	18.133.793	12.693.655	5.440.138	0	0	4.658.120	



REGIONE LAZIO COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2 2000-2006

segue Tabella A - Piano finanziario complessivo DOCUP Obiettivo 2 REGIONE LAZIO 2000-2006 per Asse, per misura, per anno (zone incluse e phasing out)

Assi Prioritari Annualità	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche		Partecipazione Comunitaria FESR	Spesa Pubblica					Privati
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria FESR		Partecipazione pubblica nazionale					
					Totale	Centrale	Regionale	Locale	Altri	
2.1 Rete viaria, sistema portuale e sistemi intermodali	130.127.544	115.242.107	57.621.054	57.621.054	40.334.735	17.286.318	0	0	0	14.885.437
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2001	20.001.773	17.713.748	8.856.874	8.856.874	6.199.809	2.657.065	0	0	0	2.288.025
2002	23.965.774	21.224.302	10.612.151	10.612.151	7.428.505	3.183.646	0	0	0	2.741.472
2003	23.693.040	20.982.766	10.491.383	10.491.383	7.343.969	3.147.414	0	0	0	2.710.274
2004	21.425.554	18.974.661	9.487.330	9.487.330	6.641.132	2.846.199	0	0	0	2.450.893
2005	21.064.969	18.655.323	9.327.663	9.327.663	6.529.363	2.798.297	0	0	0	2.409.646
2006	19.976.434	17.691.307	8.845.653	8.845.653	6.191.957	2.653.697	0	0	0	2.285.127
2.2 Riorganizzazione ed adeguamento del sistema idrico e di risanamento delle acque	74.330.918	69.145.040	34.572.520	34.572.520	24.200.764	10.371.756	0	0	0	5.785.878
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2001	11.425.330	10.628.214	5.314.107	5.314.107	3.719.875	1.594.232	0	0	0	797.116
2002	13.689.631	12.734.540	6.367.270	6.367.270	4.457.089	1.910.181	0	0	0	955.091
2003	13.533.843	12.589.622	6.294.811	6.294.811	4.406.368	1.888.443	0	0	0	944.221
2004	12.238.617	11.384.760	5.692.380	5.692.380	3.984.666	1.707.714	0	0	0	853.857
2005	12.032.643	11.193.156	5.596.578	5.596.578	3.917.604	1.678.974	0	0	0	839.487
2006	11.410.854	10.614.748	5.307.374	5.307.374	3.715.162	1.592.212	0	0	0	796.106
2.3 Marketing territoriale	12.677.614	12.677.614	6.338.807	6.338.807	4.437.165	1.901.642	0	0	0	0
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2001	1.948.662	1.948.662	974.331	974.331	682.032	292.299	0	0	0	0
2002	2.334.854	2.334.854	1.167.427	1.167.427	817.199	350.228	0	0	0	0
2003	2.308.284	2.308.284	1.154.142	1.154.142	807.899	346.243	0	0	0	0
2004	2.087.375	2.087.375	1.043.688	1.043.688	730.581	313.106	0	0	0	0
2005	2.052.245	2.052.245	1.026.122	1.026.122	718.286	307.837	0	0	0	0
2006	1.946.194	1.946.194	973.097	973.097	681.168	291.929	0	0	0	0

REGIONE LAZIO COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2 2000-2006

segue Tabella A - Piano finanziario complessivo DOCUP Obiettivo 2 REGIONE LAZIO 2000-2006 per Asse, per misura, per anno (zone incluse e phasing out)

Assi Prioritari Annualità	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria FESR	Spesa Pubblica					Privati
				Partecipazione pubblica nazionale					
				Totale	Centrale	Regionale	Locale	Altri	
2.4 Reti immateriali	20.002.996	17.286.541	8.643.271	6.050.291	2.592.979	0	0	2.716.455	
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	
2001	3.074.641	2.657.098	1.328.549	929.985	398.564	0	0	417.543	
2002	3.683.980	3.183.687	1.591.844	1.114.290	477.553	0	0	500.293	
2003	3.642.056	3.147.456	1.573.728	1.101.610	472.118	0	0	494.600	
2004	3.293.502	2.846.236	1.423.118	996.183	426.935	0	0	447.266	
2005	3.238.073	2.798.335	1.399.167	979.418	419.750	0	0	439.738	
2006	3.070.744	2.653.729	1.326.865	928.805	398.059	0	0	417.015	
2.5 Innovazione tecnologica	18.044.474	16.135.145	8.067.572	5.647.301	2.420.272	0	0	1.909.329	
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	
2001	2.784.194	2.480.116	1.240.058	868.041	372.017	0	0	304.078	
2002	3.333.543	2.971.632	1.485.816	1.040.071	445.745	0	0	361.911	
2003	3.290.457	2.937.818	1.468.909	1.028.235	440.674	0	0	352.639	
2004	2.969.784	2.656.658	1.328.329	929.831	398.498	0	0	313.126	
2005	2.914.284	2.611.947	1.305.973	914.182	391.792	0	0	302.337	
2006	2.752.212	2.476.974	1.238.487	866.941	371.546	0	0	275.238	
2.6 Qualificazione strutture fieristiche ed espositive	10.985.741	5.762.551	2.881.276	2.016.893	864.382	0	0	5.223.190	
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	
2001	1.639.510	885.756	442.878	310.015	132.863	0	0	753.754	
2002	1.975.688	1.061.296	530.648	371.454	159.194	0	0	914.392	
2003	1.977.083	1.049.219	524.610	367.227	157.382	0	0	927.864	
2004	1.814.581	948.808	474.404	332.082	142.322	0	0	865.773	
2005	1.809.611	932.838	466.419	326.493	139.926	0	0	876.773	
2006	1.769.268	884.634	442.317	309.622	132.695	0	0	884.634	

segue Tabella A - Piano finanziario complessivo DOCUP Obiettivo 2 REGIONE LAZIO 2000-2006 per Asse, per misura, per anno (zone incluse e phasing out)

Assi Prioritari Annualità	Costo Totale	Spesa Pubblica							Privati
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria FESR	Partecipazione pubblica nazionale					
				Totale	Centrale	Regionale	Locale	Altri	
3. Valorizzazione dei Sistemi locali	325.658.553	295.143.999	126.454.899	118.082.371	33.737.819	16.868.910	0	30.514.554	
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	
2001	50.626.351	45.897.421	19.469.973	18.499.214	5.285.489	2.642.745	0	4.728.930	
2002	60.528.988	54.871.709	23.321.081	22.085.440	6.310.125	3.155.063	0	5.657.279	
2003	59.563.108	53.988.966	23.039.775	21.664.434	6.189.838	3.094.919	0	5.574.142	
2004	53.552.833	48.533.134	20.817.005	19.401.290	5.543.226	2.771.613	0	5.019.699	
2005	52.354.832	47.439.701	20.449.617	18.893.059	5.398.017	2.699.008	0	4.915.131	
2006	49.032.441	44.413.068	19.357.448	17.538.934	5.011.124	2.505.562	0	4.619.373	
3.1 Infrastrutture e territorio	183.483.630	168.760.055	66.989.984	71.239.051	20.354.014	10.177.006	0	16.723.575	
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	
2001	28.850.404	26.243.633	10.371.649	11.110.390	3.174.396	1.587.198	0	2.606.771	
2002	34.490.121	31.375.033	12.410.005	13.275.519	3.793.006	1.896.503	0	3.115.088	
2003	33.932.318	30.870.289	12.232.458	13.046.482	3.727.566	1.863.783	0	3.062.029	
2004	30.499.992	27.750.706	11.021.147	11.710.691	3.345.912	1.672.956	0	2.749.286	
2005	29.809.652	27.125.494	10.796.765	11.430.111	3.265.746	1.632.872	0	2.684.158	
2006	27.901.143	25.394.900	10.157.960	10.665.858	3.047.388	1.523.694	0	2.506.243	
3.2 Valorizzazione aree di pregio ambientale e culturale	110.782.954	99.931.171	46.640.280	37.303.624	10.658.177	5.329.090	0	10.851.783	
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	
2001	17.205.241	15.540.153	7.139.830	5.880.226	1.680.064	840.033	0	1.665.088	
2002	20.574.458	18.578.708	8.561.516	7.012.035	2.003.438	1.001.719	0	1.995.750	
2003	20.254.289	18.279.826	8.478.286	6.861.078	1.960.308	980.154	0	1.974.463	
2004	18.219.660	16.432.565	7.682.775	6.124.853	1.749.958	874.979	0	1.787.095	
2005	17.820.890	16.062.345	7.568.682	5.945.564	1.698.732	849.367	0	1.758.545	
2006	16.708.416	15.037.574	7.209.191	5.479.868	1.565.677	782.838	0	1.670.842	

REGIONE LAZIO COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2 2000-2006

segue Tabella A - Piano finanziario complessivo DOCUP Obiettivo 2 REGIONE LAZIO 2000-2006 per Asse, per misura, per anno (zone incluse e phasing out)

Assi Prioritari Annualità	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria FESR	Spesa Pubblica					Privati
				Partecipazione pubblica nazionale					
				Totale	Centrale	Regionale	Locale	Altri	
3.3 Qualificazione e valorizzazione dei sistemi-parco	29.391.909	26.452.773	12.824.635	9.539.696	2.725.628	1.362.814	0	2.939.196	
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	
2001	4.570.706	4.113.635	1.958.494	1.508.598	431.029	215.514	0	457.071	
2002	5.464.409	4.917.968	2.349.560	1.797.886	513.681	256.841	0	546.441	
2003	5.376.501	4.838.851	2.329.031	1.756.874	501.964	250.982	0	537.650	
2004	4.833.181	4.349.863	2.113.083	1.565.746	447.356	223.678	0	483.318	
2005	4.724.290	4.251.862	2.084.170	1.517.384	433.539	216.769	0	472.428	
2006	4.422.882	3.980.594	1.990.297	1.393.208	398.059	199.030	0	442.288	
4. Miglioramento della competitività delle imprese	212.506.998	203.836.998	71.821.614	100.743.229	31.272.155	0	0	8.670.000	
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	
2001	33.545.254	32.176.954	11.085.878	16.094.928	4.996.148	0	0	1.368.300	
2002	39.991.334	38.360.033	13.272.300	19.144.847	5.942.886	0	0	1.631.301	
2003	39.107.777	37.512.374	13.098.770	18.630.427	5.783.177	0	0	1.595.403	
2004	34.885.776	33.462.448	11.820.021	16.515.716	5.126.711	0	0	1.423.328	
2005	33.839.804	32.458.994	11.597.004	15.920.170	4.941.820	0	0	1.380.810	
2006	31.137.053	29.866.195	10.947.641	14.437.141	4.481.413	0	0	1.270.858	
4.1 Aiuti alle PMI	147.715.549	145.673.508	56.250.520	70.928.551	18.494.437	0	0	2.042.041	
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	
2001	23.317.513	22.995.479	8.665.159	11.362.399	2.967.921	0	0	322.034	
2002	27.798.247	27.414.261	10.378.097	13.508.749	3.527.415	0	0	383.986	
2003	27.184.126	26.808.475	10.250.782	13.131.289	3.426.404	0	0	375.651	
2004	24.249.433	23.914.169	9.259.444	11.624.324	3.030.401	0	0	335.264	
2005	23.522.418	23.197.043	9.093.740	11.189.089	2.914.214	0	0	325.375	
2006	21.643.812	21.344.081	8.603.298	10.112.701	2.628.082	0	0	299.731	

REGIONE LAZIO COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2 2000-2006

segue Tabella A - Piano finanziario complessivo DOCUP Obiettivo 2 REGIONE LAZIO 2000 -2006 per Asse, per misura, per anno (zone incluse e phasing out)

Assi Prioritari Annualità	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria FESR	Partecipazione pubblica nazionale					Privati
				Totale	Centrale	Regionale	Locale	Altri	
4.2 Strumenti finanziari per l'innovazione	34.604.462	27.976.503	9.081.777	18.894.726	13.226.308	5.668.418	0	0	6.627.959
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2001	5.462.534	4.416.268	1.402.972	3.013.296	2.109.307	903.989	0	0	0
2002	6.512.207	5.264.892	1.679.407	3.585.485	2.509.839	1.075.646	0	0	1.046.266
2003	6.368.301	5.148.549	1.656.880	3.491.669	2.444.169	1.047.500	0	0	1.247.315
2004	5.680.764	4.592.700	1.494.493	3.098.207	2.168.745	929.462	0	0	1.219.752
2005	5.510.412	4.454.977	1.465.684	2.989.293	2.092.505	896.788	0	0	1.088.064
2006	5.070.244	4.099.117	1.382.341	2.716.776	1.901.743	815.033	0	0	1.055.435
4.3 Internazionalizzazione	15.093.494	15.093.494	4.225.294	10.868.200	7.607.740	3.260.460	0	0	971.127
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2001	2.382.603	2.382.603	660.356	1.722.247	1.205.573	516.674	0	0	0
2002	2.840.440	2.840.440	788.730	2.051.710	1.436.197	615.513	0	0	0
2003	2.777.676	2.777.676	774.438	2.003.238	1.402.252	600.966	0	0	0
2004	2.477.790	2.477.790	694.416	1.783.374	1.248.362	535.012	0	0	0
2005	2.403.487	2.403.487	677.057	1.726.430	1.208.501	517.929	0	0	0
2006	2.211.498	2.211.498	630.277	1.581.221	1.106.855	474.366	0	0	0
4.4 Incentivi per il "Terzo settore"	15.093.493	15.093.493	2.264.023	12.829.470	8.980.630	3.848.840	0	0	0
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2001	2.382.604	2.382.604	357.391	2.025.213	1.417.649	607.564	0	0	0
2002	2.840.440	2.840.440	426.066	2.414.374	1.690.062	724.312	0	0	0
2003	2.777.674	2.777.674	416.650	2.361.024	1.652.717	708.307	0	0	0
2004	2.477.789	2.477.789	371.668	2.106.121	1.474.285	631.836	0	0	0
2005	2.403.487	2.403.487	360.523	2.042.964	1.430.075	612.889	0	0	0
2006	2.211.499	2.211.499	331.725	1.879.774	1.315.842	563.932	0	0	0

REGIONE LAZIO COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2 2000-2006

segue Tabella A - Piano finanziario complessivo DOCUP Obiettivo 2 REGIONE LAZIO 2000 -2006 per Asse, per misura, per anno (zone incluse e phasing out)

Assi Prioritari Annualità	Costo Totale	Spesa Pubblica							Privati	
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria FESR	Partecipazione pubblica nazionale						Altri
				Totale	Centrale	Regionale	Locale			
5. Assistenza Tecnica, Monitoraggio e Valutazione	15.268.756	15.268.756	7.634.378	5.344.064	2.290.314	0	0	0	0	
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2001	2.346.812	2.346.812	1.173.406	821.384	352.022	0	0	0	0	
2002	2.811.938	2.811.938	1.405.969	984.178	421.791	0	0	0	0	
2003	2.780.005	2.780.005	1.390.003	973.002	417.000	0	0	0	0	
2004	2.514.022	2.514.022	1.257.011	879.908	377.103	0	0	0	0	
2005	2.471.781	2.471.781	1.235.890	865.123	370.768	0	0	0	0	
2006	2.344.198	2.344.198	1.172.099	820.469	351.630	0	0	0	0	
<b>Totale</b>	<b>918.116.815</b>	<b>845.473.750</b>	<b>371.522.892</b>	<b>340.098.062</b>	<b>115.388.929</b>	<b>18.463.867</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>72.643.065</b>	
<i>Totale 2000</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	
<i>Totale 2001</i>	<i>142.579.640</i>	<i>131.376.505</i>	<i>57.206.916</i>	<i>53.249.886</i>	<i>18.030.858</i>	<i>2.888.845</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>11.203.135</i>	
<i>Totale 2002</i>	<i>170.502.406</i>	<i>157.087.541</i>	<i>68.521.281</i>	<i>63.579.816</i>	<i>21.536.724</i>	<i>3.449.720</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>13.414.865</i>	
<i>Totale 2003</i>	<i>167.853.603</i>	<i>154.609.513</i>	<i>67.692.633</i>	<i>62.382.722</i>	<i>21.148.392</i>	<i>3.385.766</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>13.244.090</i>	
<i>Totale 2004</i>	<i>150.997.027</i>	<i>139.040.695</i>	<i>61.159.583</i>	<i>55.882.796</i>	<i>18.964.203</i>	<i>3.034.113</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>11.956.332</i>	
<i>Totale 2005</i>	<i>147.697.024</i>	<i>135.961.313</i>	<i>60.077.930</i>	<i>54.435.145</i>	<i>18.491.638</i>	<i>2.956.600</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>11.735.711</i>	
<i>Totale 2006</i>	<i>138.487.115</i>	<i>127.398.183</i>	<i>56.864.549</i>	<i>50.567.697</i>	<i>17.217.114</i>	<i>2.748.823</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>11.088.932</i>	
<b>Totale</b>	<b>918.116.815</b>	<b>845.473.750</b>	<b>371.522.892</b>	<b>340.098.062</b>	<b>115.388.929</b>	<b>18.463.867</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>72.643.065</b>	

Tabella B - Piano finanziario complessivo DOCUP Obiettivo 2 REGIONE LAZIO 2000-2006 per Asses, per misura, per anno (zone incluse)

Assi Prioritari Annualità	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria FESR	Spesa Pubblica					Privati
				Partecipazione pubblica nazionale					
				Totale	Centrale	Regionale	Locale	Altri	
1. Valorizzazione ambientale	87.857.222	84.701.000	42.350.500	29.645.350	11.284.850	1.420.300	0	3.156.222	
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	
2001	12.579.198	12.127.298	6.063.649	4.244.554	1.615.740	203.355	0	451.900	
2002	15.284.317	14.735.236	7.367.618	5.157.333	1.963.199	247.086	0	549.081	
2003	15.560.351	15.001.354	7.500.677	5.250.474	1.998.654	251.549	0	558.997	
2004	14.574.520	14.050.938	7.025.469	4.917.828	1.872.029	235.612	0	523.582	
2005	14.811.119	14.279.038	7.139.519	4.997.663	1.902.419	239.437	0	532.081	
2006	15.047.717	14.507.136	7.253.568	5.077.498	1.932.809	243.261	0	540.581	
1.1 Valorizzazione del patrimonio ambientale regionale	49.064.000	49.064.000	24.532.000	17.172.400	7.359.600	0	0	0	
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	
2001	7.024.872	7.024.872	3.512.436	2.458.705	1.053.731	0	0	0	
2002	8.535.550	8.535.550	4.267.775	2.987.442	1.280.333	0	0	0	
2003	8.689.702	8.689.702	4.344.851	3.041.396	1.303.455	0	0	0	
2004	8.139.162	8.139.162	4.069.581	2.848.707	1.220.874	0	0	0	
2005	8.271.292	8.271.292	4.135.646	2.894.952	1.240.694	0	0	0	
2006	8.403.422	8.403.422	4.201.711	2.941.198	1.260.513	0	0	0	
1.2 Sistemi di raccolta e trattamento rifiuti	25.823.333	23.241.000	11.620.500	8.134.350	2.324.100	1.162.050	0	2.582.333	
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	
2001	3.697.326	3.327.594	1.663.797	1.164.658	332.760	166.379	0	369.732	
2002	4.492.427	4.043.184	2.021.592	1.415.115	404.318	202.159	0	449.243	
2003	4.573.558	4.116.202	2.058.101	1.440.670	411.620	205.811	0	457.356	
2004	4.283.800	3.855.420	1.927.710	1.349.397	385.542	192.771	0	428.380	
2005	4.353.342	3.918.008	1.959.004	1.371.302	391.801	195.901	0	435.334	
2006	4.422.880	3.980.592	1.990.296	1.393.208	398.059	199.029	0	442.288	

REGIONE LAZIO COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2 2000-2006

segue Tabella B - Piano finanziario complessivo DOCUP Obiettivo 2 REGIONE LAZIO 2000 -2006 per Asse, per misura, per anno (zone incluse)

Assi Prioritari Annualità	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche		Spesa Pubblica				Partecipazione pubblica nazionale			Privati
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria FESR	Totale	Centrale	Regionale	Locale	Altri			
									Partecipazione pubblica nazionale		
1.3 Produzione di fonti energetiche rinnovabili	5.738.889	5.165.000	2.582.500	2.582.500	1.807.750	516.500	258.250	0	573.889		
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
2001	821.682	739.514	369.757	369.757	258.830	73.951	36.976	0	82.168		
2002	998.380	898.542	449.271	449.271	314.490	89.854	44.927	0	99.838		
2003	1.016.411	914.770	457.385	457.385	320.170	91.477	45.738	0	101.641		
2004	952.018	856.816	428.408	428.408	299.885	85.682	42.841	0	95.202		
2005	967.471	870.724	435.362	435.362	304.754	87.072	43.536	0	96.747		
2006	982.927	884.634	442.317	442.317	309.621	88.464	44.232	0	98.293		
1.4 Azioni di sensibilizzazione ed informazione ambientale	7.231.000	7.231.000	3.615.500	3.615.500	2.530.850	1.084.650	0	0	0		
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
2001	1.035.318	1.035.318	517.659	517.659	362.361	155.298	0	0	0		
2002	1.257.960	1.257.960	628.980	628.980	440.286	188.694	0	0	0		
2003	1.280.680	1.280.680	640.340	640.340	448.238	192.102	0	0	0		
2004	1.199.540	1.199.540	599.770	599.770	419.839	179.931	0	0	0		
2005	1.219.014	1.219.014	609.507	609.507	426.655	182.852	0	0	0		
2006	1.238.488	1.238.488	619.244	619.244	433.471	185.773	0	0	0		
2. Potenziamento delle reti materiali e immateriali	238.947.779	211.751.000	105.875.500	105.875.500	74.112.850	31.762.650	0	0	27.196.779		
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
2001	34.212.003	30.318.030	15.159.015	15.159.015	10.611.310	4.547.705	0	0	3.893.973		
2002	41.569.191	36.837.830	18.418.915	18.418.915	12.893.240	5.525.675	0	0	4.731.361		
2003	42.319.924	37.503.116	18.751.558	18.751.558	13.126.091	5.625.467	0	0	4.816.808		
2004	39.638.734	35.127.096	17.563.548	17.563.548	12.294.484	5.269.064	0	0	4.511.638		
2005	40.282.221	35.697.342	17.848.671	17.848.671	12.494.070	5.354.601	0	0	4.584.879		
2006	40.925.706	36.267.586	18.133.793	18.133.793	12.693.655	5.440.138	0	0	4.658.120		



segue Tabella B - Piano finanziario complessivo DOCUP Obiettivo 2 REGIONE LAZIO 2000 -2006 per Asse, per misura, per anno (zone incluse)

Asst Prioritari Annualità	Costo Totale	Spesa Pubblica						Privati
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria		Partecipazione pubblica nazionale			
			FESR	Totale	Centrale	Regionale	Locale	
2.1 Rete viaria, sistema portuale e sistemi intermodali	116.633.883	103.292.000	51.646.000	51.646.000	36.152.200	15.493.800	0	13.341.883
2000	0	0	0	0	0	0	0	0
2001	16.699.376	14.789.116	7.394.558	7.394.558	5.176.189	2.218.369	0	1.910.260
2002	20.290.527	17.969.470	8.984.735	8.984.735	6.289.314	2.695.421	0	2.321.057
2003	20.656.968	18.293.994	9.146.997	9.146.997	6.402.899	2.744.098	0	2.362.974
2004	19.348.240	17.134.972	8.567.486	8.567.486	5.997.241	2.570.245	0	2.213.268
2005	19.662.338	17.413.141	8.706.571	8.706.571	6.094.600	2.611.970	0	2.249.197
2006	19.976.434	17.691.307	8.845.653	8.845.653	6.191.957	2.653.697	0	2.285.127
2.2 Riorganizzazione ed adeguamento del sistema idrico e di risanamento delle acque	66.623.125	61.975.000	30.987.500	30.987.500	21.691.250	9.296.250	0	4.648.125
2000	0	0	0	0	0	0	0	0
2001	9.538.948	8.873.440	4.436.720	4.436.720	3.105.704	1.331.016	0	665.508
2002	11.590.272	10.781.648	5.390.824	5.390.824	3.773.577	1.617.247	0	808.624
2003	11.799.589	10.976.362	5.488.181	5.488.181	3.841.727	1.646.454	0	823.227
2004	11.052.023	10.280.952	5.140.476	5.140.476	3.598.333	1.542.143	0	771.071
2005	11.231.439	10.447.850	5.223.925	5.223.925	3.656.747	1.567.178	0	783.589
2006	11.410.854	10.614.748	5.307.374	5.307.374	3.715.162	1.592.212	0	796.106
2.3 Marketing territoriale	11.363.000	11.363.000	5.681.500	5.681.500	3.977.050	1.704.450	0	0
2000	0	0	0	0	0	0	0	0
2001	1.626.928	1.626.928	813.464	813.464	569.425	244.039	0	0
2002	1.976.794	1.976.794	988.397	988.397	691.878	296.519	0	0
2003	2.012.496	2.012.496	1.006.248	1.006.248	704.373	301.875	0	0
2004	1.884.994	1.884.994	942.497	942.497	659.748	282.749	0	0
2005	1.915.594	1.915.594	957.797	957.797	670.458	287.339	0	0
2006	1.946.194	1.946.194	973.097	973.097	681.168	291.929	0	0

REGIONE LAZIO COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2 2000-2006

segue Tabella B - Piano finanziario complessivo DOCUP Obiettivo 2 REGIONE LAZIO 2000-2006 per Asse, per misura, per anno (zone incluse)

Assi Prioritari Annualità	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche		Partecipazione Comunitaria		Spesa Pubblica					Privati
		Totale Risorse Pubbliche	FESR	Partecipazione pubblica nazionale							
				Totale	Centrale	Regionale	Locale	Altri			
2.4 Reti immateriali	17.928.771	15.494.000	7.747.000	7.747.000	5.422.900	2.324.100	0	0	0	2.434.771	
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2001	2.567.001	2.218.396	1.109.198	1.109.198	776.439	332.759	0	0	0	0	
2002	3.119.027	2.695.456	1.347.728	1.347.728	943.409	404.319	0	0	0	348.605	
2003	3.175.355	2.744.134	1.372.067	1.372.067	960.447	411.620	0	0	0	423.571	
2004	2.974.181	2.570.280	1.285.140	1.285.140	899.598	385.542	0	0	0	403.901	
2005	3.022.463	2.612.005	1.306.002	1.306.002	914.202	391.801	0	0	0	410.458	
2006	3.070.744	2.653.729	1.326.865	1.326.864	928.805	398.059	0	0	0	417.015	
2.5 Innovazione tecnologica	16.069.000	14.462.000	7.231.000	7.231.000	5.061.700	2.169.300	0	0	0	1.607.000	
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2001	2.300.723	2.070.636	1.035.318	1.035.318	724.723	310.595	0	0	0	230.087	
2002	2.795.486	2.515.920	1.257.960	1.257.960	880.572	377.388	0	0	0	279.566	
2003	2.845.975	2.561.360	1.280.680	1.280.680	896.475	384.205	0	0	0	284.615	
2004	2.665.665	2.399.082	1.199.541	1.199.541	839.679	359.862	0	0	0	266.583	
2005	2.708.939	2.438.028	1.219.014	1.219.014	853.310	365.704	0	0	0	270.911	
2006	2.752.212	2.476.974	1.238.487	1.238.487	866.941	371.546	0	0	0	275.238	
2.6 Qualificazione strutture fieristiche ed espositive	10.330.000	5.165.000	2.582.500	2.582.500	1.807.750	774.750	0	0	0	5.165.000	
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2001	1.479.027	739.514	369.757	369.757	258.830	110.927	0	0	0	739.513	
2002	1.797.085	898.542	449.271	449.271	314.490	134.781	0	0	0	898.543	
2003	1.829.541	914.770	457.385	457.385	320.170	137.215	0	0	0	914.771	
2004	1.713.631	856.816	428.408	428.408	299.885	128.523	0	0	0	856.815	
2005	1.741.448	870.724	435.362	435.362	304.753	130.609	0	0	0	870.724	
2006	1.769.268	884.634	442.317	442.317	309.622	132.695	0	0	0	884.634	

segue Tabella B - Piano finanziario complessivo DOCUP Obiettivo 2 REGIONE LAZIO 2000-2006 per Asse, per misura, per azione (zone include)

Assi Prioritari Annualità	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Spesa Pubblica						Privati
			Partecipazione Comunitaria FESR	Partecipazione pubblica nazionale					
				Totale	Centrale	Regionale	Locale	Altri	
3. Valorizzazione dei Sistemi locali	286.279.555	259.309.000	113.019.900	102.402.370	29.257.820	14.628.910	0	26.970.555	
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	
2001	40.988.858	37.127.275	16.181.933	14.661.740	4.189.068	2.094.534	0	3.861.583	
2002	49.803.392	45.111.387	19.661.811	17.814.703	5.089.915	2.544.958	0	4.692.005	
2003	50.702.833	45.926.091	20.016.900	18.136.434	5.181.838	2.590.919	0	4.776.742	
2004	47.490.541	43.016.431	18.748.723	16.987.395	4.853.542	2.426.771	0	4.474.110	
2005	48.261.490	43.714.748	19.053.085	17.263.164	4.932.333	2.466.166	0	4.546.742	
2006	49.032.441	44.413.068	19.357.448	17.538.934	5.011.124	2.505.562	0	4.619.373	
3.1 Infrastrutture e territorio	162.902.889	148.270.000	59.308.000	62.273.400	17.792.400	8.896.200	0	14.632.889	
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	
2001	23.324.065	21.228.961	8.491.584	8.916.165	2.547.475	1.273.737	0	2.095.104	
2002	28.339.840	25.794.190	10.317.676	10.833.559	3.095.303	1.547.652	0	2.545.650	
2003	28.851.651	26.260.027	10.504.011	11.029.211	3.151.203	1.575.602	0	2.591.624	
2004	27.023.746	24.596.315	9.838.526	10.330.452	2.951.558	1.475.779	0	2.427.431	
2005	27.462.444	24.995.607	9.998.243	10.498.155	2.999.473	1.499.736	0	2.466.837	
2006	27.901.143	25.394.900	10.157.960	10.665.858	3.047.388	1.523.694	0	2.506.243	
3.2 Valorizzazione aree di pregio ambientale e culturale	97.553.333	87.798.000	42.091.400	31.994.620	9.141.320	4.570.660	0	9.755.333	
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	
2001	13.967.464	12.570.718	6.026.551	4.580.917	1.308.833	654.417	0	1.396.746	
2002	16.971.127	15.274.015	7.322.544	5.566.030	1.590.294	795.147	0	1.697.112	
2003	17.277.624	15.549.862	7.454.788	5.666.552	1.619.015	809.507	0	1.727.762	
2004	16.182.995	14.564.696	6.982.487	5.307.546	1.516.442	758.221	0	1.618.299	
2005	16.445.707	14.801.135	7.095.839	5.393.707	1.541.059	770.530	0	1.644.572	
2006	16.708.416	15.037.574	7.209.191	5.479.868	1.565.677	782.838	0	1.670.842	

REGIONE LAZIO COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2 2000-2006

segue Tabella B - Piano finanziario complessivo DOCUP Obiettivo 2 REGIONE LAZIO 2000 -2006 per Asse, per misura, per anno (zone incluse)

Asse Prioritari Annualità	Costo Totale	Spesa Pubblica							Privati
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione pubblica nazionale					
				FESR	Totale	Centrale	Regionale	Locale	
3.3 Qualificazione e valorizzazione dei sistemi-parco	25.823.333	23.241.000	11.620.500	8.134.350	2.324.100	1.162.050	0	2.582.333	
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	
2001	3.697.329	3.327.596	1.663.798	1.164.658	332.760	166.380	0	369.733	
2002	4.492.425	4.043.182	2.021.591	1.415.114	404.318	202.159	0	449.243	
2003	4.573.558	4.116.202	2.058.101	1.440.671	411.620	205.810	0	457.356	
2004	4.283.800	3.855.420	1.927.710	1.349.397	385.542	192.771	0	428.380	
2005	4.353.339	3.918.006	1.959.003	1.371.302	391.801	195.900	0	435.333	
2006	4.422.882	3.980.594	1.990.297	1.393.208	398.059	199.030	0	442.288	
<b>4. Miglioramento della competitività delle imprese</b>	<b>181.796.000</b>	<b>174.376.000</b>	<b>63.918.616</b>	<b>84.292.319</b>	<b>26.165.065</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>7.420.000</b>	
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	
2001	26.029.141	24.966.762	9.151.723	12.068.784	3.746.255	0	0	1.062.379	
2002	31.626.629	30.335.789	11.119.774	14.664.139	4.551.876	0	0	1.290.840	
2003	32.197.802	30.883.649	11.320.595	14.928.972	4.634.082	0	0	1.314.153	
2004	30.157.899	28.927.005	10.603.375	13.983.142	4.340.488	0	0	1.230.894	
2005	30.647.476	29.396.600	10.775.508	14.210.141	4.410.951	0	0	1.250.876	
2006	31.137.053	29.866.195	10.947.641	14.437.141	4.481.413	0	0	1.270.858	
<b>4.1 Aiuti alle PMI</b>	<b>126.369.000</b>	<b>124.619.000</b>	<b>50.230.996</b>	<b>59.043.753</b>	<b>15.344.251</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.750.000</b>	
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	
2001	18.093.227	17.842.666	7.191.960	8.453.751	2.196.955	0	0	250.561	
2002	21.984.122	21.679.679	8.738.570	10.271.705	2.669.404	0	0	304.443	
2003	22.381.152	22.071.210	8.896.388	10.457.210	2.717.612	0	0	309.942	
2004	20.963.188	20.672.883	8.332.754	9.794.691	2.545.438	0	0	290.305	
2005	21.303.499	21.008.481	8.468.026	9.953.695	2.586.760	0	0	295.018	
2006	21.643.812	21.344.081	8.603.298	10.112.701	2.628.082	0	0	299.731	

segue Tabella B - Piano finanziario complessivo DOCUP Obiettivo 2 REGIONE LAZIO 2000 -2006 per Asse, per misura, per anno (zone incluse)

Assi Prioritari Annualità	Costo Totale	Spesa Pubblica							Privati
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria FESR	Partecipazione pubblica nazionale				Altri	
				Totale	Centrale	Regionale	Locale		
4.2 Strumenti finanziari per l'innovazione	29.603.000	23.933.000	8.070.900	15.862.100	11.103.470	4.758.630	0	0	5.670.000
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2001	4.238.491	3.426.673	1.155.573	2.271.100	1.589.770	681.330	0	0	0
2002	5.149.966	4.163.569	1.404.076	2.759.493	1.931.645	827.848	0	0	811.818
2003	5.242.972	4.238.761	1.429.433	2.809.328	1.966.530	842.798	0	0	986.397
2004	4.910.803	3.970.214	1.338.871	2.631.343	1.841.940	789.403	0	0	1.004.211
2005	4.990.524	4.034.666	1.360.606	2.674.060	1.871.842	802.218	0	0	940.589
2006	5.070.244	4.099.117	1.382.341	2.716.776	1.901.743	815.033	0	0	955.858
4.3 Internazionalizzazione	12.912.000	12.912.000	3.679.920	9.232.080	6.462.456	2.769.624	0	0	971.127
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2001	1.848.711	1.848.711	526.883	1.321.828	925.280	396.548	0	0	0
2002	2.246.270	2.246.270	640.187	1.606.083	1.124.258	481.825	0	0	0
2003	2.286.840	2.286.840	651.749	1.635.091	1.144.563	490.528	0	0	0
2004	2.141.954	2.141.954	610.457	1.531.497	1.072.048	459.449	0	0	0
2005	2.176.727	2.176.727	620.367	1.556.360	1.089.452	466.908	0	0	0
2006	2.211.498	2.211.498	630.277	1.581.221	1.106.855	474.366	0	0	0
4.4 Incentivi per il "Terzo settore"	12.912.000	12.912.000	1.936.800	10.975.200	7.682.640	3.292.560	0	0	0
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2001	1.848.712	1.848.712	277.307	1.571.405	1.099.983	471.422	0	0	0
2002	2.246.271	2.246.271	336.941	1.909.330	1.336.531	572.799	0	0	0
2003	2.286.838	2.286.838	343.025	1.943.813	1.360.669	583.144	0	0	0
2004	2.141.954	2.141.954	321.293	1.820.661	1.274.463	546.198	0	0	0
2005	2.176.726	2.176.726	326.509	1.850.217	1.295.152	555.065	0	0	0
2006	2.211.499	2.211.499	331.725	1.879.774	1.315.842	563.932	0	0	0

REGIONE LAZIO COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2 2000-2006

segue Tabella B - Piano finanziario complessivo DOCUP Obiettivo 2 REGIONE LAZIO 2000 -2006 per Asse, per misura, per anno (zone incluse)

Assi Prioritari Annualità	Costo Totale	Spesa Pubblica							Privati
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria FESR	Partecipazione pubblica nazionale				Altri	
				Totale	Centrale	Regionale	Locale		
5. Assistenza Tecnica, Monitoraggio e Valutazione	13.686.766	13.686.766	6.843.383	4.790.368	2.053.015	0	0	0	0
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2001	1.959.640	1.959.640	979.820	685.874	293.946	0	0	0	0
2002	2.381.054	2.381.054	1.190.527	833.369	357.158	0	0	0	0
2003	2.424.056	2.424.056	1.212.028	848.420	363.608	0	0	0	0
2004	2.270.480	2.270.480	1.135.240	794.668	340.572	0	0	0	0
2005	2.307.338	2.307.338	1.153.669	807.568	346.101	0	0	0	0
2006	2.344.198	2.344.198	1.172.099	820.469	351.630	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>808.567.322</b>	<b>743.823.766</b>	<b>332.007.899</b>	<b>295.243.257</b>	<b>100.523.400</b>	<b>16.049.210</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>64.743.556</b>
<i>Totale 2000</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Totale 2001</i>	<i>115.768.840</i>	<i>106.499.005</i>	<i>47.536.140</i>	<i>42.272.262</i>	<i>14.392.714</i>	<i>2.297.889</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>9.269.835</i>
<i>Totale 2002</i>	<i>140.664.583</i>	<i>129.401.296</i>	<i>57.758.645</i>	<i>51.362.784</i>	<i>17.487.823</i>	<i>2.792.044</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>11.263.287</i>
<i>Totale 2003</i>	<i>143.204.966</i>	<i>131.738.266</i>	<i>58.801.758</i>	<i>52.290.391</i>	<i>17.803.649</i>	<i>2.842.468</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>11.466.700</i>
<i>Totale 2004</i>	<i>134.132.174</i>	<i>123.391.950</i>	<i>55.076.355</i>	<i>48.977.517</i>	<i>16.675.695</i>	<i>2.662.383</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>10.740.224</i>
<i>Totale 2005</i>	<i>136.309.644</i>	<i>125.395.066</i>	<i>55.970.452</i>	<i>49.772.606</i>	<i>16.946.405</i>	<i>2.705.603</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>10.914.578</i>
<i>Totale 2006</i>	<i>138.487.115</i>	<i>127.398.183</i>	<i>56.864.549</i>	<i>50.567.697</i>	<i>17.217.114</i>	<i>2.748.823</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>11.088.932</i>
<b>Totale</b>	<b>808.567.322</b>	<b>743.823.766</b>	<b>332.007.899</b>	<b>295.243.257</b>	<b>100.523.400</b>	<b>16.049.210</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>64.743.556</b>

Tabella C - Piano finanziario complessivo DOCUP Obiettivo 2 REGIONE LAZIO 2000 -2006 per Asse, per misura, per anno (phasing out)

Assi Prioritari Annualità	Costo Totale	Spesa Pubblica							Privati
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria FESR	Partecipazione pubblica nazionale				Altri	
				Totale	Centrale	Regionale	Locale		
I. Valorizzazione ambientale	10.655.999	10.273.999	5.137.001	3.595.899	1.366.442	174.657	0	382.000	
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	
2001	2.607.915	2.514.426	1.257.213	880.049	334.419	42.745	0	93.489	
2002	2.902.359	2.798.314	1.399.157	979.410	372.176	47.571	0	104.045	
2003	2.397.599	2.311.649	1.155.825	809.077	307.449	39.298	0	85.950	
2004	1.640.463	1.581.655	790.828	553.579	210.360	26.888	0	58.808	
2005	1.107.663	1.067.955	533.978	373.784	142.038	18.155	0	39.708	
2006	0	0	0	0	0	0	0	0	
I.1 Valorizzazione del patrimonio ambientale regionale	5.951.330	5.951.330	2.975.666	2.082.965	892.699	0	0	0	
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	
2001	1.456.512	1.456.512	728.256	509.779	218.477	0	0	0	
2002	1.620.954	1.620.954	810.477	567.334	243.143	0	0	0	
2003	1.339.049	1.339.049	669.525	468.667	200.857	0	0	0	
2004	916.191	916.191	458.096	320.666	137.429	0	0	0	
2005	618.624	618.624	309.312	216.519	92.793	0	0	0	
2006	0	0	0	0	0	0	0	0	
I.2 Sistemi di raccolta e trattamento rifiuti	3.131.459	2.819.069	1.409.535	986.675	279.792	143.067	0	312.390	
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	
2001	766.383	689.930	344.965	241.476	68.475	35.014	0	76.453	
2002	852.911	767.826	383.913	268.739	76.207	38.967	0	85.085	
2003	704.578	634.290	317.145	222.002	62.953	32.190	0	70.288	
2004	482.080	433.988	216.994	151.896	43.073	22.025	0	48.092	
2005	325.507	293.035	146.518	102.562	29.084	14.871	0	32.472	
2006	0	0	0	0	0	0	0	0	

REGIONE LAZIO COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2 2000-2006

segue Tabella C - Piano finanziario complessivo DOCUP Obiettivo 2 REGIONE LAZIO 2000-2006 per Asse, per misura, per anno (phasing out)

Assi Prioritari Annualità	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione pubblica nazionale				Privati
			Partecipazione Comunitaria FESR	Spesa Pubblica			
				Totale	Centrale	Regionale	
<i>1.3 Produzione di fonti energetiche rinnovabili</i>	696.110	626.500	313.250	219.274	62.386	31.590	69.610
2000	0	0	0	0	0	0	0
2001	170.362	153.326	76.663	53.664	15.268	7.731	17.036
2002	189.600	170.640	85.320	59.724	16.992	8.604	18.960
2003	156.624	140.962	70.481	49.336	14.037	7.108	15.662
2004	107.164	96.448	48.224	33.757	9.604	4.863	10.716
2005	72.360	65.124	32.562	22.793	6.485	3.284	7.236
2006	0	0	0	0	0	0	0
<i>1.4 Azioni di sensibilizzazione ed informazione ambientale</i>	877.100	877.100	438.550	306.985	131.565	0	0
2000	0	0	0	0	0	0	0
2001	214.658	214.658	107.329	75.130	32.199	0	0
2002	238.894	238.894	119.447	83.613	35.834	0	0
2003	197.348	197.348	98.674	69.072	29.602	0	0
2004	135.028	135.028	67.514	47.260	20.254	0	0
2005	91.172	91.172	45.586	31.910	13.676	0	0
2006	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Potenziamento delle reti materiali e immateriali</b>	<b>27.221.508</b>	<b>24.497.998</b>	<b>12.249.000</b>	<b>8.574.299</b>	<b>3.674.699</b>	<b>0</b>	<b>2.723.510</b>
2000	0	0	0	0	0	0	0
2001	6.662.107	5.995.564	2.997.782	2.098.447	899.335	0	666.543
2002	7.414.279	6.672.481	3.336.241	2.335.368	1.000.872	0	741.798
2003	6.124.839	5.512.049	2.756.025	1.929.217	826.807	0	612.790
2004	4.190.679	3.771.402	1.885.701	1.319.991	565.710	0	419.277
2005	2.829.604	2.546.502	1.273.251	891.276	381.975	0	283.102
2006	0	0	0	0	0	0	0



segue Tabella C - Piano finanziario complessivo DOCUP Obiettivo 2 REGIONE LAZIO 2000-2006 per Asse, per misura, per anno (phasing out)

Assi Prioritari Annualità	Costo Totale	Spesa Pubblica										Privati
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria FESR	Partecipazione pubblica nazionale						Altri		
				Totale	Centrale	Regionale	Locale					
2.1 Rete viaria, sistema portuale e sistemi intermodali	13.493.661	11.950.107	5.975.054	4.182.535	1.792.518	0	0	0	0	0	1.543.554	
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2001	3.302.397	2.924.632	1.462.316	1.023.620	438.696	0	0	0	0	0	377.765	
2002	3.675.247	3.254.832	1.627.416	1.139.191	488.225	0	0	0	0	0	420.415	
2003	3.036.072	2.688.772	1.344.386	941.070	403.316	0	0	0	0	0	347.300	
2004	2.077.314	1.839.689	919.844	643.891	275.954	0	0	0	0	0	237.625	
2005	1.402.631	1.242.182	621.092	434.763	186.327	0	0	0	0	0	160.449	
2006	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2.2 Riorganizzazione ed adeguamento del sistema idrico e di risanamento delle acque	7.707.793	7.170.040	3.585.020	2.509.514	1.075.506	0	0	0	0	0	537.753	
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2001	1.886.382	1.754.774	877.387	614.171	263.216	0	0	0	0	0	131.608	
2002	2.099.359	1.952.892	976.446	683.512	292.934	0	0	0	0	0	146.467	
2003	1.734.254	1.613.260	806.630	564.641	241.989	0	0	0	0	0	120.994	
2004	1.186.594	1.103.808	551.904	386.333	165.571	0	0	0	0	0	82.786	
2005	801.204	745.306	372.653	260.857	111.796	0	0	0	0	0	55.898	
2006	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2.3 Marketing territoriale	1.314.614	1.314.614	657.307	460.115	197.192	0	0	0	0	0	0	
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2001	321.734	321.734	160.867	112.607	48.260	0	0	0	0	0	0	
2002	358.060	358.060	179.030	125.321	53.709	0	0	0	0	0	0	
2003	295.788	295.788	147.894	103.526	44.368	0	0	0	0	0	0	
2004	202.381	202.381	101.191	70.833	30.357	0	0	0	0	0	0	
2005	136.651	136.651	68.325	47.828	20.498	0	0	0	0	0	0	
2006	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	

REGIONE LAZIO COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2 2000-2006

segue Tabella C - Piano finanziario complessivo DOCUP Obiettivo 2 REGIONE LAZIO 2000-2006 per Asse, per misura, per anno (phasing out)

Asse Prioritari Annualità	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione pubblica nazionale				Privati
			Partecipazione Comunitaria FESR	Spesa Pubblica			
				Totale	Centrale	Regionale	
2.4 Reti immateriali	2.074.225	1.792.541	896.271	627.391	268.879	0	281.684
2000	0	0	0	0	0	0	0
2001	507.640	438.702	219.351	153.546	65.805	0	68.938
2002	564.953	488.231	244.116	170.881	73.234	0	76.722
2003	466.701	403.322	201.661	141.163	60.498	0	63.379
2004	319.321	275.956	137.978	96.585	41.393	0	43.365
2005	215.610	186.330	93.165	65.216	27.949	0	29.280
2006	0	0	0	0	0	0	0
2.5 Innovazione tecnologica	1.975.474	1.673.145	836.572	585.601	250.972	0	302.329
2000	0	0	0	0	0	0	0
2001	483.471	409.480	204.740	143.318	61.422	0	73.991
2002	538.057	455.712	227.856	159.499	68.357	0	82.345
2003	444.482	376.458	188.229	131.760	56.469	0	68.024
2004	304.119	257.576	128.788	90.152	38.636	0	46.543
2005	205.345	173.919	86.959	60.872	26.088	0	31.426
2006	0	0	0	0	0	0	0
2.6 Qualificazione strutture fieristiche ed espositive	655.741	597.551	298.776	209.143	89.632	0	58.190
2000	0	0	0	0	0	0	0
2001	160.483	146.242	73.121	51.185	21.936	0	14.241
2002	178.603	162.754	81.377	56.964	24.413	0	15.849
2003	147.542	134.449	67.225	47.057	20.167	0	13.093
2004	100.950	91.992	45.996	32.197	13.799	0	8.958
2005	68.163	62.114	31.057	21.740	9.317	0	6.049
2006	0	0	0	0	0	0	0

segue Tabella C - Piano finanziario complessivo DOCUP Obiettivo 2 REGIONE LAZIO 2000-2006 per Asse, per misura, per anno (phasing out)

Assi Prioritari Annualità	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Spesa Pubblica						Privati
			Partecipazione Comunitaria FESR	Partecipazione pubblica nazionale					
				Totale	Centrale	Regionale	Locale	Altri	
3. Valorizzazione dei Sistemi locali	39.378.998	35.834.999	13.434.999	22.400.000	15.680.001	4.479.999	2.240.000	0	3.543.999
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2001	9.637.493	8.770.146	3.288.040	5.482.106	3.837.474	1.096.421	548.211	0	867.347
2002	10.725.596	9.760.322	3.659.270	6.101.052	4.270.737	1.220.210	610.105	0	965.274
2003	8.860.275	8.062.875	3.022.875	5.040.000	3.528.000	1.008.000	504.000	0	797.400
2004	6.062.292	5.516.703	2.068.282	3.448.421	2.413.895	689.684	344.842	0	545.589
2005	4.093.342	3.724.953	1.396.532	2.328.421	1.629.895	465.684	232.842	0	368.389
2006	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Infrastrutture e territorio	22.580.741	20.490.055	7.681.984	12.808.071	8.965.631	2.561.614	1.280.806	0	2.090.886
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2001	5.526.339	5.014.672	1.880.065	3.134.607	2.194.225	626.921	313.461	0	511.667
2002	6.150.281	5.580.843	2.092.329	3.488.514	2.441.960	697.703	348.851	0	569.438
2003	5.080.667	4.610.262	1.728.447	2.881.815	2.017.271	576.363	288.181	0	470.405
2004	3.476.246	3.154.391	1.182.621	1.971.770	1.380.239	394.354	197.177	0	321.855
2005	2.347.208	2.129.887	798.522	1.331.365	931.956	266.273	133.136	0	217.321
2006	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Valorizzazione aree di pregio ambientale e culturale	13.229.621	12.133.171	4.548.880	7.584.291	5.309.004	1.516.857	758.430	0	1.096.450
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2001	3.237.777	2.969.435	1.113.279	1.856.156	1.299.309	371.231	185.616	0	268.342
2002	3.603.331	3.304.693	1.238.972	2.065.721	1.446.005	413.144	206.572	0	298.638
2003	2.976.665	2.729.964	1.023.498	1.706.466	1.194.526	341.293	170.647	0	246.701
2004	2.036.665	1.867.869	700.288	1.167.581	817.307	233.516	116.758	0	168.796
2005	1.375.183	1.261.210	472.843	788.367	551.857	157.673	78.837	0	113.973
2006	0	0	0	0	0	0	0	0	0

REGIONE LAZIO COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2 2000-2006

segue Tabella C - Piano finanziario complessivo DOCUP Obiettivo 2 REGIONE LAZIO 2000-2006 per Asse, per misura, per anno (phasing out)

Assi Prioritari Annualità	Costo Totale	Spesa Pubblica										Privati
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria		Partecipazione pubblica nazionale						Altri	
			FESR	Totale	Centrale	Regionale	Locale	Altri				
3.3 Qualificazione e valorizzazione dei sistemi-parco	3.568.636	3.211.773	1.204.135	2.007.638	1.405.346	401.528	200.764	0	356.863	0	0	0
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2001	873.377	786.039	294.696	491.343	343.940	98.269	49.134	0	87.338	0	0	0
2002	971.984	874.786	327.969	546.817	382.772	109.363	54.682	0	97.198	0	0	0
2003	802.943	722.649	270.930	451.719	316.203	90.344	45.172	0	80.294	0	0	0
2004	549.381	494.443	185.373	309.070	216.349	61.814	30.907	0	54.938	0	0	0
2005	370.951	333.856	125.167	208.689	146.082	41.738	20.869	0	37.095	0	0	0
2006	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>4. Miglioramento della competitività delle imprese</b>	<b>30.710.998</b>	<b>29.460.998</b>	<b>7.902.998</b>	<b>21.558.000</b>	<b>16.450.910</b>	<b>5.107.090</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.250.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2001	7.516.113	7.210.192	1.934.155	5.276.037	4.026.144	1.249.893	0	0	305.921	0	0	0
2002	8.364.705	8.024.244	2.152.526	5.871.718	4.480.708	1.391.010	0	0	340.461	0	0	0
2003	6.909.975	6.628.725	1.778.175	4.850.550	3.701.455	1.149.095	0	0	281.250	0	0	0
2004	4.727.877	4.535.443	1.216.646	3.318.797	2.532.574	786.223	0	0	192.434	0	0	0
2005	3.192.328	3.062.394	821.496	2.240.898	1.710.029	530.869	0	0	129.934	0	0	0
2006	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>4.1 Aiuti alle PMI</b>	<b>21.346.549</b>	<b>21.054.508</b>	<b>6.019.524</b>	<b>15.034.984</b>	<b>11.884.798</b>	<b>3.150.186</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>292.041</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2001	5.224.286	5.152.813	1.473.199	3.679.614	2.908.648	770.966	0	0	71.473	0	0	0
2002	5.814.125	5.734.582	1.639.527	4.095.055	3.237.044	858.011	0	0	79.543	0	0	0
2003	4.802.974	4.737.265	1.354.394	3.382.871	2.674.079	708.792	0	0	65.709	0	0	0
2004	3.286.245	3.241.286	926.690	2.314.596	1.829.633	484.963	0	0	44.959	0	0	0
2005	2.218.919	2.188.502	625.714	1.562.848	1.235.394	327.454	0	0	30.357	0	0	0
2006	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

segue Tabella C - Piano finanziario complessivo DOCUP Obiettivo 2 REGIONE LAZIO 2000-2006 per Asse, per misura, per anno (phasing out)

Assi Prioritari Annualità	Costo Totale	Spesa Pubblica							Privati
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria FESR	Partecipazione pubblica nazionale				Altri	
				Totale	Centrale	Regionale	Locale		
4.2 Strumenti finanziari per l'innovazione	5.001.462	4.043.503	1.010.877	2.122.838	909.788	0	0	957.959	
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	
2001	1.224.043	989.595	247.399	519.537	222.659	0	0	234.448	
2002	1.362.241	1.101.323	275.331	578.194	247.798	0	0	260.918	
2003	1.125.329	909.788	227.447	477.639	204.702	0	0	215.541	
2004	769.961	622.486	155.622	326.805	140.059	0	0	147.475	
2005	519.888	420.311	105.078	220.663	94.570	0	0	99.577	
2006	0	0	0	0	0	0	0	0	
4.3 Internazionalizzazione	2.181.494	2.181.494	545.374	1.145.284	490.836	0	0	0	
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	
2001	533.892	533.892	133.473	280.293	120.126	0	0	0	
2002	594.170	594.170	148.543	311.939	133.688	0	0	0	
2003	490.836	490.836	122.709	257.689	110.438	0	0	0	
2004	335.836	335.836	83.959	176.314	75.563	0	0	0	
2005	226.760	226.760	56.690	119.049	51.021	0	0	0	
2006	0	0	0	0	0	0	0	0	
4.4 Incentivi per il "Terzo settore"	2.181.493	2.181.493	327.223	1.297.990	556.280	0	0	0	
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	
2001	533.892	533.892	80.084	317.666	136.142	0	0	0	
2002	594.169	594.169	89.125	353.531	151.513	0	0	0	
2003	490.836	490.836	73.625	292.048	125.163	0	0	0	
2004	335.835	335.835	50.375	199.822	85.638	0	0	0	
2005	226.761	226.761	34.014	134.923	57.824	0	0	0	
2006	0	0	0	0	0	0	0	0	

REGIONE LAZIO COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2 2000-2006

segue Tabella C - Piano finanziario complessivo DOCUP Obiettivo 2 REGIONE LAZIO 2000 -2006 per Asse, per misura, per anno (phasing out)

Assi Prioritari Annualità	Costo Totale	Spesa Pubblica					Partecipazione pubblica nazionale			Privati		
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria FESR	Totale	Centrale	Regionale	Locale	Altri	Totale	Centrale	Regionale	Altri
5. Assistenza Tecnica, Monitoraggio e Valutazione	1.581.990	1.581.990	790.995	790.995	553.696	237.299	0	0	0	0	0	0
2000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2001	387.172	387.172	193.586	193.586	135.510	58.076	0	0	0	0	0	0
2002	430.884	430.884	215.442	215.442	150.809	64.633	0	0	0	0	0	0
2003	355.949	355.949	177.975	177.974	124.582	53.392	0	0	0	0	0	0
2004	243.542	243.542	121.771	121.771	85.240	36.531	0	0	0	0	0	0
2005	164.443	164.443	82.221	82.222	57.555	24.667	0	0	0	0	0	0
2006	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>109.549.493</b>	<b>101.649.984</b>	<b>39.514.993</b>	<b>62.134.991</b>	<b>44.854.805</b>	<b>14.865.529</b>	<b>2.414.657</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>7.899.509</b>
<i>Totale 2000</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Totale 2001</i>	<i>26.810.800</i>	<i>24.877.500</i>	<i>9.670.776</i>	<i>15.206.724</i>	<i>10.977.624</i>	<i>3.638.144</i>	<i>590.956</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>1.933.300</i>
<i>Totale 2002</i>	<i>29.837.823</i>	<i>27.686.245</i>	<i>10.762.636</i>	<i>16.923.609</i>	<i>12.217.032</i>	<i>4.048.901</i>	<i>657.676</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>2.151.578</i>
<i>Totale 2003</i>	<i>24.648.637</i>	<i>22.871.247</i>	<i>8.890.875</i>	<i>13.980.372</i>	<i>10.092.331</i>	<i>3.344.743</i>	<i>543.298</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>1.777.390</i>
<i>Totale 2004</i>	<i>16.864.853</i>	<i>15.648.745</i>	<i>6.083.228</i>	<i>9.565.517</i>	<i>6.905.279</i>	<i>2.288.508</i>	<i>371.730</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>1.216.108</i>
<i>Totale 2005</i>	<i>11.387.380</i>	<i>10.566.247</i>	<i>4.107.478</i>	<i>6.458.769</i>	<i>4.662.539</i>	<i>1.545.233</i>	<i>250.997</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>821.133</i>
<i>Totale 2006</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<b>Totale</b>	<b>109.549.493</b>	<b>101.649.984</b>	<b>39.514.993</b>	<b>62.134.991</b>	<b>44.854.805</b>	<b>14.865.529</b>	<b>2.414.657</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>7.899.509</b>

Tabella D – Codici di intervento per misura e sottomisura

Codice intervento	%*	Assi, Misure e Sottomisure
		<b>I Valorizzazione ambientale</b>
34	<b>58%</b>	<b>1.1 Valorizzazione del patrimonio ambientale regionale</b>
34	70%	S.M. 1.1.1
34	30%	S.M. 1.1.2
343	<b>27%</b>	<b>1.2 Sistema di raccolta e trattamento rifiuti</b>
343	50%	S.M. 1.2.1
343	50%	S.M. 1.2.2
332	<b>6%</b>	<b>1.3 Produzione di fonti energetiche rinnovabili</b>
34	<b>9%</b>	<b>1.4 Azioni di sensibilizzazione ed informazione ambientale</b>
		<b>II Potenziamento delle reti materiali e immateriali</b>
31	<b>49%</b>	<b>2.1 Rete viaria, sistema portuale e sistemi intermodali</b>
312	40%	S.M. 2.1.1
315	15%	S.M. 2.1.2
318	45%	S.M. 2.1.3
34	<b>29%</b>	<b>2.2 Riorganizzazione ed adeguamento del sistema idrico e di risanamento delle acque</b>
345	70%	S.M. 2.2.1
344	30%	S.M. 2.2.2
164	<b>5%</b>	<b>2.3 Marketing territoriale</b>
32	<b>7%</b>	<b>2.4 Reti immateriali</b>
321	45%	S.M. 2.4.1
324	55%	S.M. 2.4.2
182	<b>7%</b>	<b>2.5 Innovazione tecnologica</b>
182	40%	S.M. 2.5.1
182	60%	S.M. 2.5.2
164	<b>2%</b>	<b>2.6 Qualificazione strutture fieristiche ed espositive</b>
		<b>III Valorizzazione dei Sistemi locali</b>
35	<b>57%</b>	<b>3.1 Infrastrutture e territorio</b>
35	77%	S.M. 3.1.1
35 (36 – 351)	23%	S.M. 3.1.2
17	<b>34%</b>	<b>3.2 Valorizzazione aree di pregio ambientale e culturale</b>
171 – 172 – 173	24%	S.M. 3.2.1
171 – 172	24%	S.M. 3.2.2
171 – 172	16%	S.M. 3.2.3
352	36%	S.M. 3.2.4
17	<b>9%</b>	<b>3.3 Qualificazione e valorizzazione dei sistemi parco</b>
32 – 171 - 172	40%	S.M. 3.3.1
13	60%	S.M. 3.3.2
		<b>IV Miglioramento della competitività delle imprese</b>
16	<b>71%</b>	<b>4.1 Aiuti alle PMI</b>
163	12%	S.M. 4.1.1
161	19%	S.M. 4.1.2
161	9%	S.M. 4.1.3
161	37%	S.M. 4.1.4
161 - 162	17%	S.M. 4.1.5
165	3%	S.M. 4.1.6
16	<b>14%</b>	<b>4.2 Strumenti finanziari per l'innovazione</b>

163	26%	S.M. 4.2.1
163	30%	S.M. 4.2.2
165	44%	S.M. 4.2.3
163 - 164	7%	<b>4.3 Internazionalizzazione</b>
164	8%	S.M. 4.3.1
164	22%	S.M. 4.3.2
163	70%	S.M. 4.3.3
166	7%	<b>4.4 Incentivi per il "Terzo Settore"</b>
41 (411 - 412 - 413)		<b>V Assistenza tecnica, Monitoraggio e Valutazione</b>

\* Il peso di ciascuna misura è calcolato in % dell'ammontare delle risorse pubbliche previste in relazione all'Asse, quello di ciascuna sottomisura in % dell'ammontare delle risorse pubbliche previste in relazione alla Misura.



**INFORMAZIONI SUI CRITERI ED I MECCANISMI PER L'ASSEGNAZIONE DELLA RISERVA DI PERFORMANCE DEL 4%**

In conformità alle disposizioni regolamentari, il DOCUP Lazio concorre all'assegnazione della riserva comunitaria di efficacia ed efficienza (4%). Tale assegnazione è subordinata ai risultati ottenuti, misurati in fase di valutazione intermedia del programma mediante il raggiungimento dei livelli soglia stabiliti per ciascun criterio.

I criteri per la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del programma e la relativa attribuzione della riserva comunitaria (art. 44 Reg. (CE) n. 1260/99) sono stati definiti sulla base della proposta nazionale formulata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento per le Politiche di sviluppo e di coesione, di concerto con la Commissione e tenuto conto degli indicatori proposti dalla Commissione stessa. La Commissione, di concerto con lo Stato membro interessato, assegnerà gli stanziamenti di Impegno a metà percorso e in ogni caso non oltre il 31 marzo 2004.

L'assegnazione della riserva è destinata ai programmi che avranno soddisfatto il 100% dei requisiti di almeno cinque dei sei indicatori prescelti, dei quali due obbligatori: indicatori di realizzazione fisica (A.1.1) ed assorbimento dei fondi (A.3.1) e tre indicatori a scelta tra qualità del sistema di sorveglianza (A.2.1), qualità del sistema di controllo (A.2.2), qualità del sistema di selezione (A.2.3) e qualità del sistema di valutazione (A.2.4).

Per quel che concerne i criteri si intende sottoporre a verifica le seguenti misure:

- Misura I.1 Valorizzazione del patrimonio ambientale regionale
- Misura II.1 Rete viaria e sistemi intermodali
- Misura II.3 Marketing territoriale
- Misura III.2 Valorizzazione aree di pregio turistico, culturale ed ambientale
- Misura IV.1 Miglioramento delle competitività delle imprese

**CRITERIO DI EFFICACIA**

**A.1 Indicatori di realizzazione fisica**

Il DOCUP Ob.2 Lazio dispone di 845.573.750 EURO di risorse pubbliche complessive. Il valore finanziario delle misure di riferimento è pari a 428.639.730 EURO, vale a dire il 50,69% del costo totale pubblico del programma. L'avanzamento fisico, ed eventualmente quello procedurale, rilevato alla data del 30/9/2003 sarà tale da raggiungere (in media) almeno l'80% del target fissato per ciascuna misura prescelta.

**Tabella 1**

MISURE	INDICATORE DI REALIZZAZIONE	IMPORTO TOTALE SPESA PUBBLICA	TARGET AL 30/9/2003	TARGET AL 31/12/2008
Mis. I.1	N° di progetti sovvenzionati di cui appaltati n°20 con un SAL medio pari al 50% per 10 progetti (*)	55.015.330	30	60
Mis. II.1	N° di progetti sovvenzionati di cui appaltati n°12 con un SAL medio pari al 50% per 6 progetti (*)	115.242.107	15	43
Mis. II.3	Numero di prodotti-area analizzati e promossi	12.677.614	20	35
Mis. III 2	N° di progetti sovvenzionati di cui appaltati n°20 con un SAL medio pari al 50% per 12 progetti (*)	100.031.171	40	233
Mis. IV.1	Numero di progetti sovvenzionati di cui in corso di realizzazione n°200 con un SAL medio pari al 40% per 90 progetti (*)	145.673.508	316	1.580
<b>50,69 % sul Totale spesa pubblica del programma</b>		<b>428.639.730</b>		

(\*) indicatore procedurale

**CRITERIO DI GESTIONE**

**A.2.1 Qualità del sistema di sorveglianza**

**Tab. 2**

	REQUISITI PER SODDISFARE IL CRITERIO
Monitoraggio dati	Rilevazione effettuata per singolo progetto
Dati finanziari trimestrali	Disponibilità dati per tutte le misure
Dati fisici annuali	Disponibilità dati per le misure per le quali è stato definito l'indicatore di realizzazione fisica
Disponibilità dati procedurali semestrali	Disponibilità per le sole operazioni infrastrutturali
Dati finanziari, procedurali e di realizzazione fisica per tutte le misure	Trasmissione dati al sistema centrale presso l'IGRUE a partire dal III° trimestre 2002, e per tutto il periodo di applicazione della riserva, secondo la periodicità prevista per i vari indicatori

**A.2.2 Qualità del sistema di controllo**

**Tab. 3**

	REQUISITI PER SODDISFARE IL CRITERIO
Definizione delle funzioni degli uffici responsabili della gestione, del controllo e della certificazione delle spese	Garantire che le attività di gestione e controllo e quelle di pagamento/certificazione delle spese (A.d.P.), siano separate e svolte con autonomia funzionale come previsto dal Reg. n. 438/2000.
Verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo	Attività svolta da un ufficio funzionalmente indipendente sia dall'autorità di gestione sia dall'autorità di pagamento e mantenuta all'interno dell'Amministrazione titolare del programma.
Controlli ai sensi della normativa comunitaria vigente e <i>in itinere</i> in materia finanziaria	Per un campione pari ad almeno il 5% delle operazioni avviate nel periodo 2001-2003.

**A.2.3 Qualità dei criteri di selezione**

**Tab. 4**

	REQUISITI PER SODDISFARE IL CRITERIO
Selezione dei progetti infrastrutturali effettuata sulla base di analisi di fattibilità tecnico economica per progetti superiori o uguali a 5 milioni di Euro	Quota pari al 60% degli impegni assunti entro il 30/9/2003
Selezione dei progetti infrastrutturali effettuata sulla base di	Quota pari al 60% degli impegni assunti entro il 30/9/2003

analisi costi benefici o costi efficacia per progetti con costo totale inferiore ai 5 milioni di Euro (esclusi i progetti di importo inferiore a 500.000 Euro)	
--	--

**A.2.4 Qualità del sistema di valutazione**

**Tab. 5**

	REQUISITI PER SODDISFARE IL CRITERIO
Affidamento incarico valutazione	Indipendenza valutatore Qualità della valutazione Trasparenza delle procedure di selezione
Attività di valutazione intermedia effettuata sulla base di documenti della Commissione	Orientamenti per l'organizzazione della valutazione intermedia Linee guida per la valutazione intermedia dei programmi operativi

**CRITERIO FINANZIARIO**

**A.3 Assorbimento fondi**

**Tab. 6**

	REQUISITI PER SODDISFARE IL CRITERIO
Livello dei pagamenti	Raggiungimento al 30/9/2003 di un ammontare di pagamenti corrispondente al 100% degli impegni sul bilancio comunitario dell'annualità 2001, sulla base delle spese sostenute dai beneficiari finali, certificate dall'Autorità di pagamento alla Commissione Europea ed accettate da quest'ultima entro i tempi e secondo le modalità stabilite dall'art. 32 co. 1 e co.3 del Reg. n. 1260/99.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

**Autorità di Gestione e Coordinamento**  
Dipartimento 2 – Economia e Finanza – Direttore pro-tempore

**Autorità di pagamento**  
Area B - Ragioneria  
Responsabile pro-tempore

**Sistema di Controllo**  
Area C – Controllo  
gestione finanziaria  
Responsabile pro-tempore

**Autorità ambientale**  
Assessorato per l'ambiente

**Integrazione delle  
Politiche Regionali e  
Comunitarie**  
Unità interassessorile  
**Coordinamento gestione  
Asse III**  
Area D – Programmazione  
economico-territoriale  
Responsabile pro-tempore

**Sorveglianza  
Monitoraggio  
Coordinamento attuazione**  
Area E – Fondi U.E.  
Responsabile pro-tempore

Unità tecnica  
di supporto all'Autorità di  
gestione e coordinamento  
**Agenzia Sviluppo Lazio-  
S.p.A.**  
Area Programmazione

**Responsabile per la  
comunicazione**

**Comitato di Sorveglianza**

**Valutazione**

**Tavolo del Partenariato  
istituzionale**

**Responsabile di Misura Xn1**  
Soggetto Responsabile  
Monitoraggio

**Controllo  
finanziario I livello  
pagamenti**

**Responsabile di Misura Xn2**  
Soggetto Responsabile  
Monitoraggio

**Controllo  
finanziario I livello  
pagamenti**

**Responsabile di Misura Xn3**  
Soggetto Responsabile  
Monitoraggio

**Controllo  
finanziario I livello  
pagamenti**

**Responsabile di Misura  
X.n...**  
Soggetto Responsabile  
Monitoraggio

**Controllo  
finanziario I livello  
pagamenti**

**Responsabile di Misura  
X.n...**  
Soggetto Responsabile  
Monitoraggio

**Controllo  
finanziario I livello  
pagamenti**

Funzione	Ruolo e Responsabilità	Compiti	Struttura/Sistemi
<p>AUTORITA' DI GESTIONE DEL DOCUP</p>	<p>Responsabile dell'efficacia e della regolarità della gestione e dell'attuazione ed in particolare delle attività indicate all'art.34 del Regolamento n.1260/99.</p>	<p><b>Definisce il Complemento di Programmazione</b></p> <p><b>Gestisce il Programma</b> (direttamente o sotto la propria responsabilità)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ coordina l'attuazione delle misure/stms</li> <li>➤ definisce le procedure ed i protocolli di comunicazione</li> <li>➤ gestisce il sistema di sorveglianza</li> <li>➤ partecipa al CdS</li> <li>➤ istituisce il sistema di gestione e provvede alla messa a punto di un dispositivo di raccolta di dati finanziari, fisici, procedurali e statistici affidabile</li> <li>➤ provvede alla codificazione contabile del sistema di bilancio regionale e dei sistemi degli organismi intermedi</li> </ul> <p><u>Adatta il CdP</u></p> <p><u>Elabora le relazioni annuali e quella finale</u></p> <p><u>Garantisce la regolarità delle operazioni finanziate a titolo dell'intervento</u></p> <p><u>Organizza la Valutazione intermedia</u></p>	<p>Strutture regionali, enti e società strumentali, partenariato istituzionale</p> <p>Area 2/D Area 2/E Unità interassessorile</p> <p>Area 2/E</p> <p>Area 2/E Monit 2000 – IGRUE (o altro sistema informatico)</p> <p>Area 2/B</p> <p>Area 2/E Area 2/B Autorità ambientale</p> <p>Autorità di gestione della misura Controllo finanziario di I livello</p> <p>Area 2/E</p>

		<p><u>Garantisce la compatibilità degli interventi con le politiche comunitarie</u></p> <p><u>Garantisce il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ identifica il responsabile per la Comunicazione</li> <li>➤ predispone il piano di informazione e pubblicità</li> <li>➤ organizza campagne di informazione adeguate e mirate</li> <li>➤ consente l'accesso ai dati di monitoraggio</li> <li>➤ organizza riunioni periodiche per informare le parti economiche e sociali e la stampa</li> </ul> <p><u>Garantisce la conservazione della documentazione giustificativa delle spese</u></p>	<p>Area 2/D Area 2/E Unità interassessorile Autorità ambientale</p> <p>Responsabile per la Comunicazione</p> <p>Responsabile di misura</p>
<p><b>AUTORITA' DI PAGAMENTO</b></p>	<p>Responsabile di elaborare, certificare e presentare le richieste di pagamento, di ricevere i pagamenti della Commissione e di provvedere affinché i beneficiari finali ricevano i pagamenti ai quali hanno diritto.</p>	<p><b>Elabora e presenta le dichiarazioni intermedie di spesa e la dichiarazione finale per il pagamento del saldo alla Commissione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ riceve mensilmente i dati di monitoraggio finanziario aggregati per misura dalla struttura di Monitoraggio</li> <li>➤ verifica il livello di avanzamento della spesa raggiunto</li> <li>➤ informa costantemente l'Autorità di gestione dell'andamento finanziario del Programma</li> <li>➤ ha facoltà di accedere ai documenti relativi alle operazioni ai fini di controllo della regolarità degli stessi</li> <li>➤ predispone le dichiarazioni intermedie e finale di spesa e le relative attestazioni sulla base del format standardizzato della Commissione e le trasmette alla Commissione per l'ottenimento dei rimborsi e del saldo finale, certificando la regolarità e la correttezza della spesa</li> <li>➤ richiede rettifiche alle relazioni annuali ed a quella finale in</li> </ul>	<p>Area 2/B Sistema gestionale contabile Sistema gestionale regionale/ Monit 2000 - IGRUE (o altro sistema informatico)</p>

		<p>caso di discordanza dei contenuti rispetto alla certificazione dei pagamenti</p> <p><i>Gestisce i fondi ricevuti dalla Commissione e li trasferisce ai beneficiari finali, in base agli atti amministrativi predisposti dagli organismi responsabili dell'attuazione delle misure/stms</i></p> <p>Assicura registrazioni contabili soddisfacenti ai fini dei controlli</p> <p>Gestisce le operazioni di rettifica e di recupero dei pagamenti indebiti</p> <p>Promuove l'applicazione del principio di sana gestione finanziaria in tutto il sistema</p> <p>Contribuisce alla semplificazione delle procedure di contabilità</p>	<p>Responsabile di misura</p>
--	--	---	-------------------------------

<p><b>RESPONSABILE DI MISURA</b></p>	<p>Responsabilità di gestione delle misure e sottomisure previste dal DOCUP.</p>	<p><i>Direttamente o attraverso le strutture competenti, i referenti di sottomisura o le strutture responsabili della gestione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Redige ed approva, se previsti, i bandi e le circolari per l'acquisizione delle domande di finanziamento.</li> <li>➤ Attiva l'istruttoria per la valutazione e la selezione dei progetti.</li> <li>➤ Verifica i requisiti di fattibilità tecnica ed amministrativa degli interventi da ammettere al finanziamento</li> <li>➤ Controlla la conformità alle norme in materia di concorrenza e di aiuti di stato, di appalti pubblici, di protezione dell'ambiente e delle pari opportunità</li> <li>➤ Acquisisce copia e valuta tutti gli atti connessi a verifiche, collaudi o controlli sulle operazioni di competenza</li> <li>➤ Predisporre i provvedimenti formali per l'ammissione o l'esclusione dei progetti.</li> <li>➤ Richiede all'Autorità di gestione l'iscrizione delle somme nei capitoli operativi di spesa per il finanziamento delle operazioni inserite nel CdP.</li> <li>➤ Avvia e gestisce le operazioni di attuazione delle attività</li> <li>➤ Provvede ad inoltrare gli ordini di emissione mandati</li> <li>➤ Esercita il monitoraggio (procedurale, fisico e finanziario) ed il controllo sull'esecuzione delle operazioni.</li> </ul>	<p>Aree/strutture responsabili della gestione</p> <p>Sistema gestionale regionale/ Monit 2000 – IGRUE (o altro sistema informatico)</p>
--	--	---	---



		<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Coordina l'attività di monitoraggio della misura, assicurando la tempestività e la regolarità del flusso dei dati verso il sistema informativo per il monitoraggio</li> <li>➤ Fornisce all'Autorità di gestione gli elementi necessari alla predisposizione dei rapporti annuali di esecuzione</li> <li>➤ Coopera alle attività necessarie ad effettuare la valutazione intermedia.</li> </ul>	<p>Sistema gestionale contabile</p>
--	--	---	-------------------------------------

<p>SORVEGLIANZA</p>	<p>Assicurare l'efficienza e la qualità sull'esecuzione del DOCUP</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Approva nella prima riunione il complemento di programmazione, compresi gli indicatori fisici e finanziari da impiegare nella sorveglianza dell'intervento</li> <li>➤ Adatta, ove necessario, il complemento di programmazione nel corso dell'attuazione del DOCUP</li> <li>➤ Esamina ed approva entro sei mesi dall'approvazione del DOCUP i criteri di selezione delle operazioni finanziarie a titolo di ciascuna misura</li> <li>➤ Valuta periodicamente i progressi compiuti nel raggiungimento degli obiettivi specifici del DOCUP</li> <li>➤ Esamina i risultati dell'esecuzione nonché la valutazione intermedia</li> <li>➤ Esamina ed approva i rapporti annuali e finale di esecuzione, compreso il capitolo sulle azioni informative e pubblicitarie, prima che vengano trasmessi alla Commissione</li> <li>➤ Esamina ed approva qualsiasi proposta di modifica inerente al contenuto della decisione della commissione concernente la partecipazione dei fondi</li> <li>➤ Propone all'Autorità di gestione eventuali revisioni del programma che renda possibile il conseguimento degli obiettivi previsti o migliori la gestione del DOCUP stesso</li> <li>➤ Esamina eventuali specifiche questioni proposte dall'Autorità di gestione</li> <li>➤ Garantisce adeguata informazione in relazione all'attività che sta svolgendo, informando i mezzi di comunicazione di massa sull'andamento delle attività in corso e sugli scopi raggiunti nelle varie fasi</li> <li>➤ Informa la Commissione sulla programmazione di eventi e di manifestazioni di vario genere</li> <li>➤ Esprime parere circa i risultati delle valutazioni intermedie prima che gli stessi possano essere messi a disposizione del pubblico</li> </ul>	<p>Area 2/E Comitato di sorveglianza</p>
---------------------	---	---	--

<p>SEGRETERIA TECNICA CdS</p>	<p>Redazione, predisposizione ed elaborazione della documentazione del CdS</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Redige la sintesi delle decisioni assunte dal CdS durante le riunioni, consegnata e ratificata alla chiusura della riunione stessa</li> <li>➤ Trasmette a tutti i componenti del Comitato entro 20 gg. lavorativi dalle riunioni il progetto del verbale che sarà approvato nelle riunioni successive</li> <li>➤ Cura ed aggiorna il data base dei componenti del comitato</li> <li>➤ Garantisce la trasmissione e la circolazione della documentazione</li> <li>➤ Redige i rapporti di sorveglianza</li> </ul>	<p>Area 2/E</p>
<p>MONITORAGGIO</p>	<p>Rilevazione, trattamento e restituzione periodica delle informazioni dettagliate relative alle attività.</p>	<p>Predisporre idonei sistemi informatici di circolazione e trasmissione dei dati</p> <p><u>Registra le informazioni relative all'attuazione delle attività</u></p> <p><u>Rielabora e tratta i dati rilevati</u></p> <p><u>Fornisce informazioni specifiche sulle attività di</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Monitoraggio fisico</li> <li>➤ Monitoraggio finanziario</li> <li>➤ Monitoraggio procedurale</li> </ul>	<p>Area 2/E</p> <p>Sistema gestionale regionale/ Monit 2000 – IGRUE (o altro sistema informatico)</p>
<p>CONTROLLO FINANZIARIO</p>	<p>Controllo della spesa effettuata dai beneficiari finali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Effettua le verifiche di natura contabile amministrativa e di veridicità delle spese dichiarate da parte dei beneficiari finali</li> <li>➤ Verifica che le spese siano state effettivamente sostenute da parte dei beneficiari finali</li> <li>➤ Controlla l'ammissibilità delle spese al contributo dei Fondi in conformità a quanto previsto dalla normativa comunitaria</li> <li>➤ Rilascia certificazione di conformità alle norme e di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari finali a seguito dei controlli effettuati sulla documentazione presentata</li> </ul>	<p>Struttura regionale per il controllo finanziario di I livello</p>

<p>SISTEMA DI CONTROLLO</p>	<p>Verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo ai sensi del Regolamento (CE) n. 438/2001</p>	<p>Trasmette la certificazione della spesa relativa alla misura di propria competenza al Responsabile di misura                  Comunica alle autorità competenti le eventuali irregolarità riscontrate</p> <p><b>Organizza la pista di controllo allo scopo di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Verificare la corrispondenza dei dati riapilativi certificati alla Commissione alle singole registrazioni di spesa ed alla relativa documentazione giustificativa delle spese stesse</li> <li>➤ Verificare l'assegnazione ed i trasferimenti delle risorse comunitarie e nazionali disponibili</li> <li>➤ Verificare i tempi di esecuzione delle operazioni rispetto a quanto disposto dalle norme comunitarie</li> </ul> <p><u>Effettua controlli prima della conclusione di ciascun intervento riguardanti almeno il 5% della spesa totale ammissibile ed un campione rappresentativo dei progetti e delle iniziative approvati. Nello specifico:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ controlla i progetti di vario tipo e dimensioni</li> <li>➤ effettua controlli sulla base dei rischi individuati</li> <li>➤ controlla la concentrazione di progetti in capo ad un unico soggetto attuatore</li> <li>➤ controlla l'applicazione pratica e l'efficacia dei sistemi di gestione e controllo</li> <li>➤ controlla la concordanza tra numero di registrazioni contabili e pertinenti documenti giustificativi</li> <li>➤ controlla la rispondenza della natura degli impegni e dei tempi delle spese alle prescrizioni comunitarie ed alle caratteristiche fisiche delle schede approvate</li> </ul>	<p>Struttura interna regionale funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione sia dall'Autorità di pagamento, supportata da struttura specialistica esterna all'amministrazione</p>
-----------------------------	--	--	--

<p>UNITA' INTERASSESSORILE</p>		<p>➤ Assicura l'integrazione e la coerenza degli interventi con i programmi settoriali, la pianificazione regionale e le politiche comunitarie</p>	<p>Area 2/D</p>
<p>AUTORITA' AMBIENTALE</p>	<p>Integrazione della componente ambientale in tutti i settori di azione dei Fondi e garanzia di conformità delle azioni stesse con la legislazione comunitaria in materia di ambiente</p>	<p>➤ Cooperare sistematicamente con l'Autorità di Gestione ed i responsabili delle misure, in tutte le fasi di programmazione attuazione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione delle azioni, per garantire il raggiungimento degli obiettivi ed il rispetto della normativa in materia di ambiente</p> <p>➤ Collabora con gli organismi competenti per la predisposizione di sintesi ed aggiornamento dati ambientali pertinenti con le azioni cofinanziate dal FESR</p> <p>➤ Collabora alla redazione del rapporto annuale di esecuzione del DOCUP</p> <p>➤ Coordina le attività relative alla informazione ed educazione ambientale</p> <p>➤ Raccorda le strutture impegnate nel monitoraggio ambientale</p> <p>➤ Fornisce i criteri di sostenibilità agli enti incaricati della valutazione dei singoli piani o progetti.</p> <p>➤ Supporta i responsabili di misura nella predisposizione degli schemi dei bandi a garanzia della sostenibilità ambientale</p> <p>➤ Formula indicazioni e linee guida e partecipa ai tavoli partenariali</p>	<p>Autorità ambientale</p>
<p>COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E PUBBLICITA'</p>	<p>Assicurare che l'intervento sia reso pubblico informando i potenziali beneficiari</p>	<p>➤ Garantisce un'adeguata informazione sulle opportunità e sulle iniziative offerte dai Fondi</p> <p>➤ Favorisce la conoscenza delle disposizioni normative in merito ai Fondi ed alle iniziative ad essi connesse</p>	<p>Responsabile per la comunicazione</p>

	<p>finali e l'opinione pubblica sulle possibilità offerte e sul ruolo svolto dalla Comunità</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Cura l'immagine della pubblica amministrazione coinvolta nell'attuazione delle attività</li> <li>➤ Evidenzia le risultanze positive risultanti dalle operazioni cofinanziate</li> <li>➤ Garantisce la visibilità delle operazioni cofinanziate</li> <li>➤ Sensibilizza l'opinione pubblica sulle possibilità di accesso ai fondi</li> <li>➤ Garantisce la trasparenza amministrativa delle istituzioni</li> </ul>	
--	---	--	--

## SISTEMA DI MONITORAGGIO E SCAMBIO INFORMATICO DATI

Il sistema di monitoraggio rileva in modo sistematico i dati relativi all'avanzamento del Programma, costituisce uno strumento in grado di rendere più efficace ed efficiente il sistema di controllo della spesa e permette eventuali aggiustamenti in corso d'opera, allo scopo di favorire una maggiore incisività nell'affrontare i nodi dell'attuazione del programma. Requisiti di un sistema di monitoraggio efficiente sono: affidabilità, tempestività, versatilità, possibilità di raccogliere dati (a partire dal singolo progetto) ed aggregarli in modo significativo (per asse prioritario, settore, misura, fondo, localizzazione, etc.).

Gli elementi essenziali del sistema sono:

- la metodologia, le tecniche e le capacità operative di rilevazione e di analisi dei dati
- gli strumenti di rilevazione, elaborazione ed analisi dei dati (hardware e software).

### *Principi base del sistema di monitoraggio*

- Decentramento delle competenze: secondo questo principio, il dato a livello di progetto deve essere rilevato il più possibile vicino al soggetto beneficiario, anche esterno alla Regione, ed analizzato per successive aggregazioni dai Dipartimenti competenti per l'attuazione (Responsabile di misura).
- Tempestività: il dato deve essere prodotto, raccolto ed analizzato entro i termini previsti, sì da poter eventualmente essere utilizzato a supporto delle decisioni (riprogrammazione e rimodulazione, etc.);
- Ottimizzazione di tempi e modalità di raccolta dei dati: il ricorso alla tecnologia web riduce i tempi di acquisizione delle informazioni, trasmesse direttamente dai beneficiari finali
- Affidabilità: il dato prodotto deve essere certo e veritiero, nonché certificato.
- Accentramento presso un ufficio responsabile delle attività di monitoraggio: tutte le attività comuni ai progetti delle misure gestite dalle strutture regionali competenti devono essere accentrate presso una struttura responsabile, anche al fine di rendere omogenea la gestione dei progetti e delle misure, utilizzando, ad esempio, formati standard per la rilevazione dei dati che permettano le opportune aggregazioni ed analisi comparative.

### *Ruoli e funzioni*

L'attività di monitoraggio, nel corso dell'intera procedura, fa capo alle strutture e ai soggetti di seguito descritti secondo i rispettivi ruoli e responsabilità presso gli Assessorati coinvolti:

Struttura di coordinamento del monitoraggio: costituita presso l'Autorità di gestione, presiede all'attivazione del processo in sede di pianificazione delle attività, con funzioni di coordinamento e di aggregazione dell'attività tramite la postazione principale di monitoraggio e di interfaccia con il Comitato di Sorveglianza, l'Autorità di gestione, il valutatore indipendente ed altri soggetti direttamente interessati alle informazioni;

Responsabile di Misura: nell'attuazione della misura è responsabile della gestione e dei risultati, con la collaborazione dei referenti per le singole sottomisure/azioni. Nel caso in cui la misura/sottomisura/azione sia gestita in forma decentrata (altri servizi regionali/soggetti attuatori/strutture regionali/concessionari/altro), i soggetti cui è demandata la gestione sono responsabili dei dati e della relativa trasmissione ai responsabili di misura.

Il responsabile di misura provvede alla validazione dei dati di monitoraggio dei progetti a valere sulla misura.

Struttura tecnica di supporto all'Autorità di gestione: le procedure di raccolta, aggregazione e trasmissione dei dati sono oggetto di un'azione complessiva di validazione e di controllo qualità, al fine di verificarne la coerenza, la sicurezza e l'affidabilità mediante controlli su campioni significativi d'informazioni.

**Articolazione funzionale del sistema di monitoraggio**

Unità Organizzativa Responsabile		Azione*	Informazioni prodotte per il monitoraggio
1	Dipartimento Economia e Finanza	Collega la Misura al capitolo di bilancio	
2	Struttura di monitoraggio	Riporta per ogni misura/azione il profilo "tipo" di progetto identificando gli "eventi" obbligatori dell'iter di attuazione con gli indicatori previsti dal CdP	
3	Responsabile di Misura o soggetto attuatore o altre strutture decentrate	Censisce nella banca dati il progetto ammesso a finanziamento utilizzando il profilo tipo collegato alla Misura/Azione Registra i valori "previsti" per gli indicatori di risultato in relazione alle fasi in cui si suddivide il processo attuativo Aggiunge al profilo gli eventi specifici previsti per il progetto	Costo del progetto Risultati fisici previsti
4	Responsabile di Misura	Valida la richiesta per l'assunzione dell'impegno di spesa necessario a finanziare il progetto da parte della Ragioneria Generale	
5	Responsabile di Misura	Valida la richiesta elettronica per l'emissione, da parte della Ragioneria Generale, del mandato di pagamento a favore del soggetto attuatore o del beneficiario.	
6	Autorità di pagamento	Registra il movimento contabile a fronte del modulo elettronico di richiesta o respinge la richiesta con le opportune motivazioni di legittimità contabile.	- Impegno per progetto (estremi ed importo) - Pagamento per progetto (estremi ed importo)



Unità Organizzativa Responsabile	Azione*	Informazioni prodotte per il monitoraggio
7 Beneficiario finale A (Enti Locali, Enti Pubblici)	<p>Si collega ad uno specifico sito via Internet e registra "on line" lo stato d'avanzamento del progetto. In assenza di tale collegamento riempie una scheda di rilevazione che è la replica delle schermata dell'applicazione informatica.</p> <p>Il sistema prevede la predisposizione di strumenti per la rilevazione delle informazioni, in funzione delle diverse fasi dell'attuazione di un intervento. La funzionalità del sistema richiede reciprocità nella trasmissione di schede e dati tra soggetto attuatore e/o soggetto beneficiario.</p>	
8 Beneficiario finale B (la Regione direttamente o attraverso altro soggetto)	<p>Le strutture coinvolte validano le informazioni sullo stato di avanzamento del progetto. Nel caso in cui il beneficiario finale coincide con la Regione, la struttura coinvolta registra on line i dati sul sistema MONIT o altro sistema di gestione. Nel caso in cui il beneficiario finale sia un soggetto diverso, dotato di un proprio sistema di gestione, trasferisce i dati attraverso un protocollo informatico di comunicazione con il sistema MONIT o altro sistema di gestione. In assenza di tale protocollo di comunicazione riempie una scheda di rilevazione che è la replica della schermata dell'applicazione informatica.</p>	
9 Responsabile di Misura	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisisce la certificazione di spesa inviata dal beneficiario finale e ne chiede la verifica alla struttura di controllo di primo livello**. Sulla base del certificato di conformità del controllo di primo livello consolida i dati come risultato di progetto nella Banca Dati</li> <li>- Acquisisce dal beneficiario finale i dati di avanzamento fisico e procedurale relativi a ciascun progetto.</li> <li>- Il sistema, se in base al profilo di progetto è stato raggiunto il livello di avanzamento necessario per procedere ad un pagamento, propone automaticamente il modulo elettronico per la richiesta di pagamento alla Ragioneria Generale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Esecuzione dei passi procedurali previsti per l'attuazione</li> <li>- Valore degli indicatori fisici di risultati nel periodo</li> <li>- Pagamenti effettuati dal beneficiario finale</li> </ul>

Unità Organizzativa Responsabile		Azione*	Informazioni prodotte per il monitoraggio
10	Coord.to monitoraggio	Estrae dalla Banca Dati Progetti le informazioni occorrenti a creare i "file" di report da inviare al Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica, secondo il tracciato concordato con l'IGRUE	- Aggregazione di tutte le informazioni rilevate per misura, azione, asse, fonte di finanziamento e fondo.

\* Non tutte le azioni identificate sono attualmente supportate da un sistema informatico

\*\* Nel caso di gestione decentrata, il controllo viene effettuato all'interno della struttura responsabile della gestione da un ufficio funzionalmente indipendente da quello incaricato della gestione.

### *Le fasi e l'organizzazione dell'attività di monitoraggio*

L'attività di monitoraggio, per il suo carattere fortemente sistemico, costituisce momento ordinario della gestione di ciascun progetto finanziato. Pertanto, richiede un'organizzazione della raccolta delle informazioni che, partendo dal momento della presentazione delle singole domande o proposte di finanziamento, permetta la trasmissione delle informazioni a tutti gli utenti del sistema.

Possono essere individuate tre fasi di rilevazione, in funzione delle quali potrà essere realizzata la raccolta delle informazioni pertinenti alle varie fasi:

1. **Fase iniziale:** al momento della presentazione del progetto, il soggetto beneficiario e/o destinatario dei provvedimenti dovrà fornire le informazioni riguardanti: localizzazione, natura giuridica, caratteristiche dell'impresa o azienda, nonché caratteristiche del progetto (tipologia, piano temporale di attività e previsioni sugli indicatori di realizzazione e, ove possibile, di risultato e di impatto specifico secondo le indicazioni contenute nella scheda di rilevazione). Inoltre, dovranno essere fornite le informazioni di natura finanziaria (spesa prevista e spesa ammissibile).
2. **Fase di realizzazione:** in questa fase è determinante la rilevazione delle informazioni relative allo stato finanziario del progetto (spesa impegnata, anticipazioni, spesa erogata per stati di avanzamento, saldo finale), allo stato procedurale, secondo gli indicatori definiti per tipologia di progetto e all'avanzamento degli indicatori fisici di realizzazione come definiti in fase progettuale. In questa fase è opportuno verificare se le condizioni fornite in fase progettuale non siano cambiate nel corso della realizzazione;
3. **Fase di collaudo:** consiste nella rilevazione delle informazioni relative agli aspetti finanziari, procedurali e di realizzazione fisica finali, da confrontare con le condizioni fornite in fase progettuale.

Di seguito si elencano le fasi procedurali dell'attività di monitoraggio:

1. **PIANIFICAZIONE** (Autorità di gestione e Struttura di coordinamento del monitoraggio)
  - Inizializzazione del sistema
  - Pianificazione finanziaria, fisica e procedurale
  - Definizione delle modalità di raccolta dati

2. *PRODUZIONE* (Beneficiario finale)
  - Rilevazione dati
  - Verifica dei dati rilevati
  - Formalizzazione dei dati verificati
  - Trasmissione dati formalizzati
3. *RACCOLTA* ( Responsabile di misura)
  - Ricezione dati
  - Organizzazione dati ricevuti
  - Verifica dei dati organizzati
  - Acquisizione dei dati verificati
4. *ELABORAZIONE* (Responsabile di misura)
  - Elaborazione dati
  - Relazione sui risultati dell'elaborazione
  - Formalizzazione "Stato di avanzamento"
  - Trasmissione dei dati formalizzati
5. *VALIDAZIONE* (Struttura tecnica di supporto all'autorità di gestione)
  - Analisi dello stato di avanzamento
  - Validazione stato di avanzamento
  - Trasmissione stato di avanzamento validato
6. *SINTESI* (Struttura di coordinamento del monitoraggio)
  - Ricezione degli stati di avanzamento
  - Elaborazione degli stati di avanzamento verificati
  - Relazione sugli stati di avanzamento verificati
  - Formalizzazione dello stato di attuazione del Programma
  - Trasmissione dati di monitoraggio del Programma al Ministero

### **Indicatori**

Per il monitoraggio degli interventi saranno utilizzati indicatori, classificati come segue:

a) *Indicatori di realizzazione* per l'analisi dell'avanzamento dei progetti dal punto di vista finanziario, fisico e procedurale; sono direttamente correlati agli obiettivi operativi delle misure:

- Indicatori finanziari: descrivono l'andamento dei pagamenti e degli impegni effettuati dal beneficiario finale;
- Indicatori fisici: misurano lo stato di realizzazione fisica dei progetti;
- Indicatori procedurali: descrivono l'andamento dei progetti rispetto alle fasi attuative corrispondenti alle tipologie di progetto;

b) *Indicatori di risultato*: misurano gli effetti diretti ed immediati generati dagli interventi. Questi indicatori possono essere fisici, finanziari, quantitativi e qualitativi e sono direttamente correlati agli obiettivi specifici;

c) Indicatori di impatto: misurano gli effetti strutturali degli interventi rispetto alle principali variabili socioeconomiche, e sono direttamente correlati agli obiettivi globali. La loro quantificazione, spesso oggetto di stima attraverso procedimenti complessi, dovrà costituire parte integrante della valutazione *ex post*.

Sulla base di tali indicatori sarà possibile derivare i seguenti indici:

a) Indici di efficacia: misurano la rispondenza dei risultati della realizzazione degli interventi rispetto agli obiettivi assunti. In pratica è dato dal rapporto tra risultati effettivi e risultati previsti;

b) Indici di efficienza: misurano il rapporto tra risultati ottenuti e risorse mobilitate.

## SISTEMA DI CONTROLLO

La responsabilità primaria del controllo finanziario sull'utilizzo dei fondi comunitari, da effettuarsi conformemente all'art.38 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, spetta alla Regione Lazio, amministrazione titolare del programma. L'Autorità di gestione del Docup è responsabile, ai sensi dell'art.34 del suddetto regolamento, della regolarità delle operazioni finanziate e dell'attuazione di misure di controllo interno compatibili con i principi di sana gestione finanziaria. In questo quadro, la Regione:

- adotta le misure necessarie ad assicurare la trasparenza dei flussi finanziari, la regolarità delle operazioni e l'impiego efficiente dei Fondi comunitari
- attiva le procedure di controllo da effettuarsi nelle fasi di gestione del programma e nelle successive fasi di verifica
- provvede a definire un'adeguata pista di controllo (art. 7 Reg. (CE) n. 438/2001)

In conformità alle norme regolamentari di riferimento, l'organizzazione amministrativa e le procedure sono articolate secondo tre principali funzioni:

1. attività di gestione
2. attività di controllo contabile-finanziario sulla gestione
3. verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo

Relativamente all'attività di gestione, si rimanda alle singole misure per l'individuazione delle strutture direttamente coinvolte (punto II.3 – struttura organizzativa responsabile). Il controllo sulla gestione degli interventi si esplica attraverso procedure che consentono di verificare la conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente ed amministrativo-contabile degli atti che comportano impegni e/o liquidazioni, ferma restando la coerenza complessiva degli interventi con le indicazioni contenute nel DOCUP e nel CdP, da accertare in fase di istruttoria.

Il **controllo contabile-finanziario** è svolto dalle strutture indicate nelle schede tecniche di ciascuna misura, funzionalmente indipendenti dal responsabile di misura e/o dal referente per sottomisura laddove individuato, alle quali attengono compiti di controllo finanziario di I livello; tale controllo consiste nella verifica della documentazione di spesa, trasmessa dai beneficiari finali. Nello specifico, si tratta di controlli, anche con visite in loco, di natura contabile-amministrativa sulla veridicità ed ammissibilità delle spese dichiarate ed effettivamente sostenute che consentono di segnalare le irregolarità eventualmente riscontrate e di certificare la conformità e l'ammissibilità delle spese stesse. La certificazione è trasmessa al responsabile di ciascuna misura (e/o al referente per sottomisura laddove individuato) per consentire al responsabile stesso di predisporre l'atto di liquidazione del contributo concedibile.

In attuazione del Reg. (CE) n. 438/2001, la **verifica dell'efficacia dei sistemi di gestione e controllo** è affidata ad una struttura (Area 2C – Controllo gestione finanziaria) funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di Gestione sia dall'Autorità di pagamento, supportata da uno staff ad hoc esterno all'amministrazione.

Tale struttura (vedi organigramma funzionale) organizza la pista di controllo di cui all'art. 7 del sopra citato regolamento allo scopo di:

- verificare la corrispondenza dei dati riepilogativi certificati alla Commissione alle singole registrazioni di spesa ed alla relativa documentazione giustificativa delle spese stesse;
- verificare l'assegnazione ed i trasferimenti delle risorse comunitarie e nazionali disponibili;
- verificare i tempi di esecuzione delle operazioni rispetto a quanto disposto dalle norme comunitarie.

È inoltre responsabile dei controlli sistematici da effettuarsi nel corso delle gestione, ed in ogni caso prima della conclusione di ciascun intervento; tali controlli riguarderanno almeno il 5% della spesa totale e un campione rappresentativo dei progetti e delle iniziative approvate. In particolare:

- controlli di progetti di vario tipo e dimensione;
- controlli sulla base del rischio individuato;
- controllo delle concentrazioni di progetti in capo ad un soggetto attuatore;
- controllo dell'applicazione pratica e dell'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo;
- controllo della concordanza tra un adeguato numero di registrazioni contabili e i pertinenti documenti giustificativi;
- controllo della rispondenza della natura degli impegni e dei tempi delle spese alle prescrizioni comunitarie e alle caratteristiche fisiche delle schede approvate.

Il sistema di controllo dovrà verificare:

- la concreta applicazione e l'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo;
- per un adeguato numero di registrazioni contabili, la relativa concordanza con i pertinenti documenti giustificativi, detenuti dagli organismi intermedi, dai beneficiari finali e dagli organismi o imprese che eseguono le operazioni;
- l'esistenza di un'adeguata pista di controllo;
- per un adeguato numero di voci di spesa, la conformità della loro natura e dei relativi tempi di esecuzione alle disposizioni comunitarie, al capitolato approvato per l'operazione ed ai lavori effettivamente eseguiti;
- la conformità della destinazione o della prevista destinazione dell'operazione a quella indicata nella richiesta di cofinanziamento comunitario;
- il rispetto dei limiti di cui all'articolo 29 del regolamento (CE) n. 1260/1999 e di ogni altro limite imposto dalle disposizioni comunitarie applicabili ai contributi finanziari della Comunità, che devono essere corrisposti ai beneficiari finali senza decurtazioni o ritardi ingiustificati;
- l'effettiva disponibilità del pertinente cofinanziamento nazionale;
- la conformità delle operazioni alle norme e alle politiche comunitarie, ai sensi dell'articolo 12 del regolamento (CE) n. 1260/1999.

L'esecuzione dei controlli sarà ripartita uniformemente su tutto il periodo interessato. Entro il 30 giugno di ogni anno la Regione informerà la Commissione in merito ai controlli a campione sulle operazioni, e indicherà eventuali integrazioni o aggiornamenti da apportare al sistema di gestione e di controllo.

### ***Esiti dei controlli***

A controllo ultimato viene predisposta una relazione esplicativa del lavoro svolto e concluso: tale relazione rimane agli atti dell'organismo o ufficio che ha effettuato il controllo; l'Autorità di Gestione viene adeguatamente informata degli esiti del controllo. Nel caso si rilevino irregolarità, abusi, o reati di qualunque genere, i funzionari che hanno effettuato il controllo inviano le dovute segnalazioni alle Autorità competenti.

Il Ministero dell'Economia e Finanza - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, I.G.R.U.E., si attiene agli accordi bilaterali con la Commissione europea e alle disposizioni comunitarie e nazionali in materia, e provvede all'invio delle schede riguardanti le irregolarità riscontrate al competente Organo di coordinamento presso il Dipartimento per le Politiche Comunitarie.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Comunitarie comunica alla Commissione Europea le irregolarità riscontrate, conformemente alla normativa vigente, e la informa delle azioni amministrative e giudiziarie intraprese per il recupero dei fondi perduti.

In conformità agli articoli 34 e 38 del Reg. (CE) n. 1260/1999, l'Autorità di Gestione del DOCUP deve assumere le iniziative più idonee a risolvere le problematiche di carattere gestionale e procedurale evidenziate dai controlli svolti.

**ASPETTI INFORMATICI E FLUSSI INFORMATIVI PER IL SISTEMA DI MONITORAGGIO**

Attualmente il sistema informatico in uso alla Regione Lazio è Monit 2000, ideato e realizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, tenendo conto del patrimonio di conoscenze e risultati conseguiti nei passati cicli di programmazione, e dei mutamenti tecnologici intervenuti in campo informatico (in particolare, dei nuovi sistemi di comunicazione telematici).

Le novità principali riguardano la rilevazione dei dati a livello di singola operazione da parte dei beneficiari finali e l'introduzione del monitoraggio procedurale.

In termini operativi, a livello di programmazione Monit 2000 supporta i dati dei piani finanziari approvati nelle varie riprogrammazioni, i valori di previsione degli indicatori fisici e gli adempimenti procedurali; a livello di attuazione, il sistema consente la gestione degli impegni di bilancio, dei trasferimenti intermedi delle risorse finanziarie dalle autorità di gestione ai beneficiari finali e degli impegni e dei pagamenti di questi ultimi, nonché l'avanzamento degli indicatori fisici di realizzazione e di risultato e i tempi di espletamento delle procedure (step procedurali).

Il sistema può dialogare con altri sistemi di gestione dei dati, attraverso specifici protocolli di comunicazione da creare secondo le caratteristiche di ciascun sistema (per esempio: sistema informatico MAP e altri).

Infine, il sistema supporta anche la fase di rendicontazione, strettamente connessa al monitoraggio, con la possibilità di fornire automaticamente tutte le informazioni per predisporre le domande di pagamento delle quote nazionali e comunitarie.

Le procedure sopra descritte riguardano il funzionamento dell'attuale sistema informativo. Tale sistema sarà, in seguito, sostituito con un nuovo applicativo, basato su un sistema client/server che potrà interagire con ulteriori sistemi interni e/o esterni, e consentirà la raccolta dei dati provenienti dall'esterno attraverso Internet.

***Flusso delle informazioni di monitoraggio***

Tutte le informazioni saranno identificabili per progetto attraverso la definizione di **un codice unico** identificativo a livello regionale. Le informazioni saranno relative all'anagrafica dei beneficiari, alla descrizione del contenuto del progetto, all'istruttoria formale e di merito, ai criteri di valutazione, ai documenti amministrativi e tecnici necessari alla valutazione ed esecuzione del progetto, alle strutture coinvolte nell'iter amministrativo, ai controlli finanziari e procedurali (verbali di controllo e check list), al quadro economico del progetto, agli impegni e pagamenti finanziari ed ai documenti giustificativi della spesa.

Le informazioni saranno raccolte a livello accentrato e saranno registrate in un server centrale integrato nel sistema informativo regionale accessibile sia attraverso la rete dedicata regionale sia attraverso la rete internet. L'accesso e l'aggiornamento delle informazioni sarà possibile a diversi livelli a seconda delle funzioni attribuite ad ogni struttura.

L'archivio centrale sarà gestito da un sistema informativo che provvederà alla gestione dell'intero programma e che disporrà di funzioni riguardanti l'attività di attuazione, di controllo, di sorveglianza e di monitoraggio. Tale sistema di gestione sarà operativo presso tutte le strutture di attuazione e, ove possibile, presso i beneficiari.

L'invio dei dati di monitoraggio alla Ragioneria generale dello Stato avverrà attraverso l'utilizzo dello standard previsto dall'archivio unico nazionale gestito dalla predetta struttura.



***Flusso di attività e flussi informativi dei sistemi di monitoraggio e controllo***

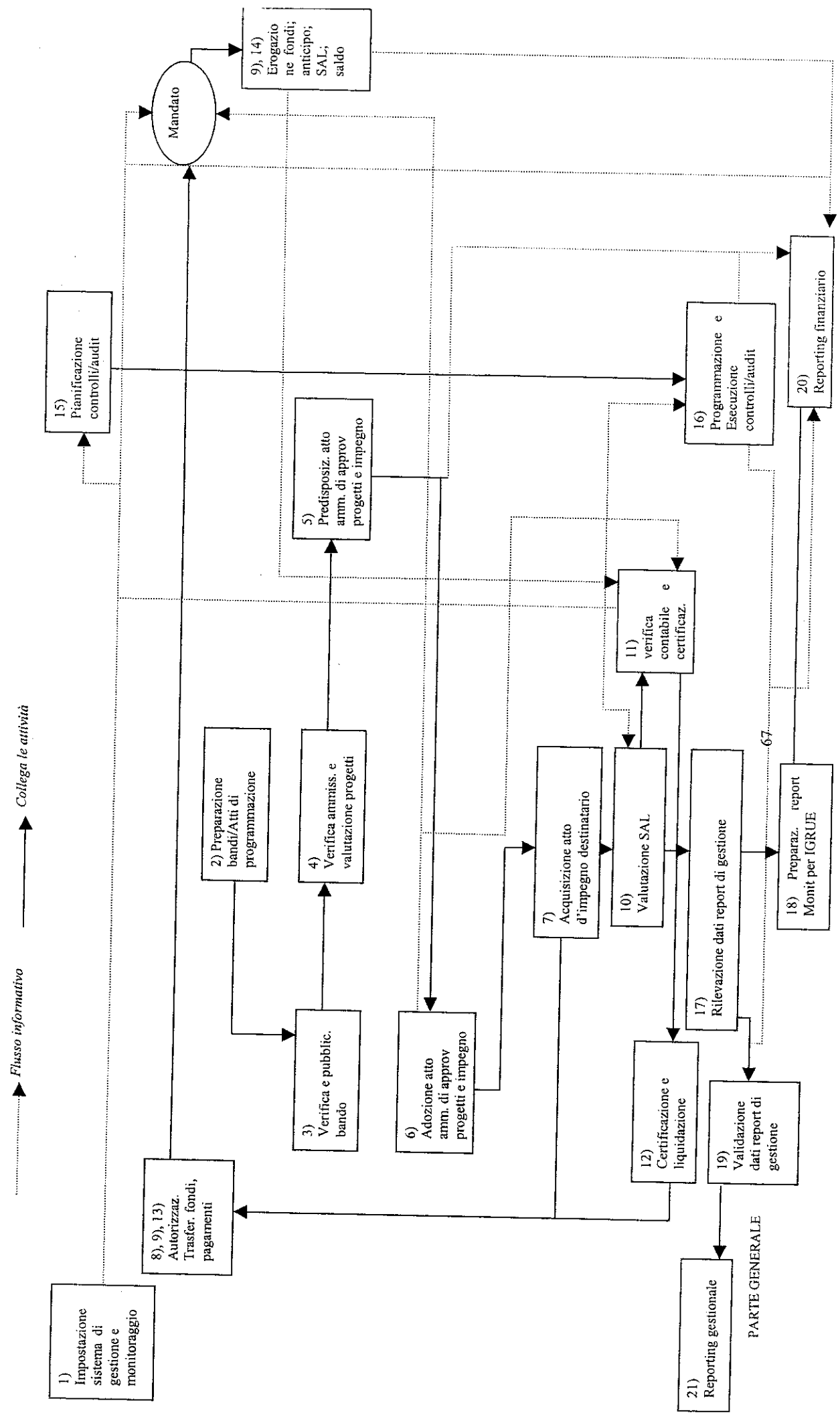
Il sistema di monitoraggio e di controllo verrà realizzato attraverso un flusso delle attività, attribuite ai diversi soggetti responsabili, che sono descritte nella tabella successiva, in cui per ogni attività si riporta il responsabile e le informazioni prodotte; a seguire si riportano i diagrammi di flusso attraverso i quali sono rappresentati i flussi di attività relativi ai sistemi descritti.

Nr	Attività			Input		Output		Approv v	Aut. Gest.
	Definizione	Chi	Quando	Du Chi	Cosa	A Chi	Cosa		
1	Impostazione sistema di monitoraggio (misura/capitolo e profilo tipo dei progetti)	Dipartimento Economia e Finanza (o Coordinamento attuazione)	Dopo approvazione DOCUP	Autorità di gestione	DOCUP e complemento di programmazione	Coordinamento Monitoraggio Coordinamento attuazione Resp. misura Controllo finanz. 1° livello	Scheda informatica profili e Tabella misure/capitoli		
2	Preparazione bando/Atti di programmazione	Strutture competenti o Enti attuatori	Approvazione del Complemento (o altri documenti programmatici)	Autorità di gestione	DOCUP e complemento approvato	Responsabile di Misura	Proposta bando		
3	Verifica e pubblicazione bando	Responsabile di Misura	Dopo la 2	Strutture competenti o Enti attuatori	Proposta bando	Autorità di gestione Strutture competenti Enti Attuatori	Bando		
4	Verifica ammissibilità e valutazione dei progetti	Strutture competenti o Enti attuatori	Entro i termini stabiliti dal CDP o da altro atto di programmazione	Destinatari	Progetti	Nucleo di valutazione Resp. di misura	Elenco domande (con risultati e documenti allegati) Registraz. risultati		
5	Predisposizione Atto amministrativo di approvazione e impegno (DGR; determinazione; delibera Nucleo; altro)	Resp. Misura Enti attuatori	Dopo la 4	Strutture competenti o Enti attuatori	Elenco progetti ammissibili e graduatoria	Autorità di gestione Giunta Altri	Proposta Atto amministrativo		
6	Adozione atto di approvazione progetti e impegno di spesa	Giunta Autorità di Gestione Nucleo di Valutazione	Dopo la 5	Resp. Misura Enti attuatori	Proposta atto amministrativo	Destinatari Autorità di Gestione Autorità di pagamento Resp. Misure Strutture competenti	DGR Determinazione Delibera Nucleo Richiesta di mandato Registraz. dati		
7	Acquisizione atto di impegno destinatario	Strutture competenti	Dopo la 6	Responsabile di Misura	Fac-simile atto di impegno	Destinatario	Atto di impegno		

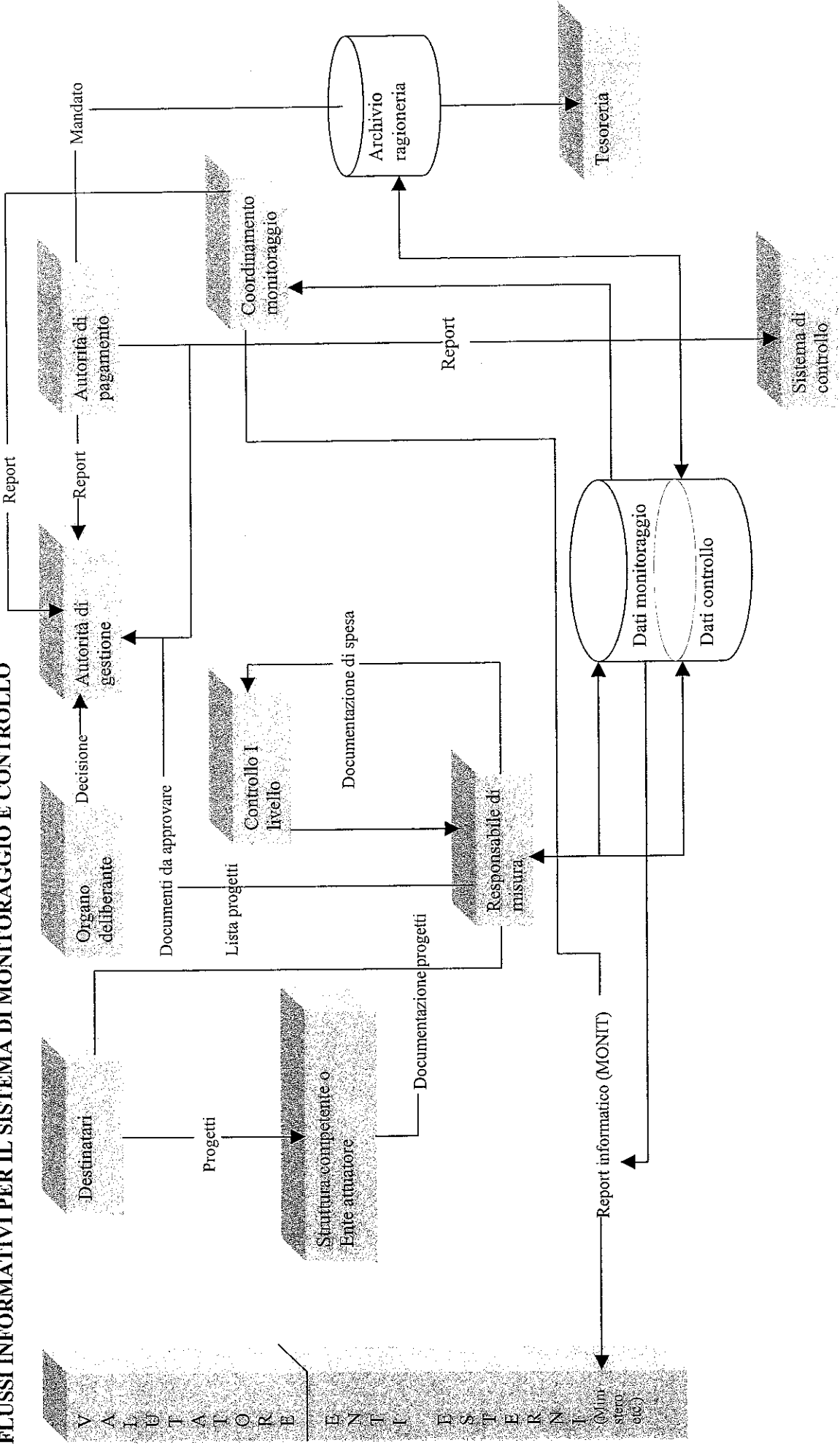
Attività				Input		Output		Approv.
Nr	Definizione	Chi	Quando	Da Chi	Cosa	A Chi	Cosa	Aut. Gest.
8	Autorizzazione di pagamento/trasferimento fondi	Aut. Pagam. (Ragioneria)	Dopo la 7 (nel caso di trasferimento agli Enti attuatori dopo impegno di spesa: 6)	Resp. misura	Richiesta di mandato per trasferimento fondi ai beneficiari finali mandato	Tesoreria Autorità di gestione Resp. di misura Controllo 1° livello	Mandato pagamento Registrazione dati	
9	Erogazione anticipo	Tesoreria	Dopo la 8	Ragioneria		Destinatari Resp. di misura Controllo 1° livello	Ordine di pagamento Registrazione dati	
10	Valutazione SAL	Strutture competenti Enti attuatori	Da cronogramma (dopo la 9)	Destinatari	SAL	Resp. misura	Registrazione dati valutazione Report	
11	Verifica contabile e certificazione spesa	Controllo 1° liv.	Da cronogramma (dopo la 10)	Responsabile di misura	Documentazione di spesa	Resp. di misura	Registrazione Risultati verifica (certificato)	
12	Certificazione e liquidazione	Resp. di misura	Dopo la 11	Controllo 1° livello	Registrazione Risultati verifica	Autorità di pagamento	Richiesta mandato Registrazione dati validati	
13	Autorizzazione pagamento	Aut. Pagam. (Ragioneria)	Dopo 12	Resp. di misura	Richiesta mandato Registrazione Risultati certificazione	Tesoreria Autorità di gestione Resp. Misura Controllo 1° livello	Mandato pagamento Registrazione dati	
14	Erogazione Sal o saldo	Tesoreria	Dopo 13	Ragioneria	Mandato	Destinatari Resp. di misura, coordinamento monitoraggio, controllo 1° livello strutture competenti, enti attuatori	Ordine di pagamento Registrazione dati	
15	Pianificazione controlli/audit	Sistema di controllo	Dopo l'approvazione DOCUP	Autorità di gestione Resp. misura	Report gestionale e finanziario	Autorità di Gestione Coordinamento attuazione Autorità di pagamento	Piano audit e piste di controllo	

Nr	Definizione	Attività			Input		Output		Approv v
		Chi	Quando	Da Chi	Cosa	A Chi	Cosa	Aut. Gest.	
16	Programmazione e esecuzione controlli/audit	Sistema di controllo	Dopo la 1° approvazione del Complemento di Programmazione	Autorità di gestione	Piano di audit	Coordinamento Monitoraggio	Report		
17	Rilevazione report gestione	Strutture competenti Enti attuatori	Ogni tre mesi	Destinatari	Documentazione Report	Resp. misura (Strutture competenti Enti attuatori)	Report		
18	Preparazione report MONIT per IGRUE.	Coordinamento monitoraggio	Ogni tre mesi.	Ragioneria, Controllo 1° livello	Registrazioni pagamenti, controlli, ecc.	Autorità di pagamento	Bozza report		
19	Validazione dati per report gestionali	Resp. Misura	Ogni tre mesi Dopo la 18	Strutture competenti Enti attuatori	Registrazione dati	Autorità di gestione	Report		
20	Reporting finanziario	Aut. Pagam. (Ragioneria)	Dopo la 17	Coordinamento monitoraggio Resp. di misura	Registrazioni	Comitato di sorveglianza	Report approvati		
21	Reporting gestionale	Aut. Gestione	Dopo la 19	Res. Misura, Coordinamento monitoraggio Valutatore	Report	Comitato di sorveglianza	Report approvati		

**FLUSSO DELLE ATTIVITA' (v. tabella precedente)**



**FLUSSI INFORMATIVI PER IL SISTEMA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**



## MODALITA' DI ATTUAZIONE DELL'ASSE III E AMBITI TERRITORIALI

### Schema di definizione dei Piani d'Area

La strategia di sviluppo del DOCUP (capitolo 7.2) assegna alle politiche di sviluppo locale il compito di far convergere risorse finanziarie, umane e tecnologiche in un ambito territoriale determinato, con il duplice fine di:

- produrre effetti moltiplicativi in termini economici,
- raggiungere obiettivi di crescita strutturali e durevoli.

A seguito dell'approvazione del DOCUP la Regione ha individuato nove ambiti territoriali, quale associazioni funzionali delle subaree già descritte nel DOCUP (capitolo 6), la cui definizione è stata discussa ed approvata nella riunione del Tavolo del Partenariato del 15/10/2001.

All'interno di tali ambiti territoriali, sulla base dei punti di forza e dei punti di debolezza delle subaree che li compongono, anch'essi già individuati nel DOCUP (capitolo 6.6), verranno definiti gli specifici obiettivi di sviluppo, individuati in un Protocollo di Intesa (uno per ciascun ambito) concertato e sottoscritto fra la Regione e gli Enti locali coinvolti, sulla base di una bozza precedentemente notificata.

Con riferimento agli obiettivi di sviluppo indicati nei Protocolli di Intesa, i beneficiari finali previsti per ciascuna delle misure dell'Asse III sono invitati a presentare, con riferimento alle tipologie di azione indicate in ognuna delle misure, proposte di intervento in materia di infrastrutture (opere pubbliche ed attività di supporto) che, oltre alle finalità precedentemente individuate, dovranno rispondere al duplice requisito di:

- coerenza con i piani ed i programmi di settore elaborati dalla Regione,
- individuazione e determinazione dei fabbisogni e delle opportunità a scala locale.

La programmazione e l'attuazione degli interventi avverrà tramite la formulazione di un Piano d'Area. Il Piano d'Area è definito quale *programma di cooperazione territoriale* sulla base delle misure indicate dall'Asse III, con l'evidenziazione degli aspetti già indicati nel DOCUP (punto 10.4.1), e, al fine di *consentire la valorizzazione e lo sviluppo di ambiti territoriali specifici*, potrà individuare delle subaree di intervento nelle quali intervenire tramite il ricorso a strumenti di programmazione negoziata ed integrata, per la gestione di specifiche tematiche la cui attuazione risulti funzionale al conseguimento degli obiettivi di sviluppo del sistema territoriale.

### Definizione dei Protocolli di Intesa

L'Intesa tra la Regione e gli Enti locali per la definizione degli obiettivi di sviluppo da perseguire, si perfeziona attraverso la sottoscrizione, da parte di ciascun ambito, di un *protocollo di intesa*, che coinvolge di tutti i soggetti locali ed i rappresentanti istituzionali, contenente una premessa generale comune a tutti gli ambiti ed una parte specifica che individua per ciascun ambito i seguenti aspetti:

- punti di forza e di debolezza dell'area
- obiettivi generali da conseguire
- strategie per il conseguimento degli obiettivi

A seguito della sottoscrizione del protocollo, i beneficiari finali delle singole misure, individuati al punto II.2 della descrizione di ciascuna misura, sono inviati a presentare le proposte degli interventi da inserire nei Piani d'Area, secondo una modulistica preventivamente predisposta e notificata agli interessati, anche tramite i siti web della Regione Lazio ([www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it)) e dell'Agenzia regionale per gli investimenti e lo sviluppo del Lazio - Agenzia Sviluppo Lazio SpA ([www.agenziasviluppolazio.it](http://www.agenziasviluppolazio.it)).

La Regione intende procedere alla definizione del Piano d'Area per ciascun ambito sulla base delle proposte avanzate e attraverso procedure di concertazione con il coinvolgimento dei sottoscrittori del

protocollo direttamente o rappresentati per delega. Le attività di concertazione sono promosse e coordinate dall'Autorità di gestione del DOCUP o, su delega, dal responsabile del coordinamento dell'Asse III. Tali attività sono finalizzate alla definizione dei Piani d'Area attraverso l'assunzione delle decisioni connesse alla validazione dei progetti da inserire ed alla verifica della effettiva capacità degli stessi di consentire il raggiungimento degli obiettivi specifici per lo sviluppo integrato di una determinata area. L'aggiornamento dei Piani d'Area avverrà con cadenza annuale.

### **Il Piano d'Area**

Il Piano d'Area, strumento di programmazione finanziaria degli interventi da realizzare in ciascun ambito territoriale, costituisce il documento programmatico che evidenzia gli obiettivi da conseguire, le procedure atte a conseguirli e, nei suoi aggiornamenti annuali, lo stato di avanzamento delle realizzazioni ed il livello di conseguimento degli obiettivi.

Per pervenire alla definizione del Piano sarà predisposto un rapporto preliminare sulla realtà territoriale indagata, che evidenzia le potenzialità e le risorse del territorio di intervento, quale strumento di conoscenza e di riflessione sulle prospettive di sviluppo fra i soggetti locali e gli attori istituzionali coinvolti nel processo di concertazione, che assumeranno il ruolo di soggetto promotore di programmi locali di sviluppo.

Secondo quanto già stabilito nel DOCUP (capitolo 10.4.1), il rapporto preliminare conterrà i seguenti aspetti.

#### **A) Obiettivi di sviluppo del sistema territoriale considerato.**

Partendo da una sintetica analisi dei punti di forza e dei punti di debolezza e del contesto socio-economico di riferimento che caratterizzano il sistema territoriale considerato, saranno individuati gli obiettivi da conseguire.

#### **B) Settori e tipologie di azioni in cui si intendono concentrare gli interventi**

Individuazione delle linee di intervento ritenute prioritarie, i loro collegamenti con le misure previste dall'Asse III, gli eventuali subambiti territoriali caratterizzati da interventi settoriali specifici.

#### **C) Connessione con eventuali programmi di sviluppo locale in corso o in via di definizione**

Indicazione degli interventi già avviati nell'ambito di programmi elaborati dalla regione e dalle province, nonché nell'ambito di programmi sovramunicipali (programmi integrati L.R. 40/99, PRUSST, patti territoriali, ecc.) ed in ambito comunale (fondo centri storici, edilizia pubblica, OO.PP, ecc.); evidenziando in particolare i finanziamenti già concessi per realizzare progettazioni e/o lotti funzionali.

#### **D) Grado di integrazione con le politiche settoriali comunitarie, nazionali e regionali**

Verifica di coerenza delle linee di intervento ritenute prioritarie con gli interventi in corso, avviati o da avviare con altre misure del DOCUP, con specifici programmi comunitari (Urban, Life, Interreg, ecc.), con specifici programmi nazionali e/o regionali (patti territoriali, contratti d'area, accordi di programma quadro attuativi dell'Intesa istituzionale di programma fra Regione Lazio e Governo) e piani di settore, finanziati con fondi nazionali (fondi CIPE aree depresse, fondo ricerca, fondo infrastrutture di interesse locale, ecc.) e regionali.

#### **E) Sinergie con altri Assi del DOCUP**

In riferimento alle linee di intervento ritenute prioritarie, vanno indicate le possibili iniziative finanziabili con altre misure del DOCUP.

La concertazione istituzionale sulle linee di intervento ritenute prioritarie, individuate nel rapporto preliminare, che verrà diffuso anche tramite i siti web della Regione Lazio ([www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it)) e dell'Agenzia regionale per gli investimenti e lo sviluppo del Lazio - Agenzia Sviluppo Lazio SpA ([www.agenziasviluppolarazio.it](http://www.agenziasviluppolarazio.it)), concorrerà a definire il programma finanziario per l'attuazione dell'Asse III.

Coerentemente con le tipologie d'intervento previste nell'asse III, le opere individuate nel Piano d'Area dovranno essere funzionalmente connesse con:



- la valorizzazione e la messa a reddito delle risorse locali, ivi comprese quelle di particolare pregio ambientale e di interesse culturale. A tal fine dovranno essere quantificate le presenze in atto nella zona e quelle indotte dalle opere da realizzare (indicatori 13, 14 e 15 del capitolo 7.2.4 – Elementi di quantificazione degli obiettivi specifici);
- il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione. A tal fine dovranno essere quantificate le condizioni di degrado sociale ed urbanistico sulle quali si intende intervenire, e le prestazioni di qualità dei servizi per le categorie sociali disagiate (indicatori 16 e 17);
- il completamento delle dotazioni infrastrutturali interne ed esterne delle aree attrezzate per insediamenti produttivi. A tal fine dovrà essere quantificato il tasso di utilizzazione qualificata, presente e da conseguire, delle aree produttive e delle aree degradate o dismesse (indicatori 11 e 12).

I progetti saranno inseriti nel Piano d'Area a seguito di una procedura di selezione distinta in due fasi. Nella prima verrà accertata la rispondenza dei progetti proposti alle linee di intervento ritenute prioritarie, e la loro coerenza con le tipologie di intervento previste nell'Asse III. Nella seconda ciascun progetto sarà sottoposto ad una selezione effettuata sulla base delle procedure di valutazione e delle priorità individuate nei successivi capitoli di descrizione delle misure dell'Asse III.

Nella fase di avvio la selezione sarà rivolta prevalentemente all'individuazione delle proposte relative alle realizzazioni in corso, alle opere immediatamente cantierabili (cioè fornite del progetto definitivo/esecutivo con le autorizzazioni già conseguite, che non prevedano espropri e/o procedure di variante urbanistica e/o di VIA) comprendenti anche i completamenti funzionali, con l'obiettivo di inserire nella prima stesura dei Piani d'Area (prevista entro il 15/03/2002) iniziative che possano certificare l'inizio dei lavori entro 180 giorni dalla approvazione dei Piani.

Tutte le comunicazioni in merito verranno diffuse anche tramite i siti web della Regione Lazio ([www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it)) e dell'Agenzia regionale per gli investimenti e lo sviluppo del Lazio - Agenzia Sviluppo Lazio SpA ([www.agenziasviluppolarazio.it](http://www.agenziasviluppolarazio.it)), ed i rapporti epistolari con i Soggetti attuatori verranno tenuti via posta elettronica.

Successivamente, sulla base delle procedure stabilite sia per il monitoraggio e la valutazione della realizzazione di ogni singolo intervento, sia per la valutazione degli effetti prodotti dalla attuazione di ogni Piano d'Area su ciascun ambito territoriale, si procederà all'aggiornamento annuale dei Piani d'Area medesimi, con scadenza prestabilita.

### **Cronogramma**

Presentazione della bozza di protocollo d'intesa agli Enti locali entro il 30/11/2001;  
Sottoscrizione dei protocolli entro il 20/12/2001;  
Raccolta delle proposte da parte degli Enti locali entro e non oltre il 25/01/2002;  
Definizione dei Piani d'Area entro il 30/04/2002;  
Aggiornamento annuale del Piano d'Area entro il 30/09 di ogni anno.

### Gli ambiti territoriali

Di seguito si riportano le tabelle relative ai 9 ambiti territoriali di programmazione e la relativa cartografia.

#### Sistema territoriale 1

Prov.	Comune	SLL	Pop.1996	Ob.2	Ph.out
VT	Canino	Tarquinia	5.226		•
VT	Cellere	Tarquinia	1.396		•
VT	Montalto di Castro	Tarquinia	7.307	•	
VT	Monte Romano	Tarquinia	2.012	•	
VT	Tarquinia	Tarquinia	14.729	•	
VT	Tessennano	Tarquinia	447		•
ROMA	Allumiere	Civitavecchia	4.303	•	
ROMA	Bracciano	Roma	13.457		•
ROMA	Canale Monterano	Roma	3.184	•	
ROMA	Civitavecchia-parte	Civitavecchia	21.568	•	
ROMA	Civitavecchia-altro	Civitavecchia	30.000		•
ROMA	Tolfa	Civitavecchia	5.044	•	
			108.673		

#### Sistema territoriale 2

Prov.	Comune	SLL	Pop.1996	Ob.2	Ph.out
VT	Acquapendente	Acquapendente	5.890	•	
VT	Arlena di Castro	Tuscania	887		•
VT	Bagnoregio	Bagnoregio	3.886	•	
VT	Barbarano Romano	Viterbo	943		•
VT	Bassano Romano	Viterbo	4.227		•
VT	Blera	Viterbo	3.270	•	
VT	Bolsena	Acquapendente	4.160	•	
VT	Bomarzo	Viterbo	1.558	•	
VT	Canepina	Viterbo	3.095	•	
VT	Capranica	Viterbo	5.400	•	
VT	Caprarola	Viterbo	5.162	•	
VT	Castiglione in Teverina	Bagnoregio	2.323	•	
VT	Celleno	Viterbo	1.349	•	
VT	Civitella d'Agliano	Bagnoregio	1.812	•	
VT	Farnese	Valentano	1.802		•
VT	Gradoli	Acquapendente	1.514		•
VT	Graffignano	Viterbo	2.298	•	
VT	Grotte di Castro	Acquapendente	3.058		•
VT	Ischia di Castro	Valentano	2.561		•
VT	Latera	Acquapendente	1.099		•
VT	Lubriano	Bagnoregio	948	•	
VT	Montefiascone	Viterbo	12.888	•	
VT	Onano	Acquapendente	1.223		•
VT	Piansano	Tuscania	2.248		•

VT	Proceno	Acquapendente	670		•
VT	Ronciglione	Viterbo	7.528	•	
VT	San Lorenzo Nuovo	Acquapendente	2.143	•	
VT	Soriano nel Cimino	Viterbo	8.349	•	
VT	Tuscania	Tuscania	7.909	•	
VT	Valentano	Valentano	2.966		•
VT	Veiano-enclave	Viterbo	0	•	
VT	Veiano-altro	Viterbo	2.101		•
VT	Vetralla	Viterbo	12.189	•	
VT	Villa San Giovanni in Tuscia	Viterbo	1.221	•	
VT	Viterbo-parte	Viterbo	5.938	•	
VT	Vitorchiano	Viterbo	2.869	•	
ROMA	Trevignano Romano	Roma	4.183		•
			131.667		

**Sistema territoriale 3**

Prov.	Comune	SLL	Pop.1996	Ob.2	Ph.out
VT	Bassano in Teverina	Orte	1.137	•	
VT	Calcata	Civita Castellana	902		•
VT	Carbognano	Civita Castellana	2.001	•	
VT	Castel Sant'Elia	Civita Castellana	2.106	•	
VT	Civita Castellana	Civita Castellana	15.980	•	
VT	Corchiano	Civita Castellana	3.297	•	
VT	Fabrica di Roma	Civita Castellana	6.197	•	
VT	Faleria	Civita Castellana	1.779	•	
VT	Gallese	Civita Castellana	2.814	•	
VT	Monterosi	Civita Castellana	2.166	•	
VT	Nepi	Civita Castellana	7.256	•	
VT	Orte	Orte	7.898	•	
VT	Vallerano	Civita Castellana	2.482	•	
VT	Vasanello	Orte	3.826	•	
VT	Vignanello	Civita Castellana	4.790	•	
RI	Configni	Terni	719		•
RI	Cottanello	Fiano Romano	615		•
RI	Fara in Sabina	Fiano Romano	10.158	•	
RI	Montopoli di Sabina	Fiano Romano	3.728	•	
RI	Selci	Fiano Romano	992		•
RI	Tarano	Fiano Romano	1.186		•
ROMA	Campagnano di Roma	Roma	8.226		•
ROMA	Capena	Fiano Romano	5.615	•	
ROMA	Civitella San Paolo	Fiano Romano	1.516	•	
ROMA	Fiano Romano	Fiano Romano	7.317	•	
ROMA	Filacciano	Fiano Romano	458	•	
ROMA	Magliano Romano	Roma	1.234		•
ROMA	Mazzano Romano	Roma	2.421		•
ROMA	Monteflavio	Fiano Romano	1.409		•

ROMA	Montelibretti	Fiano Romano	4.901		•
ROMA	Montorio Romano	Fiano Romano	1.975		•
ROMA	Moricone	Fiano Romano	2.422		•
ROMA	Nazzano	Fiano Romano	1.280	•	
ROMA	Nerola	Fiano Romano	1.412		•
ROMA	Palombara Sabina	Fiano Romano	9.816		•
ROMA	Ponzano Romano	Fiano Romano	1.024	•	
ROMA	Sant'Oreste	Roma	3.451	•	
ROMA	Torrita Tiberina	Fiano Romano	904	•	
			137.410		

**Sistema territoriale 4**

Prov.	Comune	SLL	Pop.1996	Ob.2	Ph.out
RI	Accumoli	Amatrice	755	•	
RI	Amatrice	Amatrice	2.893	•	
RI	Antrodoco	Rieti	2.959	•	
RI	Ascrea	Rieti	301		•
RI	Borbona	Amatrice	740	•	
RI	Borgorose	Rieti	4.863		•
RI	Borgo Velino	Rieti	893	•	
RI	Castel di Tora	Rieti	322		•
RI	Castel Sant'Angelo	Rieti	1.340	•	
RI	Cittaducale	Rieti	6.826	•	
RI	Cittareale	Amatrice	529	•	
RI	Colle di Tora	Rieti	396		•
RI	Collegiove	Rieti	197		•
RI	Concerviano	Rieti	396		•
RI	Fiamignano	Rieti	1.809	•	
RI	Leonessa	Rieti	2.832	•	
RI	Longone Sabino	Rieti	713		•
RI	Marcetelli	Rieti	153		•
RI	Micigliano	Rieti	132	•	
RI	Monte San Giovanni in Sabina	Rieti	716		•
RI	Monteleone Sabino	Rieti	1.300		•
RI	Morro Reatino	Rieti	383		•
RI	Orvinio	Rieti	448		•
RI	Pescorocchiano	Rieti	2.568		•
RI	Petrella Salto	Rieti	1.471		•
RI	Posta	Amatrice	881	•	
RI	Pozzaglia Sabina	Rieti	496		•
RI	Rieti-parte	Rieti	1.000	•	
RI	Varco Sabino	Rieti	268		•
			38.580		

**Sistema territoriale 5**

Prov.	Comune	SLL	Pop.1996	Ob.2	Ph.out
RI	Collalto Sabino	Avezzano	528		•
RI	Nespolo	Avezzano	265		•
RI	Turania	Avezzano	276		•
ROMA	Affile	Roma	1.765		•
ROMA	Agosta	Roma	1.659	•	
ROMA	Anticoli Corrado	Roma	946	•	
ROMA	Arcinazzo Romano	Roma	1.422		•
ROMA	Arsoli	Avezzano	1.577		•
ROMA	Camerata Nuova	Avezzano	509		•
ROMA	Canterano	Roma	396	•	
ROMA	Capranica Prenestina	Roma	333	•	
ROMA	Casape	Roma	828		•
ROMA	Castel Madama	Roma	6.679	•	
ROMA	Cerreto Laziale	Roma	1.062		•
ROMA	Cervara di Roma	Roma	491		•
ROMA	Ciciliano	Roma	1.123		•
ROMA	Cineto Romano	Roma	575		•
ROMA	Gerano	Roma	1.213		•
ROMA	Guidonia Montecelio- parte	Roma	47.347	•	
ROMA	Jenne	Roma	517		•
ROMA	Licenza	Roma	931		•
ROMA	Mandela	Roma	673		•
ROMA	Marano Equo	Roma	776	•	
ROMA	Marcellina	Roma	5.386		•
ROMA	Mentana	Roma	35.722		•
ROMA	Percile	Roma	252		•
ROMA	Pisoniano	Roma	875		•
ROMA	Poli	Roma	2.173		•
ROMA	Riofreddo	Avezzano	773		•
ROMA	Rocca Canterano	Roma	280	•	
ROMA	Roccagiovine	Roma	281		•
ROMA	Roma-parte 1 (Settecamini)	Roma	13.551	•	
ROMA	Roviano	Roma	1.463		•
ROMA	Sambuci	Roma	900	•	
ROMA	San Gregorio da Sassola	Roma	1.492		•
ROMA	San Polo dei Cavalieri	Roma	2.313		•
ROMA	Sant'Angelo Romano	Roma	2.730		•
ROMA	Saracinesco	Roma	159	•	
ROMA	Subiaco	Roma	9.135	•	
ROMA	Tivoli-parte	Roma	20.844	•	
ROMA	Tivoli-altro	Roma	31.752		•
ROMA	Vallepietra	Roma	415		•
ROMA	Vallinfreda	Avezzano	311		•

ROMA	Vicovaro	Roma	4.006	•	
ROMA	Vivaro Romano	Avezzano	234		•
FR	Filettino	Frosinone	573		•
FR	Trevi nel Lazio	Frosinone	1.988	•	
			209.499		

**Sistema territoriale 6**

Prov.	Comune	SLL	Pop.1996	Ob.2	Ph.out
ROMA	Artena	Velletri	11.257		•
ROMA	Bellegra	Palestrina	3.126	•	
ROMA	Carpineto Romano	Velletri	5.099	•	
ROMA	Castel San Pietro Romano	Palestrina	740	•	
ROMA	Cave	Palestrina	9.220	•	
ROMA	Colleferro	Velletri	21.547	•	
ROMA	Colonna	Palestrina	3.261		•
ROMA	Galliciano nel Lazio	Palestrina	4.112	•	
ROMA	Gavignano	Velletri	1.685	•	
ROMA	Genazzano	Palestrina	5.422	•	
ROMA	Gorga	Velletri	758	•	
ROMA	Labico	Palestrina	3.040	•	
ROMA	Monte Porzio Catone	Roma	8.043		•
ROMA	Montecompati	Roma	7.865		•
ROMA	Montelanico	Velletri	1.915	•	
ROMA	Olevano Romano	Palestrina	6.277	•	
ROMA	Palestrina	Palestrina	17.058	•	
ROMA	Rocca di Cave	Palestrina	352	•	
ROMA	Rocca di Papa	Roma	12.354		•
ROMA	Rocca Priora	Roma	9.544		•
ROMA	Rocca Santo Stefano	Palestrina	1.040	•	
ROMA	Roiate	Palestrina	836	•	
ROMA	San Vito Romano	Palestrina	3.363	•	
ROMA	Segni	Velletri	8.806	•	
ROMA	Valmontone	Velletri	12.572	•	
ROMA	Zagarolo	Palestrina	11.696	•	
FR	Acuto	Fiuggi	1.896	•	
FR	Anagni	Frosinone	19.767	•	
FR	Fiuggi	Fiuggi	8.636	•	
FR	Paliano	Frosinone	7.669	•	
FR	Piglio	Frosinone	4.768	•	
FR	Serrone	Frosinone	2.977	•	
FR	Sgurgola	Frosinone	2.576	•	
FR	Torre Cajetani	Fiuggi	1.313		•
FR	Trivigliano	Fiuggi	1.420		•
			222.010		

**Sistema territoriale 7**

Prov.	Comune	SLL	Pop.1996	Ob.2	Ph.out
ROMA	Albano Laziale-parte	Velletri	200	•	
ROMA	Ardea	Roma	25.085	•	
ROMA	Ariccia-parte	Velletri	700	•	
ROMA	Lariano	Velletri	9.439		•
ROMA	Pomezia-altro	Roma	17.799		•
ROMA	Pomezia-parte	Roma	24.624	•	
ROMA	Roma-parte 2 (XII° Circosc.)	Roma	0	•	
ROMA	Velletri	Velletri	48.455		•
LT	Aprilia	Aprilia	55.355	•	
LT	Bassiano	Latina	1.608		•
LT	Cisterna di Latina	Latina	32.363	•	
LT	Cori	Cori	10.567		•
LT	Latina-parte	Latina	5.955	•	
LT	Latina-altro	Latina	105.724		•
LT	Maenza	Priverno	3.047		•
LT	Norma	Latina	3.897		•
LT	Pontinia	Terracina	12.708	•	
LT	Priverno	Priverno	13.905	•	
LT	Prossedi	Priverno	1.346		•
LT	Rocca Massima	Cori	1.145		•
LT	Roccagorga	Priverno	4.368		•
LT	Roccasecca dei Volsci	Priverno	1.200		•
LT	Sermoneta	Latina	6.726	•	
LT	Sezze	Latina	22.466	•	
LT	Sonnino	Terracina	7.020	•	
LT	Terracina-parte	Terracina	13.577	•	
			429.279		

**Sistema territoriale 8**

Prov.	Comune	SLL	Pop.1996	Ob.2	Ph.out
LT	Campodimele	Fondi	811		•
LT	Castelforte	Castelforte	4.708	•	
LT	Fondi-parte	Fondi	1.815	•	
LT	Formia-parte	Formia	16.450	•	
LT	Gaeta-parte	Formia	8.900	•	
LT	Gaeta-altro	Formia	14.253		•
LT	Itri	Formia	8.576	•	
LT	Lenola	Fondi	4.239		•
LT	Minturno	Formia	18.120	•	
LT	Monte San Biagio	Fondi	6.151		•
LT	Santi Cosma e Damiano	Castelforte	6.621	•	
LT	Sperlonga	Fondi	3.367		•
LT	Spigno Saturnia	Formia	2.653	•	
LT	Ventotene	Formia	667	•	

FR	Acquafondata	Cassino	354		•
FR	Alvito	Cassino	3.124		•
FR	Aquino	Cassino	5.504	•	
FR	Arce	Cassino	6.169	•	
FR	Atina	Cassino	4.817		•
FR	Ausonia	Cassino	2.576	•	
FR	Belmonte Castello	Cassino	811		•
FR	Casalattico	Cassino	705		•
FR	Casalvieri	Cassino	3.185		•
FR	Cassino	Cassino	33.038	•	
FR	Castelnuovo Parano	Cassino	849	•	
FR	Castrocielo	Cassino	3.798	•	
FR	Cervaro	Cassino	7.290	•	
FR	Colfelice	Cassino	1.920	•	
FR	Colle San Magno	Cassino	873		•
FR	Coreno Ausonio	Castelforte	1.830	•	
FR	Esperia	Cassino	4.267		•
FR	Fontana Liri	Cassino	3.238	•	
FR	Gallinaro	Cassino	1.235		•
FR	Picinisco	Cassino	1.224		•
FR	Piedimonte San Germano	Cassino	4.940	•	
FR	Pignataro Interamna	Cassino	2.596	•	
FR	Pontecorvo	Cassino	13.435		•
FR	Rocca d'Arce	Cassino	1.070		•
FR	Roccasecca	Cassino	7.619	•	
FR	San Biagio Saracinisco	Cassino	420		•
FR	San Donato Val di Comino	Cassino	2.247		•
FR	San Giorgio a Liri	Cassino	3.142	•	
FR	San Giovanni Incarico	Cassino	3.684		•
FR	San Vittore del Lazio	Cassino	2.672	•	
FR	Sant'Ambrogio sul Garigliano	Cassino	1.027	•	
FR	Sant'Andrea del Garigliano	Cassino	1.635	•	
FR	Sant'Apollinare	Cassino	2.012	•	
FR	Sant'Elia Fiumerapido	Cassino	6.435		•
FR	Santopadre	Cassino	1.717		•
FR	Settefrati	Cassino	860		•
FR	Terelle	Cassino	654		•
FR	Vallemaio	Cassino	1.108	•	
FR	Vallerotonda	Cassino	1.987		•
FR	Villa Latina	Cassino	1.318		•
FR	Villa Santa Lucia	Cassino	2.618	•	
FR	Viticuso	Cassino	446		•
			247.780		



**Sistema territoriale 9**

Prov.	Comune	SLL	Pop.1996	Ob.2	Ph.out
FR	Alatri	Frosinone	26.808		•
FR	Arnara	Frosinone	2.496	•	
FR	Arpino	Sora	7.971		•
FR	Boville Ernica	Frosinone	8.935		•
FR	Broccostella	Sora	2.576	•	
FR	Campoli Appennino	Sora	1.845		•
FR	Castelliri	Sora	3.620	•	
FR	Castro dei Volsci	Frosinone	5.171		•
FR	Ceccano	Frosinone	22.618	•	
FR	Ceprano	Frosinone	8.620	•	
FR	Colleparado	Frosinone	891		•
FR	Falvaterra	Frosinone	620	•	
FR	Ferentino	Frosinone	20.106	•	
FR	Fontechiari	Sora	1.329		•
FR	Amaseno	Frosinone	4.223		•
FR	Pico	Frosinone	3.181		•
FR	Vallecorsa	Frosinone	3.315		•
FR	Villa Santo Stefano	Frosinone	1.784		•
FR	Frosinone-parte	Frosinone	15.581	•	
FR	Frosinone-altro	Frosinone	30.662		•
FR	Fumone	Frosinone	2.151		•
FR	Giuliano di Roma	Frosinone	2.315		•
FR	Guarcino	Frosinone	1.670		•
FR	Isola del Liri	Sora	12.755	•	
FR	Monte San Giovanni Campano	Frosinone	12.909	•	
FR	Morolo	Frosinone	3.104	•	
FR	Pastena	Frosinone	1.706		•
FR	Patrica	Frosinone	2.884	•	
FR	Pescosolido	Sora	1.541		•
FR	Pofi	Frosinone	4.509	•	
FR	Posta Fibreno	Sora	1.332	•	
FR	Ripi	Frosinone	5.313	•	
FR	Sora	Sora	27.333	•	
FR	Strangolagalli	Frosinone	2.595	•	
FR	Supino	Frosinone	4.908	•	
FR	Torrice	Frosinone	4.458	•	
FR	Veroli	Frosinone	19.978		•
FR	Vicalvi	Sora	825	•	
FR	Vico nel Lazio	Frosinone	2.125		•
			286.763		

**IL PIANO DI COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E PUBBLICITA'**

**INDICE**

PREMESSA.....

PARTE I

    OBIETTIVI GENERALI.....

    OBIETTIVI SPECIFICI.....

    DESTINATARI.....

    TIPOLOGIA DI FONDI.....

    SOGGETTO ATTUATORE.....

PARTE II

    I FASE – PREPARATORIA.....

        Nomina del responsabile per la comunicazione e costituzione di una struttura  
        tecnica.....

        Valutazione quantitativa ex-ante.....

        Informazioni nei confronti del personale dell'amministrazione.....

    II FASE - ATTIVITA' PREVISTE.....

        Attivazione di un numero verde.....

        Campagna pubblicitaria.....

        Attività editoriale.....

        Partecipazione a fiere e mostre.....

        Comunicazione interna.....

        Organizzazione del self-service informativo.....

        Servizio di sportello e rilascio di materiale informativo.....

        Seminari e convegni.....

        Produzione materiale informativo.....

        Conferenze stampa.....

        Comunicazione tramite televideo regionale.....

        Comunicazione tramite internet.....

    III FASE – VERIFICHE.....

        Qualità del servizio.....

PARTE III

    L'autorità di gestione.....

    Il Comitato di sorveglianza.....

    Responsabile del Piano.....

PARTE IV

    Costo complessivo.....

    Tempi di realizzazione.....

    Spese ammissibili.....

    Modalità di allestimento del materiale informativo.....

PARTE V

    Criteri per la valutazione dei risultati.....

    Presentazione dei risultati.....

## **Premessa**

Le preziose esperienze maturate in passato nell'ambito delle attività sviluppate mediante l'utilizzo dei Fondi strutturali, hanno permesso di evidenziare le problematiche connesse alla circolazione delle informazioni.

La necessità di migliorare il rapporto tra le Istituzioni ed il cittadino attraverso una maggiore trasparenza amministrativa, un maggiore utilizzo delle più avanzate tecnologie di comunicazione ma, soprattutto, attraverso un miglioramento dei circuiti informativi e del grado di divulgazione delle opportunità offerte dall'intervento dei Fondi strutturali è sempre stata una esigenza fortemente sentita nell'ambito dei programmi comunitari. L'impegno della Commissione in tale direzione si è ulteriormente concretizzato attraverso l'adozione dei Regolamenti (CE) n. 1260/99 e n. 1159/2000 con i quali si è provveduto a legittimare la comunicazione come strategia per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle iniziative attraverso la sensibilizzazione dell'opinione pubblica. La stessa esigenza è stata riconosciuta, peraltro, anche dal Parlamento Italiano che con l'approvazione della legge n.150/2000 ha provveduto a disciplinare l'attività di informazione e comunicazione della P.A. Sulla base dei citati Regolamenti comunitari si descrive di seguito il piano regionale di informazione, comunicazione e pubblicità.

## **PARTE I**

### **Gli obiettivi generali:**

- dare in tutto lo stato membro un'immagine omogenea degli interventi in causa;
- informare i potenziali beneficiari finali sulle opportunità e sulle iniziative offerte dall'Unione Europea;
- informare le autorità locali e le altre autorità pubbliche competenti, le organizzazioni professionali e gli ambienti economici, le parti economiche e sociali, le organizzazioni non governative, in particolare gli organismi per la promozione delle pari opportunità e quelli che operano per la tutela e il miglioramento dell'ambiente, gli operatori e i promotori dei progetti;
- informare sulle possibilità offerte dagli interventi realizzati congiuntamente dall'Unione Europea e dagli Stati membri, in modo da garantirne la trasparenza;
- favorire il conseguimento di un efficace livello di partenariato tra gli operatori;
- informare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione Europea, in collaborazione con gli Stati membri, in merito agli interventi ed ai risultati conseguiti;
- informare ed aumentare la notorietà delle opere e delle iniziative realizzate nel Lazio con i Fondi strutturali.

### **Obiettivi specifici:**

- favorire la conoscenza delle disposizioni normative;
- informare sulle attività delle istituzioni e del loro funzionamento in relazione all'utilizzo dei fondi;
- sviluppare ed approfondire temi di pubblico interesse;
- curare l'immagine della pubblica amministrazione coinvolta nell'attuazione delle attività;
- evidenziare le risultanze positive dell'impatto economico e sociale degli investimenti oggetto del cofinanziamento e l'importanza del cofinanziamento comunitario;
- garantire la visibilità delle attività cofinanziate;
- evidenziare il ruolo dell'Unione europea a tutela e rispetto dell'ambiente;
- sviluppare presso l'opinione pubblica regionale il senso di appartenenza all'Europa, valorizzando i risultati raggiunti a livello locale;
- sensibilizzare l'opinione pubblica sulle possibilità di accesso ai fondi;
- garantire la trasparenza amministrativa delle istituzioni.

## **Destinatari**

Considerata l'importanza degli interventi e soprattutto il vasto campo delle attività programmate, inevitabilmente i gruppi ed i soggetti ai quali l'informazione è diretta risultano essere ampi e diversificati:

autorità pubbliche competenti: tutti gli enti e gli organismi pubblici che istituzionalmente accedono, per realizzare gli interventi, alle risorse dei Fondi strutturali;

autorità locali competenti: tutti gli enti e gli organismi pubblici locali che istituzionalmente accedono, per realizzare gli interventi, alle risorse dei Fondi strutturali;

strutture private di assistenza e supporto: tutti gli organismi privati che con specifici incarichi supportano le amministrazioni in tutte le fasi dei lavori, dalla programmazione alla rendicontazione;

potenziali beneficiari e destinatari finali degli interventi: enti locali, imprese, banche, intermediari finanziari, professionisti;

organizzazioni professionali e di categoria: tutti gli enti e gli organismi pubblici e privati a scala regionale e provinciale che raggruppano soggetti che svolgono o sono coinvolti a vario titolo in una o più attività inerenti i Fondi strutturali;

parti economiche e sociali: tutti gli enti e gli organismi pubblici e privati che rappresentano gruppi sociali a diverso titolo e che pertanto sono in grado di orientare ed influenzare le attività degli altri soggetti coinvolti negli interventi;

organizzazioni No Profit: enti e organismi pubblici senza scopo di lucro impegnati in attività sociali e di pubblica utilità;

organismi per le pari opportunità: impegnati in tutte quelle attività volte a garantire pari opportunità ad uomini e donne;

opinione pubblica: tutta la popolazione regionale;

intermediari dell'informazione: mass media nazionali regionali e locali.

## **Tipologia di fondi**

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

## **Obiettivi del Fondo**

“Contribuire a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni e il ritardo delle regioni meno favorite”;

“contribuire alla correzione dei principali squilibri regionali esistenti nella comunità, partecipando allo sviluppo ed all'adeguamento strutturale delle regioni in ritardo di sviluppo, nonché alla riconversione economica e sociale delle regioni”

## **Soggetto attuatore**

Regione Lazio

## **PARTE II**

### **Azioni**

#### **I FASE – PREPARATORIA**

##### ***Nomina del responsabile per la comunicazione e costituzione di una struttura tecnica***

Per la realizzazione del piano di informazione, comunicazione e pubblicità la Regione Lazio provvederà a designare un responsabile per la comunicazione che coordinerà tutte le operazioni

relative all'attuazione delle azioni inserite nel piano stesso. Considerata la complessità del lavoro previsto, il responsabile per la comunicazione si avvarrà del supporto di una struttura tecnica idonea.

***Valutazione qualitativa ex-ante***

Considerata l'importanza che riveste la comunicazione ai fini dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi si ritiene opportuno avviare un'analisi del potenziale di impatto delle varie iniziative anche ai fini della determinazione qualitativa e quantitativa di strumenti e mezzi da impiegare: collocazione, qualità delle informazioni, tipologie di servizi, tecnologie da utilizzare, enti da coinvolgere, metodologie da impiegare ecc.

***Informazioni nei confronti del personale dell'Amministrazione regionale***

Prima di avviare la campagna di comunicazione esterna, si ritiene utile riqualificare il personale interno con l'obiettivo di migliorare i rapporti con l'utenza. Gli approfondimenti riguarderanno temi quali le modalità di accoglienza, il valore aggiunto di un buon rapporto tra amministrazione e cittadini, la semplificazione degli atti, gli strumenti e le opportunità a disposizione, l'importanza dell'ascolto, l'importanza della trasparenza amministrativa.

**II FASE – ATTIVITA' PREVISTE**

***Attivazione di un numero verde***

L'attivazione di un numero verde consentirà di fornire informazioni di primo livello e prevalentemente di carattere generale, cercando di orientare l'utenza nell'accesso ai servizi. Gli addetti daranno indicazioni su numeri di telefono, indirizzi utili e strutture incaricate.

***Campagna pubblicitaria***

Lo strumento delle campagne pubblicitarie verrà utilizzato periodicamente, prevalentemente in occasione di momenti particolari quali potrebbero essere le fasi iniziali dei lavori e di lancio del DOCUP, la creazione di strutture interessate, periodi di presentazione delle domande, informazioni su numeri ed indirizzi utili, diffusione di risultati. Per la realizzazione della campagna pubblicitaria si farà ricorso, in relazione alle necessità a: pubblicità su radio locali, cartellonistica su strada, autobus ed uffici pubblici, pubblicità su giornali e televisioni locali.

***Attività editoriale***

L'attività editoriale sarà utile in tutti quei casi in cui si rendano necessari studi analisi ed approfondimenti tematici. Si prevede la realizzazione di una linea editoriale prettamente regionale in cui trattare specificatamente il ruolo della Comunità, gli aggiornamenti normativi, gli approfondimenti giuridici ed economici, la pubblicazione di risultati di analisi statistiche, riflessioni ed opinioni degli operatori del settore, analisi tematiche, interazione e confronti con altre iniziative, sintesi di ricerche, recensioni. Gli strumenti sono:

Newsletter – bollettino cartaceo periodico della regione

Brochure specialistica – informazione ed approfondimenti

Opuscoli informativi – piccole guide

Rivista specialistica, giornali locali – articoli di approfondimento e studi.

***Partecipazione ad eventi, fiere e mostre***

E' prevista la partecipazione ad eventi di vario tipo. Essi rappresentano un momento di formidabile opportunità per effettuare scambi culturali, fornire materiale informativo, instaurare contatti con le altre amministrazioni ed organizzazioni, raccogliere osservazioni, esporre e divulgare progetti e novità.

***Comunicazione interna***

Parallelamente alla diffusione all'esterno dell'Amministrazione di notizie riguardanti i Fondi strutturali si considera utile predisporre dei *modelli* di comunicazione interna che permettano un coordinamento ed un'informazione operativa standardizzata.

#### ***Organizzazione del self-service informativo***

Tramite la creazione di postazioni ad hoc è possibile soddisfare automaticamente bisogni di orientamento o d'accesso ai servizi offerti, a tal fine saranno messi in opera strumenti informatici di facile consultazione per il pubblico.

#### ***Servizio di sportello e rilascio di materiale informativo***

Sul territorio regionale saranno individuati i presidi di maggior afflusso dell'utenza, alcuni già presenti come strutture regionali (eventualmente da potenziare). All'interno dell'amministrazione sarà organizzato uno sportello di help desk dove sarà possibile ottenere informazioni sulle opportunità, target previsto, informazioni di carattere economico finanziario ecc. Inoltre sarà possibile reperire materiale utile quale: vademecum, guide, brochure, formulari e modulistica per inoltrare le domande ed ogni altro tipo di materiale informativo.

#### ***Seminari e convegni***

Si tratta di occasioni di incontro e tavole rotonde mirate, dove gli addetti ai lavori si ritrovano ad illustrare, discutere ed organizzare le attività. Gli incontri possono essere tra esponenti degli enti, delle amministrazioni, degli uffici tecnici, delle parti sociali, dei comitati per le pari opportunità, dei rappresentanti di categorie, dei rappresentanti degli enti locali, in cui l'obiettivo principale sarà quello di migliorare ed accompagnare l'attuazione del DOCUP.

#### ***Produzione materiale informativo***

Realizzazione di una guida ai servizi, brochure di presentazione, numeri utili, soggetti responsabili, attività svolte, opportunità offerte, vademecum.

#### ***Conferenze stampa***

In occasione della realizzazione dei vari step lavorativi attinenti l'utilizzo dei Fondi strutturali verranno presentate ai mass media i vari interventi affinché possano provvedere alla diffusione delle notizie.

#### ***Comunicazioni tramite televideo regionale***

Il televideo regionale può essere utilizzato per messaggi concisi in cui si aggiorna periodicamente il pubblico sulle opportunità e le relative date di scadenze, le manifestazioni in corso, la programmazione degli eventi, il numero verde ed il sito per le informazioni ulteriori.

#### ***Comunicazioni tramite internet***

E' importante l'uso di tale strumento di comunicazione in quanto permette la trasmissione di informazioni "in tempo reale", di raggiungere utenze di qualunque tipo, di rivolgersi a quantità enormi di attori, di diffondere documenti, allegati, leggi, informazioni e soprattutto di creare un rapporto diretto con il pubblico tramite l'utilizzo di indirizzi di posta elettronica.

Sul sito si potrà recuperare tutto il materiale e le iniziative prodotte: il DOCUP, informazioni su leggi e regolamenti, i bandi su programmi regionali, i regolamenti della UE, le attività degli Enti locali, i formulari e vademecum, indirizzi e numeri utili, graduatorie, modelli di domanda, strutture organizzative. La Regione Lazio dispone già da tempo di un proprio sito internet, [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it), nel quale sarà organizzata una specifica parte dedicata al DOCUP, aggiornata periodicamente, ed attraverso la quale sarà possibile mettersi in collegamento con i soggetti ed i servizi coinvolti nell'attuazione del Programma.

**FASE III – VERIFICHE****Qualità del servizio**

Come in tutti i servizi pubblici forniti i livelli di qualità sono condizionati da numerose variabili che possono subentrare nelle fasi di erogazione del servizio stesso.

Per valutare la qualità e l'efficacia del servizio informazione, comunicazione e pubblicità reso, verranno effettuate una serie di verifiche periodiche sulla base del seguente schema indicativo:

**Tab. n. 1**

Funzioni di comunicazione esterna assolte dalle iniziative messe in atto	Individuazione degli strumenti più utilizzati
Utilizzo di un linguaggio chiaro e semplice	Indagine a campione per rilevare l'opinione dell'utenza
Predisposizione di modelli per la comunicazione interna	Numero di iniziative attuate
Valutazione costi/ benefici	Valutazione dei costi dell'azione in relazione ai benefici ottenuti in termini di n. utenti raggiunti
Valutazione modalità d'attuazione	Rispetto dei parametri e delle indicazioni forniti dai regolamenti (logo, destinatari, misure degli spazi ecc.)
Valutazione dell'adeguatezza delle procedure	Rilevazione delle procedure applicate rispetto a quelle previste dalla legge.

## PARTE III

### L'Autorità di gestione

I Regolamenti (CE) n. 1260/99 e n. 1159/2000 individuano tutte le funzioni dell'Autorità di gestione nei processi di comunicazione informazione e pubblicità dei fondi strutturali. Il presente Piano riporta le funzioni e gli interventi previsti dai citati regolamenti:

responsabilità per l'esecuzione del piano;  
 responsabilità per il rispetto degli obblighi previsti dai regolamenti;  
 designazione degli organismi e dei soggetti responsabili dell'attuazione;  
 trasmissione delle informazioni alla Commissione, in occasione dell'incontro per la presentazione del rapporto annuale di esecuzione, circa le fasi di attuazione delle azioni di informazione e pubblicità sugli interventi;  
 pubblicazione dei contenuti degli interventi, indicandone la partecipazione dei Fondi strutturali;  
 diffusione dei documenti e disponibilità degli stessi per gli interessati;  
 attuazione d'iniziativa d'informazioni sull'andamento degli interventi durante tutto il periodo di programmazione;  
 attuazione di iniziative di informazioni sulla gestione, la sorveglianza e la valutazione degli interventi dei Fondi strutturali;  
 predisposizione e presentazione del materiale informativo e pubblicitario realizzato in modo omogeneo utilizzando i messaggi che indichino chiaramente la missione del FESR quindi: A) "contribuire a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite; B) "contribuire alla correzione dei principali squilibri regionali esistenti nella comunità partecipando allo sviluppo e all'adeguamento strutturale delle regioni in ritardo di sviluppo nonché alla riconversione economica e sociale delle regioni";  
 predisposizione di una sistema appropriato per la divulgazione delle informazioni destinate a garantire la trasparenza nei confronti dei vari partner e dei potenziali beneficiari, in particolare PMI ;  
 comunicazione ai Comitati di Sorveglianza sulla qualità delle azioni informative e pubblicitarie;  
 informazione ai mass media sugli interventi, specificando la partecipazione dell'Unione Europea, la missione del fondo e le priorità degli interventi;  
 esame, in collaborazione con la Commissione, dei principali risultati dell'anno precedente.

### Il Comitato di Sorveglianza

Durante l'attuazione del Piano di informazione, comunicazione e pubblicità, il Comitato di Sorveglianza svolge ulteriori specifiche attività indicate nel regolamento n. 1159/2000:

garantisce un'informazione adeguata sul proprio lavoro attraverso il coinvolgimento, per quanto possibile, dei mezzi di comunicazione di massa ai quali sarà data notizia sull'andamento degli interventi;

I contatti con la stampa, ai quali partecipano i rappresentanti della Commissione, avvengono sotto la responsabilità del presidente;

I risultati delle valutazioni intermedie potranno essere messe a disposizione del pubblico, qualora venga richiesto, solo dopo l'accordo del Comitato di sorveglianza;

I rapporti annuali ed il rapporto finale di esecuzione, oltre a contenere gli elementi previsti dal Regolamento (CE) n.1260/1999, dovranno contenere un capitolo sulle azioni informative e pubblicitarie; tali rapporti saranno esaminati ed approvati dal Comitato di sorveglianza prima di essere trasmessi alla Commissione.

### Responsabile del piano

Giovanni Blasi

Tel 06/80221239

E-mail: g.blasi@agenziasviluppolaazio.it



## PARTE IV

### Costo complessivo

Il piano di informazione, comunicazione e pubblicità è compreso nella misura V.1 Assistenza Tecnica, Monitoraggio e Valutazione. Il preventivo di spesa per la realizzazione delle azioni sopra descritte è di 2,5 MEURO.

### Tempi di realizzazione

Nella tabella di seguito riportata sono indicate le azioni previste dal piano in relazione alla loro programmazione temporale, con l'intento di differirne l'applicazione sulla base delle diverse tipologie. Le azioni, infatti, possono essere realizzate con continuità o soltanto per determinati periodi.

### Spese ammissibili

Essendo il piano di comunicazione inserito nella misura V.1 Assistenza Tecnica, Monitoraggio e Valutazione per quanto riguarda i costi riconoscibili si fa riferimento alle spese ammissibili indicate in tale misura.

### Modalità di allestimento del materiale informativo

Uno degli elementi chiave delle iniziative è sicuramente la presentazione del materiale che dovrà, secondo quanto disposto dai regolamenti sopra citati, possedere i requisiti di uniformità. Per comunicare con l'utenza si provvederà a:

- indicare la partecipazione dell'Unione Europea secondo i parametri ed i requisiti previsti dalla legge;
- recare l'emblema europeo secondo la normativa prevista;
- menzionare il Fondo strutturale di riferimento;
- utilizzare gli emblemi europei e garantire la permanenza degli strumenti pubblicitari per i periodi previsti dalla legge;
- predisporre l'affissione dei manifesti presso qualunque organismo che realizzi azioni finanziate dai Fondi strutturali o che ne sia il beneficiario;
- indicare le generalità dell'organismo responsabile dell'informazione e dell'autorità di gestione designata per l'esecuzione dell'intervento.

Le modalità sopra descritte saranno applicate sia per il materiale cartaceo sia per il materiale elettronico ed audiovisivo.

Per quanto concerne l'allestimento del materiale informativo e pubblicitario si rimanda a quanto previsto al punto 6 del regolamento (CE) n. 1159/2000 il quale prevede in modo puntuale i luoghi, le dimensioni, le percentuali di spazio riservato e la permanenza del materiale stesso.

Nella notifica di concessione dei contributi ai beneficiari finali da parte delle autorità competenti sarà indicato il cofinanziamento dell'Unione Europea con l'importo e la percentuale del contributo.

## PARTE V

### Criteria per la valutazione dei risultati

Il regolamento (CE) n. 1159/00 prevede la valutazione finale delle azioni realizzate. L'obiettivo è quello di determinare l'efficacia delle attività rispetto alle risorse utilizzate. Considerato che la natura delle azioni di informazione, comunicazione e pubblicità esposte nel presente piano è eterogenea, si preferisce utilizzare una serie di criteri anch'essi diversi tra loro, ma considerati utili per la rilevazione degli effetti prodotti.

<b>Tipologia richieste pervenute</b>	richieste per telefono, posta elettronica, di persona ecc.
<b>Censimento servizi offerti</b>	quantificazione interventi per tipologia
<b>Informazioni sull'attività degli uffici regionali</b>	fornitura materiale, informazioni ecc.
<b>Censimento apertura sportelli e punti d'informazione</b>	differenze tra il prima ed il dopo
<b>Valutazione semplicità e chiarezza delle informazioni</b>	indagine sulla soddisfazione dell'utenza
<b>Presenza visione, facilità di accesso agli atti, recupero materiale informativo</b>	indagini presso l'utenza
<b>Rapporto costi/benefici</b>	determinazione degli strumenti più efficienti
<b>Informazione interna</b>	circolari, modulistica, rapporti interpersonali
<b>Tipologia utenza</b>	uomini, donne, società, enti

#### **Presentazione dei risultati**

A conclusione dei lavori saranno resi noti i risultati raggiunti sulla base dei dati acquisiti durante il monitoraggio.

## DESCRIZIONE DELLE MISURE

## ASSE I VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

Scheda tecnica

### Misura I.1 Valorizzazione del patrimonio ambientale regionale

#### SEZIONE I – IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO

#### I.1 ASSE I - Valorizzazione ambientale

#### I.2 MISURA I.1 Valorizzazione del patrimonio ambientale regionale

#### I.3 Fondo strutturale FESR

#### I.4 Tipologia di intervento secondo la classificazione UE

34 Infrastrutture ambientali - Interventi per la regolamentazione e piani gestione degli ecosistemi naturali

#### I.5 Tipologia di intervento secondo la classificazione nazionale

Per questo codice si farà riferimento alla classificazione contenuta nelle "Linee guida per gli indicatori" in corso di definizione da parte del Ministero dell'Economia e Finanze attraverso momenti di verifica con l'Autorità di Gestione.

#### I.6 Descrizione della misura

La Regione intende realizzare opere finalizzate al consolidamento dei versanti ed all'eliminazione del rischio idraulico negli ambiti dei bacini idrografici del Lazio, migliorare e proteggere le coste al fine di contenerne i processi erosivi, a salvaguardia del territorio e della pubblica incolumità. In particolare per l'assetto idrogeologico gli interventi saranno selezionati sulla base delle direttive dei Piani Stralcio di Bacino di cui alla L. 365/2000 in corso di adozione da parte delle Autorità di Bacino, in fase transitoria gli interventi da eseguire saranno selezionati sulla base dei Piani Straordinari per l'assetto idrogeologico di cui al D.L. n.180/98, già approvati dai Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino, privilegiando, secondo le metodologie di classificazione adottate dagli stessi, i dissesti segnalati con rischio elevato (R4, R3).

Con la legge 183/89 (art. 10, comma 7) e il D.lgs. n. 112/1998, art. 8, comma 1, lettera h), sono state definitivamente trasferite alle Regioni le funzioni relative alla programmazione, pianificazione e gestione integrata degli interventi di difesa delle coste e degli abitanti costieri fatte salve le aree prospicienti i bacini di interesse nazionale.

Il Dipartimento Opere Pubbliche e Servizi per il Territorio ha presentato le "Linee guida del Piano Regionale di Difesa delle Coste" (Ottobre 2000) con il quale si rappresenta un'analisi ed una verifica critica delle attività svolte nel campo della protezione delle coste, da parte della Regione Lazio, ed una proposta organica per la predisposizione di piano generale in materia.

Il nuovo sistema di competenze, nel Lazio, è il regolamento della legge regionale 53/98 che ha introdotto significative innovazioni rispetto alla legislazione preesistente.

In particolare:

- ridefinizione delle finalità e delle tipologie d'intervento in materia di difesa delle coste;
- riorganizzazione delle competenze d'intervento assegnando all'ARDIS le responsabilità operative in materia di difesa delle coste;
- costituzione dell'Osservatorio regionale dei litorali con il compito specifico di monitorare le coste e la loro evoluzione;
- affidamento ai Comuni delle opere di ripascimento e di protezione delle coste e della responsabilità della loro manutenzione;

- corresponsabilizzazione degli operatori balneari alla manutenzione e nel controllo.

Attraverso la misura la Regione intende inoltre intervenire per la valorizzazione della Rete Natura 2000, prevista dalla Direttiva Habitat, e del patrimonio boschivo pubblico (14 aree del demanio forestale regionale). Alla prevenzione ed alla tutela di habitat caratterizzati da situazioni di maggiore vulnerabilità rispetto ai fenomeni di pressione antropica si aggiungono interventi per la connessione fisica degli ecosistemi naturali. Tale azione è complementare con gli interventi previsti nell'ambito del PSR.

La misura, inoltre, intende favorire la creazione di una rete ecologica regionale in un'ottica di integrazione con i sistemi nazionali (Rete ecologica Nazionale) ed europeo (Rete Natura 2000), favorendo la conservazione e la valorizzazione degli ambiti territoriali con rilevanti valenze ambientali al fine di creare sistemi territoriali integrati ad alta naturalità.

Le azioni previste, pertanto, sono rivolte alla tutela attiva e alla corretta gestione dei siti di importanza comunitari (SIC), delle zone di protezione speciale (ZPS) e delle foreste demaniali regionali.

L'ambito territoriale degli interventi per il perseguimento di questa strategia è rappresentato, quindi, da un sistema a rete, secondo i più recenti orientamenti della politica comunitaria e nazionale in materia, con interventi di gestione e valorizzazione, con carattere pilota, su alcuni ambiti particolarmente significativi e/o vulnerabili e con metodiche in grado di essere "esportate" anche in quelle aree che non saranno oggetto di iniziative all'interno del DOCUP.

La misura prevede ambiti specifici di azione identificabili attraverso due sottomisure per ciascuna delle quali si specificano di seguito i dettagli tecnici:

#### **SOTTOMISURA I.1.1 Interventi strutturali per la difesa del suolo**

Gli interventi strutturali per la difesa del suolo sono finalizzati al ripristino di aree danneggiate, alla prevenzione degli eventi calamitosi, al presidio di aree soggette a fenomeni gravitativi di instabilità, alla riduzione del rischio idraulico di inondazione, alla conservazione del territorio antropizzato limitrofo ai corsi d'acqua soggetto all'azione erosiva delle acque del reticolo principale e secondario della rete idrografica, al ripristino e presidio dei litorali soggetti all'azione erosiva del mare.

In linea generale le opere descritte possono raggrupparsi in tre distinte tipologie di intervento:

1. interventi di stabilizzazione dei versanti e delle pendici in frana;
2. interventi di sistemazione idraulica;
3. interventi di ripascimento e di protezione dei litorali erosi.

Le categorie di opere possono rispettivamente essere descritte come segue:

1. Interventi di stabilizzazione dei versanti e delle pendici in frana.
  - a) Indagini geologiche e geotecniche e prove di laboratorio ed in sito;
  - b) Monitoraggio delle falde e dei movimenti di versante mediante apposita strumentazione;
  - c) Rilievi topografici;
  - d) Movimenti di terra (scavi, sbancamenti, formazione di rilevati)
  - e) Realizzazione di opere di sostegno del piede della pendice o della scarpata mediante gabbionate, muri in cls, muri in pietrame, terre armate;
  - f) Realizzazione di palificate;
  - g) Realizzazione di pozzi o trincee drenanti, reti di collettamento delle acque superficiali;
  - h) Posa in opera di tiranti, chiodature, reti parietali, reti paramassi;
  - i) Frantumazione e disaggio di massi;
  - j) Iniezione di fluidi di consolidamento;
  - k) Realizzazione di opere a verde, vimate, graticciate ed altre tecniche di ingegneria naturalistica;
  - l) Piantumazione di specie arbustive e arboree;

2. Interventi di sistemazione idraulica

- a) Indagini geologiche e geotecniche e prove di laboratorio ed in sito;
- b) Rilievi topografici;
- c) Misure di portata;
- d) Monitoraggio delle falde e dei movimenti delle scarpate mediante apposita strumentazione;
- e) Movimenti di terra (per es. scavi, sbancamenti, modellazione dell'alveo del corso d'acqua, formazione di rilevati ed arginature);
- f) Formazione di opere longitudinali di protezione delle sponde (gabbionate, scogliere, murature, banchine, palizzate, palificate, opere di ingegneria naturalistica);
- g) Protezione e rivestimento delle sponde e delle scarpate (materassi, georeti, geostuoie, opere di ingegneria naturalistica, lastre e prefabbricati, manti bituminosi);
- h) Realizzazione di opere trasversali in alveo (soglie in cls. pietrame o gabbioni, briglie e controbriglie, vasche di dissipazione );
- i) Realizzazione di opere e vasche di laminazione;
- j) Realizzazione di manufatti di attraversamento (tombini, ponti, scatolari);
- k) Realizzazione di opere idrauliche complesse (derivatori di piena, scolmatori, collettori scatolari o a sezione aperta, gallerie di derivazione, opere di sfioro e restituzione);
- l) Realizzazione di opere a verde, viminate, graticciate ed altre tecniche di ingegneria naturalistica;
- m) Piantumazione di specie arbustive e arboree;

3. Interventi di ripascimento e di protezione dei litorali erosi.

- a) Rilievo topografico e batimetrico;
- b) Misure mareografiche e del moto ondoso;
- c) Indagini geologiche e prove di laboratorio;
- d) Movimenti di terra;
- e) Formazione di scogliere soffolte o emergenti;
- f) Formazione di pennelli, banchine, moli frangiflutti;
- g) Prelievo da cave di prestito in mare o terrestri di sabbia;
- h) Ripascimento morbido del litorale;
- i) Protezione delle coste e delle falesie dall'azione erosiva (scogliere, gabbionate, muri, palificate, palizzate, rivestimenti);
- j) Realizzazione di opere a verde, viminate, graticciate ed altre tecniche di ingegneria naturalistica;
- k) Piantumazione di specie arbustive e arboree;

**SOTTOMISURA I.1.2 Tutela e gestione degli ecosistemi naturali,**

La sottomisura, così come descritta nel DOCUP, prevede azioni di conservazione e gestione di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), anche con interventi di regolamentazione e piani di gestione, progetti pilota di salvaguardia e/o di utilizzo sostenibile delle risorse naturalistiche e di miglioramento della biodiversità, nonché azioni di tutela e valorizzazione del demanio forestale regionale (miglioramento ecologico del patrimonio boschivo pubblico, creazione di corridoi biologici, etc.).

Saranno favorite le attività ricadenti in aree protette coerenti con il Programma A.P.E. - Appennino Parco d'Europa, che costituisce un'iniziativa di carattere nazionale finalizzata alla tutela, alla valorizzazione e allo sviluppo sostenibile dei territori montani dell'Appennino, all'interno dei quali la Regione Lazio, con DGR n.1100/2001, si è impegnata a promuovere la realizzazione di progetti finalizzati soprattutto alla valorizzazione di reti ambientali e territoriali (reti della natura, reti della cultura, reti dei percorsi, reti dei prodotti agricoli di

qualità, reti dei servizi sociali, educativi, formativi, ambientali e ricettivi, reti telematiche e dei nuovi lavori, reti dei trasporti sostenibili).

A tale fine una quota di risorse finanziarie, non inferiore al 50% del totale della sottomisura, è riservata per l'attuazione di azioni coordinate incentrate sul miglioramento ecologico di SIC, ZPS e foreste demaniali regionali, sulla base degli obiettivi e delle indicazioni contenute nel Programma d'azione di A.P.E.

In particolare la sottomisura I.1.2., sulla base delle azioni e delle priorità sopra menzionate, prevede alcuni programmi di sistema che saranno attivati nel corso della durata temporale del DOCUP. Si descrivono di seguito i programmi di sistema:

1. Programma "*Regolamenti e Piani di Gestione*", relativo all'elaborazione di regolamenti, piani di gestione ed altri strumenti disciplinari, per i SIC e ZPS, nonché studi di carattere ambientale ed attività informative, finalizzati all'applicazione delle direttive regionali nelle diverse materie, con priorità per gli interventi per i quali l'organismo di gestione si impegna formalmente nel corso del progetto all'approvazione del regolamento o della normativa e alla sua immediata applicazione, per quanto di diretta competenza;
2. Programma "*Fauna e Flora*", da attuarsi attraverso interventi quali: ripristini ambientali, ricreazione di biotopi, manutenzione straordinaria di ambienti naturali, interventi diretti di gestione specie prioritarie europee, ecc., con priorità per specie ed habitat di interesse europeo prioritario (direttive Habitat e Uccelli selvatici), specie individuate su liste rosse del Lazio e specie endemiche del Lazio;
3. Programma "*Rete Ecologica*", relativo a progetti pilota di salvaguardia e/o utilizzo sostenibile delle risorse naturalistiche e di miglioramento e gestione della biodiversità, da attuarsi soprattutto attraverso interventi diretti di gestione di specie vegetazionali minacciate lungo le linee di connessione tra aree protette e/o SIC e ZPS nell'ambito del progetto Rete Natura 2000 (creazione di corridoi biologici, recupero e connessione di ambiti periurbani, recupero e connessione di aree agricole, ecc.);
4. Programma "*Foreste demaniali regionali*", che consiste in azioni di tutela, valorizzazione gestione ad indirizzo ecologico del demanio forestale regionale, da attuarsi soprattutto attraverso interventi diretti di gestione ambientale nei boschi e lungo le linee di connessione del demanio forestale regionale con aree protette e/o SIC e ZPS nell'ambito del progetto Rete Natura 2000.

In particolare, per quanto riguarda la disciplina delle attività all'interno di SIC e ZPS, i Piani di gestione dovranno regolamentare la conservazione degli habitat e del paesaggio, nonché il miglioramento del benessere della fauna selvatica, i criteri di riqualificazione ambientale e rinaturalizzazione di siti di particolare pregio, la creazione e/o il miglioramento di aree volte a facilitare la fruizione dell'ambiente anche attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente, la realizzazione delle infrastrutture di servizio e di manutenzione, l'infrastrutturazione leggera del territorio (sentieristica, cartellonistica, segnaletica di riconoscimento e didattico-illustrativa, aree attrezzate per la sosta, ecc.), la valorizzazione delle strutture per l'alloggio e la ristorazione, la promozione di servizi turistici, attività sportive, culturali e ricreative, ecc.

Gli interventi nei SIC e ZPS dovranno, inoltre essere rivolti alla tutela e valorizzazione delle specificità naturali indicate nelle schede descrittive dei SIC e ZPS.

#### **I.6.1 - Obiettivo specifico di riferimento**

Garantire un adeguato livello di sicurezza "fisica" alle attività umane attraverso un'efficace gestione dell'uso del suolo ed un presidio idrogeologico diffuso ed efficiente, garantire la tutela e la gestione degli ecosistemi naturali.

**I.7 Destinatari**  
Popolazione e sistema produttivo.

**I.8 Copertura geografica**

**SOTTOMISURA I.1.1 Interventi strutturali per la difesa del suolo**

Aree Obiettivo 2 e phasing out Lazio, privilegiando le zone a rischio più elevato.

**SOTTOMISURA I.1.2 Tutela e gestione degli ecosistemi naturali,**

Le azioni previste riguardano i SIC e ZPS, così come individuati nel Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 aprile 2000 relativo all'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale, ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, e le foreste demaniali, individuate dalla L.R. 29/97, ricadenti all'interno delle aree Obiettivo 2 e phasing out del Lazio.

E' possibile la realizzazione di interventi anche nelle aree contigue al demanio regionale, ai SIC e ZPS, solo per la realizzazione di corridoi biologici.

Gli ambiti preferenziali di intervento sono i seguenti:

- Zone umide costiere;
- Zone umide interne e laghi;
- Area appenninica;
- Aree suburbane di connessione ecologica orizzontale con l'area appenninica o costiera.

---

**SEZIONE II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE**

---

**II.1 Normativa di riferimento**

**SOTTOMISURA I.1.1 Interventi strutturali per la difesa del suolo**

**Nazionale (statale e regionale)**

- L. 183/1989 - Attuazione degli schemi previsionali e programmatici;
- L. 109/94 - Legge quadro in materia di Lavori Pubblici - e successive modificazioni, integrazioni e relativi Regolamenti di attuazione;
- L. 267/98 - Piani di intervento straordinario;

- L.R 60/1990 - Disciplina regionale in materia di opere idrauliche;
- L.R 53/98 - Organizzazione regionale della difesa del suolo;
- L.R 44/77 - Studi indagini ed interventi anche sperimentali per la difesa della costa laziale;
- L.R 21/80 - Provvedimenti urgenti per la ricostruzione o il ripristino di opere pubbliche, delle strutture, delle attrezzature e degli impianti portuali danneggiati dalla mareggiata 1979/80;
- L.R 1/01 - Norme per la valorizzazione e lo sviluppo del litorale romano;

**SOTTOMISURA I.1.2 Tutela e gestione degli ecosistemi naturali**

**Comunitaria**

Regolamento (CE) n.3626/82, modificato dai Regolamenti n.338/97 e 393/97, relativo alla tutela delle specie in via di estinzione.

Direttiva n.79/409/CE "Uccelli" del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

Direttiva 92/43 CEE "Habitat" del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

**Nazionale (statale e regionale)**

- L.394/91, recante "Legge quadro sulle aree protette", e successive modificazioni e integrazioni;
- DPR 357/97, di attuazione della Direttiva 92/43 CEE "Habitat";



Decreto Ministeriale del 3 aprile 2000 con cui si rende pubblico l'elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC) e delle zone di protezione speciali (ZPS), individuati ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;

R.D.L. 3267/23, recante "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani";

L.R. 29/97, recante "Norme in materia di aree naturali protette regionali", e successive modificazioni e integrazioni;

Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve, approvato con DGR n.8098/92;

lista dei SIC e ZPS approvata con D.G.R. n.2146/96;

"Schema di Piano Forestale regionale" del 1988;

L.R. 4/99 recante "Adozione delle prescrizioni di massima e di polizia forestale di cui al R.D.L. 3267/23, Modificazioni della L.R. 4/97, come modificata dalla L.R. 5/97.

L'attuazione delle politiche di tutela dell'ambiente e di conservazione della natura, che costituiscono il presupposto per la costituzione della Rete, è stata promossa anche tramite una serie di convenzioni internazionali mirate a costruire su questa tematica un sempre più vasto e consapevole consenso da parte dei soggetti pubblici nazionali e locali; ci si riferisce in particolare a:

- la Convenzione di Parigi, sottoscritta nel 1950 per la tutela dell'avifauna;
- Convenzione di Ramsar, sottoscritta il 2 febbraio 1971, e ratificata dall'Italia con DPR n.448 del 13 marzo 1976, sulla tutela delle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat dell'avifauna migratoria acquatica;
- Convenzione di Barcellona, sottoscritta il 16 febbraio 1976, per la protezione del mar Mediterraneo dall'inquinamento, che prevede, tra l'altro, l'attuazione di diversi protocolli e programmi, tra cui il Mediterranean Action Plan (MAP);
- Convenzione di Berna, sottoscritta il 19 settembre 1979, relativa alla tutela della vita selvatica e dell'ambiente naturale d'Europa;
- Convenzione di Bonn, sottoscritta il 23 giugno 1979, e ratificata dall'Italia con legge n.42 del 25 gennaio 1983, relativa alla tutela delle specie migratorie;
- Convenzione sulla biodiversità, firmata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992, relativa alla tutela della diversità biologica;
- le Convenzioni globali sulla Biodiversità, Rio de Janeiro (1992), in materia di tutela della diversità biologica e di regolamentazione dell'uso sostenibile delle risorse naturali, e le convenzioni globali sul Cambiamento Climatico e sulla Desertificazione.

## II.2 Beneficiario finale

### SOTTOMISURA I.1.1 Interventi strutturali per la difesa del suolo

Regione Lazio, Soggetti pubblici ed Enti locali, Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo – A.R.D.I.S.

### SOTTOMISURA I.1.2 Tutela e gestione degli ecosistemi naturali

Regione Lazio, Soggetti Pubblici ed Enti Locali, Enti gestori delle aree protette regionali, Università Agrarie e Agenzia Regionale per i Parchi (A.R.P).

## II.3 Struttura organizzativa responsabile

### **Responsabile di misura:**

Giorgio Amendola

Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 – 00145 Roma

Tel. +39.06.51686506

Fax: +39.06.51688349

e-mail: gamendola@regione.lazio.it

**Controllo finanziario di primo livello**

Struttura del Dipartimento Ambiente

Tel. +39.06.51681

Fax: +39.06.51681

e-mail: controllofinambiente@regione.lazio.it

**II.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie**

***SOTTOMISURA I.1.1 Interventi strutturali per la difesa del suolo***

***Modalità di attuazione***

Si tratta di operazioni a titolarità regionale attuate attraverso i soggetti riportati al punto II.2. Tali soggetti vengono, di norma, identificati nei comuni entro il cui territorio ricade l'intervento, o negli Enti locali che hanno evidenziato la necessità di intervento (comuni, province, consorzi di bonifica, comunità montane).

Il parco progetti cofinanziabile attraverso il DOCUP è individuato in base al contenuto degli atti di programmazione e di indirizzo adottati dalla Regione; gli interventi sono realizzati mediante procedure di evidenza pubblica e nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici.

Per interventi di particolare complessità, o per ambito territoriale esteso, la Regione Lazio provvede direttamente all'appalto ed esecuzione delle opere.

***Modalità di selezione***

Gli interventi da ammettere a cofinanziamento del DOCUP saranno selezionati sulla base delle direttive dei Piani Stralcio di Bacino ed in fase transitoria rispetto ai Piani Straordinari per la prevenzione del rischio idrogeologico diretti a rimuovere le situazioni a rischio più elevato, nonché sulla base del documento programmatico finale relativo alla programmazione in materia di difesa delle coste approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n°1853 del 30/11/2001 "Programma degli interventi prioritari per la difesa delle coste" (la programmazione degli interventi per la difesa delle coste è stata attuata mediante l'analisi della situazione dell'intera costa laziale tramite lo studio delle linee di costa, delle tipologie d'intervento e dei risultati finora ottenuti dalle opere precedenti. Tale analisi, a cura dell'Osservatorio Regionale dei Litorali (Area 4F- Difesa del Suolo), ha portato alla redazione di un documento programmatico nel quale si individuano i tratti di litorale in erosione nell'ambito dei quali sono stati altresì evidenziati i tratti in cui gli interventi sono considerati di prioritaria importanza. Parte degli interventi erano già compresi nella DGR di programma n.1304 dell'11/4/00).

Una banca dati unitaria relativa alle necessità di intervento per la realizzazione di opere inerenti la bonifica e la prevenzione dei dissesti idrogeologici viene costantemente aggiornata per tipologia e priorità di intervento.

Sulla base delle risorse finanziarie disponibili e rispetto alle situazioni di maggiore criticità e priorità individuate dai Piani e/o dai Programmi di riferimento (Piani Straordinari o Piani Stralcio per la prevenzione del rischio idrogeologico; Programma degli interventi prioritari per la difesa delle coste), la Regione Lazio provvede quindi ad attivare i programmi di intervento individuando le opere necessarie alla mitigazione delle situazioni di rischio.

Gli interventi ammissibili sono approvati con Delibera di Giunta Regionale su proposta dell'Assessorato competente, di concerto con l'Assessorato Bilancio, Programmazione e Coordinamento Risorse Comunitarie.

***Modalità e tempi di realizzazione***

Le specifiche relative alle modalità ed ai tempi di realizzazione sono definite in base alla tipologia di intervento finanziato e comunicate al beneficiario finale che dovrà attenersi a quanto disposto dall'Autorità di Gestione del DOCUP sottoscrivendo apposito atto di impegno.

Cronogramma procedurale della sottomisura

	<i>Fasi</i>	<i>Anno 1</i>				<i>Anno 2</i>				<i>Anno 3</i>			
1	Individuazione degli interventi prioritari in base al Piano Regionale												
2	Adozione DGR che approva il Piano ed il relativo cofinanziamento DOCUP												
3	Presentazione progetti esecutivi												
4	Istruttoria e valutazione progetto; acquisizione atto di impegno; concessione contributo												
5	Appalto lavori (gara, affidamento e consegna lavori)												
6	Esecuzione Lavori												
7	Conclusione dei lavori, collaudo pagamento finale opere												

**Erogazione dei contributi**

Il contributo sarà erogato, salvo quanto previsto per i progetti già in corso di realizzazione, alla data di adozione del CdP, secondo quanto di seguito previsto:

<b>Erogazioni</b> (trasferimenti della Regione al beneficiario finale)	<b>SAL progressivo relativo</b> all'intero quadro economico del progetto finanziato	<b>Certificazione della spesa da parte del beneficiario finale</b>
10%	approvazione del progetto	-
20%	15%	-
20%	20%	Spese effettivamente sostenute
20%	40%	"
20%	60%	"
10%	100% (o minore importo)	Certificato di collaudo
		Verifica rendicontazione finale

Il primo anticipo viene trasferito al momento dell'approvazione del progetto, un ulteriore 20% del contributo concesso viene trasferito alla presentazione di un SAL pari ad almeno il 15% (tale SAL comprende l'affidamento dei lavori relativi al progetto); le successive tre tranches sono trasferite alla realizzazione dei successivi SAL (20%, 40% e 60%), corredati dalla relativa documentazione di spesa (pagamenti effettivamente sostenuti dal beneficiario finale); il 10% a saldo è trasferito, previa presentazione di idonea fidejussione, alla presentazione del certificato di collaudo in corso d'opera e della rendicontazione della spesa sostenuta fino a quella data. Entro i due mesi successivi alla presentazione dei documenti suddetti, il beneficiario finale deve inoltrare la rendicontazione finale, corredata della relativa documentazione di spesa, ai fini del controllo finanziario e della determinazione del contributo spettante rispetto all'investimento realizzato.

SOTTOMISURA I.1.2 Tutela e gestione degli ecosistemi naturali

**Modalità di attuazione**

Si tratta di operazioni a titolarità regionale attuate attraverso i soggetti riportati al punto II.2. Gli interventi sono realizzati mediante procedure di evidenza pubblica e nel rispetto della normativa vigente.

In particolare le azioni che saranno finanziate con la presente sottomisura dovranno coordinarsi con le attività in corso presso il Ministero dell'Ambiente per la definizione, a livello nazionale, dei criteri di gestione e regolamentazione di SIC e ZPS.

Particolare rilievo, inoltre, per il coordinamento dei soggetti pubblici locali che gestiscono i siti di interesse naturalistico e per l'attività di integrazione e trasferimento know-how, deve assumere l'Agenzia Regionale per i Parchi (A.R.P.), sia nella fase di programmazione che in quella applicativa (per la supervisione tecnica alla progettazione degli interventi, la formazione del personale specializzato, ecc.).

**Modalità di selezione**

Le azioni che saranno finanziate con la presente misura sono individuate dalla Regione, sulla base degli obiettivi e delle priorità indicate nei seguenti atti normativi e di indirizzo:

- Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva Habitat 92/43/CEE "La gestione dei siti della rete Natura 2000" a cura della Commissione Europea;
- Linee guida del Ministero dell'Ambiente, Servizio Conservazione Natura, in fase di pubblicazione.

La selezione degli interventi ammessi a finanziamento verrà operata sulla base degli atti sopraindicati, ed in particolare a seguito dell'elaborazione dei seguenti documenti:

- le "Linee guida per la redazione dei Piani di Gestione e la regolamentazione sostenibile di SIC e ZPS", che sarà predisposta dal Dipartimento Ambiente e Protezione Civile, in collaborazione con l'Agenzia Regionale per i Parchi, nel quale saranno individuati le aree di intervento prioritario per la tutela e la valorizzazione di SIC e ZPS;
- le "Linee guida per la gestione del patrimonio forestale regionale", che è in corso di predisposizione da parte dell'Università degli Studi della Tuscia, nel quale saranno individuati gli interventi prioritari per il miglioramento del patrimonio forestale demaniale della Regione.

Il quadro programmatico annuale degli interventi, individuato sulla base delle linee guida sopramenzionate, sarà concordato attraverso la sottoscrizione di specifici accordi, sottoscritti con cadenza annuale dalla Regione Lazio e dai soggetti beneficiari degli interventi.

Tali accordi dovranno essere sottoscritti e formalizzati entro il mese di dicembre dell'anno precedente alle singole annualità previste per la misura. Solo per l'annualità 2002 l'accordo potrà essere siglato a partire da giugno 2002.

Entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'accordo il soggetto beneficiario designa nominalmente il responsabile del procedimento e consegna, al referente di sottomisura ed al responsabile di misura, una relazione sintetica dell'intervento, gli eventuali elaborati progettuali già predisposti ed il cronogramma dei lavori e delle procedure amministrative da mettere in atto.

**Modalità e tempi di realizzazione**

Le specifiche relative alle modalità ed ai tempi di realizzazione sono definite in base alla tipologia di intervento finanziato e comunicate al beneficiario finale che dovrà attenersi a quanto disposto dall'Autorità di Gestione del DOCUP sottoscrivendo apposito atto di impegno.

**Cronogramma procedurale della sottomisura**

	FASI	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007-8
1	Redazione delle linee guida per la gestione dei SIC e ZPS, con l'individuazione delle aree di intervento pilota							



## II.5 Criteri di selezione delle operazioni

### Criteri di ammissibilità generali

- Presenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dalle singole sottomisure;
- Localizzazione dell'intervento in area eleggibile (Obiettivo 2 o phasing out);
- Validità tecnico-economica del progetto;
- Coerenza dell'intervento con gli obiettivi del DOCUP

Si riportano di seguito i criteri di selezione previsti per ciascuna sottomisura:

#### SOTTOMISURA I.1.1 Interventi strutturali per la difesa del suolo

La selezione degli interventi sarà effettuata in base alle priorità connesse al maggior rischio (R4,R3) individuate nei Piani Straordinari o nei Piani Stralcio di Assetto idrogeomorfologico adottati dai Comitati istituzionali delle Autorità di Bacino competenti sul territorio regionale.

Per quanto riguarda la difesa delle coste i criteri con i quali sono stati individuati i tratti di costa da difendere ed inseriti nel Programma sono i seguenti:

1. Litorali infrastrutturati (presenza di centri abitati, stabilimenti balneari, strade, etc.) che necessitano di interventi strutturali di difesa sui quali la Regione Lazio è intervenuta con interventi di "Somma Urgenza" per far fronte temporaneamente a fenomeni erosivi particolarmente intensi tali da compromettere la pubblica incolumità o da comportare il rischio di gravi danni e disagi per la popolazione;
2. Litorali segnalati da organi istituzionali (Comuni, Capitanerie di Porto, Consorzi di bonifica, etc.) o da privati (singoli cittadini o comitati, associazioni balneari, etc.) per la presenza di intensi fenomeni erosivi e per il rischio per le infrastrutture esposte;
3. Litorali di particolare interesse individuati come tratti di costa in forte arretramento mediante indagini e monitoraggi eseguiti da parte della regione;
4. Litorali di particolare interesse in crisi erosiva con opere di difesa esistenti da completare o ristrutturare.

#### SOTTOMISURA I.1.2 Tutela e gestione degli ecosistemi naturali

La selezione degli interventi verrà operata sulla base degli obiettivi individuati negli atti indicati nel punto II.4. ed in particolare sulla base delle priorità di intervento individuate nella "Linee guida per la redazione dei Piani di Gestione e la gestione sostenibile di SIC e ZPS" e "Linee guida per la gestione del patrimonio forestale regionale".

In particolare, per le operazioni relative ai SIC e ZPS, saranno individuati ambiti di intervento che presentano un alto livello di biodiversità, situazioni di particolare vulnerabilità ambientale e di pressione delle attività antropiche, con particolare rilievo alle zone di maggiore interesse turistico-ambientale.

Più in dettaglio, le azioni indicate nella misura, e i relativi soggetti beneficiari, saranno selezionati sulla base dei seguenti criteri:

- Grado di cantierabilità del progetto, ai sensi dell'art.16 della legge 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Progetti riferiti a SIC e ZPS ricadenti in area naturale protetta;
- Connessioni fisiche e biologiche fra SIC, ZPS, foreste demaniali regionali, aree naturali protette (corridoi biologici, aree cuscinetto);
- Regolamentazione "sostenibile" di siti con l'assunzione di processi di Agenda 21 locale, da parte dei soggetti istituzionali locali, attraverso processi di condivisione dal basso ed informazione ambientale;

- Capacità del progetto di rispondere ad obiettivi multifunzionali ed integrati (in particolare difesa del suolo, miglioramento ecologico, valorizzazione del paesaggio) anche con tecniche innovative;
- Carattere pilota del progetto in funzione della sua "esportabilità" in altri siti della Rete Natura 2000;
- Interventi che riguardano specie o habitat di interesse comunitario "prioritario" (Direttiva CE n.43/92).

## **II.6 Spese ammissibili.**

Saranno considerate eleggibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dal Regolamento della Commissione (CE) n°1685/2000 del 28 luglio 2000 pubblicato in GUCE L193 del 29/7/2000 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n°1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

### **Eleggibilità della spesa**

Le spese sono eleggibili a partire dal 27/11/00 e devono riferirsi ai pagamenti del Beneficiario finale (Organismo che commissiona i lavori).

Il quadro tecnico economico del progetto è determinato in considerazione delle ulteriori spese ammissibili - oltre gli oneri relativi alla realizzazione delle opere descritte al punto I.6 - rientranti nelle somme a disposizione dell'Amministrazione, che possono sintetizzarsi come segue:

#### **SOTTOMISURA I.1.1**

- spese per progettazione, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, pubblicazioni e gara (fino al massimo del 15% dell'importo delle opere a base d'asta; eventuali maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle vigenti tariffe professionali saranno a totale carico dell'Ente beneficiario);
- oneri per occupazione temporanea o per esproprio definitivo;
- imprevisti (fino al massimo del 10% dell'importo delle opere a base d'asta);
- IVA su lavori, imprevisti e spese generali, nel rispetto di quanto previsto dalla Norma n°7 del Reg.1685/2000.

#### **SOTTOMISURA I.1.2**

- spese per progettazione, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, pubblicazioni e gara (fino al massimo del 15% dell'importo delle opere a base d'asta; eventuali maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle vigenti tariffe professionali saranno a totale carico dell'Ente beneficiario);
- rilievi, accertamenti, indagini;
- opere di consolidamento, completamento, ristrutturazione, recupero e valorizzazione delle aree e dei beni;
- opere relative alla realizzazione dei percorsi turistici e naturalistici;
- impianti tecnologici, attrezzature, allestimenti ed altre forniture di beni connessi e funzionali alla realizzazione degli interventi;
- imprevisti (fino al massimo del 10% dell'importo delle opere a base d'asta);
- oneri per occupazione temporanea;
- allacciamenti a pubblici servizi;
- spese per opere di carattere ambientale, con particolare riferimento ad opere di ricostituzione di biotopi e salvaguardia di ambienti naturali;
- spese per studi ed analisi ambientali, piani di gestione e regolamenti di SIC e ZPS;

- spese per la promozione e la pubblicizzazione delle attività sostenibili (sistemi audiovisivi e multimediali, anche multilingue, e divulgazione su canali nazionali ed internazionali, guide e cartografie tematiche);
- cartellonistica e segnaletica di carattere turistico;
- acquisizione di manufatti e terreni strettamente connessi alla realizzazione delle attività di cui al punto I.6., con le limitazioni indicate nell'allegato di cui al Regolamento (CE) n.1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000; la spesa relativa all'acquisto di tali beni non potrà essere superiore al 10% dell'investimento ammissibile;
- IVA su lavori, imprevisti e spese generali, nel rispetto di quanto previsto dalla Norma n°7 del Reg.1685/2000.

L'investimento ammissibile è determinato facendo riferimento ai prezzi regionali vigenti, nel caso che le opere siano in essi previste. Per le voci di spesa non previste nei prezzi suddetti, si può far riferimento ai tariffari di altri Enti Pubblici e, ove anche questi risultino insufficienti, alle migliori condizioni di mercato (preventivi di ditte diverse, analisi dei prezzi).

La spesa pubblica interviene fino al 100% dell'investimento ammesso.

Nessuno aiuto di Stato, ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa misura.

## II.7 Connessioni ed integrazioni con le altre misure

### Misura I.1 → I.2

La tutela degli ecosistemi naturali del territorio ed il raggiungimento di adeguati livelli di sicurezza ambientale sono obiettivi che si raggiungono anche attraverso la riduzione di fattori inquinanti, con un opportuno miglioramento del sistema di raccolta dei rifiuti e la realizzazione di impianti di smaltimento dei rifiuti stessi.

### Misura I.1 → I.4

Gli interventi di monitoraggio ambientale, in particolare le rilevazioni relative allo stato delle acque e ad altri fattori di rischio per la salute pubblica forniscono elementi indispensabili per gli interventi di ripristino di aree danneggiate, riassetto idraulico, ripascimenti dei litorali erosi, ripristino di equilibri naturali e salvaguardia e tutela delle risorse naturali in genere.

### Misura I.1 → III.3

Gli interventi previsti (I.1.2) sono connessi alla qualificazione e valorizzazione dei sistemi parco.

## SEZIONE III – QUADRO FINANZIARIO

### III.1 Tasso di partecipazione

#### Obiettivo 2

Costo totale	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	50	50	0

Spesa pubblica	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	50	50	0

#### Phasing out

Costo totale	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	50	50	0

Spesa pubblica	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	50	50	0



**III.2 Piano finanziario annuale**

	Costo totale	Spesa pubblica totale	FESR	Spesa pubblica nazionale	Stato	Regione	Locale	Privati
2001	8.481.384	8.481.384	4.240.692	4.240.692	2.968.484	1.272.208	0	0
2002	10.156.504	10.156.504	5.078.252	5.078.252	3.554.776	1.523.476	0	0
2003	10.028.751	10.028.751	5.014.376	5.014.375	3.510.063	1.504.312	0	0
2004	9.055.353	9.055.353	4.527.677	4.527.676	3.169.373	1.358.303	0	0
2005	8.889.916	8.889.916	4.444.958	4.444.958	3.111.471	1.333.487	0	0
2006	8.403.422	8.403.422	4.201.711	4.201.711	2.941.198	1.260.513	0	0
	55.015.330	55.015.330	27.507.666	27.507.664	19.255.365	8.252.299	0	0

**SEZIONE IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE****IV.1 Valutazione ex ante****IV.1.1 Coerenza con gli obiettivi**

Nell'ambito dell'Asse I, la misura concorre direttamente al conseguimento dell'obiettivo specifico volto a garantire un adeguato livello di sicurezza fisica alle attività umane attraverso un'efficace gestione dell'uso del suolo ed un presidio idrogeologico diffuso ed efficiente, garantire la tutela e la gestione degli ecosistemi naturali. Tale obiettivo si collega prioritariamente ad altri due obiettivi specifici, definiti in particolare nell'ambito dell'Asse III (valorizzazione dei sistemi locali): **(i)** promuovere l'attrattività dei differenti sistemi locali a fini turistici e ricettivi ed eliminare le condizioni di degrado urbanistico; **(ii)** migliorare i servizi delle aree protette e sviluppare l'educazione ambientale al fine di valorizzare le risorse naturali a fini turistici.

**IV.1.2 Pertinenza dei criteri di selezione**

Il grado di pertinenza dei criteri di selezione è:

- Alto rispetto all'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA MISURA. La coerenza con gli obiettivi specifici del DOCUP viene esplicitamente assunta fra i quattro criteri generali di ammissibilità delle operazioni (presenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi previsti dal bando, localizzazione dell'intervento, validità tecnico-economica del progetto, coerenza degli interventi con gli obiettivi del DOCUP). I criteri di selezione specifici adottati sono inoltre coerenti con la necessità di selezionare progetti sulla base degli obiettivi e degli indirizzi degli strumenti di pianificazione regionale di settore ed in grado di garantire l'efficacia per la valorizzazione del patrimonio ambientale regionale.
- Alto rispetto al principio della CONCENTRAZIONE DEGLI INTERVENTI. Per la Sottomisura 1 - Interventi strutturali per la difesa del suolo, la selezione degli interventi viene effettuata in base alle priorità connesse al maggior rischio. Per la Sottomisura 2 - Tutela e gestione degli ecosistemi naturali, vengono individuati ambiti di intervento che presentano un alto livello di biodiversità, situazioni di particolare vulnerabilità ambientale e di pressione delle attività antropiche, con particolare rilievo alle zone di maggiore interesse turistico ed ambientale.
- Alto rispetto al principio di INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI. Gli interventi previsti dalla misura sono funzionalmente collegati a quelli di altre misure, ricadenti nello stesso Asse I (cfr. il punto II.7 di questa scheda di misura). Indirettamente, gli interventi della misura si collegano ad altre misure sia nell'Asse II che dell'Asse III, per il contributo che gli interventi di questa misura sono in grado di apportare alla valorizzazione dei sistemi locali ed ambientali dell'area Obiettivo 2 della regione Lazio; ed alla creazione o al

rafforzamento di iniziative produttive in campo turistico, ambientale e ricreativo. L'integrazione degli interventi è inoltre elevata nei confronti del quadro generale di programmazione della Regione nel campo della tutela ambientale. Un criterio di selezione è infatti rappresentato dalla rispondenza dell'intervento al quadro programmatico definito dalla Regione Lazio in materia di tutela degli ecosistemi naturali e di valorizzazione della Rete Natura 2000.

- Rilevanti rispetto alle CONDIZIONI DI ATTUAZIONE. Le modalità di selezione dei progetti sono compatibili con le disposizioni di attuazione previste nel DOCUP. In particolare, le due misure sono a titolarità regionale e vengono attuate dalla stessa Regione nonché attraverso agenzie specializzate e operatori pubblici. Il Complemento di Programmazione prevede cronogrammi, modalità di realizzazione e accordi con i soggetti attuatori, volti a ridurre il rischio di realizzazione intempestiva degli interventi (punto II.4). Le tipologie di spese ammissibili sono coerenti con il raggiungimento degli obiettivi operativi degli interventi.
- Molto alto rispetto al tema della SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE. Obiettivi ed interventi della misura sono strettamente funzionali alla tutela ed alla valorizzazione ambientale delle aree Obiettivo 2 del Lazio. Gli interventi si inquadrano inoltre pienamente nella strategia e nella disciplina comunitaria e nazionale sull'ambiente.
- Irrilevante rispetto al tema delle PARI OPPORTUNITÀ.
- Rilevante rispetto al tema dell'OCCUPAZIONE. Viene assunta fra i criteri di selezione la capacità del progetto di tutelare e valorizzare in maniera sostenibile "distretti naturalistici" a valenza turistica ed ambientale. Anche indirettamente, la misura quindi è in grado di contribuire alla crescita dell'occupazione in una prospettiva di sviluppo sostenibile, in particolare attraverso il contributo alla valorizzazione dei sistemi locali ed al rafforzamento di iniziative produttive in campo turistico, ambientale e ricreativo. In termini diretti, l'occupazione generata dagli interventi si riferisce alla gestione e manutenzione degli interventi realizzati.
- Irrilevante rispetto al tema della SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE.
- Si rileva infine un'alta propensione al CARATTERE INNOVATIVO degli interventi ed al tema della diffusione dei risultati. Fra i criteri di selezione viene infatti assunto il carattere "pilota" dei progetti, che dovranno avere un'elevata capacità di riproducibilità ed esportabilità anche in altri ambiti regionali e prevedere iniziative volte alla diffusione del know-how e dei risultati acquisiti.

#### IV.2 Sorveglianza e Monitoraggio

Indicatori di realizzazione	unità di misura	quantità
Progetti sovvenzionati	n°	60
di cui		
– interventi per la difesa del suolo e delle coste		40
– progetti pilota di salvaguardia delle risorse naturalistiche		20
Piani di gestione di SIC e ZPS	n°	20

Indicatori di risultato	unità di misura	quantità
Sponde/litorale protetto erosione	km	6
Superficie soggetta ad interventi di manutenzione e miglioramento ecologico	ha	10.000
Strutture di protezione realizzate a difesa delle coste		
– Barriere	Km	3
– Ripascimento morbido	mc	1 MLN
Superficie aree in dissesto idrogeologico recuperate	ha	85
Presenze turistiche addizionali complessive	n°	2,415 MLN

<b>Indicatori di impatto</b>	<b>unità di misura</b>	<b>quantità</b>
Abitanti beneficiari delle azioni di recupero su popolazione residente nelle aree a rischio	%	~10
Habitat di interesse comunitario (Dir.43/92) soggetti ad intervento	n°	10
Occupazione creata in fase di gestione	n°	211
- di cui femminile	n°	64

Scheda tecnica  
**Misura I.2 Sistemi di raccolta e trattamento rifiuti**

**SEZIONE I – IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO**

**I.1 ASSE I - Valorizzazione ambientale**

**I.2 MISURA I.2 Sistemi di raccolta e trattamento rifiuti**

**I.3 Fondo strutturale  
FESR**

**I.4 Tipologia di intervento secondo la classificazione UE**  
343 Infrastrutture ambientali – Rifiuti urbani ed industriali

**I.5 Tipologia di intervento secondo la classificazione nazionale**  
Per questo codice si farà riferimento alla classificazione contenuta nelle “Linee guida per gli indicatori” in corso di definizione da parte del Ministero dell’Economia e Finanze attraverso momenti di verifica con l’Autorità di Gestione.

**I.6 Descrizione**

In relazione al tema della gestione dei rifiuti, la Regione sottolinea la situazione di notevole ritardo nel Lazio dell’avvio della raccolta differenziata nei vari comparti merceologici (Lazio=4% rispetto alla situazione nazionale) e l’inadeguatezza delle infrastrutture di base per gli RSU. Si rende necessario, pertanto, provvedere a far decollare la raccolta per i rifiuti solidi urbani: la minimizzazione dei rifiuti da smaltire costituisce infatti un obiettivo di sostenibilità ambientale, prerequisito anche per lo sviluppo economico.

La Regione ha recepito con L.R. n°27/98, concernente la disciplina regionale della gestione dei rifiuti, il D.Lgs.n°22/97 (Decreto Ronchi); nell’ambito della L.R. n°27/98 è previsto che il Consiglio Regionale approvi il Piano di gestione dei rifiuti, ai fini della costituzione di un sistema organico e funzionalmente integrato di gestione dei rifiuti, in corso di adozione da parte della Giunta. E’ opportuno precisare che la stessa legge regionale prevede – nelle disposizioni transitorie (art.27 “*efficacia dei piani esistenti*”) – che fino all’approvazione del nuovo piano sono efficaci i piani provinciali adottati alla data del 30/6/2001, con l’esclusione della previsione di nuovi impianti di termocombustione ed incenerimento dei rifiuti solidi urbani.

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti, una volta approvato, verrà notificato alla Commissione europea, così come previsto dalle direttive comunitarie in materia (75/442, modificata dalla 91/156, 91/689 e 94/62) la quale ne verificherà la coerenza con le direttive medesime. Nelle more dell’approvazione del Piano e della verifica di conformità da parte della Commissione, potranno solo essere finanziati interventi di:

- sviluppo di tecniche appropriate per l’eliminazione di sostanze pericolose (in particolare metalli pesanti) contenute nei rifiuti destinati ad essere recuperati o smaltiti;
- piazzole per lo stoccaggio delle frazioni raccolte separatamente e destinate unicamente al riciclaggio di materia, il cui riciclo è già garantito da accordi stipulati con le relative filiere produttive;
- iniziative di informazione alle PMI, anche al fine di promuovere il riutilizzo nello stesso ambito imprenditoriale;

- impianti per la produzione di compost della frazione organica dei rifiuti di elevata qualità, da utilizzare come fertilizzante in agricoltura, il cui utilizzo sia garantito da specifici accordi;
- infrastrutture per il riutilizzo (così come definito dall'articolo 3.5 della direttiva 94/62) degli imballaggi primari (vuoto a rendere), secondari e terziari;
- prevenzione e riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti generati da attività produttive attraverso: lo sviluppo di tecnologie pulite (innovazioni di prodotto o di processo), la promozione di strumenti economici, sistemi di ecoaudit, analisi del ciclo di vita dei prodotti, azioni di informazione.

La misura prevede ambiti specifici di azione identificabili attraverso due sottomisure per ciascuna delle quali si specificano di seguito i dettagli tecnici:

**SOTTOMISURA I.2.1 Miglioramento dei sistemi di raccolta dei rifiuti**

Nell'ambito della sottomisura si prevedono le seguenti tipologie di intervento:

- realizzazione di piattaforme, analisi, classificazione e stoccaggio rifiuti, quali interventi preliminari allo smaltimento finale di rifiuti urbani e speciali, sulla base degli indirizzi e delle indicazioni contenute negli strumenti di pianificazione del settore;
- progetti di raccolta differenziata di RSU e rifiuti speciali, ai sensi degli artt.37 e 38 della L.R.27/98 in attuazione del D.Lgs n.22/97, nell'ambito di Comuni, Province, Comunità Montane o consorzi tra enti territoriali, volti a ridurre la produzione di rifiuti da destinare alle discariche e ad aumentare il riciclo ed il recupero degli stessi (cassonetti differenziati, autocompattatori, contenitori, isole ecologiche, tecniche e metodiche che possono agevolare la raccolta e la differenziazione del rifiuto, ecc.).

**SOTTOMISURA I.2.2 Realizzazione di impianti per il trattamento dei rifiuti**

Nell'ambito della sottomisura si prevedono le seguenti tipologie di intervento:

- una rigorosa attività di preselezione e pretrattamento che consenta la produzione di frazione organica e di combustibile derivato dai rifiuti (CDR), ai sensi del D.Lgs 22/97, e la minimizzazione dello smaltimento in discarica
- interventi di produzione di energia da trattamento anaerobico di frazione umida ed organica da rifiuti solidi urbani e da scarti di lavorazione
- realizzazione di impianti per il trattamento dei reflui oleari, per ridurre l'impatto sul territorio degli affluenti derivanti dagli impianti sulle acque superficiali, attraverso l'utilizzo di tecnologie a basso impatto ambientale, e con interventi volti al riutilizzo alternativo delle acque di scarico.

**I.6.1 - Obiettivo specifico di riferimento**

Ridurre gli impatti derivanti dalla produzione dei rifiuti e dalle emissioni inquinanti.

**I.7 Destinatari**

Popolazione e sistema produttivo

**I.8 Copertura geografica**

Aree Obiettivo 2 e phasing out Lazio

---

**SEZIONE II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE**

---

**II.1 Normativa di riferimento**

**Nazionale (statale e regionale)**

D.Lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997 "Attuazione delle Direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio" e successive modifiche e integrazioni.

L. R. n. 27 del 9 luglio 1998 "Disposizione regionale della gestione dei rifiuti".

Piano regionale di gestione dei rifiuti (adottato dalla Giunta)

**II.2 Beneficiario finale**

Soggetti Pubblici ed Enti Locali, in forma singola o associata, in relazione alle competenze assegnate dalla legislazione vigente o individuate nei piani di settore

Gli Enti Pubblici Territoriali quali Comuni, Province, Consorzi di Comuni e/o di altri Enti Pubblici Territoriali, Comunità Montane, che presentino esplicitamente nel proprio spettro di attività e/o nel proprio statuto consortile la gestione delle problematiche ambientali del territorio di pertinenza e/o la gestione dei servizi di Igiene Ambientale e di Nettezza Urbana, infine le Società per la gestione dei servizi pubblici costituite ai sensi dell'art.22 L. 142/90, e successive modificazioni ed integrazioni quali quelle contenute nella Legge n. 498/92, che presentino esplicitamente nel proprio statuto sociale e nel proprio oggetto sociale la gestione delle problematiche ambientali del territorio di pertinenza e/o la gestione dei servizi di Igiene Ambientale e di Nettezza Urbana. Conseguenzialmente si precisa che in caso di società miste che vedano la presenza nella compagine societaria di soggetti di diritto privato, questi dovranno risultare identificati e selezionati con gare e procedure di evidenza pubblica.

Esclusioni:

Sono escluse quelle società di gestione dei servizi costituite ai sensi dell'art.22 della L.142/90 e successive integrazioni e modificazioni quali quelle contenute nella Legge n.498/92 che si trovino in concordato preventivo, in amministrazione controllata e/o che non siano in grado di far fronte alle proprie obbligazioni a causa di gravi squilibri economico/patrimoniali.

**II.3 Struttura organizzativa responsabile**

**Responsabile di misura:**

Francesco Nolasco  
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 – 00145 Roma  
Tel. +39.06.51683208  
Fax: +39.06.51683455  
e-mail: fnolasco@regione.lazio.it

**Controllo finanziario di primo livello**

Struttura del Dipartimento Ambiente  
Tel. +39.06.51681  
Fax: +39.06.51681  
e-mail: controllofinambiente@regione.lazio.it

**II.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie**

**Modalità di attuazione**

Si tratta di operazioni a regia regionale attuate attraverso i soggetti locali competenti che sono individuati attraverso un *bando pubblico*. Gli interventi sono realizzati mediante procedure di evidenza pubblica e nel rispetto della normativa vigente, prevedendo – ove possibile (in relazione alla capacità delle infrastrutture di generare proventi) - forme di finanza strutturata con l'apporto di risorse private.

**Modalità di selezione**

Entro 60 giorni dall'approvazione del CdP il bando sarà pubblicato sul BURL indicando – per

le sole tipologie di intervento finanziabili – le condizioni di accesso, la documentazione necessaria ed i criteri di selezione per la definizione delle graduatorie.

Alle domande pervenute entro il termine stabilito è assegnato uno specifico numero di codice. La struttura regionale ricevente comunica entro 15 giorni dal ricevimento gli estremi di identificazione della domanda, che saranno sempre indicati in tutta la corrispondenza successiva che intercorrerà tra soggetto proponente ed Amministrazione regionale.

La comunicazione di ricevimento non precostituisce titolo per l'ammissibilità ai benefici.

**Modalità di valutazione**

I progetti ammissibili saranno valutati, ai fini della formazione della graduatoria, con assegnazione di punteggi di merito.

Completato l'iter istruttorio, la Giunta Regionale delibera l'ammissibilità o meno dei progetti presentati e concede il relativo finanziamento su proposta dell'Assessore competente di concerto con l'Assessore al Bilancio, Programmazione e Risorse Comunitarie.

**Modalità e tempi di realizzazione**

Le specifiche relative alle modalità ed ai tempi di realizzazione sono definite in base alla tipologia di intervento finanziato e comunicate al beneficiario finale che dovrà attenersi a quanto disposto dall'Autorità di Gestione del DOCUP sottoscrivendo apposito atto di impegno.

**Cronogramma procedurale della misura**

	<i>Fasi</i>	<i>Anno 1</i>				<i>Anno 2</i>				<i>Anno 3</i>			
1	Predisposizione e pubblicazione bando												
2	Raccolta dei progetti												
3	Istruttoria e valutazione progetti; DGR di approvazione progetti e di concessione contributo; pubblicazione della graduatoria												
4	Comunicazione formale ai beneficiari ed acquisizione atto di impegno												
5	Appalto lavori (gara, affidamento e consegna lavori)												
6	Esecuzione Lavori (tempo min.)												
7	Conclusione dei lavori, collaudo pagamento finale opere												

**Erogazione dei contributi**

Il contributo sarà erogato, salvo quanto previsto per i progetti già in corso di realizzazione, alla data di adozione del CdP, secondo quanto di seguito previsto:

<b>Erogazioni</b> (trasferimenti della Regione al beneficiario finale)	<b>SAL progressivo</b> relativo all'intero quadro economico del progetto finanziato	<b>Certificazione della spesa</b> da parte del beneficiario finale
10%	approvazione del progetto	-
20%	15%	-
20%	20%	Spese effettivamente sostenute
20%	40%	“
20%	60%	“
10%	100% (o minore importo)	Certificato di collaudo
		Verifica rendicontazione finale

Il primo anticipo viene trasferito al momento dell'approvazione del progetto, un ulteriore 20% del contributo concesso viene trasferito alla presentazione di un SAL pari ad almeno il 15% (tale SAL comprende l'affidamento dei lavori relativi al progetto); le successive tre tranches sono trasferite alla realizzazione dei successivi SAL (20%, 40% e 60%), corredati dalla relativa documentazione di spesa (pagamenti effettivamente sostenuti dal beneficiario finale); il 10% a saldo è trasferito, previa presentazione di idonea fidejussione, alla presentazione del certificato di collaudo in corso d'opera e della rendicontazione della spesa sostenuta fino a quella data. Entro i due mesi successivi alla presentazione dei documenti suddetti, il beneficiario finale deve inoltrare la rendicontazione finale, corredata della relativa documentazione di spesa, ai fini del controllo finanziario e della determinazione del contributo spettante rispetto all'investimento realizzato.

*Cronogramma finanziario della misura*

*Importi in MEURO*

	2000-01	2002	2003	2004	2005	2006	2007-08	totale
<i>CT progressivo</i>	0	1	6	6	6	6	4	29
<i>CT cumulato</i>		1	7	13	19	25	29	

## II.5 Criteri di selezione delle operazioni

*Criteri di ammissibilità generali*

- Presenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dal bando;
- Localizzazione dell'intervento in area eleggibile (Obiettivo 2 o phasing out);
- Validità tecnico-economica del progetto;
- Coerenza dell'intervento con gli obiettivi del DOCUP

*Criteri di priorità*

Cantierabilità del progetto (nel caso di opere il progetto deve essere esecutivo e munito di tutti i pareri e le autorizzazioni necessarie)

Contenuto programmatico ed efficacia dell'intervento:

- intervento che comporti un miglioramento dei livelli di salvaguardia ambientale
- coerenza dell'intervento proposto con le politiche di sviluppo dell'area;
- sinergia con altri interventi già realizzati;

Progetti ed iniziative provenienti da più comuni, integrate nell'ambito di interventi d'area;

Minore durata complessiva dell'iniziativa (procedure + realizzazione) rispetto ai tempi medi previsti dai progetti presentati per tipologie omogenee.

Partecipazione dei privati attraverso forme di finanza strutturata

## II.6 Spese ammissibili.

Saranno considerate eleggibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dal Regolamento della Commissione (CE) n°1685/2000 del 28 luglio 2000 pubblicato in GUCE L193 del 29/7/2000 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n°1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

**Eleggibilità della spesa**

Le spese sono eleggibili a partire dal 27/11/00 e devono riferirsi ai pagamenti del Beneficiario finale (Organismo che commissiona i lavori)

Il quadro tecnico economico del progetto è determinato in considerazione delle ulteriori spese ammissibili - oltre agli oneri relativi alla realizzazione delle opere e agli acquisti di beni descritti al punto I.6 - rientranti nelle somme a disposizione dell'Amministrazione, che possono sintetizzarsi come segue:



- spese per progettazione, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, attività di consulenza e supporto, pubblicazioni e gara (fino al massimo del 15% dell'importo delle opere a base d'asta; eventuali maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle vigenti tariffe professionali saranno a totale carico dell'Ente beneficiario)
- oneri per occupazione temporanea o per esproprio definitivo
- allacciamenti a pubblici servizi
- impianti tecnologici e macchinari fissi e/o mobili;
- campagne di sensibilizzazione
- imprevisti (fino al massimo del 10% dell'importo delle opere a base d'asta)
- IVA su lavori, imprevisti e spese generali, nel rispetto di quanto previsto dalla Norma n°7 del Reg.1685/2000

L'investimento ammissibile è determinato facendo riferimento ai prezzi regionali vigenti, nel caso che le opere siano in essi previste. Per le voci di spesa non previste nei prezzi suddetti, si può far riferimento ai tariffari di altri Enti Pubblici e, ove anche questi risultino insufficienti, alle migliori condizioni di mercato (preventivi di ditte diverse, analisi dei prezzi).

La spesa pubblica interviene diversamente rispetto alle due sottomisure:

**I.2.1** fino al massimo del 100% dell'investimento ammesso (l'Ente locale partecipa per il 5% alla spesa pubblica)

**I.2.2** fino al massimo del 80% dell'investimento ammesso (l'Ente locale partecipa per il 5% alla spesa pubblica), con un apporto medio da parte dei privati pari a circa il 20% dell'investimento ammesso.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

## II.7 Connessioni ed integrazioni con le altre misure

### Misura I.2 → I.3

La misura è correlata alle azioni previste nella misura I.3 "Produzione da fonti energetiche rinnovabili ed assimilate", con particolare riferimento alle azioni relative alla valorizzazione del contenuto energetico dei rifiuti e dei residui

### Misura I.2 → I.4

La misura è correlata alle azioni previste nella misura I.4 "Azioni di controllo, monitoraggio ed informazione ambientale", soprattutto per le azioni di informazione e divulgazione in materia di raccolta differenziata, riuso e riciclaggio

### Misura I.2 → III.1

La misura è connessa alle azioni previste nella misura III.1 "Infrastrutture e territorio", limitatamente al recupero e alla bonifica dei siti degradati.

## SEZIONE III – QUADRO FINANZIARIO

### III.1 Tasso di partecipazione

#### Obiettivo 2

Costo totale	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	45	45	10
Spesa pubblica	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	50	50	0

**Phasing out**

Costo totale	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	45	45	10

Spesa pubblica	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	50	50	0

**III.2 Piano finanziario annuale**

	Costo totale	Spesa pubblica totale	FESR	Spesa pubblica nazionale	Stato	Regione	Locale	Privati
2001	4.463.709	4.017.524	2.008.762	2.008.762	1.406.134	401.235	201.393	446.185
2002	5.345.338	4.811.010	2.405.505	2.405.505	1.683.854	480.525	241.126	534.328
2003	5.278.136	4.750.492	2.375.246	2.375.246	1.662.672	474.573	238.001	527.644
2004	4.765.880	4.289.408	2.144.704	2.144.704	1.501.293	428.615	214.796	476.472
2005	4.678.849	4.211.043	2.105.522	2.105.521	1.473.864	420.885	210.772	467.806
2006	4.422.880	3.980.592	1.990.296	1.990.296	1.393.208	398.059	199.029	442.288
	28.954.792	26.060.069	13.030.035	13.030.034	9.121.025	2.603.892	1.305.117	2.894.723

**SEZIONE IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

**IV.1 Valutazione ex ante**

**IV.1.1 Coerenza con gli obiettivi**

Nell'ambito dell'Asse 1, la misura concorre direttamente al conseguimento dell'obiettivo specifico di ridurre gli impatti derivanti dalla produzione dei rifiuti e dalle emissioni inquinanti. Inoltre, essa ha connessioni forti e dirette con gli obiettivi di stimolare la produzione e l'impiego di fonti rinnovabili di energia (compreso nell'Asse I), di promuovere i progetti e le attività informative per lo sviluppo sostenibile e la conservazione delle risorse ambientali (Asse I) ed infine di recuperare sotto il profilo ambientale le aree degradate (compreso nell'Asse III).

**IV.1.2 Pertinenza dei criteri di selezione**

Il grado di pertinenza dei criteri di selezione è:

- Alto rispetto all'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA MISURA. La coerenza con gli obiettivi specifici del DOCUP viene esplicitamente assunta fra i quattro criteri generali di ammissibilità delle operazioni (presenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi previsti dal bando, localizzazione dell'intervento, validità tecnico-economica del progetto, coerenza degli interventi con gli obiettivi del DOCUP). I criteri di priorità sono inoltre chiaramente coerenti con la necessità di selezionare progetti efficaci per la raccolta ed il trattamento dei rifiuti in grado di ridurre gli impatti di rifiuti e produzioni inquinanti.
- Rilevante rispetto al principio della CONCENTRAZIONE DEGLI INTERVENTI. La misura prevede il conferimento di priorità, nei criteri di selezione degli interventi, a favore di progetti ed iniziative: che provengano da più comuni, essendo integrati nell'ambito di interventi d'area; che si pongano in sinergia con altri interventi già realizzati; e che siano coerenti con le politiche di sviluppo dell'area. Inoltre, il *Piano regionale di gestione dei*

rifiuti (adottato dalla Giunta Regionale), a cui l'attuazione della misura è strettamente collegata, enuncerà prevedibilmente le aree o settori in cui le esigenze di interventi appaiono più marcate ed in cui quindi risulterà opportuno concentrare le risorse finanziarie a disposizione della misura.

- Rilevante rispetto al principio di INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI. Gli interventi previsti dalla misura sono funzionalmente collegati a quelli di altre misure, ricadenti nello stesso Asse 1 (cfr. il punto II.7 di questa scheda di misura). Indirettamente, gli interventi della misura si collegano ad altre misure sia nell'Asse 2 che dell'Asse 3, per il contributo che gli interventi di questa misura sono in grado di apportare alla valorizzazione dei sistemi locali ed ambientali dell'area Obiettivo 2 della regione Lazio; ed alla creazione o al rafforzamento di iniziative produttive in campo turistico, ambientale e ricreativo. Come si è detto, l'integrazione degli interventi è inoltre elevata nei confronti del quadro settoriale di programmazione della Regione nel campo della gestione dei rifiuti.
- Rilevanti rispetto alle CONDIZIONI DI ATTUAZIONE. Le modalità di selezione dei progetti sono compatibili con le disposizioni di attuazione previste nel DOCUP. In particolare, le due sottomisure sono a regia regionale e vengono attuate attraverso soggetti locali competenti, che sono individuati attraverso procedure di evidenza pubblica, prevedendo in fase di realizzazione, laddove possibile, il ricorso a strumenti finanzia di progetto. Il Complemento di Programmazione prevede cronogrammi, modalità di realizzazione e orientamenti per i soggetti attuatori, volti a ridurre il rischio di realizzazione intempestiva o inefficace degli interventi. Le tipologie di spese ammissibili sono coerenti con il raggiungimento degli obiettivi operativi degli interventi.
- Molto alto rispetto al tema della SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE. Obiettivi ed interventi della misura sono strettamente funzionali alla tutela ed alla valorizzazione ambientale delle aree Obiettivo 2 del Lazio. Gli interventi si inquadrano inoltre pienamente nella strategia e nella disciplina comunitaria e nazionale sull'ambiente, anche perché viene stabilita un'esplicita necessità di coerenza fra gli interventi previsti dalla misura ed il *Piano regionale di gestione dei rifiuti*, che è stato adottato da parte della Giunta Regionale e che verrà notificato dalla Commissione Europea, in conformità con le direttive comunitarie in materia.
- Irrilevante rispetto al tema delle PARI OPPORTUNITÀ.
- Non rilevante in modo diretto rispetto al tema dell'OCCUPAZIONE. Indirettamente, la misura è in grado di contribuire alla crescita dell'occupazione in una prospettiva di sviluppo sostenibile, in particolare attraverso il contributo alla valorizzazione dei sistemi locali ed al rafforzamento di iniziative produttive in campo turistico, ambientale e ricreativo. In termini diretti, l'occupazione generata dagli interventi si riferisce alla gestione e manutenzione degli interventi realizzati.
- Irrilevante rispetto al tema della SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE.
- Piuttosto rilevante in termini di CARATTERE INNOVATIVO degli interventi. Fra i criteri di selezione viene infatti assunto il carattere di integrazione dei progetti rispetto all'ambito di interventi di area.

#### IV.2 Sorveglianza e Monitoraggio

Indicatori di realizzazione	unità di misura	quantità
Progetti sovvenzionati	n°	36
di cui		
– Piattaforme di analisi, classificazione e stoccaggio rifiuti realizzate	n°	25
– Impianti realizzati	n°	1+2
– Altri progetti	n°	10
Capacità creata negli impianti di eliminazione e/o riciclaggio dei rifiuti (Cod. UE 343)	%	+20

<b>Indicatori di risultato</b>	<b>unità di misura</b>	<b>quantità</b>
Comuni coinvolti da interventi di raccolta differenziata	n°	30

<b>Indicatori di impatto</b>	<b>unità di misura</b>	<b>quantità</b>
Aumento della raccolta differenziata	%	50 (da ~ 4,15 dato ANPA 2000 a 6)
Riduzione della quantità di rifiuti prodotti (Cod. UE 1,2,3)	%	-1
Posti di lavoro totali creati o mantenuti	n°	140
– di cui occupati da donne		28

Scheda tecnica  
**Misura I.3 Produzione di fonti energetiche rinnovabili**

**SEZIONE I – IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO**

**I.1 ASSE I - Valorizzazione ambientale**

**I.2 MISURA I.3 Produzione di fonti energetiche rinnovabili**

**I.3 Fondo strutturale  
 FESR**

**I.4 Tipologia di intervento secondo la classificazione UE**

332 Infrastrutture del settore energetico – Fonti energetiche rinnovabili (energia solare, eolica, idroelettrica, dalla biomassa)

333 Infrastrutture del settore energetico - Efficienza energetica, cogenerazione e controllo energetico

**I.5 Tipologia di intervento secondo la classificazione nazionale**

Per questo codice si farà riferimento alla classificazione contenuta nelle “Linee guida per gli indicatori” in corso di definizione da parte del Ministero dell’Economia e Finanze attraverso momenti di verifica con l’Autorità di Gestione.

**I.6 Descrizione**

In relazione al tema della produzione di fonti energetiche rinnovabili, la Regione intende realizzare interventi che, in coerenza con le attuali linee guida nazionali e comunitarie, rispondano alle esigenze di sviluppo sostenibile ed alle indicazioni che discendono dal Piano energetico regionale adottato con D.C.R. n°45 del 14/2/2001.

La misura prevede ambiti specifici di azione identificabili come segue:

- interventi di produzione energetica da fonti rinnovabili (fotovoltaico e solare termico, eolico, centrali idroelettriche di piccola potenza – inferiori a 10 MW– biomassa);
- interventi finalizzati all’uso razionale dell’energia diretti al conseguimento del risparmio energetico, al miglioramento dell’efficienza energetica dei processi tecnologici che usano e trasformano energia, allo sviluppo delle fonti di energia assimilate alle rinnovabili, così come definite al comma 3 dell’articolo 1 della legge 9 gennaio 1991 , n. 10, quali la cogenerazione, il calore recuperabile nei fumi di scarico e da impianti termici, da impianti elettrici e da processi industriali nonché le altre forme di energia recuperabile in processi, in impianti e in prodotti ivi compresi i risparmi di energia conseguibili nella climatizzazione e nella illuminazione degli edifici, con interventi sull’involucro edilizio e sugli impianti; nell’ambito di tale azione non sarà ammissibile il cofinanziamento di impianti di produzione che utilizzano scarti di processi produttivi, salvo le biomasse.

La misura è finalizzata alla riduzione delle emissioni dei gas serra, in coerenza con le scadenze previste per gli obiettivi mondiali e comunitari attraverso la riduzione dei consumi energetici e l’incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili.

Queste finalità risultano coerenti rispetto al quadro programmatico come specificatamente indicato nei seguenti riferimenti:

- a) rispetto alle politiche U.E. ed agli impegni mondiali:
  - Conferenza di Rio de Janeiro – 1991;
  - Convenzione di New York – 1992

Protocollo di Kyoto – 1997, che impegna i paesi industrializzati, entro il periodo compreso tra il 2008 e il 2012 a ridurre le emissioni di gas serra nella misura complessiva del 5,3 % rispetto ai livelli del 1990

Comunicazione della Commissione Europea C(98) 553 che individua le linee di sviluppo delle politiche e delle misure europee per l'attuazione del Protocollo di Kyoto

Decisione del Consiglio dei ministri dell'Ambiente dell'Unione Europea del 17 giugno 1998 che impegna l'Italia alla riduzione delle proprie emissioni di gas serra nella misura del 6,5 % rispetto ai livelli del 1990;

- b) rispetto a strumenti di programmazione negoziata ed in genere di programmazione tramite gli orientamenti contenuti nel Patto per l'Energia e l'Ambiente sottoscritto a Roma nel Novembre 1998;
- c) Delibera CIPE del 19 novembre 1998 "Linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni di gas serra";
- d) Libro Bianco per la valorizzazione energetica delle fonti rinnovabili, approvato dal CIPE in data 6 agosto 1999;
- e) Decreto 16 marzo 2001 del Ministero dell'Ambiente, relativo al programma "Tetti fotovoltaici";
- f) rispetto a strumenti di pianificazione regionale tramite il Piano Energetico Regionale di cui alla Deliberazione di Consiglio Regionale n.45 del 14.02.2001.

Sulla base dei principi e del quadro programmatico in essere sopra esposto, con la presente misura sarà attuato un quadro strategico di intervento attraverso il quale saranno ammessi a finanziamento progetti finalizzati all'uso razionale dell'energia ed alla diffusione delle fonti alternative pure ed assimilate.

Questo quadro strategico di intervento è finalizzato alla realizzazione di progetti di utilizzo di fonti energetiche alternative che abbiano anche valenza di diffusione della cultura delle fonti rinnovabili presso i cittadini. Potranno, infatti, essere realizzati progetti anche nelle sedi e nelle strutture edilizie di proprietà delle Istituzioni Locali (Comuni, Comunità Montane, Province, Enti Parco, ecc.) oltre che nei territori di pertinenza dei suddetti Enti Locali.

In particolare, nell'ottica della promozione della diffusione di comportamenti virtuosi finalizzati al risparmio energetico e all'uso delle fonti alternative, saranno ritenuti prioritari gli interventi volti al raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano Energetico Regionale.

Il quadro degli interventi sarà articolato come segue:

- Linea di intervento "Fonti alternative per la montagna", con particolare riferimento all'utilizzo di tali fonti presso le sedi e le strutture degli Enti Locali in territori montani, coerentemente con i contenuti della D.G.R. n. 1100/2001 con la quale la Regione Lazio si è impegnata a promuovere progetti per lo sviluppo sostenibile dell'Appennino.
- Linea di intervento "Fonti alternative nei territori litoranei", coerentemente con gli obiettivi indicati nell'art.1 della L.R. n.1/2001 sulla valorizzazione del litorale laziale, finalizzato alla realizzazione di interventi che utilizzano fonti rinnovabili.
- Progetti integrati di valenza regionale e locale, riguardanti il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili, prevedendo anche forme di finanza strutturata con l'apporto di risorse private.

Sono oggetto di finanziamento della presente misura anche gli interventi selezionati dalla Regione Lazio, di cui alla DGR 25 luglio 2001, n.1135 relativa al bando per la concessione e l'erogazione dei contributi per la realizzazione di impianti fotovoltaici, nell'ambito del programma "Tetti fotovoltaici" (Decreto 16 marzo 2001 del Ministero dell'Ambiente), limitatamente ai progetti proposti dai soggetti pubblici.

#### **I.6.1 - Obiettivo specifico di riferimento**

Stimolare la produzione e l'impiego di fonti rinnovabili di energia, in un'ottica di economicità di gestione e di sostenibilità dell'uso delle risorse non rinnovabili.

**I.7 Destinatari**

Popolazione e sistema produttivo

**I.8 Copertura geografica**

Aree Obiettivo 2 e phasing out Lazio, in particolare:

- una quota di risorse finanziarie non superiore al 30% del totale della misura è destinata ai comuni rientrati nel programma Appennino Parco d'Europa (APE).
- una quota di risorse finanziarie non superiore al 30% del totale della misura è destinata ai comuni eleggibili del litorale laziale;
- la restante quota di risorse finanziarie è destinata ai progetti integrati a valenza regionale e locale potrà essere indifferentemente allocata nei comuni Ob.2 e phasing out.

**SEZIONE II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE**

**II.1 Normativa di riferimento**

**Comunitaria**

Libro bianco con cui la Commissione Europea ha definito gli obiettivi strategici da raggiungere al 2020, tra cui il raddoppio, entro il 2010, del contributo delle fonti rinnovabili al bilancio energetico dell'Unione.

**Nazionale (statale e regionale)**

Legge 9 Gennaio 1991, n.10 "Norme per l'attuazione del Piano Energetico Regionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia";

Delibera CIPE del 19 novembre 1998 "Linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni di gas serra";

Libro Bianco per la valorizzazione energetica delle fonti rinnovabili, approvato dal CIPE in data 6 agosto 1999;

Decreto 16 marzo 2001 del Ministero dell'Ambiente, relativo al programma "Tetti fotovoltaici";

Deliberazione del Consiglio Regionale 14 febbraio 2001, n. 45 ad oggetto "Approvazione del Piano Energetico Regionale".

DGR 25 luglio 2001, n.1135 relativa al bando per la concessione e l'erogazione dei contributi per la realizzazione di impianti fotovoltaici nell'ambito del programma "Tetti fotovoltaici"

**II.2 Beneficiario finale**

Soggetti Pubblici ed Enti Locali, in forma singola o associata, in relazione alle competenze assegnate dalla legislazione vigente o individuate nei piani di settore

**II.3 Struttura organizzativa responsabile**

**Responsabile di misura:**

Francesco Nolasco

Via Rosa Raimondi Garibaldi 7 – 00145 Roma

Tel. +39.06.51683208

Fax: +39.06.51683455

e-mail: fnolasco@regione.lazio.it

**Controllo finanziario di primo livello**

Struttura del Dipartimento Ambiente

Tel. +39.06.51681

Fax: +39.06.51681

e-mail: controllofinambiente@regione.lazio.it

**II.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie**

**Modalità di attuazione**

Si tratta di operazioni a regia regionale, attuate attraverso i soggetti locali competenti, individuati attraverso la sottoscrizione di accordi volontari, previsti al punto II.1 del Piano Energetico Regionale (Deliberazione di Consiglio Regionale n.45 del 14/2/2001).

Gli accordi volontari, che dovranno essere sottoscritti entro il 30 giugno di ciascun anno a partire dal 2002, sono relativi ai programmi "Fonti alternative per la montagna" e "Fonti alternative nei territori litoranei".

La realizzazione di progetti integrati di valenza regionale e locale, che possono prevedere forme di finanza strutturata con l'apporto di risorse private, saranno oggetto di specifici accordi volontari che dovranno essere sottoscritti entro il 30 novembre di ciascun anno a partire dal 2002.

La selezione degli interventi del programma "Tetti fotovoltaici" si attiene alle procedure previste all'articolo 10 del bando, di cui alla DGR 25 luglio 2001, n.1135.

**Modalità di selezione**

I progetti verranno selezionati, nell'ambito della procedura prevista per la misura, rispetto al grado di definizione dell'intervento ed al contributo dello stesso al raggiungimento degli obiettivi previsti.

**Modalità di valutazione**

I progetti dovranno essere coerenti alle previsioni programmatiche e legislative, rispetto alle quali sarà dato il parere di conformità dalla struttura regionale competente e verranno ammessi a cofinanziamento con delibera della Giunta Regionale, su proposta dell'Autorità di Gestione del DOCUP.

**Modalità e tempi di realizzazione**

Le specifiche relative alle modalità ed ai tempi di realizzazione sono definite in base alla tipologia di intervento finanziato e comunicate al beneficiario finale che dovrà attenersi a quanto disposto dall'Autorità di Gestione del DOCUP sottoscrivendo apposito atto di impegno.

**Cronogramma procedurale della misura**

	<i>Fasi</i>	<i>Anno 2002</i>				<i>Anno 2003</i>				<i>Anno n</i>			
1	Termine presentazione istanza di apertura della procedura finalizzata alla sottoscrizione dell'Accordo Volontario Territoriale (31-03)												
2	Termine Sottoscrizione accordo volontario territoriale per i programmi "Fonti alternative per la montagna" e "Fonti alternative nei territori litoranei" (30-06)												
3	Termine Sottoscrizione accordo volontario territoriale per progetti integrati di valenza regionale e locale (30-11)												
4	Istruttoria e valutazione progetti; DGR di approvazione progetti e di concessione contributo;												



5	Comunicazione formale ai beneficiari ed acquisizione atto di impegno																			
6	Appalto lavori (gara, affidamento e consegna lavori)																			
7	Esecuzione Lavori (tempo min.)																			
8	Conclusione dei lavori, collaudo pagamento finale opere																			

**Erogazione dei contributi**

Il contributo sarà erogato, salvo quanto previsto per i progetti già in corso di realizzazione, alla data di adozione del CdP, secondo quanto di seguito previsto:

Erogazioni (trasferimenti della Regione al beneficiario finale)	SAL progressivo relativo all'intero quadro economico del progetto finanziato	Certificazione della spesa da parte del beneficiario finale
10%	approvazione del progetto	-
20%	15%	-
20%	20%	spese effettivamente sostenute
20%	40%	"
20%	60%	"
10%	100% (o minore importo)	Certificato di collaudo
		Verifica rendicontazione finale

Il primo anticipo viene trasferito al momento dell'approvazione del progetto, un ulteriore 20% del contributo concesso viene trasferito alla presentazione di un SAL pari ad almeno il 15% (tale SAL comprende l'affidamento dei lavori relativi al progetto); le successive tre tranches sono trasferite alla realizzazione dei successivi SAL (20%, 40% e 60%), corredate dalla relativa documentazione di spesa (pagamenti effettivamente sostenuti dal beneficiario finale); il 10% a saldo è trasferito, previa presentazione di idonea fidejussione, alla presentazione del certificato di collaudo in corso d'opera e della rendicontazione della spesa sostenuta fino a quella data. Entro i due mesi successivi alla presentazione dei documenti suddetti, il beneficiario finale deve inoltrare la rendicontazione finale, corredata della relativa documentazione di spesa, ai fini del controllo finanziario e della determinazione del contributo spettante rispetto all'investimento realizzato.

Cronogramma finanziario della misura

	Importi in MEURO							
	2000-01	2002	2003	2004	2005	2006	2007-08	totale
CT progressivo	0	1,2	2,2	1,1	1,1	0,5	0,3	6,4
CT cumulato		1,2	3,4	4,5	5,6	6,1	6,4	

**II.5 Criteri di selezione delle operazioni**

Criteri di ammissibilità generali

- Presenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti nell'ambito delle singole linee di intervento e dalla scheda di misura;
- Localizzazione dell'intervento in area eleggibile (Obiettivo 2 o phasing out);
- Validità tecnico-economica del progetto;
- Coerenza dell'intervento con gli obiettivi del DOCUP

Criteri di priorità

Tra i criteri di priorità per la selezione degli interventi si terrà conto dei progetti che consentono di *velocizzare la spesa*.

Dal punto di vista strettamente tecnico, i parametri utilizzati nella selezione dei progetti sono i seguenti:

- Quantità di anidride carbonica evitata, espressa in tonnellate, per unità di investimento proposto, espresso in milioni di EURO (T CO<sub>2</sub>/MEURO).

Nel caso due o più interventi presentino lo stesso parametro di T CO<sub>2</sub>/MEURO, verranno presi in considerazione i seguenti ulteriori parametri:

- Risultato energetico complessivo;
- Mtep risparmiati;
- Occupazione strutturale;
- Occupazione temporanea.

Sono inoltre previsti criteri di premialità per progetti integrati ovvero che presentino forme di integrazione e trasversalità rispetto agli assi ed alle misure e che si riferiscano ad aree produttive, turistiche ed urbane, distretti industriali piuttosto che a singole porzioni di territorio.

## II.6 Spese ammissibili.

Per tutte le azioni saranno considerate eleggibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dal Regolamento della Commissione (CE) n°1685/2000 del 28 luglio 2000 pubblicato in GUCE L193 del 29/7/2000 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n°1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

### Eleggibilità della spesa

Le spese sono eleggibili a partire dal 27/11/00 e devono riferirsi ai pagamenti del Beneficiario finale (Organismo che commissiona i lavori)

Le spese ammissibili nell'ambito della misura riguardano:

- opere civili murarie ed assimilate;
- opere elettromeccaniche e beni strumentali destinati alla realizzazione dell'impianto;
- forniture di servizi (certificazione ambientale, etc.).

Il quadro tecnico economico del progetto è determinato in considerazione delle ulteriori spese ammissibili - oltre gli oneri relativi alla realizzazione delle opere e delle forniture di beni e servizi sopra descritte - rientranti nelle somme a disposizione dell'Amministrazione, che possono sintetizzarsi come segue:

- spese per progettazione, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, attività di consulenza e supporto, pubblicazioni e gara (fino al massimo del 15% dell'importo delle opere a base d'asta; eventuali maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle vigenti tariffe professionali saranno a totale carico dell'Ente beneficiario)
- oneri per occupazione temporanea;
- allacciamenti a pubblici servizi;
- imprevisti (fino al massimo del 10% dell'importo delle opere a base d'asta)
- acquisizione di manufatti e terreni strettamente connessi alla realizzazione delle attività di cui al punto I.6., con le limitazioni indicate nell'allegato di cui al Regolamento (CE) n.1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000; la spesa relativa all'acquisto di tali beni non potrà essere superiore al 10% dell'investimento ammissibile.
- IVA su lavori, imprevisti e spese generali, nel rispetto di quanto previsto dalla Norma n°7 del Reg.1685/2000

L'investimento ammissibile è determinato facendo riferimento ai prezzari regionali vigenti, nel caso che le opere siano in essi previste. Per le voci di spesa non previste nei prezzari suddetti, si può far riferimento ai tariffari di altri Enti Pubblici e, ove anche questi risultino insufficienti, alle migliori condizioni di mercato (preventivi di ditte diverse, analisi dei prezzi).

La spesa pubblica interviene fino al massimo del 90% dell'investimento ammesso (l'Ente locale partecipa per il 5% alla spesa pubblica), con un apporto medio da parte dei privati pari al 10% dell'investimento ammesso.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

## II.7 Connessioni ed integrazioni con le altre misure

### Misura I.3 → I.2

La misura è correlata alle azioni previste nella misura I.2 "Sistemi di raccolta e trattamento rifiuti", con particolare riferimento alle azioni relative alla valorizzazione del contenuto energetico dei rifiuti e dei residui

## SEZIONE III – QUADRO FINANZIARIO

### III.1 Tasso di partecipazione

#### Obiettivo 2

Costo totale	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	45	45	10

Spesa pubblica	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	50	50	0

#### Phasing out

Costo totale	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	45	45	10

Spesa pubblica	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	50	50	0

### III.2 Piano finanziario annuale

	Costo totale	Spesa pubblica totale	FESR	Spesa pubblica nazionale	Stato	Regione	Locale	Privati
2001	992.044	892.840	446.420	446.420	312.494	89.219	44.707	99.204
2002	1.187.980	1.069.182	534.591	534.591	374.214	106.846	53.531	118.798
2003	1.173.035	1.055.732	527.866	527.866	369.506	105.514	52.846	117.303
2004	1.059.182	953.264	476.632	476.632	333.642	95.286	47.704	105.918
2005	1.039.831	935.848	467.924	467.924	327.547	93.557	46.820	103.983
2006	982.927	884.634	442.317	442.317	309.621	88.464	44.232	98.293
	6.434.999	5.791.500	2.895.750	2.895.750	2.027.024	578.886	289.840	643.499

## SEZIONE IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

## IV.1 Valutazione ex ante

## IV.1.1 Coerenza con gli obiettivi

Nell'ambito dell'Asse 1, la misura concorre direttamente al conseguimento dell'obiettivo specifico di stimolare la produzione e l'impiego di fonti rinnovabili di energia, in un'ottica di economicità di gestione e di sostenibilità dell'uso delle risorse non rinnovabili. La misura prevede una diretta ed esplicita connessione con l'obiettivo — anch'esso enunciato nell'ambito dell'Asse I — di ridurre gli impatti derivanti dalla produzione dei rifiuti e dalle emissioni inquinanti. Indirettamente, la misura contribuisce al conseguimento dell'obiettivo di recupero ambientale di aree degradate e/o dimesse nei sistemi locali (la misura agisce prioritariamente a favore di zone montane e litoranee); ed all'obiettivo di garantire il principio dello sviluppo sostenibile, enunciato nell'Asse IV, a fronte del quale sono programmate dal DOCUP azioni di incentivazione delle imprese dirette all'adeguamento funzionale degli impianti produttivi per l'utilizzo di tecnologie di risparmio energetico.

## IV.1.2 Pertinenza dei criteri di selezione

Il grado di pertinenza dei criteri di selezione è:

- Rilevante rispetto all'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA MISURA. I criteri tecnici di priorità per la selezione delle operazioni sono coerenti con la finalità di selezionare progetti efficaci per la produzione di fonti rinnovabili di energia e per il miglioramento dell'efficienza energetica.
- Alto rispetto al principio della CONCENTRAZIONE DEGLI INTERVENTI. La misura prevede il conferimento di priorità, nei criteri di selezione degli interventi, a favore di iniziative che intervengano in territori specifici (territori montani e litoranei) ovvero che si riferiscano a progetti integrati di valenza regionale e locale, riguardanti il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili.
- Rilevante rispetto al principio di INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI. Gli interventi previsti dalla misura sono funzionalmente collegati a quelli della misura dedicata alla raccolta ed al trattamento dei rifiuti, ricadente nello stesso Asse 1. Indirettamente, gli interventi della misura si collegano alla misura IV.1, che prevede fra l'altro incentivi a favore degli investimenti delle aziende in campo ambientale ed energetico. È inoltre molto elevata l'integrazione degli interventi nei confronti del quadro settoriale di programmazione della Regione nel campo della produzione di fonti energetiche rinnovabili, ed in particolare del *Piano energetico regionale*. Va inoltre considerato come nell'ambito della selezione venga inoltre considerato il carattere di integrazione dei progetti rispetto agli interventi previsti in altre misure.
- Rilevante rispetto alle CONDIZIONI DI ATTUAZIONE. Le modalità di selezione dei progetti sono compatibili con le disposizioni di attuazione previste nel DOCUP. In particolare, la misura è a regia regionale e viene attuata attraverso i soggetti locali competenti, che sono individuati attraverso la sottoscrizione di accordi volontari, previsti dal Piano energetico regionale, per le due linee di intervento relative a zone montane ed a zone litoranee. La misura prevedendo in fase di realizzazione, laddove possibile, il ricorso a strumenti finanza di progetto. Il Complemento di Programmazione prevede cronogrammi, modalità di realizzazione e orientamenti per i soggetti attuatori, volti a ridurre il rischio di realizzazione intempestiva o inefficace degli interventi. Le tipologie di spese ammissibili sono coerenti con il raggiungimento degli obiettivi operativi degli interventi.
- Molto alto rispetto al tema della SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE. Obiettivi ed interventi della misura sono strettamente funzionali alla tutela ed alla valorizzazione ambientale delle aree Obiettivo 2 del Lazio.
- Irrilevante rispetto al tema delle PARI OPPORTUNITÀ.

- Parzialmente rilevante in modo diretto rispetto al tema dell'OCCUPAZIONE. Fra i criteri di selezione delle operazioni è previsto il livello dell'occupazione strutturale e dell'occupazione temporanea.
- Irrilevante rispetto al tema della SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE.
- Rilevante in termini di CARATTERE INNOVATIVO degli interventi. Fra i criteri di selezione vengono inseriti parametri di risultato, in modo da privilegiare progetti particolarmente validi ed innovativi per quanto riguarda la riduzione delle emissioni e la quantità di energia prodotta.

#### IV.2 Sorveglianza e Monitoraggio

Indicatori di realizzazione	unità di misura	quantità
Nuovi impianti da fonti rinnovabili ed assimilate	n°	16÷17
Nuovi progetti di uso razionale dell'energia	n°	8
Nuovi interventi per tipologia di fonte energetica (*) di cui		
– Impianti solari (fotovoltaici e solari termici);	n°	1 ÷ 2; 15
– interventi di uso razionale di energia	n°	8

(\*) Nell'ipotesi di considerare: il 62,4 % delle risorse per cui è possibile realizzare uno o due interventi al massimo di produzione di energia da fonti rinnovabili ed assimilate quali biomasse, eolico, minidraulica, R.S.U, cogenerazione ed il calore recuperabile nei fumi di scarico e da impianti termici, da impianti elettrici; il 24,6 % delle risorse per interventi di produzione di energia da fonti rinnovabili quale il solare termico e fotovoltaico, con l'ipotesi di realizzare interventi con costi preventivati di circa 103.000 EURO; il 13 % delle risorse per interventi di uso razionale dell'energia, con l'ipotesi di realizzare interventi con costi preventivati di circa 103.000 EURO.

Indicatori di risultato	unità di misura	quantità
Diminuzione della dipendenza sugli approvvigionamenti di combustibile tradizionale dall'estero	K TEP/a (tonnellate equivalenti di petrolio all'anno)	3,841
Incremento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili ed assimilate, dovuto ai nuovi impianti, rispetto al valore del 2 % circa dei consumi energetici totali del 1995	%	+ 0,028

Indicatori di impatto	unità di misura	quantità
<b>Posti di lavoro creati o mantenuti</b>		
– persone stabili	n°	10
– occupazione temporanea riferita a 12 mesi complessivi (**) di cui occupati da donne	n° n°	20 4
Riduzione di energia totale nel bilancio energetico relativa a impianti di produzione da energia rinnovabile ed assimilata	K TEP/a (tonnellate equivalenti di petrolio all'anno)	3,463
Riduzione di energia totale nel bilancio energetico relativa ad interventi di uso razionale dell'energia	K TEP/a (tonnellate equivalenti di petrolio all'anno)	0,378
Emissioni di CO <sub>2</sub> evitate all'anno massime	T CO <sub>2</sub> /a	13.031

(\*\*) La stima risente della variabilità legata alla tipologia degli eventuali interventi realizzabili.

## Scheda tecnica

**Misura I.4 Azioni di controllo, monitoraggio e informazione ambientale****SEZIONE I – IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO****I.1 ASSE I - Valorizzazione ambientale****I.2 MISURA I.4 Azioni di controllo, monitoraggio e informazione ambientale****I.3 Fondo strutturale  
FESR****I.4 Tipologia di intervento secondo la classificazione UE**  
34 Infrastrutture ambientali (Investimenti materiali, reti e servizi ambientali)**I.5 Tipologia di intervento secondo la classificazione nazionale**  
Per questo codice si farà riferimento alla classificazione contenuta nelle “Linee guida per gli indicatori” in corso di definizione da parte del Ministero dell’Economia e Finanze attraverso momenti di verifica con l’Autorità di Gestione.**I.6 Descrizione**

La misura è progettata tenendo conto delle necessità di potenziamento dei sistemi di controllo e monitoraggio ambientale della Regione, nonché del ruolo dell’educazione e dell’informazione ambientale, strumenti necessari a garantire una gestione corretta delle risorse naturali ed a modificare i comportamenti individuali e collettivi. Le azioni si inquadrano nell’ambito dei programmi promossi dall’Assessorato all’Ambiente della Regione – in coerenza con gli orientamenti comunitari e nazionali in materia – rispetto ai quali i temi suddetti rivestono un ruolo centrale.

La misura, così come descritta nel DOCUP, prevede due ambiti specifici di azione:

- Completamento e realizzazione di reti di monitoraggio e strumentazione fissa e/o mobile con particolare riferimento al controllo della qualità dell’atmosfera, all’inquinamento elettromagnetico ed acustico, allo stato delle acque ed agli altri fattori di rischio della salute pubblica al fine di fornire dati ed informazioni sullo stato dell’ambiente; monitoraggio del territorio attraverso sistemi innovativi ai fini della protezione civile;
- realizzazione di strutture laboratoristiche, centri di monitoraggio e sportelli ambientali, quali strutture tecniche in grado di fornire dati ambientali e di interfacciarsi con l’utenza istituzionale e quella privata

In particolare la misura I.4., sulla base degli ambiti di azione sopra menzionati, prevede alcuni programmi che saranno attivati nel corso della durata temporale del DOCUP. Si descrivono di seguito i programmi di sistema:

- “Potenziamento e ristrutturazione Centro Regionale di riferimento per le radiazioni ionizzanti di Tarquinia”, che costituisce una struttura dell’ARPA di grande interesse regionale da valorizzare in quanto permette con risorse limitate di dotare la regione di un valido apporto allo studio delle radiazioni ionizzanti e non.
- “Potenziamento sistemi di monitoraggio fissi e mobili ed apparecchiature laboratoristiche dell’ARPA”; permetterà alla regione di dotarsi di un valido supporto per la pianificazione degli interventi di tutela e risanamento ambientale e la realizzazione di centri di monitoraggio e sportelli per la divulgazione dei dati ambientali e la conoscenza del territorio.

- “Informazione ambientale”; il programma si riferisce in particolare alle iniziative rivolte alla prevenzione degli effetti sui ricettori ambientali delle attività antropiche e alla corretta gestione delle risorse naturali. Viene attuato attraverso progetti rivolti al sistema istituzionale, imprenditoriale e sociale relativamente alle principali tematiche legate allo sviluppo sostenibile e alla tutela della natura (redazione di opuscoli divulgativi, convegni e forum, relazioni sullo stato dell’ambiente, ecc.), nonché attraverso progetti-pilota su ambiti territoriali particolarmente “critici” per diffondere le tematiche ambientali (sistemi di gestione ambientale, marchi di qualità, indicatori di qualità ambientale, agenda 21 locale, ecc.).

#### **I.6.1 - Obiettivo specifico di riferimento**

Migliorare gli standard qualitativi dei sistemi di controllo e monitoraggio ambientale e promuovere i progetti e le attività informative finalizzate alla divulgazione di iniziative capaci di integrare sviluppo sostenibile e conservazione delle risorse ambientali

#### **I.7 Destinatari**

Popolazione, sistema produttivo e sistema istituzionale

#### **I.8 Copertura geografica**

Aree Obiettivo 2 e phasing out Lazio

---

### **SEZIONE II – PROCEDURE PER L’ATTUAZIONE**

---

#### **II.1 Normativa di riferimento**

#### **II.2 Beneficiario finale**

Regione Lazio, Agenzia Regionale Protezione Ambientale del Lazio (ARPA Lazio), l’Agenzia Regionale per i Parchi (ARP), Soggetti pubblici locali, *che potranno anche avvalersi di* Università ed Organismi scientifici pubblici.

#### **II.3 Struttura organizzativa responsabile**

##### **Responsabile di misura:**

Manlio Mondino  
Via Rosa Raimondi Garibaldi 7 – 00145 Roma  
Tel. +39.06.51684456  
Fax: +39.06.51684285  
e-mail: mmondino@regione.lazio.it

##### **Controllo finanziario di primo livello**

Struttura del Dipartimento Ambiente  
Tel. +39.06.51681  
Fax: +39.06.51681  
e-mail: controllofinambiente@regione.lazio.it

#### **II.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie**

##### **Modalità di attuazione**

Si tratta di operazioni a regia regionale attuate attraverso i soggetti beneficiari di cui al punto II.2., che opereranno nell’ambito dei *Programmi* di cui al punto I.6, definiti sulla base di tavoli tecnici con l’ARPA Lazio e con ARP. I Programmi di “Potenziamento e ristrutturazione Centro Regionale di riferimento per le radiazioni ionizzanti di Tarquinia” e “Potenziamento sistemi di monitoraggio fissi e mobili ed apparecchiature laboratoristiche dell’ARP” saranno

definiti mediante appositi "accordi", ai sensi dell'art.16 co.5 della L.R. 45/98, prevedendo per ciascuna tipologia di progetto inserito costi, modalità e tempi di realizzazione, risultati e relativa ricaduta sul sistema di riferimento. Per il programma di "Informazione ambientale", sulla base di quanto indicato all'art.61 della L.R. 10/2001, la Regione Lazio provvederà ad individuare annualmente le campagne di informazione, divulgazione e promozione ambientale prioritarie, anche avvalendosi dei servizi di ARPA Lazio e dell'ARP per le tematiche individuate all'art.3 della L.R. 45/98 e nella DGR n.1504/2001.

**Modalità di valutazione**

Ciascun Programma sarà oggetto di una verifica tecnico-economica da parte del responsabile di misura e verrà ammesso a cofinanziamento della misura con delibera della Giunta Regionale, su proposta dell'Autorità di Gestione del DOCUP.

**Modalità, tempi di realizzazione ed erogazione dei contributi**

Le specifiche relative alle modalità ed ai tempi di realizzazione sono definite in base alla tipologia di intervento finanziato e comunicate al beneficiario finale che dovrà attenersi a quanto disposto dall'Autorità di Gestione del DOCUP sottoscrivendo apposito atto di impegno. I trasferimenti della Regione ai beneficiari finali avverranno in base alle previsioni di spesa dei Programmi annuali, garantendo la disponibilità finanziaria necessaria alla realizzazione dei progetti e la velocità della spesa.

**Cronogramma procedurale della misura**

FASI		2002	2003	2004	2005	2006	2007-8
1	Individuazione delle priorità e sottoscrizione dell'accordo con ARPA Lazio (art.16, comma 5 della L.R. 45/98) per laboratori e reti monitoraggio	■					
2	Presentazione dei progetti esecutivi e procedure di appalto		■	■	■		
3	Esecuzione degli interventi e collaudo finale		■	■	■	■	
4	Messa in rete dei dati rilevati dalle reti di monitoraggio			■	■	■	■
5	Individuazione annuale delle campagne informative, divulgative e di promozione prioritarie		■	■	■	■	
6	Realizzazione di campagne informative, divulgative e di promozione prioritarie		■	■	■	■	■
7	Attività di monitoraggio		■		■		■

**Cronogramma finanziario della misura**

	Importi in MEURO							
	2000-01	2002	2003	2004	2005	2006	2007-08	totale
CT progressivo	0,4	0,9	2	1,5	1,5	1	0,8	8,1
CT cumulato		1,3	3,3	4,8	6,3	7,3	8,1	



## II.5 Criteri di selezione delle operazioni

### Criteri di ammissibilità generali

- Presenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dalla scheda di misura;
- Localizzazione dell'intervento in area eleggibile (Obiettivo 2 o phasing out);
- Validità tecnico-economica del progetto;
- Coerenza dell'intervento con gli obiettivi del DOCUP

I progetti e le azioni da realizzare nell'ambito di ciascun programma saranno selezionati sulla base dei seguenti criteri:

- rispondenza dell'intervento al quadro programmatico definito dalla Regione Lazio per il Sistema Regionale di monitoraggio;
- complementarità e l'integrazione dell'intervento rispetto agli altri progetti della misura;
- integrazione con le altre infrastrutture ed attività presenti sul territorio.

### Criteri di priorità

- realizzazione di opere di completamento di interventi già parzialmente realizzati, al fine di non disperdere le risorse finanziarie pubbliche già utilizzate e di creare sinergie con strutture realizzate e funzionanti;
- qualità intrinseca del progetto (validità tecnico-economica, impiego di metodologie e tecniche innovative, sostenibilità ed eco-efficienza del progetto, completezza e compiutezza della proposta, esatta definizione dell'opera/servizio finale, misurabilità dei risultati attesi, capacità di costituire un volano per ulteriori iniziative, ecc.) da intendersi quale elemento chiave per un effettivo miglioramento della corretta tutela e della valorizzazione di qualità delle risorse ambientali;
- capacità di produrre un rilevante impatto occupazionale, diretto ed indiretto, con particolare rilievo alle nuove professioni in campo ambientale ed a quelle innovative (nuove tecniche di intervento ambientale, produzioni di qualità, certificazioni ambientali di processo e di prodotto, informazione e comunicazione, ecc.);

## II.6 Spese ammissibili.

Per tutte le azioni saranno considerate eleggibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dal Regolamento della Commissione (CE) n°1685/2000 del 28 luglio 2000 pubblicato in GUCE L193 del 29/7/2000 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n°1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

### Eleggibilità della spesa

Le spese sono eleggibili a partire dal 27/11/00 e devono riferirsi ai pagamenti del Beneficiario finale (Organismo che commissiona i lavori)

Le spese ammissibili nell'ambito della misura riguardano:

- realizzazione, completamento, ristrutturazione e adeguamento di strutture centrali e periferiche (ivi comprese la fornitura di attrezzature dei laboratori tecnici);
- spese per progettazione, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, attività di consulenza e supporto, pubblicazioni e gara (fino al massimo del 15% dell'importo delle opere a base d'asta; eventuali maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle vigenti tariffe professionali saranno a totale carico dell'Ente beneficiario);
- acquisizione di manufatti e terreni strettamente connessi alla realizzazione delle attività di cui al punto I.6., con le limitazioni indicate nell'allegato di cui al Regolamento (CE) n.1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000; la spesa relativa all'acquisto di tali beni non potrà essere superiore al 10% dell'investimento ammissibile;
- imprevisti (fino al massimo del 10% dell'importo delle opere a base d'asta);
- oneri per occupazione temporanea;
- allacciamenti a pubblici servizi;

- IVA su lavori, imprevisti e spese generali, nel rispetto di quanto previsto dalla Norma n°7 del Reg.1685/2000;
- realizzazione dei collegamenti in rete e relativa fornitura di beni e di servizi (acquisti hardware, realizzazione o acquisto di software tecnico, comprese le relative attività di addestramento);
- attrezzature specifiche e sistemi tecnici e tecnologici avanzati;
- campagne informative e materiale divulgativo necessario alle azioni di informazione ambientale

Nel caso in cui l'azione o il progetto non fosse "territorializzabile", la spesa ammissibile sarà definita in proporzione della superficie geografica eleggibile rispetto a quella riguardante l'intero progetto.

Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa misura.

## II.7 Connessioni ed integrazioni con le altre misure

La misura ha carattere orizzontale rispetto a tutte le misure le DOCUP; le maggiori connessioni sono con le misure: I.1. "Valorizzazione del patrimonio ambientale regionale"; I.2. "Sistemi di raccolta e trattamento dei rifiuti"; I.3 "Produzione da fonti energetiche rinnovabili ed assimilate"; II.2. "Riorganizzazione ed adeguamento del sistema idrico e di risanamento delle acque"; III.1 "Infrastrutture e territorio"; III.3. "Qualificazione e valorizzazione dei sistemi-parco"; IV.1. "Aiuti alle PMI".

## SEZIONE III – QUADRO FINANZIARIO

### III.1 Tasso di partecipazione

#### Obiettivo 2

Costo totale	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	50	50	0

Spesa pubblica	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	50	50	0

#### Phasing out

Costo totale	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	50	50	0

Spesa pubblica	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	50	50	0

### III.2 Piano finanziario annuale

	Costo totale	Spesa pubblica totale	FESR	Spesa pubblica nazionale	Stato	Regione	Locale	Privati
2001	1.249.976	1.249.976	624.988	624.988	437.491	187.497	0	0
2002	1.496.854	1.496.854	748.427	748.427	523.899	224.528	0	0
2003	1.478.028	1.478.028	739.014	739.014	517.310	221.704	0	0

2004	1.334.568	1.334.568	667.284	667.284	467.099	200.185	0	0
2005	1.310.186	1.310.186	655.093	655.093	458.565	196.528	0	0
2006	1.238.488	1.238.488	619.244	619.244	433.471	185.773	0	0
	8.108.100	8.108.100	4.054.050	4.054.050	2.837.835	1.216.215	0	0

## SEZIONE IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

### IV.1 Valutazione ex ante

#### IV.1.1 Coerenza con gli obiettivi

Nell'ambito dell'Asse 1, la misura concorre direttamente al conseguimento dell'obiettivo specifico di promuovere i progetti e le attività informative finalizzate alla divulgazione di iniziative capaci di integrare sviluppo sostenibile e conservazione delle risorse ambientali. La misura prevede inoltre dirette integrazioni con gli altri obiettivi specifici dell'Asse I: garantire un adeguato livello di sicurezza fisica alle attività umane attraverso un'efficace gestione dell'uso del suolo ed un presidio idrogeologico diffuso ed efficiente, garantire la tutela e la gestione degli ecosistemi naturali; ridurre gli impatti derivanti dalla produzione dei rifiuti e dalle emissioni inquinanti; stimolare la produzione e l'impiego di fonti rinnovabili di energia, in un'ottica di economicità di gestione e di sostenibilità dell'uso delle risorse non rinnovabili. Per il suo carattere elevato di *trasversalità*, la misura contribuisce al conseguimento di diversi altri obiettivi specifici, fra cui: assicurare adeguati standard qualitativi e quantitativi dei servizi idrici (Asse II); recuperare sul piano ambientale aree degradate e/o dismesse (Asse III); garantire il principio dello sviluppo sostenibile (Asse IV).

#### IV.1.2 Pertinenza dei criteri di selezione

Il grado di pertinenza dei criteri di selezione è:

- Rilevante rispetto all'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA MISURA. La misura individua direttamente linee di intervento specifiche — nel campo dei centri, sistemi e laboratori di monitoraggio, del sistema informativo regionale ambientale, dell'informazione ambientale — che vengono affidati a beneficiari finali "specializzati": la stessa Regione Lazio, ARPA Lazio, Agenzia Regionale per i Parchi, Università ed organismi scientifici pubblici
- Rilevante rispetto al principio della CONCENTRAZIONE DEGLI INTERVENTI. Le risorse vengono destinate ad azioni destinate a soddisfare fabbisogni dettagliatamente definiti nell'ambito delle linee di intervento individuate.
- Rilevante rispetto al principio di INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI. La misura ha un elevato carattere di trasversalità e quindi gli interventi previsti, in particolare per quanto riguarda monitoraggio, conoscenza dei fenomeni ambientali ed educazione ambientale, sono in grado di integrarsi con le azioni previste in numerose altre misure, riguardanti la tutela ambientale, la valorizzazione dei sistemi locali e l'innovazione ambientale delle PMI.
- Rilevante rispetto alle CONDIZIONI DI ATTUAZIONE. Le modalità di selezione dei progetti sono compatibili con le disposizioni di attuazione previste nel DOCUP. I programmi realizzati dai beneficiari finali sono oggetto di verifiche tecnico-economiche da parte dell'Autorità di gestione Il Complemento di Programmazione prevede cronogrammi, modalità di realizzazione e orientamenti per i soggetti attuatori, volti a ridurre il rischio di realizzazione intempestiva o inefficace degli interventi. Le tipologie di spese ammissibili sono coerenti con il raggiungimento degli obiettivi operativi degli interventi.
- Molto alto rispetto al tema della SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE. Obiettivi ed interventi della misura sono strettamente funzionali alla tutela ed alla valorizzazione ambientale delle aree Obiettivo 2 del Lazio.
- Irrilevante rispetto al tema delle PARI OPPORTUNITÀ.

- Rilevante anche se indiretto rispetto al tema dell'OCCUPAZIONE, in quanto fra i criteri di selezione rientra la capacità di produrre un rilevante impatto occupazionale, con particolare rilievo alle nuove professioni in campo ambientale.
- Rilevante rispetto al tema della SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE. Controllo, informazione ed educazione ambientale hanno uno stretto rilievo con l'adozione di strategie e tecniche proprie della società dell'informazione.
- Rilevante in termini di CARATTERE INNOVATIVO degli interventi. Fra i criteri di selezione vengono inseriti parametri di risultato, in modo da assicurare validità tecnica ed innovatività ai progetti (validità ed innovatività sottoposte a controllo da parte dell'Autorità di gestione) per quanto riguarda il controllo, il monitoraggio e l'informazione ambientale.

#### IV.2 Sorveglianza e Monitoraggio

Indicatori di realizzazione	unità di misura	quantità
Numero di progetti sovvenzionati	n°	40
di cui		
- Reti e strumentazioni realizzate per le rilevazioni (monitoraggio acque superficiali, acque sotterranee, elettromagnetico ed acustico)		4
- Interventi di ristrutturazione ed adeguamento di strutture laboratoristiche		1
- Centri di monitoraggio e sportelli ambientali		5
- Campagne di informazione e sensibilizzazione		30

Indicatori di risultato	unità di misura	quantità
Aumento dei dati disponibili per gli operatori rispetto al totale di dati attualmente disponibili	%	20

Indicatori di impatto	unità di misura	quantità
Enti e imprese raggiunti da campagne informative sulle tematiche ambientali rispetto ai soggetti potenzialmente interessati	%	75
Occupazione creata in fase di gestione	n°	30
- di cui femminile		15

## ASSE II POTENZIAMENTO DELLE RETI MATERIALI E IMMATERIALI

Scheda tecnica

### Misura II.1 Rete viaria e sistemi intermodali

#### SEZIONE I – IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO

- I.1 ASSE II. - Potenziamento delle reti materiali e immateriali**
- I.2 MISURA II.1 Rete viaria e sistemi intermodali**
- I.3 Fondo strutturale  
FESR**
- I.4 Tipologia di intervento secondo la classificazione UE**  
31 Infrastrutture dei trasporti
- I.5 Tipologia di intervento secondo la classificazione nazionale**  
Per questo codice si farà riferimento alla classificazione contenuta nelle "Linee guida per gli indicatori" in corso di definizione da parte del Ministero dell'Economia e Finanze attraverso momenti di verifica con l'Autorità di Gestione.

**I.6 Descrizione**

La misura prevede una serie di azioni che si inquadrano nell'ambito dei documenti e degli strumenti di programmazione regionale (Schema di QRT; Piano delle Merci; Intesa Istituzionale di Programma, Accordi Quadro, Programma di realizzazione dei nodi di scambio e di miglioramento dell'accessibilità al trasporto ferroviario; etc.), adottati coerentemente alla programmazione nazionale in materia, che hanno definito gli obiettivi ed individuato le priorità di intervento necessarie a:

- colmare le carenze riscontrabili nella rete viaria regionale, con particolare riferimento agli assi di connessione tra i sistemi produttivi,
- potenziare le attrezzature ed i servizi degli scali per il cabotaggio,
- rafforzare il sistema dell'intermodalità e favorire lo scambio gomma-ferro al fine di aumentare l'interoperabilità tra i sistemi con conseguente decongestionamento del traffico e risanamento ambientale.

La misura prevede ambiti specifici di azione identificati attraverso le seguenti sottomisure:  
SOTTOMISURA II.1.1 Completamento degli assi viari di connessione tra i poli produttivi, il sistema dell'intermodalità e la rete di interesse nazionale, interventi di rafforzamento dei collegamenti di nodi e terminali a livello regionale e locale con le reti nazionali, finalizzati ad incrementare l'efficienza dei sistemi di interscambio delle merci.

Attraverso la sottomisure si prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

1. Realizzazione o adeguamento di assi viari di collegamento tra poli produttivi e la rete viaria regionale o nazionale;
2. Interventi di collegamento tra poli logistici, centri intermodali, etc. con altra viabilità esistente.

Il processo realizzativo degli interventi può essere suddiviso in due fasi:

A) una prima fase che comprende gli studi, le indagini e gli approfondimenti progettuali come di seguito elencati:

- Rilievi di traffico e costruzioni dei relativi modelli matematici
- Indagini geologiche e geotecniche e relative prove di laboratorio
- Rilievi topografici

- Progettazioni e Studi di valutazione dell'impatto ambientale e quant'altro
- B) una seconda fase comprendente la realizzazione delle opere secondo le seguenti categorie di lavorazioni:
- Risoluzione delle interferenze con i servizi esistenti
  - Movimenti di terra (scavi, sbancamenti, formazione di rilevati, etc.)
  - Realizzazione di opere di sostegno e di contenimento (palificate, muri in c.a., muri in pietrame, terre armate, tirantature chiodature, etc.)
  - Fondazioni delle opere d'arte (fondazioni dirette e fondazioni su pali)
  - Realizzazione di opere d'arte in c.a. o c.a.p. (cavalcavi, sottovia ed impalcati)
  - Opere di regimentazione idraulica (tombini, condotte embrici, etc.)
  - Fondazione e sottofondazione stradali (posa di geotessili, stabilizzato, massicciate stradali, lastroni e coppelle in c.a., strato di base)
  - Pavimentazione stradale (strato di collegamento e strato di usura)
  - Apparecchi d'appoggio, giunti di dilatazione, etc
  - Barriere metalliche e segnaletica orizzontale e verticale
  - Ripristino e realizzazione di opere a verde (preparazione, semina e piantumazione di essenze arboree)
  - Impianti di illuminazione, di ventilazione e di pompaggio

SOTTOMISURA II.1.2 Potenziamento delle attrezzature e dei servizi degli scali per il cabotaggio, interventi di carattere infrastrutturale, tesi a ridurre l'insufficienza qualitativa e quantitativa degli spazi e dei servizi attualmente disponibili (ad es. banchine e relative attrezzature e sistemi di servizio, spazi ed attrezzature per la movimentazione merci, miglioramento e qualificazione delle aree retroportuali) al fine di attuare un sistema funzionale ed efficace di interscambio.

Le opere previste possono raggrupparsi in quattro distinte tipologie di intervento:

1. interventi di costruzione di aree e banchine portuali destinate all'attracco, al carico, allo scarico e allo stoccaggio di merci;
2. interventi di sistemazione e ristrutturazione delle banchine e spazi esistenti, anche mediante riconversione parziale e/o totale di aree portuali
3. dragaggio degli specchi acquei portuali e delle aree prospicienti le imboccature portuali stesese tese a garantire e migliorare l'accessibilità;
4. interventi di ristrutturazione urbanistica delle aree portuali per l'integrazione e l'ammodernamento delle rete viaria interna e di accesso al porto.

Le categorie di opere possono rispettivamente essere descritte come segue:

1. Interventi di costruzione di aree e banchine portuali destinate all'attracco, al carico, allo scarico e allo stoccaggio di merci.

- a) Indagini geologiche e geotecniche e prove di laboratorio ed in sito;
- b) Monitoraggio del clima ondoso a largo e sottocosta mediante apposita strumentazione;
- c) Rilievi topobatimetrici;
- d) Realizzazione di modello matematico e/o fisico per l'ottimizzazione della struttura da realizzare sia per quanto concerne la dinamica interna delle acque sia per quanto riguarda l'impatto dell'opera sulla dinamica costiera e marina;
- e) Studi di impatto ambientale per la valutazione complessiva dell'intervento;
- f) Movimenti di terra (scavi anche subacquei, sbancamenti, formazione di rilevati con protezione di scogli)
- g) Realizzazione di banchine e/o piazzali mediante opere di sostegno con palandole in acciaio oppure tramite la messa in opera di cassoni galleggianti in c.a. o la realizzazione in opera della banchina stessa, mediante costruzione di muro di banchina e successivo riempimento;

- h) Realizzazione delle pavimentazione delle aree con particolare attenzione al ciglio banchina e alle opere di protezione dello stesso;
- i) Protezione lato mare delle opere costruite con posa in opera di massi naturali e/o artificiali di adeguate dimensioni;
- j) Realizzazione di impianti a servizio dell'attività portuale quali quello elettrico, idrico, antincendio e di collettamento delle acque superficiali;
- k) Completamento della struttura portuale con servizi (magazzini, uffici, ecc.) e sistemazione della viabilità, anche in rapporto con quella di accesso all'area stessa;
- l) Modifica della viabilità di accesso all'area portuale mediante nuove opere e/o adeguamento di quelle esistenti.
- m) Realizzazione e/o predisposizione di aree limitrofe a quella portuale necessarie garantire lo sbocco dell'attività e la diffusione sul territorio.

2. Interventi di sistemazione e ristrutturazione delle banchine e spazi esistenti, anche mediante riconversione parziale e/o totale di aree portuali

- a) Indagini geologiche e geotecniche e prove di laboratorio ed in sito;
- b) Rilievi topobatimetrici e subacquei;
- c) Movimenti di terra (scavi anche subacquei, sbancamenti, formazione di rilevati con protezione di scogli);
- d) Ristrutturazione delle banchine esistenti mediante opere di sostegno con palandole in acciaio oppure tramite la demolizione e il rifacimento del muro di banchina e il successivo riempimento;
- e) Consolidamento delle banchine mediante iniezione di cemento, realizzazione di pali e micropali, tiranti e cordoli di rinforzo;
- f) Costruzione di pontili di attracco a largo con infrastrutture dedicate;
- g) Rifacimento delle pavimentazione delle aree con particolare attenzione al ciglio banchina e alle opere di protezione dello stesso;
- h) Razionalizzazione e/o ristrutturazione di impianti a servizio dell'attività portuale quali quello elettrico, idrico, antincendio e di collettamento delle acque superficiali;
- i) Ristrutturazione e/o riconversione dei servizi esistenti e della viabilità interna e di accesso all'area portuale;

3. Dragaggio degli specchi acquei portuali e delle aree prospicienti le imboccature portuali stesse tese a garantire e migliorare l'accessibilità.

- a) Rilievi topobatimetrici;
- b) Analisi delle sabbie per il reimpiego e/o lo smaltimento delle stese a seguito delle operazioni di dragaggio;
- c) Dragaggio dei fondali di accesso e dei bacini portuali tesi a garantire e migliorare l'accessibilità dei mezzi navali;
- d) Smaltimento del materiale di dragaggio mediante trattamento e successivo trasporto a discarica autorizzata e/o speciale o a ripascimento costiero.

4. Interventi di ristrutturazione urbanistica delle aree portuali per l'integrazione e l'ammodernamento delle rete viaria interna e di accesso al porto.

- a) Analisi dei flussi e dello scenario di movimentazione delle merci su gomma e/o rotaia nonché dello sviluppo degli insediamenti abitativi e produttivi;
- b) Redazione di un piano di gestione delle aree e della viabilità interna ed esterna all'area portuale sulla base del P.R.G. vigente e dei Piani Regionali;
- c) Rilievi topografici e aerofotogrammetrici;
- d) Indagini geologiche e prove di laboratorio;
- e) Movimenti di terra (scavi, sbancamenti, formazione di rilevati con protezione di scogli);

- f) Sistemazione della viabilità e di eventuali accessi su rotaia tramite ristrutturazione di opere e/o nuova costruzione;
- g) Realizzazione di opere a servizio e corredo della nuova viabilità;
- h) Realizzazione e/o predisposizione di aree limitrofe a quella portuale necessarie garantire lo sbocco dell'attività e la diffusione sul territorio.

SOTTOMISURA II.1.3 Completamento e realizzazione della rete programmata di attrezzature intermodali e degli interventi di miglioramento dello scambio gomma-ferro, interventi infrastrutturali per il completamento di centri intermodali, la realizzazione ed il completamento di piattaforme logistiche, di centri merci; realizzazione e potenziamento di nodi di scambio gomma-ferro sulla rete del TPL regionale (parcheggi).

Coerentemente con le linee direttrici della Commissione sono finanziati investimenti di limitata dimensione.

#### **I.6.1 - Obiettivo specifico di riferimento**

Incrementare l'efficienza dei sistemi di interscambio delle merci, rafforzare i collegamenti di nodi e terminali a livello regionale e locale con le reti nazionali, e potenziare il cabotaggio attraverso il potenziamento e la riorganizzazione dei porti.

#### **I.7 Destinatarî**

Popolazione e sistema produttivo

#### **I.8 Copertura geografica**

Aree Obiettivo 2 e phasing out Lazio per la sottomisura II.1.2 gli interventi sono limitati alle aree portuali eleggibili

---

### **SEZIONE II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE**

---

#### **II.1 Normativa di riferimento**

##### **Nazionale (statale e regionale)**

SOTTOMISURA II.1.1 Completamento degli assi viari di connessione tra i poli produttivi, il sistema dell'intermodalità e la rete di interesse nazionale

L.109/94 e successive modifiche ed integrazioni

D.P.R.n. 554/99 – Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni

D.Lgs.112/98 e successivi decreti attuativi

L.R.72/80, Legge quadro sulle competenze della Regione Lazio in tema di viabilità.

LR 60/85 come integrata dalle Leggi Regionali 22/87 e 67/93 ed altre modificazioni ed integrazioni che regolamenta l'intervento della Regione Lazio in tema di viabilità.

SOTTOMISURA II.1.2 Potenziamento delle attrezzature e dei servizi degli scali per il cabotaggio

L.109/94 e successive modifiche ed integrazioni

D.P.R.n. 554/99 – Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni

L.R. 72/1984 - Interventi regionali per l'adeguamento del sistema portuale laziale

L.R. 1/1992 – Interventi infrastrutturali integrati a sostegno del sistema portuale del Lazio

L.R. 44/1977 – Studi, indagini ed interventi anche sperimentali per la difesa della costa laziale e la formazione di un piano generale di opere portuali di competenza della Regione

DGR n. 491 del 22/12/98 pubblicata sul BURL del 10/4/99 - "Approvazione del Piano dei Porti"



SOTTOMISURA II.1.3 Completamento e realizzazione della rete programmata di attrezzature intermodali e degli interventi di miglioramento dello scambio gomma-ferro

L.109/94 e successive modifiche ed integrazioni

D.P.R.n. 554/99 – Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni

A. Intermodalità

L. 240 del 4/8/1990 “Interventi dello Stato per la realizzazione di interporti finalizzati al trasporto merci e in favore dell’intermodalità”.

L. 385 del 15/12/1990 “Disposizione in materia di trasporti” art. 1 comma 6 lettera C.

D.L. 98 del 1/4/1995 “Interventi urgenti in materia di trasporti” art. 6 “Interporti”.

L. 204 del 30/5/1995 “Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 98 del 1/4/1995 recante interventi urgenti in materia di trasporti”.

L. 341 del 8/8/1995 Legge finanziaria in base alla L. 204/95. “Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 244 del 23/6/1995, recante misure dirette ad accelerare il completamento degli interventi pubblici e la realizzazione dei nuovi interventi nelle aree depresse”.

L. 454 del 23/12/1997 Normativa inerente l’ “Area Romana”. Interventi per la ristrutturazione dell’autotrasporto e lo sviluppo dell’intermodalità” art. 9

L. 413 del 30/11/1998 Normativa inerente l’ “Area Romana”. “Rifinanziamento degli interventi per l’industria cantieristica ed amatoriale ed attuazione della normativa comunitaria di settore”. Art. 9

L. 283 del 3/12/1998 Integrazioni ai finanziamenti della L.454/97.

L. 57 del 5/3/2001 “Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati”. Art. 24 “delega per il completamento della rete interportuale nazionale”

L.R. 102/85 “Interventi regionali per la realizzazione dei centri merci nel Lazio”

L.R.37/87 “Norme per la redazione del Piano generale dei trasporti della Regione Lazio”

L.R.30/98 “Disposizioni in materia di trasporto pubblico locale” Art.12

DGC 606/99 “Adozione del Piano merci della Regione Lazio”

B. Nodi di scambio

Protocollo d'intesa del 29/09/1995 tra la Regione Lazio e la FS SpA per la definizione degli interventi nei trasporti ferroviari nella Regione Lazio;

Accordo di Programma del 22/02/1996 tra FS SpA e la Regione Lazio sulla definizione degli interventi diffusi nell'area regionale nel settore dei trasporti ferroviari, con particolare riferimento a quelli per il materiale rotabile, la sua accessibilità, e la fruibilità e l'accessibilità delle stazioni e fermate;

Art. 39 della Legge Regionale di Bilancio del 22/05/1997, n. 12, concernente l'istituzione di un capitolo di bilancio (43202) per la realizzazione di interventi di potenziamento dei nodi di scambio e per la realizzazione di sistemi ettometrici per il raccordo tra nodi di scambio, parcheggi e centri generatori, previa approvazione da parte della Giunta Regionale, del programma delle opere da realizzare nonché, per ogni intervento, del progetto definitivo e del relativo piano finanziario;

deliberazione della Giunta Regionale del 24/06/1997, n. 3838, concernente l'approvazione del programma regionale degli interventi di potenziamento dei nodi di scambio e di miglioramento dell'accessibilità al trasporto ferroviario;

Deliberazione della Giunta Regionale del 15/07/1997, n. 4395, concernente modifiche formali alla citata deliberazione della Giunta Regionale n. 3838/1997;

Art. 41 della L.R. 18/05/1998, n.15, concernente la precisazione che il programma degli interventi da finanziare ai sensi dell'art. 39 della citata L.R. n. 12/1997, comprende anche le acquisizioni, da parte della Regione, delle aree per la realizzazione delle opere;

Convenzione Quadro, stipulata il 5/07/1999 (rep. del 12/07/1999, n. 4694), tra Regione Lazio (in proprio ed in nome e per conto dei Comuni interessati) e FS SpA, per la realizzazione degli interventi ricompresi nel "programma regionale degli interventi di potenziamento dei nodi di

scambio e di miglioramento dell'accessibilità al trasporto ferroviario" di cui alle citate deliberazioni della Giunta Regionale n. 3838/1997 e n. 4395/1997, localizzati nelle aree ferroviarie,

## **II.2 Beneficiario finale**

SOTTOMISURA II.1.1 Completamento degli assi viari di connessione tra i poli produttivi, il sistema dell'intermodalità e la rete di interesse nazionale

Regione Lazio con coinvolgimento degli Enti Locali.

SOTTOMISURA II.1.2 Potenziamento delle attrezzature e dei servizi degli scali per il cabotaggio

Regione Lazio, anche tramite la propria Azienda per lo sviluppo economico, turistico ed occupazionale del litorale laziale – Litorale S.p.A, con il coinvolgimento dei soggetti privati per le azioni in cui se ne prevede la partecipazione, selezionati con procedure di evidenza pubblica.

SOTTOMISURA II.1.3 Completamento e realizzazione della rete programmata di attrezzature intermodali e degli interventi di miglioramento dello scambio gomma-ferro

Regione Lazio con coinvolgimento degli Enti Locali e dei soggetti privati per le azioni in cui se ne prevede la partecipazione, selezionati con procedure di evidenza pubblica.

Nodi di scambio

Tutti i Comuni compresi nel programma regionale dei nodi di scambio e nella sua variante.

## **II.3 Struttura organizzativa responsabile**

### **Responsabile di misura:**

Sergio Giovannetti

Via Capitan Bavastro, 108 – 00154 Roma

Tel. +39.06.51686327

Fax: +39.06.51686023

e-mail: [sgiovannetti@regione.lazio.it](mailto:sgiovannetti@regione.lazio.it)

### **Controllo finanziario di primo livello**

Struttura del Dipartimento Mobilità e Trasporti

Tel. +39.06.51681

Fax: +39.06.51681

e-mail: [controllofintrasporti@regione.lazio.it](mailto:controllofintrasporti@regione.lazio.it)

## **II.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie**

Si tratta di operazioni a regia regionale attuate sulla base degli strumenti di programmazione regionale (Schema di QRT; Piano delle Merci; Intesa Istituzionale di Programma, Accordi Quadro, Piano dei Porti, Programma di realizzazione dei nodi di scambio e di miglioramento dell'accessibilità al trasporto ferroviario; etc.), attraverso i soggetti locali competenti. Gli interventi sono realizzati mediante procedura di evidenza pubblica e nel rispetto della normativa vigente, prevedendo – ove possibile (in relazione alla capacità delle infrastrutture di generare proventi) - forme di finanza strutturata con l'apporto di risorse private nell'ambito delle sottomisure II.1.2 e II.1.3.

SOTTOMISURA II.1.1 Completamento degli assi viari di connessione tra i poli produttivi, il sistema dell'intermodalità e la rete di interesse nazionale

**Modalità di attuazione**

Operazione a regia e titolarità regionale. Data la particolare complessità, o l'ambito territoriale interessato, il soggetto attuatore viene identificato, di norma, nella stessa Regione Lazio, che provvede direttamente all'appalto ed esecuzione delle opere. Tuttavia in determinanti casi l'esecuzione degli interventi di cui trattasi potrà essere affidata alle Province, ai Comuni, agli altri Enti Locali od ai Consorzi interessati.

Gli interventi sono individuati attraverso programmi annuali predisposti dalla struttura regionale competente in materia. Detti programmi sono approvati con Delibera di Giunta, su proposta dell'Assessore competente di concerto con l'Assessore al Bilancio. Il responsabile di misura verificata la completezza degli elaborati progettuali ed acquisiti tutti i pareri e le autorizzazioni previsti dalla normativa vigente avvia la procedura di appalto.

**Modalità di selezione**

Si tratta di progetti, di norma, non soggetti a procedure di selezione

**Modalità e tempi di realizzazione**

Le specifiche relative alle modalità ed ai tempi di realizzazione sono definite in base alla tipologia di intervento finanziato.

**Cronogramma procedurale della sottomisura**

Fasi	2001				2002				2003				2004-08			
1	Analisi definizione interventi															
2	DGR di approvazione del programma degli interventi															
3	Attivazione programma; Appalto lavori (gara, affidamento e consegna lavori)															
4	Realizzazione programma e monitoraggio fisico e finanziario															
5	Revisione periodica e approvazione programma (luglio)															

**Erogazione dei contributi**

Qualora il beneficiario finale sia identificato in un soggetto terzo all'Amministrazione, si seguiranno le modalità di erogazione previste per la sottomisura II.1.3.

**SOTTOMISURA II.1.2 Potenziamento delle attrezzature e dei servizi degli scali per il cabotaggio**

**Modalità di attuazione**

Operazione a regia e titolarità regionale. Data la particolare complessità, o l'ambito territoriale interessato, il soggetto attuatore viene identificato, di norma, nella stessa Regione Lazio, che provvede direttamente all'appalto ed esecuzione delle opere. Tuttavia in determinanti casi - quali operazioni puntuali su opere portuali - l'esecuzione degli interventi di cui trattasi potrà essere affidata ai Comuni entro il cui territorio ricade l'intervento.

Gli interventi sono individuati attraverso programmi annuali predisposti dalla struttura regionale competente in materia individuando le opere necessarie alla mitigazione e/o sviluppo delle aree, anche in relazione a contatti con altre regioni italiane e/o paesi europei. Detti programmi sono approvati con Delibera di Giunta, su proposta dell'Assessore competente di concerto con l'Assessore al Bilancio. Il responsabile di misura verificata la completezza degli elaborati progettuali ed acquisiti tutti i pareri e le autorizzazioni previsti dalla normativa vigente avvia la procedura di appalto.

**Modalità di selezione**

Si tratta di progetti, di norma, non soggetti a procedure di selezione

**Modalità e tempi di realizzazione**

Le specifiche relative alle modalità ed ai tempi di realizzazione sono definite in base alla tipologia di intervento finanziato.

**Cronogramma procedurale della sottomisura**

Fasi		2001			2002			2003			2004-08		
1	Analisi e definizione interventi												
2	DGR di approvazione del programma degli interventi												
3	Attivazione programma; Appalto lavori (gara, affidamento e consegna lavori)												
4	Realizzazione programma e monitoraggio fisico e finanziario												
5	Revisione periodica e approvazione programma (dicembre)												

**Erogazione dei contributi**

Qualora il beneficiario finale sia identificato in un soggetto terzo all'Amministrazione, si seguiranno le modalità di erogazione previste per la sottomisura II.1.3.

SOTTOMISURA II.1.3 Completamento e realizzazione della rete programmata di attrezzature intermodali e degli interventi di miglioramento dello scambio gomma-ferro

**A. Intermodalità**

**Modalità di attuazione**

Operazione a regia regionale con beneficiario finale identificato con atto amministrativo di programmazione.

**Modalità di selezione**

Il beneficiario finale dovrà presentare domanda di finanziamento all'Autorità di Gestione del DOCUP, corredata dal progetto esecutivo, l'atto amministrativo di approvazione del progetto da parte dell'Ente territoriale competente, da tutti i pareri e le autorizzazioni necessari ai sensi della vigente normativa in materia. La competente struttura regionale provvederà alla valutazione dell'iniziativa proposta in coerenza con le previsioni del Piano merci.

**Modalità e tempi di realizzazione**

Le specifiche relative alle modalità ed ai tempi di realizzazione sono definite in base alla tipologia di intervento finanziato e comunicate al beneficiario finale che dovrà attenersi a quanto disposto dall'Autorità di Gestione del DOCUP sottoscrivendo apposito atto di impegno.

**Cronogramma procedurale per l'intermodalità**

	Fasi	2001				2002				2003				2004-08			
1	Analisi, valutazione e definizione interventi prioritari in base al Piano Mercati																
2	Accordo di Programma (o altro) e DGR di approvazione del progetto																
3	Appalto lavori (gara, affidamento e consegna lavori)																
4	Realizzazione progetti e monitoraggio fisico e finanziario																

**Erogazione dei contributi**

Il contributo sarà erogato, salvo quanto previsto per i progetti già in corso di realizzazione, alla data di adozione del CdP, secondo quanto di seguito previsto:

Erogazioni (trasferimenti della Regione al beneficiario finale)	SAL progressivo relativo all'intero quadro economico del progetto finanziato	Certificazione della spesa da parte del beneficiario finale
10%	approvazione del progetto	-
20%	15%	-
20%	20%	Spese effettivamente sostenute
20%	40%	"
20%	60%	"
10%	100% (o minore importo)	Certificato di collaudo
		Verifica rendicontazione finale

Il primo anticipo viene trasferito al momento dell'approvazione del progetto, un ulteriore 20% del contributo concesso viene trasferito alla presentazione di un SAL pari ad almeno il 15% (tale SAL comprende l'affidamento dei lavori relativi al progetto); le successive tre tranches sono trasferite alla realizzazione dei successivi SAL (20%, 40% e 60%), corredati dalla relativa documentazione di spesa (pagamenti effettivamente sostenuti dal beneficiario finale); il 10% a saldo è trasferito, previa presentazione di idonea fidejussione, alla presentazione del certificato di collaudo in corso d'opera e della rendicontazione della spesa sostenuta fino a quella data. Entro i due mesi successivi alla presentazione dei documenti suddetti, il beneficiario finale deve inoltrare la rendicontazione finale, corredata della relativa documentazione di spesa, ai fini del controllo finanziario e della determinazione del contributo

spettante rispetto all'investimento realizzato.

*B. Nodi di scambio*

**Modalità di attuazione, selezione e valutazione dei progetti**

Operazione a regia regionale. L'azione viene attuata sulla base delle previsioni del programma regionale dei nodi di scambio. Il programma interessa tutta la Regione Lazio e si realizza mediante n. 44 interventi di realizzazione di parcheggi, dislocati lungo le linee della ferrovia metropolitana regionale, individuati in base ad una ricerca effettuata in collaborazione con tecnici del Trasporto Locale di FS SpA, mediante la quale si è verificata la dotazione effettiva di attrezzature e parcheggi esistenti presso le stazioni ferroviarie della rete laziale, esaminando i livelli di utilizzazione e valutando le reali necessità e possibilità di nuove realizzazioni o di ampliamenti di strutture esistenti. Le scelte localizzative hanno altresì tenuto in conto le caratteristiche di ciascun nodo di scambio inteso come polo di un area territoriale oppure come elemento minore di una "maglia" capace di fungere da recettore in maniera più distribuita lungo una relazione ferroviaria.

Il Responsabile di misura comunica quanto previsto dal suddetto programma ai Comuni interessati che predispongono i progetti definitivi ed i relativi piani finanziari delle opere, verificano presso le competenti strutture ferroviarie e per il tramite della Regione Lazio, la disponibilità delle aree, acquisiscono le necessarie autorizzazioni, approvazioni e pareri, approvano con delibera i progetti; previo ottenimento del parere del gruppo di lavoro assessorile istituito con D.G.R. n. 3838/1997 e del parere di cui alla L.R. n. 43/1997 e s.m.i., la regione approva i progetti. Acquisito il progetto esecutivo i comuni procedono all'appalto dei lavori per la realizzazione degli interventi.

**Modalità e tempi di realizzazione**

Le specifiche relative alle modalità ed ai tempi di realizzazione sono definite in base alla tipologia di intervento finanziato e comunicate al beneficiario finale che dovrà attenersi a quanto disposto dall'Autorità di Gestione del DOCUP sottoscrivendo apposito atto di impegno.

**Cronogramma procedurale per i nodi di scambio**

	<i>Fasi</i>	<i>Anno 1</i>			<i>Anno 2</i>			<i>Anno n</i>		
1	Individuazione degli interventi prioritari attraverso il Programma regionale dei nodi di scambio e s.m.i. (DGR già adottata v. normativa di riferimento)									
2	Adozione DGR che approva il parco progetti ed il relativo cofinanziamento DOCUP									
3	Acquisizione atto di impegno									
4	Appalto lavori (gara, affidamento e consegna lavori)									
5	Esecuzione Lavori									
6	Conclusione dei lavori, collaudo pagamento finale opere									

**Erogazione dei contributi**

Il contributo sarà erogato, salvo quanto previsto per i progetti già in corso di realizzazione, alla data di adozione del CdP, secondo quanto di seguito previsto:

Erogazioni (trasferimenti della Regione al beneficiario finale)	SAL progressivo relativo all'intero quadro economico del progetto finanziato	Certificazione della spesa da parte del beneficiario finale
10%	approvazione del progetto	-
20%	15%	-
20%	20%	spese effettivamente sostenute
20%	40%	"
20%	60%	"
10%	100% (o minore importo)	Certificato di collaudo
		Verifica rendicontazione finale

Il primo anticipo viene trasferito al momento dell'approvazione del progetto, un ulteriore 20% del contributo concesso viene trasferito alla presentazione di un SAL pari ad almeno il 15% (tale SAL comprende l'affidamento dei lavori relativi al progetto); le successive tre tranches sono trasferite alla realizzazione dei successivi SAL (20%, 40% e 60%), corredate dalla relativa documentazione di spesa (pagamenti effettivamente sostenuti dal beneficiario finale); il 10% a saldo è trasferito, previa presentazione di idonea fidejussione, alla presentazione del certificato di collaudo in corso d'opera e della rendicontazione della spesa sostenuta fino a quella data. Entro i due mesi successivi alla presentazione dei documenti suddetti, il beneficiario finale deve inoltrare la rendicontazione finale, corredata della relativa documentazione di spesa, ai fini del controllo finanziario e della determinazione del contributo spettante rispetto all'investimento realizzato.

#### Cronogramma finanziario della misura

	Importi in MEURO							
	2000-01	2002	2003	2004	2005	2006	2007-08	totale
CT progressivo	0,5	2	10	20	30	35	32,6	130,1
CT cumulato		2,5	12,5	32,5	62,5	97,5	130,1	

## II.5 Criteri di selezione delle operazioni

### Criteri di ammissibilità generali

- Presenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dalle singole sottomisure;
- Localizzazione dell'intervento in area eleggibile (Obiettivo 2 o phasing out);
- Validità tecnico-economica del progetto;
- Coerenza dell'intervento con gli obiettivi del DOCUP

### Criteri di priorità

Costituisce criterio di priorità per tutte le sottomisure la presenza di progetto esecutivo, munito di tutti i pareri e le autorizzazioni.

### SOTTOMISURA II.1.1 Completamento degli assi viari di connessione tra i poli produttivi, il sistema dell'intermodalità e la rete di interesse nazionale

- progetti che prevedono collegamenti tra le singole aree produttive ed i poli produttivi
- progetti che ottimizzano il rapporto costi/benefici

### SOTTOMISURA II.1.2 Potenziamento delle attrezzature e dei servizi degli scali per il cabotaggio

- progetti di ristrutturazione urbanistica delle aree portuali anche a seguito di costruzione di stazioni marittime;
- progetti di ristrutturazione e sistemazione delle banchine portuali;
- progetti che assicurano, anche attraverso avanzate tecnologie di trattamento, il miglioramento qualitativo dell'accesso alle aree portuali.

SOTTOMISURA II.1.3 Completamento e realizzazione della rete programmata di attrezzature intermodali e degli interventi di miglioramento dello scambio gomma-ferro

- caratteristiche del nodo di scambio (localizzazione, dotazione effettiva esistente sulla rete, livello di utilizzo)

**II.6 Spese ammissibili.**

Saranno considerate eleggibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dal Regolamento della Commissione (CE) n°1685/2000 del 28 luglio 2000 pubblicato in GUCE L193 del 29/7/2000 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n°1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

**Eleggibilità della spesa**

Le spese sono eleggibili a partire dal 27/11/00 e devono riferirsi ai pagamenti del Beneficiario finale (Organismo che commissiona i lavori).

**SOTTOMISURA II.1.1**

Il quadro tecnico economico del progetto è determinato in considerazione delle ulteriori spese ammissibili - oltre gli oneri relativi alla realizzazione delle opere di cui al punto I.6 – rientranti nelle somme a disposizione dell'Amministrazione, che possono sintetizzarsi come segue:

- spese per progettazione, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, attività di consulenza e supporto, pubblicazioni e gara (fino al massimo del 15% dell'importo delle opere a base d'asta; eventuali maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle vigenti tariffe professionali saranno a totale carico dell'Ente beneficiario)
- rilievi, accertamenti e indagini
- allacciamenti ai pubblici servizi
- oneri per occupazione temporanea o per esproprio definitivo
- imprevisti (fino al massimo del 10% dell'importo delle opere a base d'asta)
- IVA su lavori, imprevisti e spese generali, nel rispetto di quanto previsto dalla Norma n°7 del Reg.1685/2000

**SOTTOMISURA II.1.2**

Il quadro tecnico economico del progetto è determinato in considerazione delle ulteriori spese ammissibili - oltre gli oneri relativi alla realizzazione delle opere e delle forniture descritte al punto II.6 – rientranti nelle somme a disposizione dell'Amministrazione, che possono sintetizzarsi come segue:

- spese per progettazione, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, attività di consulenza e supporto, pubblicazioni e gara (fino al massimo del 15% dell'importo delle opere a base d'asta; eventuali maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle vigenti tariffe professionali saranno a totale carico dell'Ente beneficiario)
- lavori in economia
- rilievi, accertamenti e indagini
- allacciamenti ai pubblici servizi
- oneri per occupazione temporanea o per esproprio definitivo
- imprevisti (fino al massimo del 10% dell'importo delle opere a base d'asta)
- acquisizione di terreni strettamente connessi alla realizzazione delle attività di cui al punto I.6., con le limitazioni indicate nell'allegato di cui al Regolamento (CE) n.1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000; la spesa relativa all'acquisto di tali beni non potrà essere superiore al 10% dell'investimento ammissibile.
- IVA su lavori, imprevisti e spese generali, nel rispetto di quanto previsto dalla Norma n°7 del Reg.1685/2000

**SOTTOMISURA II.1.3**

Sono ammissibili le spese per:

- Opere civili;



- Impianti;
  - Opere di arredo urbano e opere a verde;
  - Opere accessorie (accessi, opere su proprietà ferroviaria, etc.)
- Il quadro tecnico economico del progetto è determinato in considerazione delle ulteriori spese ammissibili - oltre gli oneri relativi alla realizzazione delle opere sopra descritte - rientranti nelle somme a disposizione dell'Amministrazione, che possono sintetizzarsi come segue:
- spese per progettazione, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, attività di consulenza e supporto, pubblicazioni e gara (fino al massimo del 15% dell'importo delle opere a base d'asta; eventuali maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle vigenti tariffe professionali saranno a totale carico dell'Ente beneficiario)
  - oneri per occupazione temporanea o per esproprio definitivo
  - lavori in economia
  - rilievi, accertamenti e indagini
  - allacciamenti ai pubblici servizi
  - imprevisti (fino al massimo del 10% dell'importo delle opere a base d'asta)
  - acquisizione di terreni strettamente connessi alla realizzazione delle attività di cui al punto I.6., con le limitazioni indicate nell'allegato di cui al Regolamento (CE) n.1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000; la spesa relativa all'acquisto di tali beni non potrà essere superiore al 10% dell'investimento ammissibile.
  - IVA su lavori, imprevisti e spese generali, nel rispetto di quanto previsto dalla Norma n°7 del Reg.1685/2000

Per tutte le sottomisure

L'investimento ammissibile è determinato facendo riferimento ai prezzari regionali vigenti, nel caso che le opere siano in essi previste. Per le voci di spesa non previste nei prezzari suddetti, si può far riferimento ai tariffari di altri Enti Pubblici, e, ove anche questi risultino insufficienti, alle migliori condizioni di mercato (preventivi di ditte diverse, analisi dei prezzi).

**SOTTOMISURA II.1.1**

La spesa pubblica interviene al 100% dell'investimento ammesso.

**SOTTOMISURA II.1.2**

La spesa pubblica interviene fino ad un massimo del 90% dell'investimento ammesso, con un apporto medio da parte dei privati pari al 10% dell'investimento ammesso.

**SOTTOMISURA II.1.3**

La spesa pubblica interviene fino ad un massimo del 80% dell'investimento ammesso, con un apporto medio da parte dei privati pari al 20% dell'investimento ammesso.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

**II.7 Connessioni ed integrazioni con le altre misure**

**Misura II.1 → III.1**

**Misura II.1 → IV.1-2-3-4**

Il miglioramento e l'incremento dei sistemi di interscambio delle merci e l'adeguamento degli assi viari di connessione rappresentano elementi importanti ai fini della qualificazione e del potenziamento delle aree produttive. Le azioni previste, infatti, potranno favorire la localizzazione delle imprese dovuta ad una migliore fruibilità del territorio.

## SEZIONE III – QUADRO FINANZIARIO

## III.1 Tasso di partecipazione

## Obiettivo 2

Costo totale	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	44,28	44,28	11,44

Spesa pubblica	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	50	50	0

## Phasing out

Costo totale	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	44,28	44,28	11,44

Spesa pubblica	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	50	50	0

## III.2 Piano finanziario annuale

	Costo totale	Spesa pubblica totale	FESR	Spesa pubblica nazionale	Stato	Regione	Locale	Privati
2001	20.001.773	17.713.748	8.856.874	8.856.874	6.199.809	2.657.065	0	2.288.025
2002	23.965.774	21.224.302	10.612.151	10.612.151	7.428.505	3.183.646	0	2.741.472
2003	23.693.040	20.982.766	10.491.383	10.491.383	7.343.969	3.147.414	0	2.710.274
2004	21.425.554	18.974.661	9.487.330	9.487.331	6.641.132	2.846.199	0	2.450.893
2005	21.064.969	18.655.323	9.327.663	9.327.660	6.529.363	2.798.297	0	2.409.646
2006	19.976.434	17.691.307	8.845.653	8.845.654	6.191.957	2.653.697	0	2.285.127
	130.127.544	115.242.107	57.621.054	57.621.053	40.334.735	17.286.318	0	14.885.437

## SEZIONE IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

## IV.1 Valutazione ex ante

## IV.1.1 Coerenza con gli obiettivi

Nell'ambito dell'Asse II, la misura concorre direttamente al conseguimento dell'obiettivo specifico di incrementare l'efficienza dei sistemi di interscambio delle merci, rafforzando i collegamenti di nodi e terminali a livello regionale e locale con le reti nazionali, e potenziando il cabotaggio attraverso il potenziamento e la riorganizzazione dei porti. La misura ha connessioni dirette con l'obiettivo specifico di riqualificazione delle aree di insediamento produttivo enunciato nell'ambito dell'Asse III. Esso ha inoltre un collegamento generale con le finalità dell'Asse IV di espansione e razionalizzazione del sistema produttivo nelle aree Obiettivi 2.

#### IV.1.2 Pertinenza dei criteri di selezione

- Rilevante rispetto all'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA MISURA. Le tipologie di intervento definite dalla misura sono strettamente attinenti all'obiettivo di miglioramento delle sistema delle comunicazioni nelle aree Obiettivo 2, riguardando la realizzazione e/o il miglioramento delle connessioni fra poli produttivi, del sistema di cabotaggio e dell'intermodalità. I criteri di selezione specifici non sono enunciati, se non per quanto riguarda le priorità ai progetti immediatamente cantierabili. La misura viene comunque attivata nell'ambito dei documenti e degli strumenti di programmazione regionale nel campo dei trasporti.
- Rilevante rispetto al principio della CONCENTRAZIONE DEGLI INTERVENTI. Le sottomisure definiscono ambiti selezionati di intervento. I documenti programmatici regionali di settore, a cui l'attuazione della misura è strettamente collegata, enunciano le aree o settori in cui le esigenze di interventi appaiono più marcate ed in cui quindi risulterà opportuno concentrare le risorse finanziarie a disposizione della misura.
- Rilevante rispetto al principio di INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI. Gli interventi previsti dalla misura si integrano principalmente con gli interventi infrastrutturali, previsti dalla misura III.1, di recupero e valorizzazione delle aree di insediamento produttivo. Elementi di integrazione possono essere identificati anche rispetto agli interventi di monitoraggio ambientale previsti dalla misura II.4.
- Rilevante rispetto alle CONDIZIONI DI ATTUAZIONE. Gli interventi vengono selezionati sulla base degli strumenti di programmazione regionale nel campo dei trasporti, attraverso i soggetti locali competenti. Gli interventi sono realizzati mediante procedura di evidenza pubblica e nel rispetto della normativa vigente, prevedendo il ricorso alla finanzia di progetto, nei casi in cui le infrastrutture finanziate siano in grado di generare proventi. Il Complemento di Programmazione prevede cronogrammi, modalità di realizzazione e orientamenti per i soggetti attuatori, volti a ridurre il rischio di realizzazione intempestiva o inefficace degli interventi. Le tipologie di spese ammissibili sono coerenti con il raggiungimento degli obiettivi operativi degli interventi.
- Parzialmente rilevante rispetto al tema della SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE. Fra i criteri di selezione non rientrano parametri o premialità di tipo ambientale. Rimane naturalmente impregiudicata la necessità che le opere da realizzare rispettino i vincoli normativi e regolamentari in materia ambientale. Va anche detto che l'intermodalità può avere peraltro un impatto positivo, promuovendo modalità di trasporto delle merci più favorevoli in termini di sostenibilità ambientale.
- Irrilevante rispetto al tema delle PARI OPPORTUNITÀ.
- Non particolarmente rilevante rispetto al tema dell'OCCUPAZIONE. Indirettamente, la misura è in grado di contribuire alla crescita dell'occupazione, in particolare attraverso il contributo alla valorizzazione dei sistemi produttivi locali. In termini diretti, l'occupazione generata dagli interventi si riferisce alla gestione e manutenzione degli interventi realizzati.
- Irrilevante o difficilmente valutabile a priori rispetto al tema della SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE.
- Parzialmente rilevante in termini di CARATTERE INNOVATIVO degli interventi, in particolare per quanto riguarda la possibilità di applicazione di tecnologie innovative ai progetti che verranno finanziati dalla misura.

#### IV.2 Sorveglianza e Monitoraggio

Indicatori di realizzazione	unità di misura	quantità
Numero di progetti sovvenzionati	n°	43
di cui		
– Infrastrutture viarie di collegamento realizzate o potenziate		10
– Centri intermodali e interporti realizzati		2

- Scali portuali potenziati riconversione/ampliamenti/sistemazioni dragaggi (banchine ristrutturare ed attrezzate)		3 3 2 (5)
- Parcheggi realizzati		23

Indicatori di risultato	unità di misura	quantità
Aumento della quantità di merci movimentate a regime	ton/anno	1 MLN
Materiale di proveniente da dragaggio degli specchi acquei portuali	mc	250.000
Posti auto realizzati	n°	+4.600
Riduzione dei tempi di percorrenza (tempi di percorrenza x volume di merci/passeggeri) - (Cod. UE 311,313)	%	da stimare

Indicatori di impatto	unità di misura	quantità
Incremento flussi traffico merci e passeggeri	%	20
Incremento scambio ferro-gomma	%	+5.500*
Occupazione creata in fase di gestione	n°	200
- di cui femminile		70
Occupazione mantenuta in fase di gestione	n°	68
- di cui femminile		14
Impatto ambientale in termini di maggiore inquinamento (Cod. UE 31)	%	da stimare

\* stima effettuata calcolando il numero dei posti auto x n°1,5 persone/posti auto x 80%)

## Scheda tecnica

**Misura II.2 Riorganizzazione ed adeguamento del sistema idrico e di risanamento delle acque****SEZIONE I – IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO**

- I.1 ASSE II. - Potenziamento delle reti materiali e immateriali**
- I.2 MISURA II.2 Riorganizzazione ed adeguamento del sistema idrico e di risanamento delle acque**
- I.3 Fondo strutturale FESR**
- I.4 Tipologia di intervento secondo la classificazione UE**  
34 Infrastrutture ambientali (344-345)
- I.5 Tipologia di intervento secondo la classificazione nazionale**  
Per questo codice si farà riferimento alla classificazione contenuta nelle "Linee guida per gli indicatori" in corso di definizione da parte del Ministero dell'Economia e Finanze attraverso momenti di verifica con l'Autorità di Gestione.
- I.6 Descrizione**  
L'adozione della normativa regionale ed il complesso degli adempimenti richiesti dalla L.36/94 (Galli) ha consentito alla Regione di definire il quadro di insieme rispetto al quale si collocano gli interventi previsti nell'ambito della misura. E' attualmente in corso la riorganizzazione delle gestioni per i diversi ambiti territoriali ottimali individuati per i servizi idrici di acquedotto e di fognatura che dovrà essere effettuata attraverso specifici Piani di gestione, approvati dalle Autorità d'Ambito che sono tutte attualmente insediate. I Piani d'Ambito di Frosinone e Latina sono stati approvati, quelli di Rieti e Roma sono in corso di approvazione, mentre quello di Viterbo è in corso di elaborazione.  
Oltre agli interventi di collettamento e depurazione e di razionalizzazione delle risorse idriche ad uso irriguo, la misura intende finanziare anche interventi sulla rete di adduzione/distribuzione di acqua a scopi industriali e civili al fine di assicurare una maggiore efficienza delle reti. Sarà attribuita una priorità agli interventi a favore di aree di insediamento produttivo, a forte vocazione turistica e rurali che saranno selezionati sulla base delle previsioni dei piani.  
Nelle more dell'approvazione dei Piani d'Ambito, in una prima fase che si esaurisce nel triennio 2000-2003, potranno essere finanziati interventi che siano parte integrante, funzionali o coerenti ad almeno uno dei seguenti atti di programmazione: Accordo di Programma-Quadro di un'Intesa Istituzionale di Programma; Accordo di Programma ai sensi dell'art. 17 della Legge Galli; Piano stralcio o Piano di bacino o Piani di tutela delle acque (D.Lgs. 152/99). Eventuali interventi che in ragione della loro tipologia non rientrano nei citati atti di programmazione, saranno ammissibili solo se approvati dalle Autorità d'Ambito o dalle Autorità di Bacino. Durante questa prima fase, sarà utilizzata una quota non superiore al 30% del totale degli importi previsti per il settore del ciclo integrato delle acque. Per quanto riguarda nello specifico le infrastrutture fognario-depurative, i progetti devono essere conformi con le previsioni delle direttive 91/271/CEE e 91/676/CEE (D.lgs. 152/99).

Di seguito si riporta schematicamente il quadro relativo agli A.T.O. del Lazio:

A.T.O.	Redazione ed approvazione PIANO STRALCIO 4° comma, art.141 L.388/00	Redazione ed approvazione PIANO D'AMBITO	Individuazione del GESTORE
1-VITERBO	NO	NO	NO
2-ROMA	SI	NO	NO
3-RIETI	SI	NO	NO
4- LATINA	SI	SI	SI
5- FROSINONE	SI	SI	NO

Sulla base delle indicazioni degli A.T.O. regionali e dei loro piani stralcio, nonché in relazione ai documenti di programmazione regionale, si è giunti alla redazione di un primo elenco di opere e di progetti da programmare e finanziare per ciascun ambito territoriale, che tiene conto delle priorità previste dal d.lgs.n°152/99 delle criticità igienico ambientali segnalate e conosciute.

La misura prevede ambiti specifici di azione identificabili attraverso due sottomisure per ciascuna delle quali si specificano di seguito i dettagli tecnici:

***SOTTOMISURA II.2.1 Collettamento e depurazione delle acque:***

La sottomisura prevede il collettamento delle acque reflue provenienti dagli scarichi di agglomerati urbani ed i relativi sistemi di depurazione al fine di realizzare la tutela ed il risanamento delle risorse idriche, l'ammodernamento e completamento di reti idriche in aree di insediamento produttivo, a forte vocazione turistica, e rurali in condizione di grave carenza infrastrutturale.

Per quanto riguarda il collettamento dei reflui si prevedono le seguenti tipologie di opere:

1. realizzazione di collettori principali con recapito ad impianti di depurazione realizzati o in corso di costruzione;
2. realizzazione di collettori per l'allaccio di reti secondarie ai collettori principali di adduzione;
3. realizzazione di reti fognanti in aree sprovviste;
4. estensione delle reti fognanti in aree che non hanno più le caratteristiche di case sparse;
5. rifacimento di reti ormai obsolete soprattutto nei centri storici;
6. realizzazione di reti duali per la separazione delle acque piovane.

Per quanto riguarda i sistemi di depurazione gli interventi da attuare possono così sintetizzarsi:

1. realizzazione di nuovi impianti di depurazione ove inesistenti;
2. potenziamento ed adeguamento ove la capacità depurativa risulti insufficiente ed adeguamento ai nuovi standard fissati;
3. solo adeguamento ai nuovi standard;
4. manutenzione straordinaria di sostituzione di apparecchiature elettromeccaniche fatiscenti, obsolete e tecnologicamente superate da tempo;
5. adeguamento degli impianti alla sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici;
6. automazione, monitoraggio e controllo a distanza dei parametri di processo.

La costruzione e l'ammodernamento di fognature ed impianti di depurazione oltre a servire gli insediamenti abitativi, costituiscono una fondamentale infrastrutturazione di aree artigianali

funzionalmente connesse in quanto, a seconda della tipologia dello scarico, con semplici pretrattamenti o con allaccio diretto possono recapitare gli scarichi all'impianto di depurazione comunale.

Per quanto riguarda l'ammodernamento e completamento di reti idriche, in aree di insediamento produttivo, a forte vocazione turistica e in aree rurali in condizione di grave carenza infrastrutturale, gli interventi riguardano sostanzialmente:

- potenziamento di reti e serbatoi;
- potenziamento di schemi idrici ormai insufficienti;
- potenziamento di opere di captazione;
- estendimento di reti in aree agricole particolarmente distanti dal centro urbano;
- rifacimento e potenziamento di reti ormai fatiscenti ed obsolete al fine di ridurre le perdite;
- messa in sicurezza degli impianti.

Tali interventi di riflesso consentono l'approvvigionamento degli insediamenti artigianali e produttivi funzionalmente connessi con le reti evitando tra l'altro la ricerca e l'estrazione incontrollata di risorse idriche dal sottosuolo.

### **SOTTOMISURA II.2.2 Razionalizzazione delle risorse idriche**

Sono interventi relativi al riordino della irrigazione in atto (sostituzione degli impianti alimentati con attingimenti privati) ed alla ristrutturazione di impianti di irrigazione collettivi ritenuti obsoleti e mal funzionanti, in quanto ottenuti con sistemi che non consentono un uso razionale dell'acqua irrigua, mediante l'applicazione di nuove tecnologie irrigue. Tali interventi riguardano la rete primaria e secondaria senza aumento della superficie irrigua, né della produzione agricola vendibile.

#### **I.6.1 - Obiettivo specifico di riferimento**

Assicurare adeguati standard qualitativi e quantitativi dei servizi idrici, anche attraverso sistemi alternativi di depurazione e contribuire al razionale e produttivo utilizzo delle risorse idriche a fini irrigui mediante la realizzazione e l'ammodernamento degli impianti di irrigazione allo scopo di eliminare le perdite e garantire la distribuzione di un'acqua igienicamente più sicura

#### **I.7 Destinatari**

Popolazione e sistema produttivo

#### **I.8 Copertura geografica**

Aree Obiettivo 2 e phasing out Lazio

---

## **SEZIONE II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE**

---

### **II.1 Normativa di riferimento**

#### **SOTTOMISURA II.2.1 Collettamento e depurazione delle acque**

##### **Nazionale (statale e regionale)**

Decreto Legislativo 152/99 - Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

Decreto Legislativo 258/2000 - Disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 152/99

Legge 388/2000 - Finanziaria 2000/2001 art. 141 comma 4

Delibere CIPE e finanziamenti relativi

LR 48/90 - Primi interventi a tutela delle risorse idropotabili;

LR 88/80 - Norme in materia di opere e lavori Pubblici;  
LR 6/96 - Individuazione degli ambiti territoriali ottimali ed organizzazione del servizio idrico integrato in attuazione della Legge 5.1.94 n° 36;  
LR 26/88 - Norme di attuazione dell'art. 18 della Legge Regionale 6/96 e dell'articolo 21, comma 5, della Legge 36/94;

SOTTOMISURA II.2.2 Razionalizzazione delle risorse idriche

**Nazionale (statale e regionale)**

LR 21 gennaio 1984, n. 4  
LR 7 ottobre 1994, n. 50  
LR 11 dicembre 1998, n. 53

**II.2 Beneficiario finale**

Regione Lazio, Soggetti Pubblici locali e soggetti privati, selezionati con procedure di evidenza pubblica, che operano nel settore idrico per le azioni in cui se ne prevede il coinvolgimento

**II.3 Struttura organizzativa responsabile**

**Responsabile di misura:**

Giancarlo Gaglioli  
Via Rosa Raimondi Garibaldi 7 – 00145 Roma  
Tel. +39.06.51686257  
Fax: +39.06.5168  
e-mail: ggaglioli@regione.lazio.it

**Controllo finanziario di primo livello**

Struttura del Dipartimento Ambiente  
Tel. +39.06.51681  
Fax: +39.06.51681  
e-mail: controllofinambiente@regione.lazio.it

**II.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie**

SOTTOMISURA II.2.1 Collettamento e depurazione delle acque

**Modalità di attuazione**

Operazioni a titolarità regionale attuate attraverso i soggetti riportati al punto II.2. Tali soggetti vengono, di norma, identificati nei comuni entro il cui territorio ricade l'intervento. Gli interventi sono realizzati mediante procedure di evidenza pubblica e nel rispetto della normativa vigente.

Per interventi di particolare complessità, o per ambito territoriale esteso, la Regione Lazio provvede direttamente all'appalto ed esecuzione delle opere o delega la Provincia all'attuazione.

**Modalità di selezione**

Gli interventi da ammettere a cofinanziamento del DOCUP saranno selezionati sulla base delle direttive dei Piani d'Ambito ed, in fase transitoria, in coerenza con le intese e gli accordi di cui al punto I.6. In questa fase transitoria i beneficiari finali degli interventi potranno essere:

- Regione o Province ove trattasi di interventi a valenza intercomunale;
- Comuni ove trattasi di interventi a valenza locale.

Gli obiettivi prioritari da perseguire discendono dall'attuazione del Decreto Legislativo 152/99 che prevede di completare le fognature e gli impianti di depurazione entro il 31.12.2000 nei Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti e superiore di 10.000 abitanti nei Comuni ricadenti in aree sensibili (laghi, zone RAMSAR). Entro il 2005 sono da completare i sistemi



superiori a 2.000 abitanti.

Sulla base delle risorse finanziarie disponibili e rispetto agli obiettivi suddetti la Regione Lazio provvede quindi ad attivare i programmi di intervento individuando le opere necessarie.

Gli interventi ammissibili sono approvati con Delibera di Giunta Regionale su proposta dell'Assessorato competente, di concerto con l'Assessorato Bilancio, Programmazione e Coordinamento Risorse Comunitarie.

**Modalità e tempi di realizzazione**

Le specifiche relative alle modalità ed ai tempi di realizzazione sono definite in base alla tipologia di intervento finanziato e comunicate al beneficiario finale che dovrà attenersi a quanto disposto dall'Autorità di Gestione del DOCUP sottoscrivendo apposito atto di impegno.

**Cronogramma procedurale della sottomisura**

	<b>FASI</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007-8</b>
1	Avvio della concertazione con il Ministero dell'Ambiente ai fini dell'individuazione delle priorità di intervento, sulla base dei Programmi Stralcio degli ATO							
2	Sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro sulle risorse idriche (APQ8), e/o intese con gli ATO							
3	Progettazioni esecutive							
4	Fase istruttoria di verifica per l'ammissibilità mediante valutazione tecnica dei progetti							
5	Procedure di affidamento dei lavori di evidenza pubblica.							
6	Esecuzione dei lavori							
7	Aggiornamento dell'APQ8 e/o intese con gli ATO, e riprogrammazione degli interventi							
8	Attività di monitoraggio							

**SOTTOMISURA II.2.2 Razionalizzazione delle risorse idriche**

**Modalità di attuazione**

Operazioni a titolarità regionale attuate attraverso i soggetti riportati al punto II.2. Tali soggetti vengono, di norma, identificati nei Consorzi di Bonifica e Irrigazione competenti per territorio, o negli Enti locali che hanno evidenziato la necessità di intervento (Comuni, Province, Comunità montane).

Gli interventi sono realizzati mediante procedure di evidenza pubblica e nel rispetto della normativa vigente.

Per interventi di particolare complessità, o per ambito territoriale esteso, la Regione Lazio provvede direttamente all'appalto ed esecuzione delle opere o delega la Provincia all'attuazione.

**Modalità di selezione**

Gli interventi da ammettere a cofinanziamento del DOCUP saranno selezionati sulla base delle procedure stabilite con LR n. 53/98. Per tali finalità le priorità indicate nel "Piano regionale per l'esecuzione delle opere di bonifica e irrigazione" devono ritenersi indicative.

**Modalità e tempi di realizzazione**

Le specifiche relative alle modalità ed ai tempi di realizzazione sono definite in base alla tipologia di intervento finanziato e comunicate al beneficiario finale che dovrà attenersi a quanto disposto dall'Autorità di Gestione del DOCUP sottoscrivendo apposito atto di impegno.

**Cronogramma procedurale della sottomisura**

Fasi		2001				2002				2003				2004-08			
1	Analisi e definizione interventi																
2	DGR di approvazione del programma degli interventi																
3	Attivazione programma; Appalto lavori (gara, affidamento e consegna lavori)																
4	Realizzazione programma e monitoraggio fisico e finanziario																
5	Revisione periodica e approvazione programma (dicembre)																

Per entrambe le sottomisure:

**Erogazione dei contributi**

Il contributo sarà erogato, salvo quanto previsto per i progetti già in corso di realizzazione, alla data di adozione del CdP, secondo quanto di seguito previsto:

Erogazioni (trasferimenti della Regione al beneficiario finale)	SAL progressivo relativo all'intero quadro economico del progetto finanziato	Certificazione della spesa da parte del beneficiario finale
10%	approvazione del progetto	-
20%	15%	-
20%	20%	spese effettivamente sostenute
20%	40%	"
20%	60%	"
10%	100% (o minore importo)	Certificato di collaudo
		Verifica rendicontazione finale

Il primo anticipo viene trasferito al momento dell'approvazione del progetto, un ulteriore 20% del contributo concesso viene trasferito alla presentazione di un SAL pari ad almeno il 15% (tale SAL comprende l'affidamento dei lavori relativi al progetto); le successive tre tranches sono trasferite alla realizzazione dei successivi SAL (20%, 40% e 60%), corredati dalla

relativa documentazione di spesa (pagamenti effettivamente sostenuti dal beneficiario finale); il 10% a saldo è trasferito, previa presentazione di idonea fidejussione, alla presentazione del certificato di collaudo in corso d'opera e della rendicontazione della spesa sostenuta fino a quella data. Entro i due mesi successivi alla presentazione dei documenti suddetti, il beneficiario finale deve inoltrare la rendicontazione finale, corredata della relativa documentazione di spesa, ai fini del controllo finanziario e della determinazione del contributo spettante rispetto all'investimento realizzato.

Cronogramma finanziario della misura

	Importi in MEURO							
	2000-01	2002	2003	2004	2005	2006	2007-08	totale
CT progressivo	4	10	11	11	12	12,4	13,9	74,3
CT cumulato		14	25	36	48	60,4	74,3	

**II.5 Criteri di selezione delle operazioni**

Criteri di ammissibilità generali

- Presenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dalle singole sottomisure;
- Localizzazione dell'intervento in area eleggibile (Obiettivo 2 o phasing out);
- Validità tecnico-economica del progetto;
- Coerenza dell'intervento con gli obiettivi del DOCUP

Criteri di priorità

SOTTOMISURA II.2.1 Collettamento e depurazione delle acque

Nella selezione degli interventi si dovrà tenere conto della localizzazione, del carico inquinante e della tipologia di opera in rapporto alle seguenti priorità regionali:

1. aree sensibili (laghi e zone RAMSAR);
2. captazione di acque ad uso potabile;
3. fascia costiera e balneazione;
4. allevamenti di molluschi e pesci;
5. corpi idrici particolarmente inquinati;
6. aree vulnerabili delle risorse idropotabili;
7. parchi e riserve naturali.

nonchè dei piani d'Ambito elaborati dalle Autorità d'Ambito ai sensi della Legge Galli e del piano Straordinario di depurazione in fase di ultimazione in attuazione della Legge 388/2000 art. 141 comma 4.

Saranno comunque privilegiati gli interventi di collegamento delle reti fognanti ai depuratori esistenti e funzionanti.

SOTTOMISURA II.2.2 Razionalizzazione delle risorse idriche

- progetti che prevedono l'utilizzo di risorse sostitutive del prelievo diffuso da pozzi in aree costiere o di protezione delle falde;
- progetti che prevedono un complessivo risparmio delle risorse idriche utilizzate;
- progetti che assicurano, anche attraverso avanzate tecnologie di trattamento, il miglioramento qualitativo delle acque distribuite.

**II.6 Spese ammissibili.**

Saranno considerate eleggibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dal Regolamento della Commissione (CE) n°1685/2000 del 28 luglio 2000 pubblicato in GUCE L193 del 29/7/2000 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n°1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

Eleggibilità della spesa

Le spese sono eleggibili a partire dal 27/11/00 e devono riferirsi ai pagamenti del Beneficiario finale (Organismo che commissiona i lavori).

SOTTOMISURA II.2.1 Collettamento e depurazione delle acque

Il quadro tecnico economico del progetto è determinato in considerazione delle ulteriori spese ammissibili - oltre gli oneri relativi alla realizzazione delle opere descritte al punto I.6 - rientranti nelle somme a disposizione dell'Amministrazione, che possono sintetizzarsi come segue:

- spese per progettazione, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, attività di consulenza e supporto, pubblicazioni e gara (fino al massimo del 15% dell'importo delle opere a base d'asta; eventuali maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle vigenti tariffe professionali saranno a totale carico dell'Ente beneficiario)
- rilievi, accertamenti e indagini
- allacciamenti ai pubblici servizi
- oneri per occupazione temporanea o per esproprio definitivo
- imprevisti (fino al massimo del 10% dell'importo delle opere a base d'asta)
- acquisizione di terreni strettamente connessi alla realizzazione delle attività di cui al punto I.6., con le limitazioni indicate nell'allegato di cui al Regolamento (CE) n.1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000; la spesa relativa all'acquisto di tali beni non potrà essere superiore al 10% dell'investimento ammissibile.
- IVA su lavori, imprevisti e spese generali, nel rispetto di quanto previsto dalla Norma n°7 del Reg.1685/2000

SOTTOMISURA II.2.2 Razionalizzazione delle risorse idriche

Sono ammesse le seguenti voci di spesa :

- scavi in terra
- opere di ristrutturazione di adduzione, captazione e accumulo
- condotte
- derivatori e valvole
- contatori
- impianti di sollevamento, di pompaggio e di trattamento delle acque
- opere per la regolazione della pressione
- telecontrolli e telecomandi
- spese per fornitura e posa in opera di cavi per i collegamenti e di elettrovalvole
- software centralizzato per ogni stazione
- sistema di interfacciamento e di rimando dalle singole stazioni alla sede consortile
- ponte radio
- software generale per il controllo dell'intero sistema

Il quadro tecnico economico del progetto è determinato in considerazione delle ulteriori spese ammissibili - oltre gli oneri relativi alla realizzazione delle opere sopra descritte - rientranti nelle somme a disposizione dell'Amministrazione, che possono sintetizzarsi come segue:

- spese per progettazione, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, attività di consulenza e supporto, pubblicazioni e gara (fino al massimo del 15% dell'importo delle opere a base d'asta; eventuali maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle vigenti tariffe professionali saranno a totale carico dell'Ente beneficiario)
- oneri per occupazione temporanea o per esproprio definitivo
- imprevisti (fino al massimo del 10% dell'importo delle opere a base d'asta)
- IVA su lavori, imprevisti e spese generali, nel rispetto di quanto previsto dalla Norma n°7 del Reg.1685/2000

Per entrambe le sottomisure

L'investimento ammissibile è determinato facendo riferimento ai prezzi regionali vigenti, nel caso che le opere siano in essi previste. Per le voci di spesa non previste nei prezzi

suddetti, si può far riferimento ai tariffari di altri Enti Pubblici, e, ove anche questi risultino insufficienti, alle migliori condizioni di mercato (preventivi di ditte diverse, analisi dei prezzi).

**SOTTOMISURA II.2.1**

La spesa pubblica interviene fino ad un massimo del 90% dell'investimento ammesso, con un apporto medio da parte dei privati pari a circa il 10% dell'investimento ammesso.

**SOTTOMISURA II.2.2**

La spesa pubblica interviene al 100% dell'investimento ammesso.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

**II.7 Connessioni ed integrazioni con le altre misure**

**SEZIONE III – QUADRO FINANZIARIO**

**III.1 Tasso di partecipazione**

**Obiettivo 2**

Costo totale	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	46,51	46,51	6,98

Spesa pubblica	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	50	50	0

**Phasing out**

Costo totale	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	46,51	46,51	6,98

Spesa pubblica	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	50	50	0

**III.2 Piano finanziario annuale**

	Costo totale	Spesa pubblica totale	FESR	Spesa pubblica nazionale	Stato	Regione	Locale	Privati
2001	11.425.330	10.628.214	5.314.107	5.314.107	3.719.875	1.594.232	0	797.116
2002	13.689.631	12.734.540	6.367.270	6.367.270	4.457.089	1.910.181	0	955.091
2003	13.533.843	12.589.622	6.294.811	6.294.811	4.406.368	1.888.443	0	944.221
2004	12.238.617	11.384.760	5.692.380	5.692.380	3.984.666	1.707.714	0	853.857
2005	12.032.643	11.193.156	5.596.578	5.596.578	3.917.604	1.678.974	0	839.487
2006	11.410.854	10.614.748	5.307.374	5.307.374	3.715.162	1.592.212	0	796.106
	74.330.918	69.145.040	34.572.520	34.572.520	24.200.764	10.371.756	0	5.185.878

## SEZIONE IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

## IV.1 Valutazione ex ante

## IV.1.1 Coerenza con gli obiettivi

Nell'ambito dell'Asse II, la misura concorre direttamente al conseguimento dell'obiettivo specifico di assicurare adeguati standard qualitativi e quantitativi dei servizi idrici. La misura contribuisce altresì in modo piuttosto significativo al conseguimento dell'obiettivo specifico, enunciato nell'ambito dell'Asse I, di garantire un adeguato livello di sicurezza fisica alle attività umane attraverso un'efficace gestione dell'uso del suolo ed un presidio idrogeologico diffuso ed efficiente, garantire la tutela e la gestione degli ecosistemi naturali. Essa si collega peraltro alle finalità generali che caratterizzano l'Asse I e che riguardano la valorizzazione delle risorse ambientali regionali.

## IV.1.2 Pertinenza dei criteri di selezione

- Rilevante rispetto all'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA MISURA. Le tipologie di intervento definite dalla misura — nell'ambito delle sottomisure del collettamento e depurazione delle acque, nonché della razionalizzazione delle risorse idriche — sono strettamente funzionali all'obiettivo di miglioramento dei servizi idrici nelle aree Obiettivo 2. I criteri di selezione sono definiti in modo coerente con le linee settoriali della programmazione regionale e, in prospettiva, con i Piani d'Ambito.
- Rilevante rispetto al principio della CONCENTRAZIONE DEGLI INTERVENTI. I criteri di ammissibilità per la sottomisura "Collettamento e depurazione delle acque" sono concentrati sulle priorità territoriali e settoriali individuate dalla programmazione regionale. Per la sottomisura "Razionalizzazione di risorse idriche", vengono enunciati nella scheda di misura criteri di priorità che privilegiano interventi diretti a favorire un risparmio delle risorse idriche utilizzate ed un miglioramento qualitativo delle acque distribuite.
- Alto rispetto al principio di INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI. Gli interventi sono serventi rispetto ad un cospicuo numero di misure, ed in particolare alla misura I.1 (valorizzazione del patrimonio ambientale regionale, alla misura III.1 (infrastrutture produttive) ed alla misura III.2 (valorizzazione aree di pregio turistico, culturale ed ambientale).
- Rilevante rispetto alle CONDIZIONI DI ATTUAZIONE. Gli interventi vengono affidati a beneficiari finali "specializzati": la stessa Regione Lazio e soggetti locali pubblici o privati, da selezionare mediante procedure di evidenza pubblica, per la sottomisura "Collettamento e depurazione delle acque"; Consorzi di Bonifica e Irrigazione competenti per territorio oppure Enti Locali (Comuni, Province, Comunità montane) che hanno evidenziato la necessità di interventi, per la sottomisura "Razionalizzazione di risorse idriche". Il Complemento di Programmazione prevede cronogrammi, modalità di realizzazione e orientamenti per i soggetti attuatori, volti a ridurre il rischio di realizzazione intempestiva o inefficace degli interventi. Le tipologie di spese ammissibili sono coerenti con il raggiungimento degli obiettivi operativi degli interventi.
- Alto rispetto al tema della SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE. La misura ha la finalità di contribuire alla tutela ed al risanamento di una componente essenziale del sistema ambientale.
- Irrilevante rispetto al tema delle PARI OPPORTUNITÀ.
- Parzialmente rilevante rispetto al tema dell'OCCUPAZIONE. In termini diretti, l'occupazione generata dagli interventi si riferisce alla gestione e manutenzione degli interventi realizzati.
- Irrilevante rispetto al tema della SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE.
- Poco rilevante, o di difficile valutazione, in termini di CARATTERE INNOVATIVO degli interventi. L'applicazione di tecnologie di alto profilo tecnologico nella gestione dei

progetti (come, ad esempio, il trattamento delle acque) potrebbe tuttavia rendere elevato il carattere innovativo della misura.

#### IV.2 Sorveglianza e Monitoraggio

Indicatori di realizzazione	unità di misura	quantità
<b>Progetti sovvenzionati</b>	n°	27
di cui		
– Depuratori realizzati e adeguati		10
– Interventi sulle reti di adduzione idrica e fognaria		10
– Impianti di irrigazione ammodernati *		7
Capacità di depurazione degli impianti	mc	25.000.000
Reti di adduzione idrica e fognaria	km	45
Superficie interessata dagli impianti ammodernati	ha	2.000

Indicatori di risultato	unità di misura	quantità
Acque reflue sottoposte a trattamenti che assicurino i limiti stabiliti dalla normativa vigente	%	75
Quantità d'acqua sostituita	mc	2.000.000
Quantità d'acqua risparmiata	mc	3.000.000
Famiglie e utenti potenzialmente serviti:		
– da nuove reti	%	12
– da impianti di depurazione nuovi o adeguati (Cod. UE 1,2,3)	%	8

Indicatori di impatto	unità di misura	quantità
Corpi idrici recuperabili ai fini delle specifiche destinazioni	n°	5
Riduzione delle zone non balneabili	%	20
Occupazione creata in fase di gestione (Cod. UE 16,18,34)	n°	41
– di cui occupati da donne		14
Occupazione mantenuta in fase di gestione (Cod. UE 16,18,34)	n°	95
– di cui occupati da donne		19
Riduzione del consumo di risorsa idrica (Cod. UE 1,2,3)	%	da stimare

Scheda tecnica  
**Misura II.3 Marketing territoriale**

**SEZIONE I – IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO**

- I.1 ASSE II. - Potenziamento delle reti materiali e immateriali**
- I.2 MISURA II.3 Marketing territoriale**
- I.3 Fondo strutturale  
FESR**
- I.4 Tipologia di intervento secondo la classificazione UE**  
 164 Servizi comuni per le imprese (Servizi di marketing territoriale e animazione del territorio)
- I.5 Tipologia di intervento secondo la classificazione nazionale**  
 Per questo codice si farà riferimento alla classificazione contenuta nelle "Linee guida per gli indicatori" in corso di definizione da parte del Ministero dell'Economia e Finanze attraverso momenti di verifica con l'Autorità di Gestione.
- I.6 Descrizione**  
 La misura si colloca tra le azioni positive di animazione del territorio e di attrazione di capitali esogeni necessarie all'allargamento della base produttiva della Regione ed al miglioramento dei livelli occupazionali esistenti. La Regione ha avviato in tal senso una serie di iniziative – coinvolgendo la propria Agenzia per gli Investimenti e lo Sviluppo del Lazio (agenzia Sviluppo Lazio SpA) – per l'individuazione di strategie ed azioni che consentano di rendere maggiormente visibili ed attrattive le potenzialità offerte dal territorio regionale. Nella definizione e realizzazione delle azioni di marketing territoriale si dovrà tenere conto delle priorità espresse dalla Regione nell'ambito dei documenti di programmazione adottati e delle esigenze che scaturiscono nei diversi programmi di sviluppo dei sistemi locali, al fine di consentire un'adeguata valorizzazione e promozione degli elementi di forza del territorio, assicurando la coerenza fra le singole azioni e favorendo gli effetti sinergici che ne conseguono.  
 La misura prevede la progettazione, lo sviluppo e l'implementazione di un Piano di marketing per promuovere il "Prodotto Lazio" ed una serie di "Prodotti Area" individuati sulla base di attente analisi territoriali che mettano in luce le opportunità presenti all'interno di sottosistemi di interesse strategico, sui quali puntare per attrarre investimenti esogeni. Nell'ambito del Piano verranno definiti e realizzati gli strumenti di promozione territoriale e di diffusione delle informazioni necessari ad accompagnare le scelte localizzative di investitori italiani ed esteri (brochure, depliant, newsletter, CD-Rom, video, sito internet, collegamenti con la rete telematica regionale e con quella di cui alla misura II.4). Nell'ambito del Piano di marketing saranno previste – inoltre – specifiche azioni di "investment assistance" attraverso le quali la Regione - una volta individuati i potenziali investitori – potrà mettere in atto il processo che consente di facilitare il percorso decisionale dei soggetti interessati ad investire nel territorio, concentrando le proprie risorse sulle migliori opportunità individuate e supportando l'investitore fino alla fase di attivazione delle procedure di insediamento (attività di contatto, predisposizione di dossier informativi mirati, organizzazione di visite in loco, interpretariato, assistenza tecnica nella fasi precedenti l'avvio dell'investimento).

**I.6.1 - Obiettivo specifico di riferimento**

Accrescere l'attrattività delle aree territoriali per gli investimenti dall'esterno



**I.7 Destinatari**  
Regione Lazio e sistema produttivo

**I.8 Copertura geografica**  
Aree Obiettivo 2 e phasing out Lazio

---

**SEZIONE II – PROCEDURE PER L’ATTUAZIONE**

---

**II.1 Normativa nazionale di riferimento**

**II.2 Beneficiario finale**  
Agenzia regionale per gli investimenti e lo sviluppo del Lazio – *agenzia Sviluppo Lazio SpA*, anche attraverso il BIC Lazio per le azioni di *"investment assistance"*

**II.3 Struttura organizzativa responsabile**

**Responsabile di misura:**

Massimo Pazienti  
Via Rosa Raimondi Garibaldi 7 – 00145 Roma  
Tel. +39.06.51684716  
Fax: +39.06.51686806  
e-mail: mpazienti@regione.lazio.it

**soggetto attuatore**

agenzia Sviluppo Lazio SpA – Area Territorio  
Viale Parioli 39/b 00197 ROMA  
e.mail: sgasparri@agenziasviluppolarzio.it

**Controllo finanziario di primo livello**

agenzia Sviluppo Lazio SpA – Area Pianificazione, Amministrazione e Controllo  
Viale Parioli 39/b 00197 ROMA  
e.mail: ap.rau@agenziasviluppolarzio.it

**II.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie**

**Modalità di attuazione**

Operazione a regia regionale attuata attraverso l’Agenzia regionale per gli investimenti e lo sviluppo del Lazio, che potrà anche avvalersi di organismi e soggetti qualificati, per la pianificazione e la realizzazione degli interventi, la cui selezione avverrà attraverso procedure di evidenza pubblica.

L’attuazione della misura avverrà in base alle seguenti linee di attività:

**1. Progettazione ed attivazione dell’intervento**

Si tratta di azioni necessarie all’avvio delle attività ed in particolare:

- Analisi di fattibilità in relazione alle possibili alternative per la realizzazione dell’intervento, la rilevazione delle azioni già in corso, la predisposizione della struttura operativa di Sviluppo Lazio necessaria per l’attuazione della misura.
- Predisposizione e gestione delle attività connesse alla pubblicazione del bando, alla valutazione delle offerte ed all’organizzazione dei conseguenti atti amministrativi;
- Predisposizione di una guida amministrativa per la realizzazione delle azioni e per il controllo del budget;
- Revisione periodica per adeguare il progetto in funzione dei risultati conseguiti;

- Rapporti con l'Autorità di Gestione e l'Autorità di pagamento del DOCUP, nonché con l'Autorità di gestione della misura funzionali all'attuazione della misura;
- Monitoraggio finanziario e fisico della misura

## 2. Azione commerciale di base

L'azione è diretta alla progettazione, lo sviluppo e l'implementazione del Piano di marketing per la promozione del "Prodotto Lazio" e dei "Prodotti Area" (v. attività n. 4). La realizzazione avviene attraverso due tipologie di attività facenti capo a soggetti diversi:

- Attività della struttura operativa di Sviluppo Lazio  
Azioni di contatto con organismi istituzionali sia locali che nazionali (ICE, Camere di Commercio, Ministero del Commercio Estero, etc.), avvio e mantenimento dei rapporti con potenziali investitori, organizzazioni di riunioni tecniche, convegni e seminari informativi destinati ai soggetti coinvolti, azione di vendita dei prodotti con l'accrescimento delle competenze interne e con un forte coinvolgimento degli EE.LL. laziali.
- Attività del soggetto qualificato selezionato attraverso la procedura di cui alla linea 1  
Individuazione, confezionamento, promozione e commercializzazione di progetti integrati di sviluppo locale da offrire sul mercato, la progettazione e la realizzazione di un piano di comunicazione coordinata dei singoli progetti di sviluppo locale e del progetto complessivo di MKT territoriale, la progettazione e la realizzazione di un sistema operativo integrato di supporto alla commercializzazione delle opportunità di investimenti produttivi nel territorio laziale. L'attività del soggetto selezionato avrà una durata iniziale di 18 mesi, con la possibilità per Sviluppo Lazio di estendere il contratto per due periodi successivi di 18 mesi l'uno, fino ad un massimo di 54 mesi.

## 3. Animazione e relazione con il territorio

L'azione è volta ad intraprendere e mantenere relazioni sia con gli EE.LL. interessati che con le imprese a capitale esterno già presenti nel Lazio. Si prevede la realizzazione di incontri periodici per la discussione dei principali problemi e la ricerca di possibili soluzioni con il coinvolgimento delle strutture che operano sul territorio (BIC Lazio, Camere di Commercio, etc.). Per consentire una continua e stretta relazione tra Sviluppo Lazio e il territorio, si attiveranno 5 Comitati territoriali con competenza provinciale dei quali faranno parte almeno Sviluppo Lazio, Provincia e Camera di Commercio, nonché alcuni rappresentanti delle parti economiche e sociali, e che avrà il compito di "ascoltare" le esigenze del territorio di riferimento (esigenze, progetti, prospettive) e "comunicare" al territorio tutte le informazioni relative all'andamento del progetto. A supporto di iniziative specifiche su particolari prodotti o per particolari esigenze, saranno attivati progetti di analisi, fattibilità, valutazione e azioni di comunicazione nei limiti delle disponibilità finanziarie della linea di lavoro.

## 4. individuazione dei prodotti da promuovere (Prodotti Area)

L'individuazione dei prodotti è effettuata dalla Società aggiudicataria sulla base di apposite indicazioni di Sviluppo Lazio (direttamente o con la collaborazione di consulenti) che, con il supporto del territorio stesso (Comuni, Province), valuta l'interesse tecnico, economico e di mercato dei prodotti.

## 5. Studi ed analisi

Rilevazioni e studi di fattibilità, controllo ed analisi dell'impatto economico e socio-economico degli investimenti per individuare il fabbisogno di interventi collaterali da attuare per l'attrazione degli investimenti.

Il progetto sarà realizzato da una struttura composta da personale di Sviluppo Lazio affiancato da consulenti specialisti e da collaboratori esterni con la copertura delle seguenti funzioni:

- a) Direzione del progetto;
- b) Rapporti con il territorio e con le imprese con capitale esogeno già presenti nel Lazio;
- c) Gestione dei prodotti, valutazioni tecniche e di marketing;

- d) Relazioni esterne del progetto, WEB e Sistema informativo territoriale;
- e) Accompagnamento degli investitori;
- f) Gestione tecnica ed economica del progetto;
- g) Controllo finanziario di I livello e Rendicontazione;
- h) Pianificazione, controllo e monitoraggio interno.

Nella realizzazione del progetto Sviluppo Lazio farà riferimento ad un Comitato Tecnico scientifico (composto risorse umane esterne di alto profilo), che ha il compito di valutare l'intervento nel suo complesso con riunioni periodiche in funzione delle esigenze, ed a un Nucleo di valutazione (costituito anche dai rappresentanti degli Assessorati regionali coinvolti) che dovrà valutare i prodotti proposti dalla struttura e l'opportunità di procedere alla loro promozione e vendita.

**Modalità e tempi di realizzazione**

*Cronogramma di attuazione della misura*

FASI DEL PROCESSO E ATTIVITA'	semestri					
	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>1. Progettazione ed attivazione dell'intervento</b>						
1.1 analisi di fattibilità						
1.2 predisposizione attività-aggiud. Bando		mar '02				
1.3 revisione periodica						
1.4 rapporti con le Autorità competenti						
1.5 monitoraggio fisico e finanziario						
<b>2. Azione commerciale di base</b>						
2.1 attività di Sviluppo Lazio						
2.2 attività del soggetto selezionato			Mag 02-Ott 03	Nov 03 - Apr 05	Mag. 05 - Ott. 06	
<b>3. Animazione e relazione con il territorio</b>						
<b>4. Individuazione dei prodotti da promuovere</b>						
<b>5. Studi ed analisi</b>						

**Scadenze relative al Bando di Gara:**

- 1)05-nov *presentazione delle domande*
- 2)dic-01 *invio lettere d'invito e Capitolato Tecnico*
- 3)feb-02 *Presentazione delle offerte*
- 4)mag-02 *Aggiudicazione Gara*
- 5)ott-03 *Fine 1° contratto società aggiudicataria*
- 6)apr-05 *Fine 2° contratto società aggiudicataria*
- 7)ott-06 *Fine 3° contratto società aggiudicataria*

**Erogazione dei contributi**

Per consentire il corretto funzionamento dei meccanismi di erogazione dei pagamenti la Regione assicura il trasferimento delle risorse finanziarie necessarie all'attuazione della misura.

*Cronogramma finanziario della misura*

	Importi in EURO						
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
1. Progettazione ed attivazione dell'intervento	86.000	20.000	20.000	10.000	20.000	-	156.000
2. Azione commerciale di base							
2.1 Attività di aSL	20.000	180.000	120.000	120.000	194.000	160.000	794.000
2.2 Attività della ditta		1.407.407	2.111.111	2.111.111	2.111.111	1.759.260	9.500.000
3. Animazione e relazione con il territorio	82.000	179.000	166.000	245.000	245.000	265.000	1.182.000
4. Individuazione dei prodotti da promuovere (Prodotti Area)	16.000	74.000	108.000	116.000	29.000	-	343.000
5. Studi ed analisi	-	83.000	83.000	83.000	83.000	246.000	578.000
<b>Totale</b>	<b>204.000</b>	<b>1.943.407</b>	<b>2.608.111</b>	<b>2.685.111</b>	<b>2.682.111</b>	<b>2.430.260</b>	<b>12.553.000</b>

**II.5 Criteri di selezione delle operazioni**

v. punto II.4

**II.6 Spese ammissibili.**

Saranno considerate eleggibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dal Regolamento della Commissione (CE) n°1685/2000 del 28 luglio 2000 pubblicato in GUCE L193 del 29/7/2000 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n°1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

**Eleggibilità della spesa**

Le spese sono eleggibili a partire dal 27/11/00 e devono riferirsi ai pagamenti del Beneficiario finale (Organismo che commissiona i lavori)

Le spese ammissibili nell'ambito della misura riguardano:

- Consulenze specialistiche di supporto alla struttura di Sviluppo Lazio;
- Costi per la realizzazione dell'appalto;
- Compensi alle imprese aggiudicatarie;
- Acquisto di: beni strumentali inerenti lo svolgimento delle attività, servizi di comunicazione e pubblicità, servizi chiavi in mano per la "lettura" del territorio, con i necessari aggiornamenti periodici e le corrispondenti informazioni analitiche
- Spese per: trasferta dei consulenti, del personale di Sviluppo Lazio e della Regione, accoglienza degli investitori potenziali (viaggio e soggiorno), accompagnamento e rappresentanza;
- Compensi ai componenti della commissione di valutazione della gara (o delle gare) di appalto, del Nucleo di Valutazione, del Comitato tecnico scientifico.
- Studi di fattibilità o analisi specifiche sul territorio regionale o all'estero

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

**II.7 Connessioni ed integrazioni con le altre misure**

La misura ha carattere orizzontale rispetto a tutte le misure le DOCUP; le maggiori connessioni sono con le misure previste negli assi III e IV.1.

**SEZIONE III – QUADRO FINANZIARIO**

**III.1 Tasso di partecipazione**

**Obiettivo 2**

Costo totale	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	50	50	0

Spesa pubblica	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	50	50	0

**Phasing out**

Costo totale	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	50	50	0

Spesa pubblica	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	50	50	0

**III.2 Piano finanziario annuale**

	Costo totale	Spesa pubblica totale	FESR	Spesa pubblica nazionale	Stato	Regione	Locale	Privati
2001	1.948.662	1.948.662	974.331	974.331	682.032	292.299	0	0
2002	2.334.854	2.334.854	1.167.427	1.167.427	817.199	350.228	0	0
2003	2.308.284	2.308.284	1.154.142	1.154.142	807.899	346.243	0	0
2004	2.087.375	2.087.375	1.043.688	1.043.687	730.581	313.106	0	0
2005	2.052.245	2.052.245	1.026.122	1.026.123	718.286	307.837	0	0
2006	1.946.194	1.946.194	973.097	973.097	681.168	291.929	0	0
	12.677.614	12.677.614	6.338.807	6.338.807	4.437.165	1.901.642	0	0

**SEZIONE IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

**IV.1 Valutazione ex ante**

**IV.1.1 Coerenza con gli obiettivi**

Nell'ambito dell'Asse II, la misura concorre direttamente al conseguimento dell'obiettivo specifico di accrescere l'attrattività delle aree territoriali per gli investimenti dall'esterno. La misura ha forti collegamenti con i diversi obiettivi specifici ricadenti nell'Asse IV ed in particolare con gli obiettivi di favorire l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale e di sostenere gli investimenti delle PMI.

**IV.1.2 Pertinenza dei criteri di selezione**

- Alto rispetto all'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA MISURA. Le tipologie di interventi identificate (azione commerciale di base, animazione e relazione con il territorio, individuazione dei prodotti da promuovere, studi ed analisi) sono pertinenti rispetto all'obiettivo di accrescere l'attrattività delle aree Obiettivo 2 per gli investimenti esogeni.
- Rilevante rispetto al principio della CONCENTRAZIONE DEGLI INTERVENTI. La misura agisce selettivamente individuando progetti e prodotti da promuovere, che abbiano particolari potenzialità strategiche ai fini dell'attrazione di investimenti esogeni.
- Alto rispetto al principio di INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI. Gli interventi della misura sono fortemente integrati con le altre misure del DOCUP ed in particolare con quanto previsto dalla misura II.4 (reti immateriali), dalla misura II.6 (qualificazione e potenziamento delle strutture fieristiche ed espositive), dalla misura III.1 (infrastrutture e territorio) e dalla misura IV.3 (internazionalizzazione).
- Rilevante rispetto alle CONDIZIONI DI ATTUAZIONE. La misura viene attuata attraverso beneficiari finali preselezionati (l'Agenzia regionale per gli investimenti e lo sviluppo del Lazio ed il BIC per le azioni di assistenza agli investimenti), che dà corso alle linee di intervento individuate nel DOCUP. Il Complemento di Programmazione prevede cronogrammi, modalità di realizzazione e orientamenti per i soggetti attuatori, volti a ridurre il rischio di realizzazione intempestiva o inefficace degli interventi. Le tipologie di spese ammissibili sono coerenti con il raggiungimento degli obiettivi operativi degli interventi.
- Irrilevante rispetto al tema della SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.
- Irrilevante rispetto al tema delle PARI OPPORTUNITÀ.
- Rilevante anche se indiretta rispetto al tema dell'OCCUPAZIONE, in quanto la misura è in grado di determinare nuovi investimenti nel tessuto produttivo e quindi di incrementare i livelli di occupazione.
- Rilevante rispetto al tema della SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE. Le tecnologie adottate per la promozione del territorio oggetto dell'attività di marketing territoriale hanno una forte connessione con le strategie e le tecnologie proprie della società dell'informazione.
- Irrilevante in termini di CARATTERE INNOVATIVO degli interventi.

**IV.2 Sorveglianza e Monitoraggio**

Indicatori di realizzazione	unità di misura	quantità
"Prodotti area" analizzati e promossi	n°	35
Contatti informativi con Aziende e Enti Locali	n°	400
Eventi organizzati per anno	n°	5
Strumenti di promozione realizzati	n°	10

Indicatori di risultato	unità di misura	quantità
Iniziative di investimento potenziali assistite	n°	80
Iniziative di investimento realizzate	n°	20

Indicatori di impatto	unità di misura	quantità
Posti di lavoro creati o mantenuti	n°	257
– di cui occupati da donne	n°	90

Scheda tecnica  
**Misura II.4 Reti immateriali**

**SEZIONE I – IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO**

**I.1 ASSE II. - Potenziamento delle reti materiali e immateriali**

**I.2 MISURA II.4 – Reti Immateriali**

**I.3 Fondo strutturale  
 FESR**

**I.4 Tipologia di intervento secondo la classificazione UE**  
 32 Infrastrutture per le telecomunicazioni e società dell'informazione (322-324)

**I.5 Tipologia di intervento secondo la classificazione nazionale**  
 Per questo codice si farà riferimento alla classificazione contenuta nelle "Linee guida per gli indicatori" in corso di definizione da parte del Ministero dell'Economia e Finanze attraverso momenti di verifica con l'Autorità di Gestione.

**I.6 Descrizione**

La misura costituisce uno degli strumenti regionali dedicati al tema dell'informazione e dell'innovazione, inquadrandosi all'interno di un disegno strategico più ampio che scaturisce dall'evidente ritardo del sistema Lazio nell'allinearsi ai più moderni sistemi di comunicazione, gestione e trasferimento delle informazioni presenti in altri paesi, non soltanto europei, ed ai principi dettati dalla UE in tale ambito (v. *Linee strategiche per la società dell'informazione e dell'innovazione* riportate nel Cap.7 del DOCUP). Alla carenza di reti telematiche adeguate e di sistemi avanzati di gestione delle informazioni è necessario rispondere con interventi e strumenti che consentano di rendere maggiormente competitivo il sistema, di connettere virtualmente e fisicamente gli attori che possono orientare le scelte e determinare il cambiamento nella nostra regione. Questi i fattori su cui fare leva per innescare la crescita, per migliorare la qualità dei processi e dei prodotti e per ridurre il gap che separa la nostra regione da quelle più avanzate. E' in questo contesto che si rendono indispensabili due tipologie di intervento sulle reti per qualificare ed innovare il sistema:

- il primo riguarda le aree industriali ed attrezzate ed il sistema dei Poli e dei Parchi tecnologici della Regione, che necessitano, rispettivamente, dell'ampliamento e dell'estensione del progetto finanziato nell'ambito del PIC PMI 1994/99 – attraverso la realizzazione del quale è possibile avere una lettura immediata delle aree di insediamento produttivo - e della messa in rete e divulgazione delle informazioni concernenti la ricerca e l'innovazione tecnologica;
- il secondo rivolto essenzialmente a creare le condizioni di accesso per il sistema delle PMI ai mercati virtuali ed a garantire lo sviluppo ed il consolidamento della filiera della società dell'innovazione, progetto già avviato con la nascita del portale *e.lazio.it*.

La misura prevede ambiti specifici di azione identificati attraverso le seguenti sottomisure:

*SOTTOMISURA II.4.1 Realizzazione e potenziamento delle reti telematiche per le aree industriali ed attrezzate e per il sistema dei Poli e dei Parchi tecnologici attraverso:*

- A. il potenziamento della rete (progettazione e relativa implementazione), ampliando le possibilità e le modalità di accesso e prevedendo ulteriori interconnessioni con altri

soggetti coinvolti nei programmi di sviluppo delle aree Obiettivo; la progettazione e lo sviluppo di ulteriori servizi telematici in considerazione delle necessità di innovazione e di messa in rete di risorse ed organismi presenti sul territorio e/o in fase di costituzione;

- B. studi di fattibilità, progettazione e relativa implementazione della rete tra i Poli ed i Parchi, comprensiva del cablaggio, in considerazione dello stretto collegamento dell'azione alla misura II.5 (rispetto a tale misura potrebbe configurarsi la necessità di interagire a livello sovraregionale con altri territori Obiettivo 2).

La sottomisura non configura un aiuto diretto alle imprese che potranno beneficiare delle ricadute a livello di sistema produttivo territoriale e prevede un'adeguata partecipazione ai costi da parte dei soggetti attuatori

SOTTOMISURA II.4.2 Società dell'informazione e dell'innovazione: si prevede la realizzazione, sulla base di uno specifico programma di attività, di un sistema di supporto gestionale qualificato articolato in tre componenti: Osservatorio, Business lab e Market place.

A. L'Osservatorio è un sistema di rete immateriale con il quale sarà possibile la realizzazione di un sito web e l'organizzazione di un forum permanente, relativi alla società dell'innovazione laziale ed all'anticipazione delle tendenze a favore delle PMI.

L'Osservatorio si propone di supportare lo sviluppo delle PMI in un contesto in cui l'economia di rete sta evolvendo a ritmi elevatissimi. L'osservazione di questo contesto ecotecnologico attraverso la lente di ingrandimento delle PMI può fornire una visione aggiornata, completa ed al tempo stesso di facile lettura delle opportunità che le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) mettono a disposizione delle organizzazioni di piccole dimensioni.

E' concepito e strutturato in modo da offrire una visione chiara dell'evoluzione dell'e-business nel Lazio; costruire una base dati che consenta un'analisi tendenziale; garantire un'analisi originale dei fenomeni concernenti l'e-business; introdurre indici sintetici descrittivi dell'andamento del settore. Attraverso l'Osservatorio è possibile:

- monitorare in tempo reale il funzionamento della filiera rispetto alle new entry delle aziende laziali, al tasso di mortalità, al livello di innovazione, ai volumi di e-commerce realizzato, alle opportunità, allo sviluppo di nuove tecnologie, ecc.;
- individuare le nuove tendenze in atto in materia di innovazione produttiva, organizzativa e ITC;
- interpretare le direttive e politiche nazionali e comunitarie per ottimizzare e facilitare i processi di *decision making* ;
- diffusione di informazione;
- organizzazione di forum, incontri, panel group, ecc.
- divulgare i risultati della ricerca e delle elaborazioni
- disegnare scenari e tendenze

Il Piano di attività dell'Osservatorio si basa sul monitoring di due aree di osservazione:

- Area Economica
- Area Tecnomediale

Per quanto attiene tali aree l'Osservatorio sarà articolato in specifiche sezioni che saranno dettagliate nel Programma di attività.

B. Il Business-lab virtuale: punto di riferimento e d'incontro delle necessità tra operatori e mercato, mette a disposizione un mix di servizi e flussi di natura finanziaria, tecnologica e di informazione al fine di promuovere la crescita della filiera. La costituzione del sistema di supporto consentirà la creazione di una rete neurologica di contatti tra gli operatori che operano nella ricerca sulle nuove tecnologie di accesso.



L'obiettivo principale del progetto è quindi, quello di creare aziende innovative, nell'arco di tre/cinque anni, in grado di affermarsi sul mercato sfruttando le sinergie attivate all'interno del sistema di interventi previsti dal DOCUP.

C. Il Market place è la piattaforma di mercato capace di integrare e sostituire i mercati fisici e di globalizzarne la dimensione. Prevede:

- l'implementazione di uno spazio di comunicazione virtuale (market place) per le piccole e medie imprese caratterizzate da un forte contenuto tecnologico al fine di stimolare nuove modalità di partenariato attivo, interscambio di know how, integrazioni di attività ed investimenti congiunti, accordi, contatti con le filiere di settore, etc.
- la creazione di un portale web a servizio degli strumenti previsti nella sottomisura.

La misura non finanzia specifiche attività in favore di PMI, che dovranno accedere a tali attività ai normali prezzi di mercato.

La sottomisura non configura un aiuto diretto alle imprese che potranno beneficiare delle ricadute a livello di sistema produttivo territoriale e prevede la realizzazione di sistemi innovativi di comunicazione con modalità analoghe a quelle del sistema CORDIS ([www.cordis.lu/marketplace/](http://www.cordis.lu/marketplace/))

#### **I.6.1 - Obiettivo specifico di riferimento**

Migliorare gli scambi di informazione ed i trasferimenti di tecnologie nell'ambito del sistema produttivo

---

### **SEZIONE II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE**

---

#### **II.1 Normativa di riferimento**

##### **Nazionale (statale e regionale)**

- Piano Nazionale e-government;
- L.R. 10/01
- Piano regionale per l'innovazione (entro il 30/6/02)

#### **II.2 Beneficiario finale**

II.4.1) Regione Lazio, anche attraverso la Società del Polo Tecnologico Industriale Romano per gli aspetti connessi al cablaggio

II.4.2) Finanziaria Laziale di Sviluppo – Filas SpA,

#### **II.3 Struttura organizzativa responsabile**

##### **Responsabile di misura:**

Miriam Cipriani

Via Rosa Raimondi Garibaldi 7 – 00145 Roma

Tel. +39.06.51684330

Fax: +39.06.51684245

e-mail: [mcipriani@regione.lazio.it](mailto:mcipriani@regione.lazio.it)

##### **soggetto attuatore sottomisura II.4.2**

FILAS SpA – Area Innovazione

P.zza della Libertà, 20 00192 ROMA

e.mail: [filas@filas.it](mailto:filas@filas.it)

##### **controllo di I livello**

FILAS SpA – Area Controllo di Gestione

P.zza della Libertà, 20 00192 ROMA

e.mail:filas@filas.it

**II.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie**

Le azioni realizzate nell'ambito della misura devono essere sviluppate in coerenza al Piano di innovazione della Regione che sarà elaborato entro il 30/6/2002 e rappresenta la cornice di riferimento delle strategie regionali per la società dell'informazione e per l'innovazione.

**SOTTOMISURA II.4.1**

**Modalità di attuazione**

Operazioni a regia regionale attuate nell'ambito delle disposizioni di legge e degli indirizzi programmatici regionali, nonché nel rispetto delle intese istituzionali siglate dall'amministrazione.

**Modalità di selezione e valutazione**

- A. Per l'azione connessa alla progettazione ed implementazione della rete telematica tra le aree attrezzate sarà selezionata – nel rispetto della normativa comunitaria vigente – adeguata struttura tecnica esterna. La procedura di selezione terrà conto, previa verifica, dei risultati raggiunti nell'ambito della programmazione '94-99;
- B. per lo studio di fattibilità riguardante la messa in rete del sistema dei Parchi l'Autorità di Gestione del DOCUP, entro 60 giorni dall'approvazione del CdP, sarà selezionata – nel rispetto della normativa comunitaria vigente – adeguata struttura tecnica esterna. L'implementazione della rete sarà affidata al beneficiario finale mediante apposita convenzione.

**Modalità e tempi di realizzazione**

Le specifiche relative alle modalità ed ai tempi di realizzazione sono definite in base alla tipologia di intervento finanziato e comunicate al beneficiario finale di ciascuna azione che dovrà attenersi a quanto disposto dall'Autorità di Gestione del DOCUP sottoscrivendo apposito atto di impegno.

**Cronogramma procedurale della sottomisura**

	<i>Fasi</i>	<i>Anno 1</i>			<i>Anno 2</i>			<i>Anno 3</i>		
1	Individuazione degli interventi	■	■							
2	Predisposizione atti per la selezione dei progetti		■							
3	Presentazione progetti esecutivi			■						
4	Istruttoria e valutazione progetto; acquisizione atto di impegno; concessione contributo			■	■					
5	Realizzazione progetti/lavori			■	■	■	■	■	■	■
6	Conclusione dei progetti, collaudo pagamento finale.							■	■	■

**SOTTOMISURA II.4.2**

**Modalità di attuazione**

Operazioni a regia regionale attuate nell'ambito delle disposizioni di legge e degli indirizzi programmatici regionali sulla base del programma di attività della Filas SpA.

**Modalità di valutazione**

Il Programma di attività deve essere sottoposto all'approvazione dell'Autorità di Gestione del DOCUP che - entro 60 giorni dalla presentazione – deve esprimersi riguardo i contenuti tecnico-economici della proposta, previo parere della struttura competente per misura.

**Modalità e tempi di realizzazione**

Cronogramma procedurale della sottomisura

	FASE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
1	Definizione del programma di attività			28/02				
2	Approvazione del programma di attività da parte dell'AdG			30/04				
3	Progettazione ed architettura dei sistemi *			30/06	31/10			
4	Implementazione dei sistemi							
5	Presentazione dei prodotti/servizi al sistema e lancio promozionale delle iniziative			30/06	31/10			
6	Servizi di assistenza per le funzioni del sistema**							

\*= Osservatorio: giugno 2002; Business lab: ottobre 2002; Market place: giugno 2002

\*\*= (Accordi, contratti, fiere virtuali, trasferimento di know how; produzione materiali promozionali, etc)

Cronogramma finanziario della misura

	Importi in MEURO							
	2000-01	2002	2003	2004	2005	2006	2007-08	totale
CT progressivo	1	2	2,4	4	4,6	3,5	2,5	20
CT cumulato		3	5,4	9,4	14	17,5	20	

**II.5 Criteri di selezione delle operazioni**

Criteri di ammissibilità generali

- Presenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dal DOCUP;
- Localizzazione dell'intervento in area eleggibile (Obiettivo 2 o phasing out);
- Validità tecnico-economica del progetto;
- Coerenza dell'intervento con gli obiettivi del DOCUP

La comprovata esperienza professionale e la conoscenza del territorio oggetto dell'intervento costituiscono un criterio di priorità per le azioni attuate attraverso procedure di evidenza pubblica. Per la realizzazione ed implementazione della rete telematica tra le aree attrezzate si terrà conto, inoltre, dei seguenti criteri di priorità:

- collegamento della rete ad altre banche dati e sistemi funzionali all'attuazione di altre misure del DOCUP;
- partecipazione finanziaria dei privati.

**II.6 Spese ammissibili.**

Saranno considerate eleggibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dal Regolamento della Commissione (CE) n°1685/2000 del 28 luglio 2000 pubblicato in GUCE

L193 del 29/7/2000 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n°1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

**Eleggibilità della spesa**

Le spese sono eleggibili a partire dal 27/11/00 e devono riferirsi ai pagamenti del Beneficiario finale (Organismo che commissiona i lavori)

Le spese ammissibili nell'ambito della misura riguardano:

SOTTOMISURA II.4.1

- acquisizione di attrezzature tecnologiche, software, servizi specialistici e consulenze;
- spese per la progettazione, lo sviluppo e l'implementazione di software specifici, compreso l'addestramento, banche dati, etc.
- opere a corpo e a misura connesse al cablaggio delle aree e relativi allacciamenti

SOTTOMISURA II.4.2

- risorse umane
- software e attrezzature
- informazione e diffusione
- pubblicazione e editing
- pubblicazione elettronica
- conferenze e seminari
- traduzioni
- studi e ricerche
- monitoring
- viaggi
- pubblicità / diffusione /posters
- Sito web/Internet/CD-rom

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

**II.7 Connessioni ed integrazioni con le altre misure**

*Misura II.4 – III.1*

Il potenziamento e la predisposizione di idonei strumenti innovativi e servizi avanzati a livello territoriale favoriscono la localizzazione delle imprese e consentono di migliorare le condizioni localizzative di quelle che già operano sul territorio.

*Misura II.4 – IV.1*

I benefici derivanti dalle azioni inserite nella misura di potenziamento di reti materiali ed immateriali hanno effetti diretti sul sistema produttivo, che beneficia di servizi aggiuntivi nel settore dell'informazione e dell'innovazione.

*Misura II.4 – IV.2*

Il miglioramento dell'innovazione organizzativa e tecnologica delle imprese, la fornitura di reti telematiche avanzate e la disponibilità di sistemi avanzati di informazione e comunicazione costituiscono i presupposti per lo sviluppo ed il consolidamento del sistema produttivo.

**SEZIONE III – QUADRO FINANZIARIO**

**III.1 Tasso di partecipazione**

**Obiettivo 2**

Costo totale	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	43,21	43,21	13,58

Spesa pubblica	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	50	50	0

**Phasing out**

Costo totale	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	43,21	43,21	13,58

Spesa pubblica	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	50	50	0

**III.2 Piano finanziario annuale**

	Costo totale	Spesa pubblica totale	FESR	Spesa pubblica nazionale	Stato	Regione	Locale	Privati
2001	3.074.641	2.657.098	1.328.549	1.328.549	929.985	398.564	0	417.543
2002	3.683.980	3.183.687	1.591.844	1.591.843	1.114.290	477.553	0	500.293
2003	3.642.056	3.147.456	1.573.728	1.573.728	1.101.610	472.118	0	494.600
2004	3.293.502	2.846.236	1.423.118	1.423.118	996.183	426.935	0	447.266
2005	3.238.073	2.798.335	1.399.167	1.399.168	979.418	419.750	0	439.738
2006	3.070.744	2.653.729	1.326.865	1.326.864	928.805	398.059	0	417.015
	20.002.996	17.286.541	8.643.271	8.643.270	6.050.291	2.592.979	0	2.716.455

**SEZIONE IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

**IV.1 Valutazione ex ante**

**IV.1.1 Coerenza con gli obiettivi**

Nell'ambito dell'Asse II, la misura concorre direttamente al conseguimento dell'obiettivo specifico di migliorare gli scambi di informazioni ed i trasferimenti di tecnologie nell'ambito del sistema produttivo, ed in particolare delle PMI, per accrescere l'accesso ai mercati esteri ed innalzare i livelli di competitività. La misura contribuisce indirettamente al conseguimento degli obiettivi specifici di accrescere l'attrattività delle aree territoriali per gli investimenti dall'esterno (nell'ambito dello stesso Asse II), di favorire la promozione e la commercializzazione delle produzioni locali (ancora Asse II), nonché con le finalità generali e specifiche di qualificazione delle PMI proprie dell'Asse IV.

**IV.1.2 Pertinenza dei criteri di selezione**

- Rilevante rispetto all'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA MISURA. Le tipologie di interventi individuati — che rientrano nell'ambito della costituzione di reti telematiche e del rafforzamento della società dell'informazione — sono pertinenti rispetto all'obiettivo di migliorare gli scambi di informazione ed i trasferimenti di tecnologie nell'ambito del sistema produttivo. Il Complemento di programmazione individua programmi specifici di intervento la cui implementazione, quali beneficiari finali, è affidata alla Regione stessa oppure ad operatori specializzati (Società del Polo Tecnologico Industriale Romano, FILAS SpA).
- Rilevante rispetto al principio della CONCENTRAZIONE DEGLI INTERVENTI. Gli interventi sono identificati nel Complemento di Programmazione ed hanno una specifica attinenza

con la necessità di migliorare gli scambi di informazione ed i trasferimenti tecnologici a favore di una platea selezionata di destinatari: PMI, poli e parchi tecnologici.

- Rilevante rispetto al principio di INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI. La misura II.4 è strettamente integrata con la misura II.5, riguardante l'innovazione tecnologica, che prevede interventi di messa in rete delle attività degli Enti di ricerca e delle Università regionali, oltre che azioni di ricerca e trasferimento nei poli di eccellenza.
- Rilevante rispetto alle CONDIZIONI DI ATTUAZIONE. La selezione di progetti e interventi avviene a cura dell'Autorità di gestione, sulla base delle linee guida della programmazione regionale del settore ed in stretta collaborazione con i beneficiari finali. Il Complemento di Programmazione prevede cronogrammi, modalità di realizzazione e orientamenti per i soggetti attuatori, volti a ridurre il rischio di realizzazione intempestiva o inefficace degli interventi. Le tipologie di spese ammissibili sono coerenti con il raggiungimento degli obiettivi operativi degli interventi.
- Poco rilevante rispetto al tema della SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.
- Irrilevante rispetto al tema delle PARI OPPORTUNITÀ.
- Rilevante rispetto al tema dell'OCCUPAZIONE, per la possibilità di stimolare occupazione qualificata nei settori della ricerca e dello sviluppo tecnologico.
- Molto alto rispetto al tema della SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE, per la peculiare attenzione che la misura II.4 rivolge a strategie e tecniche proprie della società dell'informazione.
- Molto alto per quanto riguarda il CARATTERE INNOVATIVO degli interventi, che è peculiare degli interventi cofinanziati dalla misura.

#### IV.2 Sorveglianza e Monitoraggio

Indicatori di realizzazione	unità di misura	quantità
Aree servite dalla rete (II.4.1)	n°	1-2
Sistemi e servizi forniti (II.4.2)	n°	3
Strumenti di promozione e diffusione della società dell'innovazione realizzati	n°	39
report e news letter		20
cd rom		2
eventi e workshop		5
pubblicazioni		5
fiere virtuali		3
portali (Portale e-lazio, portale Centro Atena, Portale Business Lab, Portale Osservatorio)		4
Brevetti	n°	20

Indicatori di risultato	unità di misura	quantità
PMI con accesso ai servizi creati	n°	500
Utenti coinvolti attraverso i sistemi gestionali realizzati	n°	1.000
Enti ed imprese che introducono tecnologie legate alle TLC	n°	500

Indicatori di impatto	unità di misura	quantità
Posti di lavoro supplementari creati grazie ai progetti sovvenzionati nel campo della S.I. (Cod. UE 32)	n°	172
– di cui occupati da donne	n°	86

Scheda tecnica  
**Misura II.5 Innovazione tecnologica**

**SEZIONE I – IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO**

- I.1 ASSE II. - Potenziamento delle reti materiali e immateriali**
- I.2 MISURA II.5 Innovazione tecnologica**
- I.3 Fondo strutturale  
FESR**
- I.4 Tipologia di intervento secondo la classificazione UE**  
182 Innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazione di reti e collaborazione tra aziende e/o Istituti di ricerca
- I.5 Tipologia di intervento secondo la classificazione nazionale**  
Per questo codice si farà riferimento alla classificazione contenuta nelle "Linee guida per gli indicatori" in corso di definizione da parte del Ministero dell'Economia e Finanze attraverso momenti di verifica con l'Autorità di Gestione.
- I.6 Descrizione**  
Nel quadro delle iniziative regionali riguardanti la società dell'innovazione e nello sforzo di sistematizzare gli interventi previsti e di un complessivo riordino della materia, è in corso di definizione un Piano di azione per l'innovazione all'interno del quale sono previste azioni volte a realizzare una più efficace integrazione, a livello di sistema territoriale, tra competenze scientifiche e tecnologiche ed i fabbisogni di ricerca e innovazione espressi dagli attori economici e sociali. Tali azioni sono indispensabili al sistema per sviluppare la capacità innovativa delle imprese operanti sul territorio con l'obiettivo di rafforzare e modernizzare il sistema produttivo della regione, caratterizzato da una debole capacità autonoma di rinnovamento tecnologico. Le azioni individuate all'interno della misura rappresentano una parte del programma di azione regionale, le cui linee programmatiche generali sono riportate all'interno del DOCUP (v. *Linee strategiche per la società dell'informazione e dell'innovazione* riportate nel Cap.7 del DOCUP).

La misura prevede ambiti specifici di azione identificati attraverso le seguenti sottomisure:

*SOTTOMISURA II.5.1 Piano di azione per l'innovazione (RITTS) e messa in rete delle attività degli Enti di ricerca e delle Università regionali*

In tale ambito verrà attuato il Piano di azione per l'innovazione che dovrà scaturire nell'ambito del progetto RITTS 1997/99 (Progetto per una Strategia Regionale di Innovazione e Trasferimento di Tecnologie) attualmente in fase di ultimazione. L'obiettivo di quest'ultimo è di ricondurre ad un'unità sistemica tutta una serie di preesistenze, integrandole in un disegno di politica per l'innovazione. A livello sovraregionale, la partecipazione, nel ruolo di capofila, della Regione Lazio nella Commissione per le politiche per l'innovazione tecnologica per i sistemi produttivi e l'innovazione nel campo sociale, con le Regioni che hanno terminato o stanno conducendo progetti RITTS e RTP, consentirà la comparazione di metodologie, il conseguimento di sinergie operative, con la probabile messa in rete quale risultato di un approccio comune, validato in sede europea. All'interno della strategia, verranno individuate azioni pilota che vedranno l'avvio nella durata del progetto che dovrebbe essere portato a termine nel corso del presente anno.

Rispetto a tale contesto sono state individuate le seguenti azioni specifiche:

**AZIONE A - Rafforzamento ed estensione della Rete Regionale per la Diffusione dell'Innovazione**

L'azione mira a promuovere l'uso e la diffusione delle competenze scientifiche e tecniche, volte a potenziare la capacità innovativa distribuita sul territorio e prevede, visti i risultati raggiunti nella fase sperimentale (circa 200 schede inserite e rappresentative dei portafogli di innovazioni presenti in tutte le istituzioni di ricerca pubbliche del Lazio, 11 Punti d'Interrogazione Assistita (PdIA) operanti sul territorio, centinaia di contatti e 30 trasferimenti effettuati con successo):

- sostegno al mantenimento dei PdIA;
- sviluppo di un sistema di collaborazione tra le strutture dei PdIA e creazione di nuovi PdIA, compresa l'attività di informazione e sensibilizzazione da questi svolta
- attività di promozione sul territorio e di collaborazione con i diversi attori, anche a seguito delle loro autonome iniziative sul tema del trasferimento e della valorizzazione
- selezione, coordinamento e monitoraggio dei PdIA, in particolare rispetto al funzionamento di sistema e alla collaborazione a rete

**AZIONE B - Sperimentazione di modalità di collaborazione integrate "Ricerca-Impresa" per lo sviluppo di progetti per l'innovazione**

L'azione intende continuare a concretizzare i risultati e la sperimentazione avviata indirizzata a generare condizioni favorevoli per lo svilupparsi di relazioni tra imprese e sistema della ricerca. Queste relazioni costituiscono il necessario retroterra per realizzare progetti di innovazione di maggiore numerosità e qualità rispetto a quelli che si determinerebbero spontaneamente. L'azione prevede il raggiungimento del risultato della collaborazione per mezzo di tre distinte attività:

- attivazione e sostegno di "gruppi di lavoro", comprendenti rappresentanti del mondo della domanda e del mondo dell'offerta, articolati per cluster tecnologici e/o centri di competenza;
- promozione "dell'approccio a sistema" alle problematiche dell'innovazione, da esercitarsi nei confronti dei soggetti della domanda e dell'offerta, favorendo lo scambio informativo, la produzione di progetti comuni, l'offerta di competenze utili per la soluzione dei problemi, anche attraverso al ricorso agli interventi e agli strumenti di cui all'azione A)
- progettazione ed esecuzione di attività complementari a quanto disponibile attraverso gli strumenti di sostegno all'innovazione, nella logica di superarne i limiti, favorirne la visione integrata e rimuoverne gli ostacoli, anche attraverso l'attivazione sperimentale di centri tematici di competenza

**AZIONE C - Iniziativa sperimentale per l'attribuzione del marchio "INNOVALAZIO"**

Le spese in innovazione vengono ritenute dalla gran parte delle PMI del territorio non come degli investimenti, ma come costi i cui ritorni sono incerti e poco visibili. L'azione intende dare un apporto alla pratica dell'innovazione contribuendo alla visibilità delle imprese innovatrici. In particolare, l'azione intende sperimentare come un processo di adesione alle problematiche innovative possa utilizzare lo strumento del marchio per qualificare e rendere "visibili" all'esterno quei soggetti che utilizzano il vantaggio competitivo dell'investimento in innovazione come forma concorrenziale sul mercato. A tal fine si prevedono:

- Cooperazione con regioni italiane, segnatamente con quelle che hanno condotto progetti RITTS, RIS e RTP, e con il MIUR (Ministero Istruzione, Università e Ricerca) per scambio best-practices su iniziative simili e individuazione delle tematiche e delle modalità ottimali per sensibilizzare e motivare all'investimento in innovazione (studio/ricerca di mercato)
- Ricerca per la scelta delle procedure, modalità, criteri di valutazione, per l'assegnazione/riconoscimento del marchio
- Pianificazione definitiva dell'iniziativa sperimentale
- Campagna di sensibilizzazione e lancio pubblicitario dell'iniziativa
- Raccolta delle candidature al marchio e selezione



- Assegnazione del marchio
- Campagna pubblicitaria finale
- Valutazione dei risultati e proposta definitiva per l'assegnazione del marchio

**AZIONE D - Progetti di cooperazione interregionale ed internazionale in tema di politica regionale per l'innovazione**

L'azione intende mettere a valore le diverse esperienze maturate dalle regioni italiane ed europee anche grazie a progetti di tipo RITTS. In tal senso, verranno valutati criticamente gli interventi già realizzati, al fine di evidenziarne i risultati eccellenti e valutarne, o addirittura implementarne la trasferibilità, oppure progettati di nuovi, in settori o contesti geo-economici specifici.

**AZIONE E – Costituzione di una task force regionale per l'innovazione che sia in stretto contatto con i protagonisti dell'innovazione e che validi le iniziative sviluppate da tali soggetti** (la presente azione non sarà cofinanziata in caso di approvazione del Programma Lazio per le Azioni Innovative)

*SOTTOMISURA II.5.2 Ricerca e trasferimento tecnologico nei Poli d'eccellenza*

In tale ambito, attraverso il sostegno a specifici programmi di attività nei Poli d'eccellenza della regione (Tecnopolo di Castel Romano, "Campus Biomedico" di Roma, Polo Tecnologico Tiburtino, Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio, Palmer), si intende sostenere la ricerca ed il trasferimento di tecnologie alle PMI e favorire la localizzazione di nuove imprese, in modo che tali soggetti possano beneficiare delle strutture e dei servizi offerti da organismi qualificati. Tale sostegno verrà prioritariamente orientato alle imprese operanti nell'ambito della trasformazione e dell'applicazione dei materiali, dell'ambiente e dell'energia, delle biotecnologie, della biomedicina, della multimedialità, dei servizi di informatica, di trasferimento tecnologico e di intermediazione dell'informazione.

Si prevedono, a tal fine, sia attività orizzontali (animazione, sensibilizzazione e promozione dell'innovazione tecnologica) sia verticali (dimostratori di innovazione e di trasferimento su specifiche filiere e tematiche), che comprendono anche la realizzazione di Centri Tecnologici-CET "fisici" di eccellenza. Sulle attività verticali è prevista una partecipazione ai costi da parte dei privati in misura del 25%.

Gli interventi previsti saranno comunque sviluppati in stretto raccordo con l'azione II.5.1.

**I.6.1 - Obiettivo specifico di riferimento**

Favorire il trasferimento tecnologico ed accrescere il livello di competitività

**I.7 Destinatari**

Sistema produttivo e popolazione

**I.8 Copertura geografica**

Aree Obiettivo 2 e phasing out Lazio

---

**SEZIONE II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE**

---

**II.1 Normativa di riferimento**

Nazionale (statale e regionale)

D.lgs. 297/1999

L.R. 10/2001

Piano regionale per l'innovazione (entro il 30/6/2002)

**II.2 Beneficiario finale**

Regione Lazio

### II.3 Struttura organizzativa responsabile

**Responsabile di misura:**

Rosanna Bellotti  
Via Rosa Raimondi Garibaldi 7 – 00145 Roma  
Tel. +39.06.51683510  
Fax: +39.06.51686806  
e-mail: rbellotti@regione.lazio.it

**Controllo finanziario di primo livello**

Struttura del Dipartimento Economia e Finanza  
Tel. +39.06.51681  
Fax: +39.06.51681  
e-mail: controllofineconomia@regione.lazio.it

### II.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie

**Modalità di attuazione**

Operazioni a titolarità regionale attuate attraverso soggetti altamente qualificati individuati nel rispetto della normativa comunitaria vigente in materia di appalti pubblici di servizi. La sottomisura II.5.1 sarà attuata direttamente dalla Regione che sulla base delle singole azioni attiverà strutture di supporto e coinvolgerà i soggetti pubblici interessati.

Le azioni realizzate nell'ambito della misura devono essere sviluppate in coerenza al Piano di innovazione della Regione che sarà elaborato entro il 30/6/2002 e rappresenta la cornice di riferimento delle strategie regionali per la società dell'informazione e per l'innovazione.

SOTTOMISURA II.5.2

I progetti finanziati nell'ambito della sottomisura II.5.2 dovranno essere formulati attraverso specifici programmi di attività nell'ambito dei quali verranno indicate le tipologie di intervento, i settori interessati, i tempi e le modalità di coinvolgimento – anche finanziario - delle PMI. Tale coinvolgimento finanziario è previsto rispetto alle sole attività verticali di cui alla sottomisura II.5.2.

**Modalità di selezione**

Avviso pubblico. Entro 60 giorni dall'approvazione del CdP il bando sarà pubblicato sul BURL indicando le condizioni di accesso, la documentazione necessaria ed i criteri di selezione per la definizione delle graduatorie.

Alle domande pervenute entro il termine stabilito è assegnato uno specifico numero di codice. La struttura regionale ricevente comunica entro 15 giorni dal ricevimento gli estremi di identificazione della domanda, che saranno sempre indicati in tutta la corrispondenza successiva che intercorrerà tra soggetto proponente ed Amministrazione regionale.

La comunicazione di ricevimento non preconstituisce titolo per l'ammissibilità ai benefici.

**Modalità di valutazione**

I progetti ammissibili saranno valutati, ai fini della formazione della graduatoria, con assegnazione di punteggi di merito.

Completato l'iter istruttorio, i progetti saranno approvati con atto amministrativo dell'Autorità di gestione del DOCUP, previo parere del responsabile di misura.

**Modalità e tempi di realizzazione**

Cronogramma procedurale della sottomisura

	<i>Fasi</i>	<i>Anno 1</i>		<i>Anno 2</i>				<i>Anno 3</i>			
1	Procedura di selezione II.5.2										
2	Presentazione progetti esecutivi										

3	Istruttoria e valutazione progetto; acquisizione atto di impegno; concessione contributo																			
4	Realizzazione progetti/lavori																			
5	Conclusione dei progetti, collaudo pagamento finale.																			

Cronogramma finanziario della misura

	<i>Importi in MEURO</i>							
	2000-01	2002	2003	2004	2005	2006	2007-08	totale
<i>CT progressivo</i>	0	0,5	2	3	5	3	4,5	18
<i>CT cumulato</i>		0,5	2,5	5,5	10,5	13,5		

**II.5 Criteri di selezione delle operazioni**

Criteri di ammissibilità generali

- Presenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dal bando;
- Localizzazione dell'intervento in area eleggibile (Obiettivo 2 o phasing out);
- Validità tecnico-economica del progetto;
- Coerenza dell'intervento con gli obiettivi del DOCUP

Criteri di priorità

- Comprovata esperienza delle strutture e dei professionisti nel settore dell'innovazione e trasferimento tecnologico;
- Grado di coinvolgimento delle PMI
- Specializzazione in settori con forte impatto sull'ambiente
- Grado di innovatività della proposta progettuale

**II.6 Spese ammissibili.**

Saranno considerate eleggibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dal Regolamento della Commissione (CE) n°1685/2000 del 28 luglio 2000 pubblicato in GUCE L193 del 29/7/2000 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n°1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

**Eleggibilità della spesa**

Le spese sono eleggibili a partire dal 27/11/00 e devono riferirsi ai pagamenti del Beneficiario finale (Organismo che commissiona i lavori)

Le spese ammissibili nell'ambito della misura riguardano:

**SOTTOMISURA II.5.1**

- Attività di scambi di informazioni e di best practices;
- Studi, consulenze, servizi per la ricerca e per la sensibilizzazione e l'informazione;
- Campagne di stampa su quotidiani e periodici
- Altre spese accessorie connesse alle azioni realizzate

La spesa pubblica interviene fino al 95% dell'investimento previsto.

**SOTTOMISURA II.5.2**

- Costi del personale interno
- Spese per consulenze specialistiche
- Azioni di sensibilizzazione e promozione;
- Campagne di stampa su quotidiani e periodici;
- Spese per attrezzature e strumentazioni funzionali alle operazioni cofinanziate

Spese generali (nel limite del 10% dell'investimento ammissibile)

Le spese relative alle azioni orizzontali sono finanziate fino al 100% e devono essere contenute nel 20% dell'investimento ammesso.

La spesa pubblica interviene fino ad un massimo del 85% dell'investimento ammesso, con un apporto medio da parte dei privati pari a circa il 25% dell'investimento ammesso.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura, salvo che per le attività verticali di cui alla sottomisura II.5.2 dove il contributo concesso per ciascuna impresa sarà contenuto nei limiti "de minimis".

## II.7 Connessioni ed integrazioni con le altre misure

Misura II.5 – II.4

Misura II.5 – IV.1-2-3

La misura concorre all'integrazione di competenze scientifiche e tecnologiche ed è connessa alle altre misure che favoriscono investimenti innovativi delle PMI, in modo particolare, le aziende fortemente caratterizzate da attività ad alto contenuto tecnologico.

## SEZIONE III – QUADRO FINANZIARIO

### III.1 Tasso di partecipazione

#### Obiettivo 2

Costo totale	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	45	45	10

Spesa pubblica	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	50	50	0

#### Phasing out

Costo totale	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	42,35	42,35	15,30

Spesa pubblica	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	50	50	0

### III.2 Piano finanziario annuale

	Costo totale	Spesa pubblica totale	FESR	Spesa pubblica nazionale	Stato	Regione	Locale	Privati
2001	2.784.194	2.480.116	1.240.058	1.240.058	868.041	372.017	0	304.078
2002	3.333.543	2.971.632	1.485.816	1.485.816	1.040.071	445.745	0	361.911
2003	3.290.457	2.937.818	1.468.909	1.468.909	1.028.235	440.674	0	352.639
2004	2.969.784	2.656.658	1.328.329	1.328.329	929.831	398.498	0	313.126
2005	2.914.284	2.611.947	1.305.973	1.305.974	914.182	391.792	0	302.337
2006	2.752.212	2.476.974	1.238.487	1.238.487	866.941	371.546	0	275.238
	18.044.474	16.135.145	8.067.572	8.067.573	5.647.301	2.420.272	0	1.909.329

## SEZIONE IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

### IV.1 Valutazione ex ante

#### IV.1.1 Coerenza con gli obiettivi

Nell'ambito dell'Asse II, la misura II.5 concorre direttamente (congiuntamente alla misura II.4) al conseguimento dell'obiettivo specifico di migliorare gli scambi di informazioni ed i trasferimenti di tecnologie nell'ambito del sistema produttivo, ed in particolare delle PMI, per accrescere l'accesso ai mercati esteri ed innalzare i livelli di competitività. La misura contribuisce indirettamente al conseguimento delle finalità generali e specifiche di qualificazione delle PMI proprie dell'Asse IV, con particolare riferimento all'obiettivo riguardante il sostegno agli investimenti innovativi delle PMI, i trasferimenti tecnologici e le forme di partecipazione del capitale di rischio nei programmi di crescita aziendale.

#### IV.1.2 Pertinenza dei criteri di selezione

- Rilevante rispetto all'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA MISURA. Le tipologie di interventi individuati — che rientrano nell'ambito della realizzazione del Piano di azione per l'innovazione (RITTS) e messa in rete degli Enti di ricerca e delle università regionali; nonché della ricerca e trasferimento tecnologico nei Poli di eccellenza — sono pertinenti rispetto all'obiettivo di favorire il trasferimento tecnologico ed accrescere il livello di competitività. Il Complemento di programmazione individua dettagliatamente programmi specifici di intervento la cui implementazione, quale beneficiario finale, è affidata alla Regione stessa, che si avvale di operatori specializzati selezionati tramite bando.
- Rilevante rispetto al principio della CONCENTRAZIONE DEGLI INTERVENTI. Al pari che nella misura II.4, gli interventi sono identificati nel Complemento di Programmazione ed hanno una specifica attinenza con la necessità di migliorare favorire i trasferimenti tecnologici a favore di una platea selezionata di destinatari: PMI, poli e parchi tecnologici.
- Rilevante rispetto al principio di INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI. La misura II.5 è strettamente integrata con la misura II.4, discussa in precedenza. Inoltre, essa si collega con particolare evidenza alla misura IV.2, relativa agli strumenti finanziari per l'innovazione.
- Rilevante rispetto alle CONDIZIONI DI ATTUAZIONE. La selezione di progetti e interventi avviene a cura dell'Autorità di gestione, sulla base delle linee guida della programmazione regionale del settore ed in coerenza con il Piano di innovazione della Regione (attualmente in fase di elaborazione finale). Il Complemento di Programmazione prevede cronogrammi, modalità di realizzazione e orientamenti per i soggetti attuatori, volti a ridurre il rischio di realizzazione intempestiva o inefficace degli interventi. Le tipologie di spese ammissibili sono coerenti con il raggiungimento degli obiettivi operativi degli interventi.
- Irrilevante rispetto al tema della SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.
- Irrilevante rispetto al tema delle PARI OPPORTUNITÀ.
- Rilevante rispetto al tema dell'OCCUPAZIONE, per la possibilità di stimolare occupazione qualificata nei settori della ricerca e dello sviluppo tecnologico.
- Molto alto rispetto al tema della SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE, per la peculiare attenzione che la misura II.4 rivolge a strategie e tecniche proprie della società dell'informazione.
- Molto alto per quanto riguarda il CARATTERE INNOVATIVO degli interventi, che è peculiare degli interventi cofinanziati dalla misura.

**IV.2 Sorveglianza e Monitoraggio**

<b>Indicatori di realizzazione</b>	<b>unità di misura</b>	<b>quantità</b>
Progetti sovvenzionati	n°	10
Di cui		
- II.5.1		
Azioni pilota		2
Progetti congiunti di RSTI tra Enti e aziende		3
- II.5.2		5
CET coinvolti nelle operazioni di trasferimento	n°	5
Trasferimenti tecnologici realizzati	n°	80-100

<b>Indicatori di risultato</b>	<b>unità di misura</b>	<b>quantità</b>
Aumento degli investimenti in RSTI	%	+0,05
Soggetti coinvolti attraverso il Piano d'innovazione	n°	500

<b>Indicatori di impatto</b>	<b>unità di misura</b>	<b>quantità</b>
Nuovi prodotti/processi avviati	n°	20
Aziende che partecipano a progetti congiunti di RSTI	n°	
Posti di lavoro supplementari creati grazie ai progetti sovvenzionati di RSTI (Cod. UE 18)	n°	72
- di cui occupati da donne	n°	36

Scheda tecnica

**Misura II.6 Qualificazione e potenziamento delle strutture fieristiche ed espositive**

- I.1 ASSE II. - Potenziamento delle reti materiali e immateriali**
- I.2 MISURA II.6 Qualificazione e potenziamento delle strutture fieristiche ed espositive**
- I.3 Fondo strutturale  
FESR**
- I.4 Tipologia di intervento secondo la classificazione UE**  
164 Servizi comuni per le imprese (Infrastrutture e investimenti materiali per il sistema fieristico ed espositivo)
- I.5 Tipologia di intervento secondo la classificazione nazionale**  
Per questo codice si farà riferimento alla classificazione contenuta nelle "Linee guida per gli indicatori" in corso di definizione da parte del Ministero dell'Economia e Finanze attraverso momenti di verifica con l'Autorità di Gestione.
- I.6 Descrizione**  
Nel quadro delle azioni positive programmate per favorire la promozione e commercializzazione delle produzioni locali la Regione intende realizzare nuovi interventi e rafforzare le strutture fieristiche ed espositive esistenti attraverso tale misura, in coerenza con un progetto più ampio di sviluppo e riqualificazione di tali strutture avviato di recente che prende le mosse dalla necessità di diffondere i prodotti laziali non soltanto a livello locale, ma anche sul piano internazionale. Recenti provvedimenti regionali (L.R. n°10/2001) hanno inteso contribuire a tale sforzo e nel corso dei prossimi mesi saranno meglio delineate le politiche di intervento in materia, prevedendo la concentrazione di risorse finanziarie in specifiche aree eleggibili al DOCUP.  
  
La misura prevede interventi per assicurare il completamento e la riqualificazione delle strutture fieristiche (spazi espositivi e congressuali e relative infrastrutture, attrezzature e servizi accessori di supporto) al fine di garantire la promozione delle produzioni e delle attività imprenditoriali regionali.  
La realizzazione di nuove strutture sarà presa in considerazione solo se adeguatamente motivata.
- I.6.1 - Obiettivo specifico di riferimento**  
Favorire la promozione e la commercializzazione delle produzioni locali
- I.7 Destinatari**  
Popolazione e sistema produttivo
- I.8 Copertura geografica**  
Aree Obiettivo 2 e phasing out Lazio

---

**SEZIONE II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE**

---

**II.1 Normativa di riferimento**

**Nazionale (statale e regionale)**

L. 11 febbraio 1994, n. 109 "Legge quadro in materia di lavori pubblici" e successive modificazioni ed integrazioni e tutte le normative vigenti relative ai Lavori Pubblici, alla sicurezza e alla tutela.

D.P.R. n. 554/99 "Regolamento di attuazione L. 109/94

LR 14/91 "Disciplina e promozione delle manifestazioni fieristiche nella Regione Lazio"

LR 10/2001

**II.2 Beneficiario finale**

Regione Lazio, Comuni, Province e loro forme associative di cui alla D.Lgs.267/2000, Consorzi ASI, Soggetti Pubblici

**II.3 Struttura organizzativa responsabile**

**Responsabile di misura:**

Nicola Console

Via Rosa Raimondi Garibaldi 7 - 00145 Roma

Tel. +39.06.51683775

Fax: +39.06.51683819

e-mail: nconsole@regione.lazio.it

**Controllo finanziario di primo livello**

Struttura del Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive

Tel. +39.06.51681

Fax: +39.06.51681

e-mail: controllofinseap@regione.lazio.it

**II.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie**

**Modalità di attuazione**

Si tratta di operazioni a titolarità regionale attuate nel rispetto della normativa, delle priorità programmatiche e degli indirizzi regionali in materia. La misura sarà attuata attraverso i beneficiari finali.

**Modalità e tempi di realizzazione**

Le specifiche relative alle modalità ed ai tempi di realizzazione sono definite in base alla tipologia di intervento finanziato e comunicate al beneficiario finale che dovrà attenersi a quanto disposto dall'Autorità di Gestione del DOCUP sottoscrivendo apposito atto di impegno.

**Cronogramma procedurale della misura**

Fasi		Anno 1			Anno 2			Anno 3		
1	Individuazione degli interventi prioritari in base alla programmazione regionale	■	■							
2	Adozione DGR che approva il Programma degli interventi ed il relativo cofinanziamento DOCUP		■							
3	Presentazione progetti esecutivi		■	■						
4	Istruttoria e valutazione progetto; acquisizione atto di impegno; concessione contributo			■						



5	Appalto lavori (gara, affidamento e consegna lavori) e realizzazione progetti																			
---	---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

### Erogazione dei contributi

Il contributo sarà erogato, salvo quanto previsto per i progetti già in corso di realizzazione, alla data di adozione del CdP, secondo quanto di seguito previsto:

Erogazioni (trasferimenti della Regione al beneficiario finale)	SAL progressivo relativo all'intero quadro economico del progetto finanziato	Certificazione della spesa da parte del beneficiario finale
10%	approvazione del progetto	-
20%	15%	-
20%	20%	Spese effettivamente sostenute
20%	40%	"
20%	60%	"
10%	100%(o minore importo)	Certificato di collaudo
		Verifica rendicontazione finale

Il primo anticipo viene trasferito al momento dell'approvazione del progetto, un ulteriore 20% del contributo concesso viene trasferito alla presentazione di un SAL pari ad almeno il 15% (tale SAL comprende l'affidamento dei lavori relativi al progetto); le successive tre tranches sono trasferite alla realizzazione dei successivi SAL (20%, 40% e 60%), corredati dalla relativa documentazione di spesa (pagamenti effettivamente sostenuti dal beneficiario finale); il 10% a saldo è trasferito, previa presentazione di idonea fidejussione, alla presentazione del certificato di collaudo in corso d'opera e della rendicontazione della spesa sostenuta fino a quella data. Entro i due mesi successivi alla presentazione dei documenti suddetti, il beneficiario finale deve inoltrare la rendicontazione finale, corredata della relativa documentazione di spesa, ai fini del controllo finanziario e della determinazione del contributo spettante rispetto all'investimento realizzato.

### Cronogramma finanziario della misura

	Importi in MEURO							
	2000-01	2002	2003	2004	2005	2006	2007-08	totale
CT progressivo	0,2	0,3	0,7	1,2	2,5	3,5	2,5	10,9
CT cumulato		0,5	1,2	2,4	4,9	8,4	10,9	

## II.5 Criteri di selezione delle operazioni

### Criteri di ammissibilità generali

- Presenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dalla misura;
- Localizzazione dell'intervento in area eleggibile (Obiettivo 2 o phasing out);
- Validità tecnico-economica del progetto;
- Coerenza dell'intervento con gli obiettivi del DOCUP

### Criteri di priorità

- a) Completamento e riqualificazione delle strutture esistenti;
- b) Ristrutturazione di immobili esistenti;
- c) Completamenti di recupero di siti industriali, ristrutturazione e riadattamento con destinazione fieristica.

## II.6 Spese ammissibili.

Saranno considerate eleggibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dal Regolamento della Commissione (CE) n°1685/2000 del 28 luglio 2000 pubblicato in GUCE L193 del 29/7/2000 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n°1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

**Eleggibilità della spesa**

Le spese sono eleggibili a partire dal 27/11/00 e devono riferirsi ai pagamenti del Beneficiario finale (Organismo che commissiona i lavori)

- opere di completamento, ristrutturazione e "recupero strutturale"
- impianti tecnologici, attrezzature, impianti ed altre forniture di beni connessi e funzionali alla realizzazione degli spazi fieristici ed espositivi, congressuali
- raccordi di collegamento alle infrastrutture viarie e ferroviarie

Il quadro tecnico economico del progetto è determinato in considerazione delle ulteriori spese ammissibili - oltre gli oneri relativi alla realizzazione delle opere ed all'acquisizione delle forniture sopra descritte - che possono sintetizzarsi come segue:

- Spese per progettazione, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, attività di consulenza e supporto, pubblicazioni e gara (fino al massimo del 15% dell'importo delle opere a base d'asta, eventuali maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle vigenti tariffe professionali saranno a totale carico dell'Ente beneficiario)
- Lavori in economia
- Rilievi, accertamenti e indagini
- Allacciamenti ai pubblici servizi
- Imprevisti (fino al massimo del 10% dell'importo delle opere a base d'asta)
- IVA su lavori, imprevisti e spese generali, nel rispetto di quanto previsto dalla Norma n°7 del Reg.1685/2000

L'investimento ammissibile è determinato facendo riferimento ai prezzi regionali vigenti, nel caso che le opere siano in essi previste. Per le voci di spesa non previste nei prezzi suddetti, si può far riferimento ai tariffari di altri Enti Pubblici, tra cui quelli delle Sovrintendenze e, ove anche questi risultino insufficienti, alle migliori condizioni di mercato (preventivi di ditte diverse, analisi dei prezzi).

La vendita, concessione, o locazione di terreni o fabbricati da parte delle autorità pubbliche alle imprese dovrà avere luogo a condizioni che garantiscano che dette operazioni non costituiscano aiuti di Stato ai sensi dell'art.87 del trattato. Quanto alle determinazioni delle condizioni necessarie affinché tali operazioni non costituiscano aiuti di Stato, si rinvia ai principi stabiliti nella Comunicazione della Commissione relativa agli elementi di aiuto di Stato connessi alle vendite di terreni e fabbricati da parte di pubbliche autorità (GUCE C209 del 10.07.1997).

La spesa pubblica interviene fino ad un massimo del 50% dell'investimento ammesso, la restante quota è a carico dei privati e dei beneficiari finali di cui al punto II.2.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

**II.7 Connessioni ed integrazioni con le altre misure**

Misura II.6 – IV.1-2-3-4

Il miglioramento degli spazi espositivi e fieristici accresce le possibilità di promuovere le produzioni tipiche locali ed artigianali pertanto si integra con le politiche di incentivazione previste nell'ambito dell'asse IV.

## SEZIONE III – QUADRO FINANZIARIO

## III.1 Tasso di partecipazione

## Obiettivo 2

Costo totale	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	25	25	50

Spesa pubblica	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	50	50	0

## Phasing out

Costo totale	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	45,56	45,56	8,88

Spesa pubblica	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	50	50	0

## III.2 Piano finanziario annuale

	Costo totale	Spesa pubblica totale	FESR	Spesa pubblica nazionale	Stato	Regione	Locale	Privati
2001	1.639.510	885.756	442.878	442.878	310.015	132.863	0	753.754
2002	1.975.688	1.061.296	530.648	530.648	371.454	159.194	0	914.392
2003	1.977.083	1.049.219	524.610	524.609	367.227	157.382	0	927.864
2004	1.814.581	948.808	474.404	474.404	332.082	142.322	0	865.773
2005	1.809.611	932.838	466.419	466.419	326.493	139.926	0	876.773
2006	1.769.268	884.634	442.317	442.317	309.622	132.695	0	884.634
	10.985.741	5.762.551	2.881.276	2.881.275	2.016.893	864.382	0	5.223.190

## SEZIONE IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

## IV.1 Valutazione ex ante

## IV.1.1 Coerenza con gli obiettivi

Nell'ambito dell'Asse II, la misura concorre direttamente al conseguimento dell'obiettivo specifico di favorire la promozione e la commercializzazione delle produzioni locali. Essa contribuisce altresì indirettamente all'obiettivo specifico di migliorare gli scambi di informazione ed i trasferimenti di tecnologie nell'ambito del sistema produttivo (nell'ambito dell'Asse II) ed all'obiettivo specifico di favorire l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale (nell'ambito dell'Asse IV)

## IV.1.2 Pertinenza dei criteri di selezione

- Rilevante rispetto all'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA MISURA. Gli interventi di completamento e riqualificazione delle strutture fieristiche (spazi espositivi e congressuali,

attrezzature di trasporto, etc) vengono selezionati direttamente dall'Autorità di gestione, sulla base degli indirizzi programmatici regionali, con l'obiettivo di favorire la promozione e la commercializzazione delle produzioni locali.

- Rilevante rispetto al principio della CONCENTRAZIONE DEGLI INTERVENTI. Vengono privilegiati gli interventi di completamento.
- Alta rispetto al principio di INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI. Gli interventi della misura hanno una chiara connessione con le iniziative previste in generale nell'ambito dell'Asse IV, con particolare riferimento alla misura IV.3 (internazionalizzazione). Connessioni funzionali emergono anche con la misura II.3 (marketing territoriale).
- Rilevante rispetto alle CONDIZIONI DI ATTUAZIONE. I progetti vengono scelti con una procedura a titolarità regionale. Il Complemento di Programmazione prevede cronogrammi, modalità di realizzazione e orientamenti per i soggetti attuatori, volti a ridurre il rischio di realizzazione intempestiva o inefficace degli interventi. Le tipologie di spese ammissibili sono coerenti con il raggiungimento degli obiettivi operativi degli interventi.
- Poco rilevante rispetto al tema della SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.
- Irrilevante rispetto al tema delle PARI OPPORTUNITÀ.
- Rilevante anche se indiretto rispetto al tema dell'OCCUPAZIONE, per la capacità di stimolare investimenti ed esportazioni delle imprese localizzate nelle aree Obiettivo 2.
- Irrilevante rispetto al tema della SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE.
- Irrilevante in termini di carattere innovativo degli interventi

#### IV.2 Sorveglianza e Monitoraggio

Indicatori di realizzazione	unità di misura	quantità
Progetti sovvenzionati	n°	4
Strutture fieristiche attrezzate e/o realizzate	n°	2

Indicatori di risultato	unità di misura	quantità
Aumento delle superfici espositive	%	+10
Tasso di soddisfazione degli utenti	%	80

Indicatori di impatto	unità di misura	quantità
Aumento del valore aggiunto totale delle produzioni locali	%	30
Occupazione creata o mantenuta	n°	54
- di cui occupati da donne	%	27

## ASSE III - VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI LOCALI

Scheda tecnica

### Misura III.1 Infrastrutture e territorio

#### SEZIONE I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO

- I.1 ASSE III - Valorizzazione dei Sistemi locali**
- I.2 MISURA III.1 - Infrastrutture e territorio**
- I.3 Fondo strutturale  
FESR**
- I.4 Tipologia di intervento secondo la classificazione UE**  
35 Riassetto e bonifica  
164 Servizi comuni per le imprese  
36 Infrastrutture sociali e sanità
- I.5 Tipologia di intervento secondo la classificazione nazionale**  
Per questo codice si farà riferimento alla classificazione contenuta nelle "Linee guida per gli indicatori" in corso di definizione da parte del Ministero dell'Economia e Finanze attraverso momenti di verifica con l'Autorità di Gestione.
- I.6 Descrizione**  
Le azioni proposte si inquadrano nell'ambito delle competenze regionali a sostegno dei processi di rilocalizzazione, ristrutturazione e modernizzazione del sistema impresa con particolare riguardo agli interventi necessari a qualificare e potenziare le aree di insediamento produttivo - con il duplice intento di migliorare le condizioni localizzative offerte alle imprese esistenti ed alle nuove imprese, cercando di arginare i processi di delocalizzazione in atto - ed a rendere maggiormente fruibile sotto il profilo economico ed urbanistico il territorio. La Regione intende limitare gli interventi alla riqualificazione delle aree esistenti ed al recupero delle aree dismesse, fatti salvi eventuali ed eccezionali interventi di ampliamento dell'offerta insediativa che si reputassero necessari nell'arco del periodo di programmazione considerato. Gli interventi possono - inoltre - riguardare la realizzazione di infrastrutture necessarie all'insediamento di aree artigianali e/o produttive ecocompatibili all'interno delle aree protette e/o di valore naturalistico.  
Nello stesso contesto si rende opportuno comprendere le azioni volte a riqualificare zone interessate da fenomeni di degrado e marginalità, rendendo in tal modo fruibili tali aree e possibile il riuso, a fini economico-produttivi, dei manufatti abbandonati aventi una certa valenza storico-culturale-ambientale. La valorizzazione di tali aree potrà comportare anche interventi di bonifica dei siti inquinati che saranno realizzati in coerenza con quanto disposto dalla normativa vigente (DM 471/99; D. lgs.22/97); il Piano regionale per le bonifiche dei siti inquinati è parte integrante del Piano regionale dei rifiuti, adottato da parte della Giunta regionale.  
Nelle aree più marginali e dove è più alto il tasso di degrado la Regione intende, infine, contribuire al decentramento sul territorio dei servizi e degli interventi socio-assistenziali ed all'istituzione di strutture permanenti e polivalenti finalizzate al miglioramento delle condizioni di vita di particolari categorie svantaggiate o al sostentamento della famiglia.

Gli interventi di bonifica verranno realizzati nel rispetto del principio "chi inquina paga".  
La misura prevede due sottomisure identificate come segue:

**SOTTOMISURA III.1.1 Completamento, realizzazione e potenziamento di infrastrutture nelle aree attrezzate e di insediamento produttivo**

- A. il completamento e/o la realizzazione di *infrastrutture primarie* (rete stradale di collegamento delle aree, spazi sosta e parcheggi, fognature, impianti di depurazione, rete idrica dell'agglomerato, reti di distribuzione (energia, gas, telefono, etc), pubblica illuminazione, spazi di verde attrezzato, etc.) e *secondarie* (mense, aree espositive, altri servizi ed attrezzature destinate a coloro che lavorano all'interno dell'area, etc.);
- B. completamento e/o realizzazione di impianti comuni e acquisizione di sistemi tecnici e tecnologici innovativi e di attrezzature a servizio del sistema produttivo – che possono essere localizzati anche al di fuori delle aree attrezzate – prioritariamente quelli riguardanti servizi avanzati (centri di elaborazione dati, laboratori, impianti di trattamento dei rifiuti industriali, impianti di depurazione, altri sistemi ed impianti comuni)
- C. realizzazione di incubatori di impresa nei comprensori o nelle aree in cui si renda necessario un contributo aggiuntivo alla nascita di nuove attività e/o valorizzazione di determinate attività economiche, supportato da accurate analisi che ne dimostrino l'opportunità e ne illustrino le ipotesi gestionali.

**SOTTOMISURA III.1.2 Recupero e valorizzazione delle aree marginali e degradate** in tale ambito si prevedono:

- A. ripristino e recupero ambientale di manufatti degradati, con particolare riferimento a: *edifici di archeologia industriale* (luoghi di produzione, macchinari originali, vecchi allestimenti interni, etc.), legati alla storia ed all'economia dei luoghi, *edilizia rurale pubblica*, con particolare riferimento ai manufatti tradizionali che si inseriscono in contesti ambientali e paesistici di pregio e che hanno mantenuto nel tempo i caratteri specifici del paesaggio agrario della campagna laziale, *vecchie stazioni e tracciati ferroviari e stradali dismessi* per il riutilizzo di tali beni a fini museali, turistici, didattici ed economico-produttivi;
- B. immobili di proprietà pubblica da destinare alla creazione di nuovi servizi sociali e/o all'ampliamento e ammodernamento di quelli esistenti ed all'acquisto di beni e mezzi necessari a rendere funzionali le strutture realizzate, nelle aree più marginali e degradate per contribuire al decentramento dei servizi e degli interventi socio-assistenziali.
- C. bonifica e valorizzazione dei siti degradati, intesa come:  
 bonifica e sistemazione di discariche dismesse, attraverso interventi di messa in sicurezza, sistemazione morfologica, recupero ambientale ed ingegneria naturalistica che prevedano la ricostituzione del paesaggio naturale con fitocenosi autoctone;  
 bonifica e recupero di siti produttivi contaminati e degradati, attraverso interventi di disinquinamento, messa in sicurezza e recupero ambientale dei luoghi;  
 bonifica e sistemazione di cave dismesse, attraverso interventi di ripristino morfologico del sito e di recupero ambientale con specie autoctone, e l'eventuale valorizzazione dei siti con interventi finalizzati alla fruizione turistica.

La vendita, concessione, o locazione di terreni o fabbricati da parte delle autorità pubbliche alle imprese dovrà avere luogo a condizioni che garantiscano che dette operazioni non costituiscano aiuti di Stato ai sensi dell'art.87 del trattato. Quanto alle determinazioni delle condizioni necessarie affinché tali operazioni non costituiscano aiuti di Stato, si rinvia ai principi stabiliti nella Comunicazione della Commissione relativa agli elementi di aiuto di Stato connessi alle vendite di terreni e fabbricati da parte di pubbliche autorità (GUCE C209 DEL 10.07.1997).

**I.6.1 - Obiettivo specifico di riferimento**

Riqualificazione delle aree di insediamento produttivo e recupero ambientale di aree degradate e/o dismesse

**I.7 Destinatari**  
Popolazione locale e sistema produttivo.

**I.8 Copertura geografica**  
Aree Obiettivo 2 e phasing out Lazio

## SEZIONE II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE

### II.1 Normativa di riferimento

#### SOTTOMISURA III.1.1 Completamento, realizzazione e potenziamento di infrastrutture nelle aree attrezzate e di insediamento produttivo

##### Nazionale (statale e regionale)

L. 109/94 - Legge quadro in materia di Lavori Pubblici - e successive modificazioni, integrazioni e relativi Regolamenti di attuazione;

LR 60/78 - Agevolazioni e provvidenze per la realizzazione di aree attrezzate per insediamenti produttivi, artigianali ed industriali, e successive modifiche ed integrazioni;

LR 13/97 - Consorzi per le aree ed i nuclei di sviluppo industriale

LR 35/90 - Promozione della costituzione del Business Innovation Center Lazio - BIC Lazio

#### SOTTOMISURA III.1.2 Recupero e valorizzazione delle aree marginali e degradate

##### Nazionale (statale e regionale)

L. 109/94 - Legge quadro in materia di Lavori Pubblici - e successive modificazioni, integrazioni e relativi Regolamenti di attuazione;

D.lgs 22/97 - Attuazione delle direttive 92/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi - e successive modifiche ed integrazioni

D.M. 471/99 - Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del Dlgs 22/97 - e successive modificazioni ed integrazioni;

L.257/92 - Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto - e successive integrazioni e modifiche;

D.M.( ) 20 agosto 1999 - Ampliamento delle normative e metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelli per rendere innocuo l'amianto, previsti dall'art. 5, comma 1, lettera f), della legge 27 marzo 1992, n. 257, recante norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto.

L.328/00 Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

L.R. 27/98 - Disciplina regionale dei rifiuti;

L.R. 38/96 Riordino, programmazione e gestione degli interventi dei servizi socio-assistenziali nel Lazio;

D.C.R.n°591/99 Approvazione del primo piano socio-assistenziale regionale.

### II.2 Beneficiario finale

#### SOTTOMISURA III.1.1 Completamento, realizzazione e potenziamento di infrastrutture nelle aree attrezzate e di insediamento produttivo

Enti Locali, Consorzi Industriali, Consorzi di imprese, Parchi tecnologici, BIC Lazio

#### SOTTOMISURA III.1.2 Recupero e valorizzazione delle aree marginali e degradate

Enti Locali, Consorzi Industriali, Enti gestori delle aree protette regionali

### II.3 Struttura organizzativa responsabile

#### Responsabile di misura

Igino Bergamini  
 Via Rosa Raimondi Garibaldi 7 – 00145 Roma  
 Tel. +39.06.51683304  
 Fax: +39.06.516833819  
 e-mail: iberamini@regione.lazio.it

**Controllo finanziario di primo livello**

Struttura del Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive  
 Tel. +39.06.51681  
 Fax: +39.06.51681  
 e-mail: controllofinseap@regione.lazio.it

**II.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie**

***Modalità di attuazione***

Programmazione negoziata attraverso la concertazione con le Amministrazioni ed i soggetti locali per la definizione dei Piani d'Area. L'attuazione degli interventi, di norma, è affidata agli Enti locali che nella realizzazione delle opere dovranno attenersi a quanto disposto dalla normativa comunitaria, statale e regionale vigente, nonché alle specifiche disposizioni contenute nella misura/sottomisura.

***Modalità di selezione***

I progetti verranno selezionati, nell'ambito della procedura prevista per l'intero Asse III, rispetto al grado di definizione dell'intervento ed al contributo dello stesso al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo dell'area. Ciascun soggetto interessato al cofinanziamento del DOCUP potrà inoltrare la propria proposta compilando apposito modulo predisposto dall'Autorità di Gestione del DOCUP, nel quale dovranno essere riportati gli elementi minimi per l'ammissione e per la valutazione del progetto, le interconnessioni dello stesso ad altra progettualità proposta all'interno dell'area nello stesso o in altro settore di intervento, con l'esplicita previsione delle possibili misure/sottomisure interessate dalla proposta, degli aspetti economico-finanziari e dell'impatto occupazionale.

Qualora uno stesso soggetto dovesse proporre un progetto complesso – riguardante la riqualificazione di un'intera area oppure un sistema integrato di progetti collegati da un comune denominatore – è tenuto comunque all'esplicitazione del contenuto suddetto a livello di singola iniziativa, al fine di consentire una più agevole valutazione della stessa.

Il modulo dovrà essere inviato all'Autorità di Gestione del DOCUP, direttamente o attraverso un soggetto capofila eventualmente nominato all'interno di uno specifico ambito territoriale.

***Modalità di valutazione***

I progetti dovranno essere coerenti alle previsioni programmatiche e legislative, rispetto alle quali sarà dato il parere di conformità dalla struttura regionale competente e verranno inseriti nel Piano d'Area secondo le specificità e le priorità previste per ciascuna sottomisura ed in base a criteri di selezione che tengano conto di quanto disposto ex art.5 L.R.12/00, di quanto previsto nell'ambito di altri programmi di sviluppo locale, ed in particolare degli obiettivi individuati nell'Accordo di Programma Quadro "Bonifica dei siti inquinati e Gestione dei rifiuti" (APQ8), degli interventi di recupero del patrimonio immobiliare pubblico da destinare al decentramento dei servizi sociali e/o all'attivazione/potenziamento degli interventi socio-assistenziali, del livello di integrazione con le altre misure contenute negli Assi I, II e IV, del ricorso a forme di finanza strutturata per il cofinanziamento privato, del significativo impatto in termini occupazionali e del grado di cantierabilità degli interventi.

In particolare, nella considerazione che gli interventi di bonifica dei siti inquinati previsti nella presente misura devono essere coerenti con la normativa vigente e con le priorità indicate nell'anagrafe regionale, prima dell'avvio delle fasi di concertazione a livello locale si rende necessaria una valutazione supplementare che potrà essere effettuata con il supporto tecnico-scientifico di una specifica Commissione, nominata dal Direttore del Dipartimento Ambiente e



Protezione Civile. Tale Commissione formulerà, ai tavoli di concertazione locale, una proposta delle iniziative ammissibili a finanziamento.

Il Piano d'Area è approvato con delibera della Giunta Regionale, su proposta dell'Autorità di Gestione del DOCUP, e sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti.

**Modalità e tempi di realizzazione**

Le specifiche relative alle modalità ed ai tempi di realizzazione sono definite in base alla tipologia di intervento finanziato e comunicate al beneficiario finale che dovrà attenersi a quanto disposto dall'Autorità di Gestione del DOCUP sottoscrivendo apposito atto di impegno.

**Cronogramma procedurale della misura**

	<i>Fasi</i>	<i>Anno 2001</i>			<i>Anno 2002</i>			<i>Anno 2003</i>		
1	Presentazione bozza di Protocollo di intesa agli Enti locali			30/11						
2	Sottoscrizione Protocolli di intesa			20/12						
3	Presentazione proposte progettuali				25/1					
4	Prima fase definizione Piani d'Area (Completamento pre-istruttoria)				15/2					
5	Presentazione bozza dei Piani d'Area ai tavoli di concertazione					1/4				
6	Definizione Piani d'Area da parte dei tavoli di concertazione					20/4				
7	Approvazione dei Piani d'Area attraverso atti amministrativi da parte degli Enti locali (entro il)					30/4				
8	Assunzione DGR					30/4				
9	Istruttoria di merito progetti esecutivi (Responsabili di misura) da appaltare ed appaltati									
10	Atti amministrativi ed erogazione contributi									
11	Realizzazione dei progetti									
12	Aggiornamento annuale Piani d'Area					30/9				
13	Verifica della spesa, collaudi e saldi									

**Erogazione dei contributi**

Il contributo sarà erogato, salvo quanto previsto per i progetti già in corso di realizzazione, alla data di adozione del CdP, secondo quanto di seguito previsto:

<b>Erogazioni</b> (trasferimenti della Regione al beneficiario finale)	<b>SAL progressivo</b> relativo all'intero quadro economico del progetto finanziato	Certificazione della spesa da parte del beneficiario finale
10%	approvazione del progetto	-
20%	15%	-
20%	20%	spese effettivamente sostenute
20%	40%	“
20%	60%	“

10%	100% (o minore importo)	Certificato di collaudo
		Verifica rendicontazione finale

Il primo anticipo viene trasferito al momento dell'approvazione del progetto, un ulteriore 20% del contributo concesso viene trasferito alla presentazione di un SAL pari ad almeno il 15% (tale SAL comprende l'affidamento dei lavori relativi al progetto); le successive tre tranches sono trasferite alla realizzazione dei successivi SAL (20%, 40% e 60%), corredate dalla relativa documentazione di spesa (pagamenti effettivamente sostenuti dal beneficiario finale); il 10% a saldo è trasferito, previa presentazione di idonea fidejussione, alla presentazione del certificato di collaudo in corso d'opera e della rendicontazione della spesa sostenuta fino a quella data. Entro i due mesi successivi alla presentazione dei documenti suddetti, il beneficiario finale deve inoltrare la rendicontazione finale, corredata della relativa documentazione di spesa, ai fini del controllo finanziario e della determinazione del contributo spettante rispetto all'investimento realizzato.

Cronogramma finanziario della misura

	Importi in MEURO							
	2000-01	2002	2003	2004	2005	2006	2007-08	totale
CT progressivo	2	10	25	53	50,4	25	20	185,4
CT cumulato		12	37	90	140,4	165,4	185,4	

**II.5 Criteri di selezione delle operazioni**

Criteri di ammissibilità generali

- Presenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dalle singole sottomisure;
- Localizzazione dell'intervento in area eleggibile (Obiettivo 2 o phasing out);
- Validità tecnico-economica del progetto;
- Coerenza dell'intervento con gli obiettivi di sviluppo dell'area.

Criteri di priorità

SOTTOMISURA III.1.1 Completamento, realizzazione e potenziamento di infrastrutture nelle aree attrezzate e di insediamento produttivo l'individuazione e selezione degli interventi terrà conto delle azioni individuate sulla base di quanto disposto dalla LR 12/2000 art.5: "i progetti presentati dagli enti pubblici ed inseriti fra gli interventi ammissibili del DOCUP Ob.2 1997/99, ma non finanziati per limiti dello stanziamento delle misure correlative, sono ammessi a finanziamento e considerati prioritari per l'annualità 2000 del sestennio di programmazione 2000/06, purchè le opere relative a detti progetti non abbiano avuto inizio nel 1999";

SOTTOMISURA III.1.2 Recupero e valorizzazione delle aree marginali e degradate l'individuazione e selezione degli interventi terrà conto delle azioni individuate sulla base delle emergenze di carattere ambientale ed igienico-sanitario e delle esigenze di riqualificazione ambientale di alcuni siti e manufatti che necessitano di interventi urgenti di bonifica, messa in sicurezza e di valorizzazione a fini produttivi e turistico-ambientali. Si riportano, di seguito, in dettaglio i criteri di priorità per la selezione degli interventi:

**per i manufatti:**

- edifici di archeologia industriale o edilizia rurale pubblica, che conservano strumenti, macchine, mezzi di lavoro, beni, legati all'utilizzo produttivo del manufatto o sito;
- qualità e rilevanza storico-architettonica del manufatto da recuperare;
- completamento funzionale di manufatti già recuperati ed integrazione/diversificazione dei servizi esistenti;
- carattere integrato dell'intervento con capacità di coniugare le azioni di recupero dei

manufatti con le operazioni di valorizzazione degli strumenti e delle testimonianze ancora esistenti della cultura materiale, del lavoro e della società locale (valore "didattico-testimoniale" dell'intervento);

- progetti che siano integrati con azioni di valorizzazione delle infrastrutture territoriali di valore storico - paesistico (vie d'acqua, tracciati ferroviari dismessi, bonifiche, ecc.);
- edifici pubblici da destinare al decentramento dei servizi sociali e/o all'attivazione/potenziamento degli interventi socio-assistenziali;
- impatto occupazionale in fase di cantiere e di gestione.

**per i siti:**

- interventi inseriti nell'anagrafe regionale dei siti inquinati, che costituisce parte integrante del Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati adottato dalla Giunta Regionale;
- livello di pericolosità in relazione all'inquinamento delle risorse idriche e del suolo, nonché all'incolumità per la salute pubblica (principali parametri: tipologia dei rifiuti smaltiti nel sito, con priorità per i rifiuti pericolosi, i rifiuti speciali e i rifiuti urbani, distanza dalle acque superficiali, profondità della falda, distanza dalle abitazioni, distanza dalle più importanti vie di comunicazione);
- ubicazione del sito in area sottoposta a vincolo idrogeologico, in area di interesse naturalistico e paesistico, in aree a rischio di dissesto idrogeologico ed in aree sottoposte ad altri vincoli ambientali;
- estensione dell'area e, nel caso di discariche dismesse, volume dei rifiuti abbancati, nella considerazione che l'estensione dell'area unitamente al volume dei rifiuti concorrono alla formazione delle sostanze inquinanti rilasciate nell'ambiente;
- recupero di cave dismesse di proprietà pubblica con attenzione agli aspetti di conservazione e della biodiversità;
- impatto occupazionale in fase di cantiere.

Per quanto riguarda gli interventi di bonifica e recupero ambientale dei siti inquinati, saranno privilegiati gli interventi per la messa in sicurezza di discariche dismesse e gli interventi di bonifica nei siti industriali dismessi contaminati da stati di inquinamento.

Sono inoltre da ritenere prioritarie - in ordine decrescente - le seguenti tipologie di progettazione degli interventi previsti nei siti contaminati

1. Messa in sicurezza d'emergenza;
2. Bonifica e ripristino ambientale;
3. Bonifica con misure di sicurezza e ripristino ambientale;
4. Messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale.

I trattamenti previsti comprendono le seguenti tipologie di bonifica/messa in sicurezza permanente con priorità decrescente:

1. interventi in-situ: effettuati senza movimentazione o rimozione del suolo inquinato;
2. interventi on-site: con movimentazione e rimozione di materiali e suolo inquinato e con trattamento nell'area del sito stesso;
3. interventi off-site: con movimentazione e rimozione di materiali e suolo inquinato e con trattamento presso impianti autorizzati esterni al sito stesso.

La Commissione tecnico-scientifica, così come individuata nel precedente punto II.4., opererà una valutazione rispetto alla normativa ambientale relativa alle bonifiche dei siti inquinati ed in particolare dovrà operare una selezione degli interventi da ammettere a finanziamento sulla base dell'elenco dei siti prioritari individuati nell'anagrafe regionale, contenuta all'interno dello schema di Piano Regionale dei Rifiuti adottato con DGR n.1994 del 21 dicembre 2002.

Al fine di favorire le categorie più deboli, gli interventi proposti dovranno essere realizzati

tenendo conto della normativa vigente in materia di abbattimento delle barriere architettoniche.

## **II.6 Spese ammissibili.**

Saranno considerate eleggibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dal Regolamento della Commissione (CE) n°1685/2000 del 28 luglio 2000 pubblicato in GUCE L193 del 29/7/2000 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n°1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

### **Eleggibilità della spesa**

Le spese sono eleggibili a partire dal 27/11/00 e devono riferirsi ai pagamenti del Beneficiario finale (Organismo che commissiona i lavori)

Sono ammissibili le spese per:

- opere civili ed altre opere di consolidamento, completamento, ristrutturazione, recupero e valorizzazione delle aree e dei beni
- opere di carattere ambientale, con particolare riferimento ad opere di bonifica, messa in sicurezza e recupero ambientale
- impianti tecnologici, attrezzature, impianti, allestimenti ed altre forniture di beni connessi e funzionali alla realizzazione del progetto;
- opere di arredo urbano e opere a verde;
- opere accessorie (accessi, opere su proprietà ferroviaria, etc.)

Il quadro tecnico economico del progetto è determinato in considerazione delle ulteriori spese ammissibili - oltre gli oneri relativi alla realizzazione delle opere ed all'acquisizione dei beni sopra descritti - rientranti nelle somme a disposizione dell'Amministrazione, che possono sintetizzarsi come segue:

- spese per progettazione, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, attività di consulenza e supporto, pubblicazioni e gara (fino al massimo del 15% dell'importo delle opere a base d'asta; eventuali maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle vigenti tariffe professionali saranno a totale carico dell'Ente beneficiario)
- oneri per occupazione temporanea o per esproprio definitivo
- lavori in economia
- rilievi, accertamenti e indagini, piani di caratterizzazione
- allacciamenti ai pubblici servizi
- imprevisti (fino al massimo del 10% dell'importo delle opere a base d'asta)
- acquisizione di terreni e manufatti strettamente connessi alla realizzazione delle attività di cui al punto I.6., con le limitazioni indicate nell'allegato di cui al Regolamento (CE) n.1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000; la spesa relativa all'acquisto di tali beni non potrà essere superiore al 10% dell'investimento ammissibile.
- IVA su lavori, imprevisti e spese generali, nel rispetto di quanto previsto dalla Norma n°7 del Reg.1685/2000

Per le forniture di arredi ed attrezzature le spese di progettazione sono ammissibili nel limite del 7% del valore delle forniture.

Con riferimento alla sola *SOTTOMISURA III.1.1* sono, inoltre, ammissibili le spese connesse alla fase di progettazione degli incubatori (definizione della fattibilità economico-finanziaria dell'intervento, business plan, individuazione/definizione degli investimenti materiali e immateriali necessari alla sua realizzazione, tenendo conto degli obiettivi e delle finalità assegnate allo strumento dal Piano d'Area, o dalle intese/progetti/programmi di sviluppo locale in essere).

Per tutte le sottomisure

L'investimento ammissibile è determinato facendo riferimento ai prezzi regionali vigenti, nel caso che le opere siano in essi previste. Per le voci di spesa non previste nei prezzi suddetti, si può far riferimento ai tariffari di altri Enti Pubblici, tra cui quelli delle Sovrintendenze e, ove anche questi risultino insufficienti, alle migliori condizioni di mercato (preventivi di ditte diverse, analisi dei prezzi).

**SOTTOMISURA III.1.1**

La spesa pubblica interviene fino ad un massimo del 90% dell'investimento ammesso, con un contributo Locale medio del 6%, ed un apporto medio da parte dei privati pari al 10% dell'investimento ammesso.

**SOTTOMISURA III.1.2**

La spesa pubblica interviene fino ad un massimo del 94% dell'investimento ammesso, con un contributo Locale medio del 6%, ed un apporto medio da parte dei privati di circa il 6% dell'investimento ammesso.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura, ad eccezione degli interventi relativi alla realizzazione ed acquisizione di servizi ed impianti comuni per i quali l'eventuale aiuto di Stato accordato in base a questa azione è conforme alla regola *de minimis*.

**II.7 Connessioni ed integrazioni con le altre misure**

La misura è fortemente integrata con le misure III.1 e III.2 dell'Asse III, in quanto anche tali misure prevedono un miglioramento delle condizioni insediative per il sistema economico-produttivo e si integra con gli strumenti previsti nell'ambito delle misure IV.1 e IV.2 a sostegno del consolidamento e dello sviluppo del sistema imprenditoriale, nonché con la misura IV.4 che prevede lo sviluppo del sistema imprenditoriale sociale. Ulteriori connessioni di rilievo sono riscontrabili con la promozione del territorio (misura II.3) e con i sistemi e le reti per l'innovazione tecnologica (misure II.4.1 e II.5).

**SEZIONE III – QUADRO FINANZIARIO**

**III.1 Tasso di partecipazione**

**Obiettivo 2**

Costo totale	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	36,41	54,61	8,98

Spesa pubblica	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	40	60	0

**Phasing out**

Costo totale	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	34,02	56,72	9,26

Spesa pubblica	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	37,49	62,51	0

**III.2 Piano finanziario annuale**

	Costo totale	Spesa pubblica totale	FESR	Spesa pubblica nazionale	Stato	Regione	Locale	Privati
2001	28.850.404	26.243.633	10.371.649	15.871.984	11.110.390	3.174.396	1.587.198	2.606.771
2002	34.490.121	31.375.033	12.410.005	18.965.028	13.275.519	3.793.006	1.896.503	3.115.088
2003	33.932.318	30.870.289	12.232.458	18.637.831	13.046.482	3.727.566	1.863.783	3.062.029
2004	30.499.992	27.750.706	11.021.147	16.729.559	11.710.691	3.345.912	1.672.956	2.749.286
2005	29.809.652	27.125.494	10.796.765	16.328.729	11.430.111	3.265.746	1.632.872	2.684.158
2006	27.901.143	25.394.900	10.157.960	15.236.940	10.665.858	3.047.388	1.523.694	2.506.243
	185.483.630	168.760.055	66.989.984	101.770.071	71.239.051	20.354.014	10.177.006	16.723.575

**SEZIONE IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE****IV. Valutazione ex ante****IV.1.1 Coerenza con gli obiettivi**

Nell'ambito dell'Asse III, la misura concorre direttamente al conseguimento degli obiettivi specifici di riqualificazione delle aree di insediamento produttivo, di recupero ambientale di aree degradate e/o dismesse, di miglioramento della qualità dei servizi per le categorie sociali disagiate e favorire le pari opportunità, contrastando l'emarginazione e l'esclusione sociale. Indirettamente, la misura ha forti connessioni con le finalità generali e specifiche dell'Asse IV, relativo alla qualificazione ed all'espansione del sistema produttivo nelle aree Obiettivo 2.

**IV.1.2 Pertinenza dei criteri di selezione**

- Alta rispetto all'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA MISURA. Il Complemento di Programmazione esplicita in dettaglio le tipologie di interventi — ricadenti nell'ambito delle due sottomisure rispettivamente dedicate alle infrastrutture nelle aree di insediamento produttivo; ed al recupero e valorizzazione delle aree marginali e degradate — all'interno delle quali selezionare i progetti. Tali categorie di interventi appaiono coerenti con la finalità di riqualificazione delle aree di insediamento produttivo e di recupero ambientale delle aree degradate o dismesse, formulate dalla misura. I criteri tecnici di priorità per la selezione delle operazioni, con particolare riferimento alla sottomisura III.1.2, sono coerenti con la finalità di realizzare progetti efficaci capaci di coniugare le azioni di recupero (siti e manufatti) con gli aspetti di salvaguardia ambientale e di valorizzazione economica e produttiva.
- Rilevante rispetto al principio della CONCENTRAZIONE DEGLI INTERVENTI. Entrambe le sottomisure definiscono ambiti selezionati di intervento. Inoltre i documenti programmatici regionali di settore, a cui l'attuazione delle azioni della misura sono strettamente collegate, esplicitano le aree o settori in cui le esigenze di interventi appaiono più marcate ed in cui quindi risulterà opportuno concentrare le risorse finanziarie del DOCUP.
- Rilevante rispetto al principio di INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI. Gli interventi della misura si integrano con le misure dell'asse III (III.1 e III.2) ed in particolare con quanto previsto dalla misura II.3 (marketing territoriale) e dalle misure IV.1 (aiuti alle imprese) e IV.4 (sviluppo sistema imprenditoriale sociale).
- Rilevante rispetto alle CONDIZIONI DI ATTUAZIONE. La definizione delle iniziative da finanziare avviene attraverso una procedura di concertazione con gli enti locali per la definizione del Piano d'area. Le modalità di selezione e valutazione sono pertinenti rispetto alle esigenze di soddisfare il fabbisogno locale, di rispettare le priorità regionali e

di verificare l'osservanza dei requisiti di efficienza e di validità tecnica delle iniziative. Il Complemento di Programmazione prevede cronogrammi, modalità di realizzazione e orientamenti per i soggetti attuatori, volti a ridurre il rischio di realizzazione intempestiva o inefficace degli interventi. Le tipologie di spese ammissibili sono coerenti con il raggiungimento degli obiettivi operativi degli interventi.

- Alto rispetto al tema della SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, in quanto la misura prevede interventi specifici a favore del ripristino e recupero ambientale.
- Rilevante rispetto al tema delle PARI OPPORTUNITÀ, perché la misura prevede interventi destinati a contribuire, nelle aree più marginali e degradate, al decentramento sul territorio dei servizi e degli interventi socio-assistenziali ed all'istituzione di strutture permanenti e polivalenti finalizzate al miglioramento delle condizioni di vita di particolari categorie svantaggiate o al sostegno della famiglia.
- Rilevante rispetto al tema dell'OCCUPAZIONE, sia per la priorità assegnata all'impatto occupazionale in fase di cantiere, sia in forma indiretta per il contributo che la misura è in grado di dare all'espansione del sistema produttivo ed alla creazione di nuove attività.
- Irrilevante rispetto al tema della SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE.
- Rilevante in termini di CARATTERE INNOVATIVO degli interventi, in quanto vengono previsti interventi a favore della realizzazione di sistemi tecnici e tecnologici innovativi, incubatori di impresa, etc.

#### IV.2 Sorveglianza e Monitoraggio

Indicatori di realizzazione	unità di misura	quantità
Progetti sovvenzionati di cui	n°	76
- Completamenti ed ampliamenti infrastrutture primarie e secondarie		10
- Nuovi interventi infrastrutture primarie e secondarie		10
- Completamenti o nuovi interventi concernenti impianti/sistemi tecnici ed innovativi a servizio dei sistemi produttivi		5
- Incubatori di impresa completati e/o realizzati		3
- Manufatti di archeologia industriale e della tradizione rurale recuperati		15
- Interventi su edilizia pubblica da destinare ai servizi sociali		3
- Bonifica e recupero di siti inquinati e cave		30

Indicatori di risultato	unità di misura	quantità
Aziende ed istituzioni insediate nelle aree e nei manufatti oggetto degli interventi	n°	40
Utenti soddisfatti del progetto (con indicazione della quota uomini/donne)	%	80
Nuove attività turistiche e culturali attivate dalle iniziative di recupero	n°	10
Superficie di intervento dei siti inquinati bonificata	ha	40

Indicatori di impatto	unità di misura	quantità
Tasso di utilizzazione qualificata delle aree di insediamento	%	80
Tasso di utilizzazione qualificata delle aree degradate/dismesse	%	100
Quantità di rifiuti e materiali inquinanti resi innocui ai fini della salute pubblica	mc	1,5 MLD
Occupazione creata in fase di gestione	n°	315
- di cui femminile	n°	109
Occupazione mantenuta in fase di gestione	n°	1.000
- di cui femminile	n°	250

## Scheda tecnica

**Misura III.2 Valorizzazione aree di pregio turistico, culturale ed ambientale****SEZIONE I – IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO**

- I.1 ASSE III. - Valorizzazione dei Sistemi locali**
- I.2 MISURA III.2 Valorizzazione aree di pregio turistico, culturale ed ambientale**
- I.3 Fondo strutturale  
FESR**
- I.4 Tipologia di intervento secondo la classificazione UE**  
17 Turismo  
171 Investimenti materiali; 172 Investimenti immateriali; 173 Servizi comuni alle imprese del settore turistico  
352 Risanamento di aree urbane
- I.5 Tipologia di intervento secondo la classificazione nazionale**  
Per questo codice si farà riferimento alla classificazione contenuta nelle "Linee guida per gli indicatori" in corso di definizione da parte del Ministero dell'Economia e Finanze attraverso momenti di verifica con l'Autorità di Gestione.
- I.6 Descrizione**  
Questa misura si riferisce ad aree che presentano una sufficiente omogeneità sotto il profilo culturale, sulla base dei dati dell'evoluzione storica, e sotto il profilo ambientale, sulla base delle caratteristiche morfologiche del territorio, in considerazione della valenza turistica di tali territori. Le azioni previste si inseriscono nel quadro dei provvedimenti adottati con D.C.R. n. 357 del 7/5/1997 "*Sperimentazione di programmazione integrata e di sviluppo sistemico dei servizi ambientali, culturali e turistici in alcune aree della Regione*" e con L.R. n. 40 del 22/12/1999 "*Programmazione integrata per la valorizzazione ambientale, culturale e turistica del territorio*" e nel quadro delle disposizioni normative e programmatiche relative ai servizi culturali, ai sistemi museali ed al turismo.  
L'obiettivo fondamentale di questi progetti integrati è lo sviluppo economico, imprenditoriale e occupazionale dell'area interessata, uno sviluppo che punta sulla valorizzazione ambientale, culturale e turistica di uno specifico ambito territoriale, nel rispetto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e dei contesti ambientali. La strategia complessiva parte dalla considerazione della particolarità del "caso Lazio" rispetto al resto del territorio regionale, i cui valori culturali e ambientali sono parzialmente oscurati dalla vicinanza della Capitale. La misura intende promuovere lo sviluppo delle potenzialità turistiche attraverso il recupero e la valorizzazione di aree e beni culturali ed ambientali, l'incremento e la riqualificazione del patrimonio ricettivo pubblico, in stretto collegamento con il rafforzamento del sistema ricettivo privato incentivato nell'ambito dell'Asse IV, e la promozione dell'offerta turistica; contribuire alla massima valorizzazione delle risorse culturali e storiche attraverso una razionale ed efficace organizzazione dei musei, intesi sia come raccolte di beni culturali, sia come espressione della storia del territorio e delle comunità locali, ed allo sviluppo delle sedi dei teatri storici al fine di perseguire il riequilibrio dell'offerta di spettacolo tra la Capitale ed il resto del territorio regionale.  
Si tratta di interventi finalizzati alla crescita complessiva dell'offerta turistica, alla creazione di nuova occupazione diretta ed indotta, attraverso l'espansione delle attività commerciali, dello spettacolo e dei servizi collegati.



La valorizzazione del territorio ai fini suddetti non può prescindere dalla necessità di provvedere alla salvaguardia, al recupero ed alla riqualificazione dei centri abitati di carattere storico, esaltandone e valorizzandone i pregi artistici e culturali, nonché all'arresto dei fenomeni di degrado urbanistico e di abbandono, soprattutto delle aree marginali, ed alla rivitalizzazione economica dei centri urbani.

La misura prevede ambiti specifici di azione identificati attraverso le seguenti sottomisure:

**SOTTOMISURA III.2.1 Recupero e valorizzazione delle aree e dei beni a fini turistici e ricettivi**, con interventi volti a:

- A. restauro, recupero e valorizzazione di emergenze archeologico-monumentali e di aree di particolare interesse archeologico, culturale e naturalistico funzionali alla valorizzazione dei territori interessati; gli interventi comprendono, oltre alle opere, la realizzazione di: prodotti didattico-divulgativi; centri visita e accoglienza dotati di spazi per l'informazione, book shop, punti di ristoro, servizi igienici (nelle aree di grandi dimensioni); interventi strettamente indispensabili a consentire l'accessibilità delle aree (percorsi pedonali, viabilità di accesso e piccoli parcheggi); interventi, con l'esclusione di scavi stratigrafici, finalizzati a rimettere in luce strutture già interamente scavate e reinterrate; opere di protezione.
- B. ristrutturazione, completamento, ampliamento e allestimento delle sedi dei servizi culturali (archivi storici, biblioteche, musei, etc.) e delle sedi di spettacolo (teatri, spazi musicali, etc.), limitando gli interventi agli edifici archettonici di pregio:
- realizzazione o riqualificazione degli allestimenti dei musei mediante: realizzazione ed integrazione delle strutture e supporti espositivi; realizzazione di prodotti didattico-divulgativi; elementi di integrazione e di supporto all'allestimento (plastici, ricostruzioni, riproduzioni documentarie, ecc.); interventi di adeguamento degli spazi destinati a magazzino, che siano nella piena disponibilità del museo, con arredi idonei a consentire la fruizione dei materiali e/o la loro rotazione; arredamento, comprensivo delle necessarie attrezzature, degli spazi destinati ai servizi aggiuntivi;
  - realizzazione o valorizzazione di itinerari esterni ai musei, che rappresentino il diretto proseguimento del percorso museale e la sua naturale contestualizzazione sul territorio, mediante: realizzazione di supporti e prodotti didattico-divulgativi; realizzazione di aree di sosta attrezzate; sistemazione dei percorsi pedonali;
  - realizzazione o riqualificazione degli allestimenti e degli arredi di biblioteche e archivi storici comprensivi delle attrezzature tecnologiche necessarie;
  - realizzazione o riqualificazione degli allestimenti e degli arredi degli spazi di spettacolo mediante: arredi ed apparecchiature per spettacoli dal vivo e riprodotti; attrezzature ed impianti mobili necessari allo svolgimento delle manifestazioni ed al miglioramento dell'acustica; realizzazione e arredo di spazi di accoglienza e ristoro; realizzazione e arredo di ambienti destinati a camerini e/o depositi di materiali.
- C. realizzazione di percorsi turistici e naturalistici (sentieri, piste ciclabili, percorsi e spazi attrezzati, servizi di percorrenza, percorsi fluviali e lacuali, aree attrezzate di sosta, segnaletica, etc.), attraverso:
- recupero della viabilità minore esistente e/o in disuso funzionale alla valorizzazione e alla fruizione di contesti ambientali o di interesse storico;
  - realizzazione o recupero di piste ciclabili e di percorsi turistici, sia generici sia tematici, comprensivi dei servizi di percorrenza (materiale informativo, servizi igienici, punti ristoro, idonea segnaletica) e degli arredi necessari (cestini per rifiuti, panche, dissuasori, ecc.) in contesti di valore ambientale o di interesse storico;
  - realizzazione di percorsi fluviali e lacuali, ivi compresi i punti di approdo completi dei relativi servizi ed arredi, e dei percorsi necessari al raggiungimento di questi ultimi;
  - realizzazione di aree attrezzate lungo i percorsi (aree pic-nic) e di aree di sosta per automezzi in prossimità dei camminamenti o dei punti di approdo;

- cartellonistica informativo-pedagogica da collocare lungo i percorsi, mappe dei percorsi con indicazione dei tempi di percorrenza e dei gradi di difficoltà degli stessi.

**SOTTOMISURA III.2.2 Sviluppo del patrimonio ricettivo pubblico in aree ad alta potenzialità turistica**, con interventi volti a:

- A. ripristino e qualificazione delle aree di pertinenza dei comuni termali (attraverso la realizzazione, ristrutturazione e qualificazione di parcheggi, spazi pubblici, piazze, stazioni di interscambio per auto e pullman, adiacenti gli impianti termali o ad essi funzionalmente collegati o connessi all'attività termale); acquisto di attrezzature ed arredi per gli impianti termali, anche di natura informatica e multimediale, o destinate a servizi per il tempo libero, il relax e lo sport collegati alle strutture termali (spazi per attività musicali, teatrali e proiezioni, strutture ed aree espositive, beauty farm, zone attività ludiche, multimediali, palestre, piccoli impianti per le attività sportive non agonistiche per il turista);
- B. realizzazione, recupero, ristrutturazione ed arredo di immobili da destinarsi alla ricettività pubblica a basso costo (ostelli, foresterie, locande, campeggi, case vacanza); verrà data priorità al recupero/ristrutturazione di immobili esistenti (patrimonio castellano, palazzi storici, ex conventi, etc.);
- C. realizzazione e potenziamento delle strutture ed infrastrutture turistiche nelle zone ad alta potenzialità turistica e nelle zone marine, lacuali e fluviali (ad es. impianti sportivi, strutture di accoglienza, altro); verrà data priorità al riutilizzo/potenziamento delle strutture ed infrastrutture esistenti;
 

per quanto concerne gli impianti sportivi potranno essere finanziati progetti relativi a: impianti pluridisciplinari, piscine, impianti e strutture per la nautica sportiva, impianti di risalita piste da sci e da fondo, purché non sia compromessa la preesistente situazione paesaggistica ed ambientale, campi da tennis, pallacanestro, palla a volo, calcio, calcetto, bocce, piste di pattinaggio, spazi attrezzati per la pratica del parapendio, volo a vela, piste per il ciclocross, percorsi salute, centri per l'equitazione e maneggi, aree attrezzate per l'ippoterapia, pareti attrezzate per arrampicata su roccia.

per quanto concerne le strutture di accoglienza e le altre tipologie di intervento potranno essere finanziati progetti relativi a:

  - punti di informazione turistica, comprensivi dell'installazione di postazioni multimediali e sistemi informatici di supporto alle attività turistiche, ricreative, culturali;
  - infrastrutture leggere e attrezzature per la fruibilità e l'accessibilità delle zone marine, lacuali e fluviali (aree di sosta, verde attrezzato, viabilità veicolare e pedonale, arredo urbano, parcheggi, etc.);
  - aree attrezzate per la sosta temporanea di auto caravans e roulotte.
- D. promozione dell'offerta turistica delle aree Obiettivo attraverso:
  - predisposizione e realizzazione di materiale illustrativo e promozionale, cataloghi, guide, materiale audiovisivo e multimediale;
  - iniziative e campagne promozionali e pubblicitarie, compresa l'organizzazione e la realizzazione di educational tour e di iniziative mirate nell'ambito di manifestazioni e/o eventi a carattere nazionale e internazionale;
  - progettazione e realizzazione di sistemi informatici (programmi, collegamenti telematici, portali, siti internet, call center, altro);
  - progettazione e realizzazione di itinerari legati allo sviluppo del territorio sotto l'aspetto turistico, ambientale, culturale ed enogastronomico.

**SOTTOMISURA III.2.3 Completamento della rete dei sistemi museali e valorizzazione dei teatri storici** con interventi volti a:

- A. ristrutturazione, completamento, ampliamento ed allestimento delle sedi dei musei appartenenti a sistemi museali territoriali o tematici, ivi compresa la realizzazione di sistemi informativi integrati e di prodotti scientifici o didattico-divulgativi;
- ristrutturazione delle sedi dei musei mediante interventi di consolidamento, restauro, adeguamento e realizzazione degli impianti tecnologici;
  - realizzazione o riqualificazione degli allestimenti dei musei mediante: realizzazione ed integrazione delle strutture e supporti espositivi; realizzazione di prodotti didattico-divulgativi; elementi di integrazione e di supporto all'allestimento (plastici, ricostruzioni, riproduzioni documentarie, ecc.); interventi di adeguamento degli spazi destinati a magazzino, che siano nella piena disponibilità del museo, con arredi idonei a consentire la fruizione dei materiali e/o la loro rotazione; arredamento, comprensivo delle necessarie attrezzature, degli spazi destinati ai servizi aggiuntivi.
  - realizzazione o valorizzazione di itinerari esterni ai musei, che rappresentino il diretto proseguimento del percorso museale e la sua naturale contestualizzazione sul territorio, mediante: realizzazione di supporti e prodotti didattico-divulgativi; realizzazione di aree di sosta attrezzate; sistemazione del percorso pedonale;
  - realizzazione di sistemi informativi integrati e di prodotti scientifici.

Attraverso l'azione è possibile realizzare o valorizzare itinerari esterni ai musei, che siano il diretto proseguimento del percorso museale e la sua naturale contestualizzazione sul territorio.

- B. restauro, ristrutturazione ed allestimento dei teatri storici; gli interventi devono essere effettuati nel rispetto dei caratteri stilistici ed architettonici degli edifici, in conformità con la vigente normativa di tutela. Per teatri storici s'intendono i manufatti realizzati da almeno 50 anni. Possono essere prese in considerazione strutture funzionanti e/o dismesse, che abbiano subito nel tempo un cambio di destinazione d'uso e per le quali si richieda il ripristino della precedente funzione.
- realizzazione o riqualificazione degli allestimenti e degli arredi degli spazi teatrali mediante: arredi ed apparecchiature per spettacoli dal vivo o riprodotti; attrezzature ed impianti mobili necessari allo svolgimento delle manifestazioni ed al miglioramento dell'acustica; realizzazione e arredo di spazi di accoglienza e ristoro; realizzazione e arredo di ambienti destinati a camerini e/o depositi di materiali.

**SOTTOMISURA III.2.4 Valorizzazione dei centri storici minori e risanamento urbanistico,**  
con interventi per:

- A. l'accessibilità e fruibilità dei centri storici minori, la riqualificazione di chiese e monumenti per un loro migliore inserimento urbanistico ambientale; a tale fine verranno create sinergie tra gli aspetti paesistici monumentali e quelli storico insediativi articolando le opere previste in:

**1. accessibilità e fruibilità dei centri storici minori**

- ripristino della viabilità di accesso - sia pedonale sia carrabile - e di fruizione dei centri storici, tenendo conto delle caratteristiche d'insieme degli stessi e delle possibili connessioni con il riuso ed il recupero di particolari emergenze storico-architettoniche, di specifici borghi e di percorsi commerciali artigianali (quali per es. la realizzazione di nuove pavimentazioni consone alle caratteristiche dei centri, superamento delle barriere architettoniche, etc.);
- rifacimento e miglioramento di opere di urbanizzazione primaria dei centri storici, connesse visivamente e per fruizione con emergenze storico-architettoniche locali, adeguate a sistemi tradizionali e bio-compatibili, con tecniche innovative di sperimentazione e con sistemi energetici a fonte rinnovabile;
- recupero di "percorsi artigianali", attraverso il riuso di manufatti dismessi, al fine di valorizzare le produzioni tipiche locali, preferibilmente con interventi di "bio-edilizia".

2. Riqualificazione di chiese e monumenti per un loro migliore inserimento urbanistico ambientale
- consolidamenti statici strutturali sia delle partizioni orizzontali sia delle partizioni verticali;
  - eliminazione delle superfetazioni non consone all'immagine storico - architettonica dell'intero complesso edilizio;
  - restauro e risanamento conservativo delle facciate;
  - restauro e recupero degli ambienti interni anche con opere di adeguamento funzionale per il superamento delle barriere architettoniche.
- B. la riqualificazione dei centri urbani attraverso la realizzazione di strade e marciapiedi, pedonalizzazione di aree specifiche, segnaletica, sistemazione di verde, arredi urbani ed eliminazione di barriere architettoniche;
- C. il risanamento acustico, sulla base della zonizzazione acustica effettuata dai comuni, attraverso azioni che consentano la mitigazione dell'impatto acustico a carico dei ricettori, il miglioramento della protezione passiva degli edifici in cui si svolgono attività umane, la riduzione del rumore immesso nell'ambiente da sorgenti sonore fisse o mobili (pannelli fonoassorbenti, barriere acustiche, pavimentazione con asfalti specifici, finestre ventilate etc), nei contesti urbani aventi rilevanza turistica.

#### I.6.1 - Obiettivo specifico di riferimento

Promuovere l'attrattività dei differenti sistemi locali a fini turistico-ricettivi

#### I.7 Destinatari

Popolazione gravitante nel territorio eleggibile, compresi gli eventuali fruitori dei beni e dei servizi culturali ed i turisti inseriti in circuiti locali, nazionali ed internazionali; sistema produttivo locale.

#### I.8 Copertura geografica

Aree Obiettivo 2 e phasing out Lazio, con le seguenti limitazioni e/o priorità:

**SOTTOMISURA III.2.1:** aree di programmazione integrata di cui alla L.R. 40/99 per le quali sia stato o sarà sottoscritto il relativo Accordo di programma tra gli Enti locali, con possibilità di ampliamento di un'area di programmazione integrata attraverso la sottoscrizione di un protocollo aggiuntivo rispetto a quelli già siglati.

Le aree per le quali sono state sottoscritte le "intese di programma", propedeutiche alla sottoscrizione del definitivo "accordo di programma", sono le seguenti (i Comuni in corsivo non sono in area Obiettivo 2):

- **Area della Media Valle del Tevere (progetto VA.TE)** Comuni di: Capena, *Castelnuovo di Porto*, Civitella San Paolo, *Collevecchio*, Fiano Romano, Filacciano, Fara in Sabina, *Forano*, *Magliano Sabina*, Montopoli di Sabina, *Morlupo*, Nazzano, *Poggio Mirteto*, *Riano*, *Rignano Flaminio*, Sant'Oreste, *Stimigliano*, Torrita Tiberina.
- **Area dei Monti Lepini (progetto S.T.I.Le)** Comuni di: Bassiano, Carpineto Romano, Cori, Gorga, Maenza, Montelanico, Norma, Priverno, Prossedi, Roccagorga, Roccamassima, Roccasecca dei Volsci, Segni, Sermoneta, Sezze, Sonnino.
- **Area della Valle del Liri** Comuni di: Arce, Aquino, Arpino, Castelliri, Castrocielo, Castro dei Volsci, Ceprano, Cervaro, Colfelice Colle S. Magno, Esperia, Falvaterra, Isola del Liri, Pastena, Pico, Pignataro Interamna, Pofi, Pontecorvo, Rocca d'Arce, Roccasecca, S.Ambrogio sul Garigliano, Sant'Apollinare, Sant'Elia Fiumerapido, S.Giovanni Incarico, Santopadre, Sora, Terelle, Villa Santa Lucia.
- **Area della Valle dell'Aniene** Comuni di: Affile, Agosta, Anticoli Corrado, Arcinazzo, Arsoli, Bellegra, Camerata Nuova, Canterano, Cerreto, Cervara, Cineto, Gerano, Jenne, Licenza, Mandela, Marano Equo, Olevano Romano, Percile, Riofreddo, Rocca Canterano,

Roccagiovine, Rocca S. Stefano, Roiate, Roviano, Sambuci, Saracinesco, Subiaco, Trevi, Vallepietra, Vallinfreda, Vicovaro, Vivaro Romano.

- **Area del Lago di Bolsena denominata "Sistema Alta Tuscia (SAT)** Comuni di Acquapendente, Bagnoregio, Bassano in Teverina, Bolsena Bomarzo, Castiglione in Teverina, Cellere, Civitella D'agliano, Farnese, Graffignano, Grotte di Castro, Ischia di Castro, Latera, Lubriano, *Marta*, Montefiascone, San Lorenzo Nuovo e Vitorchiano.

**SOTTOMISURA III.2.2:** sono ritenute prioritarie le aree eleggibili che rientrano in: aree di programmazione integrata di cui alla L.R. 40/99 per le quali sia stato sottoscritto il relativo Accordo di programma tra gli Enti locali; comuni termali; aree individuate ai sensi dell'art.23 della L.R.10/2001 ("Promozione del turismo montano"); comuni del litorale laziale individuati ai sensi dell'art.2 della L.R.1/2001 ("Norme per la valorizzazione e lo sviluppo del litorale del Lazio").

**SOTTOMISURA III.2.3:** Sistemi Museali Territoriali in possesso dei requisiti necessari per l'inserimento nell'Organizzazione Museale Regionale di cui al Piano Settoriale Regionale (L.R. 42/97). Comuni nel cui territorio sia presente o programmato un museo funzionale ai Sistemi Museali Tematici e che assumano formale impegno ad associarsi sulla base di una convenzione tipo predisposta dalla Regione. Comuni nel cui territorio sia presente un Teatro storico e che manifestino in via formale la disponibilità a far parte del Circuito Teatrale Regionale e ad assumere i necessari impegni derivanti da tale adesione. Degli otto sistemi museali territoriali avviati negli anni, hanno attualmente dimostrato il possesso dei requisiti, e sono quindi inseriti in O.M.R, i seguenti Sistemi Museali Territoriali:

- **Sistema Museale dei Monti Lepini**

Le strutture funzionanti sono le seguenti: Cori, Museo della città e del territorio; Norma, Museo archeologico; Priverno, Museo archeologico, Museo per la Matematica, Museo di Fossanova; Roccagorga, EtnoMuseo Monti Lepini; Sezze, Antiquarium Comunale e Museo del giocattolo territoriale; Segni (RM), Museo archeologico. I nuovi istituti in allestimento sono: Bassiano, Museo delle Scritture; Sonnino, Museo delle Terre di Confine.

- **Sistema museale Medaniene**

Il Sistema comprende attualmente i Musei dei Comuni di Anticoli Corrado, Riofreddo e Roviano dei quali il primo funzionante da molti anni ed inserito in O.M.R e gli altri due recentemente inaugurati ed in possesso dei requisiti per l'inserimento in O.M.R. Del sistema fanno, altresì, parte anche i Comuni di Arsoli e Vallinfreda che intendono realizzare servizi museali.

- **Sistema museale del Lago di Bolsena**

Le strutture funzionanti sono le seguenti: Acquapendente, Museo del fiore; Bolsena, Museo territoriale del lago; Gradoli, Museo del costume farnesiano; Grotte di Castro, Museo archeologico; Ischia di Castro, Museo archeologico; Latera, Museo della terra; Valentano, Museo della preistoria e protostoria della Tuscia. I nuovi istituti in allestimento sono: Bagnoregio, Museo geologico; Farnese, Museo civico; Montefiascone, Museo centro studi Antonio da Sangallo il Giovane.

Fino ad oggi sono state avviate tre tipologie di Sistema tematico: demo-etno-antropologico (progetto DEMOS), preistorico-protostorico (progetto PROUST) e naturalistico (progetto RESINA). Conseguentemente sono ammissibili a contributo soltanto gli interventi relativi a poli tematici rispondenti alle sopracitate classificazioni.

Per maggiore chiarezza, rispetto a ciascun tema, si precisa che:

- alla rete **museale demoantropologica** afferiscono i poli espositivi o le singole sezioni tematiche che conservano raccolte di materiali riferibili ad un arco temporale compreso tra la fine del XVIII secolo ed il XX secolo, il cui studio sia di stretta pertinenza delle discipline demoetnoantropologiche.

- alla rete **museale di preistoria e protostoria** afferiscono i poli espositivi o le singole sezioni tematiche che conservano raccolte di materiali provenienti da complessi e/o contesti riconducibili ad un arco cronologico compreso fra il Paleolitico e la I Età del Ferro (ultimi decenni dell'VIII secolo a.C.).

alla rete **museale naturalistica** afferiscono i poli espositivi o le singole sezioni tematiche che conservano raccolte di interesse botanico, zoologico e geologico o che fanno riferimento ad aree od ambiti di particolare rilevanza naturalistica.

**SOTTOMISURA III.2.4:** sono ritenute prioritarie le aree eleggibili che rientrano in:

aree di programmazione integrata di cui alla L.R. 40/99 per le quali sia stato sottoscritto il relativo Accordo di programma tra gli Enti locali; comuni termali; aree individuate ai sensi dell'art.23 della L.R.10/2001 ("Promozione del turismo montano"); comuni del litorale laziale individuati ai sensi dell'art.2 della L.R.1/2001 ("Norme per la valorizzazione e lo sviluppo del litorale del Lazio").

## SEZIONE II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE

### II.1 Normativa di riferimento

#### SOTTOMISURA III.2.1 Recupero e valorizzazione delle aree e dei beni a fini turistici e ricettivi

##### **Nazionale (statale e regionale)**

L.109/94 "Legge quadro in materia di lavori pubblici" e successive modificazioni ed integrazioni e tutte le normative vigenti relative ai Lavori Pubblici, alla sicurezza e alla tutela.  
D.L. 25 marzo 1997, n. 67 "Disposizioni urgenti per favorire l'occupazione" art. 4 "interventi su immobili adibiti a teatro".

D.lgs 29 ottobre 1999, n. 490 "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della legge 8 ottobre 1997, n. 352".

L.R. n. 40/99 "Programmazione integrata per la valorizzazione ambientale, culturale e turistica del territorio".

L.R. n.42/97 "Norme in materia di beni e servizi culturali nel Lazio" e relativo Piano settoriale vigente.

L.R. n.21/84 "Interventi per lo sviluppo delle strutture culturali del Lazio" e successive modificazioni ed integrazioni.

L.R. n. 64/89, "Norme e tutela del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente".

#### SOTTOMISURA III.2.2 Sviluppo del patrimonio ricettivo pubblico in aree ad alta potenzialità turistica

##### **Nazionale (statale e regionale)**

L. 29 marzo 2001 n. 135 "Riforma della legislazione nazionale del turismo"

L. 11 febbraio 1994, n. 109 "Legge quadro in materia di lavori pubblici" e successive modificazioni ed integrazioni e tutte le normative vigenti relative ai Lavori Pubblici, alla sicurezza e alla tutela.

D.P.R. n. 554/99 "Regolamento di attuazione L. 109/94"

L. 9 gennaio 1989, n.13 – D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 – D.G.R. 27 marzo 2001, n. 424 (Normative riguardanti il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche)

Norme in materia di sicurezza e impianti e del lavoro

L.R. n. 64/89 "Norme e tutela del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente".

L.R. n. 59/85 "Disciplina dei complessi ricettivi campeggistici" e R.R. n. 2/93

L.R. n. 63/85 "Norme per la promozione del turismo sociale nel Lazio"

L.R.n.18/97 "Norme relative alla disciplina ed alla classificazione degli esercizi di affittacamere, degli ostelli per la gioventù e delle case per ferie" e D.G.R. n160/98

- L.R. n. 33/98 “Case e appartamenti per vacanze”  
 L.R. n.51/79 “Norme per la diffusione della pratica sportiva e per la realizzazione ed il miglioramento dei relativi impianti”  
 L.R. n.61/83 “Agevolazioni per lo sviluppo, il potenziamento, il miglioramento degli impianti pertinenti ad attività termali ed idropiniche, nonché per iniziative di promozione e commercializzazione delle attività turistico-termali”  
 L.R. n. 40/99 “Programmazione integrata per la valorizzazione ambientale, culturale e turistica del territorio”.  
 L.R. n.36/93 “Interventi per la promozione e la diffusione delle attività del tempo libero”  
 L.R. n.60/91 “Interventi a sostegno della promozione turistica nel territorio regionale”  
 L.R.10/2001 art.23 “Promozione del turismo montano”  
 L.R.1/2001 “Norme per la valorizzazione e lo sviluppo del litorale del Lazio”

SOTTOMISURA III.2.3 Completamento della rete dei sistemi museali e valorizzazione dei teatri storici

**Nazionale (statale e regionale)**

- L.109/94 “Legge quadro in materia di lavori pubblici” e successive modificazioni ed integrazioni e tutte le normative vigenti relative ai Lavori Pubblici, alla sicurezza e alla tutela.  
 D.L. 25 marzo 1997, n. 67 “Disposizioni urgenti per favorire l’occupazione” art. 4 “interventi su immobili adibiti a teatro”.  
 L.R. n.40/99 “Programmazione integrata per la valorizzazione ambientale, culturale e turistica del territorio”.  
 L.R. n 42/97 “Norme in materia di beni e servizi culturali nel Lazio” e relativo Piano settoriale vigente.  
 L.R. n.21/84 “Interventi per lo sviluppo delle strutture culturali del Lazio” e successive modificazioni ed integrazioni.  
 L.R. n. 64/89, “Norme e tutela del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente”.

SOTTOMISURA III.2.4 Valorizzazione dei centri storici minori e risanamento urbanistico

- L.109/94 “Legge quadro in materia di lavori pubblici” e successive modificazioni ed integrazioni e tutte le normative vigenti relative ai Lavori Pubblici, alla sicurezza e alla tutela.  
 DPR 554/99  
 D.lgs n. 490/99 “Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell’art. 1 della legge 8 ottobre 1997, n. 352”.  
 L. 104/92 art.24 – DPR 503/96  
 L.118/71 art.27 – D.M.236/89  
 LR 51/82;  
 LR 27/90;  
 LR 18/01

**II.2 Beneficiario finale**

SOTTOMISURA III.2.1 Recupero e valorizzazione delle aree e dei beni a fini turistici e ricettivi

Comuni, Province, Comunità Montane e loro forme associative di cui alla D.Lgs.267/2000, in qualità di proprietari degli immobili, delle aree o delle emergenze oggetto dell’intervento o titolari di concessioni alla disponibilità d’uso di proprietà demaniali o private per un periodo non inferiore a venti anni dalla data di finanziamento dell’intervento.

SOTTOMISURA III.2.2 Sviluppo del patrimonio ricettivo pubblico in aree ad alta potenzialità turistica

Comuni, Province, Comunità Montane e loro forme associative di cui alla D.Lgs.267/2000, in qualità di proprietari degli immobili e delle aree oggetto dell’intervento o titolari di

concessioni alla disponibilità d'uso di proprietà demaniali o private per un periodo non inferiore a venti anni dalla data di finanziamento dell'intervento; APT.

SOTTOMISURA III.2.3 Completamento della rete dei sistemi museali e valorizzazione dei teatri storici

Comuni, Province, Comunità Montane e loro forme associative di cui alla D.Lgs.267/2000, in qualità di proprietari degli immobili, delle aree o delle emergenze oggetto dell'intervento o titolari di concessioni alla disponibilità d'uso di proprietà demaniali o private per un periodo non inferiore a venti anni dalla data di finanziamento dell'intervento.

SOTTOMISURA III.2.4 Valorizzazione dei centri storici minori e risanamento urbanistico

Comuni, Province, Comunità Montane e Consorzi dei predetti Enti, in qualità di proprietari degli immobili e delle aree oggetto dell'intervento o titolari di concessioni alla disponibilità d'uso di proprietà demaniali o private per un periodo non inferiore a venti anni dalla data di finanziamento dell'intervento.

Sono esclusi gli Enti Locali per i quali è stato dichiarato il dissesto finanziario e per i quali, alla data di approvazione dell'intervento, non sia intervenuta l'approvazione del piano di risanamento e dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

Nel caso di partecipazione di soggetti privati alla realizzazione delle opere e/o alla gestione dei servizi, si procederà secondo quanto previsto dalla normativa in materia.

### II.3 Struttura organizzativa responsabile

**Responsabile di misura:**

Cecilia Mazzi

Via Rosa Raimondi Garibaldi 7 – 00145 Roma

Tel. +39.06.51688406

Fax: +39.06.51688172

e-mail: cmazzi@regione.lazio.it

**Controllo finanziario di primo livello**

Struttura del Dipartimento Promozione della Cultura, Spettacolo, Turismo e Sport

Tel. +39.06.51681

Fax: +39.06.51681

e-mail: controllofincultura@regione.lazio.it

### II.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie

**Modalità di attuazione**

Programmazione negoziata attraverso la concertazione con le Amministrazioni ed i soggetti locali per la definizione dei Piani d'Area. L'attuazione degli interventi, di norma, è affidata agli Enti locali che nella realizzazione delle opere dovranno attenersi a quanto disposto dalla normativa comunitaria, statale e regionale vigente, nonché alle specifiche disposizioni contenute nella misura/sottomisura.

**Modalità di selezione**

I progetti verranno selezionati, nell'ambito della procedura prevista per l'intero Asse III, rispetto al grado di definizione dell'intervento ed al contributo dello stesso al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo dell'area. Ciascun soggetto interessato al cofinanziamento del DOCUP potrà inoltrare la propria proposta compilando apposito modulo predisposto dall'Autorità di Gestione del DOCUP, nel quale dovranno essere riportati gli elementi minimi per l'ammissione e per la valutazione del progetto, le interconnessioni dello stesso ad altra progettualità proposta all'interno dell'area nello stesso o in altro settore di intervento, con



l'esplicita previsione delle possibili misure/sottomisure interessate dalla proposta, degli aspetti economico-finanziari e dell'impatto occupazionale.

Qualora uno stesso soggetto dovesse proporre un progetto complesso – riguardante la riqualificazione di un'intera area oppure un sistema integrato di progetti collegati da un comune denominatore – è tenuto comunque all'esplicitazione del contenuto suddetto a livello di singola iniziativa, al fine di consentire una più agevole valutazione della stessa.

Il modulo dovrà essere inviato all'Autorità di Gestione del DOCUP, direttamente o attraverso un soggetto capofila eventualmente nominato all'interno di uno specifico ambito territoriale.

Per la Sottomisura III.2.1, limitatamente ai beni e servizi culturali, e la Sottomisura III.2.3, dopo la definizione dei piani d'area i progetti per essere ammessi a finanziamento devono, nel rispetto delle priorità individuate nella pianificazione degli stessi e, nel caso della prima sottomisura, nel rispetto delle priorità individuate negli Accordi di Programma di cui alla L.R. 40/99, essere cantierabili (esecutivi e muniti di tutti i pareri e le autorizzazioni necessari), o resi tali entro 3 mesi e raggiungere un livello sufficiente di qualità sulla base di criteri definiti da una Commissione ad hoc (composta dal responsabile di misura, dal referente per sottomisura, dai rappresentanti degli Enti preposti alla tutela e dai rappresentanti delle Province), che valuterà i progetti stessi, indicando per ciascuno il livello di qualità raggiunto rispetto alla qualità progettuale e alla valenza storico-architettonica dei beni oggetto dell'intervento. I progetti che non raggiungeranno un livello di qualità giudicato sufficiente dalla Commissione, saranno restituiti ai soggetti richiedenti per i necessari adeguamenti ed integrazioni.

In tempi compatibili con la tempistica stabilita per la definizione dei piani d'area verrà resa nota la scheda elaborata dalla Commissione di cui sopra e saranno prodotti tutti quegli strumenti (modulistica, elenco documenti ed elaborati, ecc.) necessari alla redazione delle varie tipologie dei progetti.

#### **Modalità di valutazione**

I progetti dovranno essere coerenti alle previsioni programmatiche e legislative, rispetto alle quali sarà dato il parere di conformità dalla struttura regionale competente e verranno inseriti nel Piano d'Area secondo le specificità e le priorità previste per ciascuna sottomisura ed in base a criteri di selezione che tengano conto di quanto disposto ex art.5 L.R.12/00, di quanto previsto nell'ambito di altri programmi di sviluppo locale, del livello di integrazione con le altre misure contenute negli Assi I, II e IV, del ricorso a forme di finanza strutturata per il cofinanziamento privato, del significativo impatto in termini occupazionali e del grado di cantierabilità degli interventi. Il Piano d'Area è approvato con delibera della Giunta Regionale, su proposta dell'Autorità di Gestione del DOCUP, e sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti.

#### **Modalità e tempi di realizzazione**

Le specifiche relative alle modalità ed ai tempi di realizzazione sono definite in base alla tipologia di intervento finanziato e comunicate al beneficiario finale che dovrà attenersi a quanto disposto dall'Autorità di Gestione del DOCUP sottoscrivendo apposito atto di impegno.

#### **Cronogramma procedurale della misura**

	<i>Fasi</i>	<i>Anno 2001</i>			<i>Anno 2002</i>			<i>Anno 2003</i>		
1	Presentazione bozza di Protocollo di intesa agli Enti locali			30/11						
2	Sottoscrizione Protocolli di intesa			20/12						
3	Presentazione proposte progettuali				25/1					
4	Prima fase definizione Piani d'Area (Completamento pre-istruttoria)				15/2					

5	Presentazione bozza dei Piani d'Area ai tavoli di concertazione						1/4												
6	Definizione Piani d'Area da parte dei tavoli di concertazione						20/4												
7	Approvazione dei Piani d'Area attraverso atti amministrativi da parte degli Enti locali (entro il)						30/4												
8	Assunzione DGR						30/4												
9	Istruttoria di merito progetti esecutivi (Responsabili di misura) da appaltare ed appaltati																		
10	Atti amministrativi ed erogazione contributi																		
11	Realizzazione dei progetti																		
12	Aggiornamento annuale Piani d'Area							30/9											
13	Verifica della spesa, collaudi e saldi																		

**Erogazione dei contributi**

Il contributo sarà erogato, salvo quanto previsto per i progetti già in corso di realizzazione, alla data di adozione del CdP, secondo quanto di seguito previsto:

Erogazioni (trasferimenti della Regione al beneficiario finale)	SAL progressivo relativo all'intero quadro economico del progetto finanziato	Certificazione della spesa da parte del beneficiario finale
10%	approvazione del progetto	-
20%	15%	-
20%	20%	Spese effettivamente sostenute
20%	40%	"
20%	60%	"
10%	100% (o minore importo)	Certificato di collaudo
		Verifica rendicontazione finale

Il primo anticipo viene trasferito al momento dell'approvazione del progetto, un ulteriore 20% del contributo concesso viene trasferito alla presentazione di un SAL pari ad almeno il 15% (tale SAL comprende l'affidamento dei lavori relativi al progetto); le successive tre tranches sono trasferite alla realizzazione dei successivi SAL (20%, 40% e 60%), corredati dalla relativa documentazione di spesa (pagamenti effettivamente sostenuti dal beneficiario finale); il 10% a saldo è trasferito, previa presentazione di idonea fidejussione, alla presentazione del certificato di collaudo in corso d'opera e della rendicontazione della spesa sostenuta fino a quella data. Entro i due mesi successivi alla presentazione dei documenti suddetti, il beneficiario finale deve inoltrare la rendicontazione finale, corredata della relativa documentazione di spesa, ai fini del controllo finanziario e della determinazione del contributo spettante rispetto all'investimento realizzato.

Cronogramma finanziario della misura

	Importi in MEURO							
	2000-01	2002	2003	2004	2005	2006	2007-08	totale
CT progressivo	1	4	7	15	26	28	29,8	110,8
CT cumulato		5	12	27	53	81	110,8	

## II.5 Criteri di selezione delle operazioni

### Criteri di ammissibilità generali

- Presenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dalle singole sottomisure;
- Localizzazione dell'intervento in area eleggibile (Obiettivo 2 o phasing out);
- Validità tecnico-economica del progetto;
- Coerenza dell'intervento con gli obiettivi di sviluppo dell'area.

Si riportano di seguito i criteri di priorità previsti per ciascuna sottomisura:

### SOTTOMISURA III.2.1 Recupero e valorizzazione delle aree e dei beni a fini turistici e ricettivi

- Interventi di completamento;
- Interventi di riqualificazione o adeguamento dei servizi esistenti;
- Capacità del progetto di valorizzare il contesto di riferimento;
- Impatto occupazionale in fase di gestione;
- Quota di partecipazione finanziaria del soggetto beneficiario maggiore rispetto a quella minima prevista;

### SOTTOMISURA III.2.2 Sviluppo del patrimonio ricettivo pubblico in aree ad alta potenzialità turistica

Per le azioni A, B e C:

- Interventi in edifici di rilevante interesse storico, culturale ed architettonico;
- Interventi di completamento;
- Interventi di riqualificazione o adeguamento delle strutture ed infrastrutture esistenti;
- Livello di definizione del Piano di fattibilità economico-finanziaria e gestionale dell'intervento;
- Impatto occupazionale di gestione;
- Cronoprogramma (piano dei tempi previsti per l'esecuzione delle opere)

#### **solo per gli interventi riguardanti la ricettività**

- Interventi localizzati in aree sprovviste di ricettività pubblica a basso costo
- Tipologia struttura ricettiva (secondo la seguente priorità: ostelli per la gioventù, foresterie, ricettività diffusa centri storici "Paese-Albergo", case-vacanza, locande, campeggi);
- Rapporto posti letto/costo di investimento;

Per le azioni D:

- Coerenza e collegamento con il piano pluriennale di promozione turistica della Regione, con la programmazione regionale integrata e con la normativa regionale di settore relativa alla montagna, le terme, il mare;
- Qualità del progetto che si estrinseca nei seguenti parametri:  
*grado di innovazione e creatività dell'azione promozionale*, (progetti formulati in chiave specializzata: ad es. famiglia, sport, congressi, prodotti di nicchia, ecoturismo per giovani, etc, otterranno una valutazione maggiore rispetto ai progetti generici);  
*livello di integrazione tra soggetti di settori diversi* (enti territoriali, consorzi turistici, aziende che offrono servizi al turista, etc.). Tale criterio è in linea con la filosofia della programmazione integrata e del Piano pluriennale di promozione turistica i quali privilegiano la logica della concertazione e condivisione degli obiettivi;  
*coerenza tra gli strumenti di marketing ed il target che si vuole raggiungere;*  
*rapporto costi/benefici;*
- Partecipazione dei soggetti privati
- Grado di ricettività turistica

SOTTOMISURA III.2.3 Completamento della rete dei sistemi museali e valorizzazione dei teatri storici

**Sistemi museali**

- Interventi di completamento;
- Interventi di riallestimento o riqualificazione di musei esistenti;
- Musei la cui tipologia non sia già presente nel sistema (solo per i territoriali);
- Musei la cui esposizione abbia come riferimento un ambito territoriale sovracomunale (solo per i tematici);
- Interventi funzionali oltre che al sistema di appartenenza (territoriale/tematico) anche ad un altro sistema museale (tematico/territoriale);
- Quota di partecipazione finanziaria del soggetto beneficiario maggiore rispetto a quella minima prevista.

**Teatri storici**

- Interventi di riqualificazione o adeguamento dei teatri funzionanti;
- Bacino di utenza (relazione tra la capienza del teatro e il numero dei potenziali fruitori residenti nello stesso comune e nei comuni limitrofi nei quali non sia presente un teatro);
- Impatto occupazionale di gestione.

SOTTOMISURA III.2.4 Valorizzazione dei centri storici minori e risanamento urbanistico

- Progetto già valutato positivamente nei due concorsi regionali per la rivitalizzazione dei centri storici
- Rilevanza storico-architettonica dei monumenti
- Livello di degrado e marginalità del centro
- Capacità di mantenere l'insediamento residenziale e/o di attrarre nuovi residenti

solo per il risanamento acustico:

- Progetti presentati da comuni che si siano dotati del "Piano di zonizzazione acustica", in attuazione della L.R. 18 del 3 agosto 2001;
- Progetti che rispondano ad un miglior rapporto numero abitanti /costo dell'intervento.

**II.6 Spese ammissibili.**

Saranno considerate eleggibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dal Regolamento della Commissione (CE) n°1685/2000 del 28 luglio 2000 pubblicato in GUCE L193 del 29/7/2000 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n°1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

**Eleggibilità della spesa**

Le spese sono eleggibili a partire dal 27/11/00 e devono riferirsi ai pagamenti del Beneficiario finale (Organismo che commissiona i lavori)

SOTTOMISURA III.2.1

- A. opere relative a restauro, consolidamento, recupero e valorizzazione delle aree e delle emergenze, compresa la realizzazione degli impianti tecnologici; attrezzature, impianti e forniture di beni connessi e funzionali alla realizzazione del progetto.
- B. opere relative a ristrutturazione, restauro, consolidamento, completamento, ampliamento ed allestimento delle sedi dei servizi culturali e di spettacolo, compresa la realizzazione degli impianti tecnologici; attrezzature, macchinari, impianti e forniture di beni connessi e funzionali alla realizzazione del progetto.

Poiché gli interventi sono limitati agli edifici architettonici di pregio, le spese saranno considerate ammissibili se gli interventi sono effettuati nel rispetto delle peculiarità e delle caratteristiche architettoniche, in conformità alla normativa di tutela vigente.

Inoltre i servizi culturali oggetto degli interventi devono essere in possesso dei requisiti minimi di cui al Piano settoriale regionale (L.R. 42/97) e pertanto risultare inseriti nelle rispettive Organizzazioni Regionali, Museali e Bibliotecarie; per quanto concerne i *servizi di nuova istituzione* gli Enti locali si dovranno impegnare al rispetto dei suddetti requisiti minimi, cui dovranno assolvere entro le date previste per la conclusione degli interventi.

I *completamenti* di restauri, consolidamenti o ristrutturazioni, devono essere riferiti ad opere, la cui realizzazione sia rimasta incompiuta o per le quali siano stati realizzati solo stralci funzionali, che non comportano aumenti di volume.

Gli *ampliamenti* devono essere riferiti ad opere, preventivamente approvate dalla competente Soprintendenza, per le quali il nuovo volume della struttura da realizzare non superi quello della struttura già esistente.

Le opere edili relative ad edifici destinati a sedi museali sono ammissibili solo se viene contestualmente presentato il relativo progetto di allestimento museografico (corredato dalla necessaria relazione scientifica che ne delinea l'impostazione museologica) e dimostrata da parte dell'Ente la disponibilità dei beni oggetto dell'esposizione; le opere edili relative ad edifici destinati a sedi di spettacolo solo se viene contestualmente presentato il relativo progetto di allestimento, arredo e adeguamento tecnologico.

- C. opere relative alla realizzazione dei percorsi turistici e naturalistici; forniture di beni connessi e funzionali alla realizzazione del progetto.

#### SOTTOMISURA III.2.2

- A. opere relative al ripristino ed alla qualificazione delle aree; attrezzature, macchinari, impianti e forniture di beni connessi e funzionali alla realizzazione del progetto.
- B. opere relative a realizzazione, recupero ristrutturazione, restauro, consolidamento di beni immobili di proprietà pubblica, compresa la realizzazione degli impianti tecnologici; attrezzature, macchinari, impianti e forniture di beni connessi e funzionali alla realizzazione del progetto.
- C. opere per la realizzazione ed il potenziamento di infrastrutture e strutture turistiche pubbliche; attrezzature, macchinari, impianti e forniture di beni connessi e funzionali alla realizzazione del progetto
- D. acquisizione di beni e servizi connessi e funzionali agli interventi di promozione turistica

#### SOTTOMISURA III.2.3

- A. opere relative a ristrutturazione, restauro, consolidamento, completamento, ampliamento ed allestimento delle sedi dei musei, compresa la realizzazione degli impianti tecnologici; attrezzature, macchinari, impianti e forniture di beni connessi e funzionali alla realizzazione del progetto.

I servizi museali oggetto degli interventi devono essere in possesso dei requisiti minimi di cui al Piano settoriale regionale (L.R. 42/97) e pertanto risultare inseriti nella Organizzazione Regionale Museale; per quanto concerne i *musei di nuova istituzione* gli Enti locali si dovranno impegnare al rispetto dei suddetti requisiti minimi, cui dovranno assolvere entro le date previste per la conclusione degli interventi.

Le opere edili relative ad edifici destinati a sedi museali sono ammissibili solo se viene contestualmente presentato il relativo progetto di allestimento museografico (corredato dalla necessaria relazione scientifica che ne delinea l'impostazione museologica), dimostrata da parte dell'Ente la disponibilità dei beni oggetto dell'intervento.

I *completamenti* di restauri, consolidamenti o ristrutturazioni devono essere riferiti ad opere la cui realizzazione sia rimasta incompiuta o per le quali siano stati realizzati solo stralci funzionali, che non comportano aumenti di volume; gli *ampliamenti* devono essere

riferiti ad opere per le quali il nuovo volume della struttura da realizzare non superi quello della struttura già esistente.

- B. opere relative a restauro, ristrutturazione ed allestimento dei teatri storici; attrezzature, macchinari, impianti e forniture di beni connessi e funzionali alla realizzazione del progetto.

SOTTOMISURA III.2.4

Secondo quanto previsto per ciascuna azione le opere da realizzare nell'ambito della sottomisura possono essere ricondotte alle seguenti categorie:

- opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- opere di restauro, consolidamento e recupero;

E' prevista inoltre la spesa relativa alle forniture di beni connessi e funzionali alla realizzazione del progetto.

Per tutte le SOTTOMISURE

Il quadro tecnico economico del progetto è determinato in considerazione delle ulteriori spese ammissibili - oltre gli oneri relativi alla realizzazione delle opere ed all'acquisizione delle forniture sopra descritte - che possono sintetizzarsi come segue:

- Spese per progettazione, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, attività di consulenza e supporto, pubblicazioni e gara (fino al massimo del 15% dell'importo delle opere a base d'asta, eventuali maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle vigenti tariffe professionali saranno a totale carico dell'Ente beneficiario)
- Lavori in economia
- Rilievi, accertamenti e indagini
- Allacciamenti ai pubblici servizi
- Imprevisti (fino al massimo del 10% dell'importo delle opere a base d'asta)
- IVA su lavori, imprevisti e spese generali, nel rispetto di quanto previsto dalla Norma n°7 del Reg.1685/2000

L'investimento ammissibile è determinato facendo riferimento ai prezzi regionali vigenti, nel caso che le opere siano in essi previste. Per le voci di spesa non previste nei prezzi suddetti, si può far riferimento ai tariffari di altri Enti Pubblici, tra cui quelli delle Sovrintendenze e, ove anche questi risultino insufficienti, alle migliori condizioni di mercato (preventivi di ditte diverse, analisi dei prezzi).

Per le forniture di arredi ed attrezzature le spese di progettazione sono ammissibili nel limite del 7% del valore delle forniture.

La vendita, concessione, o locazione di terreni o fabbricati da parte delle autorità pubbliche alle imprese dovrà avere luogo a condizioni che garantiscano che dette operazioni non costituiscano aiuti di Stato ai sensi dell'art.87 del trattato. Quanto alle determinazioni delle condizioni necessarie affinché tali operazioni non costituiscano aiuti di Stato, si rinvia ai principi stabiliti nella Comunicazione della Commissione relativa agli elementi di aiuto di Stato connessi alle vendite di terreni e fabbricati da parte di pubbliche autorità (GUCE C209 del 10.07.1997).

La spesa pubblica interviene fino al massimo del 90% dell'investimento ammesso (l'Ente locale partecipa per il 5% alla spesa pubblica), con un apporto medio da parte dei privati pari al 10% dell'investimento ammesso.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

## II.7 Connessioni ed integrazioni con le altre misure

La misura è fortemente integrata con le misure III.1 e III.3 dell'Asse III, in quanto anche tali misure prevedono un miglioramento delle condizioni insediative per il sistema economico-produttivo e si integra con gli strumenti previsti nell'ambito delle misure IV.1, IV.2 e IV.4 a sostegno del consolidamento e dello sviluppo del sistema imprenditoriale. Ulteriori connessioni di rilievo sono riscontrabili con la promozione del territorio (misura II.3).

### SEZIONE III – QUADRO FINANZIARIO

#### III.1 Tasso di partecipazione

##### Obiettivo 2

Costo totale	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	43,15	46,85	10,00

Spesa pubblica	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	47,94	52,06	0

##### Phasing out

Costo totale	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	34,88	56,90	8,22

Spesa pubblica	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	38,00	62,00	0

#### III.2 Piano finanziario annuale

	Costo totale	Spesa pubblica totale	FESR	Spesa pubblica nazionale	Stato	Regione	Locale	Privati
2001	17.205.241	15.540.153	7.139.830	8.400.323	5.880.226	1.680.064	840.033	1.665.088
2002	20.574.458	18.578.708	8.561.516	10.017.192	7.012.035	2.003.438	1.001.719	1.995.750
2003	20.254.289	18.279.826	8.478.286	9.801.540	6.861.078	1.960.308	980.154	1.974.463
2004	18.219.660	16.432.565	7.682.775	8.749.790	6.124.853	1.749.958	874.979	1.787.095
2005	17.820.890	16.062.345	7.568.682	8.493.663	5.945.564	1.698.732	849.367	1.758.545
2006	16.708.416	15.037.574	7.209.191	7.828.383	5.479.868	1.565.677	782.838	1.670.842
	110.782.954	99.931.171	46.640.280	53.290.891	37.303.624	10.658.177	5.329.090	10.851.783

### SEZIONE IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

#### IV.1 Valutazione ex ante

##### IV.1.1 Coerenza con gli obiettivi

Nell'ambito dell'Asse III, la misura concorre direttamente al conseguimento dell'obiettivo specifico di promuovere l'attrattività dei differenti sistemi locali a fini turistico-ricettivi ed eliminare le condizioni di degrado urbanistico. Indirettamente, la misura contribuisce al conseguimento delle finalità generali e specifiche di valorizzazione dei sistemi locali proprie

dell'Asse II, nonché dell'obiettivo specifico, nell'ambito dell'Asse IV, di sostegno agli investimenti delle PMI, in particolare in campo turistico.

#### IV.1.2 Pertinenza dei criteri di selezione

- Alta rispetto all'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA MISURA. Il Complemento di Programmazione esplicita in dettaglio le tipologie di interventi — ricadenti nell'ambito delle quattro sottomisure rispettivamente dedicate al recupero e valorizzazione delle aree e dei beni a fini turistici e ricettivi; allo sviluppo del patrimonio ricettivo pubblico in aree ad alta potenzialità turistica; nel completamento della rete dei sistemi museali e valorizzazione dei centri storici; della valorizzazione dei centri minori e risanamento urbanistico — all'interno delle quali selezionare i progetti. Tali categorie di interventi appaiono coerenti con la finalità di promuovere l'attrattività dei diversi sistemi locali a fini turistico-ricettivi, formulata dalla misura. Il Complemento specifica numerosi criteri di selezione delle operazioni, che appaiono pertinenti rispetto ad esigenze di concentrazione degli interventi ed al rispetto delle linee programmatiche regionali in materia di valorizzazione dei beni culturali.
- Alto rispetto al principio della CONCENTRAZIONE DEGLI INTERVENTI, per effetto del sistema di priorità previsto dalla misura, che viene riferito sia alla copertura geografica (cfr. par. 1.8 della scheda di misura) che alle caratteristiche degli interventi (es. alta rilevanza turistico-culturale, completamenti, interventi culturali realizzati in una collaudata logica di sistema, etc).
- Rilevante rispetto al principio di INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI. Gli interventi della misura si integrano in particolare con quanto previsto dalle misure IV.1, IV.2, e IV.4 (sostegno del consolidamento e dello sviluppo imprenditoriale), e con gli strumenti di promozione del territorio (mis. IV.3), con particolare riferimento allo sviluppo della ricettività turistica.
- Rilevante rispetto alle CONDIZIONI DI ATTUAZIONE. La definizione delle iniziative da finanziare avviene attraverso una procedura di concertazione con gli enti locali per la definizione del Piano d'area. Le modalità di selezione e valutazione sono pertinenti rispetto alle esigenze di soddisfare il fabbisogno locale, di rispettare le priorità regionali e di verificare l'osservanza dei requisiti di efficienza e di validità tecnica delle iniziative. Il Complemento di Programmazione prevede cronogrammi, modalità di realizzazione e orientamenti per i soggetti attuatori, volti a ridurre il rischio di realizzazione intempestiva o inefficace degli interventi. Le tipologie di spese ammissibili sono coerenti con il raggiungimento degli obiettivi operativi degli interventi.
- Parzialmente rilevante rispetto al tema della SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, per la stretta integrazione esistente fra interventi nei beni culturali ed azioni di tutela dell'ambiente e di sviluppo sostenibile.
- Irrilevante rispetto al tema delle PARI OPPORTUNITÀ.
- Rilevante rispetto al tema dell'OCCUPAZIONE. Nei criteri di selezione viene previsto l'impatto occupazionale dei progetti. Inoltre la misura è in grado di contribuire all'occupazione attraverso l'espansione del sistema produttivo e la creazione di nuove attività.
- Irrilevante rispetto al tema della SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE.
- Poco rilevante per quanto riguarda il CARATTERE INNOVATIVO degli interventi.

#### IV.2 Sorveglianza e Monitoraggio

Indicatori di realizzazione	unità di misura	quantità
Progetti sovvenzionati		
Di cui	n°	233
– Restauri archeologici-monumentali		40
– Sedi riqualificate relative al sistema cultura-spettacolo		10
– Nuovi musei e biblioteche realizzati		15



- Servizi museali, archivistici e bibliotecari riqualificati		30
- Percorsi turistici e naturalistici realizzati		5
- Aree comunali termali ripristinate/qualificate		5
- Strutture ricettive pubbliche qualificate		40
- Strutture di accoglienza realizzate		10
- Impianti sportivi pubblici qualificati		20
- Azioni promozionali realizzate		10
- Servizi turistici offerti in rete		8
- Banche dati e prodotti multimediali realizzati		15
- Centri storici minori riqualificati		20
- Interventi per il risanamento urbanistico ed acustico		5
di cui a rilevanza ambientale	%	75

<b>Indicatori di risultato</b>	<b>unità di misura</b>	<b>quantità</b>
Superficie dei beni di pregio restaurati	mq	15.000
Incremento annuale dei fruitori dei servizi museali	n°	+1.040.000
Incremento annuale dei fruitori dei servizi bibliotecari e degli archivi rispetto alla popolazione residente	%	+2÷ 3
Incremento visitatori sedi di spettacolo rispetto alla popolazione residente	%	5

<b>Indicatori di impatto</b>	<b>unità di misura</b>	<b>quantità</b>
Occupazione creata in fase di gestione	n°	80
- di cui femminile	n°	40

Scheda tecnica

**Misura III.3 Qualificazione e valorizzazione dei sistemi parco**

**SEZIONE I – IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO**

- I.1 ASSE III. - Valorizzazione dei Sistemi locali
- I.2 MISURA III.3 Qualificazione e valorizzazione dei sistemi-parco
- I.3 Fondo strutturale  
FESR
- I.4 Tipologia di intervento secondo la classificazione UE  
Infrastrutture, reti telematiche ed azioni di promozione ed informazione ambientale
- I.5 Tipologia di intervento secondo la classificazione nazionale

**I.6 Descrizione**

La misura contribuisce, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sulla base dello Schema di Piano generale dei Parchi e delle Riserve (DGR 8098/92; DGR11746/93), alla salvaguardia e valorizzazione delle aree ad alto valore naturalistico ed ambientale sostenendo il sistema di fruizione e ricettività di tale aree e lo sviluppo di attività sostenibili. Gli interventi proposti sono strettamente correlati alla misura III.2 e devono essere realizzati nel quadro degli interventi integrati necessari allo sviluppo di un particolare sistema territoriale. Data la rilevanza delle aree oggetto di intervento si prevede la creazione di strumenti che consentano di sfruttare gli ecosistemi naturali come risorse in grado di sviluppare crescita endogena compatibile, tenendo conto dei fattori di pressione sull'ambiente. Tali azioni sono complementari a quelle realizzate attraverso il PSR.

La misura prevede ambiti specifici di azione identificati attraverso le seguenti sottomisure:

SOTTOMISURA III.3.1 Completamento ed ottimizzazione del sistema di fruizione e ricettività nelle aree protette, nei SIC e nelle ZPS, attraverso:

- realizzazione, recupero e completamento di strutture per l'accoglienza, la fruizione e l'educazione e l'informazione ambientale (strutture ricettive, centri visita, centri museali, laboratori scientifici, centri didattici, ecc.), nell'ottica di fornire un servizio più qualificato, esteso ed efficiente per un turismo sostenibile e rispettoso dell'ambiente;
- realizzazione di sistemi telematici per la messa in rete di aree naturalistiche, utilizzando le diverse tecniche informatiche e di comunicazione a disposizione (intranet/internet, videoconferenza, multimedialità, ecc.), anche al fine di mettere in comune dati ambientali, know-how, informazioni su modalità di gestione dei parchi, modulistica e quanto altro necessario per un ottimale funzionamento degli Enti Gestori e per gli utenti esterni

Nell'ambito di queste azioni, ed in particolare sulla base delle suddette linee guida e come implementazione degli interventi già realizzati, sarà data particolare rilevanza alla realizzazione di progetti integrati di valorizzazione del sistema di fruizione e ricettività lungo gli assi storici e le "strade-parco" di accesso e/o di attraversamento delle aree protette (con particolare riferimento alle diverse modalità di fruizione - in automobile, trekking, biking, a cavallo -, alla valorizzazione degli itinerari religiosi, culturali ed eno-gastronomici, alla segnaletica e alla riconoscibilità dei luoghi, all'accessibilità nelle aree di maggiore interesse, alle strutture informative e di orientamento, ecc.).

SOTTOMISURA III.3.2 Sviluppo di attività sostenibili all'interno delle aree protette, dei SIC e delle ZPS, attraverso:

- interventi di promozione ed informazione a sostegno dello sviluppo delle attività artigianali sostenibili e dell'agricoltura biologica e di qualità;
- interventi per promuovere il turismo sostenibile nei parchi (percorsi naturalistici, anche per portatori di handicaps, aree di sosta, attività sportive e ricreative, attività fieristiche per promuovere prodotti locali) volti ad una valorizzazione "strutturale" e non occasionale delle potenzialità ambientali presenti nei parchi;
- promozione di Agende XXI locali per lo sviluppo di attività e servizi sostenibili (realizzazione di studi per la caratterizzazione ambientale del territorio, studi e sperimentazioni di progetti di contabilità ambientale, attivazione di forum per lo sviluppo sostenibile, azioni di sostegno a livello locale per l'informazione e la partecipazione del pubblico, piani di azione locale e progetti innovativi di sviluppo sostenibile, etc.), in grado di garantire un'organizzazione e una gestione più efficiente e compatibile con le specificità ambientali dei territori protetti;
- costituzione di aree e piccole strutture di sperimentazione per osservatori sulla biodiversità e sugli habitat naturali.

Nell'ambito di queste azioni sarà data particolare rilevanza alla qualificazione delle potenzialità produttive all'interno delle aree di interesse naturalistico - come anche all'osservazione delle modificazioni dei fattori di pressione antropica sugli ecosistemi - al fine di promuovere le economie locali e le produzioni di qualità, attraverso l'uso di "buone prassi". Saranno favorite le attività ricadenti in aree protette coerenti con il Programma A.P.E. - Appennino Parco di Europa, che costituisce un'iniziativa di carattere nazionale finalizzata alla tutela, alla valorizzazione e allo sviluppo sostenibile dei territori montani dell'Appennino, all'interno dei quali la Regione Lazio, con DGR n.1100/2001, si è impegnata a promuovere la realizzazione di progetti finalizzati soprattutto alla valorizzazione di reti ambientali e territoriali (reti della natura, reti della cultura, reti dei percorsi, reti dei prodotti agricoli di qualità, reti dei servizi sociali, educativi, formativi, ambientali e ricettivi, reti telematiche e dei nuovi lavori, reti dei trasporti sostenibili).

A tale fine una quota di risorse finanziarie, non inferiore al 50% del totale della misura, è riservata per l'attuazione di azioni coordinate incentrate sul sistema di fruizione e ricettività, nonché sulle iniziative di sviluppo sostenibile nei territori montani protetti (parchi, riserve, monumenti naturali, SIC, ZPS), sulla base degli obiettivi e delle indicazioni contenute nel Programma d'azione di A.P.E.

In particolare la misura III.3, sulla base degli ambiti di azione e delle priorità sopra menzionate, prevede alcuni programmi di sistema che saranno attivati nel corso della durata temporale del DOCUP.

- "*Le Piste dell'Appennino*", che costituisce una strategia integrata di iniziative di valorizzazione delle strade parco e delle relative strutture di fruizione e delle attività per lo sviluppo del turismo sostenibile nella rete di parchi, dei SIC e ZPS dell'Appennino laziale, a partire dall'individuazione di un insieme di itinerari tematici e di servizi turistici, che dovranno raccogliere, organizzare e assicurare una serie di funzioni a supporto di un modello di fruizione organizzato e compatibile con il patrimonio naturale, paesaggistico e storico-culturale esistente;
- "*Accoglienza nei parchi*", relativo alla realizzazione e/o all'adeguamento degli ostelli/case, foresterie ed altre strutture ricettive dei parchi per l'accoglienza, di centri visita (sulla base delle linee guida che hanno verificato gli standard attuali e le lacune dell'attuale sistema in un'ottica di proposta al pubblico e qualità del servizio), e centri di educazione ambientale (coerentemente con l'attuale rete dei LabTer);
- "*Campagne Informative nella Rete Natura 2000*", attraverso un'azione centralizzata a livello regionale ed il coordinamento dell'ARP, che sarà realizzato attraverso iniziative divulgative tradizionali e servizi innovativi;

- “*Agenda 21 Locale nei Parchi*”, già attivato con la costituzione di un Forum con gli Enti di gestione delle aree protette nel 2001, finalizzato alla conoscenza dello stato dell’ambiente, alla definizione di linee guida e standard qualitativi per lo sviluppo sostenibile nelle aree protette (*management policies*), alla promozione e divulgazione dello sviluppo sostenibile e alla realizzazione di progetti-pilota sostenibili;
- “*Montagna e Produzioni Sostenibili nei Parchi*”, che consiste nella costruzione, su alcuni ambiti territoriali, di un progetti integrati per la tutela dell’ambiente e la qualificazione dei prodotti agricoli di qualità nei parchi, nei SIC e ZPS, attraverso attività fieristiche, la valorizzazione di sedi e “show-room” di promozione ed esposizione dei prodotti tipici locali e più in generale della risorse della montagna, la valorizzazione dei percorsi rurali e di quelli prettamente eno-gastronomico, l’azione informativa e di marketing territoriale.
- “*Litorale sostenibile*”, finalizzato a realizzare interventi e forme di turismo sostenibile nelle aree di interesse naturalistico lungo la costa, anche nei tratti di litorale interessati dalla presenza antropica;
- “*Parchi Telematici*”, finalizzato all’ottimizzazione della messa in rete delle aree naturali protette, già avviata con il progetto RETE coordinato da ARP, con la creazione di servizi e strutture immateriali (prodotti e musei multimediali, videoconferenza, ecc.);
- “*Biodiversità*”, relativo alla creazione e gestione di aree e strutture di sperimentazione per la tutela della biodiversità regionale, la valorizzazione del patrimonio faunistico e degli habitat, e più in generale per lo sviluppo della Rete Natura 2000.

#### **I.6.1 - Obiettivo specifico di riferimento**

Migliorare i servizi nelle aree ad alto valore naturalistico ed ambientale e sviluppare l’educazione ambientale al fine di valorizzare le risorse naturali

#### **I.7 Destinatari**

Popolazione e sistema produttivo

#### **I.8 Copertura geografica**

Aree Obiettivo 2 e phasing out Lazio

Le azioni previste riguardano le aree ricadenti all’interno del Sistema delle aree naturali protette nazionali e regionali, disciplinate dalla L.394/91 e dalla L.R.29/97, e la Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), così come individuata nel Decreto del Ministero dell’Ambiente del 3 aprile 2000 relativo all’elenco dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. E’ possibile la realizzazione di interventi anche nelle aree contigue alle aree protette, ai SIC e ZPS, solo se strettamente funzionali agli obiettivi perseguiti nella qualificazione e valorizzazione dei sistemi-parco.

## **SEZIONE II – PROCEDURE PER L’ATTUAZIONE**

### **II.1 Normativa di riferimento**

#### **Comunitaria**

Direttiva n.79/409/CE “Uccelli” del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

Direttiva 92/43 CEE “Habitat” del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

#### **Nazionale (statale e regionale)**

Legge 6 dicembre 1991, n.394 recante “Legge quadro sulle aree protette”, e successive modificazioni e integrazioni;

Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357 di attuazione della Direttiva 92/43 CEE "Habitat";

Decreto Ministeriale del 3 aprile 2000 con cui si rende pubblico l'elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC) e delle zone di protezione speciali (ZPS), individuati ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;

Legge Regionale 6 ottobre 1997, n.29 recante "Norme in materia di aree naturali protette regionali", e successive modificazioni e integrazioni.

Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del 29 settembre 1992, n.8098;

D.G.R. n.2146/96 che ha approvato la lista dei SIC e ZPS

## II.2 Beneficiario finale

SOTTOMISURA III.3.1 Regione Lazio, soggetti pubblici locali, Enti gestori delle aree protette regionali

SOTTOMISURA III.3.2 Regione Lazio, soggetti pubblici locali, Enti gestori delle aree protette regionali, *ARP Lazio*

## II.3 Struttura organizzativa responsabile

### Responsabile di misura:

Renato Gilardi

Via Rosa Raimondi Garibaldi 7 – 00145 Roma

Tel. +39.06.51683547

Fax: +39.06.51681

e-mail: rgilardi@regione.lazio.it

### Controllo finanziario di primo livello

Struttura del Dipartimento Ambiente

Tel. +39.06.51681

Fax: +39.06.51681

e-mail: controllofinambiente@regione.lazio.it

## II.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie

### Modalità di attuazione

Programmazione negoziata attraverso la concertazione con le Amministrazioni ed i soggetti locali per la definizione dei Piani d'Area. L'attuazione degli interventi, di norma, è affidata agli Enti locali che nella realizzazione delle opere dovranno attenersi a quanto disposto dalla normativa comunitaria, statale e regionale vigente, nonché alle specifiche disposizioni contenute nella misura/sottomisura.

### Modalità di selezione

I progetti verranno selezionati, nell'ambito della procedura prevista per l'intero Asse III, rispetto al grado di definizione dell'intervento ed al contributo dello stesso al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo dell'area. Ciascun soggetto interessato al cofinanziamento del DOCUP potrà inoltrare la propria proposta compilando apposito modulo predisposto dall'Autorità di Gestione del DOCUP, nel quale dovranno essere riportati gli elementi minimi per l'ammissione e per la valutazione del progetto, le interconnessioni dello stesso ad altra progettualità proposta all'interno dell'area nello stesso o in altro settore di intervento, con l'esplicita previsione delle possibili misure/sottomisure interessate dalla proposta, degli aspetti economico-finanziari e dell'impatto occupazionale.

Qualora uno stesso soggetto dovesse proporre un progetto complesso – riguardante la riqualificazione di un'intera area oppure un sistema integrato di progetti collegati da un comune denominatore – è tenuto comunque all'esplicitazione del contenuto suddetto a livello di singola iniziativa, al fine di consentire una più agevole valutazione della stessa.

Il modulo dovrà essere inviato all'Autorità di Gestione del DOCUP, direttamente o attraverso un soggetto capofila eventualmente nominato all'interno di uno specifico ambito territoriale.

**Modalità di valutazione**

I progetti dovranno essere coerenti alle previsioni programmatiche e legislative, rispetto alle quali sarà dato il parere di conformità dalla struttura regionale competente e verranno inseriti nel Piano d'Area secondo le specificità e le priorità previste per ciascuna sottomisura ed in base a criteri di selezione che tengano conto di quanto disposto ex art.5 L.R.12/00, di quanto previsto nell'ambito di altri programmi di sviluppo locale, ed in particolare nei piani dei parchi, degli obiettivi individuati nell'Accordo di Programma Quadro sui parchi e riserve (APQ7), del livello di integrazione con le altre misure contenute negli Assi I, II e IV, del ricorso a forme di finanza strutturata per il cofinanziamento privato, del significativo impatto in termini occupazionali e del grado di cantierabilità degli interventi.

In particolare, nella considerazione che gli interventi previsti nella presente misura devono essere coerenti con la L.R. 29/97 ed inquadrati all'interno del sistema regionale della aree naturali protette e della Rete Natura 2000, prima dell'avvio delle fasi di concertazione a livello locale si rende necessario una valutazione supplementare di coerenza ed integrazione delle proposte progettuali con il sistema suddetto.

Tale valutazione potrà essere effettuata con il supporto tecnico-scientifico di una specifica Commissione, nominata dal Direttore del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile, che a seguito di valutazione tecnica sulla base dei criteri sopra esposti e dei criteri di efficienza, di economicità, di congruità e rispondenza con gli obiettivi della misura interessata e secondo la normativa vigente, formulerà ai tavoli di concertazione locale una proposta delle iniziative ammissibili a finanziamento.

Il Piano d'Area è approvato con delibera della Giunta Regionale, su proposta dell'Autorità di Gestione del DOCUP, e sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti.

**Modalità e tempi di realizzazione**

Le specifiche relative alle modalità ed ai tempi di realizzazione sono definite in base alla tipologia di intervento finanziato e comunicate al beneficiario finale che dovrà attenersi a quanto disposto dall'Autorità di Gestione del DOCUP sottoscrivendo apposito atto di impegno.

**Cronogramma procedurale della misura**

	<i>Fasi</i>	<i>Anno 2001</i>			<i>Anno 2002</i>			<i>Anno 2003</i>		
1	Presentazione bozza di Protocollo di intesa agli Enti locali			30/11						
2	Sottoscrizione Protocolli di intesa			20/12						
3	Presentazione proposte progettuali				25/1					
4	Prima fase definizione Piani d'Area (Completamento pre-istruttoria)				15/2					
5	Presentazione bozza dei Piani d'Area ai tavoli di concertazione					1/4				
6	Definizione Piani d'Area da parte dei tavoli di concertazione					20/4				
7	Approvazione dei Piani d'Area attraverso atti amministrativi da parte degli Enti locali (entro il)					30/4				
8	Assunzione DGR					30/4				
9	Istruttoria di merito progetti esecutivi (Responsabili di misura) da appaltare ed appaltati									

10	Atti amministrativi ed erogazione contributi																			
11	Realizzazione dei progetti																			
12	Aggiornamento annuale Piani d'Area							30/9												
13	Verifica della spesa, collaudi e saldi																			

**Erogazione dei contributi**

Il contributo sarà erogato, salvo quanto previsto per i progetti già in corso di realizzazione, alla data di adozione del CdP, secondo quanto di seguito previsto:

Erogazioni (trasferimenti della Regione al beneficiario finale)	SAL progressivo relativo all'intero quadro economico del progetto finanziato	Certificazione della spesa da parte del beneficiario finale
10%	approvazione del progetto	-
20%	15%	-
20%	20%	Spese effettivamente sostenute
20%	40%	"
20%	60%	"
10%	100%(o minore importo)	Certificato di collaudo
		Verifica rendicontazione finale

Il primo anticipo viene trasferito al momento dell'approvazione del progetto, un ulteriore 20% del contributo concesso viene trasferito alla presentazione di un SAL pari ad almeno il 15% (tale SAL comprende l'affidamento dei lavori relativi al progetto); le successive tre tranches sono trasferite alla realizzazione dei successivi SAL (20%, 40% e 60%), corredati dalla relativa documentazione di spesa (pagamenti effettivamente sostenuti dal beneficiario finale); il 10% a saldo è trasferito, previa presentazione di idonea fidejussione, alla presentazione del certificato di collaudo in corso d'opera e della rendicontazione della spesa sostenuta fino a quella data. Entro i due mesi successivi alla presentazione dei documenti suddetti, il beneficiario finale deve inoltrare la rendicontazione finale, corredata della relativa documentazione di spesa, ai fini del controllo finanziario e della determinazione del contributo spettante rispetto all'investimento realizzato.

Cronogramma finanziario della misura

	Importi in MEURO							
	2000-01	2002	2003	2004	2005	2006	2007-08	totale
CT progressivo	0,5	2	5,5	6,4	6	5	4	29,4
CT cumulato		2,5	8	14,4	20,4	25,4	29,4	

**II.5 Criteri di selezione delle operazioni**

Criteri di ammissibilità generali

- Presenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dalle singole sottomisure;
- Localizzazione dell'intervento in area eleggibile (Obiettivo 2 o phasing out);
- Validità tecnico-economica del progetto;
- Coerenza dell'intervento con gli obiettivi di sviluppo dell'area.

Criteri di priorità

- Progetti che completano interventi in corso;
- Interventi integrati, in relazione alle specificità delle aree protette, che si coordinano in modo significativo con quelli già realizzati con precedenti finanziamenti (o in corso di realizzazione);

- Interventi rivolti al recupero di manufatti di rilevanza storico – architettonica;
- Progetti d'area di carattere integrato con capacità di valorizzare congiuntamente il sistema della ricettività, la fruizione turistica, la valorizzazione dei prodotti locali e l'informazione ambientale;
- Interventi individuati nei Piani dei Parchi già approvati o in via di approvazione dalla Regione Lazio;
- Interventi proposti da due o più Enti territoriali per l'integrazione e la funzionalità di una o più aree protette;
- Progetti finalizzati alla creazione di posti di lavoro, sia tradizionali che nuove professioni in campo ambientale ed a quelle innovative (nuove tecniche di intervento ambientale, produzioni di qualità, certificazioni ambientali di processo e di prodotto, informazione e comunicazione, ecc.);
- Interventi di cui sia stato definito un programma finanziario pluriennale sostenibile dal punto di vista economico e che hanno capacità di generare proventi;
- Interventi che massimizzano la visibilità dell'area verso il pubblico (in particolare centri visite che seguano standard di qualità internazionali, sentieristica e cartellonistica di accesso costruiti secondo i principi dell'interpretazione naturalistica;
- Progetti che coinvolgono realtà associazionistiche presenti sul territorio (albergatori, cooperative sociali, uffici e strutture informative) finalizzati ad un turismo integrato;

La Commissione tecnico-scientifica, così come individuata nel precedente punto II.4., opererà una valutazione sia rispetto criteri di coerenza con la L.R.29/97 e di integrazione delle proposte progettuali con il sistema regionale delle aree naturali protette e con la Rete Natura 2000, sia rispetto ai criteri di priorità sopraesposti.

Al fine di favorire le categorie più deboli, gli interventi proposti dovranno essere realizzati tenendo conto della normativa vigente in materia di abbattimento delle barriere architettoniche.

## **II.6 Spese ammissibili.**

Saranno considerate eleggibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dal Regolamento della Commissione (CE) n°1685/2000 del 28 luglio 2000 pubblicato in GUCE L193 del 29/7/2000 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n°1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

### **Eleggibilità della spesa**

Le spese sono eleggibili a partire dal 27/11/00 e devono riferirsi ai pagamenti del Beneficiario finale (Organismo che commissiona i lavori)

- spese per progettazione, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, pubblicazioni e gara (fino al massimo del 15% dell'importo delle opere a base d'asta; eventuali maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle vigenti tariffe professionali saranno a totale carico dell'Ente beneficiario);
- rilievi, accertamenti, indagini;
- opere di consolidamento, completamento, ristrutturazione, recupero e valorizzazione delle aree e dei beni;
- opere relative alla realizzazione dei percorsi turistici e naturalistici;
- impianti tecnologici, attrezzature, allestimenti ed altre forniture di beni connessi e funzionali alla realizzazione degli interventi;
- imprevisti (fino al massimo del 10% dell'importo delle opere a base d'asta);
- allacciamenti a pubblici servizi;
- spese per studi ed analisi ambientali, informazione ambientale e piani di Agende 21 locali;



- spese per la promozione e la pubblicizzazione delle attività sostenibili (sistemi audiovisivi e multimediali, anche multilingue, e divulgazione su canali nazionali ed internazionali, guide e cartografie tematiche);
- acquisizione di manufatti e terreni strettamente connessi alla realizzazione delle attività di cui al punto I.6., con le limitazioni indicate nell'allegato di cui al Regolamento (CE) n.1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000; la spesa relativa all'acquisto di tali beni non potrà essere superiore al 10% dell'investimento ammissibile;
- IVA su lavori, imprevisti e spese generali, nel rispetto di quanto previsto dalla Norma n°7 del Reg.1685/2000.

Nel caso in cui l'azione o il progetto non fosse "territorializzabile", in quanto riferito all'intero sistema regionale delle aree naturali protette e ai SIC e ZPS, la spesa ammissibile sarà definita in proporzione della superficie geografica eleggibile rispetto a quella riguardante l'intero progetto.

L'investimento ammissibile è determinato facendo riferimento ai prezzari regionali vigenti, nel caso che le opere siano in essi previste. Per le voci di spesa non previste nei prezzari suddetti, si può far riferimento ai tariffari di altri Enti Pubblici e, ove anche questi risultino insufficienti, alle migliori condizioni di mercato (preventivi di ditte diverse, analisi dei prezzi).

Per le forniture di arredi ed attrezzature le spese di progettazione sono ammissibili nel limite del 7% del valore delle forniture.

La spesa pubblica interviene fino al massimo del 90% dell'investimento ammesso (l'Ente locale partecipa per il 5% alla spesa pubblica), con un apporto medio da parte dei privati pari al 10% dell'investimento ammesso.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

## II.7 Connessioni ed integrazioni con le altre misure

La misura è fortemente integrata con le misure III.1 e III.2 dell'Asse III, in quanto anche tali misure prevedono un miglioramento delle condizioni insediative per il sistema economico-produttivo e si integra con gli strumenti previsti nell'ambito delle misure IV.1 e IV.2 a sostegno del consolidamento e dello sviluppo del sistema imprenditoriale. Ulteriori connessioni di rilievo sono riscontrabili con la promozione del territorio (misura II.3) e con le misure dell'Asse I, in particolar modo con le misure I.1.2 e I.4.

## SEZIONE III – QUADRO FINANZIARIO

### III.1 Tasso di partecipazione

#### Obiettivo 2

Costo totale	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	45	45	10

Spesa pubblica	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	50	50	0

#### Phasing out

Costo totale	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	33,74	56,26	10,00

Spesa pubblica	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	37,49	62,51	0

### III.2 Piano finanziario annuale

	Costo totale	Spesa pubblica totale	FESR	Spesa pubblica nazionale	Stato	Regione	Locale	Privati
2001	4.570.706	4.113.635	1.958.494	2.155.141	1.508.598	431.029	215.514	457.071
2002	5.464.409	4.917.968	2.349.560	2.568.408	1.797.886	513.681	256.841	546.441
2003	5.376.501	4.838.851	2.329.031	2.509.820	1.756.874	501.964	250.982	537.650
2004	4.833.181	4.349.863	2.113.083	2.236.780	1.565.746	447.356	223.678	483.318
2005	4.724.290	4.251.862	2.084.170	2.167.692	1.517.384	433.539	216.769	472.428
2006	4.422.882	3.980.594	1.990.297	1.990.297	1.393.208	398.059	199.030	442.288
	29.391.969	26.452.773	12.824.635	13.628.138	9.539.696	2.725.628	1.362.814	2.939.196

## SEZIONE IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

### IV. Valutazione ex ante

#### IV.1.1 Coerenza con gli obiettivi

Nell'ambito dell'Asse 3, la misura concorre direttamente al conseguimento dell'obiettivo specifico di migliorare i servizi delle aree protette e sviluppare l'educazione ambientale al fine di valorizzare le risorse naturali a fini turistici. La misura III.3 contribuisce indirettamente al conseguimento dell'obiettivo specifico di garantire l'Asse IV, ricadente nell'Asse IV.

#### IV.1.2 Pertinenza dei criteri di selezione

- Alta rispetto all'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA MISURA. Il Complemento di Programmazione esplicita in dettaglio le tipologie di interventi — ricadenti nell'ambito degli ambiti specifici di azione rispettivamente dedicati alla fruizione e ricettività nelle aree protette, nei SIC e nelle ZPS; ed alle attività sostenibili in tali aree — all'interno delle quali selezionare i progetti. Tali tipologie di intervento appaiono coerenti con la finalità di miglioramento dei servizi nelle aree naturali ed ambientali, nonché di sviluppo dell'educazione ambientale, formulate dalla misura. Il Complemento specifica i criteri prioritari di selezione delle operazioni, che appaiono pertinenti rispetto ad esigenze di qualificazione e valorizzazione dei sistemi parco regionali.
- Rilevante rispetto al principio della CONCENTRAZIONE DEGLI INTERVENTI, in quanto vengono indicati ambiti selettivi di azione sia in termini di tipologie di aree in cui intervenire che per quanto riguarda la natura dei progetti da finanziare.
- Rilevante rispetto al principio di INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI. Gli interventi della misura si integrano in particolare con quanto previsto dalla misura I.1 (valorizzazione del patrimonio ambientale naturale) e dalla misura IV.1 (aiuti alle imprese), per quanto riguarda lo sviluppo di una ricettività sostenibile nelle aree a maggior valore naturale ed ambientale.
- Rilevante rispetto alle CONDIZIONI DI ATTUAZIONE. La definizione delle iniziative da finanziare avviene attraverso una procedura di concertazione con gli enti locali per la definizione del Piano d'area. Le modalità di selezione e valutazione sono pertinenti rispetto alle esigenze di soddisfare il fabbisogno locale, di rispettare le priorità regionali e di verificare l'osservanza dei requisiti di efficienza e di validità tecnica delle iniziative. Il

Complemento di Programmazione prevede cronogrammi, modalità di realizzazione e orientamenti per i soggetti attuatori, volti a ridurre il rischio di realizzazione intempestiva o inefficace degli interventi. Le tipologie di spese ammissibili sono coerenti con il raggiungimento degli obiettivi operativi degli interventi.

- Alto rispetto al tema della SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, in quanto la misura prevede interventi specifici a favore della valorizzazione e della fruizione sostenibile di aree naturali.
- Irrilevante rispetto al tema delle PARI OPPORTUNITÀ.
- Rilevante anche se indiretto rispetto al tema dell'OCCUPAZIONE, per il contributo che la misura è in grado di dare all'espansione del sistema produttivo ed alla creazione di nuove attività.
- Irrilevante rispetto al tema della SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE.
- Piuttosto rilevante in termini di CARATTERE INNOVATIVO degli interventi, per l'attenzione allo sviluppo di attività sostenibili e di utilizzazione ugualmente sostenibile delle risorse nei sistemi parco.

#### IV.2 Sorveglianza e Monitoraggio

Indicatori di realizzazione	unità di misura	quantità
Progetti sovvenzionati	n°	100
di cui		
- Sedi riqualificate per l'accoglienza, la fruizione e l'educazione ambientale		25
- Percorsi turistici e naturalistici realizzati		20
- Campagne promozionali ed informative		10
- Sistemi informatici e prodotti multimediali realizzati		10
- Strutture di sperimentazione per osservatori sulla biodiversità e sugli habitat naturali		10
- Aree di sosta, percorsi per attività ricreative e sportive, attività fieristiche per la promozione di prodotti locali		25

Indicatori di risultato	unità di misura	quantità
Utenti soddisfatti dei servizi offerti (con indicazione della quota uomini/donne)	%	80
Aumento accessi ai siti internet della aree protette	%	30
Superficie aree protette, SIC, ZPS soggette a monitoraggio faunistico	%	15

Indicatori di impatto	unità di misura	quantità
Incremento delle presenze di turisti che partecipano alle attività delle aree protette (al 2008)	n°utenti/anno	+20.000
Incremento occupazione a regime indotta grazie allo sviluppo di attività ecocompatibili (al 2008)	n°unità/anno	+100
Occupazione creata in fase di gestione	n°	100
- di cui donne	n°	50

**ASSE IV. - MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE**Scheda tecnica  
**Misura IV.1 Aiuti alle PMI****SEZIONE I – IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO****I.1 ASSE IV. – Miglioramento della competitività delle imprese****I.2 MISURA IV.1 Aiuti alle PMI****I.3 Fondo strutturale  
FESR****I.4 Tipologia di intervento secondo la classificazione UE  
16 Aiuti alle PMI e al settore artigianato (161- 162- 163- 165)****I.5 Tipologia di intervento secondo la classificazione nazionale**

Per questo codice si farà riferimento alla classificazione contenuta nelle “Linee guida per gli indicatori” in corso di definizione da parte del Ministero dell’Economia e delle Finanze attraverso momenti di verifica con l’Autorità di Gestione.

**I.6 Descrizione della misura**

Nell’ambito della misura si inseriscono gli strumenti necessari all’allargamento della base produttiva, allo sviluppo ed al consolidamento di settori significativi ed al sostegno di settori produttivi che coprono un interessante quota in termini di ricchezza prodotta nell’ambito della Regione. La necessità di intervenire con una molteplicità di strumenti scaturisce dalla forte differenziazione delle esigenze e dall’influenza positiva che l’ampio ventaglio di opportunità può avere sul sistema: alcune azioni hanno una *valenza trasversale*, per quanto possano essere identificate, in alcuni casi, riserve specifiche per settore/cluster o per territorio: è il caso del sostegno all’acquisizione di servizi reali che consentono di migliorare il livello di competitività delle PMI laziali, delle agevolazioni concesse per favorire la creazione di impresa, dove intervengono specifiche leggi di riferimento (L.29/96 e L.215/92) e dei fondi di garanzia; altre azioni hanno una *valenza specifica* rispetto alla dimensione aziendale, per cui si identificano due diversi strumenti per il sostegno degli investimenti materiali legati a specifici programmi di sviluppo, il primo riguarda le piccole imprese e le imprese artigiane, privilegiando la creazione di nuovi stabilimenti ed i progetti di ampliamento, l’altro – più adatto alla media dimensione - è legato agli incentivi concessi ex L.488/92. Il ventaglio delle opportunità è poi completato da alcuni regimi di aiuto di recente trasferiti alla Regione, come disposto dal D.Lgs. 112/98, conformi agli orientamenti della Commissione sugli aiuti a finalità regionale, attraverso i quali si intende sostenere la base produttiva, identificando da un lato priorità in termini settoriali e territoriali (L.1329/65; L.341/95 art.1 e L. 266/97 art.8), dall’altro specifici programmi di investimento che favoriscano l’acquisizione o la realizzazione di sistemi di lavorazione innovativi che possono avere anche un positivo impatto sull’ambiente (L.598/94).

La misura prevede ambiti specifici di azione identificati attraverso sei diverse sottomisure per ciascuna delle quali si riporta di seguito una descrizione tecnica.

**SOTTOMISURA IV.1.1 Servizi reali per le PMI**

Si prevede di incentivare l'acquisizione, da parte delle PMI, di servizi qualificati di consulenza esterna nelle seguenti materie:

- **Qualità:**  
progettazione ed implementazione dei sistemi di qualità aziendale e relativa certificazione rilasciata da organismi nazionali ed internazionali accreditati; adeguamento dei sistemi di qualità aziendale; certificazione dei sistemi integrati (qualità - ambiente - sicurezza) rilasciata da organismi nazionali ed internazionali accreditati.
- **Marketing:**  
progettazione, sviluppo ed implementazione di strumenti di marketing strategico ed operativo; studi e ricerche di mercato; piani di marketing, di sviluppo commerciale, di comunicazione e di promozione.
- **Sistemi informativi ed informatici:**  
progettazione, sviluppo ed acquisto di sistemi informativi ed informatici innovativi e tecnologicamente avanzati, sia relativi a singole aree funzionali aziendali sia al sistema azienda.
- **Ambiente e controllo dell'inquinamento:**  
sistemi di certificazione ambientale per l'accreditamento EMAS ed ISO 14001, adeguamento e miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impresa per la riduzione degli impatti ambientali, per l'adozione dei marchi di qualità ambientale (Ecolabel) e per il miglioramento ambientale dei prodotti/servizi finali in funzione del basso impatto ambientale, della riciclabilità, della riduzione del consumo energetico.

**SOTTOMISURA IV.1.2 Aiuti per gli investimenti delle imprese artigiane e delle piccole imprese**

Sostegno ai programmi di investimento proposti dalle imprese artigiane (L.443/85) e dalle piccole imprese - in forma singola o associata - tesi alla realizzazione di un nuovo stabilimento, all'ampliamento, alla ristrutturazione ed all'ammodernamento dello stabilimento esistente, all'aumento della capacità produttiva degli impianti, alla riconversione dell'impresa verso altre attività.

A tale fine si considera:

**"ampliamento"** il programma che, attraverso un incremento dell'occupazione, sia volto ad accrescere la capacità di produzione dei prodotti esistenti o ad aggiungerne altra relativa a prodotti nuovi (*ampliamento orizzontale*) e/o creare nello stesso stabilimento una nuova capacità produttiva a monte o a valle dei processi produttivi esistenti (*ampliamento verticale*).

**"ristrutturazione"** il programma diretto alla razionalizzazione dei processi produttivi, alla riorganizzazione, al rinnovo, all'aggiornamento tecnologico dell'impresa;

**"ammodernamento"** il programma volto ad apportare innovazioni nell'impresa con l'obiettivo di conseguire un aumento della produttività e/o un miglioramento delle condizioni ecologiche legate ai processi produttivi;

**"riconversione"** il programma diretto a sostituire i prodotti esistenti tramite l'introduzione di produzioni appartenenti a comparti merceologici diversi attraverso la modificazione dei cicli produttivi degli impianti esistenti.

Attraverso la presente sottomisura verranno sostenuti prioritariamente i progetti di investimento all'interno delle aree protette, purché si tratti di iniziative produttive o di servizio compatibili con la natura di tali aree e siano finalizzate alla promozione, valorizzazione e migliore fruibilità dei luoghi (LR 29/97 art.32), e quelli relativi alla creazione di nuovi stabilimenti o alla realizzazione di ampliamenti.

**SOTTOMISURA IV.1.3 Aiuti per gli investimenti delle imprese giovanili e femminili**

Si intende contribuire alla nascita ed al rafforzamento delle imprese giovanili e femminili al fine di sostenere l'occupazione e di ridurre le differenze di genere esistenti all'interno della regione.

La sottomisura verrà attuata nell'ambito di strumenti legislativi esistenti la cui dotazione finanziaria annuale, per le aree eleggibili, si intende potenziare attraverso il DOCUP:

- *L.R. n°29/96 "Disposizioni regionali per il sostegno all'occupazione", rivolta non soltanto ai giovani, ma anche ad altre categorie di soggetti (lavoratori in mobilità, lavoratori in CIGS, iscritti alle liste di collocamento, donne, lavoratori svantaggiati ed altre categorie deboli) che devono prestare la loro attività lavorativa nell'ambito dell'impresa.*

L'azione consente la concessione di agevolazioni per la creazione e lo sviluppo di PMI, finanziando le tipologie di investimento definite all'art.6) co. 4 punto a) del Capo II della L.R. 29/96. L'azione è strettamente correlata alla misura D.3 del POR Ob.3 Lazio, nella quale si prevede il sostegno alla nascita di nuova imprenditorialità attraverso azioni di promozione, informazione e formazione.

- *L. n°215/92 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile"*

L'azione consente la concessione di agevolazioni per le tipologie di investimento definite all'art.4) co.1 punto a) della L.R. 215/92 ed è strettamente correlata alla misura D.3 del POR Ob.3 Lazio, nella quale si prevede il sostegno alla nascita di nuova imprenditorialità attraverso azioni di promozione, informazione e formazione.

#### **SOTTOMISURA IV.1.4 Aiuti per gli investimenti delle PMI**

Sostenere i programmi di sviluppo e diversificazione delle PMI attraverso l'erogazione di incentivi per programmi che possono riguardare la realizzazione di un nuovo impianto, l'ampliamento, l'ammodernamento, la ristrutturazione, la riconversione, la riattivazione ed il trasferimento degli impianti produttivi esistenti.

A tale fine si considera:

"ampliamento" il programma che, attraverso un incremento dell'occupazione, sia volto ad accrescere la capacità di produzione dei prodotti esistenti o ad aggiungerne altra relativa a prodotti nuovi (*ampliamento orizzontale*) e/o creare nello stesso stabilimento una nuova capacità produttiva a monte o a valle dei processi produttivi esistenti (*ampliamento verticale*).

"ammodernamento" il programma volto ad apportare innovazioni nell'impresa con l'obiettivo di conseguire un aumento della produttività e/o un miglioramento delle condizioni ecologiche legate ai processi produttivi;

"ristrutturazione" il programma diretto alla razionalizzazione dei processi produttivi, alla riorganizzazione, al rinnovo, all'aggiornamento tecnologico dell'impresa;

"riconversione" il programma diretto a sostituire i prodotti esistenti tramite l'introduzione di produzioni appartenenti a comparti merceologici diversi attraverso la modificazione dei cicli produttivi degli impianti esistenti;

"riattivazione" il programma che ha come obiettivo la ripresa dell'attività di insediamenti produttivi inattivi;

"trasferimento" il programma volto a rispondere alle esigenze di cambiamento della localizzazione degli impianti determinate da decisioni e/o da ordinanze emanate dall'amministrazione pubblica centrale e locale anche in riferimento a piani di riassetto produttivo ed urbanistico, viario, o a finalità di risanamento e di valorizzazione ambientale debitamente accertata.

La sottomisura è rivolta alle PMI operanti nei settori incentivabili ex Legge 488/92 e successive disposizioni di attuazione, nel rispetto delle priorità settoriali e territoriali definite a livello regionale.

#### **SOTTOMISURA IV.1.5 Sostegno agli investimenti delle PMI attraverso il fondo unico regionale**

Si intende sostenere gli investimenti delle PMI attraverso incentivi diretti e agevolazioni fiscali per la realizzazione di investimenti finalizzati all'ammodernamento, all'aggiornamento tecnologico dei macchinari e degli impianti tecnico-produttivi e al miglioramento della

sostenibilità ambientale delle imprese laziali mediante l'utilizzo di alcuni strumenti di incentivazione nazionali trasferiti alla Regione, come disposto dal D.Lgs. 112/98, per effetto del quale le risorse nazionali sono confluite nel fondo unico regionale.

La sottomisura verrà attuata, pertanto, nell'ambito di strumenti legislativi esistenti la cui dotazione finanziaria annuale, per le aree eleggibili, si intende potenziare attraverso il DOCUP:

- *Legge n.1329/65 "Sabatini" - "Agevolazioni per l'acquisto (o il leasing) di nuove macchine utensili o di produzione"* - con particolare riferimento a specifici settori di attività che la Regione intende consolidare o promuovere.
- *Legge n. 598/94 - "Agevolazioni per l'innovazione tecnologica e/o per la tutela ambientale"*- con particolare riferimento alle tipologie di investimento riguardanti l'acquisto o la realizzazione di apparecchiature, programmi e sistemi tecnici innovativi e quelli riguardanti la tutela ambientale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
- *Leggi n.341/95 art.1 e n.266/97 art.8 - Agevolazioni in forma automatica a favore delle imprese"* - con particolare riferimento a specifici settori di attività che la Regione intende consolidare o promuovere.

#### **SOTTOMISURA IV.1.6 Fondo di garanzia**

L'intervento consiste nella partecipazione alla dotazione del "Fondo regionale unificato di garanzia per le PMI ("Unionfidi"), di cui all'art.52 della L.R. n°11 del 22/5/97, con apporto di risorse finanziarie da destinare alla prestazione di garanzie su finanziamenti a medio termine concessi in favore di PMI operanti nell'ambito delle aree Obiettivo 2 ed in phasing out, al fine di migliorare le condizioni di accesso al sistema di garanzie da parte delle PMI che realizzano un programma di investimento.

#### **I.6.1 - Obiettivo specifico di riferimento**

Migliorare le dotazioni di servizi alle imprese, sostenere gli investimenti delle PMI, incentivare la diffusione di imprenditorialità e la creazione di nuove imprese

#### **I.7 Destinatari**

PMI ai sensi della disciplina comunitaria degli aiuti di stato alle piccole e medie imprese vigente (C(213/4) di cui alla GUCE del 23/7/96 e successive modificazioni e/o integrazioni di cui al Regolamento (CE) n°70/2001 della Commissione del 12/1/01 in GUCE L10 del 13/1/01).

#### **SOTTOMISURA IV.1.1 Servizi reali per le PMI**

PMI e imprese artigiane, singole o associate, operanti nei seguenti settori di attività economica:

- estrattivo e manifatturiero (Sezioni C e D della classificazione ISTAT '91, con i divieti e le limitazioni riportati in allegato A alla presente misura)
- turismo (v. definizione nell'allegato A alla presente misura)
- commercio (v. definizione nell'allegato A alla presente misura)
- servizi alla produzione (v. definizione nell'allegato A alla presente misura)

Dei divieti e delle limitazioni relativi alla normativa comunitaria vigente si tiene conto nella formulazione dell'allegato A dove sono riportati i settori di attività ammissibili al DOCUP. Sono escluse dal finanziamento della presente sottomisura le imprese operanti nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato.

#### **SOTTOMISURA IV.1.2 Aiuti per gli investimenti delle imprese artigiane e delle piccole imprese**

Imprese artigiane e piccole imprese, costituite o in via di costituzione, singole o associate operanti nei seguenti settori di attività economica:

- estrattivo e manifatturiero (Sezioni C e D della classificazione ISTAT '91, con i divieti e le limitazioni riportati in allegato A alla presente misura)
- costruzioni (Sezione F della classificazione ISTAT '91)
- turismo (v. definizione nell'allegato A alla presente misura)
- commercio (v. definizione nell'allegato A alla presente misura)
- servizi alla produzione (v. definizione nell'allegato A alla presente misura)

Sono comunque escluse le imprese che operano nell'ambito dei servizi alla persona.

Dei divieti e delle limitazioni relativi alla normativa comunitaria vigente si tiene conto nella formulazione dell'allegato A dove vengono riportati i settori di attività ammissibili al DOCUP.

Sono escluse dal finanziamento della presente sottomisura le imprese operanti nei seguenti settori:

produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato; trasporti.

SOTTOMISURA IV.I.3 Aiuti per gli investimenti delle imprese giovanili e femminili

**L.R. n° 29/96:**

PMI costituite, da non oltre un anno dalla presentazione della domanda, aventi sede ed operanti nel territorio eleggibile, da soggetti in maggioranza residenti nella Regione, in forma societaria ivi comprese le cooperative di produzione e lavoro e quelle sociali finalizzate all'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati di cui all'art. 1, comma 1, della Legge 381/91.

La maggioranza dei soci deve appartenere ad una o più delle seguenti categorie:

- giovani che, al momento della presentazione della domanda, sono di età compresa tra i 18 e i 35 anni e che sono iscritti alla prima classe delle liste di collocamento ai sensi dell'art.10 della Legge 56/87
- lavoratori iscritti nelle liste di mobilità o da queste decaduti per decorrenza dei termini;
- lavoratori sospesi perché eccedenti nell'ambito di impresa con diritto al trattamento straordinario di integrazione salariale;
- soggetti iscritti alla lista di collocamento della Regione Lazio da più di due anni;
- donne, in particolare nubili, separate o divorziate e con i figli a carico;
- lavoratori svantaggiati secondo quanto indicato all'art. 4 della Legge 381/91;
- altre categorie deboli sul mercato del lavoro eventualmente individuate con delibera della commissione regionale per l'impiego.

I soggetti suddetti devono prestare la propria attività lavorativa nell'ambito dell'impresa ed essere detentori della maggioranza delle quote di capitale.

Possono essere ammesse a beneficiare delle agevolazioni anche le imprese operanti da oltre un anno alla data di presentazione della domanda purché, in attuazione del progetto di investimento, incrementino il numero dei soci titolari associando i soggetti di cui sopra, in misura almeno pari a quella esistente alla predetta data, detratta una unità.

Sono escluse dalle agevolazioni le ditte individuali, le società di fatto e le società aventi un unico socio.

Le PMI, costituite ai sensi di quanto disposto dalla L.R. 29/96, dovranno operare nei seguenti settori di attività economica:

- estrattivo e manifatturiero (Sezioni C e D della classificazione ISTAT '91, con i divieti e le limitazioni riportati in allegato A alla presente misura)
- costruzioni (Sezione F della classificazione ISTAT '91)
- turismo (v. definizione nell'allegato A alla presente misura)
- commercio (v. definizione nell'allegato A alla presente misura)



□ servizi alla produzione (v. definizione nell'allegato A alla presente misura)  
Dei divieti e delle limitazioni relativi alla normativa comunitaria vigente si tiene conto nella formulazione dell'allegato A dove vengono riportati i settori di attività ammissibili al DOCUP.

Sono escluse dal finanziamento della presente sottomisura le imprese operanti nei seguenti settori:

produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui allegato I del Trattato; trasporti.

**L. n° 215/92:**

Possono accedere ai benefici previsti dalla presente legge i seguenti soggetti: le società cooperative e le società di persone, costituite in misura non inferiore al 60 per cento da donne, le società di capitali le cui quote di partecipazione spettino in misura non inferiore ai due terzi a donne e i cui organi di amministrazione siano costituiti per almeno i due terzi da donne, nonché, le imprese individuali gestite da donne, che operino nei settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio, del turismo e dei servizi.

I settori delle attività ammessi: manifatturiero ed assimilati (sezioni C, D, E ed F delle attività economiche ISTAT '91); commercio, turismo e servizi (sezioni G, H, I, J, K, M, N ed O della delle attività economiche ISTAT '91).

I settori delle produzioni siderurgiche, costruzioni e riparazioni navali, industria automobilistica, produzione di fibre sintetiche, industrie alimentari, delle bevande e del tabacco, trasporti e produzione agricola primaria, sono soggetti a limitazioni o ad esclusioni derivanti dalla normativa comunitaria sugli aiuti di Stato.

SOTTOMISURA IV.1.4 Aiuti per gli investimenti delle PMI

PMI, costituite o in via di costituzione, operanti nei seguenti settori di attività economica:

- estrattivo e manifatturiero (Sezioni C e D della classificazione ISTAT '91)
- costruzioni (Sezione F della classificazione ISTAT '91)
- produzione e distribuzione di energia elettrica, di vapore e acqua calda (Sezione E della classificazione ISTAT '91)
- servizi alla produzione (potenzialmente diretti ad influire positivamente sullo sviluppo delle predette attività produttive e nel limite del 5% delle risorse disponibili)

con i divieti e le limitazioni riportati nella Circolare ministeriale n°900315 del 14/7/2001 (pubblicata sul S.O. n°122 della GURI n°175 del 28 luglio 2000).

Sono previste limitazioni o esclusioni dalle agevolazioni per alcuni settori regolamentati dalla normativa comunitaria. In particolare:

- sono esclusi dal regime il settore dei trasporti, il settore della produzione, della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato, il settore della pesca;
- sono soggetti a notifica, nonché a possibili ulteriori restrizioni, i progetti relativi al settore siderurgico, alla cantieristica navale, alla fabbricazione di fibre sintetiche ed all'industria automobilistica (solo nel caso del superamento della soglia prevista dalla disciplina comunitaria specifica);
- sono soggetti a notifica i grandi progetti di investimento.

Per il cofinanziamento del settore agroalimentare si terrà conto degli orientamenti comunitari per gli Aiuti di Stato nel settore agricolo (2000/C28/022).

SOTTOMISURA IV.1.5 Sostegno agli investimenti delle PMI attraverso il fondo unico regionale

Legge n.1329/65 "Sabatini":

PMI e imprese artigiane (di cui alla legge n.443/95 e successive modifiche e integrazioni) iscritte all'Ufficio del Registro delle imprese, operanti nei seguenti settori di attività economica:

- estrattivo e manifatturiero (Sezioni C e D della classificazione ISTAT '91, con i divieti e le limitazioni riportati in allegato A alla presente misura)
- costruzioni (Sezione F della classificazione ISTAT '91)
- servizi alla produzione (v. definizione nell'allegato A alla presente misura)

Dei divieti e delle limitazioni relativi alla normativa comunitaria vigente si tiene conto nella formulazione dell'allegato A dove vengono riportati i settori di attività ammissibili al DOCUP.

Sono escluse dal finanziamento della presente sottomisura le imprese operanti nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui allegato I del Trattato.

*Legge n. 598/94:*

PMI operanti nei seguenti settori di attività economica:

- estrattivo e manifatturiero (Sezioni C e D della classificazione ISTAT '91)
- costruzioni (Sezione F della classificazione ISTAT '91)
- produzione e distribuzione di energia elettrica, di vapore e acqua calda (Sezione E della classificazione ISTAT '91)
- servizi alla produzione (potenzialmente diretti ad influire positivamente sullo sviluppo delle predette attività produttive e nel limite del 5% delle risorse disponibili)

con i divieti e le limitazioni riportati nella Circolare ministeriale n°900315 del 14/7/2001 (pubblicata sul S.O. n°122 della GURI n°175 del 28 luglio 2000).

Sono escluse dal finanziamento della presente sottomisura le imprese operanti nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui allegato I del Trattato.

*Legge n. 341/95 art. 1 e n. 266/97 art. 8 :*

PMI operanti nei seguenti settori di attività economica:

- estrattivo e manifatturiero (Sezioni C e D della classificazione ISTAT '91, con i divieti e le limitazioni riportati in allegato A alla presente misura)
- servizi alla produzione (v. definizione nell'allegato A alla presente misura)

Dei divieti e delle limitazioni relativi alla normativa comunitaria vigente si tiene conto nella formulazione dell'allegato A dove vengono riportati i settori di attività ammissibili al DOCUP.

Sono escluse dal finanziamento della presente sottomisura le imprese operanti nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui allegato I del Trattato.

#### SOTTOMISURA IV.1.6 Fondo di garanzia

PMI e imprese artigiane (di cui alla legge n.443/95 e successive modifiche e integrazioni), costituite o in via di costituzione, operanti nei seguenti settori di attività economica:

- estrattivo e manifatturiero (Sezioni C e D della classificazione ISTAT '91, con i divieti e le limitazioni riportati in allegato A alla presente misura)
- costruzioni (Sezione F della classificazione ISTAT '91)
- turismo (v. definizione nell'allegato A alla presente misura)
- commercio (v. definizione nell'allegato A alla presente misura)
- servizi alla produzione (v. definizione nell'allegato A alla presente misura)

Sono comunque escluse le imprese che operano nell'ambito dei servizi alla persona.

Dei divieti e delle limitazioni relativi alla normativa comunitaria vigente si tiene conto nella formulazione dell'allegato A dove vengono riportati i settori di attività ammissibili al DOCUP.

Sono escluse dal finanziamento della presente sottomisura le imprese operanti nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui allegato I del Trattato.

**I.8 Copertura geografica**  
Aree Obiettivo 2 e phasing out Lazio

**SEZIONE II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE**

**II.1 Normativa di riferimento**

**Comunitaria**

Regolamento (CE) n°69/2001 della Commissione del 12/1/01 in GUCE L10 del 13/1/01

Regolamento (CE) n°70/2001 della Commissione del 12/1/01 in GUCE L10 del 13/1/01

Orientamenti e specifici regolamenti in materia di aiuti di stato

**Nazionale (statale e regionale)**

SOTTOMISURA IV.1.1 Servizi reali per le PMI

L.317/91; L.488/92

L.R.23/86

D.M.18/09/1997 riguardante l'adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese.

D.M.27/10/1997 Rideterminazione dei limiti dimensionali applicabili alle imprese di servizi.

La presente scheda di sottomisura costituisce la base giuridica regionale di riferimento

SOTTOMISURA IV.1.2 Aiuti per gli investimenti delle imprese artigiane e delle piccole imprese

L.443/95; L.488/92

L.R.7/98;

D.M.18/09/1997 riguardante l'adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese.

D.M.27/10/1997 Rideterminazione dei limiti dimensionali applicabili alle imprese di servizi.

La presente scheda di sottomisura costituisce la base giuridica regionale di riferimento

SOTTOMISURA IV.1.3 Aiuti per gli investimenti delle imprese giovanili e femminili

L.R. n°29/96 e relative disposizioni di attuazione, con le limitazioni contenute nella presente scheda di misura;

L. n° 215/92 e relative disposizioni di attuazione, con le limitazioni contenute nella presente scheda di misura;

Decreto del Presidente della Repubblica n. 314 del 28/07/00 (Regolamento);

Circolare n. 1138443 del 2/02/01 "Circolare esplicativa sulle modalità e procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni a favore dell'imprenditoria femminile previste dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 314 del 28/07/00;

Circolare Ministeriale del n. 1140775 del 4/06/01 Rettifiche e integrazioni di alcuni errori materiali della circolare n. 1138443 del 2 febbraio 2001, concernente modalità e procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni a favore dell'imprenditoria femminile previste dal decreto del Presidente della Repubblica n. 314 del 28 luglio 2000;

SOTTOMISURA IV.1.4 Aiuti per gli investimenti delle PMI

D. M. 3 luglio 2000, contenente il Testo Unico delle direttive emanate ai sensi del Decreto-legge 22/10/1992 n. 415, convertito, con modificazioni, dalla Legge 19/12/1992 n. 488, ed ai sensi del decreto legislativo 31/3/1998, n.112. Tale decreto comprende la Delibera CIPE del

27 aprile 1995, modificata e integrata dalla Delibera CIPE del 18 dicembre 1996 ed i Decreti Ministeriali 20 luglio 1998, 22 luglio 1999 e 2 marzo 2000 (c.d.: "Testo Unico");  
D.M. 20/10/1995 n.527, modificato ed integrato dal D.M. 31/7/1997, n.319 e, da ultimo, dal D.M.9/3/2000 n. 133, concernente le modalità e le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni (c.d.: "Regolamento");  
Circolare esplicativa del MICA n. 900315 del 14/7/2000 (c.d.: "Circolare esplicativa");  
D.M. 8/5/2000 concernente i limiti di ammissibilità alle agevolazioni in favore delle imprese operanti nel settore della produzione e distribuzione di energia elettrica, vapore e acqua calda, operanti nel settore delle costruzioni e fornitrici di servizi reali.  
D.M.18/09/1997 riguardante l'adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese.  
D.M.27/10/1997 Rideterminazione dei limiti dimensionali applicabili alle imprese di servizi.

SOTTOMISURA IV.1.5 Sostegno agli investimenti delle PMI attraverso il fondo unico regionale

Legge n.1329 del 28.11.1965;

Legge 19.12.1993 n.696 n.3;

Legge 16.2.1987 n.44

Decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 21.2.1973

Decreto del Ministero del Tesoro del 30.4.1987

Circolare n.206 del 2001

Legge n.598 art.11 del 27.10.1994;

Legge del 8.8.1995 n.341 art.3

Decreto del Ministero del Tesoro del 11.7.1995;

Decreto del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 30.4.1998

Circolare n.206 del 2001

Leggi n. 341 art. 1 del 8.10.1995 e n. 266 del 7.10.1997 art.8 comma 2

Delibera CIPE 15.2.2000 n.16;

Circolare del 20.1.1998 n. 900027;

Circolare del 16.10.98 n.900355

SOTTOMISURA IV.1.6 Fondo di garanzia

L.R. n°11 del 22/5/97 art.52 e successive modifiche e/o integrazioni.

**II.2 Beneficiario finale**

SOTTOMISURA IV.1.1 Servizi reali per le PMI

Regione Lazio, attraverso agenzia Sviluppo Lazio SpA

SOTTOMISURA IV.1.2 Aiuti per gli investimenti delle imprese artigiane e delle piccole imprese

Regione Lazio, attraverso agenzia Sviluppo Lazio SpA

SOTTOMISURA IV.1.3 Aiuti per gli investimenti delle imprese giovanili e femminili

L.R. 29/96

Regione Lazio, attraverso agenzia Sviluppo Lazio SpA

L.R. 215/92

Regione Lazio, attraverso BIC Lazio SpA

SOTTOMISURA IV.1.4 Aiuti per gli investimenti delle PMI

Ministero delle Attività Produttive - Direzione Generale per il coordinamento degli incentivi alle imprese (D.G.C.I.I.)

SOTTOMISURA IV.1.5 Sostegno agli investimenti delle PMI attraverso il fondo unico regionale

Regione Lazio, con gestore concessionario Mediocredito Centrale SpA

SOTTOMISURA IV.1.6 Fondo di garanzia

Regione Lazio, attraverso Unionfidi Lazio SpA

**II.3 Struttura organizzativa responsabile**

**Responsabile di misura (con esclusione della sottomisura IV.1.4):**

Liliana Cannino

Via Rosa Raimondi Garibaldi 7 – 00145 Roma

Tel. +39.06.51683302

Fax: +39.06.51683763

e-mail: lcannino@regione.lazio.it

**Responsabile della SOTTOMISURA IV.1.4 Aiuti per gli investimenti delle PMI**

Ministero delle Attività Produttive - Direzione Generale per il coordinamento degli incentivi alle imprese (D.G.C.I.I.)

**SOTTOMISURE IV.1.1, IV.1.2, IV.1.3 (LR.29/96)**

**soggetto attuatore**

agenzia Sviluppo Lazio SpA – Area Servizi alle Imprese

Viale Parioli 39/b 00197 ROMA

e.mail: a.ricci@agenziasviluppolarzio.it

**controllo di I livello**

agenzia Sviluppo Lazio SpA – Area Pianificazione, Amministrazione e Controllo

Viale Parioli 39/b 00197 ROMA

e.mail: ap.rau@agenziasviluppolarzio.it

**SOTTOMISURA, IV.1.3 (LR.215/92)**

**soggetto attuatore**

BIC Lazio SpA – Area Creazione e Sviluppo di Impresa

Viale Parioli, 40 00197 ROMA

e.mail: areaimpresa@biclazio.it

**controllo di I livello**

BIC Lazio SpA

Viale Parioli 40 00197 ROMA

e.mail: bic@biclazio.it

SOTTOMISURA IV.1.4

**soggetto attuatore**

Ministero delle Attività Produttive - Direzione Generale per il coordinamento degli incentivi alle imprese (D.G.C.I.I.), d'intesa con l'Autorità di gestione della misura.

Via del Giorgione 2/b 00147 ROMA

e.mail:

Nell'ambito della D.G.C.I.I., sono individuati alcuni uffici, cui fanno capo specifiche funzioni e responsabilità nella gestione della sottomisura.

- Ufficio B1 – “Regolamentazione e concessione aiuti nelle aree depresse”: predisposizione bandi e disposizioni attuative ed operative; ricezione domande istruite dalle banche concessionarie; formazione graduatorie e predisposizione dei decreti di concessione;

- Ufficio B3 – “Programmi agevolati nelle aree depresse Ob. 2 e restanti zone del Centro Nord”;
- Ufficio A9 – “Affari comunitari”: rapporti con le altre Amministrazioni nazionali e comunitarie e con il Comitato di Sorveglianza; informazione, anche attraverso la trasmissione di relazioni periodiche; verifica della compatibilità con le normative in materia di aiuti di Stato; predisposizione della rendicontazione.

Gestori convenzionati selezionati attraverso procedure di evidenza pubblica sono incaricati dell’attività istruttoria.

**controllo di I livello**

Ministero delle Attività Produttive - Direzione Generale per il coordinamento degli incentivi alle imprese (D.G.C.I.I.)

Via del Giorgione 2/b 00147 ROMA

e.mail:

- Ufficio A5 – “Gestione e controllo risorse finanziarie”: erogazione dei contributi e gestione contabile delle risorse.

SOTTOMISURA IV.1.5 Sostegno agli investimenti delle PMI attraverso il fondo unico regionale

**soggetto attuatore**

MCC – Servizio Interventi Regionali

Via Piemonte, 51 00187 ROMA

e.mail: mediocredito@mcc.it

**controllo di I livello**

MCC

Via Piemonte, 51 00187 ROMA

e.mail: mediocredito@mcc.it

SOTTOMISURA IV.1.6 Fondo di garanzia

**soggetto attuatore**

Unionfidi Lazio SpA

Viale Parioli 41 00197 ROMA

e.mail: unionfidi@unionfidi.it

**controllo di I livello**

Unionfidi Lazio SpA

Viale Parioli 41 00197 ROMA

e.mail: unionfidi@unionfidi.it

**II.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie**

Operazioni a regia regionale attuate attraverso i soggetti indicati al punto II.3, istituiti sulla base di specifiche disposizioni legislative regionali, salvo per quanto riguarda le azioni IV.1.4 e IV.1.5 per le quali i soggetti attuatori sono stati individuati in conformità di quanto disposto dalla normativa di riferimento.

Le domande sono selezionate sulla base di avvisi pubblici o a sportello, secondo quanto disposto dai rispettivi regolamenti di attuazione.

Per quanto concerne le azioni IV.1.1, IV.1.2 e IV.1.6 saranno privilegiati i progetti che prevedono il ricorso alle azioni sistema indicate, considerato come pacchetto integrato di agevolazioni (P.I.A).

Per consentire il corretto funzionamento dei meccanismi di erogazione delle agevolazioni la Regione assicura il trasferimento delle risorse finanziarie necessarie all’attuazione della misura.

**SOTTOMISURA IV.1.1 Servizi reali per le PMI****Procedura di selezione mediante avvisi pubblici.**

Il primo bando viene aperto dopo l'approvazione del CdP. Il relativo avviso pubblico è approvato dalla Giunta regionale e pubblicato sul BURL. Le domande relative al primo bando devono essere presentate entro e non oltre **60 giorni** dalla pubblicazione del bando stesso.

Nel corso delle annualità successive possono essere presentate domande entro e non oltre il **31 marzo** di ciascun anno, salvo riapertura dei termini nel semestre successivo che l'Autorità di gestione del DOCUP reputi opportuna per mancanza di domande rispetto alle risorse disponibili.

I soggetti che intendono accedere alle agevolazioni possono presentare domanda all'agenzia Sviluppo Lazio S.p.A. La domanda, il programma di investimento e la documentazione necessari all'ottenimento delle agevolazioni vanno redatti sulla base di specifica modulistica disponibile presso lo *sportello di accoglienza* dell'agenzia Sviluppo Lazio o sul sito [www.agenziastviluppolaazio.it](http://www.agenziastviluppolaazio.it).

Le domande possono essere presentate a mano o tramite raccomandata con avviso di ricevimento, oppure attraverso invio telematico non appena saranno definite le relative procedure.

**Procedura di valutazione**

L'agenzia Sviluppo Lazio predispone, entro 60 giorni dalla data di chiusura dei termini di presentazione delle domande una relazione per la valutazione tecnico-economica dei progetti che viene sottoposta ad apposito Nucleo di Valutazione (composto da 2 tecnici regionali designati in rappresentanza dell'Assessorato Sviluppo Economico e Attività Produttive e dell'Assessorato Economia e Finanza e dal Direttore Generale, o persona da quest'ultimo designata, dell'agenzia Sviluppo Lazio) che delibera sull'ammissibilità delle domande e definisce la graduatoria rispetto alla quale vengono concessi i benefici previsti dalla sottomisura. Sulla base di tale deliberazione l'agenzia Sviluppo Lazio concede le agevolazioni previste indicando le quote poste a carico del Fondo Speciale istituito per la gestione della sottomisura. Le delibere del Nucleo di Valutazione vengono trasmesse formalmente al responsabile di misura, nonché all'Autorità di Gestione ed all'Autorità di Pagamento del DOCUP, anche ai fini della pubblicazione delle stesse sul BURL.

**Erogazione dei contributi**

- 1) acconto del 50% entro 30 giorni dalla firma per accettazione dell'atto di impegno tra il beneficiario/destinatario e l'agenzia Sviluppo Lazio che vincola il beneficiario al rispetto delle condizioni indicate nell'atto stesso, previa presentazione di garanzia fidejussoria di pari importo;
- 2) 30% a presentazione di S.A.L. pari ad almeno il 60% dell'investimento ammissibile, corredato da idonea documentazione di spesa e da quanto altro eventualmente previsto nell'atto di impegno;
- 3) 20% a saldo, previa verifica della corrispondenza e della congruità della spesa rendicontata rispetto al programma di investimento approvato.

**SOTTOMISURA IV.1.2 Aiuti per gli investimenti delle imprese artigiane e delle piccole imprese** Azione a titolarità e regia regionale**Procedura di selezione mediante avvisi pubblici.**

Il primo bando viene aperto dopo l'approvazione del CdP. Il relativo avviso pubblico è approvato dalla Giunta regionale e pubblicato sul BURL. Le domande relative al primo bando devono essere presentate entro e non oltre **60 giorni** dalla pubblicazione del bando stesso.

Nel corso delle annualità successive possono essere presentate domande entro e non oltre il **31 marzo** di ciascun anno, salvo riapertura dei termini nel semestre successivo che l'Autorità di gestione del DOCUP reputi opportuna per mancanza di domande rispetto alle risorse disponibili.

I soggetti che intendono accedere alle agevolazioni devono presentare domanda all'agenzia Sviluppo Lazio S.p.A. La domanda, il programma di investimento e la documentazione

necessari all'ottenimento delle agevolazioni vanno redatti sulla base di specifica modulistica disponibile presso lo sportello di accoglienza dell'agenzia Sviluppo Lazio o sul sito [www.agenziaviluppolazio.it](http://www.agenziaviluppolazio.it).

Le domande possono essere presentate a mano o tramite raccomandata con avviso di ricevimento oppure attraverso invio telematico non appena saranno definite le relative procedure.

Procedura di valutazione

L'agenzia Sviluppo Lazio predispone, entro 60 giorni dalla data di chiusura dei termini di presentazione delle domande una relazione per la valutazione tecnico-economica dei progetti che viene sottoposta ad apposito Nucleo di Valutazione (composto da 2 tecnici regionali designati in rappresentanza dell'Assessorato Sviluppo Economico e Attività Produttive e dell'Assessorato Economia e Finanza e dal Direttore Generale, o persona da quest'ultimo designata, dell'agenzia Sviluppo Lazio) che delibera sull'ammissibilità delle domande e definisce la graduatoria rispetto alla quale vengono concessi i benefici previsti dalla sottomisura. Sulla base di tale deliberazione l'agenzia Sviluppo Lazio concede le agevolazioni previste indicando le quote poste a carico del Fondo Speciale istituito per la gestione della sottomisura. Le delibere del Nucleo di Valutazione vengono trasmesse formalmente al responsabile di misura, nonché all'Autorità di Gestione ed all'Autorità di Pagamento del DOCUP, anche ai fini della pubblicazione delle stesse sul BURL..

Erogazione dei contributi

- 1) acconto del 30% entro 30 giorni dalla firma per accettazione dell'atto di impegno tra il beneficiario/destinatario e l'agenzia Sviluppo Lazio che vincola il beneficiario al rispetto delle condizioni indicate nell'atto stesso, previa presentazione di garanzia fidejussoria di pari importo;
- 2) 30% a presentazione di S.A.L. pari ad almeno il 30% dell'investimento ammissibile, corredato da idonea documentazione di spesa e da quanto altro eventualmente previsto nell'atto di impegno;
- 3) 20% a presentazione di S.A.L. pari ad almeno il 50% dell'investimento ammissibile, corredato da idonea documentazione di spesa e da quanto altro eventualmente previsto nell'atto di impegno;
- 4) 20% a saldo, previa verifica della corrispondenza e della congruità della spesa rendicontata rispetto al programma di investimento approvato.

Cronogramma procedurale sottomisure IV.1.1 e IV.1.2

Fasi		Anno 1			Anno 2			Anno 3		
1	Predisposizione e pubblicazione bando	■								
2	Raccolta dei progetti	■	■		■	■		■	■	
3	Istruttoria e valutazione progetti; Delibera Nucleo di Valutazione concessione contributo; pubblicazione della graduatoria		■	■		■	■		■	■
4	Comunicazione formale ai beneficiari ed acquisizione atto di impegno			■		■			■	■
5	Realizzazione progetti			■	■	■	■	■	■	■
6	Monitoraggio			■	■	■	■	■	■	■
7	Conclusione progetti, collaudi, verifiche e erogazione saldi				■		■		■	

**SOTTOMISURA IV.1.3 Aiuti per gli investimenti delle imprese giovanili e femminili**  
**L.R. n° 29/96**



Procedura di selezione a sportello.

I soggetti che intendono accedere alle agevolazioni devono presentare domanda a mano o tramite posta oppure attraverso invio telematico non appena saranno definite le relative procedure all'agenzia Sviluppo Lazio S.p.A.

La domanda, il progetto e la documentazione necessari all'ottenimento delle agevolazioni vanno redatti sulla base di specifica modulistica disponibile presso lo sportello di accoglienza dell'agenzia Sviluppo Lazio o sul sito [www.agenziaviluppolazio.it](http://www.agenziaviluppolazio.it).

Procedura di valutazione

L'agenzia Sviluppo Lazio predispose, entro 30 giorni dalla data di ricevimento delle domande una relazione per la valutazione tecnico-economica dei progetti e delle imprese richiedenti che viene sottoposta ad apposito Nucleo di Valutazione, composto da tre rappresentanti degli Assessorati Scuola, Formazione e Politiche del Lavoro, Sviluppo Economico e Attività Produttive, Economia e Finanza – presieduto dall'Assessore alla Scuola, Formazione e Politiche del Lavoro – che valuta la rispondenza dei progetti ai requisiti ed alle finalità della legge, deliberando – entro i 60gg successivi alla data di presentazione delle domande - sulla finanziabilità degli stessi. Sulla base di tale deliberazione l'agenzia Sviluppo Lazio concede le agevolazioni previste indicando le quote poste a carico del Fondo Speciale per le spese di investimento, con l'esplicita indicazione di quelle poste a carico della presente sottomisura. Le risorse stanziare attraverso il DOCUP aumentano il plafond delle risorse disponibili cofinanziando i progetti di investimento eleggibili.

Erogazione dei contributi

- 1) acconto del 25% entro 30 giorni dalla stipula dell'atto di impegno e dalla realizzazione delle condizioni indicate nell'atto stesso sulla base di una richiesta dell'azienda che dichiara la data di inizio del progetto, i nominativi delle persone che iniziano a lavorare, e i primi investimenti che saranno effettuati a copertura dell'acconto concesso;
- 2) ulteriore acconto, compreso fra il 25% ed il 55% dopo aver raggiunto almeno il 50% dell'investimento ammissibile e dietro presentazione di uno stato di avanzamento dei lavori corredato da documentazione di spesa fiscalmente valida e dalla quale risulti che i macchinari acquistati siano di nuova fabbricazione;
- 3) saldo finale non inferiore al 20% al completamento dell'investimento ammesso tenendo conto delle modalità di rendicontazione indicate dalla Legge stessa.

Cronogramma procedurale sottomisure IV.1.3 L29/96

	<i>Fasi</i>	<i>Anno 1</i>			<i>Anno 2</i>			<i>Anno 3</i>		
1	Acquisizione progetti a sportello									
2	Istruttoria e valutazione progetti; Delibera Nucleo di Valutazione concessione contributo; pubblicazione risultanze istruttorie									
4	Comunicazione formale ai beneficiari ed acquisizione atto di impegno impegno									
5	Realizzazione progetti									
6	Monitoraggio									
7	Conclusione progetti, collaudi, verifiche e erogazione saldi									

**L. n° 215/92**

Procedura di selezione mediante avviso pubblico.

L'iter procedurale di selezione e valutazione prevede:

1. presentazione delle domande tramite raccomandata con avviso di ricevimento, oppure attraverso invio telematico non appena saranno definite le relative procedure, al BIC Lazio secondo lo schema e gli allegati previsti dalla normativa;
  2. istruttoria finalizzata alla verifica dell'ammissibilità ed alla valutazione tecnico-economica
  3. assegnazione dei punteggi sulla base dei criteri di priorità indicati di seguito al punto II.5- Criteri di selezione delle operazioni.
  4. formazione della graduatoria regionale divisa per macrosettori di attività ed emanazione dei provvedimenti di concessione dei contributi fino ad esaurimento delle risorse;
- Le risorse stanziare attraverso il DOCUP aumentano il plafond delle risorse disponibili cofinanziando i progetti di investimento eleggibili che hanno ottenuto la migliore posizione in graduatoria a partire dal IV Bando (scadenza 31/5/2001).

Erogazione dei contributi

- 1) 30% entro 30 giorni dalla richiesta di erogazione inoltrata dall'impresa che dichiara – secondo le modalità previste dalla normativa di riferimento – l'avvenuta realizzazione del 30% degli investimenti ammissibili (in alternativa l'impresa può richiedere un'anticipazione del 30% previa presentazione di idonea garanzia fidejussoria di pari importo);
- 2) 70% a saldo entro 30 giorni dalla richiesta di erogazione inoltrata dall'impresa a completa realizzazione del progetto e corredata della documentazione prevista dalla normativa di riferimento.

Cronogramma procedurale sottomisura IV.1.3 L.215/92

	<i>Fasi</i>	<i>Anno 1</i>			<i>Anno 2</i>			<i>Anno 3</i>		
1	Predisposizione e pubblicazione bando									
2	Raccolta dei progetti									
3	Istruttoria e valutazione progetti; Delibera Nucleo di Valutazione; concessione contributo; pubblicazione della graduatoria									
4	Comunicazione formale ai beneficiari ed acquisizione atto di impegno									
5	Realizzazione progetti									
6	Monitoraggio									
7	Conclusione progetti, collaudi, verifiche e erogazione saldi									

**SOTTOMISURA IV.1.4 Aiuti per gli investimenti delle PMI**

Procedura di selezione mediante avvisi pubblici.

***La sottomisura è a titolarità del Ministero delle Attività Produttive.***

Le procedure sono individuate in dettaglio nel Testo Unico, nel Regolamento e nelle Circolari esplicative sopra indicate, a cui si fa rinvio.

L'istruttoria delle domande di agevolazione è effettuata da banche, o da società di servizi da esse controllate, sulla base di un'apposita convenzione da esse stipulata con il Ministero dell'Industria.

La domanda dell'impresa deve essere corredata da elementi di analisi di fattibilità e redditività economico-finanziaria del progetto e da un piano finanziario completo riguardante la totalità dei fabbisogni finanziari dell'iniziativa, nonché degli elementi utili all'individuazione degli indicatori di valutazione.

Per ciascun bando, il Ministero dell'Industria fissa il termine per la presentazione delle istruttorie dei soggetti convenzionati; l'istruttoria completa degli elementi di analisi di

fattibilità e redditività economico-finanziaria, è svolta secondo le tipiche procedure di deliberazione ed erogazione dei prestiti degli enti creditizi per programmi di investimento e con la compilazione di moduli che prevedono parametri economico-finanziari atti a stabilire l'ammissibilità alla formazione delle graduatorie.

L'esame istruttorio comprende le verifiche della documentazione prodotta, dei requisiti soggettivi e della consistenza patrimoniale e finanziaria dell'impresa, e della sussistenza di tutte le condizioni per l'accesso alle agevolazioni, nonché un giudizio sulla validità tecnico-economico-finanziaria del programma d'investimento e sulla pertinenza e congruità delle relative spese previste. Infine, vengono accertati gli elementi necessari per la determinazione degli "indicatori" di progetto.

Le graduatorie, per Bando, vengono formate assegnando un punteggio a ciascun progetto il quale viene calcolato sommando algebricamente i cinque indicatori previsti (v. criteri di selezione).

Entro un mese dal termine fissato per la presentazione delle istruttorie il MAP pubblica le seguenti graduatorie:

I. Graduatoria regionale ordinaria delle iniziative che comportano investimenti complessivamente ammissibili fino a 50 miliardi di lire e non assoggettabili alla disciplina multisettoriale degli aiuti regionali destinati ai grandi progetti d'investimento;

II. Graduatoria regionale speciale dei progetti relativi ad un'area o a più settori di attività indicati come prioritari dalla Regione medesima, tra quelli ammissibili e comportanti investimenti complessivamente agevolabili fino a 50 miliardi di lire non assoggettabili alla disciplina multisettoriale degli aiuti regionali destinati ai grandi progetti d'investimento.

L'ammontare delle agevolazioni concesse alle imprese operanti nel settore dei servizi non può superare il 5% delle risorse complessive disponibili.

I contributi sono concessi ai progetti iscritti in ciascuna graduatoria in ordine decrescente dal primo fino all'esaurimento delle risorse disponibili per ciascuna graduatoria. Eventuali progetti che, per esaurimento delle specifiche risorse, dovessero risultare non agevolati nella misura richiesta dall'impresa nelle graduatorie regionali speciali, concorrono automaticamente all'attribuzione delle risorse disponibili per la corrispondente graduatoria regionale ordinaria. Limitatamente al primo bando utile successivo a quello di presentazione della domanda, i progetti non finanziati per carenza di risorse concorrono automaticamente, a meno che non siano ritirati per una riformulazione, alla ripartizione delle agevolazioni.

Le risorse stanziare attraverso il DOCUP aumentano il plafond delle risorse disponibili cofinanziando i progetti di investimento eleggibili che hanno ottenuto la migliore posizione in graduatoria a partire dall'VIII Bando.

#### Erogazione dei contributi

L'importo dell'agevolazione concessa è impegnato dal MICA con apposito provvedimento ed è erogato, su stato di avanzamento ed in relazione alla durata dello stesso, in due o tre quote annuali di pari ammontare, subordinatamente all'effettiva realizzazione dell'investimento ed effettuati gli accertamenti previsti da parte della banca; la prima quota, resa disponibile entro un mese dalla pubblicazione delle graduatorie, può essere erogata a titolo di anticipo, previa presentazione di fidejussione bancaria assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta.

L'erogazione della quota immediatamente successiva all'avvenuta ultimazione del programma è subordinata alla presentazione della documentazione finale di spesa. All'atto dell'erogazione dell'ultima quota e qualora non sia stato effettuato il calcolo definitivo delle agevolazioni, il Ministero dell'Industria trattiene il 10% del contributo totale concesso, da conguagliare successivamente al calcolo definitivo medesimo.

*Cronogramma procedurale sottomisura IV.1.4*

Fasi		Anno 1			Anno 2			Anno 3		
1	Predisposizione e pubblicazione bando									
2	Raccolta dei progetti									
3	Istruttoria e valutazione progetti; Verifica istruttorie e decreto di concessione contributo; pubblicazione della graduatoria									
4	Comunicazione formale ai beneficiari ed acquisizione atto di impegno									
5	Realizzazione progetti									
6	Monitoraggio									
7	Conclusione progetti, collaudi, verifiche e erogazione saldi									

SOTTOMISURA IV.1.5 Sostegno agli investimenti delle PMI attraverso il fondo unico regionale

L. 1329/65

Procedura di selezione a sportello.

Le imprese presentano richiesta di intervento agevolativo ad una banca convenzionata con il Mediocredito Centrale; la banca delibera il finanziamento e sconta gli effetti; entro sei mesi dalla data della delibera, la banca presenta richiesta di intervento a Mediocredito Centrale; Mediocredito Centrale compie una valutazione dell'investimento finalizzata ad accertarne la rispondenza alla normativa di riferimento; sulla base delle risultanze dell'esame istruttorio, le operazioni vengono sottoposte alle determinazioni del Comitato Agevolazioni di Mediocredito Centrale; Mediocredito Centrale comunica l'ammissione all'intervento agevolativo ed eroga il contributo.

L. 598/94

Procedura di selezione a sportello.

Le imprese presentano richiesta di finanziamento agevolato ad una banca convenzionata con Mediocredito Centrale (MCC); la banca delibera il finanziamento e, entro i 6 mesi successivi, presenta richiesta di contributo agli interessi a MCC; nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo ed entro 90 gg dalla data di ricezione della richiesta MCC compie una valutazione del programma oggetto dell'investimento finalizzata ad accertarne l'effettiva innovatività e/o la finalità ambientale nonché la rispondenza alla normativa di riferimento; sulla base delle risultanze dell'esame istruttorio le operazioni vengono sottoposte alle determinazioni del Comitato Agevolazioni di MCC; MCC comunica, entro 10 gg lavorativi dalla determinazione del Comitato l'esito della richiesta di intervento agevolativo alla banca ed al soggetto richiedente; la banca, che stipula il contratto di finanziamento con l'impresa, eroga il finanziamento e richiede a MCC l'erogazione del contributo.

Erogazione dei contributi

L'erogazione del contributo agli interessi sul finanziamento avviene sulla base della documentazione di spesa. MCC corrisponde tale contributo all'istituto di credito a favore dell'impresa in rate semestrali alla scadenza stabilita del giorno 5 del sesto mese successivo a quello della valuta della prima erogazione del finanziamento da parte dell'istituto di credito.

Leggi n. 341 art. 1 del 8.10.1995 e n. 266 del 7.10.1997 art.8 comma 2

DGR n. 1134 del 25/07/01 "Definizione dei criteri e delle modalità per la concessione e l'erogazione degli incentivi in forma automatica", con le limitazioni previste dalla presente scheda di sottomisura.

Determinazione n. 363 del 6/08/01 Incentivi automatici di cui all'art. 8 c.2. L.266/97 "Approvazione del bando e della relativa modulistica, fissazione della data di apertura regionale". Con determinazione dirigenziale saranno definite le ulteriori disposizioni per il cofinanziamento comunitario.

Le risorse stanziato attraverso il DOCUP aumentano il plafond delle risorse disponibili cofinanziando i progetti di investimento eleggibili.

SOTTOMISURA IV.1.6 Fondo di garanzia

Procedura di selezione a sportello previa pubblicazione di apposito bando di accesso

Il bando viene aperto dopo l'approvazione del CdP. Il relativo avviso pubblico è approvato dalla Giunta regionale e pubblicato sul BURL. I soggetti che intendono accedere alle agevolazioni possono presentare domanda all'Unionfidi Lazio S.p.A. La domanda, il programma di investimento e la documentazione necessari all'ottenimento della garanzia vanno redatti sulla base di specifica modulistica disponibile presso lo sportello di accoglienza dell'agenzia Sviluppo Lazio, presso la Unionfidi Lazio SpA sul sito [www.unionfidi.it](http://www.unionfidi.it).

Le domande possono essere presentate a mano o tramite raccomandata con avviso di ricevimento, oppure attraverso invio telematico non appena saranno definite le relative procedure.

Procedura di valutazione

L'Unionfidi predisporre, entro 30 giorni dalla data di ricezione delle domande una relazione per la valutazione tecnico-economica dei progetti che viene sottoposta ad apposito Comitato Tecnico Deliberativo previsto dalla LR 11/97 art.52, composto da rappresentanti delle organizzazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative del comparto produttivo e presiedute da un dirigente regionale nominato con Decreto del Presidente della Giunta, che delibera sull'ammissibilità delle domande - nel rispetto dell'ordine cronologico e nei limiti delle risorse disponibili. Sulla base di tale deliberazione l'Unionfidi Lazio SpA, propone agli Istituti di Credito convenzionati di concedere i finanziamenti alle PMI, assistiti dalle garanzie previste, indicando le quote poste a carico del Fondo Speciale istituito per la gestione della sottomisura. Le delibere del Comitato Tecnico vengono trasmesse formalmente all'autorità di gestione della misura, nonché all'Autorità di Gestione ed all'Autorità di Pagamento del DOCUP.

Cronogramma procedurale sottomisura IV.1.6

	<i>Fasi</i>	<i>Anno 1</i>			<i>Anno 2</i>			<i>Anno 3</i>		
1	Predisposizione e pubblicazione bando									
2	Raccolta dei progetti a sportello									
3	Istruttoria e valutazione progetti; Delibera Comitato tecnico; concessione contributo									
4	Comunicazione formale ai beneficiari ed acquisizione atto di impegno									
5	Realizzazione progetti									
6	Monitoraggio delle garanzie concesse									
7	Conclusione progetti, verifiche e recupero fondi									

Costituzione del fondo e concessione delle garanzie

Il fondo viene costituito con un apporto di capitale pubblico e privato rispettivamente pari al

65% ed al 35%. Apposita convenzione tra l'Unionfidi e la Regione Lazio disciplinerà le modalità di gestione del Fondo, mentre le modalità di concessione delle garanzie verranno disciplinate con apposite convenzioni con gli istituti di credito.

Entro il 31.12.2003, si procederà ad una valutazione dell'attuazione della misura sulla base degli ultimi dati disponibili, con particolare riferimento alla sottomisura relativa al fondo unico (IV.1.5). Sulla base dei risultati di tale valutazione, da sottoporre al CdS, si provvederà all'attribuzione delle risorse disponibili sui regimi con maggior impatto sullo sviluppo regionale e che permettano un'adeguata selettività d'approccio.

Cronogramma finanziario della misura

	Importi in MEURO							
	2000-01	2002	2003	2004	2005	2006	2007-08	totale
CT progressivo	1	3	6	20	40	45	32,7	147,7
CT cumulato		4	10	30	70	115		

**II.5 Criteri di selezione delle operazioni**

Criteri di ammissibilità generali

- Presenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dalle singole sottomisure;
- Localizzazione dell'impresa in area eleggibile (Obiettivo 2 o phasing out);
- Validità tecnico-economica del programma di investimenti;
- Coerenza con gli obiettivi ed i contenuti della scheda tecnica di misura e/o di sottomisura;
- Coerenza del programma di investimenti con le dimensioni e l'organizzazione aziendale.

Sono escluse le imprese in concordato preventivo, in amministrazione controllata e le imprese che non sono in grado di far fronte alle proprie obbligazioni a causa di forti squilibri economico-patrimoniali.

Di seguito si riportano i criteri di selezione specifici relativi alle singole sottomisure previste:

SOTTOMISURA IV.1.1 Servizi reali per le PMI

1. Localizzazione dell'impresa in area attrezzata industriale o artigianale di iniziativa pubblica o privata (punti 1);
2. Progetti che prevedono un miglioramento delle performance ambientali (punti 2);
3. Titolarità o compagine societaria dell'impresa a prevalente composizione femminile (punti 2);
4. Appartenenza dell'impresa ad un distretto industriale (punti 3) o ad un sistema produttivo locale (punti 2) individuati come strategici per lo sviluppo economico di un determinato sistema territoriale;
5. Collegamento del programma di investimento con le sottomisure IV.1.2 e IV.1.6 (punti 2);
6. Collegamento del programma di investimento con altre misure del DOCUP (punti 1);
7. Integrazione con i programmi di sviluppo locale realizzati nell'ambito dell'Asse III (punti 3) – tale criterio verrà considerato a partire dall'approvazione dei Piani d'Area.

SOTTOMISURA IV.1.2 Aiuti per gli investimenti delle imprese artigiane e delle piccole imprese

1. Localizzazione dell'impresa in area attrezzata industriale o artigianale di iniziativa pubblica o privata (punti 1);
2. Nuova impresa o nuova unità produttiva (punti 3);
3. Progetti che prevedono un "ampliamento" orizzontale o verticale (punti 3);
4. Progetto sostenibile in aree naturali protette (punti 3);

5. Progetti che prevedono una riduzione delle pressioni ambientali derivanti dall'attività produttiva (punti 2);
6. Titolarità o compagine societaria dell'impresa a prevalente composizione femminile (punti 2);
7. Appartenenza dell'impresa ad un distretto industriale (punti 3) o ad un sistema produttivo locale (punti 2) individuati come strategici per lo sviluppo economico di un determinato sistema territoriale;
8. Collegamento del programma di investimento con le sottomisure IV.1.1 e IV.1.6 (punti 2);
9. Collegamento del programma di investimento con altre misure del DOCUP (punti 1);
10. Integrazione con i programmi di sviluppo locale realizzati nell'ambito dell'Asse III (punti 3) – tale criterio verrà considerato a partire dall'approvazione dei Piani d'Area.

SOTTOMISURA IV.1.3 Aiuti per gli investimenti delle imprese giovanili e femminili

**L.R. 29/96**

1. credibilità della compagine sociale;
2. resa occupazionale in rapporto al finanziamento richiesto;
3. finalizzazione alla parità tra uomini e donne e all'inserimento lavorativo delle categorie deboli sul mercato del lavoro individuate con delibera della Commissione regionale per l'impiego.

**L. n° 215/92.**

1. nuovi occupati rispetto agli investimenti ammessi;
2. nuova occupazione femminile rispetto agli investimenti ammessi;
3. nuovi investimenti rispetto agli investimenti totali;
4. partecipazione femminile all'impresa (tale criterio opera nel caso in cui l'impresa richiedente sia a totale partecipazione femminile, attribuendo al valore assunto da ciascuno dei precedenti tre criteri una maggiorazione pari al 10% del valore stesso);
5. certificazioni ambientali e/o di qualità e programmi finalizzati al commercio elettronico (tale criterio opera attribuendo al valore assunto da ciascuno dei primi tre criteri una maggiorazione pari al 5% del valore stesso).

Il punteggio complessivo che determina la posizione in graduatoria di ciascuna iniziativa è ottenuto sommando i valori normalizzati dei primi tre criteri indicati precedentemente comprensivi, qualora ne ricorrano le condizioni, delle maggiorazioni previste per il 4° e per il 5° criterio.

Ulteriori criteri, a valenza nazionale e/o regionale, potranno essere inseriti nei bandi successivi al IV Bando (scaduto il 31 maggio 2001), che sarà cofinanziato dalla presente sottomisura selezionando i progetti e le spese ammissibili indicate nella sottomisura stessa.

SOTTOMISURA IV.1.4 Aiuti per gli investimenti delle PMI

1. Rapporto tra il capitale proprio investito ed il valore dell'investimento complessivo ammissibile;
2. Rapporto tra il numero di occupati attivati ed il valore dell'investimento complessivo ammissibile;
3. Rapporto tra il valore dell'agevolazione massima concedibile ed il valore dell'agevolazione richiesta;
4. Indicatore delle priorità regionali individuate con riferimento alle aree del territorio, ai settori merceologici, al tipo di investimento;
5. Indicatore degli effetti ecologico-ambientali derivanti dal programma di investimento.

Il valore del capitale proprio, di cui al punto 1, non può essere inferiore al 25% dell'investimento complessivo.

SOTTOMISURA IV.1.5 Sostegno agli investimenti delle PMI attraverso il fondo unico regionale

**L. 1329/65**

Trattandosi di procedura a sportello, l'ammissibilità delle domande di agevolazione è subordinata al rispetto dell'ordine cronologico di arrivo nei limiti delle risorse disponibili per cui non ci sono ulteriori criteri di selezione specifici, per quanto la selettività è comunque garantita dalla limitazione settoriale dei possibili beneficiari.

**L. 598/94**

Trattandosi di procedura a sportello, l'ammissibilità delle domande di agevolazione è subordinata al rispetto dell'ordine cronologico di arrivo nei limiti delle risorse disponibili per cui non ci sono ulteriori criteri di selezione specifici.

**Legge n. 341/95 art. 1 e n. 266/97 art. 8:**

Per quanto concerne i criteri di selezione possono accedere alle agevolazioni in forma automatica le PMI che nell'ambito della realizzazione degli investimenti oggetto di tali agevolazioni si impegnino al rispetto delle seguenti condizioni:

1. determinare un incremento occupazionale;
2. ottenimento della certificazione ambientale (ISO 14000, EMAS II) entro il periodo di realizzazione dell'investimento.

SOTTOMISURA IV.1.6 Fondo di garanzia

Collegamento del programma di investimento con le sottomisure IV.1.1 e IV.1.2 (punti 2);

Collegamento del programma di investimento con altre misure/sottomisure del DOCUP (punti 1).

**II.6 Spese ammissibili.**

Saranno considerate eleggibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dal Regolamento della Commissione (CE) n°1685/2000 del 28 luglio 2000 pubblicato in GUCE L193 del 29/7/2000 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n°1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

SOTTOMISURA IV.1.1 Servizi reali per le PMI

Nel rispetto della normativa comunitaria, sono considerate ammissibili le spese, al netto dell'IVA, riguardanti:

- a) Acquisizione di consulenze specialistiche necessarie alla realizzazione del programma previsto (singoli professionisti e/o società);
- b) Acquisizione di sistemi informativi ed informatici innovativi e tecnologicamente avanzati (per i programmi riguardanti la qualità ed i sistemi informativi); acquisizione di banche dati; spazi pubblicitari ed affitto spazi fieristici ed espositivi (per i programmi di marketing);
- c) Costi relativi al personale interno nel limite del 10% dell'investimento ammissibile;
- d) Materiale di consumo e spese accessorie strettamente connesse al programma; missioni e viaggi (nel limite del 5% dell'investimento ammissibile).

Le spese sono ammissibili a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda.

Il contributo massimo erogabile non può superare il 50% in ESL dell'investimento ammissibile e comunque non può superare i 150.000 EURO.

I programmi di investimento devono essere, di norma, realizzati nei termini di seguito indicati (che decorrono dalla notifica dell'avvenuta concessione dell'agevolazione), in corrispondenza della dimensione dell'investimento:

Investimento ammissibile	Termine massimo per la realizzazione del programma
fino a 60.000 EURO	12 mesi
fino a 120.000 EURO	15 mesi
oltre i 120.000 EURO	24 mesi



Prescindendo dall'entità dell'investimento la rendicontazione relativa alle spese effettuate deve essere presentata all'ufficio competente entro e non oltre i due mesi successivi alla completa realizzazione del programma. Particolari condizioni relative alle modalità di rendicontazione per le certificazioni verranno previste nell'avviso pubblico.

La sottomisura configura aiuto diretto alle PMI ai sensi della disciplina comunitaria vigente. L'aiuto è concesso in conformità di quanto previsto dal Regolamento della Commissione n°70/2001 del 12.1.2001 pubblicato sulla GUCE serie L 10 del 13.1.2001.

**SOTTOMISURA IV.1.2 Aiuti per gli investimenti delle imprese artigiane e delle piccole imprese**

Nel rispetto della normativa comunitaria, sono considerate ammissibili le spese, al netto dell'IVA, riguardanti:

- a) progettazione, direzione lavori, studi di fattibilità e di valutazione di impatto ambientale, oneri per le concessioni edilizie e collaudi di legge, fino ad un valore massimo del 10% del totale degli investimenti ammissibili;
- b) acquisto del suolo aziendale, sue sistemazioni e indagini geognostiche (nel limite del 10% del totale degli investimenti ammissibili);
- c) opere murarie e assimilate (non sono ammesse opere di completamento e/o opere di adeguamento a vincoli normativi vigenti qualora queste non rientrino nel programma generale di investimento definito secondo quanto previsto al punto I.6 in relazione alla presente sottomisura);
- d) realizzazione o acquisizione di infrastrutture specifiche aziendali (l'acquisto di beni immobili è consentito solo se il bene non è stato oggetto di precedenti finanziamenti nel corso dei dieci anni precedenti la data della domanda ed è vincolato alla destinazione d'uso prevista nel programma di investimento per almeno cinque anni dalla data di concessione dell'aiuto);
- e) realizzazione o acquisizione di macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa, con esclusione di quelli relativi all'attività di rappresentanza; mezzi mobili, purché strettamente necessari al ciclo produttivo, dimensionati all'effettiva produzione, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'impianto;
- f) programmi informatici, purché commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
- g) brevetti relativi a nuove tecnologie di prodotto o di processo, in misura congrua e compatibile con il conto economico relativo al programma;

Sono ammessi gli investimenti effettuati a mezzo di locazione finanziaria (*leasing*) nel rispetto di quanto previsto dalla norma 10 del Reg. n°1685/00.

Le spese sono ammissibili a partire dall'approvazione del CdP.

I programmi di investimento devono essere, di norma, realizzati nei termini di seguito indicati (che decorrono dalla notifica dell'avvenuta concessione dell'agevolazione), in corrispondenza della dimensione dell'investimento:

Investimento ammissibile	Termine massimo per la realizzazione del programma
fino a 100.000 EURO	15 mesi
fino a 150.000 EURO	18 mesi
oltre i 150.000 EURO	24 mesi

Prescindendo dall'entità dell'investimento la rendicontazione relativa alle spese effettuate deve essere presentata all'ufficio competente entro e non oltre i due mesi successivi alla completa realizzazione del programma.

Gli incentivi verranno erogati in forma di contributi in conto capitale.

L'aiuto di Stato accordato in base a questa azione è conforme alla regola *de minimis* ed è concesso in conformità di quanto previsto dal Regolamento della Commissione n°69/2001 del 12.1.2001 (pubblicato sulla GUCE serie L 10 del 13.1.2001) nei limiti massimi di seguito indicati:

**AREE OBIETTIVO 2 e "PHASING OUT"**

Imprese artigiane **50%** dell'investimento ammissibile

Piccole imprese **40%** dell'investimento ammissibile

Ai sensi del citato Reg.69/01 l'aiuto *de minimis* accordato ad un'impresa non può superare i 100.000 EURO nell'arco dei tre anni dal momento della concessione.

**SOTTOMISURA IV.I.3 Aiuti per gli investimenti delle imprese giovanili e femminili**

**L.R. 29/96**

- a) spese di impianto (studio di fattibilità, progetto esecutivo);
- b) spese per investimenti ed attrezzature (macchinari, impianti, attrezzature, nuovi di fabbrica, costruzione e acquisto di fabbricati o acquisto e ristrutturazione di fabbricati esistenti).

Le spese sono ammissibili dalla data di presentazione della domanda e comunque non devono essere state sostenute prima del 27/11/2000.

Tutti i costi agevolabili sono da ritenersi al netto dell'IVA e di altre imposte e tasse.

Le agevolazioni finanziarie concesse alle imprese sono in conto capitale.

L'aiuto di Stato accordato in base a questa azione è conforme alla regola *de minimis* ed è concesso in conformità di quanto previsto dal Regolamento della Commissione n°69/2001 del 12.1.2001 (pubblicato sulla GUCE serie L 10 del 13.1.2001) nel limite massimo dell'80% dell'investimento ammissibile sia per le aree Obiettivo 2 che per quelle in phasing out.

Ai sensi del citato Reg.69/01 l'aiuto *de minimis* accordato ad un'impresa non può superare i 100.000 EURO nell'arco dei tre anni dal momento della concessione.

**L.215/92**

- a) impianti generali (elettrico, riscaldamento e condizionamento, antifurto ecc.);
- b) macchinari e attrezzature (inclusi arredi e mezzi mobili non targati indispensabili all'attività produttiva);
- c) brevetti;
- d) software;
- e) opere murarie e relativi oneri di progettazione e direzione lavori, nel limite del 25% della spesa per impianti, macchinari e attrezzature; le spese di progettazione e direzione lavori non possono superare il 5% dell'importo per opere murarie;
- f) studi di fattibilità e piani d'impresa, comprensivi dell'analisi di mercato, studi per la valutazione dell'impatto ambientale, nel limite del 2% del costo dell'investimento complessivamente ammesso.

Non è ammissibile l'acquisto di attività preesistenti.

Tutti i costi agevolabili sono da ritenersi al netto dell'IVA e di altre imposte e tasse.

Sono escluse le spese per l'acquisto di beni usati, di terreni e di fabbricati, di avviamento, di funzionamento e per le scorte, beni realizzati in economia o comunque oggetto di autofatturazione, beni ad uso promiscuo; imposte tasse e bolli.

L'aiuto di Stato accordato in base a questa azione è conforme alla regola *de minimis* ed è concesso in conformità di quanto previsto dal Regolamento della Commissione n°69/2001 del 12.1.2001 (pubblicato sulla GUCE serie L 10 del 13.1.2001) nei limiti di seguito riportati:

AREE OBIETTIVO 2 e "PHASING OUT"

50% degli investimenti ammissibili

AREE OBIETTIVO 2 IN DEROGA 87.3.C

60% degli investimenti ammissibili

Ai sensi del citato Reg.69/01 l'aiuto *de minimis* accordato ad un'impresa non può superare i 100.000 EURO nell'arco dei tre anni dal momento della concessione.

#### **SOTTOMISURA IV.1.4 Aiuti per gli investimenti delle PMI**

Nel rispetto della normativa comunitaria, sono considerate ammissibili le spese, al netto dell'IVA, riguardanti:

- a) progettazione, direzione lavori, studi di fattibilità e di valutazione di impatto ambientale, oneri per le concessioni edilizie e collaudi di legge, prestazioni per l'ottenimento di certificazioni di qualità e ambientali, fino ad un valore massimo del 5% del totale degli investimenti ammissibili;
- b) acquisto del suolo aziendale, sue sistemazioni e indagini geognostiche (nel limite del 10% del valore degli investimenti ammissibili);
- c) opere murarie e assimilate;
- d) realizzazione o acquisizione di infrastrutture specifiche aziendali; relativamente ai progetti di investimento in nuovi impianti con più di 20 occupati a regime, verranno incluse tra le voci di spesa ammissibili anche quelle sostenute per la realizzazione di nursery, ludoteche, asili e strutture che possano effettivamente contribuire alla realizzazione del principio di accesso paritario alle opportunità del mondo del lavoro;
- e) realizzazione o acquisizione di macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa, con esclusione di quelli relativi all'attività di rappresentanza; mezzi mobili, purché strettamente necessari al ciclo produttivo, dimensionati all'effettiva produzione, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'impianto;
- f) programmi informatici, purché commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
- g) brevetti relativi a nuove tecnologie di prodotto o di processo, in misura congrua e compatibile con il conto economico relativo al programma;
- h) commesse interne di lavorazione, purché capitalizzate, solo se riferite a macchinari, impianti, attrezzature, programmi informatici e relative progettazioni.

La descrizione delle varie voci di spesa ammissibili è riportata, in dettaglio, nel Regolamento e nelle Circolari esplicative, cui si fa rinvio.

Le spese sono ammissibili a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda.

Le misure agevolative massime consentite, sono determinate sulla base dei costi ammissibili ed espresse in equivalente sovvenzione netto (E.S.N.) ovvero in equivalente sovvenzione lordo (E.S.L.), nel rispetto della normativa comunitaria.

Gli incentivi verranno erogati in forma di contributi in conto capitale.

Il contributo massimo erogabile non può superare i limiti massimi consentiti dalla Carta di aiuti a finalità regionale per il periodo 2000/2006 (Aiuto di Stato n. C 16/2000) salvo i casi in

cui i territori eleggibili rientrano nella deroga ex art.87.3.c del Trattato, in cui verranno applicate le intensità di aiuto previste per tali aree:

AREE OBIETTIVO 2 e "PHASING OUT"

- PI 15 % ESL
- MI 7,5 % ESL

AREE OBIETTIVO 2 IN DEROGA 87.3.C

- PI 8% ESN +10 % ESL
- MI 8% ESN + 6 % ESL

La sottomisura configura aiuto diretto alle PMI ai sensi della disciplina comunitaria vigente.  
 N. dell'aiuto di Stato: N715/99  
 Rif. lettera di approvazione: Lett. del 2/6/2000 D/105754  
 Durata del regime: 31/12/2006

**SOTTOMISURA IV.I.5 Sostegno agli investimenti delle PMI attraverso il fondo unico regionale**

**L. 1329/65**

Acquisto o locazione finanziaria di macchine utensili o di produzione nuove di fabbrica, costruite in Italia od all'estero di costo unitario o complessivo superiore a L. 1 milione (516,46 EURO), compresi i sistemi di macchine, le parti complementari, gli accessori, i macchinari e le attrezzature fisse o semoventi, per manipolare, trasportare e sollevare materiali (gru, carriponte, carrelli, nastri trasportatori ecc.) operanti nell'ambito dello stabilimento o del cantiere, gli impianti completi per cucina (con esclusione di mobili e arredi non direttamente pertinenti) e gli impianti di condizionamento d'aria. Le macchine utensili o di produzione devono essere utilizzate nel territorio eleggibile.

Sono esclusi gli autoveicoli semoventi o rimorchiati muniti di targa PRA o RINA.

*Operazione agevolabile*

Sconto di effetti rilasciati a fronte di un contratto di compravendita o locazione di macchine, garantiti da privilegio sulle macchine contrassegnate ai sensi dell'art. 1 della legge n. 1329/65 aventi scadenza fino a 5 anni dalla data di emissione, purché siano collegati ad un medesimo contratto con dilazione di pagamento o di locazione oltre 12 mesi.

E' agevolabile il 100% del programma di investimenti ammissibili fino ad un massimo di 1,54937 MEURO (3 MLD di lire).

Nel caso in cui l'impresa abbia ottenuto più agevolazioni per acquisti o locazioni di macchine utensili o di produzione riferite ad una stessa unità produttiva o operativa, i cui contratti di compravendita o di locazione siano stati trascritti al Tribunale competente nei dodici mesi precedenti la data di trascrizione del contratto relativo all'operazione in esame, fermo restando il limite agevolabile di 1,54937 MEURO (3 MLD di lire) per ogni operazione, l'intervento agevolativo sarà ammissibile fino alla concorrenza di 2,32405 MEURO (4.5 MLD) complessivi del costo delle macchine.

Il contributo massimo erogabile non può superare i limiti massimi consentiti dalla Carta di aiuti a finalità regionale per il periodo 2000/2006 (Aiuto di Stato n. C 16/2000) salvo i casi in cui i territori eleggibili rientrano nella deroga ex art.87.3.c del Trattato, in cui verranno applicate le intensità di aiuto previste per tali aree:

**OBIETTIVO 2 E "PHASING OUT"**

50% del tasso di riferimento, con un abbattimento massimo del suddetto tasso di 5 punti, con il limite per le medie imprese di 200.000 EURO in termini di contributo.

**OBIETTIVO 2 IN DEROGA 87.3.C**

40% del tasso di riferimento, con un abbattimento massimo del suddetto tasso di 6 punti;

Il contributo, ai sensi della Legge Sabatini, è calcolato sull'importo del credito capitale dilazionato riconosciuto ammissibile dal comitato, maggiorato degli interessi al tasso di riferimento, determinato di cui al decreto del ministero del Tesoro del 21.12.94 e successive modificazioni, vigente alla data di emissione degli effetti cambiari ed è pari alla differenza fra il netto ricavo dell'operazione di sconto calcolata al tasso di riferimento ed al tasso agevolato vigente alla data di erogazione dello sconto.

**Cumulo:**

L'agevolazione non è cumulabile con altre agevolazioni contributive o finanziarie dirette sullo stesso investimento previste da altre normative comunitarie, nazionali e regionali

L'agevolazione è comunque cumulabile con altre agevolazioni concesse in forma di garanzia.

**L. 598/94**

***Innovazione tecnologica***

- a) Realizzazione o acquisizione di sistemi composti da una o più unità di lavoro gestite da apparecchiature elettroniche, che governino, a mezzo di programmi, la progressione logica delle fasi del ciclo tecnologico, destinate a svolgere una o più delle seguenti funzioni legate al ciclo produttivo: lavorazione, montaggio, manipolazione, controllo, misura, trasporto, magazzinaggio;
- b) Realizzazione o acquisizione di sistemi di integrazione di una o più unità di lavoro composti da robot industriali, o mezzi robotizzati, gestiti da apparecchiature elettroniche, che governino, a mezzo di programmi, la progressione logica delle fasi del ciclo tecnologico;
- c) Realizzazione o acquisizione di unità elettroniche o di sistemi elettronici per l'elaborazione dei dati destinati al disegno automatico, alla progettazione, alla produzione di documentazione tecnica, alla gestione delle operazioni legate al ciclo produttivo, al controllo e al collaudo dei prodotti lavorativi nonché al sistema gestionale, organizzativo e commerciale;
- d) Realizzazione o acquisizione di programmi per l'utilizzazione delle apparecchiature e dei sistemi di cui alle lettere a), b), e c);
- e) Acquisizione di brevetti e licenze funzionali all'esercizio delle attività produttive, la formazione del personale necessaria per l'utilizzazione delle apparecchiature, dei sistemi e dei programmi di cui alle lettere a), b), c) e d);
- f) Realizzazione o acquisizione di apparecchiature scientifiche destinate a laboratori ed uffici di progettazione aziendale. Gli investimenti di cui alle lettere d) ed e), se a se stanti, non potranno beneficiare di riduzioni di tasso. Se collegati invece a programmi di investimento comprendenti la fattispecie di cui alle lettere a), b), e c) la spesa ammissibile alla riduzione di tasso non potrà superare:

- per programmi	il 40%
- per brevetti	il 30%
- per licenze	il 15%
- per formazione del personale	il 20%

del corso delle macchine e delle apparecchiature di cui alle citate a), b) e c)

***Tutela ambientale***

- a) Installazioni di raccolta, trattamento ed evacuazione dei rifiuti inquinanti solidi, liquidi o gassosi;

- b) Installazione di dispositivi di controllo dello stato dell'ambiente;
- c) Opere per la progettazione dell'ambiente da calamità naturali;
- d) Interventi per la razionalizzazione degli usi di acqua potabile e la protezione delle fonti;
- e) Laboratori ed attrezzature di ricerca specializzati nei problemi di protezione dell'ambiente;
- f) Fabbricazione di attrezzature ed apparecchiature destinate alla protezione o al miglioramento ambientale;
- g) Installazione di impianti ed apparecchiature anti inquinamento in stabilimenti industriali, sia volti alla riduzione delle immissioni nell'ambiente esterno di sostanze inquinanti, sia destinati al miglioramento diretto dell'ambiente di lavoro e della sicurezza contro gli infortuni;
- h) Creazione di capacità produttiva di sostanze "sicure" da impiegare nel processo produttivo e sostitutiva di sostanze inquinanti o nocive attualmente utilizzate;
- i) Conversione e modifica di impianti e/o processi produttivi inquinanti in impianti e/o processi produttivi sicuri;
- j) Eliminazione dell'impiego di sostanze inquinanti o nocive durante il ciclo produttivo;
- k) Delocalizzazione per esigenze ambientali connesse ad obiettivi pubblici di interesse collettivo.

E' agevolabile il 70% del programma di investimenti ammissibili fino ad un massimo di 1,54937 MEURO (3 MLD di lire).

Il contributo massimo erogabile non può superare i limiti massimi consentiti dalla Carta di aiuti a finalità regionale per il periodo 2000/2006 (Aiuto di Stato n. C 16/2000) salvo i casi in cui i territori eleggibili rientrano nella deroga ex art.87.3.c del Trattato, in cui verranno applicate le intensità di aiuto previste per tali aree:

**OBIETTIVO 2 E "PHASING OUT"**

**50 %** del tasso di riferimento

**OBIETTIVO 2 IN DEROGA 87.3.C**

**60 %** del tasso di riferimento

Il contributo agli interessi si calcola applicando il tasso di contribuzione effettivo semestrale posticipato all'importo in linea capitale del finanziamento ammesso all'agevolazione. Tale contributo è corrisposto, al netto della ritenuta d'acconto come per legge (4%), alla banca o agli Intermediari, a favore dell'impresa, in via semestrale posticipata alla scadenza prefissata del giorno 5 del sesto mese successivo a quello della prima erogazione del finanziamento. Il piano di ammortamento del finanziamento deve essere sviluppato a rate costanti del capitale. Il primo periodo di interesse non potrà superare i sei mesi. Nel caso di erogazione del finanziamento in più soluzioni, il piano di ammortamento delle erogazioni successive alla prima si allineerà a quello della prima erogazione.

*Cumulo:*

L'agevolazione non è cumulabile con altre agevolazioni contributive o finanziarie dirette sullo stesso investimento previste da altre normative comunitarie, nazionali e regionali.

L'agevolazione è comunque cumulabile con altre agevolazioni concesse in forma di garanzia.

**Legge n. 341/95 art. 1 e n. 266/97 art. 8 :**

Le spese ammissibili sono quelle sostenute per l'acquisizione di :

- a) Macchinari ed impianti;
- b) Attrezzature di controllo della produzione;
- c) Unità e sistemi elettronici per l'elaborazione dei dati;

- d) Programmi per l'elaborazione e servizi di consulenza per l'informatica e le telecomunicazioni;
- e) Servizi finalizzati all'adesione di un sistema di gestione ambientale normato (EMAS, ISO 14001), all'acquisizione del marchio di qualità ecologica del prodotto (ECOLABEL, MARCHIO NAZIONALE);
- f) Servizi finalizzati all'acquisizione del sistema di qualificazione del processo produttivo dell'impresa, secondo le norme UNI EN ISO 9000;
- g) Opere murarie di installazione dei macchinari e degli impianti, oneri per l'imballaggio, trasporto, montaggio e collaudo, materiale di consumo e gli accessori di primo grado.  
Tale voce di spesa non può superare il 10% dell'investimento relativo ad impianti e macchinari.

Il contributo massimo erogabile non può superare i limiti massimi consentiti dalla Carta di aiuti a finalità regionale per il periodo 2000/2006 (Aiuto di Stato n. C 16/2000) salvo i casi in cui i territori eleggibili rientrino nella deroga ex art.87.3.c del Trattato, in cui verranno applicate le intensità di aiuto previste per tali aree:

AREE OBIETTIVO 2 e "PHASING OUT"

- PI 15 % ESL

- MI 7,5 % ESL

AREE OBIETTIVO 2 IN DEROGA 87.3.C

- PI 8% ESN +10 % ESL

- MI 8% ESN + 6 % ESL

*Cumulo:*

l'agevolazione non è cumulabile con altre agevolazioni contributive o finanziarie dirette sullo stesso investimento previste da altre normative comunitarie, nazionali e regionali.

L'agevolazione è comunque cumulabile con altre agevolazioni concesse in forma di garanzia.

La sottomisura configura aiuto diretto alle PMI ai sensi della disciplina comunitaria vigente.

*Legge n. 1329/65*

N. dell'aiuto di Stato: N659/A/97

Rif. lettera di approvazione: Lett. del 18/10/2000 D/55254

Durata del regime: 31/12/2006

*Legge n. 598/94 – "Agevolazioni per l'innovazione tecnologica e/o per la tutela ambientale"*

N. dell'aiuto di Stato: N487/95

Rif. lettera di approvazione: Lett. del 17/7/2000 D/53877

Durata del regime: 31/12/2006

*Leggi n.341/95 art.1 e n.266/97 art.8 - Agevolazioni in forma automatica a favore delle imprese*

N. dell'aiuto di Stato: NN13/2000

Rif. lettera di approvazione: Lett. del 28/03/2001 D/287309

Durata del regime: 31/12/2002

*SOTTOMISURA IV.1.6 Fondo di garanzia*

Il Fondo garantisce in via primaria fino al 50% dell'ammontare dei finanziamenti (capitale più interessi) a medio termine, concessi da Istituti di credito convenzionati, per la realizzazione di un programma di investimento.

L'aiuto di Stato accordato in base a questa azione è concesso in conformità di quanto previsto dal Regolamento della Commissione n°70/2001 del 12.1.2001 (pubblicato sulla GUCE serie L 10 del 13.1.2001) nei limiti massimi di seguito indicati:

**AREE OBIETTIVO 2 e "PHASING OUT"**

- PI 15 % ESL

- MI 7,5 % ESL

**AREE OBIETTIVO 2 IN DEROGA 87.3.C**

- PI 8% ESN +10 % ESL

- MI 8% ESN + 6 % ESL

La sottomisura configura aiuto diretto alle PMI ai sensi della disciplina comunitaria vigente. L'aiuto concesso sotto forma di garanzia, può essere cumulato con altri aiuti fino ai limiti massimi consentiti.

**II.7 Connessioni ed integrazioni con le altre misure**

*Misura IV.1-I.1, I.2, I.4, II.1, II.2, II.6, III.1, III.2, III.3*

La pianificazione di azioni atte a rendere il territorio regionale più adeguato agli insediamenti produttivi di beni e servizi rappresenta un beneficio indiretto per le imprese poiché crea le condizioni esterne idonee a favorire le attività produttive.

*Misura IV.1- II.3, II.4, II.5, IV.2, IV.3*

Le azioni rivolte all'innalzamento tecnologico ed innovativo delle PMI, nonché gli strumenti di promozione all'estero del sistema delle PMI concorrono al consolidamento ed alla crescita del sistema insieme agli strumenti di incentivazione previsti nella misura.

**SEZIONE III – QUADRO FINANZIARIO**

**III.1 Tasso di partecipazione**

**Obiettivo 2**

Costo totale	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	39,75	58,87	1,38

Spesa pubblica	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	40,31	59,69	0

**Phasing out**

Costo totale	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	28,20	70,43	1,37

Spesa pubblica	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	28,59	71,41	0



**III.2 Piano finanziario annuale**

	Costo totale	Spesa pubblica totale	FESR	Spesa pubblica nazionale	Stato	Regione	Locale	Privati
2001	23.317.513	22.995.479	8.665.159	14.330.320	11.362.399	2.967.921	0	322.034
2002	27.798.247	27.414.261	10.378.097	17.036.164	13.508.749	3.527.415	0	383.986
2003	27.184.126	26.808.475	10.250.782	16.557.693	13.131.289	3.426.404	0	375.651
2004	24.249.433	23.914.169	9.259.444	14.654.725	11.624.324	3.030.401	0	335.264
2005	23.522.418	23.197.043	9.093.740	14.103.303	11.189.089	2.914.214	0	325.375
2006	21.643.812	21.344.081	8.603.298	12.740.783	10.112.701	2.628.082	0	299.731
	147.715.549	145.673.508	56.250.520	89.422.988	70.928.551	18.494.437	0	2.042.041

**SEZIONE IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE****IV.1 Valutazione ex ante****IV.1.1 Coerenza con gli obiettivi**

Nell'ambito dell'Asse IV, la misura concorre direttamente al conseguimento degli obiettivi specifici di migliorare le dotazioni di servizi alle imprese al fine di incrementarne la competitività; sostenere gli investimenti delle PMI, incentivare la diffusione di imprenditorialità e la creazione di nuove imprese; garantire il principio dello sviluppo sostenibile.

**IV.1.2 Pertinenza dei criteri di selezione**

- Alto rispetto all'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA MISURA. I criteri di selezione sono strettamente definiti per ottenere, attraverso l'applicazione di molteplici strumenti di incentivazione e supporto, il finanziamento di iniziative dirette ad allargare la base produttiva delle aree Obiettivo 2 della regione, nonché a sviluppare e/o consolidare settori significativi e di particolare rilievo in tali aree.
- Alto rispetto al principio della CONCENTRAZIONE DEGLI INTERVENTI. Il Complemento di Programmazione enuncia, per ciascuna sottomisura, criteri di ammissibilità specifici, che consentono di concentrare le risorse su iniziative ad alta capacità di impatto rispetto agli obiettivi della misura.
- Rilevante rispetto al principio di INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI. Gli interventi della misura IV.1 si integrano con le misure IV.2 (strumenti finanziari per l'innovazione) e IV.3 (internazionalizzazione) nell'ambito di quest'Asse, nonché con gli interventi di diverse altre misure "sinergiche", fra cui in particolare la misura III.1 (infrastrutture e territorio), la misura III.2 (valorizzazione aree di pregio turistico, culturale ed ambientale) e la misura III.3 (qualificazione e valorizzazione dei sistemi parco). Fra i criteri specifici di selezione delle iniziative produttive rientra in diversi casi il collegamento delle iniziative candidate al finanziamento con altre misure del DOCUP.
- Rilevante rispetto alle CONDIZIONI DI ATTUAZIONE. I criteri di selezione sono implementati dall'Autorità di gestione attraverso il ricorso ad operatori specializzati. Le domande sono selezionate sulla base di avvisi pubblici o a sportello. Il Complemento di Programmazione prevede cronogrammi, modalità di realizzazione e orientamenti per i soggetti attuatori, volti a ridurre il rischio di realizzazione intempestiva o inefficace degli interventi. Le tipologie di spese ammissibili sono coerenti con il raggiungimento degli obiettivi operativi degli interventi.
- Alto rispetto al tema della SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE. La misura finanzia investimenti e servizi legati alla sostenibilità ambientale. Fra i criteri specifici di selezione delle iniziative

produttive rientra in diversi casi l'impatto favorevole in termini di tutela ambientale e sviluppo sostenibile.

- Alto rispetto al tema delle PARI OPPORTUNITÀ. La misura finanzia investimenti legati alla imprenditorialità ed al lavoro femminile. Fra i criteri specifici di selezione delle iniziative produttive rientra in diversi casi l'impatto favorevole in termini di pari opportunità.
- Alto rispetto al tema dell'OCCUPAZIONE. Fra i criteri specifici di selezione delle iniziative produttive rientra in diversi casi l'impatto favorevole in termini di occupazione.
- Rilevante rispetto al tema della SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE. La misura finanzia investimenti e servizi legati alla società dell'informazione.
- Rilevante in termini di CARATTERE INNOVATIVO degli interventi. La misura finanzia investimenti e servizi innovativi. Per quanto riguarda l'innovatività dei meccanismi di attuazione, si rileva come elemento rilevante la premialità a favore dei progetti che fanno ricorso a pacchetti integrati di agevolazione.

#### IV.2 Sorveglianza e Monitoraggio

Indicatori di realizzazione	unità di misura	quantità
Progetti sovvenzionati	n°	1.580
– di cui a rilevanza ambientale		
PMI beneficiarie di servizi di consulenza (per tipologia di servizio e con indicazione di quelle di cui sono titolari donne)	n°	260 (di cui donne 40)
Qualità		64 (10)
Marketing		60 (9)
Sistemi informatici		77 (13)
Ambiente		59 (8)
Nuove PMI create/finanziate, di cui (Cod. UE 16)	n°	450
– A titolarità femminile		144
– Di dimensione media		da stimare
– Di dimensione piccola		da stimare
– Di dimensione micro		da stimare
PMI esistenti finanziate, di cui (Cod. UE 16)	n°	1.108
– A titolarità femminile		da stimare
– Di dimensione media		da stimare
– Di dimensione piccola		da stimare
– Di dimensione micro		da stimare
Ampliamenti realizzati	n°	260
Ammontare delle garanzie prestate	MEURO	30

Indicatori di risultato	unità di misura	quantità
PMI soddisfatte dei servizi loro forniti	%	70
Investimenti privati attivati dalle aziende sovvenzionate	MEURO	535

Indicatori di impatto	unità di misura	quantità
Addetti a settori erogatori di servizi alle imprese sulla popolazione	n° per 10.000 abitanti	≥ 28-30
Densità occupazionale: addetti alle attività produttive	n° per 100 abitanti	<30% a 36% (+20-25%)
Aumento della dimensione media delle imprese	n° addetti	>3,8-4
Riduzione della pressione sull'ambiente delle attività produttive	%	< 40
Nuove PMI finanziate ancora attive dopo 18 mesi (Cod. UE 16)	n°	
Posti di lavoro creati o mantenuti grazie al sostegno alle PMI (Cod. UE 16)	n°	609
– Di cui occupati da donne	n°	183

ALLEGATO A

**SEZ. C – Classificazione ISTAT '91 – ATTIVITA' ESTRATTIVE, con riferimento alle seguenti classi di attività**

**10 – Estrazione di carbon fossile e lignite; estrazione di torba**

- 10.10 – estrazione ed agglomerazione di carbon fossile
- 10.20 – estrazione ed agglomerazione di lignite
- 10.30 – estrazione ed agglomerazione di torba

**11 – Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale, servizi connessi all'estrazione di petrolio e di gas naturale, esclusa la prospezione**

- 11.1 – estrazione di petrolio greggio e di gas naturale
  - 11.11 – estrazione di petrolio greggio
  - 11.12 – estrazione di gas naturale
  - 11.13 – estrazione di sabbie e scisti bituminosi
- 11.2 – attività dei servizi connessi all'estrazione di petrolio e di gas, esclusa la prospezione

**12 – Estrazione di minerali di uranio e di torio**

- 12.00 – estrazione di minerali di uranio e di torio

**14 – Altre industrie estrattive**

- 14.1 – estrazione di pietra
  - 14.11 – estrazione di pietre per l'edilizia
    - 14.11.1 – estrazione di pietre ornamentali
    - 14.11.2 – estrazione di altre pietre da costruzione
  - 14.12 – estrazione di pietre per calce, pietra da gesso e creta
    - 14.12.1 – estrazione di pietra da gesso e di anidride
    - 14.12.2 – estrazione di pietre per calce e cementi e di dolomite
  - 14.13 – estrazione di ardesia
- 14.2 – estrazione di ghiaia, sabbia e argilla
  - 14.21 – estrazione di ghiaia e sabbia
  - 14.22 – estrazione di argilla e caolino
- 14.30 – estrazione di minerali per le industrie chimiche e la fabbricazione di concimi
  - 14.30.1 – estrazione di sali di potassio e di fosfati di calcio naturali
  - 14.30.2 – estrazione di zolfo e di pirite
  - 14.30.3 – estrazione di baritina, di fluorite, di acido borico, terre coloranti e altri minerali per le industrie chimiche
- 14.40 – produzione di sale
- 14.50 – estrazione di sali minerali e prodotti di cava n.c.a.
  - 14.50.1 – estrazione di pomice e altri materiali abrasivi
  - 14.50.2 – estrazione di asfalto e bitume naturali
  - 14.50.3 – estrazione di altri minerali e prodotti di cava (quarzo, quarzite, sabbie silicee, ecc.)

**SEZ. D – ATTIVITA' MANIFATTURIERE, con riferimento alle seguenti classi di attività**

**15 – Industrie alimentari e delle bevande**

- 15.20 – lavorazione e conservazione di pesce e di prodotti a base di pesce
  - 15.20.1 – conservazione di pesci, crostacei e molluschi: congelamento, surgelazione, inscatolamento, ecc.

- 15.20.2 – produzione di prodotti a base di pesce, crostacei e molluschi
- 15.52 – fabbricazione di gelati
- 15.81 – fabbricazione di prodotti di panetteria e di pasticceria fresca
  - 15.81.1 – fabbricazione di prodotti di panetteria
  - 15.81.2 – fabbricazione di pasticceria fresca
- 15.82 – fabbricazione di fette biscottate e di biscotti; fabbricazione di prodotti di pasticceria conservati
- 15.84 – fabbricazione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie
- 15.85 – fabbricazione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili
  - 15.85.01 – produzione di paste alimentari secche
  - 15.85.02 – produzione di paste alimentari fresche
  - 15.85.03 – altre eventuali lavorazioni diverse dalla pasta
- 15.86 – lavorazione del tè e del caffè
- 15.87 – fabbricazione di condimenti e spezie
- 15.88 – fabbricazione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici
- 15.89 – fabbricazione di altri prodotti alimentari n.c.a.
  - 15.89.1 – fabbricazione di dolcificanti, budini e creme da tavola
  - 15.89.2 – fabbricazione di alimenti precotti (surgelati, in scatola, ecc ), di minestre e brodi
- 15.9 – industria delle bevande
  - 15.96 – fabbricazione di birra
  - 15.98 – produzione di acque minerali e di bibite analcoliche
  - 15.99 – fabbricazione di altre bevande analcoliche

## **17 – Industrie tessili**

- 17.1 – preparazione e filatura di fibre tessili
  - 17.11 – preparazione e filatura di fibre tipo cotone
  - 17.12 – preparazione e filatura di fibre tipo lana cardata
    - 17.12.1 – preparazione delle fibre di lana e assimilate, cardatura
    - 17.12.2 – filatura della lana cardata e di altre fibre tessili a taglio laniero
  - 17.13 – preparazione e filatura di fibre tipo lana pettinata
    - 17.13.1 – pettinatura e ripettinatura delle fibre di lana e assimilate
    - 17.13.2 – filatura della lana pettinata e delle fibre assimilate; preparazioni in gomitoli e matasse
  - 17.14 – preparazione e filatura di fibre tipo lino
  - 17.15 – torcitura e preparazione della seta (inclusa quella di cascami) e torcitura e testurizzazione di filati sintetici o artificiali
  - 17.16 – preparazione di filati cucirini
  - 17.17 – attività di preparazione e di filatura di altre fibre tessili
- 17.2 – tessitura di materie tessili
  - 17.21 – tessitura di filati tipo cotone
  - 17.22 – tessitura di filati tipo lana cardata
  - 17.23 – tessitura di filati tipo lana pettinata
  - 17.24 – tessitura di filati tipo seta
  - 17.25 – tessitura di altre materie tessili
  - 17.30 – finissaggio dei tessuti
  - 17.40 – confezionamento di articoli in tessuto, esclusi gli articoli di vestiario
    - 17.40.1 – confezionamento di biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento
    - 17.40.2 – fabbricazione di articoli in materie tessili n.c.a.
- 17.5 – altre industrie tessili
  - 17.51 – fabbricazione di tappeti e moquettes
  - 17.52 – fabbricazione di spago, corde, funi e reti
  - 17.53 – fabbricazione di tessuti non tessuti e di articoli in tali materie, esclusi gli articoli di vestiario

- 17.54 – fabbricazione di altri tessili n.c.a.
- 17.54.1 – fabbricazione di feltri battuti
- 17.54.2 – fabbricazione di nastri, fettucce, stringhe, trecce, passamanerie di fibre tessili
- 17.54.3 – fabbricazione di tessuti elastici diversi
- 17.54.4 – fabbricazione di articoli tessili diversi
- 17.54.5 – fabbricazione di tulli, pizzi, merletti
- 17.54.6 – fabbricazione di ricami
- 17.6 – fabbricazione di maglierie
- 17.7 – fabbricazione di articoli in maglieria
  - 17.71 – fabbricazione di articoli di calzetteria a maglia
  - 17.72 – fabbricazione di pullover, cardigan ed altri articoli simili a maglia
  - 17.73 – fabbricazione di altra maglieria esterna
  - 17.74 – fabbricazione di maglieria intima
  - 17.75 – fabbricazione di altri articoli e accessori a maglia

### **18 – Confezione di articoli di vestiario; preparazione e tintura di pellicce**

- 18.1 – confezione di vestiario in pelle
- 18.2 – confezione di altri articoli di vestiario ed accessori
  - 18.21 – confezione di indumenti da lavoro
  - 18.22 – confezione di altri indumenti esterni
    - 18.22.1 – confezione di vestiario esterno
    - 18.22.2 – confezione su misura di vestiario
  - 18.23 – confezione di biancheria personale
  - 18.24 – confezione di altri articoli di vestiario ed accessori
    - 18.24.1 – confezione di cappelli
    - 18.24.2 – confezioni varie e accessori per l'abbigliamento
    - 18.24.3 – confezione di abbigliamento o indumenti particolari
    - 18.24.4 – altre attività collegate all'industria dello abbigliamento
- 18.3 – preparazione e tintura di pellicce; confezione di articoli in pelliccia pelle e similari
  - 18.30.01 – preparazione e tintura pelli per pellicceria
  - 18.30.02 – confezione di articoli in pelliccia

### **19 – Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione di articoli da viaggio, borse, articoli da correggiaio, selleria e calzature**

- 19.1 – preparazione e concia del cuoio
- 19.2 – fabbricazione di articoli da viaggio, borse, articoli da correggiaio e selleria
- 19.3 – fabbricazione di calzature
  - 19.30.1 – fabbricazione di calzature non in gomma
  - 19.30.2 – fabbricazione di parti e accessori per calzature non in gomma
  - 19.30.3 – fabbricazione di calzature, soles e tacchi in gomma e plastica

### **20 – Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli di paglia e materiali da intreccio**

- 20.10 – taglio, piallatura e trattamento del legno
  - 20.10.01 – produzione di pavimenti in legno
  - 20.10.02 – altre produzioni comprendenti taglio, piallatura e trattamento del legno
- 20.2 – fabbricazione di fogli da impiallacciatura; fabbricazione di compensato, pannelli stratificati (ad anima listellata), pannelli di fibre, di particelle ed altri pannelli
- 20.3 – fabbricazione di elementi di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia

- 20.30.1 – fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate)
- 20.30.2 – fabbricazione di altri elementi di carpenteria in legno e falegnameria
- 20.4 – fabbricazione di imballaggi in legno
- 20.5 – fabbricazione di altri prodotti in legno; fabbricazione di articoli in sughero, paglia e materiali da intreccio
- 20.51 – fabbricazione di altri prodotti in legno
- 20.51.1 – fabbricazione di prodotti vari in legno (esclusi i mobili)
- 20.51.2 – laboratori di cornici
- 20.52 – fabbricazione di articoli in sughero, paglia e materiali da intreccio
- 20.52.1 – fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero
- 20.52.2 – produzione di articoli di paglia e di materiale da intreccio prodotti di carta; stampa ed editoria

## **21 – Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta**

- 21.1 – fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone
- 21.11 – fabbricazione della pasta-carta
- 21.12 – fabbricazione della carta e del cartone
- 21.2 – fabbricazione di articoli di carta e di cartone
- 21.21 – fabbricazione di carta e cartoni ondulati e di imballaggi di carta e cartone
- 21.22 – fabbricazione di prodotti di carta e cartone per uso domestico e igienico-sanitario
- 21.23 – fabbricazione di prodotti cartotecnici
- 21.24 – fabbricazione di carta da parati
- 21.25 – fabbricazione di altri articoli di carta e cartone n.c.a.

## **22 – Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati**

- 22.1 – editoria
- 22.11 – edizione di libri, opuscoli, libri di musica e altre pubblicazioni
- 22.12 – edizione di giornali
- 22.13 – edizione di riviste e periodici
- 22.14 – edizione di supporti sonori registrati
- 22.15 – altre edizioni
- 22.2 – stampa e attività dei servizi connessi alla stampa
- 22.21 – stampa di giornali
- 22.22 – altre stampe di arti grafiche
- 22.23 – rilegatura e finitura di libri
- 22.24 – composizione e fotoincisione
- 22.25 – altri servizi connessi alla stampa
- 22.3 – riproduzione di supporti registrati
- 22.31 – riproduzione di supporti sonori registrati
- 22.32 – riproduzione di supporti video registrati
- 22.33 – riproduzione di supporti informatici registrati

## **23 – Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari**

- 23.1 – fabbricazione di prodotti di cokeria
- 23.2 – fabbricazione di prodotti petroliferi raffinati
- 23.20.1 – raffinerie di petrolio
- 23.20.2 – preparazione o miscelazione di derivati del petrolio (esclusa la petrolchimica)
- 23.20.3 – miscelazione di gas petroliferi liquefatti (GPL) e loro imbottigliamento
- 23.20.4 – fabbricazione di emulsioni di bitume, di catrame e di leganti per uso stradale
- 23.3 – trattamento dei combustibili nucleari

**24 – Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali**

- 24.1 – fabbricazione di prodotti chimici di base
  - 24.11 – fabbricazione di gas industriali
  - 24.12 – fabbricazione di coloranti e pigmenti
  - 24.13 – fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici
  - 24.14 – fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici
  - 24.15 – fabbricazione di concimi e di composti azotati
  - 24.16 – fabbricazione di materie plastiche in forme primarie
  - 24.17 – fabbricazione di gomma sintetica in forme primarie
- 24.2 – fabbricazione di pesticidi e di altri prodotti chimici per l'agricoltura
- 24.3 – fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e mastici
- 24.4 – fabbricazione di prodotti farmaceutici e di prodotti chimici e botanici per usi medicinali
  - 24.41 – fabbricazione di prodotti farmaceutici di base
  - 24.42 – fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici
- 24.5 – fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatura, di profumi e prodotti per toilette
  - 24.51 – fabbricazione di saponi, detersivi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatura
    - 24.51.1 – fabbricazione di saponi, detersivi e detergenti e di agenti organici tensioattivi
    - 24.51.2 – fabbricazione di specialità chimiche per uso domestico e per manutenzione
  - 24.52 – fabbricazione di profumi e prodotti per toilette
- 24.6 – fabbricazione di altri prodotti chimici
  - 24.61 – fabbricazione di esplosivi
  - 24.62 – fabbricazione di colle e gelatine
  - 24.63 – fabbricazione di oli essenziali
  - 24.64 – fabbricazione di prodotti chimici per uso fotografico
  - 24.65 – fabbricazione di supporti preparati per registrazione audio, video, informatica
  - 24.66 – fabbricazione di altri prodotti chimici n.c.a.
    - 24.66.1 – fabbricazione di prodotti chimici organici mediante processi di fermentazione o derivati da materie prime vegetali
    - 24.66.2 – fabbricazione di prodotti elettrochimici (esclusa la produzione di cloro, soda e potassa) ed elettrotermici
    - 24.66.3 – trattamento chimico degli acidi grassi
    - 24.66.4 – fabbricazione di prodotti chimici vari per uso industriale (compresi i preparati antidetonanti, antigelo)
    - 24.66.5 – fabbricazione di prodotti chimici impiegati per ufficio e per il consumo non industriale
    - 24.66.6 – fabbricazione di prodotti ausiliari per le industrie tessili e del cuoio

**25 – Articoli in gomma e materie plastiche**

- 25.1 – articoli in gomma
  - 25.11 – pneumatici e di camere d'aria
  - 25.12 – rigenerazione e ricostruzione di pneumatici
  - 25.13 – altri prodotti in gomma
- 25.2 – articoli in materie plastiche
  - 25.21 – lastre, fogli, tubi e profilati in plastica
  - 25.22 – imballaggi in materie plastiche
  - 25.23 – articoli in plastica per l'edilizia
  - 25.24 – altri articoli in materie plastiche

**26 – Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi**

- 26.1 – fabbricazione di vetro e di prodotti in vetro
  - 26.11 – fabbricazione di vetro piano
  - 26.12 – lavorazione e trasformazione del vetro piano
  - 26.13 – fabbricazione di vetro cavo
  - 26.14 – fabbricazione di fibre di vetro
  - 26.15 – fabbricazione e lavorazione di altro vetro (incluso vetro per usi tecnici), lavorazione di vetro cavo
    - 26.15.1 – lavorazione e trasformazione del vetro cavo
    - 26.15.2 – lavorazione di vetro a mano e a soffio
    - 26.15.3 – fabbricazione e lavorazione di altro vetro (vetro tecnico e industriale per altri lavori)
- 26.2 – fabbricazione di prodotti ceramici non refrattari, non destinati all'edilizia; fabbricazione di prodotti ceramici refrattari
  - 26.21 – fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali
  - 26.22 – fabbricazione di articoli sanitari in ceramica
  - 26.23 – fabbricazione di isolatori e di pezzi isolanti in ceramica
  - 26.24 – fabbricazione di altri prodotti ceramici per uso tecnico e industriale
  - 26.25 – fabbricazione di altri prodotti ceramici
  - 26.26 – fabbricazione di prodotti ceramici refrattari
- 26.3 – fabbricazione di piastrelle e lastre in ceramica per pavimenti e rivestimenti
- 26.4 – fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta
- 26.5 – produzione di cemento, calce, gesso
  - 26.51 – produzione di cemento
  - 26.52 – produzione di calce
  - 26.53 – produzione di gesso
- 26.6 – fabbricazione di prodotti in calcestruzzo, cemento o gesso
  - 26.61 – fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia
    - 26.61.01 – fabbricazione di elementi prefabbricati in cemento
    - 26.61.02 – fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo e cemento per l'edilizia
  - 26.62 – fabbricazione di prodotti in gesso per l'edilizia
  - 26.63 – produzione di calcestruzzo pronto per l'uso
  - 26.64 – produzione di malta
  - 26.65 – fabbricazione di prodotti in fibrocemento
  - 26.66 – fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e cemento
- 26.7 – taglio, modellatura e finitura della pietra
  - 26.70.1 – segazione e lavorazione delle pietre e del marmo
  - 26.70.2 – lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini; lavori in mosaico
  - 26.70.3 – frantumazione di pietre e minerali vari fuori della cava
- 26.8 – fabbricazione di altri prodotti in minerali non metalliferi
  - 26.81 – fabbricazione di prodotti abrasivi
  - 26.82 – fabbricazione di altri prodotti in minerali non metalliferi n.c.a.

**27 – Produzione di metalli e loro leghe**

- 27.2 – fabbricazione di tubi
  - 27.21 – fabbricazione di tubi di ghisa
- 27.3 – altre attività di prima trasformazione del ferro e dell'acciaio e produzione di ferroleghie non CECA
  - 27.31 – stiratura a freddo
  - 27.32 – laminazione a freddo di nastri



- 27.33 – profilatura mediante formatura e piegatura a freddo
- 27.34 – trafilatura
- 27.35 – altre attività di prima trasformazione del ferro e dell'acciaio n.c.a.; produzione di ferroleghie non CECA
- 27.4 – produzione di metalli di base preziosi e non ferrosi
  - 27.41 – produzione di metalli preziosi e semilavorati
  - 27.42 – produzione di alluminio e semilavorati
  - 27.43 – produzione di zinco, piombo e stagno e semilavorati
  - 27.44 – produzione di rame e semilavorati
  - 27.45 – produzione di altri metalli non ferrosi e semilavorati
- 27.5 – fusione di metalli
  - 27.51 – fusione di ghisa
  - 27.52 – fusione di acciaio
  - 27.53 – fusione di metalli leggeri
  - 27.54 – fusione di altri metalli non ferrosi

## **28 – Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti**

- 28.1 – fabbricazione di elementi da costruzione in metallo
  - 28.11 – fabbricazione di strutture metalliche e di parti di strutture
  - 28.12 – fabbricazione di porte e finestre in metallo
    - 28.12.1 – fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici
    - 28.12.2 – fabbricazione e installazione di tende da sole con strutture metalliche, tende alla veneziana e simili
- 28.2 – fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo; fabbricazione di radiatori e caldaie per il riscaldamento centrale
  - 28.21 – fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo
  - 28.22 – fabbricazioni di radiatori e caldaie per riscaldamento centrale
- 28.3 – fabbricazione di generatori di vapore, escluse le caldaie per riscaldamento centrale ad acqua calda
- 28.4 – fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri
  - 28.40.1 – produzione di pezzi di acciaio fucinati
  - 28.40.2 – produzione di pezzi di acciaio stampati
  - 28.40.3 – stampatura e imbutitura di lamiere di acciaio; tranciatura e lavorazione a sbalzo
  - 28.40.4 – sinterizzazione dei metalli e loro leghe
- 28.5 – trattamento e rivestimento dei metalli, lavorazioni di meccanica generale per conto terzi
  - 28.51 – trattamento e rivestimento dei metalli
  - 28.52 – lavori di meccanica generale per conto terzi
- 28.6 – fabbricazione di articoli di coltelleria, utensili e oggetti diversi in metallo
  - 28.61 – fabbricazione di articoli di coltelleria e posateria
  - 28.62 – fabbricazione di utensileria
    - 28.62.1 – fabbricazione di utensileria a mano
    - 28.62.2 – fabbricazione di parti intercambiabili per macchine utensili e operatrici
  - 28.63 – fabbricazione di serrature e cerniere
- 28.7 – fabbricazione di altri prodotti metallici
  - 28.71 – fabbricazione di bidoni in acciaio e di contenitori analoghi
  - 28.72 – fabbricazione di imballaggi in metallo leggero
  - 28.73 – fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici
  - 28.74 – fabbricazione di viti, bulloni, catene e molle
    - 28.74.1 – produzione di filettatura e bulloneria
    - 28.74.2 – produzione di molle
    - 28.74.3 – produzione di catene fucinate senza saldatura e stampate
  - 28.75 – fabbricazione di altri prodotti metallici n.c.a.

- 28.75.1 – costruzione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e accessori casalinghi, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno
  - 28.75.2 – costruzione di casseforti, forzieri, porte metalliche blindate
  - 28.75.3 – costruzione di altri articoli metallici e minuteria metallica
  - 28.75.4 – fabbricazione di armi bianche
  - 28.75.5 – fabbricazione di elementi assemblati per ferrovie o tranvie
  - 28.75.6 – fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli e relativi lavori di riparazione
- 29 – Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, (l'installazione, il montaggio, la riparazione e la manutenzione qualora svolti prevalentemente a macchinari di uso non domestico).**
- 29.1 – fabbricazione di macchine e apparecchi per la produzione e l'utilizzazione dell'energia meccanica, esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli
    - 29.11 – fabbricazione di motori e di turbine, esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli
      - 29.11.1 – costruzione di motori a combustione interna, compresi parti e accessori, (esclusi i motori destinati ai mezzi di trasporto su strada e ad aeromobili)
      - 29.11.2 – costruzione e installazione di turbine idrauliche e termiche ed altre macchine che producono energia meccanica, compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione
    - 29.12 – fabbricazione di pompe e compressori (compresi parti e accessori)
    - 29.13 – fabbricazione di rubinetti e valvole
    - 29.14 – fabbricazione di cuscinetti, ingranaggi e organi di trasmissione
      - 29.14.1 – fabbricazione di organi di trasmissione
      - 29.14.2 – fabbricazione di cuscinetti a sfere
  - 29.2 – fabbricazione di altre macchine di impiego generale
    - 29.21 – fabbricazione di fornaci e bruciatori
      - 29.21.1 – fabbricazione di fornaci e bruciatori
    - 29.22 – fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
      - 29.22.1 – fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
        - 29.22.11 – fabbricazione di ascensori, montacarichi, scale mobili
        - 29.22.12 – fabbricazione di gru, argani, verricelli a mano e a motore, carrelli trasportatori, carrelli elevatori e piattaforme girevoli
        - 29.22.13 – fabbricazione di altre macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
    - 29.23 – fabbricazione di attrezzature, di uso non domestico, per la refrigerazione e la ventilazione
      - 29.23.1 – fabbricazione e installazione di attrezzature di uso non domestico, per la refrigerazione e la ventilazione
      - 29.23.2 - Riparazione di attrezzature di uso non domestico, per la refrigerazione e la ventilazione
    - 29.24 – fabbricazione di altre macchine di impiego generale n.c.a.
      - 29.24.1 – costruzione di materiale per saldatura non elettrica
      - 29.24.2 – costruzione di bilance e di macchine automatiche per la vendita e la distribuzione (compresi parti staccate e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
        - 29.24.21 – costruzione di bilance e macchine automatiche
        - 29.24.22 – riparazione e manutenzione di bilance e macchine automatiche
        - 29.24.23 – altre eventuali lavorazioni affini o accessorie
      - 29.24.3 – fabbricazione di macchine di impiego generale ed altro materiale meccanico n.c.a.
      - 29.24.4 – riparazione di altre macchine di impiego generale
  - 29.3 – fabbricazione di macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
    - 29.31 – fabbricazione di trattori agricoli
      - 29.31.1 – fabbricazione di trattori agricoli
      - 29.31.2 – riparazione di trattori agricoli

- 29.32 – fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
- 29.32.1 – fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia
- 29.32.2 – riparazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia
- 29.4 – fabbricazione di macchine utensili (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
- 29.5 – fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali
- 29.51 – fabbricazione di macchine per la metallurgia (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
- 29.52 – fabbricazione di macchine da miniera, cava e cantiere (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
- 29.52.01 – fabbricazione di macchine per movimento terra
- 29.52.02 – fabbricazione di altre macchine e apparecchi per lavorazione, estrazione e trattamento dei minerali; per la preparazione meccanica dei materiali da costruzione, per l'edilizia e il genio civile
- 29.53 – fabbricazione di macchine per la lavorazione di prodotti alimentari, bevande e tabacco (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
- 29.54 – fabbricazione di macchine per le industrie tessili, dell'abbigliamento e del cuoio
- 29.54.1 – costruzione e installazione di macchine tessili; di macchine e di impianti per il trattamento ausiliario dei tessili; di macchine per cucire e per maglieria (compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione)
- 29.54.11 – fabbricazione di macchine per cucire e per maglieria
- 29.54.12 – fabbricazione di altre macchine, apparecchi, parti e accessori per la lavorazione e finitura dei tessili
- 29.54.2 – costruzione e installazione di macchine e apparecchi per l'industria delle pelli, del cuoio e delle calzature (compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione)
- 29.54.3 – costruzione di apparecchiature igienico-sanitarie e di macchine per lavanderie e stirerie (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
- 29.54.31 – costruzione di apparecchiature igienico-sanitarie (sterilizzatori, depuratori, apparecchiature per impianti di disinfezione)
- 29.54.32 – costruzione di macchine e apparecchiature per lavanderie e stirerie
- 29.54.33 – costruzione di altre apparecchiature igienico-sanitarie
- 29.55 – fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
- 29.56 – fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali n.c.a.
- 29.56.1 – fabbricazione e installazione di macchine e apparecchi per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere (compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione)
- 29.56.2 – fabbricazione e installazione di macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio (compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione)
- 29.56.3 – fabbricazione e installazione di macchine per la lavorazione delle materie plastiche e della gomma e di altre macchine per impieghi speciali n.c.a. (compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione)
- 29.56.4 – fabbricazione e installazione di macchine per la lavorazione del legno e materie similari (compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione)
- 29.56.5 – fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
- 29.6 – fabbricazione di armi, sistemi d'arma e munizioni
- 29.7 – fabbricazione di apparecchi per uso domestico n.c.a.
- 29.71 – fabbricazione di elettrodomestici (esclusa riparazione vedi 52 7)
- 29.72 – fabbricazione di apparecchi ad uso domestico non elettrici (esclusa riparazione vedi 52 7)

### **30 – Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici**

- 30.01 – fabbricazione di macchine per ufficio (esclusa riparazione vedi 72 5)

30.02 – fabbricazione di elaboratori, sistemi e di altre apparecchiature per l'informatica (esclusa riparazione vedi 72 5)

**31 – Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici n.c.a.**

- 31.1 – fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici
  - 31.10.1 – fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici
  - 31.10.2 – lavori di impianto tecnico di motori, generatori e trasformatori elettrici
- 31.2 – fabbricazione di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
  - 31.20.1 – fabbricazione di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
  - 31.20.2 – installazione di apparecchiature di protezione, di manovra e controllo
- 31.3 – fabbricazione di fili e cavi isolati
- 31.4 – fabbricazione di accumulatori, pile e batterie di pile
- 31.5 – fabbricazione di apparecchi di illuminazione e di lampade elettriche
- 31.6 – fabbricazione di altri apparecchi elettrici n.c.a.
  - 31.61 – fabbricazione di apparecchi elettrici per motori e veicoli, n.c.a.
  - 31.62 – fabbricazione di altri apparecchi elettrici n.c.a.
    - 31.62.1 – fabbricazione di altri apparecchi elettrici n.c.a. (comprese parti staccate e accessori)
    - 31.62.2 – lavori di impianto tecnico: montaggio e riparazione di impianti di apparecchiature elettriche ed elettroniche effettuato da parte di ditte non costruttrici (escluse le installazioni elettriche per l'edilizia, vedi 45 31)

**32 – Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiature per le comunicazioni**

- 32.1 – fabbricazione di tubi e valvole elettronici e di altri componenti elettronici
- 32.2 – fabbricazione di apparecchi trasmettenti per la radio diffusione e la televisione e di apparecchi per la telefonia e telegrafia su filo
  - 32.20.1 – fabbricazione o montaggio di apparecchi trasmettenti radiotelevisivi, comprese le telecamere e apparecchi elettroacustici, parti e pezzi staccati
  - 32.20.2 – fabbricazione di apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazione, compreso il montaggio da parte delle imprese costruttrici
  - 32.20.3 – riparazione di apparecchi elettrici ed elettronici, impianti radiotelevisivi e di amplificazione sonora (escluso uso domestico)
- 32.3 – fabbricazione di apparecchi riceventi per la radiodiffusione e la televisione, di apparecchi per la registrazione e la riproduzione del suono o dell'immagine e di prodotti connessi

**33 – Fabbricazione di apparecchi medicali, di apparecchi di precisione, di strumenti ottici e di orologi**

- 33.1 – fabbricazione di apparecchi medicali e chirurgici e di apparecchi ortopedici
  - 33.10.1 – fabbricazione di apparecchi elettromedicali (comprese parti staccate e accessori)
  - 33.10.2 – fabbricazione di apparecchi medicali per diagnosi; di materiale medico-chirurgico e veterinario; di apparecchi e strumenti per odontoiatria (comprese parti staccate e accessori)
  - 33.10.3 – fabbricazione di protesi dentarie
  - 33.10.4 – fabbricazione di protesi ortopediche, altre protesi ed ausili
- 33.2 – fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione, controllo, prova, navigazione e simili, escluse le apparecchiature di controllo dei processi industriali
  - 33.20.1 – costruzione di apparecchi di misura elettrici ed elettronici (comprese parti staccate e accessori)
  - 33.20.2 – costruzione di contatori per gas, acqua ed altri liquidi, di apparecchi di misura, controllo e regolazione (comprese parti staccate e accessori)
  - 33.20.3 – costruzione di strumenti per navigazione, idrologia, geofisica e meteorologia

- 33.20.4 – costruzione di strumenti per disegno e calcolo; strumenti di misura dimensionale di precisione; di bilance analitiche di precisione; apparecchi per laboratorio e materiale didattico; costruzione di altri apparecchi e strumenti di precisione
- 33.20.5 – riparazione di strumenti scientifici e di precisione (esclusi quelli ottici)
- 33.3 – fabbricazione di apparecchiature per il controllo dei processi industriali
- 33.4 – fabbricazione di strumenti ottici e di attrezzature fotografiche
- 33.40.1 – fabbricazione di armature per occhiali di qualsiasi tipo; montatura in serie di occhiali comuni
- 33.40.2 – confezionamento ed apprestamento di occhiali da vista e lenti a contatto
- 33.40.3 – fabbricazione di elementi ottici, compresa la fabbricazione di fibre ottiche non individualmente inguainate
- 33.40.4 – fabbricazione di lenti e strumenti ottici di precisione
- 33.40.5 – fabbricazione di apparecchiature fotografiche e cinematografiche
- 33.40.6 – riparazione di strumenti ottici e fotocinematografici (esclusi quelli ad uso domestico)
- 33.5 – fabbricazione di orologi

**34 – Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (previa notifica per investimenti pari o superiori a 50 MEURO o aiuti lordi pari o superiori a 5 MEURO)**

- 34.1 – fabbricazione di autoveicoli
- 34.2 – fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli; fabbricazione di rimorchi e semirimorchi
- 34.20.01 – fabbricazione di carrozzerie di qualsiasi tipo
- 34.20.02 – fabbricazione di rimorchi e semirimorchi di qualsiasi tipo
- 34.20.03 – fabbricazione di containers
- 34.20.04 – altre lavorazioni affini
- 34.3 – fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e per loro motori

**35 – Fabbricazione di altri mezzi di trasporto**

- 35.1 – industria cantieristica: costruzioni navali e riparazioni di navi e imbarcazioni
- 35.12 – costruzione e riparazione di imbarcazioni da diporto e sportive
- 35.2 – costruzione di locomotive, anche da manovra, e di materiale rotabile ferro-tranviario
- 35.20.1 – costruzione di materiale rotabile ferroviario
- 35.20.2 – costruzione di materiale rotabile tranviario, filoviario e per metropolitane
- 35.20.3 – riparazione di materiale rotabile ferroviario
- 35.20.4 – riparazione di materiale rotabile tranviario, filoviario e per metropolitane
- 35.3 – costruzione di aeromobili e di veicoli spaziali
- 35.4 – fabbricazione di motocicli e biciclette
- 35.41 – fabbricazione di motocicli
- 35.41.1 – costruzione e montaggio di motocicli e motoveicoli
- 35.41.2 – costruzione di accessori e pezzi staccati per motocicli, ciclomotori e per loro motori
- 35.42 – fabbricazione di biciclette
- 35.42.1 – costruzione e montaggio di biciclette
- 35.42.2 – costruzione di accessori e pezzi staccati di biciclette
- 35.43 – fabbricazione di veicoli per invalidi
- 35.5 – fabbricazione di altri mezzi di trasporto n.c.a.
- 35.50.1 – fabbricazione di veicoli speciali e altro materiale da trasporto a trazione manuale o animale
- 35.50.2 – costruzione e riparazione di veicoli in legno e di parti in legno di autoveicoli

**36 – Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere**

- 36.1 – fabbricazione di mobili
- 36.11 – fabbricazione di sedie e sedili

- 36.11.1 – fabbricazione di sedie e sedili, inclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi e treni
- 36.11.2 – fabbricazione di poltrone e divani
- 36.11.21 – fabbricazione di poltrone e divani (compresi i telai)
- 36.11.22 – attività di tappezzeria
- 36.12 – fabbricazione di mobili per uffici e negozi
- 36.12.1 – fabbricazione di mobili metallici per uffici, negozi, ecc.
- 36.12.2 – fabbricazione di mobili non metallici per uffici, negozi, ecc.
- 36.13 – fabbricazione di mobili per cucina
- 36.14 – fabbricazione di altri mobili
- 36.14.1 – fabbricazione di altri mobili in legno
- 36.14.11 – fabbricazione di mobili
- 36.14.12 – finitura di mobili, laccatura e doratura di mobili
- 36.14.13 – restauro di mobili
- 36.14.2 – fabbricazione di mobili in giunco, vimini ed altro materiale
- 36.15 – fabbricazione di materassi
- 36.2 – gioielleria e oreficeria
- 36.21 – coniazione di monete e medaglie
- 36.22 – fabbricazione di oggetti di gioielleria e articoli annessi n.c.a.
- 36.22.1 – fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria di metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi
- 36.22.2 – lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e uso industriale
- 36.3 – fabbricazione di strumenti musicali
- 36.4 – fabbricazione di articoli sportivi
- 36.5 – fabbricazione di giochi e giocattoli
- 36.50.1 – fabbricazione di giochi, compresi i videogiochi
- 36.50.2 – fabbricazione di giocattoli, compresi i tricicli e gli strumenti musicali giocattolo
- 36.6 – altre industrie manifatturiere n.c.a.
- 36.61 – fabbricazione di oggetti di bigiotteria
- 36.62 – fabbricazione di scope e spazzole
- 36.63 – altre industrie manifatturiere n.c.a.
- 36.63.1 – fabbricazione di carrozzine e passeggini per l'infanzia
- 36.63.2 – fabbricazione di linoleum ed altri rivestimenti rigidi per pavimenti
- 36.63.3 – fabbricazione di ombrelli, bottoni, chiusure lampo, parrucche e lavorazioni affini
- 36.63.4 – fabbricazione di giostre, altalene e altre attrezzature meccaniche per luna-parks
- 36.63.5 – fabbricazione e applicazione di elementi sagomati in materiale vario per l'isolamento e la coibentazione termoacustica in ambiente industriale
- 36.63.6 – fabbricazione di oggetti di cancelleria e di altri articoli n.c.a.

### **37 – Recupero e preparazione per il riciclaggio**

- 37.1 – recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici
- 37.2 – recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami non metallici
- 37.20.1 – recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per la produzione di materie prime plastiche, resine sintetiche
- 37.20.2 – recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse

### **SEZ. E – PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA,** con riferimento alle seguenti classi di attività:

- 40.1 – produzione e distribuzione di energia elettrica
- 40.3 – produzione e distribuzione di vapore ed acqua calda

## SEZ. F – COSTRUZIONI, con riferimento alle seguenti classi di attività

### 45 – Costruzioni

- 45.1 – preparazione del cantiere edile
- 45.2 – costruzione completa o parziale di edifici; genio civile
- 45.3 – installazione dei servizi in un fabbricato
- 45.4 – lavori di completamento degli edifici
- 45.5 – noleggio di macchine e attrezzature per la costruzione o la demolizione, con manovratore

### COMMERCIO

Sono ammissibili, limitatamente alle zone Obiettivo 2 e phasing out, nei territori rientranti nelle zone svantaggiate come definite nell'Allegato 4 del PSR Lazio 2000-06 e nelle aree soggette a piani e programmi di recupero urbano, classificate secondo la normativa nazionale e regionale (quale ad es. art.27 legge 457/1978; art.18 legge 203/1991; art.16 legge 179/1992; art. 11 legge 493/1993; D.M. 22/10/1997; art.4 legge 21/2001; LR 22/1997; art.23 della LR 14/1999 etc.) i seguenti esercizi commerciali:

1. esercizi commerciali di vendita al dettaglio classificati esercizi di vicinato aderenti a forme associative di via o di strada tra commercianti al dettaglio che, attraverso iniziative e servizi comuni, tendono a promuovere un'immagine commerciale unitaria.  
Per associazioni di via o di strada si intendono forme associative, costituite in prevalenza da imprese commerciali al dettaglio operanti nell'ambito territoriale definito dall'associazione, regolate da uno statuto che espliciti la finalità di assumere iniziative e fornire, agli associati, servizi comuni tesi a promuovere una immagine commerciale unitaria. Tali condizioni e l'adesione alla associazione da parte dell'impresa che richiede le agevolazioni devono essere comprovate da una dichiarazione del legale rappresentante dell'associazione medesima.
2. esercizi commerciali di vendita al dettaglio classificati esercizi di vicinato aderenti a strutture operative dell'associazionismo economico operanti con propria insegna commerciale.  
Per strutture operative dell'associazionismo economico si intendono le Unioni Volontarie ed i Gruppi di Acquisto, ricomprendendo tra questi ultimi anche le società cooperative tra dettaglianti. Le Unioni Volontarie sono forme di integrazione verticale, regolate da uno statuto ed evidenziate da uno o più marchi comuni, fra uno o più grossisti e commercianti al dettaglio i quali, pur conservando singolarmente la propria autonomia giuridica e patrimoniale, si accordano dal punto di vista operativo, anche attraverso contratti di franchising, al fine di organizzare in comune gli acquisti ed alcuni servizi per lo sviluppo delle vendite ed il miglioramento della produzione delle singole imprese aderenti. I Gruppi di Acquisto sono associazioni costituite in prevalenza da commercianti al dettaglio, ciascuno dei quali conserva la propria autonomia giuridica e patrimoniale, promosse al fine di realizzare acquisti e servizi di vendita in comune. L'adesione alla struttura operativa da parte dell'impresa richiedente le agevolazioni deve essere comprovata da una dichiarazione del legale rappresentante della struttura medesima.

Sono inoltre ammissibili, limitatamente alle città d'arte ed ai comuni e località a prevalente economia turistica individuati sulla base dei parametri di cui alla DCR 24/10/2001 n°83, gli esercizi commerciali di cui agli artt.57 e 58 della Finanziaria 2002.

Le attività relative al commercio elettronico (per commercio elettronico si intende l'attività commerciale – ovvero quella di acquisto di merci in nome e per conto proprio e la loro rivendita – svolta tramite la rete Internet, mediante l'utilizzo di un sito web (e-commerce)) sono comunque ammissibili senza vincoli e limitazioni territoriali di alcun tipo.

## SERVIZI ALLA PRODUZIONE

raggruppati per Divisione della Classificazione delle attività economiche ISTAT '91 per la produzione dei quali le imprese possono beneficiare delle agevolazioni finanziarie.

*N.B.: le singole attività ammissibili fanno riferimento, al fine di una loro corretta e puntuale individuazione, ai codici della Classificazione delle attività economiche ISTAT '91, alla quale, pertanto, si rimanda per ogni ulteriore approfondimento. A tale riguardo, occorre precisare che, laddove è indicato il solo codice, sono da considerare ammissibili tutte le attività che l'ISTAT include nel codice medesimo; laddove, viceversa, è indicato il semplice riferimento al codice ("rif."), è da considerare ammissibile, tra quelle che l'ISTAT include nel codice medesimo, solo l'attività citata.*

- 55 – alberghi e ristoranti, limitatamente a mense e forniture di pasti preparati (55.5), con esclusione della fornitura di pasti preparati a domicilio, per matrimoni, banchetti, ecc.
- 63 – attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti, escluse quelle delle agenzie di viaggio e degli operatori turistici, con esclusione dei mezzi di trasporto
- 64 – poste e telecomunicazioni, limitatamente alle telecomunicazioni (64.20), ivi inclusa la ricezione, registrazione, amplificazione, diffusione, elaborazione, trattamento e trasmissione di segnali e dati da e per lo spazio e la trasmissione di spettacoli e/o programmi radiotelevisivi da parte di soggetti diversi da quelli titolari di concessione per la radiodiffusione sonora e/o televisiva in ambito nazionale di cui alla legge 6.8.90, n. 233 e successive modifiche e integrazioni
- 72 – informatica e attività connesse, ivi inclusi i servizi connessi alla realizzazione di sistemi tecnologici avanzati per la produzione e/o diffusione di servizi telematici e quelli di supporto alla ricerca e all'innovazione tecnologica in campo informatico e telematico
- 73 – ricerca e sviluppo, ivi inclusi i servizi di assistenza alla ricerca e all'introduzione/adattamento di nuove tecnologie e nuovi processi produttivi e di controllo, i servizi di consulenza per le problematiche della ricerca e sviluppo e quelli di supporto alla ricerca e all'innovazione tecnologica in campo informatico e telematico
- 74 – altre attività professionali ed imprenditoriali, limitatamente a:
  - a) attività degli studi legali (rif. 74.11)
  - b) contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari e consulenza in materia fiscale (74.12), ivi incluse le problematiche del personale
  - c) studi di mercato (rif. 74.13), ivi inclusi i servizi connessi alle problematiche del marketing e della penetrazione commerciale e dell'import-export
  - d) consulenza amministrativo-gestionale (74.14), ivi inclusa la consulenza relativa alle problematiche della gestione, gli studi e le pianificazioni, l'organizzazione amministrativo-contabile, l'assistenza ad appalti, le problematiche della logistica e della distribuzione e le problematiche dell'ufficio, con esclusione dell'attività degli amministratori di società ed enti
  - e) attività in materia di architettura, di ingegneria ed altre attività tecniche (74.20), ivi compresi i servizi di manutenzione e sicurezza impiantistica. I servizi connessi alla realizzazione e gestione di sistemi tecnologici avanzati per il risparmio energetico e per la tutela ambientale in relazione alle attività produttive, i servizi per l'introduzione di nuovi vettori energetici, i servizi connessi alle problematiche dell'energia, ambientali e della sicurezza sul lavoro, i servizi di trasferimento tecnologico connessi alla produzione ed alla lavorazione e trattamento di materiali, anche residuali, con tecniche avanzate
  - f) collaudi e analisi tecniche (74.30), ivi compresi i servizi connessi alle problematiche riguardanti la qualità e relativa certificazione nell'impresa
  - g) pubblicità (74.40)
  - h) servizi di ricerca, selezione e fornitura di personale (74.50)
  - i) servizi di vigilanza privata (74.60.1)
  - j) laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa (74.81.2) e attività di aerofotocinematografia (74.81.3)
  - k) attività di imballaggio, confezionamento (74.82)
  - l) servizi congressuali di segreteria e di traduzione (74.83)



- m) design e styling relativo a tessuti, abbigliamento, calzature, gioielleria, mobili e altri beni personali o per la casa (74.84.5)
- n) servizi di segreteria telefonica (rif. 74.84.6), ivi compresi i call center
- 80 – istruzione, limitatamente a:
  - a) istruzione secondaria di formazione professionale (80.22)
  - b) scuole e corsi di formazione speciale (80.30.3), ivi compresi i corsi di formazione manageriale
- 90 – smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili, limitatamente a:
  - a) raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi (rif. 90.00.1), limitatamente a quelli di origine industriale e commerciale
  - b) smaltimento e depurazione delle acque di scarico ed attività affini (rif. 90.00.2), limitatamente alla diluizione, filtraggio, sedimentazione, decantazione con mezzi chimici, trattamento con fanghi attivati e altri processi finalizzati alla depurazione delle acque reflue di origine industriale
- 92 – attività ricreative, culturali e sportive, limitatamente alle attività di produzione radiotelevisiva da parte di soggetti diversi da quelli titolari di concessione per la radiodiffusione sonora e/o televisiva in ambito nazionale di cui alla legge 6.8.90, n. 233 e successive modifiche e integrazioni, limitatamente alle sole spese di impianto (rif. 92.20)
- 93 – altre attività di servizi, limitatamente alle attività delle lavanderie per alberghi, ristoranti, enti e comunità (93.01.1).

**TURISMO**, secondo quanto previsto dalla circolare ministeriale n. 1039080 del 19.03.1999 e secondo quanto indicato nel decreto ministeriale 6 novembre 2001 (S.O. Serie Generale n. 272 G.U.I. del 22/11/2001), con limitazione alle strutture alberghiere fino a 3 stelle, e privilegiando le aree Ob2 e phasing out di cui alla misura III.2 del CdP.

Sono soggetti beneficiari tutte le imprese turistiche di cui all'art. 5 della Legge Quadro 217/83, e le strutture ricettive di cui all'art. 6 della stessa legge, nonché quelle svolte dalle agenzie di viaggio e turismo di cui all'art. 9 della legge medesima.

- Articolo 5 della legge 217/83:  
sono imprese turistiche quelle che svolgono attività di gestione di strutture ricettive ed annessi servizi turistici.
- Articolo 6 della legge 217/83:  
sono strutture ricettive gli alberghi, i motels, i villaggi-albergo, le residenze turistico-alberghiere, i campeggi, i villaggi turistici, gli alloggi agro-turistici, gli esercizi di affittacamere, le case e gli appartamenti per le vacanze, le case per le ferie, gli ostelli per la gioventù, i rifugi alpini.
- Articolo 9 della legge 217/83:  
sono agenzie di viaggio e turismo le imprese che esercitano attività di produzione, organizzazione di viaggi e soggiorni, intermediazione nei predetti servizi o anche entrambe le attività, ivi compresi i compiti di assistenza e di accoglienza ai turisti, secondo quanto previsto dalla convenzione internazionale relativa al contratto di viaggio, di cui alla legge 27/12/1997 n 1084.
- Ulteriori attività ammissibili
  - H.55.30.C – Esercizi di ristorazione ammessi alle strutture ricettive
  - I.63.22.C – Impianti e infrastrutture per turismo fluviale, lagunare e lacuale (compreso il turismo marino)
  - I.63.22.D – Porti turistici, approdi turistici, approdi nautici, punti di ormeggio, impianti, servizi e attrezzature per la nautica, centri di turismo nautico
  - O.92.32.B – Centri, sale strutture congressuali
  - O.92.32.C – Centri congressi annessi agli alberghi
  - O.92.33.F – Impianti e strutture ricreativi e per il tempo libero
  - O.92.52.B – Centri per la valorizzazione dell'artigianato e per la gastronomia locale
  - O.92.61.5.A – Impianti sportivi: non agonistici, destinati al turista

- O.92.61.5.B – Impianti di risalita, sciovie, slittovie, seggiovie, funivie (compresi impianti per l'innevamento artificiale)
- O.92.61.5.C – Impianti e campi per il golf, compresi i campi pratica per il golf
- O.92.61.5.D – Aree attrezzate per l'equitazione e maneggi
- O.92.61.5.F – Piste da sci alpino e da fondo (comprese infrastrutture e impianti)
- O.92.72.1 – Stabilimenti balneari
- O.92.72.1.A – Spiagge attrezzate
- O.93.04.1.A – Centri benessere (esclusivamente quelli annessi alle strutture ricettive)
- O.93.04.2.A – Stabilimenti, impianti e servizi termali, sanitario-terapeutici, idrotermominerali e di talassoterapia

Scheda tecnica  
**Misura IV.2 Strumenti finanziari per l'innovazione**

**SEZIONE I – IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO**

- I.1 ASSE IV. – Miglioramento della competitività delle imprese**
- I.2 MISURA IV.2 Strumenti finanziari per l'innovazione**
- I.3 Fondo strutturale FESR**
- I.4 Tipologia di intervento secondo la classificazione UE**  
 163 – Servizi di consulenza per le imprese (Investimenti per studi di fattibilità, piani aziendali, etc);  
 182 – Innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazione di reti e collaborazioni tra aziende e/o istituti di ricerca  
 165 – Ingegneria finanziaria
- I.5 Tipologia di intervento secondo la classificazione nazionale**  
 Per questo codice si farà riferimento alla classificazione contenuta nelle “Linee guida per gli indicatori” in corso di definizione da parte del Ministero dell’Economia e delle Finanze attraverso momenti di verifica con l’Autorità di Gestione.
- I.6 Descrizione**  
 Nell’ambito della misura si inseriscono gli strumenti finanziari necessari a superare alcuni dei nodi problematici per garantire la nascita, la crescita dimensionale e il consolidamento finanziario delle piccole e medie imprese del Lazio caratterizzate da un forte approccio innovativo, intervenendo in ambiti specifici con gli strumenti di seguito evidenziati, che possono essere attivati autonomamente, ma costituiscono un sistema integrato di riferimento la cui promozione e diffusione è possibile attraverso gli interventi previsti nell’ambito dell’azione II.4.2. Le azioni si inquadrano nell’ambito di quanto disposto dalla L.R. n°10/2001 – artt.18-20.  
 Il sistema integrato di incentivi riguarda tutta la filiera dell’innovazione nei suoi vari stadi: dalle attività precompetitive, alla ricerca industriale ed applicata, all’attività brevettuale, all’innovazione di prodotto e processo, fino alla ricerca di partner privati per accelerare lo sviluppo dell’impresa attraverso nuovi apporti di capitale in grado di attivare gli investimenti previsti per l’industrializzazione dei nuovi prodotti, in un mercato attualmente scarsamente attrattivo per operazioni di venture capital e private equity.  
 La misura prevede ambiti specifici di azione identificati attraverso le tre sottomisure riportate di seguito:  
SOTTOMISURA IV.2.1 Fondo di pre-investimento  
 Si prevede la costituzione di un Fondo di pre-investimento a favore delle PMI laziali che consenta di ovviare alla mancanza di provviste finanziarie per sostenere le fasi della valutazione ex-ante del rischio, della fattibilità tecnica economica e finanziaria, e della ricerca di possibili partner, attraverso il quale sia possibile il finanziamento di azioni propedeutiche alla realizzazione di investimenti, quali:
- studi di fattibilità;
  - riorganizzazioni interne;
  - valutazioni del valore delle aziende;
  - lay out produttivo;

- fusioni di imprese, acquisizioni, etc;
- consulenze specialistiche in materia finanziaria ed organizzativa.

Tali servizi saranno forniti dal mercato sulla base delle scelte effettuate dalle imprese beneficiarie.

#### SOTTOMISURA IV.2.2 Fondo per l'innovazione

Si prevede la costituzione di un Fondo per l'innovazione al fine di facilitare lo sviluppo tecnologico delle PMI caratterizzate da una forte componente innovativa. Il Fondo per l'innovazione finanzia aziende che vogliono realizzare attività ad alto contenuto tecnologico ed innovativo, con necessità di avviare processi di rinnovamento o miglioramento tecnologico di processo e/o di prodotto di notevole entità rispetto allo sviluppo produttivo.

Le prestazioni finanziabili possono riguardare:

- la ricerca applicata a scopo precompetitivo
- il trasferimento delle conoscenze ed innovazioni scientifiche (anche attraverso business angels)
- l'acquisto di brevetti e pacchetti tecnologici per risolvere problemi di metodologie riguardanti i processi produttivi o l'applicazione a detti processi di risultati già noti.

Le aziende incentivate attraverso il Fondo per l'innovazione potranno ove necessario ricorrere anche all'attivazione del Fondo di capitale di rischio per i processi di innovazione, previsto di seguito.

#### SOTTOMISURA IV.2.3 Fondo di capitale di rischio per i processi di innovazione

Si prevede la costituzione di un Fondo di capitale di rischio per i processi di innovazione per l'acquisizione di partecipazioni finanziarie in imprese operanti nei settori ad elevato contenuto tecnologico, in compartecipazione con società che gestiscono Fondi privati di venture capital e/o merchant bank, che verranno selezionate attraverso procedure di evidenza pubblica. Si intende costituire una linea finanziaria vincolata, destinata a realizzare interventi nel capitale di rischio di piccole e medie imprese, effettuati in modo diretto dal soggetto attuatore o con contratti di associazione in partecipazione e/o con altre forme d'accordo, fra il soggetto attuatore e organismi intermediari di gestione di fondi di diritto privato italiani e europei di venture capital e/o merchant bank specializzate in settori innovativi. Gli interventi consistono in partecipazioni minoritarie nel capitale di rischio (massimo il 49% del capitale sociale incrementato delle riserve e/o rivalutazioni) e temporanee (massimo 5 anni) da assumere al momento della costituzione di una nuova impresa o in occasione di un aumento di capitale di un'impresa esistente, ivi comprese sottoscrizioni di prestiti obbligazionari convertibili.

Il fondo potrà investire prevalentemente in PMI ad alto contenuto tecnologico al momento della costituzione, nelle prime fasi o durante processi di espansione debitamente giustificati. I rendimenti ottenuti dagli investimenti di capitali e dai prestiti obbligazionari, possono essere destinati in via preferenziale agli azionisti privati che gestiscono in compartecipazione i finanziamenti, fino al livello di remunerazione massimo stabilito nel contratto. Il fondo avrà carattere rotativo e sarà alimentato con le quote di compartecipazione rimborsate secondo i criteri di restituzione ed attualizzazione previamente stabiliti tra le parti.

#### **I.6.1 - Obiettivo specifico di riferimento**

Favorire l'innovazione organizzativa e tecnologica delle PMI

### **I.7 Destinatari**

PMI, costituite o in via di costituzione, ai sensi della disciplina comunitaria degli aiuti di stato alle piccole e medie imprese vigente (C(213/4) di cui alla GUCE del 23/7/96 e successive modificazioni e/o integrazioni di cui al Regolamento (CE) n°70/2001 della Commissione del 12/1/01 in GUCE L10 del 13/1/01).

- I.8 Copertura geografica**  
Aree Obiettivo 2 e phasing out Lazio

---

**SEZIONE II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE**

---

**II.1 Normativa di riferimento**

**Comunitaria**

SOTTOMISURA IV.2.1

Regolamento (CE) n°70/2001 della Commissione del 12/1/01 in GUCE L10 del 13/1/01

SOTTOMISURA IV.2.2

Regolamento (CE) n°69/2001 della Commissione del 12/1/01 in GUCE L10 del 13/1/01

SOTTOMISURA IV.2.3

Comunicazione 2001/C 235/03 "Aiuti di Stato e Capitale di Rischio" pubblicata sulla GUCE del 21/8/2001; Decisione della Commissione del 6/6/2001 sul regime di aiuti "Regional Venture Capital Funds" 2001/712/CE pubblicata sulla GUCE L263 del 3/10/2001; Comunicazione della Commissione riguardante l'attuazione del "Piano d'azione sul Capitale di Rischio (PACR)" COM(2001) 605 del 25/10/2001

Orientamenti e specifici regolamenti in materia di aiuti di stato

*Nazionale (statale e regionale)*

L.297/2000

L.R.23/86; L.R.2/85; L.R.10/2001

**II.2 Beneficiario finale**

SOTTOMISURE IV.2.1 Fondo di pre-investimento; IV.2.2 Fondo per l'innovazione; IV.2.3

Fondo di capitale di rischio per i processi di innovazione

Regione Lazio, attraverso FILAS SpA

**II.3 Struttura organizzativa responsabile**

**Responsabile di misura:**

Rosanna Bellotti

Tel. +39.06.51683510

Fax: +39.06.51686806

Via R. R. Garibaldi,7 00145 ROMA

e.mail: rbellotti@regione.lazio.it

**SOTTOMISURE IV.2.1, IV.2.2, IV.2.3**

**soggetto attuatore**

FILAS SpA – Area Gestione Contributi

P.zza della Libertà, 20 00192 ROMA

e.mail: filas@filas.it

**controllo di I livello**

FILAS SpA – Area Controllo di Gestione

P.zza della Libertà, 20 00192 ROMA

e.mail: filas@filas.it

**II.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie**

Operazioni a regia regionale attuate attraverso il soggetto indicato al punto II.2, istituito sulla base di specifiche disposizioni legislative regionali.

I progetti sono selezionati sulla base di specifiche domande di contributo presentate dalle imprese mediante procedura "a sportello" previa pubblicazione di apposito bando di accesso.

Saranno privilegiati i progetti che prevedono il ricorso alle azioni sistema indicate nell'ambito della misura, considerato come pacchetto integrato di agevolazioni (P.I.A).

Per consentire il corretto funzionamento dei meccanismi di erogazione delle agevolazioni la Regione assicura il trasferimento delle risorse finanziarie necessarie all'attuazione della misura.

#### SOTTOMISURE IV.2.1 Fondo di pre-investimento; IV.2.2 Fondo per l'innovazione

##### Procedura di selezione

Le domande di ammissione alle agevolazioni possono essere presentate alla FILAS in conformità con quanto previsto dal bando, approvato dalla Giunta regionale e pubblicato sul BURL dopo l'approvazione del CdP.

La domanda, il programma di investimento e la documentazione necessari all'ottenimento delle agevolazioni vanno redatti sulla base di specifica modulistica disponibile presso lo sportello di accoglienza della FILAS o sul sito [www.filas.it](http://www.filas.it)

Le domande possono essere presentate a mano o tramite raccomandata con avviso di ricevimento, oppure attraverso invio telematico non appena saranno definite le relative procedure.

##### Procedura di valutazione

La FILAS provvede ad effettuare tutte le verifiche istruttorie, secondo il numero di protocollo assegnato sulla base della data di presentazione della domanda da parte del beneficiario/destinatario e nei limiti delle risorse disponibili, che verranno sottoposte per le conseguenti decisioni agli organi deliberanti.

La FILAS, verificata la rispondenza del progetto e dei proponenti ai requisiti previsti dalla sottomisura, predispone, entro 60 giorni dalla data di ricevimento delle domande, una relazione che trasmette agli organi deliberanti; la relazione dovrà, previa analisi tecnico-economica del progetto presentato, concludersi con l'espressione di un giudizio sintetico sull'ammissibilità o meno al finanziamento quantificando, in caso affermativo, l'importo delle agevolazioni concedibili.

Gli organi deliberanti, sulla base della documentazione presentata e della relazione della FILAS, deliberano, entro trenta giorni dal ricevimento della relazione della FILAS, l'ammissione ai benefici; la delibera di approvazione è subordinata alla verifica dell'esistenza di sufficienti disponibilità del Fondo.

Le delibere vengono trasmesse formalmente al responsabile di misura, nonché all'Autorità di Gestione ed all'Autorità di Pagamento del DOCUP, anche ai fini della pubblicazione delle stesse sul BURL.

La FILAS sulla base della delibera favorevole, dispone la concessione dei benefici e ne dà comunicazione alla società beneficiaria.

Nel caso di richiesta da parte di società costituente l'eventuale attuazione della delibera di ammissione dovrà essere subordinata alla condizione della preventiva costituzione della società.

Qualora il soggetto beneficiario non comunichi l'avvio del progetto, entro tre mesi dalla ricezione della comunicazione di cui sopra, sarà considerato rinunciatario e la FILAS, attesa la decadenza del richiedente dall'agevolazione, intenderà risolti di diritto gli impegni ed i rapporti già assunti.

##### Erogazione dei contributi

Per tutte le tipologie di progetti, il beneficiario potrà richiedere una anticipazione sino al 50% dell'intero contributo deliberato, previo rilascio di idonea fidejussione a prima richiesta, per l'intero importo anticipato, rilasciata da parte di un primario Istituto di Credito o Assicurazione; il saldo finale sarà erogato successivamente all'invio di una relazione conclusiva ed a seguito del completamento del progetto. La FILAS, in sede di valutazione della rendicontazione finale, potrà proporre agli organi deliberanti di diminuire l'importo del contributo ammesso sulla base della effettiva realizzazione del progetto.

*Cronogramma procedurale sottomisure IV.2.1- IV.2.2*

	<i>Fasi</i>	<i>Anno 1</i>				<i>Anno 2</i>				<i>Anno 3</i>			
1	Predisposizione e pubblicazione bando												
2	Acquisizione progetti a sportello												
3	Istruttoria e valutazione progetti; Delibera Nucleo di Valutazione concessione contributo; pubblicazione risultanze istruttorie												
4	Comunicazione formale ai beneficiari ed acquisizione atto di impegno impegno												
5	Realizzazione progetti												
6	Monitoraggio												
7	Conclusione progetti, collaudi, verifiche e erogazione saldi												

SOTTOMISURA IV.2.3 Fondo di capitale di rischio per i processi di innovazione

Meccanismi di funzionamento del Fondo

Il fondo è costituito in seno ad un'istituzione finanziaria già esistente ed è oggetto di una convenzione di attuazione specifica stipulata tra la Regione e la FILAS sulla base di un Piano di attività del fondo e nel rispetto delle condizioni previste al punto 2 della Norma 8 del Reg.1685/00. In un primo momento il fondo sarà costituito per il 65% da risorse derivanti dal cofinanziamento comunitario, statale e regionale e per il restante 35% da risorse FILAS. Attraverso una procedura di evidenza la stessa FILAS inviterà i gestori di fondi di Private Equity e di Venture Capital a coopartecipare al fondo al fine di reperire capitale privato sul mercato. La FILAS gestirà in conformità della normativa vigente il Fondo e fornirà, nel rispetto del Piano di attività del Fondo, un costante aggiornamento sull'utilizzo dello stesso all'Autorità di Gestione del DOCUP che sorveglia l'applicazione del suddetto Piano.

Per quanto riguarda la partecipazione attiva del fondo stesso nelle PMI operanti nell'area Ob.2 e nei settori ad alto contenuto tecnologico la FILAS informerà i potenziali beneficiari attraverso un bando nel quale saranno esplicitate le modalità, i criteri di selezione e valutazione, i tempi di erogazione, le modalità di dismissione e quanto altro necessario per garantire la realizzazione degli interventi e la sopravvivenza finanziaria del fondo. Di seguito si descrive la procedura di selezione e valutazione dei progetti.

Procedura di selezione

Le domande di ammissione alle agevolazioni possono essere presentate alla FILAS in conformità con quanto previsto dal bando, approvato dalla Giunta regionale e pubblicato sul BURL dopo l'approvazione del CdP.

La domanda, il programma di investimento e la documentazione necessari all'ottenimento delle agevolazioni vanno redatti sulla base di specifica modulistica disponibile presso lo sportello di accoglienza della FILAS o sul sito [www.filas.it](http://www.filas.it)

Le domande possono essere presentate a mano o tramite raccomandata con avviso di ricevimento, oppure attraverso invio telematico non appena saranno definite le relative procedure.

Procedura di valutazione

La FILAS provvede a verificare la fattibilità tecnico-economica degli interventi, secondo il numero di protocollo assegnato sulla base della data di presentazione della domanda da parte del beneficiario/destinatario e nei limiti delle risorse disponibili, a determinare gli strumenti più efficaci da proporre tra quelli previsti nel proprio Statuto e ad effettuare tutte le altre verifiche istruttorie che verranno sottoposte per le conseguenti decisioni agli organi deliberanti. La relazione finale dovrà evidenziare l'ammontare massimo dell'intervento complessivo, suddiviso fra intervento a valere sul Fondo e intervento degli azionisti privati, ivi inclusa la FILAS; la relazione dovrà anche individuare i criteri di remunerazione dell'intervento a valere sul Fondo se diversi da quelli degli azionisti privati.

Gli organi deliberanti, sulla base della documentazione presentata e della relazione della FILAS delibera, entro quindici giorni lavorativi dal ricevimento della relazione della FILAS, l'eventuale ammissibilità dell'intervento; la delibera di approvazione è subordinata alla verifica dell'esistenza di sufficienti disponibilità nel Fondo.

Le delibere vengono trasmesse formalmente al responsabile di misura, nonché all'Autorità di Gestione ed all'Autorità di Pagamento del DOCUP, anche ai fini della pubblicazione delle stesse sul BURL.

La FILAS sulla base della delibera favorevole, procede alla stipula degli eventuali Patti parasociali ed alla conseguente attuazione dell'intervento.

**Cronogramma procedurale sottomisura IV.2.3**

Fasi		Anno 1			Anno 2			Anno 3		
1	Predisposizione e pubblicazione bando; costituzione fondo e stipula convenzione di gestione rispetto al Piano di attività del fondo									
2	Procedura di evidenza pubblica per il coinvolgimento di capitali privati									
3	Acquisizione progetti a sportello									
4	Istruttoria e valutazione progetti; Delibera Nucleo di Valutazione definizione intervento del fondo; pubblicazione risultanze istruttorie									
5	Comunicazione formale ai beneficiari e stipula patti parasociali									
6	Attuazione interventi									
7	Monitoraggio									
8	Conclusione interventi, dismissione partecipazioni e/o prestiti									

**Cronogramma finanziario della misura**

	Importi in MEURO							
	2000-01	2002	2003	2004	2005	2006	2007-08	totale
CT progressivo	0,2	5	8	6	6	5	4,4	34,6
CT cumulato		5,2	13,2	19,2	25,2	30,2	34,6	

**II.5 Criteri di selezione delle operazioni**

**Criteri di ammissibilità generali**

- Presenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dalle singole sottomisure;
- Localizzazione dell'impresa in area eleggibile (Obiettivo 2 o phasing out);
- Validità tecnico-economica del programma di investimenti;
- Coerenza con gli obiettivi ed i contenuti della scheda tecnica di misura e/o di sottomisura;



- Coerenza del programma di investimenti con le dimensioni e l'organizzazione aziendale.

Sono escluse le imprese in concordato preventivo, in amministrazione controllata e le imprese che non sono in grado di far fronte alle proprie obbligazioni a causa di forti squilibri economico-patrimoniali.

#### Criteri di priorità

Oltre a seguire il numero di protocollo assegnato sulla base della data di presentazione della domanda da parte delle imprese, l'ammissibilità dei singoli progetti sarà legata ai seguenti criteri:

1. appartenenza dell'impresa richiedente ai settori a medio-alta tecnologia;
2. prospettive di crescita significative dell'azienda nel comparto di riferimento in relazione sia ai risultati conseguiti nell'ultimo triennio sia alle previsioni per i prossimi tre anni.
3. importanza dell'intervento previsto nelle strategie aziendali orientate allo sviluppo dell'azienda
4. capacità imprenditoriali e manageriali presenti nell'azienda in grado di far crescere l'azienda.
5. incremento occupazionale previsto in caso di effettuazione dell'intervento
6. quota di mezzi propri eccedente il 50% di spesa totale impiegati nella realizzazione del progetto
7. coinvolgimento nel progetto di Fondi privati di venture capital/private equity (solo per la sottomisura IV.2.3)
8. costituzione della società proponente nei 24 mesi antecedenti la presentazione della domanda.

## **II.6 Spese ammissibili.**

Per tutte le sottomisure saranno considerate eleggibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dal Regolamento della Commissione (CE) n°1685/2000 del 28 luglio 2000 pubblicato in GUCE L193 del 29/7/2000 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n°1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

#### SOTTOMISURA IV.2.1 Fondo di pre-investimento

Nel rispetto della normativa comunitaria, sono considerate ammissibili le spese, al netto dell'IVA, riguardanti:

1. consulenze aziendali specialistiche per:
  - la realizzazione di studi di fattibilità, volti a trasformare l'idea innovativa aziendale in progetto di massima con relativi budget, tempistica e lay-out organizzativi;
  - la messa a punto e/o la valutazione dei progetti di sviluppo imprenditoriale;
  - la valutazione del valore di rami d'azienda o di aziende connesse al progetto di sviluppo imprenditoriale;
  - la realizzazione di progetti relativi a fusioni di imprese, acquisizioni, etc.
2. consulenze legali, fiscali ed amministrative straordinarie legate al progetto di fattibilità dell'investimento;
3. altri costi accessori connessi alle spese di cui al punto 1 e 2

Le spese sono ammissibili a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda.

Il contributo massimo erogabile non può superare il 50% in ESL dell'investimento ammissibile e comunque non può superare i 103.291,38 EURO. Per ciascuna impresa

potranno essere finanziati in tutto il periodo di programmazione fino ad un massimo di due progetti non collegati funzionalmente.

I programmi di investimento devono essere realizzati, di norma, nei termini di seguito indicati in corrispondenza della dimensione dell'investimento:

Investimento ammissibile	Termine massimo per la realizzazione del programma
fino a <b>50.000 EURO</b>	12 mesi
fino a <b>70.000 EURO</b>	15 mesi
oltre i <b>70.000 EURO</b>	24 mesi

Preciando dall'entità dell'investimento la rendicontazione relativa alle spese effettuate deve essere presentata all'ufficio competente entro e non oltre i due mesi successivi alla completa realizzazione del programma.

La sottomisura configura aiuto diretto alle PMI ai sensi della disciplina comunitaria vigente. L'aiuto è concesso in conformità di quanto previsto dal Regolamento della Commissione n°70/2001 del 12.1.2001 pubblicato sulla GUCE serie L 10 del 13.1.2001.

#### SOTTOMISURA IV.2.2 Fondo per l'innovazione

L'intervento del Fondo potrà essere richiesto per dare copertura finanziaria alle attività:

- di ricerca applicata, eventualmente integrata da specifiche attività di sviluppo precompetitivo per la validazione dei risultati, nonché la connessa formazione e la diffusione delle tecnologie derivanti dalla medesima ricerca.
- per la creazione di strumenti volti ad attivare le potenzialità del commercio elettronico e della comunicazione multimediale.
- di acquisizione di brevetti, licenze e altri investimenti immateriali necessari alle attività precompetitive.

Le spese ammissibili, al netto dell'IVA, per i progetti di cui al punto a) sono le seguenti:

- costi per prestazioni di servizi non rivendibili, regolarmente fatturati alla società beneficiaria da società e/o professionisti specializzati in materie attinenti al progetto ammesso;
- costi per l'acquisto di materie prime, semilavorati, prodotti finiti e materiale di consumo per la realizzazione di prototipi, modelli, ecc. se previsti nel progetto ammesso;
- investimenti materiali in macchinari e attrezzature nuove di fabbrica giudicati indispensabili alla realizzazione del programma per la quota di ammortamento relativa al periodo di durata del progetto, nei limiti delle aliquote previste dalle normative fiscali;
- spese per missioni e viaggi se attinenti alla partecipazione a seminari, convegni, stage formativi dei partecipanti interni al progetto, nel limite massimo del 5% dell'investimento ammesso;
- costi per il personale interno sostenuti dall'impresa beneficiaria per la realizzazione del progetto per una quota non superiore al 30% dell'investimento ammesso;
- spese generali, nel limite massimo del 10% dell'investimento ammesso.

Le spese ammissibili, al netto dell'IVA, per i progetti di cui al punto b) sono le seguenti:

- consulenze specialistiche (interventi di assistenza all'impresa nella progettazione e nella realizzazione del sito e nella formazione del personale coinvolto nel progetto);
- costi di promozione del sito attraverso collegamenti con altri portali e/o altre spese di promozione;
- acquisizione di informazioni e programmi per elaboratori elettronici (software specificatamente dedicato all'implementazione del sito);
- costi per il personale interno coinvolto nella realizzazione del progetto sostenuti dall'impresa beneficiaria per una quota non superiore al 30% del totale dei costi ammessi.

Le spese ammissibili, al netto dell'IVA, per i progetti di cui al punto c) sono le seguenti:

costi per l'acquisizione di brevetti e/o licenze, brevetti internazionali e relativi a settori e/o attività attinenti al programma ammesso.

Le spese sono ammissibili dall'approvazione del CdP

I programmi di investimento devono essere realizzati, di norma, nei termini di seguito indicati in corrispondenza della dimensione dell'investimento:

Investimento ammissibile	Termine massimo per la realizzazione del programma
fino a <b>50.000</b> EURO	15 mesi
fino a <b>70.000</b> EURO	18 mesi
oltre i <b>70.000</b> EURO	24 mesi

Prescindendo dall'entità dell'investimento la rendicontazione relativa alle spese effettuate deve essere presentata all'ufficio competente entro e non oltre i due mesi successivi alla completa realizzazione del programma.

L'aiuto di Stato accordato in base a questa azione è conforme alla regola *de minimis* ed è concesso in conformità di quanto previsto dal Regolamento della Commissione n°69/2001 del 12.1.2001 (pubblicato sulla GUCE serie L 10 del 13.1.2001) nel limite massimo del 50% dell'investimento ammissibile.

Ai sensi del citato Reg.69/01 l'aiuto *de minimis* accordato ad un'impresa non può superare i 100.000 EURO nell'arco dei tre anni dal momento della concessione.

***SOTTOMISURA IV.2.3 Fondo di capitale di rischio per i processi di innovazione***

Trattandosi di interventi finanziari non si può parlare di spese ammissibili, bensì di previsione di spesa per operazione.

In tal senso si segnala che la media degli interventi nel capitale di rischio effettuati in PMI italiane nel 1999-2000 desunti dai dati dell'AIFI (associazione italiana finanziatori istituzionali) è pari a circa 1,1 MEURO.

Tenendo conto che le piccole e medie imprese del Lazio ed in particolare di quelle operanti in area Ob.2 e phasing out sono di dimensioni mediamente minori delle imprese del nord-Italia, si ritiene che la media degli interventi in azienda sia pari a 500.000 EURO, mentre il limite massimo di ogni intervento del fondo può essere quantificato in 750.000 EURO.

Gli investitori privati dovranno assicurare una partecipazione minima pari al 35%.

Il fondo opererà nel rispetto di quanto previsto nella Comunicazione 2001/C 235/03 "Aiuti di Stato e Capitale di Rischio" pubblicata sulla GUCE del 21/8/2001.

**II.7 Connessioni ed integrazioni con le altre misure**

La misura opera in sinergia con le leggi nazionali e regionali di finanziamento e promozione di attività ad alto contenuto innovativo. Le maggiori connessioni ed integrazioni si rilevano rispetto alle misure II.4 e II.5 e con le altre misure dell'Asse IV.

**SEZIONE III – QUADRO FINANZIARIO**

**III.1 Tasso di partecipazione**

**Obiettivo 2**

Costo totale	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
--------------	--------	---------------------	-----------

100	27,26	53,58	19,15
-----	-------	-------	-------

Spesa pubblica	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	33,72	66,28	0

**Phasing out**

Costo totale	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	20,21	60,63	19,15

Spesa pubblica	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	25	75	0

**III.2 Piano finanziario annuale**

	Costo totale	Spesa pubblica totale	FESR	Spesa pubblica nazionale	Stato	Regione	Locale	Privati
2001	5.462.534	4.416.268	1.402.972	3.013.296	2.109.307	903.989	0	1.046.266
2002	6.512.207	5.264.892	1.679.407	3.585.485	2.509.839	1.075.646	0	1.247.315
2003	6.368.301	5.148.549	1.656.880	3.491.669	2.444.169	1.047.500	0	1.219.752
2004	5.680.764	4.592.700	1.494.493	3.098.207	2.168.745	929.462	0	1.088.064
2005	5.510.412	4.454.977	1.465.684	2.989.293	2.092.505	896.788	0	1.055.435
2006	5.070.244	4.099.117	1.382.341	2.716.776	1.901.743	815.033	0	971.127
	34.604.462	27.976.503	9.081.777	18.894.726	13.226.308	5.668.418	0	6.627.959

**SEZIONE IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

**IV.1 Valutazione ex ante**

**IV.1.1 Coerenza con gli obiettivi**

Nell'ambito dell'Asse IV, la misura concorre direttamente al conseguimento dell'obiettivo specifico di sostenere gli investimenti innovativi delle PMI, i trasferimenti tecnologici e le forme di partecipazione del capitale di rischio nei programmi di crescita aziendale. La misura si collega peraltro all'obiettivo specifico, individuato nell'Asse II, di migliorare gli scambi di informazione ed i trasferimenti tecnologici nell'ambito del sistema produttivo, ed in particolare delle PMI, per accrescere l'accesso ai mercati esteri ed innalzare i livelli di competitività.

**IV.1.2 Pertinenza dei criteri di selezione**

- Alto rispetto all'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA MISURA. I criteri di selezione sono pertinenti per ottenere, attraverso l'applicazione di diversi strumenti finanziari, la creazione o il rafforzamento di PMI innovative in campo tecnologico ed organizzativo. Il Complemento per questa misura, accanto ai criteri generali che privilegiano la coerenza del programma di investimenti con le dimensioni e l'organizzazione aziendale, enuncia criteri specifici di ammissibilità che favoriscono iniziative imprenditoriali orientate verso una sviluppo e

rafforzamento aziendale, con una buona capacità di autofinanziamento e appartenenti a settori a medio-alta tecnologia .

- Rilevante rispetto al principio della CONCENTRAZIONE DEGLI INTERVENTI. Il Complemento di Programmazione enuncia, per ciascuna sottomisura, azioni finanziabili selezionate.
- Rilevante rispetto al principio di integrazione degli interventi. Gli interventi della misura si integrano fortemente con la misura II.4 (reti immateriali), mentre altre possibili integrazioni riguardano anche la misura II.5 (innovazione tecnologica).
- Rilevante rispetto alle condizioni di attuazione. I criteri di selezione sono implementati dall'Autorità di gestione attraverso il ricorso ad un operatore specializzato (FILAS). Le domande sono selezionate a sportello, sulla base delle valutazioni tecniche dell'organismo specializzato. Il Complemento di Programmazione prevede cronogrammi, modalità di realizzazione e orientamenti per i soggetti attuatori, volti a ridurre il rischio di realizzazione intempestiva o inefficace degli interventi. Le tipologie di spese ammissibili sono coerenti con il raggiungimento degli obiettivi operativi degli interventi.
- Non chiaramente rilevante rispetto al tema della sostenibilità ambientale.
- Non chiaramente rilevante rispetto al tema delle pari opportunità.
- Rilevante rispetto al tema dell'occupazione, attraverso l'ampliamento della base produttiva che la misura può determinare nelle aree oggetto di intervento.
- Rilevante rispetto al tema della società dell'informazione, in quanto la misura può finanziare investimenti e servizi che implicano l'adozione di strategie e strumenti della società dell'informazione.
- Alto in termini di carattere innovativo degli interventi. La misura è specificamente destinata a finanziare investimenti e servizi innovativi. Per quanto riguarda l'innovatività dei meccanismi di attuazione, si rilevano come elementi piuttosto rilevanti il ricorso ad un fondo di capitale di rischio per i processi di innovazione; nonché la premialità a favore dei progetti che fanno ricorso a pacchetti integrati di agevolazione.

#### IV.2 Sorveglianza e Monitoraggio

Indicatori di realizzazione	unità di misura	quantità
Progetti sovvenzionati	n°	200
PMI beneficiarie per ciascun fondo (con indicazione di quelle di cui sono titolari donne)	n°	170
– IV.2.1		40
– IV.2.2		100
– IV.2.3		30
(donne max 30%)		
Brevetti, trasferimenti di tecnologia e know how	n°	100
Nuove PMI create (per genere)	n°	
Investimenti realizzati nel capitale di rischio	MEURO	15

Indicatori di risultato	unità di misura	quantità
PMI soddisfatte dei servizi loro forniti	%	80
Investimenti privati attivati dalle aziende sovvenzionate	MEURO	24

Indicatori di impatto	unità di misura	quantità
Nuovi prodotti/processi avviati	n°	30
Occupazione creata o mantenuta	n°	99
– di cui donne		30

Scheda tecnica  
**Misura IV.3 Internazionalizzazione**

**SEZIONE I – IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO**

- I.1 ASSE IV – Miglioramento della competitività delle imprese**
- I.2 MISURA IV.3 Internazionalizzazione**
- I.3 Fondo strutturale FESR**
- I.4 Tipologia di intervento secondo la classificazione UE**  
 164 – Servizi comuni per le imprese (Servizi di cooperazione e animazione); 163 – Servizi di consulenza per le imprese (Servizi per l'internazionalizzazione)
- I.5 Tipologia di intervento secondo la classificazione nazionale**  
 Per questo codice si farà riferimento alla classificazione contenuta nelle "Linee guida per gli indicatori" in corso di definizione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze attraverso momenti di verifica con l'Autorità di Gestione.
- I.6 Descrizione**  
 Attraverso la misura la Regione intende sostenere il processo di internazionalizzazione delle imprese laziali attraverso azioni mirate a promuovere accordi di cooperazione con altri Paesi, coinvolgendo organismi ed istituzioni rappresentative nei potenziali mercati di sbocco, e attraverso l'acquisizione di consulenze specialistiche esterne da parte delle PMI, finalizzate alla concreta possibilità di penetrazione di nuovi mercati esteri e/o di ampliamento di quote di mercato in paesi in cui l'impresa è già presente.  
 La misura prevede interventi specifici nei seguenti ambiti di azione identificati attraverso le seguenti sottomisure:

**IV.3.1 Consolidamento ed estensione della rete di Contact Point** avviata nei precedenti periodi di programmazione. Si prevede il finanziamento di attività, anche attraverso il ricorso alle strutture di riferimento estere (Contact Point) in grado di fornire un concreto supporto e sostegno alle PMI svolgendo, di concerto con le istituzioni economiche dei governi locali, un servizio gratuito in materia legale, fiscale, amministrativa ed in termini di promozione ed informazione.

**IV.3.2 Promozione della Cooperazione con altri Paesi**

L'intervento della Regione - sulla base dei risultati evidenziati da indagini, studi ed analisi effettuati rispetto ai possibili mercati di sbocco, che potrebbero essere oggetto di aggiornamento e/o approfondimento e sulla base di accordi con istituzioni ed organismi nazionali ed internazionali aventi un rilevante ruolo nei processi di internazionalizzazione delle imprese - consiste nel verificare - attraverso incontri istituzionali mirati - le potenzialità offerte negli altri paesi in termini di prospettive di mercato per specifici settori/filiere/segmenti, e nel creare una serie di condizioni preliminari per favorire l'ingresso di imprenditori laziali in quei mercati. Le risorse destinate all'azione saranno utilizzate per sostenere tutti i costi strettamente connessi all'azione istituzionale in favore delle aree ammissibili e principalmente viaggi e soggiorni all'estero delle delegazioni laziali e spese accessorie quali aggiornamento di indagini e studi, interpretariato, manifestazioni promozionali, comunicazione nel Lazio e nel paese target

Le azioni IV.3.1 e IV.3.2 sono rivolte alla Regione e non configurano un aiuto diretto alle imprese che potranno beneficiare delle ricadute a livello di sistema produttivo territoriale. Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a queste sottomisure.

***IV.3.3 Servizi reali per l'internazionalizzazione***

L'azione intende sostenere, anche attraverso l'integrazione di più strumenti finanziari a supporto dei processi di internazionalizzazione, ed incentivare le imprese che intendano sviluppare la propria attività nell'ambito di mercati esteri attrattivi, le cui condizioni di sbocco siano state preliminarmente valutate e verificate nell'ambito dell'azione IV.3.2. Attraverso l'azione è possibile finanziare l'acquisizione di consulenze specialistiche per la realizzazione di: ricerche di mercato e studi di fattibilità all'estero, piani di sviluppo internazionale, ricerca e selezione di potenziali partner stranieri, organizzazione ed assistenza contrattuale, finanziaria, fiscale ed economico-aziendale, missioni all'estero e partecipazione ad eventi e manifestazioni fieristiche (prima partecipazione), etc. Particolare priorità viene data all'incentivazione di attività espresse da raggruppamenti di imprese che intendono realizzare un progetto coerente ed organico di internazionalizzazione.

**I.6.1 - Obiettivo specifico di riferimento**

Favorire l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale

**I.7 Destinatari**

Popolazione e sistema produttivo

**I.8 Copertura geografica**

Aree Obiettivo 2 e phasing out Lazio

---

**SEZIONE II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE**

---

**II.1 Normativa di riferimento**

**Comunitaria**

Regolamento (CE) n°70/2001 della Commissione del 12/1/01 in GUCE L10 del 13/1/01

Orientamenti e specifici regolamenti in materia di aiuti di stato

*Nazionale (statale e regionale)*

**II.2 Beneficiario finale**

SOTTOMISURE IV.3.1 Regione Lazio

SOTTOMISURE IV.3.2 Regione Lazio, attraverso agenzia Sviluppo Lazio SpA

SOTTOMISURE IV.3.3 Regione Lazio, attraverso agenzia Sviluppo Lazio SpA

**II.3 Struttura organizzativa responsabile**

**Responsabile di misura**

Cristina Zaccaria

Via Rosa Raimondi Garibaldi 7 – 00145 Roma

Tel. +39.06.51683779

Fax: +39.06.51683763

e-mail: czaccaria@regione.lazio.it

***SOTTOMISURE IV.3.2, IV.3.3***

**soggetto attuatore**

agenzia Sviluppo Lazio SpA – Area Territorio – Area Servizi alle Imprese

Viale Parioli 39/b 00197 ROMA

e.mail: s.gasparri@agenziassviluppolazio.it; a.ricci@agenziassviluppolazio.it

**controllo di I livello**

agenzia Sviluppo Lazio SpA – Area Pianificazione, Amministrazione e Controllo  
Viale Parioli 39/b 00197 ROMA

e.mail: ap.rau@agenziassviluppolazio.it

**II.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie**

Operazioni a regia regionale attuate attraverso il soggetto indicato al punto II.2, istituito sulla base di specifiche disposizioni legislative regionali.

Per consentire il corretto funzionamento dei meccanismi di erogazione delle agevolazioni la Regione assicura il trasferimento delle risorse finanziarie necessarie all'attuazione della misura.

SOTTOMISURE IV.3.1 Programma di attività della Regione

SOTTOMISURE IV.3.2 Programma di attività agenzia Sviluppo Lazio SpA definito sulla base degli indirizzi regionali

Procedura di selezione

SOTTOMISURE IV.3.3 Avviso pubblico

I progetti sono selezionati sulla base delle azioni definite nell'ambito della sottomisura IV.3.2

Il relativo avviso pubblico è approvato dalla Giunta regionale e pubblicato sul BURL. Le domande relative al primo bando devono essere presentate entro e non oltre **60 giorni** dalla pubblicazione del bando stesso.

I soggetti che intendono accedere alle agevolazioni possono presentare domanda all'agenzia Sviluppo Lazio S.p.A. La domanda, il programma di investimento e la documentazione necessari all'ottenimento delle agevolazioni vanno redatti sulla base di specifica modulistica disponibile presso lo *sportello di accoglienza* dell'agenzia Sviluppo Lazio o sul sito [www.agenziassviluppolazio.it](http://www.agenziassviluppolazio.it).

Le domande possono essere presentate a mano o tramite raccomandata con avviso di ricevimento, oppure attraverso invio telematico non appena saranno definite le relative procedure.

Procedura di valutazione

L'agenzia Sviluppo Lazio predispone, entro 60 giorni dalla data di chiusura dei termini di presentazione delle domande una relazione per la valutazione tecnico-economica dei progetti che viene sottoposta ad apposito Nucleo di Valutazione (composto da 2 tecnici regionali designati in rappresentanza dell'Assessorato Sviluppo Economico e Attività Produttive e dell'Assessorato Economia e Finanza e dal Direttore Generale, o persona da quest'ultimo designata, dell'agenzia Sviluppo Lazio) che delibera sull'ammissibilità delle domande e definisce la graduatoria rispetto alla quale vengono concessi i benefici previsti dalla sottomisura. Sulla base di tale deliberazione l'agenzia Sviluppo Lazio concede le agevolazioni previste indicando le quote poste a carico del Fondo Speciale istituito per la gestione della sottomisura. Le delibere del Nucleo di Valutazione vengono trasmesse formalmente all'autorità di gestione della misura, nonché all'Autorità di Gestione ed all'Autorità di Pagamento del DOCUP, anche ai fini della pubblicazione delle stesse sul BURL.

Erogazione dei contributi

- 4) acconto del 50% entro 30 giorni dalla firma per accettazione dell'atto di impegno tra il beneficiario/destinatario e l'agenzia Sviluppo Lazio che vincola il beneficiario al rispetto delle condizioni indicate nell'atto stesso, previa presentazione di garanzia fidejussoria di pari importo;
- 5) 30% a presentazione di S.A.L. pari ad almeno il 60% dell'investimento ammissibile, corredato da idonea documentazione di spesa e da quanto altro eventualmente previsto nell'atto di impegno;
- 6) 20% a saldo, previa verifica della corrispondenza e della congruità della spesa rendicontata rispetto al programma di investimento approvato.



Cronogramma procedurale della misura

Fasi		Anno 1				Anno 2				Anno 3			
1	Definizione del programma regionale per l'internazionalizzazione												
2	Missioni ed accordi di cooperazione												
3	Avviso per la selezione dei progetti imprenditoriali												
4	Istruttoria e valutazione progetti; acquisizione atto di impegno; concessione contributo												
5	Realizzazione dei progetti												
6	Monitoraggio e relazioni di s.a.programma												
7	Conclusione dei progetti, verifiche ed erogazioni a saldo												

Cronogramma finanziario della misura

Importi in MEURO

	2000-01	2002	2003	2004	2005	2006	2007-08	totale
CT progressivo	0,2	1,815	3	3,45	2,9	2,529	1,2	15,094
CT cumulato		2,015	5,015	8,465	11,365	13,894	15,094	

**II.5 Criteri di selezione delle operazioni**

Criteri di ammissibilità generali

- Presenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dalle singole sottomisure;
- Localizzazione dell'impresa in area eleggibile (Obiettivo 2 o phasing out);
- Validità tecnico-economica del programma di investimenti;
- Coerenza con gli obiettivi ed i contenuti dei Programmi di Internazionalizzazione
- Coerenza del programma di investimenti con le dimensioni e l'organizzazione aziendale.

Sono escluse le imprese in concordato preventivo, in amministrazione controllata e le imprese che non sono in grado di far fronte alle proprie obbligazioni a causa di forti squilibri economico-patrimoniali.

Di seguito si riportano i criteri di selezione previsti:

1. Progetti presentati congiuntamente da più imprese appartenenti al medesimo settore (punti 5 almeno 10 imprese; punti 4 almeno 8 imprese; punti 3 almeno 6 imprese; punti 2 almeno 4 imprese e punti 1 almeno 2 imprese);
2. Titolarità o compagine societaria dell'impresa a prevalente composizione femminile (punti 2);
3. Appartenenza dell'impresa ad un distretto industriale (punti 3) o ad un sistema produttivo locale (punti 2) individuati come strategici per lo sviluppo economico di un determinato sistema territoriale;
4. Collegamento del programma di investimento con altre misure del DOCUP (punti 1);

**II.6 Spese ammissibili.**

Saranno considerate eleggibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dal Regolamento della Commissione (CE) n°1685/2000 del 28 luglio 2000 pubblicato in GUCE L193 del 29/7/2000 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n°1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

SOTTOMISURA IV.3.1

- Acquisto di ricerche e/o servizi attinenti all'internazionalizzazione, da Enti o istituzioni qualificate, anche estere.
- Realizzazione contatti con Istituzioni, Enti, operatori commerciali esteri per migliorare i servizi al sistema produttivo
- Acquisizione servizi di interpretariato.
- Ricerca di agenti –distributori all'estero.
- Ricerca di aziende partner per la cooperazione transnazionale.
- Redazione di progetti riguardanti l'ottenimento di contributi all'internazionalizzazione
- Spese per missioni e viaggi
- Costi di allestimento contact point.

Le spese sono eleggibili a partire dal 27/11/2000.

SOTTOMISURA IV.3.2

- Realizzazione di indagini di mercato e/o studi di fattibilità su mercati esteri.
- Acquisizione di Banche dati relative a mercati esteri.
- Acquisto di ricerche e/o servizi attinenti all'internazionalizzazione, da Enti o istituzioni qualificate, anche estere.
- Realizzazione contatti con Istituzioni, Enti, operatori commerciali esteri per definire accordi di cooperazione.
- Organizzazione di eventi, seminari e convegni
- Partecipazione a Fiere, Workshop, Seminari e Convegni.
- Definizione azioni di promozione prodotto e comunicazione (comprendente materiale divulgativo cataloghi ecc.) relative ad iniziative connesse alla promozione in un paese target.
- Acquisizione servizi di interpretariato.
- Ricerca di agenti –distributori all'estero.
- Ricerca di aziende partner per la cooperazione transnazionale.
- Redazione di progetti riguardanti l'ottenimento di contributi all'internazionalizzazione
- Spese per missioni e viaggi.

Le spese sono eleggibili a partire dal 27/11/2000.

SOTTOMISURA IV.3.3

Nel rispetto della normativa comunitaria, sono considerate ammissibili le spese, al netto dell'IVA, riguardanti consulenze aziendali specialistiche (Società inserite in un Repertorio appositamente costituito presso l'Agenzia Sviluppo Lazio mediante procedura di evidenza pubblica) per:

- Realizzazione di indagini di mercato e/o studi di fattibilità su mercati esteri.
- Elaborazione di un Piano di Marketing relativamente alla strategia di penetrazione su un mercato estero.
- Definizione azioni di promozione prodotto e comunicazione (comprendente materiale divulgativo cataloghi ecc.)
- Acquisizione servizi di interpretariato.
- Ricerca di agenti –distributori all'estero.
- Ricerca di aziende partner per la cooperazione transnazionale.
- Adeguamento dei processi, dei prodotti e dei sistemi aziendali in funzione dei progetti di internazionalizzazione.

- Consulenze amministrative, legali e fiscali, comunque straordinarie e connesse all'attività di partnership in essere

Altre spese:

- Partecipazione a Fiere, Workshop, Seminari e Convegni.
- Personale interno (fino al massimo del 20% dell'investimento ammissibile)
- Missioni e viaggi (fino al massimo del 30% dell'investimento ammissibile)

Le spese sono ammissibili a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda.

Il contributo massimo erogabile non può superare il 50% in ESL dell'investimento ammissibile e comunque non può superare i 200.000 EURO.

I programmi di investimento devono essere realizzati, di norma, nei termini di seguito indicati in corrispondenza della dimensione dell'investimento:

Investimento ammissibile	Termine massimo per la realizzazione del programma
fino a <b>60.000 EURO</b>	12 mesi
fino a <b>120.000 EURO</b>	15 mesi
oltre i <b>120.000 EURO</b>	24 mesi

Prescindendo dall'entità dell'investimento la rendicontazione relativa alle spese effettuate deve essere presentata all'ufficio competente entro e non oltre i due mesi successivi alla completa realizzazione del programma.

La sottomisura configura aiuto diretto alle PMI ai sensi della disciplina comunitaria vigente. L'aiuto è concesso in conformità di quanto previsto dal Regolamento della Commissione n°70/2001 del 12.1.2001 pubblicato sulla GUCE serie L 10 del 13.1.2001.

## II.7 Connessioni ed integrazioni con le altre misure

Le azioni di sostegno alle imprese nelle quali si prevedono una serie di strumenti che ne favoriscano lo sviluppo e la crescita produttiva possono essere realizzate anche col miglioramento delle condizioni esterne in cui le stesse si trovano ad operare, sia in termini di infrastrutture sia in termini di impianti innovativi

## SEZIONE III – QUADRO FINANZIARIO

### III.1 Tasso di partecipazione

#### Obiettivo 2

Costo totale	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	28,50	71,50	0

Spesa pubblica	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	28,50	71,50	0

#### Phasing out

Costo totale	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	25	75	0

Spesa pubblica	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	25	75	0

### III.2 Piano finanziario annuale

	Costo totale	Spesa pubblica totale	FESR	Spesa pubblica nazionale	Stato	Regione	Locale	Privati
2001	2.382.603	2.382.603	660.356	1.722.247	1.205.573	516.674	0	0
2002	2.840.440	2.840.440	788.730	2.051.710	1.436.197	615.513	0	0
2003	2.777.676	2.777.676	774.458	2.003.218	1.402.252	600.966	0	0
2004	2.477.790	2.477.790	694.416	1.783.374	1.248.362	535.012	0	0
2005	2.403.487	2.403.487	677.057	1.726.430	1.208.501	517.929	0	0
2006	2.211.498	2.211.498	630.277	1.581.221	1.106.855	474.366	0	0
	15.093.494	15.093.494	4.225.294	10.868.200	7.607.740	3.260.460	0	0

## SEZIONE IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

### IV.1 Valutazione ex ante

#### IV.1.1 Coerenza con gli obiettivi

Nell'ambito dell'Asse IV, la misura concorre direttamente al conseguimento dell'obiettivo specifico di favorire l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale. La misura contribuisce indirettamente al conseguimento dell'obiettivo specifico di favorire la promozione e la commercializzazione delle produzioni locali, definito nell'ambito dell'Asse II.

#### IV.1.2 Pertinenza dei criteri di selezione

- Rilevante rispetto all'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA MISURA. La misura prevede interventi di consolidamento ed estensione della rete di *Contact Points*, azioni di promozione della cooperazione con altri Paesi e servizi reali per l'internazionalizzazione, che risultano pertinenti — in sinergia con altre misure — rispetto al conseguimento dell'obiettivo di favorire l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale.
- Rilevante rispetto al principio della CONCENTRAZIONE DEGLI INTERVENTI. Per tutte le azioni della misura, la concentrazione viene favorita privilegiando sia progetti presentati congiuntamente da più imprese appartenenti al medesimo settore, sia favorendo le imprese inserite in un distretto industriale o ad un sistema produttivo locale, sia, infine, esaltando i collegamenti del programma di investimento con interventi di altre misure del Docup.
- Rilevante rispetto al principio di INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI. La misura ha chiari collegamenti con la misura II.3 (Marketing territoriale) e con la misura II.6 (qualificazione e potenziamento delle strutture fieristiche ed espositive).
- Rilevante rispetto alle CONDIZIONI DI ATTUAZIONE. Le modalità di selezione degli interventi specifici sono formulate da operatori specializzati. Il Complemento di Programmazione prevede cronogrammi, modalità di realizzazione e accordi con i soggetti attuatori, volti a ridurre il rischio di realizzazione inefficiente degli interventi. Le tipologie di spese ammissibili sono coerenti con il raggiungimento degli obiettivi operativi degli interventi.
- Irrilevante rispetto al tema della SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.

- Rilevante rispetto al tema delle PARI OPPORTUNITÀ. Tra i criteri tecnici specifici per la selezione degli interventi da finanziare con le risorse della misura, si assegna una priorità per le imprese a prevalente composizione femminile.
- Rilevante anche se in modo indiretto rispetto al tema dell'OCCUPAZIONE, per la capacità di contribuire alle esportazioni e quindi al rafforzamento della base produttiva delle aree Obiettivo 2 della regione.
- Rilevante rispetto al tema della SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE, per l'adozione di strategie e strumenti della società dell'informazione che appare implicita nell'azione di consolidamento ed estensione della rete di *Contact Points*.
- Irrilevante per quanto riguarda il CARATTERE INNOVATIVO degli interventi.

#### IV.2 Sorveglianza e Monitoraggio

Indicatori di realizzazione	unità di misura	quantità
Progetti sovvenzionati (10 progetti di cooperazione; 180 progetti per acquisizione servizi reali)	n°	190
- di cui a titolarità femminile		36
Accordi di cooperazione	n°	30
Incontri ed azioni promozionali realizzati	n°	20
Progetti di acquisizione di servizi reali per l'internazionalizzazione finanziati	n°	180

Indicatori di risultato	unità di misura	quantità
PMI soddisfatte dei servizi loro forniti	%	80
Investimenti per l'internazionalizzazione attivati dalle aziende	MEURO	30
Accordi di cooperazione positivi	n°	15

Indicatori di impatto	unità di misura	quantità
Impatto economico sul sistema produttivo in termini di aumento quota export	%	5
Aumento della quota di fatturato verso estero rispetto al fatturato totale delle PMI incentivate	%	da stimare
Occupazione creata o mantenuta	n°	124
- di cui donne		43

Scheda tecnica  
**Misura IV.4 Incentivi per il "Terzo settore"**

**SEZIONE I – IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO**

---

- I.1 ASSE IV – Miglioramento della competitività delle imprese**
- I.2 MISURA IV.4 Incentivi per il "Terzo settore"**
- I.3 Fondo strutturale FESR**
- I.4 Tipologia di intervento secondo la classificazione UE**  
166 – Servizi a sostegno dell'economia sociale
- I.5 Tipologia di intervento secondo la classificazione nazionale**  
Per questo codice si farà riferimento alla classificazione contenuta nelle "Linee guida per gli indicatori" in corso di definizione da parte del Ministero Economia e Finanze attraverso momenti di verifica con l'Autorità di Gestione
- I.6 Descrizione**  
Attraverso la misura la Regione intende contribuire a soddisfare la domanda di servizi di interesse collettivo attraverso l'erogazione di incentivi per la realizzazione di progetti che consentano di qualificare e sviluppare l'offerta di beni e servizi nell'ambito dell'economia sociale.
- La misura prevede il finanziamento di microprogetti di impresa e/o cooperative finalizzati alla creazione di servizi sociali volti a favorire l'occupazione ed a rafforzare la coesione sociale delle comunità locali, presentati da singole imprese e/o da organizzazioni no-profit sulla base di specifici progetti. I progetti dovranno essere coerenti con quanto previsto dal "Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali" e dal "Piano socio assistenziale regionale".
- I.6.1 - Obiettivo specifico di riferimento**  
Agevolare la diffusione ed il rafforzamento dell'economia sociale, anche per creare una nuova occupazione
- I.7 Destinatari**  
Popolazione, in particolare donne, bambini, anziani e soggetti svantaggiati
- I.8 Copertura geografica**  
Aree Obiettivo 2 e phasing out Lazio

**SEZIONE II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE**

---

- II.1 Normativa nazionale di riferimento**  
L. n. 381/91 - Disciplina delle cooperative sociali  
L. n. 104/92 - Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate  
Dlgs n. 460/97 - Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale

L. n. 328/00 - Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali

L.n.229/99 – Norme per la razionalizzazione del servizio sanitario nazionale

L. n. 142/01 - Revisione della legislazione in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore

L.R. n. 7/89 – “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 9/87:”Interventi regionali a favore delle cooperative integrate e di loro consorzi. Modifiche alla legge regionale n. 11/81

L.R. 10/87 – Istituzione della consulta regionale della cooperazione

L.R. n. 29/93 – Disciplina dell’attività di volontariato nella Regione Lazio

L.R. n. 24/96 – Disciplina delle cooperative sociali

L.R. n. 29/96 e successive modifiche – Disposizioni regionali per il sostegno all’occupazione

L.R. n. 19/99 – Istituzione del prestito d’onore

DGR n. 1030 del 13/7/01 – Direttiva su integrazione socio-sanitaria

## **II.2 Beneficiario finale**

Regione Lazio, attraverso FILAS SpA

## **II.3 Struttura organizzativa responsabile**

### **Responsabile di misura**

Ruggero Trenna

Via Rosa Raimondi Garibaldi 7 – 00145 Roma

Tel. +39.06.51688089

Fax: +39.06.51688472

e-mail: rtrenna@regione.lazio.it

### **soggetto attuatore**

FILAS SpA – Area Gestione Contributi

P.zza della Libertà, 20 00192 ROMA

e.mail:filas@filas.it

### **controllo di I livello**

FILAS SpA – Area Controllo di Gestione

P.zza della Libertà, 20 00192 ROMA

e.mail:filas@filas.it

## **II.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie**

Si tratta di operazioni a regia regionale attuate attraverso il soggetto indicato al punto II.2, istituito sulla base di specifiche disposizioni legislative regionali.

### Procedura di selezione

La Filas SpA provvederà a pubblicare un apposito bando in cui si inviteranno le imprese e le organizzazioni no-profit a presentare progetti. Le organizzazioni no-profit potranno attivarsi a livello territoriale per raccogliere proposte ed idee da analizzare. In questa fase non è necessario che le proposte pervenute alle organizzazioni consistano in progetti ben definiti, ma dovranno essere considerate sostenibili da parte delle organizzazioni stesse che opereranno una scelta tra le proposte pervenute, divenendo essi stessi i promotori dell’idea prescelta.

Il bando definirà, sulla base del presente complemento, i criteri di selezione ed i requisiti di ammissibilità sia per i soggetti sia per i progetti.

Sulla base delle domande pervenute la FILAS, attraverso un apposito Nucleo di Valutazione, presieduto da un rappresentante del Dipartimento Interventi socio-sanitari-educativi per la qualità della vita, effettua l’istruttoria delle proposte tesa a verificare le caratteristiche dei soggetti, i requisiti posseduti e la valutazione di merito dei progetti proposti. Al termine dell’istruttoria verranno stilate le graduatorie nella quale si definirà l’elenco dei progetti ammessi al finanziamento.

### **Modalità e tempi di realizzazione**

Predisposizione e pubblicazione del bando entro 60 giorni dalla pubblicazione del CdP  
 Presentazione delle domande entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando sul BURL  
 Esame valutazione ed approvazione dei progetti entro 90 giorni dalla scadenza del bando  
Cronogramma procedurale della misura

	<i>Fasi</i>	<i>Anno 1</i>			<i>Anno 2</i>			<i>Anno 3</i>		
1	Predisposizione avviso pubblico e pubblicazione									
2	Istruttoria e valutazione progetti; acquisizione atto di impegno; concessione contributo									
3	Realizzazione dei progetti									
4	Monitoraggio e relazioni di s.a.programma									
5	Conclusione dei progetti, verifiche ed erogazioni a saldo									

Cronogramma finanziario della misura

	<i>Importi in MEURO</i>							
	<i>2000-01</i>	<i>2002</i>	<i>2003</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>	<i>2006</i>	<i>2007-08</i>	<i>totale</i>
<i>CT progressivo</i>	0	0,5	1,2	2,5	2,5	4,5	3,8	<b>15</b>
<i>CT cumulato</i>		0,5	1,7	4,2	6,7	11,2	<b>15</b>	

## II.5 Criteri di selezione delle operazioni

Criteri di ammissibilità dei soggetti

### ▪ *Organizzazioni no-profit*

- non perseguire finalità di lucro
- avere la sede nelle aree rientranti nelle zone obiettivo 2
- operare già a livello locale e, perciò, essere a conoscenza della realtà socio-economica del territorio e poter costituire un polo di attrazione delle iniziative emergenti;
- disporre delle capacità professionali necessarie per attivare un'efficace rete locale
- essere dotate dell'esperienza e delle competenze nel campo delle risorse umane indispensabili per stimolare l'adozione di iniziative e per aiutare le comunità locali a tradurre le loro idee in progetti concreti
- avere ottenuto idonee certificazioni di qualità
- avere adottato la carta dei servizi sociali e relativo accreditamento presso le strutture preposte

### ▪ *Imprese*

- Nuove imprese in via di costituzione o imprese già costituite operanti nel settore dei servizi sociali alla persona.

Criteri di ammissibilità dei progetti

- fattibilità tecnica ed amministrativa;
- sostenibilità economica;
- rispetto del target di destinazione;
- localizzazione del progetto;



- conformità alle norme vigenti in materia di urbanistica, edilizia, prevenzione incendi, igiene e sicurezza
- cantierabilità del progetto

#### Validità dell'iniziativa

- Saranno privilegiate le strutture operanti in aree caratterizzate da gravi problemi di emarginazione sociale e di disoccupazione;
- Nella valutazione si terrà conto degli effetti eventualmente prodotti in termini occupazionali, ambientali e di benessere per la collettività.
- Progetti che contrastano forme di disagio di soggetti svantaggiati
- Progetti che presentano aspetti innovativi e sperimentali, o che abbiano le caratteristiche per essere trasferiti ad altri contesti
- Promozione di collaborazione con enti pubblici soggetti privati ed imprese
- Creazione di sinergie e costituzione di reti e collegamenti tra soggetti del terzo settore
- Sostegno alla creazione di imprese in aree marinale

#### **II.6 Spese ammissibili.**

Saranno ritenute ammissibili le spese previste dal Reg. (CE) 1685/2000, concernente le disposizioni di applicazione del Reg. (CE) 1260/99. Nel rispetto di tali regolamenti saranno considerate ammissibili le seguenti spese:

*Spese riconosciute per l'attività di progettazione, selezione progetti, e monitoraggio espletata dall'ente no-profit (max 10% del finanziamento)*

- ammortamento
- leasing
- affitto
- spese per servizi (consulenze)

*Spese per gli altri progetti di microimprenditorialità*

- spese per il progetto di fattibilità
- spese di costituzione, promozione e pubblicità dell'iniziativa
- spese per l'acquisto di attrezzature speciali, arredi, strumentazioni tecniche ed informatiche, compresi mezzi di trasporto per i servizi sociali

*Intensità di aiuti*

- Ciascuna organizzazione no-profit potrà beneficiare di un contributo pari al 10% del finanziamento accordato per la progettazione, per le spese di gestione e per le spese di monitoraggio del progetto approvato.
- Per ciascuna iniziativa sia che si tratti di progetti da imprese e/o cooperative, sia che si tratti di progetti presentate da organizzazioni no-profit, qualora veda al suo interno la presenza di imprese, l'aiuto massimo erogabile sarà contenuto nei limiti del *de minimis*, entro il limite massimo del 60% dell'investimento ammesso.

#### **II.7 Connessioni ed integrazioni con le altre misure**

La misura risulta collegata, oltre che con le altre misure e sottomisure contenute nello stesso asse, anche con la misura III.1. La valorizzazione e lo sviluppo di ambiti territoriali specifici e la creazione di infrastrutture sociali tendono a soddisfare la domanda di servizi di interesse collettivo.

## SEZIONE III – QUADRO FINANZIARIO

## III.1 Tasso di partecipazione

## Obiettivo 2

Costo totale	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	15	85	0

Spesa pubblica	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	15	85	0

## Phasing out

Costo totale	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	15	85	0

Spesa pubblica	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	15	85	0

## III.2 Piano finanziario annuale

	Costo totale	Spesa pubblica totale	FESR	Spesa pubblica nazionale	Stato	Regione	Locale	Privati
2001	2.382.604	2.382.604	357.391	2.025.213	1.417.649	607.564	0	0
2002	2.840.440	2.840.440	426.066	2.414.374	1.690.062	724.312	0	0
2003	2.777.674	2.777.674	416.650	2.361.024	1.652.717	708.307	0	0
2004	2.477.789	2.477.789	371.668	2.106.121	1.474.285	631.836	0	0
2005	2.403.487	2.403.487	360.523	2.042.964	1.430.075	612.889	0	0
2006	2.211.499	2.211.499	331.725	1.879.774	1.315.842	563.932	0	0
	15.093.493	15.093.493	2.264.023	12.829.470	8.980.630	3.848.840	0	0

## SEZIONE IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

## IV.1 Valutazione ex ante

## IV.1.1 Coerenza con gli obiettivi

Nell'ambito dell'Asse 4, la misura concorre direttamente al conseguimento dell'obiettivo specifico di agevolare la diffusione ed il rafforzamento dell'economia sociale, anche per creare una nuova occupazione. La misura contribuisce indirettamente al conseguimento dell'obiettivo specifico di migliorare la qualità dei servizi per le categorie sociali disagiate e favorire le pari opportunità, contrastando l'emarginazione e l'esclusione sociale.

## IV.1.2 Pertinenza dei criteri di selezione

- Rilevante rispetto all'obiettivo specifico della misura. I criteri di selezione sono definiti in modo pertinente per ottenere il finanziamento di iniziative vitali, in grado di irrobustire l'economia sociale nelle aree Obiettivo 2, anche a fini occupazionali.

- Piuttosto rilevante rispetto al principio della concentrazione degli interventi. Il Complemento di Programmazione enuncia criteri di ammissibilità specifici, che consentono di concentrare le risorse su iniziative (caratterizzate ad esempio da aspetti innovativi e sperimentali, capacità di costituire reti, localizzazione in aree a forte disagio, etc) a maggiore capacità di impatto rispetto agli obiettivi della misura.
- Piuttosto rilevante rispetto al principio di integrazione degli interventi. Gli interventi della misura V.4 si integrano con alcune tipologie di intervento previste dalla misura III.1 (infrastrutture e territorio).
- Rilevante rispetto alle CONDIZIONI DI ATTUAZIONE. I criteri di selezione sono implementati dall'Autorità di gestione attraverso il ricorso ad operatori specializzati. Le domande sono selezionate sulla base di avvisi pubblici o a sportello. Il Complemento di Programmazione prevede cronogrammi, modalità di realizzazione e orientamenti per i soggetti attuatori, volti a ridurre il rischio di realizzazione intempestiva o inefficace degli interventi. Le tipologie di spese ammissibili sono coerenti con il raggiungimento degli obiettivi operativi degli interventi.
- Non rilevante rispetto al tema della SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.
- Alto rispetto al tema delle PARI OPPORTUNITÀ. La misura finanzia iniziative legate al miglioramento della condizione delle donne e dei soggetti svantaggiati.
- Alto rispetto al tema dell'OCCUPAZIONE. L'obiettivo specifico della misura richiama l'esigenza di creare nuova occupazione. Viene quindi enunciato un criterio specifico per ottenere un impatto significativo degli interventi finanziati sull'occupazione.
- Non rilevante rispetto al tema della SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE.
- Piuttosto rilevante in termini di CARATTERE INNOVATIVO degli interventi. La misura enuncia fra i criteri di priorità alcuni requisiti di natura innovativa, collegati alla creazione di sinergie e costituzione di reti, alla presenza di aspetti innovativi e sperimentali, etc.

#### IV.2 Sorveglianza e Monitoraggio

Indicatori di realizzazione	unità di misura	quantità
Progetti proposti dalle organizzazioni no-profit e da singole imprese	n°	250
Progetti sovvenzionati	n°	140
Microimprese create per tipologia di servizio sociale	n°	40
– di cui a titolarità femminile		10

Indicatori di risultato	unità di misura	quantità
Utenti dei servizi sociali erogati	n°	280
Totale investimenti attivati	MEURO	24

Indicatori di impatto	unità di misura	quantità
Occupazione creata	n°	124
– di cui femminile	n°	62

**ASSE V – ASSISTENZA TECNICA E VALUTAZIONE**

Scheda tecnica

**Misura V.1 Assistenza tecnica, monitoraggio, valutazione**

**SEZIONE I – IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO**

**I.1 ASSE V – Assistenza tecnica, monitoraggio, valutazione**

**I.2 MISURA V.1 Assistenza tecnica, monitoraggio, valutazione**

**I.3 Fondo strutturale FESR**

**I.4 Tipologia di intervento secondo la classificazione UE**

41 - Assistenza tecnica

411 - Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità;

412 - Valutazione;

413 – Studi

**I.5 Tipologia di intervento secondo la classificazione nazionale**

Per questo codice si farà riferimento alla classificazione contenuta nelle “Linee guida per gli indicatori” in corso di definizione da parte del Ministero dell’Economia e Finanza attraverso momenti di verifica con l’Autorità di Gestione

**I.6 Descrizione**

Attraverso la misura si intendono realizzare le azioni che vengono riportate di seguito in sintesi e che possono riguardare le varie fasi del processo attuativo del programma – dalla progettazione e preparazione delle operazioni fino alla fase di rendicontazione degli interventi in conformità con le disposizioni regionali, nazionali e comunitarie vigenti:

- *Attività di supporto all’Autorità di gestione* – attività consistente nel supporto allo svolgimento dei compiti dell’Autorità di gestione e della struttura regionale, compresa la sorveglianza del Programma, anche attraverso il rafforzamento di competenze tecniche e la dotazione di sistemi informativi per la gestione; studi e consulenza specialistica sugli aspetti istituzionali, giuridici, economici e finanziari, connessi all’attuazione del DOCUP;
- *Attività di valutazione del programma e studi specifici* - utili all’approfondimento delle conoscenze di contesto e di settore a supporto di riprogrammazione di interventi, modifica ed integrazione delle azioni programmate;
- *Collegamenti tra Regione ed Enti Locali* – attività di supporto tecnico per il coordinamento delle attività di sviluppo locale (ASSE III), i collegamenti funzionali e la realizzazione delle iniziative congiunte con gli enti locali coinvolti e con le Autorità interessate;
- *Rafforzamento dei meccanismi di istruttoria e di verifica degli interventi degli investimenti pubblici* – l’azione prevede la possibilità di creare task force specialistiche di supporto che operano in affiancamento del personale della Regione impegnato nella gestione delle procedure istruttorie ai fini della fattibilità economico-finanziaria e della valutazione tecnica dei progetti;
- *Supporto tecnico per il monitoraggio* – azioni a sostegno del sistema di monitoraggio, compresi il supporto specialistico per il miglioramento delle procedure, la produzione del

manuale di rendicontazione e l'acquisizione di sistemi informatizzati e delle attrezzature necessarie al loro funzionamento;

- *Supporto tecnico all'Autorità ambientale* – azioni di assistenza all'Autorità ambientale per gli aspetti connessi all'attuazione del DOCUP;
- *Supporto tecnico per il controllo* – azioni di miglioramento e sviluppo delle dotazioni materiali e delle professionalità a supporto delle strutture impegnate nel controllo del programma;
- *Informazione e pubblicità* – in conformità con quanto previsto dal regolamento (CE)1159/2000 verranno attivate azioni di sensibilizzazione ed informazione degli operatori interessati, il cui dettaglio è fornito nell'ambito del Piano di Comunicazione riportato nella parte generale del presente documento.

Le attività previste nella presente misura rientrano nelle competenze dell'Ente regionale.

#### **I.6.1 - Obiettivo specifico di riferimento**

Efficienza ed efficacia dei sistemi di gestione, monitoraggio, sorveglianza, controllo e valutazione del DOCUP

#### **I.7 Destinatari**

Regione Lazio, quale destinataria diretta della misura.

Le azioni di informazione, comunicazione e pubblicità potranno avere ricadute su una molteplicità di soggetti pubblici e privati.

#### **I.8 Copertura geografica**

Aree Obiettivo 2 e phasing out

---

### **SEZIONE II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE**

---

#### **II.1 Normativa nazionale di riferimento**

Decreto legislativo n. 358/92

Decreto legislativo n.157/95

#### **II.2 Beneficiario finale**

#### **II.3 Struttura organizzativa responsabile**

##### **Responsabile di misura:**

Domenica Calabrò

Via Rosa Raimondi Garibaldi 7 – 00145 Roma

Tel.+39.06.51684909

Fax:+39.06.5168

e-mail: dcalabro@regione.lazio.it

#### **II.4 Procedure amministrative tecniche e finanziarie**

Operazione a titolarità regionale, le modalità di attuazione delle singole azioni e le relative procedure saranno definite volta per volta in relazione alle necessità manifestate dall'Autorità di gestione.

L'attuazione della misura prevede:

- azioni curate direttamente dall'Autorità di gestione del DOCUP, in conformità alle procedure previste dalla normativa vigente, attraverso gli atti della Giunta Regionale e le determinazioni di Dipartimento;
- azioni ed operazioni per le quali si applicano le disposizioni previste dai decreti legislativi n. 358/92 e n.157/95 e successive integrazioni e modificazioni.

Le azioni affidate a soggetti terzi saranno disciplinate con apposite convenzioni.

Cronogramma procedurale della misura

	<i>Fasi</i>	<i>Anno 2001</i>			<i>Anno 2002</i>			<i>Anno 2003</i>			<i>Anno 2004-2009</i>		
1	Predisposizione e pubblicazione dei bandi												
2	Ricezione delle offerte e selezione dei curricula												
3	Valutazione offerte e pubblicazione esiti della selezione												
4	Provvedimenti di concessione												
5	Esecuzione lavori												

Cronogramma finanziario della misura

	<i>Importi in MEURO</i>							
	<i>2000-01</i>	<i>2002</i>	<i>2003</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>	<i>2006</i>	<i>2007-08</i>	<i>totale</i>
<i>CT progressivo</i>	0	1	2	3,5	3,5	3	2,2	15,2
<i>CT cumulato</i>		1	3	6,5	10	13	15,2	

**II.5 Criteri di selezione delle operazioni**

Criteri di selezione generali

Per quanto concerne tutte le azioni previste dalla misura i criteri impiegati per la selezione delle strutture, società di servizi o singole persone fisiche cui affidare i vari incarichi saranno i seguenti:

- coerenza della proposta progettuale, della candidatura o dell'offerta tecnico-economica con i contenuti e gli obiettivi della scheda tecnica di misura e con quanto richiesto nei bandi di gara, nei capitolati di appalto o negli atti di procedura concorsuale;
- titoli di studio e competenze specialistiche;
- consolidata esperienza tecnico-professionale nel settore di riferimento;
- completezza e complessità tecnica e metodologica offerta;
- fattibilità tecnico-amministrativa;
- validità tecnica, tecnologica, metodologica ed economica dell'offerta;
- conoscenze del territorio per aver già operato nello stesso, ecc.

Criteri di priorità

- grado di affidabilità del soggetto proponente;
- grado di innovatività delle soluzioni proposte e potenziale riproducibilità dei risultati;
- grado di utilizzo di procedure telematiche nella realizzazione del servizio

Laddove si intenda ricorrere a personale regionale già in ruolo presso l'amministrazione regionale o a forme di distacco di personale di altre pubbliche amministrazioni, le unità da incaricare per le attività di supporto all'attuazione del programma verranno selezionate sulla base delle competenze tecniche e specialistiche possedute e dalle posizioni di responsabilità rivestite in materia di gestione di interventi cofinanziati.

**Procedura di notifica**

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

**II.6 Spese ammissibili**

Le spese ammissibili devono essere conformi a quanto previsto dai regolamenti (CE) n. 1260/99 e n. 1685/2000 recanti disposizioni a riguardo.

In particolare, sono riconoscibili le seguenti spese:

- costi aggiuntivi relativi all'eventuale distacco di personale della P.A. o di altri funzionari pubblici impegnati nell'espletamento dei compiti di cui al punto 2.1 della Norma n.11 del Reg.1685/2000;
- costi relativi all'acquisizione di servizi specialistici ed altre spese connesse alla preparazione, selezione, valutazione e sorveglianza del DOCUP e delle singole operazioni;
- costi relativi all'acquisizione di apporti professionali a contratto con relativi contributi di legge previsti dalla normativa in vigore;
- costi relativi alla fornitura di sistemi informatici e telematici, compreso i costi derivanti dalla manutenzione dei sistemi stessi e dalla produzione e sviluppo di nuovi prodotti;
- costi relativi all'attività di informazione, comunicazione e pubblicità per tutte le operazioni e la realizzazione di materiale indicati nel piano di comunicazione allegato;
- costi relativi alla realizzazione di studi, ricerche ed analisi ;
- IVA è riconosciuta nel caso in cui si verifichino le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione.

**Connessioni ed integrazioni con le altre misure**

La misura assume carattere di trasversalità ed è quindi connessa con tutte le altre misure del DOCUP.

**SEZIONE III – QUADRO FINANZIARIO**

**III.1 Tasso di partecipazione**

**Obiettivo 2**

Costo totale	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	50	50	0
Spesa pubblica	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	50	50	0

**Phasing out**

Costo totale	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	50	50	0

Spesa pubblica	% FESR	% Risorse nazionali	% privati
100	50	50	0

### III.2 Piano finanziario annuale

	Costo totale	Spesa pubblica totale	FESR	Spesa pubblica nazionale	Stato	Regione	Locale	Privati
2001	2.346.812	2.346.812	1.173.406	1.173.406	821.384	352.022	0	0
2002	2.811.938	2.811.938	1.405.969	1.405.969	984.178	421.791	0	0
2003	2.780.005	2.780.005	1.390.003	1.390.002	973.002	417.000	0	0
2004	2.514.022	2.514.022	1.257.011	1.257.011	879.908	377.103	0	0
2005	2.471.781	2.471.781	1.235.890	1.235.891	865.123	370.768	0	0
2006	2.344.198	2.344.198	1.172.099	1.172.099	820.469	351.630	0	0
	15.268.756	15.268.756	7.634.378	7.634.378	5.344.064	2.290.314	0	0

## SEZIONE IV – SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

### IV. Valutazione ex ante

#### IV.1. Coerenza con gli obiettivi

La misura è pienamente coerente con l'obiettivo dell'asse 5, cioè contribuisce direttamente ed efficacemente al conseguimento dei risultati programmati con il Docup in termini di soddisfacimento dei bisogni dei soggetti coinvolti (Regione, EE.LL., operatori privati ) nell'attuazione.

#### IV.2. Pertinenza dei criteri di selezione

- Rilevante rispetto all'obiettivo specifico della misura. I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità da parte degli interventi di conseguire gli obiettivi specifici della misura.
- Non rilevante rispetto al principio della concentrazione degli interventi.
- Non rilevante rispetto al principio di integrazione degli interventi.
- Rilevante rispetto alle condizioni di attuazione. Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal Docup.
- Non rilevante rispetto al tema della sostenibilità ambientale.
- Alto rispetto al tema delle pari opportunità. Nell'attuazione degli interventi verrà preso in considerazione il rispetto del criterio di pari opportunità.
- Alto rispetto al tema dell'occupazione.
- Rilevante rispetto al tema della società dell'informazione. Per la selezione degli interventi della misura viene tenuto conto del contributo ad incentivare e a conseguire direttamente una migliore dotazione informatica e tecnologica nonché a stimolare e promuovere un più elevato utilizzo delle tecnologie dell'informazione da parte dei soggetti coinvolti.
- Rilevante in termini di carattere innovativo degli interventi. La misura enuncia fra i criteri di priorità alcuni requisiti di natura innovativa.

#### IV.2 Sorveglianza e Monitoraggio

Indicatori di realizzazione	unità di misura	quantità
Progetti/interventi finanziati (per tipologia)	n°	13
Giornate/uomo realizzate per tipologia di servizio	n°	20.000



Indicatori di risultato	unità di misura	quantità
Grado di copertura temporale sulle attività realizzate (assistenza tecnica, valutazione, controllo, etc) rispetto all'intero periodo dell'attuazione	%	80
Destinatari delle attività coinvolti (per tipologia)	n°	1.000.000

Indicatori di impatto	unità di misura	quantità
Incremento efficienza ed efficacia dell'attività regionale		
Occupazione creata e mantenuta in fase di realizzazione dei servizi	n°	18
- di cui donne	n°	9

*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten signature]*

